# CORSO
## TEORICO-PRATICO
### DELLA
# LINGUA TEDESCA.

APPROVATO
DALL' ECC. I. R. COMMISSIONE AULICA DEGLI STUDJ,
PER USO DELLE RISPETTIVE CATTEDRE
NEL REGNO LOMBARDO-VENETO.

DI
A. G. FORNASARI NOB. DI VERCE,
PUBBLICO PROFESSORE DI LINGUA E LETTERATURA ITALIANA
NELL' I. R. UNIVERSITÀ, E NELL' I. R. ACCADEMIA TERESIANA
IN VIENNA.

## Parte I.

*Che comprende il Corso teorico della lingua tedesca.*

---

Vienna.
Presso J. G. Heubner, Librajo.
*Prezzo fior. 2, ovvero lir. 6 austr.*
1825.

*Il faut que la grammaire soit conduite par le génie de la langue qu'elle traite, que la méthode en soit nette et facile, qu'elle n'omette aucune des lois de l'usage, et que tout y soit exactement défini, ainsi qu'éclairé par des exemples, afin que les ignorans la puissent apprendre, et que les doctes lui donnent leur approbation.*

L'Abbé Girard.

# *Prefazione.*

*Moltiplici eccitamenti di pubblicare una Grammatica tedesca per uso degl' Italiani, consimile all' altra mia italiana per i Tedeschi, di cui quattro numerose edizioni, che in pochi anni si dovettero fare, mi convinsero del buon successo in Germania; e soprattutto il desiderio d'esser egualmente utile all' Italia, ove oggi lo studio della lingua tedesca è divenuto d'una necessità pressochè indispensabile, mi determinarono ad eseguire una sì malagevole impresa, il cui risultato, umiliato all'* ECC. I. R. COMMISSIONE AULICA DEGLI STUDJ, *venne riconosciuto per uno de' più commendevoli, e più atti a promuover l'apprendimento della lingua d'una Nazione, la quale, o considerar vogliamo i suoi Scrittori, che con prosaiche, o quelli che con poetiche opere il mondo illustrarono, ben ogni nostra maggior' attenzione merita, e applausi singolarissimi.*

*La mira nel por mano all' opera presente si fu di spianare agli Studiosi le difficoltà delle regole, e di ridurle ai veri più semplici, e più evidenti principj; studiandomi di esporne i precetti coll' ordine, colla chiarezza, e colla precisione maggiore che per me si poteva. A tal' uopo non mancai di raccorre l'opportuno dalle più classiche, e più rinomate opere, che trattano oggetti di lingua, e di rifiutare ad un' ora quanto in esse sembrar poteva imperfetto, oscuro, od inutile. — Per ottenere più agevolmente il fine propostomi, e facilitare vieppiù agli Studiosi la strada arida per se stessa e stucchevole, ho stimato conveniente di non seguire ciecamente il sistema praticato da altri, ma bensì d'aprirmi una via non ancor tentata, onde introdur lume nella mente del Cominciante, e condurlo alla meta prefissa. Diverse aggiunte e modificazioni vi ho fatte, necessarie non solamente pel confronto delle due lingue, ma eziandio affinchè il tedesco più agevolmente si potesse comprendere. Ho quindi nelle diverse parti del discorso rischiarate molte regole, ho accresciuto il numero degli esempj, ho tolto diversi dubbj, e fatte nuove osservazioni; essendo ben altro il dettar precetti di lingua nella propria favella a' figliuoli della stessa nazione, ed altro l'insegnare a' medesimi una lingua straniera, per apparar la quale abbisognano essi di più chiare ed estese istruzioni, ed in pari*

*tempo di maggior copia d'esempj. E però il sistema del celebre* ADELUNG *ottimo per i Nazionali, non mai potrassi addottare assolutamente per gli Stranieri.*

*I Grammatici d'ordinario separatamente soglion trattare dell' Etimologia e della Sintassi; ma un tal metodo che obbliga a molte riflessioni ed anco a non poche ripetizioni, che ingrossano un volume senza vantaggio reale, non debb' essere ammesso se non in un opera semplicemente elementare. Per esperienza, che delle cose è maestra, di tal verità convinto, non ho fatto un trattato a parte della Sintassi, ma ne ho fuse, per così dire, le regole ne' Capi relativi ad ogni specie di parole; metodo che mi è sembrato più confacente, e piu adatto d'ogni altro, e che appunto costituisce il merito principale dell' altra mia grammatica, cotanto perciò da' fogli critici commendata.*

*La serie numerosa de'* Temi, *ossia esercizj grammaticali, che trovansi nella Parte pratica, offriranno il mezzo di ridurre in pratica gli oggetti più importanti della costruzione tedesca, e di unire in tal guisa allo studio delle Teoriche molte pratiche osservazioni. La raccolta finalmente delle voci più necessarie a sapersi; le frasi scelte fra le più ovvie del famigliar discorso, come pure gli esercizj di lettura, adattati alla capacità de' Cominicianti, debbon ad ogni modo accelerare il possedimento della lingua.*

*Forse taluno avrebbe richiesto che gli esercizj di lettura fosser corredati di note tedesche; ma io ho giudicato meglio di ometterle, tanto più considerando che questi esser debbono esercizj, che voglion esser letti e spiegati dalla viva voce de' Professori.*

*Quanto al metodo da tenersi nell' insegnamento, percorse che saranno le regole della pronunzia, miglior espediente non saprei suggerire, se non quello di passar contemporaneamente allo studio de' Sostantivi e de' Verbi ausiliari, e di proseguirvi poi nel primo Corso fino ai Pronomi, e nei Verbi fino al Capo XXVI. Si faranno pur anche apprendere a mente i Vocaboli di prima necessità* pag. 91. Parte II. *e giunto il Cominciante allo studio delle Declinazioni de' Sostantivi, per l'esercizio dello scriver corretto sarà tempo di procedere alla traduzione dei* TEMI, pag. 1. Parte II. *da continuarsi nel primo Corso fino al Nr. 111. — Per lo studio del Corso secondo rimarrebbero in tal guisa i Pronomi, la Sintassi dei Verbi (Capo XXVI—XXXI.) le quattro parti indeclinabili del discorso, la Costruzione regolare ed irregolare, le figure grammaticali, e finalmente i Temi dal Nro. 111 sino alla fine.*

*L'Autore.*

# INTRODUZIONE.

## Dell' Ortoepia o retta Pronunzia.

 I.

### Delle lettere e del loro suono.
Von den Buchstaben und ihrer Aussprache.

*L'Alfabeto* della lingua tedesca a parlar con tutta esattezza è composto di *ventisette* lettere o figure semplici (Buchstaben), e contandovi le lettere ä, ö, ü, ch, ß, sch, tsch, che per il loro semplice suono meritano di venir anch' esse comprese nell' alemanno Alfabeto, di *trentaquattro* segni (Lautzeichen), che ne rappresentano i suoni; e sono:

*Lettere minuscole.*

a, (ä), b, c, (ch), d, e, f, g, h, i, j, k, l,<br>
*a*, e aperta, *be*, *ze*, *hè*, *de*, *e*, *ef*, *ghe*, *hà* aspirato, *i*, *je*, *ca*, *el*,<br>
m, n, o, (ö), p, q, r, f, (s), (ß),<br>
*em*, *en*, *o*, e chiusa, *pe*, *cu* o *cve*, *er*, *es*, *es*-serpentina, *es*-gagliarda,<br>
(sch), t, (tsch), u, (ü), v, w, x, y, z.<br>
*sce*, *te*, *dce*, *u*, *i* chiuso, *fe*, *ve*, *ics* o *cse*, *i* straniero, *zet*.

*Lettere majuscole.*

A, (Ä), B, C, D, E, F, G, H, I, K, L, M, N, O, (Ö),<br>
*a*, *e*, *be*, *ze*, *de*, *e*, *ef*, *ghe*, *ha*, *i* e *je*, *ca*, *el*, *em*, *en*, *o*, *e*,<br>
P, Q, R, S, T, U, (Ü), V, W, X, Y, Z.<br>
*pe*, *cve*, *er*, *es*, *te*, *u*, *i*, *fe*, *ve*, *cse*, *i*, *zet*.

### *Lettere composte o doppie.*

ch *), ck, ph, ff, ſſ, ß, ſt, th, tſch, tz.
*hè, kk, f, ff, ss, sz, st, te, ce, zet* o *zz.*

*) Le lettere Ch o ch, che corrispondono al χ greco, si pronunziano con un' aspirazione forte accompagnata con un po' di suono gutturale, difficile per gl' Italiani, che nella lingua loro non hanno un suono, che gli si avvicini, e che non si può apprendere se non se dalla viva voce de' Nazionali.

### *Del Raddolcimento.* (Umlaut.)

Le lettere a, o, u, sogliono spesse volte cambiarsi in ä, ö, ü, che si chiamano *raddolcite.* Il loro *suono* preciso non può esprimersi esattamente in iscritto, e i buoni maestri vi possono qui soli servir di guida. In luogo delle majuscole Ä, Ö, Ü, si usano talvolta nella stampa Ae, Oe, Ui, il che però non è da seguirsi nella scrittura. — L' J majuscolo vale per *i* e per *j* (*je*).

Non è certamente agevole cosa l'assegnare a tutte le lettere in iscritto un *suono* interamente simile e corrispondente a qualche suono dell' italiana favella, e ben a ragione perciò i Grammatici consigliano lo studente a consultare su d'esse la voce de' Nazionali. M'ingegnerò nulla ostante di dare alcune brevi teoriche per quanto mi sarà possibile chiare e precise.

### *Della divisione delle lettere.*

Le lettere si dividono in *vocali* (Selbstlaute) e *consonanti* (Mitlaute).

*Vocali* si chiamano quelle lettere che da se sole rendono un suono pieno e distinto.

*Nove* sono le vocali, cioè: a, ä, e, i, o, ö, u, ü, y.

### *Delle Vocali.* (Von den Selbstlauten.)

A, a, — si pronunzia come in italiano, p. e.

| | |
|---|---|
| Adler, *aquila.* | Affe, *scimia.* |
| Angst, *angoscia.* | Land, *paese.* |

Ä, ä, — ha un suono molto simile all' *e aperta* degl' Italiani, p. e.

| | |
|---|---|
| ärger, *peggio.* | Jäger, *cacciatore.* |
| glänzen, *risplendere.* | Länder, *paesi.* |

E, e, — si proferisce come in italiano, ora aperta, ora stretta, p. e.

| Aperta in | Stretta in |
|---|---|
| Erde, *terra.* | jeder, *ciascuno.* |
| Feder, *penna.* | reden, *parlare.* |

I, i, Y, y. — Non v'ha nella pronunzia di queste due lettere differenza veruna, e il loro suono è affatto simile a quello dell'*i* italiano; ond'è, che molti Moderni rigettano l'y dal loro alfabeto, siccome quasi del tutto superfluo, p. e.

| | |
|---|---|
| Sich irren, *ingannarsi.* | Tyrann, *tiranno.* |
| Insel, *isola.* | bey o bei, *presso.* |

O, o, — si pronunzia come in italiano ora aperto, ora stretto o chiuso, come:

| | |
|---|---|
| Korn, *grano.* | Tod, *morte.* |
| Wo? *ove?* | oder, *ovvero.* |

Ö, ö. — Questa vocale ha quasi il suono d'un' *E* stretta o chiusa, proferita con una modulazione di voce, che passa dall' o all' e, ed immita molto l'*oeu* de' Francesi in *coeur*; p. e.

| | |
|---|---|
| König, *re.* | öde, *deserto.* |
| Getöse, *strepito.* | schön, *bello.* |

U, u, — è affatto simile all' *U* italiano (toscano), p. e.

| | |
|---|---|
| Zucker, *zucchero.* | Tugend, *virtù.* |

Ü, ü, — ha un suono molto simile all'*i* chiuso, e corrisponde ad un' *u* stretta de' Francesi, o del dialetto milanese, pronunziata colle labbra strette e rotondate, spinte un po' in fuori, cioè, con una modulazione di voce che passa dall' u all' i; p. e.

| | |
|---|---|
| Glück, *felicità.* | Fürst, *principe.* |
| Brüder, *fratelli.* | trüb, *torbido.* |

## *Dei Dittonghi e delle Vocali prolungate.*

Alle volte *due vocali* non formano che una sillaba sola, e questa allor chiamasi *dittongo* (Doppellaut), che altro non è che il suono di *due vocali* differenti, sentito distintamente in un sol tempo, e con una sola emissione di fiato.

I *Dittonghi* tedeschi sono:

ai, (ay), au, äu, ei, (ey), eu, oi, (oy).

della cui pronunzia faremo quì specificamente parola.

Ai, (ay), — suonano come *ai* in *maisì*, p. e.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Kaiser, | *imperatore.* | Hain, | *bosco.* |
| May, | *Maggio.* | Waise, | *orfana.* |

au, — si pronuncia come *au* in italiano, p. e.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Autor, | *autore.* | Maus, | *sorcio.* |

äu, e eu, — il suono dell' *u* in questi due dittonghi è simile a quello dell' ú, e si pronunziano a un dipresso come *ai* in italiano; p. e.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Bäume, | *alberi.* | Freunde, | *amici.* |
| säugen, | *allattare.* | heute, | *oggi.* |

ei, (ey), — si pronunziano amendue come *ai*, p. e.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Wein, | *vino.* | seyn, | *essere.* |
| Reise, | *viaggio.* | frey, | *libero.* |

ANNOT. Ei e eu non sono dittonghi ma formano *due* sillabe:

1) Nelle parole tedesche, se queste sono composte o derivate, come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Ge-irrt, | *sbagliato.* | Be-urtheilen, | *giudicare.* |
| Ge-impft, | *vaccinato.* | Be-unruhigen, | *inquietare.* |

2) Nelle parole pellegrine, come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| De-ist, | *deista.* | Fe-udal, | *feudale.* |
| Athe-ist, | *ateista.* | Kre-usa, | *Creúsa.* |

OSSERVAZIONE. Non ammettendo la lingua tedesca de' *Trittonghi*, convien separare la *terza vocale* nelle parole semplici, — e nelle derivate o composte le rispettive parti componenti; p. e.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bauer, | contadino, | Bau-er. | Eyer, | uova, | Ey-er. |
| Feuer, | fuoco, | Feu-er. | Klauen, | artigli, | Klau-en. |
| Geyer, | avoltojo. | Gey-er. | kleyig, | cruscoso, | kley-ig. |
| Verdauung, | digestione, | verdau-ung | Dreyeck, | triangolo, | Drey-eck. |
| Beeifern, | infervorarsi | Be-eifern. | Seeente, | folaga, | See-ente. |
| Kleyerde, | terra argillosa, | Kley-erde. | Kleeart, | specie di trifoglio, | Klee-art. |

Concorrendo *quattro vocali*, queste si dividono come sopra nelle loro componenti, p. e.

| | | |
|---|---|---|
| Seeeinhorn, | *liocorno marino*, | See-einhorn. |
| Seeaal, | *grongo*, | See-aal. |

## *Delle vocali raddoppiate.*

Aa, ee, oo, — non sono dittonghi, ma si raddoppiano solamente per indicarne il *suono prolungato*, che in italiano

suol contrassegnarsi con un' *H*, come: *ah*, *eh*, *oh*, etc. — Lo stesso vale pure di ah, äh, eh, ih, oh, öh, uh, üh, (*veggasi pag.* 7 *lettera* H, h.), e finalmente delle vocali ie, a torto da taluno spacciate per *dittongo*; p. e.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Aal, | *anguilla.* | Paar, | *pajo.* |
| Meer, | *mare.* | See, | *lago.* |
| Moos, | *muschio.* | Loos, | *sorte.* |

ANNOT. Le *vocali raddoppiate* talora formano *due* sillabe:

1) Due aa, nelle parole non tedesche, come: Kana-an, etc.

2) Due ee, nelle parole composte, come: be-endigen, *finire*; be-erben, *ereditare*, be-erdigen, *seppellire*, *etc.*

Le Vocali ie equivalgono alle vocali raddoppiate, e si proferiscono come un' i *lunga*, senza punto far sentire l' e, che vi è *muta*, standovi aggiunta all' i solamente per indicarne il suono prolungato; p. e.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Liebe, | *amore.* | dieses, | *questo.* |
| Wiese, | *prato.* | Dieb, | *ladro.* |

Le vocali ie formano *due* sillabe:

1) Nelle parole non tedesche, come: Tri-ent, *Trento*; Tri-est, *Trieste*; Dani-el, *Daniele*; Pi-emont, Spani-en, Itali-en, Ori-ent, etc.

2) Nella sillaba finale, ma *non accentata* di parole pellegrine, tanto nel singolare, che nel plurale; p. e. Ari-e, *arietta*; Lili-e, *giglio*; Komödi-e, *commedia*; *etc.*

Se ne eccettuino le parole in cui la voce si posa sulle vocali ie; p. e. Poesie, Melodie, Geographie; etc. — Nel plurale però formano le vocali ie anche in queste parole *due* sillabe, come: Poesi-en, Melodi-en, etc.

3) Formano pure *due* sillabe le vocali ie nelle parole tedesche in varj casi; p. e. Das Knie, *il ginocchio*, des Kni-es, die Kni-e; schri-en, *gridavano*; spi-en, *sputavano*, *etc.*

## *Delle Consonanti.* (Von den Mitlauten.)

*Consonanti* si chiamano quelle lettere, che non hanno voce da se sole, e che non si possono proferire se non congiunte a qualche vocale; tali sono:

b, c, d, f, g, h, k, l, m, n, p, q, r, s, t, v, w, x, z.

B, b, — si pronunzia colla stessa mollezza che in italiano, eccetto in principio ed in fine delle parole, come pure

innanzi alle *consonanti*, dove ha un suono più *duro*, molto simile a quello del *P*, per esempio:

| | |
|---|---|
| Bibel, *bibbia.* | Biber, *castore.* |
| Lob, *lode.* | Erbsen, *piselli.* |
| Obst, *frutta.* | Brot, *pane.* |

C, c, innanzi alle vocali ä, e, i, ö, e y, vale *tse*, e si pronunzia come *z dolce*; — innanzi alle vocali a, o, u, ed alle consonanti suona come il *c* degli Italiani in *casa*, *credo*; p. e.

| | |
|---|---|
| Cicero, *Cicerone.* | Carl, *Carlo.* |
| Cäsar, *Cesare.* | Clemens, *Clemente.* |
| Censor, *Censore.* | Credit, *Credito.* |
| Cyniker, *Cinico.* | Conrad, *Corrado.* |

Leggasi: *Tsitsero*, *Tsesar*, *Tsensor*, *Tsiniker*, *etc.*

Notisi che i due nomi di città **Cöln**, *Colonia*, **Cüstrin**, *Custrino*, a motivo della loro antiquata irregolare pronunzia conservano il suono di *ca* e si scrivono perciò anche comunemente Köln e Küstrin.

Ch, ch, — ha in mezzo e in fine d'una parola un suono aspirato e gutturale, come:

| | |
|---|---|
| brechen, *rompere.* | fechten, *combattere.* |
| Milch, *latte.* | Gespräch, *dialogo.* |

In principio d'una parola ha il suono del *c* italiano in *caro* (*K*), p. e.

| | |
|---|---|
| Churfürst, *Elettore.* | Charwoche, *settimana santa.* |
| Christus, *Cristo.* | Chor, *coro.* |

**Ch** seguito da s (chs) suona come *ics*, *acs* (Ks ossia X); p. e.

| | |
|---|---|
| Wachs, *cera.* | Fuchs, *volpe.* |
| Sechs, *sei* | Ochs, *bue.* |

Ritiene per altro il suono aspirato e gutturale, nelle parole *derivate*, *contratte* o *composte*, ove l' s (ſ) spetta alla seguente sillaba, come:

| | |
|---|---|
| Wachſam, *vigilante.* | Nachſicht, *indulgenza.* |
| Nachſpiel, *farsa.* | nachſetzen, *inseguire.* |
| Lachſt (lacheſt), *tu ridi.* | Des Reichs (Reiches), *dell' impero.* |
| Machs (mach es), *fallo.* | Er ſprachs (ſprach es), *lo disse.* |

D, d, — si pronunzia colla stessa mollezza che in italiano, eccetto in fine di parola o di sillaba, ove ha un suono più duro, simile quasi a quello del *T*; p. e.

| | |
|---|---|
| Die Daube, *la doga.* | das Land, *la terra.* |
| Drey, *tre.* | dich, dir, *te, a te.* |
| Bedingung, *condizione.* | die Tugend, *la virtù.* |
| Blind, *cieco.* | blindlings, *ciecamente.* |

F, f, — si pronunzia come in italiano, p. e.

| | |
|---|---|
| Futter, *fodera.* | Flotte, *flotta.* |
| faul, *pigro.* | frey, *libero.* |

G, g, — ha il suono delle sillabe italiane *ghe, ghi, gu;* p. e.

| | |
|---|---|
| Geben, *dare.* | Gold, *oro.* |
| Galeere, *galera.* | Landgraf, *Langravio.* |
| Gültig, *valevole.* | Berg, *monte.* |

G, seguito da n o l, (gn, gl) non si pronunzia all' italiana ma conserva sempre il suono di *ghe;* p. e.

| | |
|---|---|
| Gnade, *grazia.* | segnen, *benedire.* |
| begegnen, *incontrare.* | Glied, *membro.* |

G, preceduto da n (ng) in fine di parola o sillaba si fa appena sentire, e s'approssima alla sillaba *en* francese; p. e.

| | |
|---|---|
| Gesang, *canto.* | Handlung, *azione.* |
| das Ding, *la cosa.* | jung, *giovine.* |

H, h, — ha un suono *aspirato* e forte in principio delle parole a un dipresso nel modo che il Fiorentino pronunzia il *c* in *camera, cavàllo;* p. e.

| | |
|---|---|
| Herz, *cuore.* | Hut, *cappello.* |
| halten, *tenere.* | Haupt, *capo.* |

Questo suono *aspirato* vien egualmente conservato nelle parole composte o derivate; p. e.

| | |
|---|---|
| Gehalt, *paga.* | behaupten, *sostenere.* |
| behutsam, *circospetto.* | beherzt, *coraggioso.* |

Senza ciò l' h trovandosi nelle parole semplici fra due vocali resta *muta,* e serve unicamente a prolungare il suono della vocale precedente; p. e.

| | |
|---|---|
| gehen, *andare.* | nähen, *cucire.* |
| drohen, *minacciare.* | blühen, *fiorire.* |

In fine d'una sillaba o parola, come pure innanzi ad una consonante liquida l' h non si fa punto sentire, e serve del pari a prolungare un po' la vocale, che precede; p. e.

| | |
|---|---|
| froh, *lieto.* | Lohn, *mercede.* |
| Jahr, *anno.* | nehmen, *prendere.* |
| Wahl, *scelta.* | ermahnen, *ammonire.* |

La lettera h nulla cambia ancora nella pronunzia del t, e della r, onde Thurm, *torre;* Rhein, *Reno*, si proferiranno come se l' h, non vi fosse.

J, j, — ha il medesimo suono che l' *j* italiano; p. e.

| | |
|---|---|
| Jambus, *jambo.* | Jaspis, *jaspide.* |
| ja, *sì.* | jeder, *ciascuno.* |

K, k, — ha il suono simile a quello del *c* italiano in *casa*, *corda*; p. e.

| | |
|---|---|
| Koralle, *corallo*. | Klafter, *catasta*. |
| Küche, *cucina*. | kalt, *freddo*. |

Il ck equivale a due kk; p. e.

| | |
|---|---|
| der Acker, *il campo*. | flicken, *racconciare*. |
| der Sack, *il sacco*. | die Ecke, *il cantone*. |

L, l; M, m; N, n; e P, p, — si pronunziano come in italiano.

Ph, ph, — suona come *F*; p. e.

| | |
|---|---|
| Philoſophie, *filosofia*. | Rudolph, *Ridolfo*. |
| Paragraph, *paragrafo*. | Joſeph, *Giuseppe*. |

Q, q, — è sempre seguito da un dittongo, che comincia per u, e si pronunzia come nelle parole italiane *quasi*, *questo*, *quivi*; p. e.

| | |
|---|---|
| Quadrat, *quadrato*. | Quelle, *sorgente*. |
| Quittung, *quitanza*. | quillt, *scaturisce*. |

R, r. — Il suono di questa lettera è simile all' italiano; p. e.

| | |
|---|---|
| Rang, *rango*. | reich, *ricco*. |

S, ſ, s, ß, ſſ. — Nell' articolazione di queste lettere si fa uscire la voce a maniera di fischio, o di sibilo. — Un tal sibilo però può essere: — 1) dolce (gelinde); — 2) forte (ſcharf); — 3) fortissimo (ſehr ſcharf); — queste tre sorti di sibilo si contraddistinguono la prima con S, ſ; — la seconda colla s o ß; — la terza coll' ſſ.

S, ſ *lunga*. — Queste lettere sono segni d'un *sibilo dolce* o *tenue*, di cui l'ultima per distinzione è detta la ſ *lunga*, ambedue si mettono sempre in principio delle parole o sillabe, e sono seguite da qualche vocale; p. e.

| | |
|---|---|
| Salz, *sale*. | Roſe, *rosa*. |
| Seele, *anima*. | Glaſer, *vetrajo*. |
| ſieben, *sette*. | leſen, *leggere*. |

La ſ — trovandosi in mezzo delle parole preceduta da consonante, si pronunzia con sibilo *forte*; p. e.

| | |
|---|---|
| Erbſen, *piselli*. | wachſen, *crescere*. |
| Gypſe, *i gessi*. | langſam, *lentamente*. |

s, ß, — queste due lettere, di cui la prima chiamasi per distinzione la s *serpentina*, si pronunziano con sibilo

*forte*, e sono generalmente poste in fine di parole o di sillabe, come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Beweis, | *pruova.* | beweisbar, | *dimostrabile.* |
| Wachs, | *cera.* | Wachstafel, | *tavola incerata.* |
| groß, | *grande.* | Größe, | *grandezza.* |
| Stoß, | *urto.* | stoßen, | *urtare.* |

Vocaboli di tal natura nelle declinazioni e conjugazioni vogliono la ſ *lunga* o due ſſ, come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Haus, | *casa.* | des Hauses, | *della casa.* |
| Maus, | *sorcio.* | die Mäuse, | *i sorci.* |
| Haß, | *odio.* | des Hasses, | *dell' odio.* |
| er mißt, | *egli misura.* | messen, | *misurare.* |
| Schloß, | *castello.* | Schlösser, | *castella.* |

L' ß — che ha un suono più forte ed acuto che la ſ, scrivesi in mezzo ed in fine delle parole dopo una *vocale lunga*, ove richiedesi un sibilo più forte dell' ſ *lunga*; p.e.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Die Schloße, | *la grandine.* | Die Schloßen, | *le grandini.* |
| Fuß, | *piede.* | Füße, | *piedi.* |
| Haß, | *odio.* | häßlich, | *odioso.* |

L' ſſ — doppia che si proferisce con sibilo fortissimo equivale alle due *ss* degl' Italiani; e scrivesi dopo una *vocale breve*; p. e.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Messe, | *messa.* | Wasser, | *acqua.* |
| wissen, | *sapere.* | lassen, | *lasciare.* |

Le due ſſ, venendo a stare nelle parole derivate in fine delle medesime, oppure innanzi ad una consonante, si cambiano in ß; p. e.

| | | | |
|---|---|---|---|
| da hassen, | *odiare.* | der Haß, | *l'odio.* |
| — wissen, | *sapere.* | er wußte, | *egli sapeva.* |

Sch, sch. — Questi segni composti si pronunziano come le sillabe *sce*, *sci*, degl' Italiani; p. e.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Schenkel, | *coscia.* | schwarz, | *nero.* |
| schimmern, | *scintillare.* | frisch, | *fresco.* |
| waschen, | *lavare.* | unterscheiden, | *discernere.* |

L' S — seguita dal t o dal p, cioè le lettere St, st, Sp, sp, in principio delle parole primitive o de' loro composti, ha il suono quasi simile a quello delle sillabe italiane *sce*, *sci*, o della *s* nel dialetto veneziano; p. e.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Sprache, | *lingua.* | Stein, | *sasso.* |
| versprechen, | *promettere.* | Eckstein, | *pietra di cantone.* |
| stehen, | *stare.* | Stimme, | *voce.* |
| aufstehen, | *alzarsi.* | Stall, | *stalla.* |
| Spaß, | *spasso.* | Stern, | *stella.* |

Lo stesso suono conservano (in varie province) le lettere st, trovandosi in mezzo delle parole, precedute dall' r, come:

| | |
|---|---|
| die Gerste, *l'orzo.* | garstig, *brutto*, *etc.* |

Nella seconda persona all' incontro del singolare de' verbi, come pure in mezzo ed in fine delle parole riprende la s innanzi a r, p e t, il suono acuto della *s* italiana in *spesso*, *stesso*; p. e.

| | |
|---|---|
| Du hörst, *tu senti.* | du warst, *tu eri.* |
| Pistole, *pistola.* | Mispel, *nespola.* |
| der beste, *il migliore.* | Wespe, *vespa.* |
| gestern, *jeri.* | Kunst, *arte.* |
| List, *astuzia.* | Osterfest, *festa di pasqua.* |

T, t, — si pronunzia come in italiano; p. e.

| | |
|---|---|
| Tafel, *tavola.* | Vater, *padre.* |
| Tritt, *passo.* | Vetter, *cugino.* |

Si eccettui ti seguito da altra vocale nelle parole straniere, che suona come *zi* o tsi; p. e.

| | |
|---|---|
| Nation, *nazione.* | Pontius, *Ponzio.* |
| Dalmatien, *la Dalmazia.* | Portion, *porzione.* |

In sua vece adoprasi oggi giorno comunemente la lettera z, come:

| | |
|---|---|
| Nazion, *nazione.* | Porzion, *porzione.* |

La T seguita dall' h, cioè Th, th, tanto in uso presso gli antichi, sembra che serva di prolungazione della vocale precedente o susseguente, come:

| | |
|---|---|
| Muth, *coraggio.* | das Thal, *la valle.* |
| roth, *rosso.* | thun, *fare.* |

Tsch — Queste lettere non esprimono che un articolazione sola, che equivale al *ce* (*dce*) degli Italiani, come:

| | |
|---|---|
| Glitschen, *sdrucciolare.* | Peitsche, *frusta.* |
| Zwetschke, *prugna.* | Klätscher, *cicalone.* |

V, v, — ha pressochè lo stesso suono del *f*, come:

| | |
|---|---|
| Vater, *padre.* | voll, *pieno.* |
| viel, *molto.* | verfolgen, *inseguire.* |
| brav, *bravo.* | Archiv, *archivio.* |

In alcuni casi non differisce il V dal *V* italiano, come:

| | |
|---|---|
| Vasall, *vassallo.* | Der Vatican, *il Vaticano.* |
| Venedig, *Venezia.* | Victor, *Vittorio*, *etc.* |

W, w, — equivale al *V* italiano; p. e.

| | |
|---|---|
| Worte, *parole.* | Weg, *strada.* |
| Wind, *vento.* | Wald, *bosco.* |

X, x, — Questa lettera non ha suono proprio, sta invece di *cs*, e si pronunzia *ics* o *cse*, kse, come nella parola latina *axis*, *asse*; p. e.

| | |
|---|---|
| Xerxes, *Serse.* | Alexander, *Alessandro.* |
| Hexe, *strega.* | Axt, *scure.* |

Z, z, — equivale a *ts* forte, e si proferisce con maggior forza, e con suono più acuto della *z* italiana; p. e.

| | |
|---|---|
| Zobel, *zibellino.* | Galizien, *Galizia.* |
| Münze, *moneta.* | Zucker, *zucchero.* |

I Tedeschi in luogo di due *zz* scrivono tz, come:

| | |
|---|---|
| Platz, *piazza.* | blitzen, *balenare.* |
| Tatze, *zampa.* | hitzig, *focoso.* |

## *Esercizj di Pronunzia.*

| | |
|---|---|
| Ochsen, Kühe, Kälber, Schafe, Pferde, Ziegen, Hirsche, Rehe, Esel, Schweine fressen Gras und Kräuter. | I buoi, le vache, i vitelli, le pecore, i cavalli, le capre, i cervi, i capriuoli, gli asini, i porci mangiano erba ed erbaggi. |
| Hühner, Gänse, Enten leben von Körnern, besonders von Gerste. | Le galline, le oche, le anitre, vivono di grano, particolarmente di orzo. |
| Die Bienen nähren sich von Blumensäften, die meisten Würmer von Wurzeln, und die Raupen von Blättern. | Le api si nutrono degli umori de' fiori, la maggior parte de' vermi si nutrono di radici, ed i bruchi di foglie. |
| Ich kenne eine Menge Pflanzen, welche in Gärten wachsen; z. B. Mohrrüben (gelbe Rüben), Bohnen, Erbsen, Gurken, Rettig, Salat, allerley Arten von Kohl oder Kraut, Petersilie, Salbey, Spargel, Pfefferkraut. | Io conosco una quantità di piante, che crescono nei giardini; p. e. carote (gialle), fava (fagiuoli), piselli, cocomeri (cetriuoli), ravanelli, insalata, varie specie di cavoli, prezzemolo, salvia, asparago, piperite. |
| In den Baumgärten wachsen Birnen, Äpfel, Kirschen, Pflaumen (Zwetschken), Aprikosen, Pfirsiche und Nüsse. | Nei giardini delle frutta crescono pere, mele, ciriege, prugne, albicocche, pesche e noci. |
| Auf dem Felde wächst Roggen, Weizen, Gerste, Hafer, Linsen, Kartoffeln, Flachs, Hanf. | Nei campi cresce la segala, il frumento, l'orzo, l'avena, le lenticchie, pomi di terra, il lino, il canape. |

| | |
|---|---|
| Die ausländischen Gewürze sind: Zucker, Pfeffer, Zimmet, Muskaten-Nüsse, Muskaten-Blüthe, Nägelein, Ingber, und Cardemon. | I condimenti esotici sono, il zucchero, il pepe, la cannella, le noci moscade, il fior di moscado, i garofani, il zenzero, ed il cardemone. |
| Auch das Baumöhl und der Essig gehören zu den Gewürzen. | Anche l'olio d'ulivo, e l'aceto sono da annoverarsi fra i condimenti. |
| In der Erde findet man Gold, Silber, Kupfer, Eisen, Zinn, Bley, Steinkohlen, Torf, Steinsalz, Schwefel, Edelsteine, als: Diamanten, Rubinen, Smaragde, Topase, Saphire, Hyacinthen, Jaspis, Achat, Carniol. | Nella terra trovansi l'oro, l'argento, il rame, il ferro, lo stagno, il piombo, il carbon fossile, la torba, il sale fossile, il zolfo, le pietre preziose, come: i diamanti, i rubini, gli smeraldi, i topazzi, i zaffiri, i giacinti, il diaspro, l'agata, il carniolo. |
| Wer sich mit dem Ackerbau beschäftigt, heißt ein Bauer oder ein Landmann. Mahler, Bildhauer, Kupferstecher, Uhrmacher sind Künstler. | Chi si occupa dell' agricoltura, è chiamato agricoltore o contadino. Il pittore, lo scultore, l'incisore in rame, l'orologiajo sono artisti. |
| Schneider, Schuster, Tischler, Schlosser, Drechsler, Maurer, Bäcker, Bräuer sind Handwerker. | Il sartore, il calzolajo, il falegname, il fabbro ferrajo, il tornitore, il muratore, il fornajo, il birraro son artigiani. |
| In einem Lande liegen Städte, Flecken und Dörfer. | In un paese trovansi città, borghi e villaggi. |
| In den Wäldern wohnen die Jäger, und die Kohlenbrenner oder Köhler. | Nelle selve abitano i cacciatori ed i carbonaj. |
| An den Flüssen und Seen wohnen die Fischer. | Presso i fiumi e laghi abitano i pescatori. |
| Zwischen den Städten und Dörfern liegen Felder, Wiesen, Wälder, Gebüsche, Berge, Felsen, Hügel, Thäler, Ebenen, Moräste und Sümpfe, Seen, Teiche, Flüsse, Bäche und Quellen. | Fra le città ed i villaggi trovansi campi, prati, boschi, cespugli, monti, scogli, colline, valli, pianure, paludi e stagni, laghi, peschiere, fiumi, ruscelli, e sorgenti. |
| Die Lerche singt, die Nachtigall schlägt, der Storch klappert, der Hund bellt und knurrt, die | La lodola e l'usignuolo cantano, la cicogna crocchia, il cane abbaja e ringhia, la capra e la |

| | |
|---|---|
| Ziege meckert, das Schaf blöckt, der Pfau schreyt, das Ferkel quickt, das Pferd wiehert, der Schwan zischt, der Frosch quackt, und die Grille zirpt. | pecora belano, il pavone stride, il porcelletto grugnisce, il cavallo nitrisce, il cigno sibila, la ranocchia gracida, e il grillo scricchiola. |

Avvertasi ben anco di non confondere nella pronunzia i seguenti vocaboli:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Die Ahle | la lesina | die Armee | armata |
| alle | tutti | der Arme | il povero |
| die Allee | il viale | auch | anche |
| die Halle | l'atrio | das Aug | l'occhio |
| das Aas | la carogna | eisern | ferreo |
| ich, er aß | mangiai, mangiò | sich äußern | manifestarsi |
| die Ängste | angosce | aber | ma |
| die Hengste | cavalli interi | Haber | avena |
| aus | fuori | die Art | la maniera |
| das Haus | la casa | hart | duro |
| als | mentre | die Alten | i vecchj |
| der Hals | il collo | halten | tenere. |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Die Bahn | strada battuta | das Beet | l'aja ne' giardini |
| der Bann | bando, scomunica | die Biene | l'ape |
| die Bahre | la bara | die Bühne | il palco, la scena |
| baar | in contanti | bitten | pregare |
| das Paar | pajo | biethen | offerire |
| die Bank | panca | bis | sino |
| bang | ansioso | Biß | morso |
| der Baß | il basso | der Bissen | il boccone |
| der Paß | il passaporto | büßen | portar la pena |
| das Bad | il bagno | die Pocken | il vajuolo |
| der Pathe | il patrino | der Bogen | il foglio, l'arco |
| bath (er) | pregò | pochen | picchiare, bussare |
| die Bären | gli orsi | der Both | il messo |
| die Beeren | le bacche | das Boot | il palischermo |
| begleiten | accompagnare | die Breite | la larghezza |
| bekleiden | rivestire | die Bräute | le spose |
| das Bein | l'osso | die Briefe | le lettere |
| die Pein | il tormento | ich prüfe | io esamino |
| bereichern (sich) | arricchirsi | die Brücke | il ponte |
| beräuchern | suffumicare | die Bricke | la lampreda |
| besehen | riguardare | die Brillen | gli occhiali |
| besäen | seminare | brüllen | ruggire |
| der Besen | la scopa | das Buch | il libro |
| die Bösen | i cattivi | der Bug | la piega |
| das Bett | il letto | der Bürge | il mallevadore |

| die Birke | la betulla | der Bund | la confederazione |
|---|---|---|---|
| der Bürger | il cittadino | bunt | di più colori. |
| | | | |
| Das | il, lo, (*articolo*) | treu | fedele |
| daß | che | der Diener | il servidore |
| das Dach | il tetto | dünner | più sottile |
| der Tag | il giòrno | die Dienste | i servigi |
| der Draht | il filo di metallo | die Dünste | i vapori |
| ich trat | io posi il piede | dir | a te |
| die Daube | la doga | dürr | secco |
| die Taube | la colomba | die Thiere | gli animali |
| dauen | digerire | die Thüre | la porta |
| thauen | didiacciare | dingen | noleggiare |
| dehnen | distendere | düngen | concimare |
| tönen. | risuonare | die dritte | la terza |
| denn | poichè | die Tritte | le pedate |
| den | il (*acc.*) | die Dicke | la grossezza |
| drey | tre | die Tücke | la furberia |
| | | | |
| Die Ecken | i cantoni | der Engel | l'angelo |
| eggen | erpicare | der Enkel | il nipote |
| hegen | nodrire | die Elle | il braccio |
| das Eis | il ghiaccio | die Öhle | gli olj |
| heiß | molto caldo | entbehren | far senza |
| das Eisen | il ferro | sich empören | sollevarsi |
| das Ende | il fine | die Eyer | le uova |
| die Ente | l'anitra | euer | vostro. |
| | | | |
| Die Fahne | la bandiera | die Vetter | i cugini |
| die Pfanne | la padella | die Feder | la penna |
| der Fall | il caso | feuern | far fuoco |
| der Pfahl | il palo | feyern | solennizzare |
| ich fand | io trovai | er fiel | egli cadde |
| das Pfand | il pegno | viel | molto |
| fasten | digiunare | füllen | empire |
| sie faßten | pigliarono | fühlen | sentire, toccare |
| die Fälle | le cadute, i casi | das Füllen | il polledro |
| die Felle | le pelli | fliehen | fuggire |
| ich fehle | io sbaglio | fliegen | volare |
| das Feld | la campagna | pflügen | arare |
| er fällt | egli cade | pflücken | cogliere, spiccare |
| er fehlt | egli falla | der Fluch | la maledizione |
| die Feile | la lima | der Flug | il volo |
| die Fäule | la putredine | der Pflug | l'aratro |
| die Pfeile | le frecce | für | per |
| fetter | più grasso | vier. | quattro. |
| die Väter | i padri | | |

| | |
|---|---|
| Die Gans | l'oca |
| ganz | intero |
| gähnen | sbadigliare |
| gönnen | non invidiare |
| geh | va |
| gäh | erto, repentino |
| ich gefiel | io piacqui |
| das Gefühl | il senso, il tatto |
| das Geläute | suono di campane |
| das Geleite | l'accompagnamento |
| die Gränze | il confine |
| die Kränze | le ghirlande |
| der Garten | il giardino |
| die Karten | le carte |
| das Gerücht | la fama |
| das Gericht | il tribunale |
| das Gewand | il vestito |
| gewandt | destro, svelto |
| das Gitter | il cancello |
| die Güter | i beni |
| der Greis | l'uom canuto |
| der Kreis | il circolo. |
| glauben | credere |
| klauben | cogliere, mondare |
| der Gram | l'affanno |
| der Kram | roba da vendere |
| kriechen | serpeggiare |
| kriegen | guerreggiare, ottenere. |

| | |
|---|---|
| Die Hasen | le lepri |
| hassen | odiare |
| du hast | tu hai |
| er haßt | egli odia |
| die Häfen | i porti |
| die Hefen | la feccia |
| die Öfen | i forni, le stufe |
| heute | oggi |
| die Häute | le pelli |
| die Heide | la campagna incolta |
| ein Held | un eroe |
| er hält | egli tiene |
| der Henkel | il manico |
| der Enkel | il nipote |
| der Herr | il signore |
| das Heer | l'esercito |
| er | egli |
| her | qua |
| die Heerde | la gregge |
| die Erde | la terra |
| die Härte | la durezza |
| heulen | urlare |
| heilen | guarire |
| am Hofe | alla corte |
| ich hoffe | io spero |
| die Hölle | l'inferno |
| die Höhle | la caverna. |

| | |
|---|---|
| Ihn | lo, lui (*accus.*) |
| in | in (*prep.*) |
| hin | verso là |
| irren | fallare |
| ihren | il loro |
| er ist | egli è |
| er ißt | egli mangia. |

| | |
|---|---|
| Der Kamm | il pettine |
| er kam | egli venne |
| ich kann | io posso |
| der Kahn | il battello |
| der Kiel | la canna delle penne |
| kühl | fresco |
| der Kien | legno resinoso |
| kühn | ardito |
| können | potere |
| kennen | conoscere |
| die Kiste | la cassa |
| die Küste | la costa |
| er küßte | egli baciò |
| küssen | baciare |
| das Kissen | il cuscino. |

| | |
|---|---|
| Sie lachen | ridono |
| sie lagen | giacquero |
| ihr laset | voi leggevate |
| lasset | lasciate |
| das Lamm | l'agnello |
| lahm | storpio, zoppo |
| die Laien | i laici, i secolari |
| leihen | imprestare |

| | | | |
|---|---|---|---|
| die Läuse | i pidocchj | lesen | leggere |
| leise | sotto voce | lösen | sciogliere |
| die Lehre | la dottrina | das Licht | il lume |
| das Leere | il vuoto | er liegt | egli giace |
| die Leute | la gente | er lügt | egli mente |
| ich leite | io guido | das Loos | la sorte |
| ich leide | io soffro | los | libero. |
| | | | |
| Die Macht | la potenza | mehr | più |
| die Magd | la serva | die Meise | la cingallegra |
| der Marder | la martora | die Mäuse | i sorci |
| die Marter | il tormento | der Mist | il letame |
| der Mann | l'uomo | er mißt | egli misura |
| man | si | ihr müßt | dovete. |
| das Meer | il mare | | |
| | | | |
| Die Nacht | la notte | die Nüsse | le noci |
| er nagt | rode | die Nisse | le lendini |
| nein | nò | ich niese | io sternuto |
| neun | nove | der Ofen | il fornello |
| er näht | egli cuce | offen | aperto |
| nett | netto, pulito | hoffen | sperare. |
| | | | |
| Prahlen | vantarsi | der Preis | il prezzo |
| prallen | balzare | der Preuß | il Prussiano. |
| | | | |
| Quälen | tormentare | die Quellen | le sorgenti. |
| | | | |
| Der Rappe | cavallo morello | ein Reicher | un ricco |
| der Rabe | corvo | ein Reiger | un airone |
| der Rath | il consiglio | die Reihe | l'ordine, la serie |
| das Rad | la ruota | die Reue | il pentimento |
| der Rang | il rango | die Reise | il viaggio |
| der Rank | il rigiro, l'artificio | ich reiße | io svelgo |
| die Rede | il discorso | reisen | viaggiare |
| die Rhede | la piaggia, rada | reißen | svellere |
| redlich | onestamente | die Rippe | la costa |
| räthlich | con economia | die Rübe | la rapa |
| der Regen | la pioggia | die Riemen | le coreggie |
| der Rechen | il rastrello | sich rühmen | vantarsi |
| rächen | vendicare | der Riese | il gigante |
| regnen | piovere | die Risse | le fessure |
| rechnen | conteggiare | die Rose | la rosa |
| der Rhein | il Reno | die Rosse | i cavalli. |
| rein | puro | | |
| | | | |
| Die Saat | la semente | den Söhnen | a' figli |
| satt | sazio | sich sehnen | spasimar per q. c. |

| sehen | vedere |
|---|---|
| säen | seminare |
| die Seen | i laghi |
| die Säule | la colonna |
| die Seile | le funi |
| schälen | pelare, sgusciare |
| schellen | sonagliare |
| scheinen | sembrare |
| die Scheunen | i granaj |
| das Schiff | la nave |
| schief | obliquo |
| er schielt | è guercio |
| er schilt | egli sgrida |
| der Schlaf | il sonno |
| schlaff | rallentato |
| schlecht | cattivo, di poco valore |
| er schlägt | egli batte |
| das Schwert | il brandó |
| es schwärt | suppura |
| er schwört | giura |
| sieden | bollire |
| die Sitten | i costumi |
| der Sieg | la vittoria |
| siech | malatticcio |
| sich | se (*pronome*) |
| sein | il suo |
| seyn | essere |
| die Sichel | il falcetto |
| das Siegel | il sigillo |
| sie | ella |

| sieh | vedi |
|---|---|
| seigen | filtrare |
| säugen | allattare |
| sinken | andar in decadenza |
| singen | cantare |
| sollen | dovere |
| die Sohlen | le suole delle scarpe |
| spielen | giuocare |
| spühlen | sciacquare |
| die Spillen | le fusa |
| der Spötter | lo schernitore |
| später | più tardi |
| sie sind | eglino sono |
| sie sinnt | ella pensa |
| die Stadt | la città |
| der Staat | lo stato |
| statt | invece |
| der Stall | la stalla |
| der Stahl | l'acciajo |
| stechen | pungere |
| stecken | ficcare |
| die Stelle | il posto |
| die Ställe | le stalle |
| ich stehle | io rubo |
| die Stiege | la scala |
| die Stiche | i punti |
| der Stiel | il manico |
| still | cheto |
| die Sträuche | gli arbusti |
| die Streiche | le percosse. |

| Tauchen | immergere |
|---|---|
| taugen | esser capace, convenire |
| der Teig | la pasta |
| der Teich | la peschiera |
| der Thon | l'argilla |
| der Ton | il tuono, suono |
| trennen | separare |
| die Thränen | le lagrime |
| der Tod | la morte |
| todt | morto. |

| Völlig | totalmente |
|---|---|
| fällig | cadente |
| die Uhr | l'orologio, l'ora |
| uralt | antichissimo. |

| Die Wache | la guardia |
|---|---|
| die Wage | la bilancia |
| wahr | vero |
| ich war | ero |
| die Waare | la mercanzia |
| die Wahl | l'elezione |
| der Wall | il bastione |
| währen | durare |
| sie wären | eglino sarebbero |
| die Welt | il mondo |
| er wählt | egli elegge |
| die Weide | il pascolo, il salice |
| die Weite | la lontananza |
| das Werg | la stoppa |

| | | | |
|---|---|---|---|
| das Werk | l'opera | wider | contra |
| weiß | bianco | der Wirth | l'oste |
| weise | sapiente | er wird | egli sarà |
| das Wesen | l'essenza | wirken | operare |
| wessen | di cui | würgen | strozzare |
| der Widder | il montone | die Wonne | sommo diletto |
| wieder | di nuovo | ich wohne | io abito. |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Die Zehen | le dita de' piedi | die Zange | le tenaglie |
| die Zähne | i denti | ich zanke | io contrasto |
| die Zähren | le lagrime | die Züge | i tratti, i lineamenti |
| zehren | consumare | die Ziege | la capra |
| zerren | contorcere | zittern | tremare |
| das Zeichen | il segno | die Zithern | le cetre |
| zeigen | mostrare | der Ziegel | la tegola |
| die Zeugen | i testimonj | der Zügel | la redine. |

# Capo II.

## Alcune osservazioni intorno all' ortografia tedesca.

### I. *Dell' uso delle lettere majuscole.*

§. 1. Con lettere majuscole o iniziali nella lingua tedesca si scrivono:

1. Tutti i sostantivi indistintamente, ed ogni altra parola presa sostantivamente; p. e.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Peter, | Pietro. | Wien, | Vienna. |
| Tag, | giorno. | Feder, | penna, |
| Baum, | albero. | das Schöne, | il bello. |
| das Warum, | il perchè. | das Laufen, | il correre. |

2) I pronomi Sie, Dieselben, *Vossignoria*, Ihr, *suo*, Euer, *vostro*, quando si riferiscono a persone di riguardo cui si scrive; p. e.

| | |
|---|---|
| Eure Majestät! | Vostra Maestà! |
| Was soll ich Ihnen sagen? | Che vuole ch'io le dica? |
| Ich bitte Sie. | La prego. |
| Wo ist Ihr Garten? | Dov'è il di lei giardino? |
| Sie schaden sich selbst. | Ella nuoce a se stessa. |

ANNOT. I pronomi sich e selbst si scrivono sempre con lettere minuscole.

3) La prima parola d'ogni discorso o periodo, d'ogni verso; dopo un punto fermo, dopo il segno interrogativo (?) ed ammirativo (!), quando esso termina il discorso; e così pure dopo

due punti (:) allorchè si riferiscono le precise parole dette da alcuno; p. e.

| | |
|---|---|
| Sind wir nicht sterbliche Menschen? Aber wenige denken daran! Erinnert euch der Sterblichkeit! | Non siamo noi uomini mortali? Ma pochi vi pensano! Ricordatevi d'essere mortali! |
| Der Heiland saget: Liebet eure Feinde. | Il salvatore dice: Amate i vostri nemici. |

## II. *Delle sillabe.*

§. 2. La *sillaba* (Sylbe) è un suono formato da una sola impulsione di voce. La sillaba in fatti è composta di una o più lettere proferite con una sola emissione di fiato; p. e.

A-dam, *Adamo.* | En-gel, *angelo.*

§. 3. Ogni sillaba deve avere la sua *vocale*, perchè senza vocale non può esservi suono, e però ogni vocale può da se sola formare una sillaba; p. e.

O-fen, *forno.* | A-bend, *sera.*

## III. *Delle parole.*

§. 4. Le *parole* sono state inventate a solo oggetto di esprimere i nostri pensieri, e ne debbono quindi essere le immagini fedeli.

Le *parole* sono adunque suoni distinti ed articolati, che esprimono le idee dell' anima nostra; p. e. **Er**, *egli;* **Buch**, *libro;* **gewiß**, *certo;* etc.

§. 5. La *parola* (**Wort**) si forma da una o più sillabe; p. e.

Der Weg, *la stra-da.* | Die Blu-me, *il fio-re.*

§. 6. In ciascuna parola sono tante sillabe, quante vocali (o dittonghi) vi si ritrovano.

§. 7. Parole d'una sola sillaba si dicono *monosillabe* (**einsylbige Wörter**); p. e. **du**, *tu;* **was**? *che?*

Parole di due sillabe; p. e. **Fe-der**, *penna;* si dicono *disillabe* o *bisillabe* (**zweysylbige Wörter**).

Quelle che ne contengono *tre*, come **A-mei-se**, *formica*, chiamansi *trisillabe* (**dreysylbige Wörter**).

E generalmente tutte quelle che comprendono più d'una sillaba si dicono *polisillabe* (**mehrsylbige Wörter**).

## IV. *Della divisione delle parole in fine di linea.*

§. 8. Una Vocale preceduta da altra vocale, o da dittongo appartiene alla seguente sillaba; p. e.

Se-en, *laghi.* | Reu-e, *pentimento.*

§. 9. Quando una Consonante semplice è posta fra due vocali, oppure fra una vocale ed un dittongo, si deve unire alla vocale seguente, come:

| | |
|---|---|
| Kö = nig, *Re.* | re = den, *parlare.* |
| blei = ben, *restare.* | kau = fen, *comprare.* |

§. 10. Le Consonanti composte, che si proferiscono con un suono solo, come: ch, ph, ß, sch, st, th, s'uniscono, senza dividersi, alla vocale seguente, e perciò chiamansi *consonanti indivisibili* (zusammengesetzte untrennbare Mitlaute); p. e.

| | |
|---|---|
| Spra = che, *lingua.* | sto = ßen, *urtare.* |
| Pro = phet, *profeta.* | mi = schen, *mescolare.* |
| La = ster, *vizio.* | ver = mu = then, *supporre.* |

§. 11. Le *consonanti divisibili* (trennbare Mitlaute) come: pf, pf, sp, tz, etc. si vogliono dividere, cioè una di esse deve congiungersi colla vocale precedente, l'altra colla seguente, come:

| | |
|---|---|
| Trop = fen, *goccia.* | Wes = pe, *vespa.* |
| Erb = sen, *pisello.* | Kat = ze, *gatta.* |

§. 12. Allorchè in mezzo alla parola s'incontrano due Consonanti della medesima specie (verdoppelte Mitlaute) come: dd, ll, etc. una di esse deve parimente congiungersi colla vocale precedente, l'altra con la seguente, come:

| | |
|---|---|
| Flam = me, *fiamma.* | Es = sig, *aceto.* |
| Don = ner, *tuono.* | Wid = der, *montone.* |

§. 13. Le *parole composte* (zusammengesetzte Wörter) si dividono sempre nelle loro componenti, e però si deve scrivere:

| | |
|---|---|
| Feder = messer, *temperino.* | Sand = uhr, *oriuolo a polvere.* |

§. 14. Nelle *parole derivate* (abgeleitete Wörter) le particelle iniziali (che si prepongono alle primitive) formano sillaba da se; p. e.

| | |
|---|---|
| ver = ach = ten, *disprezzare.* | ab = än = dern, *declinare.* |
| be = se = hen, *riguardare.* | her = ein, *entro.* |

§. 15. Ogni parola composta di due o più voci, d'origine tedesca, conviene scriverla come se fosse una sola; p. e.

Rathhaus, *palazzo.*
Hofkriegsrath, *Consiglio aulico di guerra.*

In fine di linea si dividono nelle loro componenti, come: Rath=haus, Hof=kriegs=rath.

§. 16. Incontrandosi nelle *parole composte* o *derivate* due consonanti della medesima specie, si scrive ciascheduna di esse separatamente; p. e.

| | |
|---|---|
| ausſetzen, *esporre.* | sich aufführen, *comportarsi.* |

e non: auſſetzen, 2c.

§. 17. Convien separare con *due lineette* orizontali le parole composte, nelle quali verrebbero ad incontrarsi insieme *tre* consonanti della stessa specie; p. e.

| | |
|---|---|
| Bett=Tuch, | *lenzuolo.* |
| Stall=Laterne, | *lanterna di stalla.* |

§. 18. Le parole composte d'un nome proprio ed un comune, si scrivono anche separate; p. e.

| | |
|---|---|
| Groß=Pohlen | *la gran Polonia.* |

§. 19. I titoli composti di tre o più voci, si vogliono similmente dividere per mezzo di due lineette; p. e.

| | |
|---|---|
| Kron=Groß=Feldherr, od anche Kron=Großfeldherr. | *Gran Maresciallo della Corona.* |

§. 20. Quando più voci *qualificative* o *accessorie* si trovano avere la medesima voce *principale*, comune a tutte, la prima si dividerà dall'altra per mezzo di due lineette nel modo seguente:

| | |
|---|---|
| Ober= und Unterlieutenant, | *Primo e sottotenente.* |
| Tanz= und Fechtmeister, | *Maestro di ballo e di scherma.* |

§. 21. Nelle *parole derivate* convien tenere per norma le radici (**Wurzelwörter**), e però si scriverà:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| häuslich, | *economo*, | con ä, | perchè derivato da | Haus, | *casa.* |
| göttlich, | *divino*, | — ö, | — — | — Gott, | *Dio.* |
| großmüthig, | *generoso*, | — ü, | — — | — Großmuth, | *generosità.* |

§. 22. Lo stesso cambiamento dell' a, o, u, in ä, ö, ü, serve anche spesse volte a distinguere il singolare dal plurale; p. e.

| | |
|---|---|
| der Vater, *il padre.* | die Väter, *i padri.* |
| die Mutter, *la madre.* | die Mütter, *le madri.* |
| die Tochter, *la figlia.* | die Töchter, *le figlie.* |

§. 23. Convien distinguere per via delle lettere, per quanto sia possibile, le parole di diverso significato, che nella loro pronunzia si rassomigliano; p. e.

| | | | |
|---|---|---|---|
| die Bank, | la panca. | bang, | ansioso. |
| das Bein, | l'osso. | die Pein, | il tormento. |
| der Besen, | la scopa. | die Bösen, | i cattivi. |
| die Biene, | l'ape. | die Bühne, | scena, palco. |
| der Bissen, | il boccone. | büßen, | portar la pena. |
| die Briefe, | le lettere. | ich prüfe, | io esamino. |
| die Brillen, | gli occhiali. | brüllen, | ruggire. |
| die Daube, | la doga. | die Taube, | la colomba. |
| die Thiere, | gli animali. | die Thüre, | la porta. |
| die Fahne, | la bandiera. | die Pfanne, | la padella. |
| der Herr, | il signore. | das Heer, | l'esercito. |
| die Hölle, | l'inferno. | die Höhle, | la caverna. |
| er liegt, | egli giace. | er lügt, | egli mente |
| das Feuer, | il fuoco. | die Feyer, | la celebrazione, etc. |

# Capo III.

## Della formazione delle parole.

### Von der Bildung der Wörter.

§. 24. In quanto alla formazione, le parole si dividono in *primitive* e *derivate;* in *semplici* e *composte.*

§. 25. La differenza tra le parole *derivate* e *composte* si è, che nella COMPOSIZIONE si uniscono più parole, di cui ciascuna ha il suo significato proprio; p. e. Schulbuch, *libro di scuola.* — Nella DERIVAZIONE all' incontro si aggiungono alla parola *radicale* una o più sillabe, che da se sole non hanno alcun significato preciso, come in Antwort, *risposta.*

## I. *Della derivazione delle parole.*

### Von der Ableitung der Wörter.

§. 26. Le parole *radicali* (Wurzelwörter) non derivano da verun' altra voce, e sono per lo più monosillabe; p. e.

| | |
|---|---|
| Art, maniera. | Dieb, ladro. |
| Ast, ramo. | Tod, morte. |

Quelle parole *radicali* che ammettono derivazioni, si dicono *primitive* (Stammwörter); p. e.

| | |
|---|---|
| Dieb, ladro. | Dieberey, ladroneccio. |
| Bund, fascio. | Bündel, fagotto. |

§. 27. Vi sono delle voci *radicali,* dalle quali non si può formare alcuna *derivata,* tali sono: durch, von, nun, etc.

§. 28. Le parole *derivate* si formano coll' unire alle primitive certe *sillabe di derivazione* (Ableitungssylben).

Queste *sillabe,* altresi chiamano *iniziali* (Vorsylben), perchè si premettono ed uniscono alle voci *radicali;* — altre *finali* (Nachsylben), perchè si uniscono alle parole in fine delle medesime.

Gli *affissi* tanto *iniziali* che *finali* non hanno per se soli alcun significato, ma incorporati colle parole, attribuiscono alla voce primitiva delle idee accessorie e circostanziali. Non di rado concorrono *tre, quattro* e più di simili *affissi* in una parola sola, come:

Ge-wis-sen-haf-tig-keit, *probità scrupolosa.*
Mensch-lich-keit, *umanità.*

§. 29. Le sillabe *iniziali* (Vorsylben) più comuni sono le seguenti:

Ab—Abgrund, *abisso,* (senza fondo) — da Grund, *fondo.*
ant—Antwort, *risposta,* — da Wort, *parola.*
ge—Gebrauch, *uso,* — da brauchen, *usare.*

Questa sillaba Ge accenna ordinariamente moltitudine di cose omogenee, forma quindi 1) nomi *collettivi*, come: Geflügel, *pollame*; Gebirge, *catena di monti*; 2) *nomi iterativi* o *frequentativi*, cioè tali che indicano un' azione continuata, o frequentemente ripetuta, come: Geschwätz, *ciarle*; Geheul, *l'urlare*; Geblöcke, *belamento*; Gebrause, *strepito*, *borboglio*, etc.

| | | | |
|---|---|---|---|
| be–Beherrscher, | dominatore. | un–Undank, | ingratitudine. |
| er–Erbauer, | edificatore. | ur–Urvolk, | popolo primitivo. |
| ent–Entschluß, | risoluzione. | ver–Versprechen, | promessa. |
| emp–Empfang, | ricevuta. | zer–Zerstörer, | distruttore. |

§. 30. Le sillabe *finali* sono più copiose. Eccone le principali:

| | | | |
|---|---|---|---|
| bar–dankbar, | grato; | da Dank, | ringraziamento. |
| en–Ballen, | collo; | — Ball, | palla. |
| er–Wiener, | Viennese; | — Wien, | Vienna. |
| ey–Tyranney, | tirannia; | — Tyrann, | tiranno. |
| haft–tugendhaft, | virtuoso; | — Tugend, | virtù. |
| heit–Wahrheit, | verità; | — wahr, | vero, |
| icht–Dickicht, | folto; | — dick, | grosso. |
| ig–durstig, | assetato; | — Durst, | sete. |
| inn–Fürstinn, | principessa; | — Fürst, | principe. |
| isch–kindisch, | puerile; | — Kind, | fanciullo. |
| keit–Üppigkeit, | lusso; | — üppig, | lussurioso. |
| ley–Mancherley, | di più sorte; | — mancher, | taluno. |
| lich–wahrlich, | veramente; | — wahr, | vero. |
| ling–Jüngling, | giovane; | — jung, | giovane. |
| niß–Gleichniß, | paragone; | — gleich, | eguale. |
| sal–Trübsal, | calamità; | — trüb, | torbido. |
| sel–Räthsel, | indovinello; | — Rath, | consiglio. |
| sam–furchtsam, | timido; | — Furcht, | timore. |
| schaft–Wissenschaft, | scienza; | — wissen, | sapere. |
| thum–Reichthum, | ricchezza; | — reich, | ricco. |
| ung–Besserung, | miglioramento; | — besser, | migliore. |
| zig–vierzig, | quaranta; | — vier, | quattro. |

§. 31. Le sillabe **lein** e **chen**, aggiunte in fine d'una parola servono a formare i così detti *Diminutivi* (**Verkleinerungswörter**); p. e.

| | |
|---|---|
| der Mann, l'uomo; | das Männlein o Männchen, l'uomicciuolo. |
| die Tochter, la figlia; | das Töchterlein o Töchterchen, la figliolina. |
| das Wort, la parola; | das Wörtlein o Wörtchen, la parolina. |
| die Frau, la signora; | das Fräulein, titolo delle fanciulle nobili di condizione. |

Si noti che la lingua tedesca non ha come l'italiana i così detti nomi *aumentativi*, *peggiorativi*, *avvilitivi*; tali nomi, (toltine alcuni pochi, come: Dichterling, *poetuzzo*, *poetastro*; Witzling, *sputasenno*; Kritzeley, *scrittura molto cattiva*, anche *troppo minuta*; Krittler, *criticastro*; etc.) si danno generalmente in tedesco con circonlocuzione; come:

*Librone*, ein großes dickes Buch. | *Salone*, ein großer Saal.

§. 32. Circa ai *Diminutivi* è da osservarsi particolarmente:

1) Che le vocali a, o, u, della voce primitiva, si cangiano in ä, ö, ü.

2) Che i *Diminutivi* diventano tutti *neutri.*

3) Che si sopprime l' e o en finale della voce primitiva, di cui si forma il *Diminutivo*, come:

| | |
|---|---|
| Knabe, ragazzo. | Knäblein, Knäbchen, ragazzino. |
| Garten, giardino. | Gärtlein, Gärtchen, giardinetto. |

4) Che la terminazione in lein è più sublime, e dinota maggior vezzo dell' altra in chen.

5) Che ai nomi colla desinenza in ch s'aggiunge piuttosto lein o lchen che chen per formarne i *Diminutivi*; p. e.

| | |
|---|---|
| das Buch, il libro. | Büchlein, Büchelchen, libretto. |
| der Bach, il ruscello. | Bächlein, Bächelchen, ruscelletto. |

6) Che in moltissimi casi è usitatissima e talora indispensabile la circonlocuzione, come:

| | |
|---|---|
| un giovinetto, | ein sehr junger Mensch. |
| gli aquilotti, | kleine o junge Adler. |
| i polastrelli, | junge Hühner. |

7) Che la formazione dei *Diminutivi* da qualche *nome proprio* d'uomo o di donna, talora è irregolarissima; p. e. Da Friedrich, *Federico*, Fritze e Fritzchen, *il piccolo Federico*; da Amalia, Malchen; da Augusta, Gustchen; da Wilhelmine, Minchen, *Guglielma*; Margarethe, Grete; Sophie, Sickchen, ꝛc.

ANNOT. La sillaba el serve anche talvolta a formare de' *Diminutivi*, come, Bund, *fascio*, Bündel, *fascetto*, *etc.*

§. 33. Da *aggettivi* si formano anche de' *Diminutivi* coll' unirvi la sillaba *finale* lich; p. e.

| | |
|---|---|
| weiß, bianco, | weißlich, bianchiccio. |
| roth, rosso. | röthlich, rossiccio. |

§. 34. Non tutte le parole, di cui i Tedeschi fanno uso nella lor lingua, sono *d'origine alemanna.* Il bisogno, i legami con altri popoli, e più ancora un gusto corrotto, introdussero nell' idioma germanico molti termini tratti da lingue straniere, specialmente dalla greca, dalla latina, dalla francese e dall' italiana; p. e. Person, *persona*; Zettel, *cedola*; Marsch, *marcia*; Visite, *visita*, in cambio di Besuch; Styl, *stile*, per Schreibart; Noblesse, *nobiltà*, per Adel, etc.

§. 35. Molte parole tolte dalla lingua *latina* e *greca*, conservano in tedesco la desinenza loro primitiva, come:

| | |
|---|---|
| der Charakter, il carattere, | der Professor, il professore. |
| der Minister, il ministro. | das Studium, lo studio. |
| Cicero, Cicerone. | Christus, Cristo. |

§. 36. Altre ottennero il diritto di cittadinanza cangiando la loro terminazione straniera, in terminazione tedesca; così cambiò; p.e.

*oriens*, l'*s* in t — der Orient, l'Oriente.
*majestas*, l'*as* in ät — die Majestät, la Maestà; etc.

ANNOT. Di *nuove parole straniere*, che non avessero già ottenuto il diritto di cittadinanza germanica, convien usare assai parcamente, e ciò solo quando i Tedeschi mancassero di un termine corrispondente, od egualmente espressivo.

§. 37. Le parole prese dalla lingua *italiana* sono per la maggior parte termini *d'architettura*, *di musica*, e *di commercio*, come: das Capitell, die Stuccatur, das Adagio, das Fortepiano, das Agio, Bruto, Conto, Tara, Netto, Giro, Strazza, Bankerott, Cassa, Rabat, ꝛc.

## II. *Della composizione delle parole.*

### Von der Zusammensetzung der Wörter.

§. 38. Le parole in riguardo alla loro *composizione*, altre sono *semplici*, altre *composte*.

§. 39. Le *semplici* sono quelle che non eccitano che l'idea d'un solo oggetto, come:

Tag, giorno. | Messer, coltello.

§. 40. Le *composte* rinchiudono in un sol termine *due* o *più* parole di significato differente, le quali unite formano una nuova parola; p. e.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Messerspitze, | punta di coltello. | Windmühle, | mulino a vento. |
| Tagebuch, | diario, giornale. | Weinglas, | bicchiere da vino. |
| schneeweiß, | bianco come la neve. | stockfinster, | oscurissimo, bujo. |

Quindi chiaro si scorge che i Tedeschi sogliono unire le parole per mezzo della *contrazione*, e non già col soccorso delle *preposizioni*, come usano gl' Italiani.

§. 41. Nelle parole *composte*, l'ultima è sempre quella di cui si parla, e chiamasi perciò *parola principale* (**Grundwort**); le precedenti poi s'appellano *parole qualificative* o *determinative* (**Bestimmungswörter**), perchè servono a determinare la qualità o la specie distintiva della parola *principale*; p. e. in **Gartenthür**, *porta di giardino*; **Thür** è la parola *principale*; e **Garten** la parola *qualificativa*, che determina, quale sia la porta, di cui si parla.

§. 42. La voce *qualificativa* o *determinativa* in una parola composta può essere:

1) un sostantivo, — die Nachthaube, *la beretta da notte.*
2) un aggettivo, — der Großvater, *l'avo.*
3) un nome numerale, — der Dreyfuß, *il trepiede.*
4) un pronome, — die Selbstliebe, *l'amor proprio.*
5) un verbo, — das Brennholz, *legna da bruciare.*
6) una preposizione, — der Nachtheil, *il danno;*
7) un' avverbio, — die Wohlthat, *il benefizio.*

ANNOT. La parola *principale* ossia *ultima* è quella che determina il *genere* de' sostantivi *composti.*

§. 43. Convien avvertire che dalla collocazione delle parole, unite in una sola, dipende sempre il *significato* che si vuol

esprimere; talchè cambiandone la posizione, si cambia pure il senso della *parola composta;* p. e.

| | |
|---|---|
| der Wechselbrief, la lettera di cambio | der Briefwechsel, la corrispondenza. |
| der Öhlbaum, l'ulivo. | das Baumöhl, l'olio d'ulivo. |
| das Arbeitshaus, la casa di lavoro. | die Hausarbeit, il lavoro di casa. |
| braunroth, rosso che dà nel bruno. | rothbraun, bruno che dà nel rosso. |

Tal volta dalla traslocazione nascono parole nulla significanti, e però si dirà bene: Wundwasser *acqua vulneraria*, ma Wasserwund nulla significherebbe, e così mille altri.

§. 44. E pregio particolare della lingua tedesca di formare in tal guisa un infinito numero di *parole composte;* quindi la ricchezza e l'energia delle sue espressioni. In essa talvolta *tre, quattro* e *più* voci si combinano in una sola parola; p. e.

| | |
|---|---|
| Kirschbranntwein, | Acquavita fatta di ciriege. |
| Kirchweihfest, | Sagra. |
| Generalkriegscommissär, | Commissario generale di guerra. |
| Feldpostmeister, | Direttore della posta militare. |

Lo stile forense va nelle contrazioni all' eccesso (veggasi §. 19.); p. e.

| | |
|---|---|
| General = Feld = Zeugmeister, | Generale d'artiglieria. |
| Central = Organisirungs = Hofcommission, | Commissione aulica centrale d'organizzazione. |

ANNOT. E meglio non accoppiare tanti sostantivi, onde formarne un solo. Le contrazioni più accreditate sono quelle che consistono in due termini, come: Lehrbuch, *libro di testo.* Le composizioni maggiori di *tre* sostantivi non sono in uso se non in istile di Foro. Riescono meglio in lingua tedesca le composizioni con altre parti del discorso; p. e.

| | |
|---|---|
| funkensprühend, | ignivomo. |
| andachterweckend, | edificante. |
| leichtschimmernd, | legermente favillante. |
| sanftklagend, | dolcemente lagnante, etc. |

§. 45. Nell' unione di due parole in una sola, l'*ultima* ossia la *principale* resta sempre inalterata.

Alla *prima* ossia *qualificativa* all' incontro si suole spesse volte aggiungere qualche *lettera*, come potrassi scorgere dai seguenti esempj:

Herzeleid, *cordoglio*, composta da Herz, *cuore*, e Leid, *dolore.*
Heldenmuth, *eroismo*, — — Held, *eroe*, e Muth, *coraggio.*

Talvolta sta la prima parola nel *plurale* come in

| | |
|---|---|
| Menschenfeind, *misantropo*, | Pferdegeschirr, *fornimento da cavallo* |

Alle volte trovasi nel *genitivo* del singolare, come:

| | |
|---|---|
| Gottesacker, *cimiterio.* | Glücksgöttinn, *fortuna.* |

Alcuni sostantivi *femminili* prendono la desinenza dell' antico *genitivo* in **en**, come:

| | |
|---|---|
| Frauenschneider, | *Sarto da donna.* |

Ed in alcuni altri si sopprime l'e finale, come:

Münzhaus, in luogo di Münzehaus, *zecca.*

ANNOT. Riguardo a tutto ciò non v'ha regola, e la più sicura scorta sarà un buon Dizionario.

§. 46. Col preporre ed unire alle parole le *particelle* **erz, un, ur, miß, after, aber, bey, Haupt, Leib, neben, ober,** si formano anche dei *composti.*

**Erz,** *arci*, di origine greca, si premette ai sostantivi ed aggettivi, ed accenna alta dignità, maggioranza, o cosa distinta al sommo grado, tanto nel senso buono, che nel senso cattivo; p. e.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Erzbischof, | Arcivescovo. | Erzherzog, | Arciduca. |
| Erzengel, | arcangelo. | Erzwucherer, | grandissimo usurajo. |
| Erzheuchler, | ipocritone. | Erzbösewicht, | arciscellerato. |
| erzdumm, | arcistupido. | erzgut, | arcibuono. |

**Ur,** serve ad indicare l'origine, o la cagione primitiva d'una cosa; p. e.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Urstoff, | la materia prima. | Urgroßvater, | bisnono. |
| Ursprung, | origine. | Urquelle, | prima sorgente. |

**Un,** premesso ad una parola, le dà un senso interamente opposto e negativo; p. e.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Gnade, | grazia. | Ungnade, | disgrazia. |
| gerecht, | giusto. | ungerecht, | ingiusto. |

**Miß,** sillaba iniziale privativo-negativa, accenna parimente l'opposto della voce primitiva; p. e.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credit, | credito. | Mißcredit, | discredito. |
| Vertrauen, | confidenza. | Mißtrauen, | diffidenza. |

**After,** è riputato oggidì avverbio disusato, e ne' pochi nomi che se ne compongono, significa cattivo, illegittimo, falso, contraffatto, posteriore, o di minor valore; p. e.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Afterrede, | calunnia. | Afterkönig, | re illegittimo. |
| Aftermiethe, | subaffitto. | Afterarzt, | medico cattivo. |

**Aber,** non si trova che nelle seguenti composizioni:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Glaube, | fede. | Aberglaube, | superstizione. |
| Ein Mahl, | una volta. | abermahl, | un' altra volta. |
| Witz, | spirito, sale. | Aberwitz, | saccenteria. |

**Bey,** *presso;* **Haupt,** *capo;* variano pure nella composizione di significato; p. e.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Beykoch, | cuoco ajutante. | Hauptfeind, | nemico capitale. |
| Beykirche, | chiesa sussidiaria. | Hauptfrage, | domanda principale. |

**Leib,** *corpo;* come voce d'aggiunto indica ciò che è destinato al servigio della persona, o quel che si ama a preferenza delle altre cose, come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Leibwache, | guardia del corpo. | Leibfarbe, | colore favorito. |
| Leibcompagnie, | compagnia colonnella. | Leibspeise, | vivanda favorita. |

**Ober,** *superiore;* ne' composti accenna dignità, primo, supremo, maggiore, capo generale, etc. come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Oberfeldherr, | generale in capo. | Oberlieutenant, | primo tenente. |
| Oberjäger, | capocaccia. | Oberbereiter, | primo cavallerizzo. |

**Neben**, *vicino*, *appresso*; come voce iniziale, significa accessorio, collaterale, secondario, accidentale, come:

Nebensache, cosa accessoria. | Nebenursache, causa secondaria.
Nebenlinie, linea collaterale. | Nebenzimmer, stanza vicina.

# Capo IV.

## Dell' accento. (Von der Betonung.)

§. 47. Sotto *accento* intendesi la differenza del tuono riguardo all' alzamento, o all' abbassamento della voce; al maggiore o minor tempo nella pronunzia delle sillabe o delle parole.

Non è già ch' io esiga che si aggravi la memoria dello Studioso d'un ammasso di minute regole; imperocchè il mezzo indispensabile per apprendere a pronunziar bene si è udire la viva voce de' Nazionali; ma vorrei che l'attento Maestro, facendo leggere i suoi allievi, o conversando con essi, facesse loro osservare le sillabe *lunghe*, e le sillabe *brevi*, a fine di avvezzarli per tempo a contrarre l'abitudine di *appoggiare* sulle prime, e di *scorrere* sulle seconde, di collocare l'*accento prosodiaco* sulla sillaba, che debbe averlo, e l'*accento oratorio* sulla parola della frase che lo richiede; affinchè con tal mezzo riesca lor facile di ben distinguere le graduazioni *prosodiache*, dalle quali risultar dee l'armonia, che forma l'incanto maggiore di chi legge e parla bene una lingua.

§. 48. L'alzamento della voce nella pronunzia d'una sillaba chiamasi *accento*, che può essere o *più alto*, o *meno alto*.

§. 49. La sillaba sulla quale convien appoggiare nella pronunzia ed alzarvi la voce, chiamasi sillaba *accentata*, e le altre sillabe, sulle quali conviene scorrere ed abbassare la voce diconsi *sillabe senza accento*.

§. 50. Quando di due sillabe che hanno *l'accento* l'una si proferisce con maggior alzamento di voce, che l'altra, l'alzamento più forte si chiama *accento principale* o *pieno* (der Hauptton oder volle Ton), ed il più debole *accento accessorio* o *mezzo accento* (der Nebenton oder der halbe Ton); così p. e. in **großmüthig**, *generoso*, la sillaba **groß** ha *l'accento* o *tuono pieno*; la sillaba **müth** il *mezzo accento* o il *semituono*, e **ig** è senza accento.

§. 51. In ogni parola non vi può esser che un *solo accento pieno*, il quale dee sempre cadere sopra quella sillaba, che in confronto delle altre apparisce la più importante.

§. 52. Non bisogna confondere *l'accento prosodiaco* nelle parole (Wortton) coll' *accento oratorio* (Redeton). Il primo vien collocato sulla *sillaba* più importante di una parola; ed il secondo sulla *parola* più importante d'una frase.

L'*accento oratorio* è il principio e la base della declamazione, e dipende dai differenti moti ed affetti dell' animo, che il dicitore prova, e che vorrebbe far passare nell' animo degli uditori; p. e.

| | |
|---|---|
| Dir grünet das Thal, | Per *te* verdeggia il piano (la valle), |
| Dir sprießen die Blumen, | Per *te* germogliano i fiori. |

L'*accento oratorio* può collocarsi persino sulle *sillabe* che non ammettono mai l'accento *prosodiaco*, come:

| | |
|---|---|
| Er hat nicht nur getrunken, sondern er hat sich auch betrunken. | Non solo ha bevuto, ma si è anche ubbriacato. |

§. 53. Nelle parole *semplici* hanno l'accento *pieno* e *principale*:

1) Le sillabe *radicali*, p. e. in **gebet**, *date*, la sillaba radicale è **geb**, da geben, *dare*, sulla quale cade *l'accento*, che si fa sentire elevando alquanto la voce, e deprimendola alla sillaba successiva; — nella parola **Gebeth**, *preghiera*, all' incontro è **beth** la sillaba radicale, perchè derivata da **bethen** *pregare Iddio*; quindi la voce è depressa in **Ge**, ed alzasi in **beth**. Lo stesso si osserverà in **rathen**, *consigliare*, **Wahrheit**, *verità*, **kränklich**, *malaticcio*, etc.

2) Le particelle *iniziali*: **un**, **ur**, **erz**, e talvolta **miß**; p. e.

| | | | |
|---|---|---|---|
| unsterblich, | immortale. | Ursprung, | origine. |
| uralt, | antichissimo. | mißmuthig, | di mal umore. |

3) La sillaba **ir** nei verbi che finiscono in iren; p. e.

| | |
|---|---|
| schattiren, ombreggiare. | halbiren, dimezzare. |

§. 54. Il *mezzo accento* hanno specialmente le particelle *finali*: **bar**, **chen**, **ey**, **haft**, **heit**, **keit**, **lein**, **niß**, **sam**, **sal**, **schaft**, **thum**, **ung**; p. e.

| | | | |
|---|---|---|---|
| fruchtbar, | fertile. | Schmeicheley, | adulazione. |
| boshaft, | malizioso. | Wahrheit, | verità. |
| Bitterkeit, | amarezza. | Büchlein, | libretto. |
| Labsal, | ristoro. | erfindsam, | ingegno. |
| Bisthum, | vescovato. | Warnung, | ammonizione. |

§. 55. Abbiamo già osservato che in una parola non vi può essere che un solo *accento pieno* (Hauptton); ne vien di conseguenza che anche nelle parole *composte* di due *radicali*, lo riceve soltanto una delle voci componenti, ordinariamente la *prima*; la *seconda* voce non riceve che il *mezzo accento* (Mittelton); p. e.

| | |
|---|---|
| Todfeind, nemico mortale. | Großmuth, generosità. |

§. 56. Nelle parole composte *di tre radicali*, l'accento *più alto* cade talvolta sulla *prima*, come in **Bleybergwerk**, *miniera di piombo*; — e talvolta sulla *seconda*, come in Frohnleichnam, *corpus domini*; Kreishauptmann, *capitano di circolo*.

In tai casi *l'accento più alto* cade sempre sulla voce *più importante*.

§. 57. Nella *prosodia* le sillabe sulle quali cade l'accento *principale* o *pieno* sono sempre *lunghe*; quelle che *non* hanno accento, sono *brevi*; e quelle che hanno il *mezzo accento*, sono ora *lunghe*, ora *brevi*; e chiamansi perciò *dubbie*. — Questa *Prosodia* non dee prendersi per la *durata del suono*, di cui ora si farà menzione.

## *Della lunghezza e brevità delle sillabe.*

§. 58. Le vocali, altre si pronunciano con *suono lungo* o *disteso* (gedehnt); ed altre con *suono breve* o *acuto* (geschärft); per conseguenza anche *l'accento* esser dee o *disteso*, o *acuto*. Il primo s'arresta ed appoggia più a lungo sulla vocale; il secondo all' incontro scorre velocemente sulla vocale, e s'arresta sulla consonante seguente.

§. 59. Dopo una *vocale*, che ha l'accento *acuto* o *breve* la consonante deve essere sempre *raddoppiata*; p. e.

| | | | |
|---|---|---|---|
| schmecken, | gustare. | irren, | errare. |
| Fallen, | cadere. | Sonne, | sole. |

§. 60. Dopo le *vocali lunghe*, cioè quelle che si proferiscono con *accento disteso*, si mette sempre una consonante *semplice*; p. e.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Feder, | penna. | Leben, | vita. |
| Hof, | corte. | Schlaf, | sonno. |

Si noti, che *la vocale*, che nella sillaba radicale ha *l'accento disteso*, conservar dee tale accento in tutte le derivazioni, anche nel caso che seguita fosse da due consonanti, p. e. hören, du hörst, gehört, gehorsam.

§. 61. I segni dell' *accento disteso* sono:

1) Il raddoppiamento delle vocali: aa, ee, oo; p. e.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Aal, | anguilla. | Allee, | viale. |
| Waare, | mercanzia. | Schooß, | grembo. |
| Heer, | esercito. | Moor, | palude. |

2) L' e *muta*, quando trovasi collocata dopo l'i, come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Die Wiese, | il prato. | Diener, | servo. |
| Brief, | lettera. | fliegen, | volare. |

3) L'h *muta*. Questa lettera non è sempre il segno *d'aspirazione*, ma spesse volte un *segno* d'etimologia e del *suono disteso* della vocale precedente, ove resta interamente muta; p. e.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Fahne, | bandiera. | Frohne, | servitù. |
| sehen, | vedere. | Gefährte, | compagno. |
| Huhn, | pollastro. | argwöhnen, | sospettare. |

L'h *muta* preceduta da consonante serve anche a mitigarne la pronuncia vibrata; p. e.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Werth, | valore. | Noth, | necessità. |

4) Le sillabe terminate in *vocale* o *dittongo*; p. e.

| | | | |
|---|---|---|---|
| da, | qui. | frey, | libero. |
| so, | così. | blau, | turchino. |

5) Quando la sillaba finisce in consonante *semplice*; p. e.

Hof, corte. | Bad, bagno.

Si eccettuino alcune parole monosillabe, che hanno *l'accento acuto*, come: ab, ob, es, an, in, um, das, des, was, bis, weg, man, grob, Schmid, hat, gib, etc.

# Capo V.

## Delle parti del discorso, e della loro inflessione.

### Von den Redetheilen und ihrer Biegung.

§. 62. Il discorrere non è altro che esprimere colle *parole* i proprj pensieri. Quindi le parole si chiamano *parti del discorso* (Redetheile), perchè sono appunto le parti, di cui il discorso è composto.

§. 63. *Dieci* sono le parti del discorso, cioè:

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1) L'articolo, | der Artikel. | 6) il verbo, | das Zeitwort. |
| 2) il sostantivo, | das Hauptwort. | 7) la preposizione, | das Vorwort. |
| 3) l'aggettivo, | das Beywort. | 8) l'avverbio, | das Umstandswort. |
| 4) il nome numerale, | das Zahlwort. | 9) la congiunzione, | das Bindewort. |
| 5) il pronome, | das Fürwort. | 10) l'interjezione, | das Empfindungswort. |

§. 64. Una serie di parole, che formano un senso compiuto, chiamasi *proposizione* (Satz); p. e.

L'acqua è chiara, | das Wasser ist klar.
L'acqua non è chiara, | das Wasser ist nicht klar.

§. 65. In ogni *proposizione* il nome della cosa, di cui si parla, (cioè in cui s'afferma, o si nega l'esistenza della tale, o tal altra qualità), si dice il SOGGETTO della proposizione (das Subject); — il nome della *qualità*, che al *soggetto* s'attribuisce, si chiama l'ATTRIBUTO (das Prädicat); — e il *verbo* si chiama COPULA O LEGAME (Verbindungswort) dal latino *copulare*, perchè serve ad unire *l'attributo* col *soggetto*, mostrando la convenienza o disconvenienza dell' uno coll' altro.

Quindi nelle *proposizioni* suaccennate, il nome *acqua* esprimente la cosa di cui si parla, sarà il SOGGETTO; l'aggettivo *chiara*, esprimente la qualità, che all' *acqua* s'attribuisce, sarà l'ATTRIBUTO; il verbo *è*, che serve ad unire l'attributo col suo soggetto, cioè a mostrare che al soggetto *acqua* conviene, o non conviene l'attributo *chiara*, sarà la COPULA.

§. 66. Spesse volte però il verbo *essere* e *l'attributo* sono compresi in una sola parola; così:

l'acqua corre, | das Wasser fließt.
il fuoco arde, | das Feuer brennt.

è lo stesso come: *è corrente*, ist fließend; *è ardente*, ist brennend;

e in generale tutti *i verbi* contengono insieme il verbo *essere* e l'*attributo*, perchè tutti equivalgono al verbo *essere*, e ad un *aggettivo*.

§. 67. Ogni *proposizione* adunque è composta del *soggetto*, del verbo *essere*, e di un *attributo*, e senza queste *tre* cose non si può formare un senso compiuto.

Ognun vede che il *nome* e il *verbo* sono nel discorso assolutamente necessarj. Le altre parti del discorso non sono di una necessità egualmente assoluta, ma sono però di una grandissima utilità.

§. 68. Le parti del discorso, altre sono *declinabili*, ed altre *indeclinabili*.

Le *sei* prime, cioè: *l' articolo*, *il sostantivo*, *l' aggettivo*, il *nome numerale*, il *pronome*, ed *il verbo*, si chiamano DECLINABILI, perchè declinano, o si allontanano secondo le diverse circostanze dalla loro *terminazione* primitiva, cambiandola in più maniere.

Le *quattro* ultime al contrario, cioè: *la preposizione*, *l' avverbio*, *la congiunzione* e *l' interjezione* o *interposto*, si chiamano INDECLINABILI, perchè sempre ritengono la medesima *terminazione*.

§. 69. La variazione di desinenza nei nomi tedeschi, dicesi *inflessione* (Biegung); e le lettere o sillabe, che s'aggiungono ai nomi per declinarli, chiamansi *lettere* o *sillabe d'inflessione* (Biegungslaute oder Biegungssylben).

§. 70. In italiano la *terminazione* de' nomi e degli aggettivi si cangia solamente secondo la diversità dei *generi* e dei *numeri*, e le varie loro relazioni si distinguono col soccorsò delle preposizioni *di*, *a*, *da*, che si dicono *segnacasi*.

I Tedeschi all' incontro hanno in essi degli altri cangiamenti, che si chiamano *casi* (Endungen) ossia *inflessioni*, *cadenze*, o *desinenze* diverse d'un medesimo nome. Questi *casi* sono quattro: *nominativo*, *genitivo*, *dativo* ed *accusativo*; p. e.

| | | | |
|---|---|---|---|
| de–r Leib, | il corpo. | de–m Leib–e, | al corpo. |
| de–s Leib–es, | del corpo. | de–n Leib, | il corpo. |

# Capo VI.

## Dell' Articolo. (Von dem Artikel.)

§. 72. Due specie *d'articoli* hanno i Tedeschi, altri dei quali si chiamano *determinati* (bestimmte Artikel) cioè: der, die, das, *il*, *lo*, *la*; perchè si premettono ai nomi, quando si parla di cose determinate; — altri si dicono *indeterminati* (unbestimmte Artikel) come: ein, eine, ein, *uno*, *una*, perchè si usano, quando si vuol accennare un' unità indistintamente, ossia *una cosa* senza determinarla precisamente.

§. 72. La lingua *tedesca* ammette come la latina *tre generi*, cioè:

il *maschile*, das männliche Geschlecht.
il *femminile*, das weibliche Geschlecht.
il *neutro*, das unbestimmte (ungewisse oder sächliche Geschlecht).

Der e ein, sono articoli del genere *maschile*.
Die e eine, del *femminile*.
Das e ein, del *neutro*.

## I. *Declinazione dell' articolo determinato.*

### Abänderung des bestimmten Artikels.

| | *Singolare* (einfache Zahl). | | | | | *Plurale* (vielfache Zahl). | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | *masc.* | *fem.* | *neutr.* | | | *Per tutti e tre i generi.* | | |
| *Nom.* | der, | die, | das, | il, | la; | die, | i, | le |
| *Gen.* | des, | der, | des, | del, | della; | der, | dei, | delle |
| *Dat.* | dem, | der, | dem, | al, | alla; | den, | ai, | alle |
| *Acc.* | den, | die, | das, | il, | la; | die, | i, | le |
| *Ablat.* | von dem, (vom) | von der, | von dem, (vom) | dal, | dalla; | von den, | dai, | dalle |

## II. *Declinazione dell' articolo indeterminato.*

### Abänderung des unbestimmten Artikels.

| | *masc.* | *fem.* | *neutr.* | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *Nom.* | ein, | eine, | ein, | uno, | una. |
| *Gen.* | ein-es, | eine-r, | ein-es, | di uno, | di una. |
| *Dat.* | ein-em, | eine-r, | ein-em, | ad uno, | ad una. |
| *Acc.* | ein-en, | eine, | ein, | uno, | una. |
| *Ablat.* | von ein-em, | von eine-r, | von ein-em, | da uno, | da una. |

ANNOT. Quest' articolo non ha plurale.

OSSERVAZIONE. La lingua *tedesca*, propriamente parlando non ha che *quattro* casi. *L' Ablativo* non è altro se non *se il dativo* preceduto dalla preposizione von; ed il *vocativo* vi è sempre eguale *al nominativo*. A fine però di rendere alcune regole grammaticali più intelligibili e brevi, si è ritenuto qui anche *l' ablativo*.

## III. *Della Contrazione di alcune preposizioni coll' articolo determinato.*

§. 73. Alcune *preposizioni*, incontrandosi *coll' articolo determinato*, si sogliono unire con esso in una sola parola, ogni volta che tale unione non vi cagioni asprezza, ed allora chiamansi *preposizioni articolate*. Nelle contrazioni si aggiunge alla preposizione la *lettera finale* dell' articolo, che si sopprime; così p. e. in cambio di dire:

| | | | |
|---|---|---|---|
| an dem, | dicesi | am Orte, | al luogo. |
| an das | — | ans Ende, | alla fine. |
| von dem | — | vom Bruder, | dal fratello. |
| in dem | — | im Garten, | nel giardino. |
| in das | — | ins Wasser, | nell' acqua. |

| | | | |
|---|---|---|---|
| zu dem | — | zum Fenster, | alla finestra. |
| zu der | — | zur Arbeit, | al lavoro. |
| für das | — | für's Vaterland, | per la patria. |
| auf das | — | auf's Eis, | sul ghiaccio. |
| durch das | — | durch's Zimmer, | per la camera. |
| vor das | — | vor's Haus, | avanti la casa. |
| über dem | — | über'm Feuer, | sopra il fuoco. |
| über das | — | über's Meer, | oltre mare. |

Similmente si contrae anche l'es coi *Verbi*, e coi *Pronomi* personali dicendosi:

ich bins, in luogo di: ich bin es
gib mirs, — — — gib mir es.

§. 74. L'eufonia ha stabilite queste contrazioni, le quali sono *arbitrarie* o *necessarie*. Ordinariamente esse sono *arbitrarie*. Le *necessarie* hanno luoago:

1) Innanzi ai *superlativi* degli avverbj, come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| am meisten, | *al più.* | am besten, | *il meglio.* |
| zum höchsten, | *al sommo.* | zum wenigsten, | *al meno.* |

2) In alcune frasi tedesche, che propriamente diconsi *modi avverbiali*; p. e.

| | | | |
|---|---|---|---|
| im Ernste, | da senno. | im Begriffe, | in procinto. |
| am Ende, | in fine. | zur Noth, | in caso di bisogno. |
| zum öftern, | spesse volte. | zum ersten, | in primo luogo. |

# Capo VII.

## Del Sostantivo. (Von dem Hauptworte.)

§. 75. Il *sostantivo* è una parola, che serve a nominare un oggetto *fisico* (reale), o *metafisico* (ideale).

§. 76. Tutti i *nomi* degli oggetti fisicamente e realmente esistenti nella natura, che fanno impressione sopra i nostri sensi, si chiamano sostantivi *fisici* o *concreti* (selbstständige Hauptwörter), p. e.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mensch, | uomo. | Blume, | fiore. |
| Haus, | casa. | Fluß, | fiume. |

§. 77. I *nomi* degli oggetti, che non hanno esistenza materiale nella natura, diconsi *astratti*, *metafisici*, *ideali* (selbstständig gedachte o vorgestellte Hauptwörter). Due specie se ne distinguono:

1) Quelli che esprimono gli oggetti, che mai cader non possono sotto i sensi, ma di cui ci siamo formata un' idea, o che questi oggetti esistano realmente, o che non esistano se non nell' intelletto nostro, come:

| | |
|---|---|
| Gott, Engel, Seele, Geist, Tod, Ewigkeit, Gedächtniß, Wille. | Dio, angelo, anima, spirito, morte, eternità, memoria, volontà. |

2) Quelli che esprimono certe astrazioni *) dell' animo, cioè quelle immagini puramente fittizie, che ci siamo fatte, considerando le *qualità* separatamente, come:

| | |
|---|---|
| Die Schönheit, die Faulheit. | La bellezza, la pigrizia. |
| Die Güte, das Grün. | La bontà, il verde. |

*) Sebbene niuna *qualità* possa esistere da se fuori del suo oggetto, pure noi siamo soliti di considerarle talvolta da se medesime separatamente senza aver riguardo all' oggetto, in cui sono. Or quell' atto della nostra mente, col quale consideriamo una qualità separatamente, chiamasi *astrazione*; le idee che formiamo delle qualità, così da se sole considerate, si dicono *idee astratte*, ed i nomi, con cui le esprimiamo si appellano *nomi astratti*, o *nomi di qualità*.

§. 78. I nomi *fisici* o *concreti*, altri si dicono *particolari* o *proprj* (eigene Nahmen), che non convengono che ad una sola persona, o ad una sola cosa; p. e.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Joseph, | Giuseppe. | Österreich, | Austria. |
| Venedig, | Venezia. | Etsch, | Adige. |

Ed altri *universali* o *comuni* (Gattungsnahmen), che si danno universalmente a tutte le cose della medesima specie, o del medesimo genere; come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Baum, | albero. | Stadt, | città. |
| Hund, | cane. | Wiese, | prato. |

§. 79. Fra i nomi *comuni* si debbono distinguere:

1) *I Collettivi* (Sammelnahmen), i quali, benchè di numero singolare, presentano all' intelletto l'idea di molti oggetti della medesima specie come riuniti, e formano una *collezione*, ossia una quantità, un' ammasso ò adunanza di cose omogenee, come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Armee, | armata. | Volk, | popolo. |
| Blut, | sangue. | Wein, | vino. |
| Staub, | polvere. | Stroh, | paglia. |

2) Gl' *Iterativi* o *frequentativi*, che indicano continuazione, o frequente ripetizione dell' azione indicata dal verbo, da cui provengono; (Veggasi §. 29.) p. e.

| | | |
|---|---|---|
| Gepolter, *il romore*, | da | poltern, *far romore*. |
| Gebrülle, *il ruggito*, | — | brüllen, *ruggire*. |
| Geschrey, *le grida*, | — | schreyen, *gridare*. |

3) I *Diminutivi* (Verkleinerungswörter), che significano cose piccole; (Veggasi §. 31.) p. e.

| | |
|---|---|
| Hund, cane. | Hündchen, cagnolino. |

ANNOT. I nomi *aumentativi*, *peggiorativi* e simili, si danno generalmente con circonlocuzione (Veggasi §. 31.), perchè la lingua tedesca ne scarseggia; il volgo però ha moltissimi termini particolari di questo genere.

§. 80. Due cose dobbiamo considerare ne' sostantivi: *il Genere*; ed il *Numero*.

# Capo VIII.

## Del genere de' Sostantivi.

### Von dem Geschlechte der Hauptwörter.

§. 81. La lingua *tedesca* ammette come la latina *tre Generi*: il *maschile*, il *femminile*, ed il *neutro*.

La cognizione perfetta del genere de' sostantivi non può essere che l'opera del tempo, e soltanto leggendo con attenzione, e ricorrendo ne' dubbj a' buoni Dizionarj, si contrarrà insensibilmente l'abitudine di non ingannarsi. A fine però di agevolare agli Italiani lo studio dell' idioma tedesco, non si è tralasciato qui di stabilire delle regole, che servir possono di norma nella maggior parte de' casi.

§. 82. Prima di tutto è d'uopo far attenzione, se il sostantivo sia *semplice* o *composto*, di origine *alemanna*, oppure *straniera*.

§. 83. Per conoscere il *genere* de' sostantivi semplici d'origine alemanna v'ha due mezzi, il loro *significato* (Bedeutung), e la loro *desinenza* (Ausgang, Endsylbe).

§. 84. Le regole che si possono trarre dal SIGNIFICATO dei nomi, sono le seguenti:

*Di Genere maschile sono:*

1) Tutti i nomi *proprj* di *Maschio*, come pure i nomi *comuni*, indicanti cariche, dignità, professioni e mestieri di maschio; p. e.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Anton, | Antonio. | der Mahler, | il pittore. |
| der Herzog, | il Duca. | — Tischler, | il falegname. |
| — Fürst, | il Principe. | — Bauer, | il contadino. |
| — Arzt, | il medico. | — Sohn, | il figlio. |

2) Il nome di Dio, i nomi degli spiriti, delle stagioni, de' mesi, de' giorni, de' venti, de' monti, delle regioni del cielo; come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Gott, | Dio. | der May, | il maggio. |
| der Geist, | lo spirito. | — Sonntag, | la domenica. |
| — Engel, | l'angelo. | — Zephyr, | il zeffiro. |
| — Teufel, | il diavolo. | — Vesuv, | il vesuvio. |
| — Frühling, | la primavera. | — Norden, | il settentrione. |

Si eccettuino.

| | | | |
|---|---|---|---|
| die Mittwoche, | il mercoledì. | die Woche, | la settimana. |
| das Jahr, | l'anno. | das Gespenst, | lo spettro. |

§. 85. In riguardo alla DESINENZA sono *Maschili*:

1) I nomi che finiscono in **er**, **en**, **ing** e **ling**, come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| der Leuchter, | il candelliere. | der Hammer, | il martello. |
| — Boden, | il suolo. | — Graben, | il fosso. |
| — Häring, | l'aringa. | — Sperling, | il passero. |

Eccettuati: 1) in, er.

| | | | |
|---|---|---|---|
| die Butter, | il butirro. | die Halfter, | la cavezza. |
| — Kammer, | il camerino. | — Leiter, | la scala a mano. |
| — Leyer, | la lira. | — Klammer, | il rampone. |
| das Messer, | il coltello. | das Zimmer, | la camera. |
| — Laster, | il vizio. | — Fieber, | la febbre. |
| — Alter, | la vecchiaja. | — Wasser, | l'acqua. |
| — Opfer, | il sacrifizio. | — Ruder, | il remo. |

2) in en:

| | | | |
|---|---|---|---|
| das Almosen, | la limosina. | das Kissen, | il cuscino. |
| — Becken, | il bacile. | — Zeichen, | il segno. |
| — Wappen, | lo stemma. | — Füllen, | il puledro. |
| — Lehen, | il feudo. | — Wesen, | l'ente. |
| — Erdbeben, | il terremoto. | — Verbrechen, | il delitto. |
| — Vergnügen, | il piacere. | die Fasten, | la quaresima. |

3) in ing:

das Ding, la cosa. | das Messing, l'ottone.

§. 86. In riguardo al SIGNIFICATO sono

## *Di Genere femminile:*

1) I nomi *proprj* di Femmina, e quei nomi *comuni*, che esprimono stato, od occupazione femminile; p. e.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Julie, | Giulia. | die Amme, | la balia. |
| die Fürstinn, | la principessa. | — Köchinn, | la cuoca. |
| — Mutter, | la madre. | — Bäuerinn, | la contadina. |

Si eccettuino: das Weib, *la donna;* das Weibsbild, *la femmina di vil condizione;* das Frauenzimmer, *la femmina, il sesso femminile;* das Mensch, *la fantesca.*

2) I nomi de' fiumi, degli alberi, dei fiori, e delle frutta, p. e.

| | | | |
|---|---|---|---|
| die Elbe, | l'Elba. | die Nelke, | il garofano. |
| die Fichte, | il pino. | die Birne, | la pera. |

Si eccettuino:

| | | | |
|---|---|---|---|
| der Nil, | il Nilo. | der Apfel, | la mela. |
| — Rhein, | il Reno. | — Pfirsich, | la persica. |
| — Wachholder, | il ginepro. | — Jasmin, | il gelsomino. |
| — Hollunder, | il sambuco. | das Veilchen, | la viola. |

§. 87. In quanto alla DESINENZA sono *Femminili:*

1) Tutti i nomi *derivati* che terminano in ey, heit, keit, schaft, e ung; come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| die Schmeicheley, | l'adulazione. | die Freundschaft, | l'amicizia. |
| — Freyheit, | la libertà. | — Erziehung, | l'educazione. |
| — Thätigkeit, | l'attività. | — Hoffnung, | la speranza. |

Si eccettuino:

| | | | |
|---|---|---|---|
| das Ey, | l'uovo. | der Hornung | il Febbrajo. |
| der Brey, | la pappa. | der Schrey } | il grido. |
| der Sprung, | il salto. | das Geschrey } | |

e generalmente quelle parole, in cui le suaccennate desinenze non sono *sillabe di derivazione*, mà di voci *radicali*.

2) I nomi dinotanti *qualità*, terminati in **e**, cioè i sostantivi astratti o metafisici, formati da aggettivi; p. e.

| | | | |
|---|---|---|---|
| die Güte, | la bontà. | die Größe, | la grandezza. |
| — Höhe, | l'altezza. | — Nässe, | l'umidità. |
| — Schwere, | il peso. | — Dicke, | la grossezza. |

Quei qualificativi però, che divenendo sostantivi, non cambiano le vocali **a**, **o**, **u**, in **ä**, **ö**, **ü**, sono di genere *neutro*, come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| das Gute, | il buono. | das Große, | il grande. |
| — Hohe, | l'alto. | das Erhabene, | il sublime. |

§. 88. In riguardo al SIGNIFICATO sono

## *Di Genere neutro:*

1) I nomi di cose animate, che sono comuni ad ambi i sessi; come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| das Kind, | il fanciullo, dinotante *maschio e femmina*. | das Gesinde, | la servitù. |
| | | — Volk, | il popolo. |
| das Geschöpf, | la creatura. | — Thier, | l'animale. |

2) I nomi dei *metalli*, come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| das Gold, | l'oro. | das Silber, | l'argento. |
| — Eisen, | il ferro. | — Bley, | il piombo. |
| — Zinn, | lo stagno. | — Blech, | la latta, lama. |

Si eccettuino:

| | | | |
|---|---|---|---|
| der Stahl, | l'acciajo. | der Zink, | il zinco. |
| die Platina, | la platina (oro bianco). | — Tombak, | il tombacco. |

3) I nomi dei *paesi* e *luoghi*, come:

| | |
|---|---|
| Das reiche England, | la ricca Inghilterra. |
| Das alte Rom, | l'antica Roma. |

Si eccettuino i nomi terminati in **ey** o **ei**, e **au**, così pure **die Mark**, *la Marca*, e i suoi composti; p. e.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Die Wallachey, | la Vallachia. | die Lombardey, | la Lombardia. |
| — Türkey, | la Turchia. | — Wetterau, | la Vetteravia. |
| — Moldau, | la Moldavia. | — Steyermark, | la Stiria. |

Ed alcuni altri; come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| die Schweiz, | la Svizzera. | die Lausitz, | la Lusazia. |
| — Pfalz, | il Palatinato. | — Krimm, | la Crimea. |

4.) Tutte le parole che, appartenendo originariamente ad altre parti del discorso, si usano sostantivamente, come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| das Essen, | il mangiare. | das Mein und Dein, | il mio ed il tuo. |
| — Blau, | il turchino. | — Grün, | il verde. |
| — Aber, | il ma. | — letzte Lebewohl, | l'ultimo addio. |

5) Le lettere dell' Alfabeto; come: das A, das B, *l'A*, *il B*.

§. 89. In quanto alla DESINENZA sono *Neutri*:

1) Tutti i Diminutivi in **chen** e **lein** (Vegg. §. §. 31, 79), come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Das Fräulein, | la damigella. | das Blättlein, | la foglietta. |
| — Mädchen, | la zitella. | — Bißchen, | il bocconcino. |
| — Söhnchen, | il figliolino. | — Mütterchen, | buona vecchierella. |

2) I sostantivi derivati colla desinenza in **thum**, come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| das Kaiserthum, | l'impero. | das Heiligthum, | il Santuario. |
| — Bisthum, | il vescovado. | — Alterthum, | l'antichità. |

Eccettuati: der Reichthum, *la ricchezza;* der Irrthum, *l'errore.*

3) I nomi di significato *collettivo* e *frequentativo* cominciati dalla sillaba Ge; come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| das Gewölk, | le nubi. | das Gemüth, | l'animo. |
| — Gewühl, | il garbuglio. | — Geblüt, | il sangue. |

Si eccettuino i seguenti di cui, a motivo della loro terminazione o significazione, altri sono *maschili*, altri *femminili;* come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| der Gebrauch, | l'uso. | der Geruch, | l'odore. |
| — Gedanke, | il pensiero. | — Geschmack, | il gusto. |
| — Gefährte, | il compagno. | — Gestank, | il puzzo. |
| — Gehalt, | il salario. | — Gewinn, | il guadagno. |
| — Gehorsam, | l'ubbidienza. | — Gesang, | il canto. |
| — Gehülfe, | l'assistente. | — Gesell, | il socio. |
| — Genuß, | il godimento. | — Gespann, | il compagno. |
| die Geburt, | la nascita. | die Gemeinde, | la comunità. |
| — Gebühr, | il diritto. | — Geschichte, | la storia. |
| — Geduld, | la pazienza. | — Geschwulst, | la gonfiezza. |
| — Gefahr, | il pericolo. | — Gestalt, | la forma. |
| — Gewalt, | la forza. | — Gewähr, | la garanzia. |

4) I sostantivi *derivati*, che terminano in **niß**, altri sono *neutri*, altri *femminili*, come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| das Bekenntniß, | la confessione. | das Geheimniß, | il segreto. |
| — Bildniß, | l'effigie. | — Gleichniß, | il paragone. |
| — Gedächtniß, | la memoria. | — Hinderniß, | l'impedimento. |
| — Begräbniß, | la sepoltura. | — Verhältniß, | la relazione. |
| — Ärgerniß, | lo scandalo. | — Zeugniß, | la testimonianza. |
| — Bündniß, | l'alleanza. | — Ereigniß, | l'avvenimento. |
| — Vermächtniß, | il legato. | — Behältniß, | il ripostiglio. |
| — Verhängniß, | il fato, destino. | — Mißverständniß, | il dissapore. |
| die Kenntniß, | la cognizione. | die Erlaubniß, | la permissione. |
| — Verlöbniß, | lo sposalizio. | — Fäulniß, | la putrefazione. |
| — Bedrängniß, | l'urgenza. | — Besorgniß, | la tema. |
| — Bewandtniß, | stato dell' affare. | — Ersparniß, | il risparmio. |
| — Finsterniß, | l'oscurità. | — Wildniß, | luogo selvatico, etc. |

## *Osservazioni.*

§. 90. Il *Genere* de' sostantivi *composti* è sempre determinato da quello dell' ultima parola, come: der Feuerstein, la *pietra focaja*, prende il suo genere da **Stein**, che è *maschile*; — die Gartenthür, *la porta di giardino*, da **Thür**, che è femminile; — das Todesurtheil, *la sentenza di morte*, da **Urtheil**, che è neutro.

Si eccettuino:

| | | | |
|---|---|---|---|
| die Antwort, | la risposta. | der Abscheu, | l'avversione. |
| — Neunauge, | la lampreda. | — Verhaft, | l'arresto. |

E così pure alcuni *composti* delle parole *maschili*: der Lohn, *la mercede*; der Muth, *il coraggio*; der Theil, *la parte*.

| | | | |
|---|---|---|---|
| das Bothenlohn, | paga del messo. | das Macherlohn, | la fattura. |
| — Fuhrlohn, | il nolo. | — Wochenlohn, | paga d'una settimana. |
| — Tagelohn, | mercede giornaliera o giornata. | — Gesindelohn, | salario della servitù. |

| | | | |
|---|---|---|---|
| die Armuth, | la povertà. | die Langmuth, | la longanimità. |
| — Anmuth, | l'avvenenza. | — Sanftmuth, | la mansuetudine. |
| — Demuth, | l'umiltà. | — Schwermuth, | la malinconia. |
| — Großmuth, | la generosità. | — Wehmuth, | il cordoglio. |

| | | | |
|---|---|---|---|
| das Hintertheil, | parte posteriore. | das Erbtheil, | parte d'eredità. |
| — Vordertheil, | parte anteriore. | — Vorurtheil, | pregiudizio. |

§. 91. I nomi d'origine straniera, conservano comunemente *il genere*, che hanno nelle lingue, da cui sono derivati; p. e.

| | | | |
|---|---|---|---|
| das Sigill, | il sigillo. | das Altar, o der Altar, | l'altare. |
| — Testament, | il testamento. | | |

Si eccettuino:

| | | | |
|---|---|---|---|
| der Punct, | il punto. | das Labyrinth, | il labirinto. |
| — Tempel, | il tempio. | — Glacis, | la spianata. |
| die Kanzel, | il pulpito. | — Echo, | l'eco. |
| das Fenster, | la finestra. | — Pulver, | la polvere. |
| — Almosen, | la limosina. | | |

§. 92. Siccome nella lingua tedesca molti nomi cambiano *significazione* cambiando *genere*; così indicheremo quì sotto quelli che nel *genere maschile* hanno un senso, e nel *femminile* un altro.

## *Sostantivi di genere differente sotto differente significazione.*

| | |
|---|---|
| der Band, il volume, il tomo, la legatura d'un libro, die Bände, i tomi. | das Band, il nastro, la fetuccia, il legame, die Bänder. Die Bande der Freundschaft, i vincoli, legami d'amicizia. |
| der Bauer, il contadino. | das Bauer (Vogelhaus), la gabbia. |
| — Bund, la confederazione. | — Bund, il mazzo, fascio. |
| — Erbe, l'erede. | — Erbe, l'eredità. |
| — Geißel, l'ostaggio. | die Geißel, la frusta, il flagello. |
| — Harz, una montagna, quindi: Harzwald, selva ercinia in Germania. | das Harz, la resina, gomma. |
| — Heide, il pagano. | die Heide, campagna incolta. |
| — Hut, il cappello. | die Hut, la guardia, il pascolo; p. e. auf der Hut seyn, *star in guardia*; das Vieh auf die Hut treiben, *condurre il bestiame al pascolo*. |
| der Kiefer, la mascella, die Kiefern, le branchie. | die Kiefer, il pino. |

| | |
|---|---|
| der Kunde, l'avventore. | die Kunde, la cognizione. |
| — Leiter, la guida. | — Leiter, la scala a mano. |
| die Mandel, la Mandorla. | das o die Mandel, significa un numero di *quindici*; p. e. ein Mandel Äpfel, *quindici pomi*. |
| die Mark, *marca*, peso dell' argento e dell' oro. Anche *moneta*, come: Hamburger Mark, *marca d'Amburgo*. | das Mark, la midolla. |
| der Mast, albero di nave. | die Mast, nutrimento del bestiame. |
| — Mensch, l'uomo. | das Mensch, la fantesca. |
| — Messer, il misuratore. | — Messer, il coltello. |
| — Mohr, il moro, negro. | — Mohr (Moor), terreno paludoso. |
| — Reis, il riso. | — Reis, la frasca. |
| — Schild, lo scudo. | — Schild, l'insegna. |
| — See, il lago. | die See, il mare. |
| — Sprosse, il rampollo. | — Sprosse, il piuolo di scala portatile. |
| — Stift, chiodetto senza capo. | das Stift, convento, fondazione. |
| — Thor, lo stolto. | — Thor, il portone. |
| — Verdienst, il guadagno. | — Verdienst, il merito. |
| — Zeug, la stoffa. | — Zeug, gli utensili, gli stromenti, la roba. |

# Capo IX.

## Della formazione del genere femminile.

### Von der Bildung der weiblichen Hauptwörter.

§. 93. Per formare il *Femminile* bene spesso s'aggiunge in fine al nome maschile la sillaba **inn**; come:

| | |
|---|---|
| der Kaiser, l'Imperatore. | die Kaiserinn, l'Imperatrice. |
| — Herzog, il Duca. | — Herzoginn, la Duchessa. |

§. 94. Nei monosillabi le vocali **a**, **o**, **u**, si cambiano in **ä**, **ö**, **ü**, che sogliono dirsi *vocali raddolcite*; come:

| | |
|---|---|
| der Graf, il conte. | die Gräfinn, la contessa. |
| — Koch, il cuoco. | — Köchinn, la cuoca. |
| — Wolf, il lupo. | — Wölfinn, la lupa. |
| — Schuster, il calzolajo. | — Schusterinn, la calzolaja. |

§. 95. I nomi di *famiglia* preceduti dall' *articolo*, o dai titoli: Herr, Frau, Jungfrau, etc., restano *invariabili* in ambi i generi; come:

| | |
|---|---|
| der (Herr) Wagner, il Wagner. | die Wagner, la Wagner. |
| Herr Wolf, il signor Wolf. | Frau Wolf, la signora Wolf. |
| Herr Fuchs, il signor Fuchs. | Frau Fuchs, la signora Fuchs. |
| Herr Schwarz, il signor Schwarz. | die Schwarz, la Schwarz. |
| Herr Schuster, il signor Schuster. | die Schuster, la Schuster. |

§. 96. I sostantivi maschili terminati in **erer**, perdono nella formazione del femminile sempre l'ultimo **er**, p. e.

| | | | |
|---|---|---|---|
| der Plauderer, | il ciarlatore. | die Plauderinn, | la ciarlatrice. |
| — Zauberer, | il mago. | — Zauberinn, | la maga. |

§. 97. I nomi terminati in **e**, diventando *femminili*, sopprimono questa vocale per l'eufonia, come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| der Löwe, | il leone. | die Löwinn, | la lionessa. |
| — Erbe, | l'erede. | — Erbinn, | la erede. |

§. 98. Gli *aggettivi* maschili, presi sostantivamente non ammettono nel *femminile* la sillaba **inn**; però si dirà:

| | | | |
|---|---|---|---|
| der Heilige, | il santo. | die Heilige, | la santa. |
| — Bekannte, | il conoscente. | — Bekannte, | la conoscente. |
| — Verwandte, | il parente. | — Verwandte, | la parente. |

e non già: die Heiliginn, etc.

§. 99. Alcuni nomi servono egualmente *al maschile*, e al *femminile*, senza cambiar l'articolo, e sono i seguenti:

| | | | |
|---|---|---|---|
| der Bürge, | il e la garante. | der Sonderling, | il fantastico, e la fantastica. |
| — Findling, | il fanciullo esposto, e la fanciulla esposta. | — Zeuge, | il testimone (d'ambedue i sessi). |
| — Liebling, | il favorito, e la favorita. | — Zwilling, | il gemello, e la gemella. |
| die Waise, | l'orfano, l'orfana. | das Kind, | il fanciullo (d'ambidue i sessi). |

ANNOT. Mündel, *pupillo*, *pupilla*, prende ambedue gli articoli, come: der e die Mündel, e trovasi pur anco: das Mündel.

§. 100. Ve ne ha però di quelli, che nel *femminile* hanno un nome affatto differente, come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| der Herr, | il signore. | die Frau, | la signora. |
| — Bruder, | il fratello. | — Schwester, | la sorella. |
| — Sohn, | il figlio. | — Tochter, | la figlia. |
| — Vetter, | il cugino. | — Base, | la cugina. |
| — Knecht, | il servo. | — Magd, | la serva. |
| — Hengst, | lo stallone. | — Stute, | la cavalla. |
| — Ochs, | il bue. | — Kuh, | la vacca. |
| — Kater, | il gatto. | — Katze, | la gatta. |
| — Bock, | il becco. | — Ziege, | la capra. |
| — Widder, | l'ariete. | das Schaf, | la pecora. |
| — Hahn, | il gallo. | die Henne, | la gallina. |

e molti altri che dall' uso s'apprenderanno.

§. 101. Vi sono molti nomi *d'animali*, che s'adoprano solamente nel *maschile*, come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| der Vogel, | l'uccello. | der Fisch, | il pesce. |
| — Falke, | il falcone. | — Stör, | lo storione. |

E molti che si usano solamente nel *femminile*, come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| die Eule, | la civetta. | die Amsel, | il merlo. |

Ed altri finalmente, a cui si dà soltanto il genere *neutro*, come: das Wiesel, *la donnola*, etc.

§. 102 Per distinguere in molti *animali*, e particolarmente parlando *di uccelli*, il maschio dalla femmina, si adoprano le parole **Männchen** e **Weibchen**, come: Dieser Sperling ist ein Weibchen. Le parole **Hahn** e **Henne** si usano per indicare il genere d'alcune specie più grandi di volatili, p. e.

| | | | |
|---|---|---|---|
| der Pfauenhahn, | il pavone. | die Pfauhenne, | la pavonessa. |
| — Auerhahn, | l'urogallo, gallo di montagna. | — Auerhenne, | l'urogallina. |

# Capo X.

## Del numero de' Sostantivi.

### Von der Zahl der Hauptwörter.

§. 103. Ne' sostantivi il *numero* consiste nella proprietà che hanno questi d'indicare una o più persone o cose.

§. 104. Se la cosa o la persona è *una sola*, è del numero *singolare* (einfache Zahl), come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| ein Soldat, | un soldato. | eine Feder, | una penna. |
| der Weise, | il savio. | die Ader, | la vena. |

§. 105. Se la cosa o la persona è più di una, è del numero *plurale o del più* (vielfache oder mehrfache Zahl), come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| einige Soldaten, | alcuni soldati. | einige Federn, | alcune penne. |
| die Weisen, | i savj. | die Adern, | le vene. |

§. 106. Il *plurale* de' sostantivi tedeschi si distingue:

1) Col mezzo del solo *articolo*, come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| der Degen, | la spada. | die Degen, | le spade. |
| das Zeichen, | il segno. | die Zeichen, | i segni. |

2) Col cambiamento delle vocali a, o, u, in ä, ö, ü, come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| der Vater, | il padre. | die Väter, | i padri. |
| — Bruder, | il fratello. | — Brüder, | i fratelli. |
| das Kloster, | il convento. | — Klöster, | i conventi. |

3) Coll'aggiunta di e, er, n, o en, in fine delle parole, come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| der Hund, | il cane. | die Hund-e, | i cani. |
| das Kleid, | il vestito. | — Kleid-er, | i vestiti. |
| der Hase, | la lepre. | — Hase-n, | le lepri. |
| das Ohr, | l'orecchio. | — Ohr-en, | le orecchie. |

§. 107. Siccome i *nomi proprj* risvegliano l'idea d'un solo oggetto, così i Tedeschi, come gl'Italiani, non accordano loro *plurale*, come:

Joseph, Cicero, Wien, | Giuseppe, Cicerone, Vienna.

§. 108. Non di meno soglion mettere nel *plurale* i nomi proprj di persone, quando in questi nomi vengono comprese tutte le persone, che rassomigliano a quelle, che li hanno portati. Perciò si dirà bene:

| | |
|---|---|
| Die Cicerone und die Virgile sind sehr selten. | I Ciceroni ed i Virgilj sono molto rari. |

In tal caso i *nomi proprj* diventano nomi *comuni*.

§. 109. Quantunque i *soli nomi comuni* possono ricevere il *plurale*, pure ve n'ha alcuni che ne sono *privi*, perchè essi non esprimono che una sola cosa, una sola idea.

Di questo numero sono:

1) La maggior parte de' sostantivi *metafisici* o *astratti* (veggasi §. 77.) come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| die Weisheit, | la sapienza. | die Klugheit, | la prudenza. |
| — Stärke, | la fortezza. | — Kälte, | il freddo. |

Si eccettuino alcuni pochi, come:

| | |
|---|---|
| die Tugenden, le virtù. | die Laster, i vizj, etc. |

Per contrassegnare il numero *plurale* in alcuni sostantivi *astratti* convien servirsi delle parole: Arten o Grade; p. e.

| | |
|---|---|
| Arten des Stolzes, | specie di orgoglio. |
| Grade der Kälte, | gradi di freddo. |

Il *plurale* di alcuni altri, come: Zank e Streit, *contesa*; Dank *ringraziamento*; Raub, *rapina*; Tod, *morte*; Lob, *lode*; Verdruß, *dispiacere*, etc. si distingue per mezzo della composizione o della derivazione; p. e.

Zänkereyen, Streitigkeiten, Danksagungen, Räubereyen, Todesfälle, Lobeserhebungen o Lobsprüche, Verdrießlichkeiten.

2) Gl' *infiniti* dei verbi, e gli *aggettivi* adoperati alla foggia dei sostantivi; p. e.

| | | | |
|---|---|---|---|
| das Schlafen, | il dormire. | das Reden, | il parlare. |
| — Gute, | il buono. | — Schöne, | il bello. |

3) La maggior parte dei nomi *collettivi*, e fra questi i nomi di *metalli*, di molte *piante*, e di molti *fluidi*; p. e.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Blut, | sangue. | Bley, | piombo. |
| Butter, | butirro. | Gold, | oro. |
| Cacao, | caccao. | Eisen, | ferro. |
| Dünger, | letame. | Silber, | argento. |
| Eis, | ghiaccio. | Kalk, | calcina. |
| Fett, | grasso. | Klee, | trifoglio. |
| Flachs, | lino. | Stroh, | paglia. |
| Wäsche, | biancheria. | Kreide, | creta. |
| Fleisch, | carne. | Wolle, | lana. |
| Wachs, | cera. | Lavendel, | lavendola. |
| Gerste, | orzo. | Kümmel, | comino. |
| Gummi, | gomma. | Mehl, | farina. |
| Hafer, | avena. | Safran, | zafferano. |
| Honig, | miele. | Salat, | insalata. |
| Kaffeh, | caffè. | Schnee, | neve. |

§. 110. V'ha nondimeno alcuni, che ammettono il *plurale*; come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Weine, | vini. | Hölzer, | legni. |
| Öhle, | olj. | Völker, | popoli. |

In tal caso questi cessano d'essere *collettivi*, e diventano nomi *comuni* dinotanti le varie specie o qualità di oggetti consimili.

§. 111. Molti altri *collettivi*, che non ammettono la desinenza caratteristica del *numero del più*, fanno il loro *plurale* per mezzo della composizione o circonlocuzione colle voci Arten, e Gattungen, come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mehl, | *farina.* | Mehlarten, | farine. |
| Federvieh, | *pollame.* | alle Gattungen Federvieh, | ogni sorta di pollame. |

Intorno a ciò convien riportarsene all'uso, ed alla lettura de' buoni scrittori.

§. 112. V'ha de' *collettivi*, che in tedesco si usano solamente nel *singolare*, ed in italiano stanno per lo più nel *plurale*, come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| die Glut, | le brage. | der Spinat, | gli spinacci. |
| der Kohl, | i cavoli. | das Sauerkraut, | i cavoli salati. |
| die Asche, | le ceneri, o la cenere. | | |

§. 113. Alcuni sostantivi *non* hanno singolare. Ecco i più usati:

| | | | |
|---|---|---|---|
| die Ahnen, | gli antenati. | die Masern, | la rosolia. |
| — Altern, | i genitori. | — Nachkommen, | i posteri. |
| — Alpen, | le alpi. | — Ostern, | Pasqua. |
| — Blattern, | il vajuolo. | — Pfingsten, | le Pentecoste. |
| — Eiderdunen, | piume mollissime d'un oca selvatica dell' Islanda. | — Ränke, | gl'intrighi. |
| | | — Repressalien, | la rappressaglia. |
| | | — Schläfe, | le tempie. |
| — Einkünfte, | i redditi. | — Spesen, | le spese. |
| — Ferien, | le ferie. | — Sporteln, | le sportule. |
| — Gliedmaßen, | le membra. | — Trebern, | i gusci. |
| — Hosen, | i calzoni. | — Trümmer, | gli avanzi. |
| — Insignien, | le insegne. | — Truppen, | le truppe. |
| — Kosten, | le spese. | — Weihnachten, | il Natale. |
| — Leute, | la gente. | | |
| — Lumpen, | gli stracci. | | |

§. 114. I sostantivi indicanti *quantità*, *misura*, *peso*, o *tempo*, allorchè sono preceduti da un *numero cardinale*, non sogliono cambiar desinenza nel *plurale*, come:

| | |
|---|---|
| Fünf Stück Vieh. | Cinque capi di bestiame. |
| Zwey Paar Schuhe. | Due paja di scarpe. |
| Sechs Maß Wein. | Sei boccali (pinte) di vino. |
| Acht Pfund Seide. | Otto libbre di seta. |
| Drey Buch Papier. | Tre quinterni di carta. |
| Vier Äcker (Joch) Land. | Quattro jugeri (campi) di terreno. |
| Zehn Faß Wein. | Dieci botti di vino. |
| Sieben Dutzend. | Sette dozzine. |
| Acht Schritt, Schuh, Fuß. | Otto passi, — piedi. |
| Hundert Mann. | Cento uomini. |
| Zwey Mahl. | Due volte. |
| Drey Monath. | Tre mesi. |

Si eccettuino da questa regola:

1) I nomi femminili terminati in e, come: Meile, Woche, Elle, Unze, etc. p. e.

| | |
|---|---|
| Fünf Meilen, Wochen, Ellen, Unzen. | Cinque miglia, settimane, braccia, oncie. |

2) Le parole Tag, Jahrhundert, Glas, Sack, Kopf; p. e.

| | |
|---|---|
| Acht Tage abwesend. | Otto giorni assente. |
| Drey Jahrhunderte. | Tre secoli. |
| Zwey Gläser Wein. | Due bicchieri di vino. |

3) Quando gli anzidetti sostantivi sono preceduti da una *preposizione*, che regge il *dativo*, come:

| | |
|---|---|
| Vor vier Monathen, Jahren. | Quattro mesi o anni fa. |
| Eine Länge von zehn Schritten. | Lunghezza di dieci passi. |
| In drey Mahlen. | In tre volte. |

ANNOT. Il solo **Mann**, preso per *testa*, non ammette *plurale*, nemmeno con preposizione; p. e.

| | |
|---|---|
| Ein Regiment von drey tausend Mann. | Un reggimento di tre mila uomini. |

# Capo XI.

## Della declinazione, ossia inflessione de' Sostantivi.

### Von der Abänderung oder Biegung der Hauptwörter.

§. 115. I *Tedeschi* per esprimere varie di quelle relazioni che in italiano esprimonsi per via delle preposizioni o segnacasi *di*, *a*, *da*, si vagliono non solo *dell' articolo*, ma variano ben anco *la desinenza de' nomi* al modo de' Greci e Latini.

§. 116. Le *desinenze variate* a questo fine chiamansi *Casi*, e i nomi, che nella variazione de' loro *casi*, terminano al *medesimo modo*, diconsi della medesima *declinazione*.

§. 117. I *casi* (die Endungen) nella lingua tedesca, rigorosamente parlando, non sono *che quattro*, che si mettono alle seguenti domande:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1. Wer? Was? | *chi?* | *che?* | Nominativo; | erste Endung. |
| 2. Wessen? | *di chi?* | *di che?* | Genitivo; | zweyte Endung. |
| 3. Wem? | *a chi?* | *a che?* | Dativo; | dritte Endung. |
| 4. Wen? Was? | *chi?* | *che?* | Accusativo; | vierte Endung. |

Noi però affine di agevolare la corrispondenza tra i *casi* tedeschi ed i *segnacasi* italiani, vi aggiungeremo ancora *l'ablativo*.

§. 118. Non vanno interamente d' accordo i Grammatici nello stabilire il numero delle diverse *declinazioni* de' Sostantivi. Alcuni come *Adelung* le estendono senza necessità al numero di *otto*, altri le restringono a *sei*, altri a *cinque*, ed alcuni de' più moderni a *quattro*, a *tre*, e persino a *due*. Noi pertanto attenendoci alla scorta dei più eruditi ed accreditati Grammatici moderni, ammetteremo *quattro* diverse *Declinazioni*.

Perchè meglio si vegga, in che si assomiglino queste *declinazioni*, e in che differiscano l' una dall' altra, le porrem qui tutte e *quattro* unitamente.

# *Prospetto generale*

delle desinenze delle rispettive Declinazioni dei sostantivi *Maschili* e *Neutri.*

## SINGOLARE. Einfache Zahl.

| | I *Declinazione* | II *Declinaz.* | III *Declinaz.* | IV *Declinazione* | |
|---|---|---|---|---|---|
| | *l'aquila* | *l'amico* | *il fanciullo* | *l'uomo,* | *il leone,* |
| 1) | der Adler | der Freund | das Kind | der Mensch, | Löwe |
| 2) | des Adler-s | des Freund-es | des Kind-es | des Mensch-en, | Löwe-n |
| 3) | dem Adler | dem Freund-e | dem Kind-e | dem Mensch-en, | Löwe-n |
| 4) | den Adler | den Freund | das Kind | den Mensch-en, | Löwe-n |
| 6) | v. dem Adler | v. d. Freund-e | v. dem Kind-e | v. d. Mensch-en, | Löwe-n |

## PLURALE. Vielfache o mehrfache Zahl.

| | *le aquile* | *gli amici* | *i fanciulli* | *gli uomini,* | *i leoni* |
|---|---|---|---|---|---|
| 1) | die Adler | die Freund-e | die Kind-er | die Mensch-en, | Löwe-n |
| 2) | der Adler | der Freund-e | der Kind-er | der Mensch-en, | Löwe-n |
| 3) | den Adler-n | den Freund-en | den Kind-ern | den Mensch-en, | Löwe-n |
| 4) | die Adler | die Freund-e | die Kind-er | die Mensch-en, | Löwe-n |
| 6) | v. den Adler-n | v. d. Freund-en | v. d. Kind-ern | v. d. Mensch-en, | Löwe-n |

Declinazione dei sostantivi *Femminili.*

## SINGOLARE. Einfache Zahl.

| | I *Declinazione* | II *Declinaz.* | III *Declin.* | IV *Declinazione* | |
|---|---|---|---|---|---|
| | *la madre* | *la noce* | *Annotaz.* | *la porta* | *la penna* |
| 1) | die Mutter | die Nuß | A questa non appartiene alcun nome femminile. | die Thür | die Feder |
| 2) | der Mutter | der Nuß | | der Thür | der Feder |
| 3) | der Mutter | der Nuß | | der Thür | der Feder |
| 4) | die Mutter | die Nuß | | die Thür | die Feder |
| 6) | von der Mutter | von der Nuß | | von der Thür | von der Feder |

## PLURALE. Vielfache Zahl.

| | *le madri* | *le noci* | | *le porte* | *le penne* |
|---|---|---|---|---|---|
| 1) | die Mütter | die Nüss-e | | die Thür-en | die Feder-n |
| 2) | der Mütter | der Nüss-e | | der Thür-en | der Feder-n |
| 3) | den Mütter-n | den Nüss-en | | den Thür-en | den Feder-n |
| 4) | die Mütter | die Nüss-e | | die Thür-en | die Feder-n |
| 6) | von den Mütter-n | v. d. Nüss-en | | v. d. Thür-en | v. d. Feder-n |

Declinazione de' sostantivi preceduti dall' articolo indeterminato ein, eine, ein.

| | *Maschile* | *Femminile* | *Neutro* |
|---|---|---|---|
| | *un uomo* | *una signora* | *un fanciullo* |
| 1) | ein Mann | ein-e Frau | ein Kind |
| 2) | ein-es Mann-es | ein-er Frau | ein-es Kind-es |
| 3) | ein-em Mann-e | ein-er Frau | ein-em Kind-e |
| 4) | ein-en Mann | ein-e Frau | ein Kind |
| 6) | von ein-em Mann-e | von ein-er Frau | von ein-em Kind-e. |

## *Regole generali per tutte le declinazioni de' sostantivi.*

1) Per conoscere le varie Declinazioni convien por mente al *Genitivo* del singolare, e al *Nominativo* del plurale. Quest' ultimo specialmente fa conoscere a qual declinazione appartenga ogni sostantivo.

2) I sostantivi *maschili* e *neutri* terminati al nominativo singolare in **er**, **el**, **en**, conservano tal desinenza anche nel *plurale.*

3) Le desinenze che s'aggiungono al nominativo del singolare per formare il *nominativo del plurale* sono: e, er, en, n.

4) La lettera s (talvolta es o ens) forma il segno caratteristico del *genitivo* singolare dei *maschili* e *neutri*; e quelli che nel genitivo ricevono l'aggiunta della sillaba es, la cambiano nel dativo in e.

5) L'*Accusativo* de' sostantivi *neutri* resta sempre eguale al *Nominativo*.

6) Tutti i sostantivi di genere *femminile* hanno la stessa desinenza in tutti i *Casi* del singolare.

7) Nel *plurale* i sostantivi d'ogni genere conservano egualmente in tutti i *Casi* la medesima desinenza, toltone il *dativo* a cui s'aggiunge la lettera n, quando il *nominativo* plurale non la porta.

8) L'*ablativo* non è altro che il *dativo* preceduto da von, o da altra preposizione, come aus, mit, etc. p. e. von dem Adler, aus dem Garten, mit dem Buche.

9) Molti sostantivi cangiano nel plurale le vocali a, o, u, in ä, ö, ü; e quelli, in cui trovasi raddoppiata una di queste vocali, raddolcendo, ne conservano una sola; p. e.

| | | | |
|---|---|---|---|
| der Ofen, | la stufa. | die Öfen, | le stufe. |
| der Saal, | la sala. | — Säle, | le sale. |
| die Braut, | la sposa. | — Bräute, | le spose. |
| das Aas, | la carogna. | — Äser, | le carogne. |

10) Nelle parole *composte* si declina soltanto *l'ultima*; p. e. der Hausvater, *il padre di famiglia*, des Hausvaters, dem Hausvater. Lo stesso si usa coi *nomi proprj*, come: Mark Aurel, Mark Aurels, etc.

## I. *Osservazioni sulla prima Declinazione.*

§. 119. I sostantivi della PRIMA DECLINAZIONE conservano la loro desinenza del *nominativo singolare* anche nel *plurale*, p. e.

| | | | |
|---|---|---|---|
| der Engel, | l'angelo. | die Engel, | gli angeli. |
| das Zeichen, | il segno. | die Zeichen, | i segni. |

§. 120. I sostantivi che appartengono a questa Declinazione sono tutti MASCHILI O NEUTRI, tranne: die Mutter, *la madre*, e die Tochter, *la figlia*, che sono FEMMINILI.

§. 121. I *maschili* e *neutri* vengono nel *genitivo* del singolare accresciuti di s, e restano poi invariabili negli altri *casi*; come:

**der Engel, des Engels, dem Engel, den Engel.**

Nel *Dativo* del plurale ricevon tutti indistintamente l'aggiunta della lettera n, quando non la porta già il *nominativo*, come:

**die Engel, der Engel, den Engeln, die Engel.**
**— Zeichen, — Zeichen, — Zeichen, — Zeichen.**

§. 122. Alla PRIMA DECLINAZIONE appartengono specialmente:

1) I sostantivi *maschili* e *neutri* terminati in el, er, en, come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| der Beutel, | *la borsa.* | der Bürger, | *il cittadino.* |
| der Graben, | *il fosso.* | das Opfer, | *il sacrifizio.* |

2) Tutti i diminutivi in lein e chen, come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| das Kindlein, | *il bambino.* | das Schäfchen, | *la pecorella.* |

3) Tutti i neutri terminati in e, che cominciano dalle sillabe *inizali* ge e be; come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| das Gemählde, | il quadro. | das Beschläge, | la ferratura. |

a cui appartengono ancora: das Erbe, *l'eredità*, e der Käse, il *formaggio*.

4) Gl'*Infiniti* de' Verbi, presi sostantivamente, come:

| | |
|---|---|
| das Schlafen, il dormire. | das Trinken, il bere. |

§. 123. I seguenti *maschili* (coi loro composti) di questa declinazione, ammettono il cambiamento dell' a, o, u, in å, ó, ú, come:

| | |
|---|---|
| der Acker (Äcker), il campo. | der Magen, lo stomaco. |
| — Apfel, la mela. | — Mangel, la mancanza. |
| — Boden, il suolo. | — Mantel, il mantello. |
| — Bogen, la volta; *dinotando* foglio di carta, o balestra, ha die Bogen. | — Nabel, il bellico. |
| | — Nagel, il chiodo, e l'unghia. |
| | — Ofen, il forno. |
| — Bruder, il fratello. | — Sattel, la sella. |
| — Faden, il filo. | — Schaden, il danno. |
| — Garten, il giardino. | — Schnabel, il becco. |
| — Graben, il fosso. | — Schwager, il cognato. |
| — Hammel, il castrato. | — Vater, il padre. |
| — Hammer, il martello. | — Vogel, l'uccello. |
| — Kragen, il collare. | — Wagen, il carro. |
| — Laden, la bottega. | |

Così pure i *due nomi femminili* di questa Declinazione;

| | |
|---|---|
| die Mutter, la madre. | die Mütter, le madri. |
| — Tochter, la figlia. | — Töchter, le figlie. |

§. 124. I *Neutri* di questa declinazione non cangiano mai le vocali a, o, u, in å, ó, ú; e però si dice:

| | |
|---|---|
| das Laster, il vizio. | die Laster. |
| — Opfer, il sacrifizio. | — Opfer. |
| — Ufer, la riva. | — Ufer. |
| — Lager, il campo. | — Lager. |

Eccettuatone das Kloster, *il convento*, che ha die Klöster.

## II. *Osservazioni sulla seconda Declinazione.*

§. 125. Alla SECONDA DECLINAZIONE appartengono que' sostantivi, che al *nominativo plurale* ricevono l'accrescimento d'una e.

I *maschili* e *neutri* ammettono nel *genitivo* del singolare la desinenza dell' es, nel *dativo* singolare quella dell' e, e nel dativo *plurale* l'accrescimento dell' n; l'accusativo resta eguale al *nominativo*; p. e.

SINGOLARE.

| *Maschile.* | *Neutro.* | *Femminile.* |
|---|---|---|
| der Wolf, *il lupo* | das Jahr, *l'anno* | die Hand, *la mano* |
| des Wolf-es, *del lupo* | des Jahr-es, *dell' anno* | der Hand, *della mano* |
| dem Wolf-e, *al lupo* | dem Jahr-e, *all' anno* | der Hand, *alla mano* |
| den Wolf, *il lupo* | das Jahr, *l'anno* | die Hand, *la mano* |

PLURALE.

| | | |
|---|---|---|
| die Wölf-e, *i lupi* | die Jahr-e, *gli anni* | die Händ-e, *le mani* |
| der Wölf-e, *dei lupi* | der Jahr-e, *degli anni* | der Händ-e, *delle mani* |
| den Wölf-en, *ai lupi* | den Jah-en, *agli anni* | den Händ-en, *alle mani* |
| die Wölf-e, *i lupi* | die Jahr-e, *gli anni* | die Händ-e, *le mani* |

§. 126. In molti sostantivi, sì di questa che della *terza* e *quarta* declinazione, si può sopprimere la e, aggiunta al *genitivo* e *dativo* singolare, quando ciò non cagioni durezza *ossia* asprezza di suono, p. e.

Des Königs, *del re*. | Zum Glück, *per buona sorte*;

in luogo di dire: des Königes, zum Glücke.

§. 127. Alla SECONDA DECLINAZIONE appartengono:

1) Tutti i sostantivi colla desinenza in ling e ing, come:

der Jüngling, *il giovine*. | der Häring, *l'aringa*.

2) I sostantivi terminati in niß, i quali venendo prolungati nella declinazione, si scrivono con due ss, come:

| | | |
|---|---|---|
| die Kenntniß, | la cognizione. | die Kenntnisse. |
| das Begräbniß, | la sepoltura. | — Begräbnisse. |

3) I nomi *Collettivi* di genere *maschile* e *neutro*, che cominciano dalle sillabe be e ge, quando non finiscono in e (*dolce*), in el, o er; come:

| | | |
|---|---|---|
| der Betrag, | l'importo. | die Beträge. |
| — Gebrauch, | l'uso. | — Gebräuche. |
| — Genuß, | il godimento. | — Genüsse. |
| — Geruch, | l'odore. | — Gerüche. |
| das Gebüsch, | il cespuglio. | — Gebüsche. |
| — Gefäß, | il vaso. | — Gefäße. |
| — Geschenk, | il dono. | — Geschenke. |

4) Tutti i sostantivi *stranieri* di genere *maschile*, colla desinenza in al, an, är, ier, in, on, or *accentato* (§. 152), come pure tutti i *neutri* terminati in ar, at, ent, iv, yd, s, ß, it, tt, e pt, come:

| | | |
|---|---|---|
| der General, | il generale. | die Generale. |
| — Admiral, | l'ammiraglio. | — Admirale. |
| — Official, | l'ufficiale. | — Officiale. |
| — Sensal, | il sensale. | — Sensale. |
| — Sacristan, | il sacristano. | — Sacristane. |
| — Secretär, | il segretario. | — Secretäre. |
| — Rubin, | il rubino. | — Rubine. |
| — Termin, | il termine. | — Termine. |
| — Poltron, | il poltrone. | — Poltrone. |
| — Officier, | l'ufficiale. | — Officiere. |
| — Barbier, | il barbiere. | — Barbiere. |
| — Castor, | il castore. | — Castore. |
| — Chor, | il coro. | — Chöre. |
| das Exemplar, | l'esemplare. | — Exemplare. |
| — Resultat, | il risultato. | — Resultate. |
| — Document *), | il documento. | — Documente. |
| — Archiv, | l'archivio. | — Archive. |
| — Oxyd, | l'ossigeno. | — Oxyde. |
| — Loos, | la sorte. | — Loose. |
| — Roß, | il cavallo. | — Rosse. |
| — Skelett, | lo scheletro. | — Skelette. |
| — Recept, | la ricetta. | — Recepte. |
| — Colorit, | il colorito. | — Colorite. |

*) Das Regiment, *il reggimento* ha nel plurale: die Regimenter; das Parlament, *il parlamento* può avere: die Parlamente e Parlamenter.

§. 128. Molti sostantivi *maschili* d'origine tedesca, appartenenti alla *seconda* declinazione, cambiano le vocali a, o, u, in ä, ö, ü. Eccone i più usitati:

Der Abt (Äbte), l'abate
— Arzt, il medico
— Band, {il tomo / la legatura}
— Bauch, il ventre
— Bart, la barba
— Bischof, il vescovo
— Busch, il cespuglio
— Brand, l'incendio
— Bug, la piegatura
— Bund, l'unione
— Dachs, il tasso
— Darm, il budello
— Diebstahl, il latrocinio
— Draht, filo di metallo
— Duft, l'esalazione
— Fang, la presa
— Floß, la zattera
— Flug, il volo
— Fluß, il fiume

Der Fuchs, la volpe
— Fuß, il piede
— Gang, l'andata
— Geruch, l'odore
— Gesang, il canto
— Grund, il fondamento
— Hahn, il gallo
— Kahn, il battello
— Kampf, la lotta
— Kamm, il pettine
— Kauf, la compra
— Knopf, il bottone
— Korb, il paniere
— Lauf, il corso
— Markt, il mercato
— Morast, il palude
— Papst, il papa
— Pallast, il palazzo
— Rath, il consiglio
— Rausch, l'ebrietà
— Rost, la gratella

Der Sarg, la barra
— Schaft, la cassa d'un archibuso
— Schlauch, l'otre
— Schmaus, il banchetto
— Schooß, il grembo
— Schopf, la cima d'una cosa, ciuffo
— Schwan, il cigno
— Schwung, lo slancio
— Sohn, il figlio
— Spaß, lo scherzo
— Stall, la stalla
— Stuhl, lo scanno
— Sturm, la burrasca
— Traum, il sogno
— Wolf, il lupo
— Zahn, il dente
— Zoll, il dazio

ANNOT. De' nomi d'origine *straniera*, i seguenti raddolciscono le loro vocali a, o, u, in ä, ö, ü;

Der Altar, l'altare. die Altäre.
der Canal, il canale.

der Cardinal, il cardinale.
— Chor, il coro.
— Flor, il velo liscio.

der Marschall, il maresciallo.
— Propst, il preposito.

§. 129. Molti sostantivi maschili d'origine tedesca *non* ammettono il raddolcimento delle vocali a, o, u, nel plurale; tali sono:

Der Aal, l'anguilla
— Aar, l'aquila
— Ahorn, l'acero
— Alaun, l'allume
— Amboß, l'incudine
— Anwald, il procuratore
— Arm, il braccio
— Ballast, la savorra
— Besuch, la visita
— Bursche, il garzone
— Docht, il lucignolo
— Dolch, il pugnale
— Dorsch, il merluzzo
— Falz, l'incavatura
— Flachs, il lino

Der Forst, la foresta
— Gau, il distretto
— Gemahl, il consorte
— Gurt, la cinghia
— Halm, fusto di grano
— Herold, l'araldo
— Herzog, il duca
— Huf, unghia del cavallo
— Hund, il cane
— Kalk, la calcina
— Kapaun, il cappone
— Kobold, il folletto
— Kork, il sughero
— Küraß, la corazza

Der Lachs, il salmone
— Leichnam, il cadavere
— Luchs, il lince
— Molch, la salamandra
— Monath, il mese
— Mond, la luna
— Mops, cane musolo
— Pack, il pacco
— Pfad, il sentiero
— Schuh, la scarpa
— Schrot, il pallino
— Schuft, il mascalzone
— Spalt, la fessura

| | | |
|---|---|---|
| Der Staar, la cateratta | Der Tag, il giorno | Der Uhu, il gufo |
| — Stahr, lo stornello | — Thron, il trono | — Versuch, il tentativo |
| — Stoff, la stoffa | — Trunkenbold, il beone | — Vielfraß, il gulone |
| — Strauß, lo struzzo | | |

§. 130. I seguenti nomi *maschili d'origine straniera*, appartenenti a questa declinazione, sono egualmente *esenti* dal raddolcimento delle vocali a, o, u:

| | | |
|---|---|---|
| der Bankerott, il fallimento | der Concurs, il concorso | der Magistrat, il magistrato |
| — Baron, il barone | — Congreß, il congresso | — Pavian, specie di scimia |
| — Balsam, il balsamo | — Contract, il contratto | — Pol, il polo |
| — Bisam, il muschio | — Contrast, il contrasto | — Puls, il polso |
| — Camelot, il cambellotto | — Corduan, il marochino | — Punct, il punto |
| — Camisol, il camiciotto | — Decan, il Decano | — Salat, l'insalata |
| — Caput, il soprattutto | — Grad, il grado | — Scorpion, lo scorpione |
| — Charlatan, il ciarlatano | — Guardian, il guardiano | — Sultan, il sultano |
| — Compaß, la bussola | | — Tabak, il tabacco |
| | | — Tact, la battuta |

§. 131. I sostantivi *femminili* di questa declinazione raddolciscono sempre le loro vocali a, o, u, della sillaba radicale. Eccone i principali:

| | | |
|---|---|---|
| die Axt (Äxte), l'asce | die Kuh, la vacca | die Nacht, la notte |
| — Bank, il banco | — Kunst, l'arte | — Nuß, la noce |
| — Braut, la sposa | — Laus, il pidocchio | — Sau, la troja |
| — Frucht, il frutto | — Luft, l'aria | — Schnur, la cordella |
| — Gans, l'oca | — Lust, la voglia | — Stadt, la città |
| — Hand, la mano | — Macht *), la potenza | — Wand, la parete |
| — Haut, la pelle | — Magd, la serva | — Wurst, la salsiccia |
| — Kluft, la spelonca | — Maus, il sorcio | — Zunft, la corporazione |
| — Kraft, la forza | | |

*) I composti di Macht appartengono alla *quarta* declinazione, come: die Vollmacht, *la procura*, die Vollmachten; die Ohnmacht, *lo svenimento*, die Ohnmachten.

ANNOT. La parola die Leinwand, *la tela*, non raddolcisce, ed ha nel plurale: die Leinwande.

§. 132. I neutri di questa declinazione non cambiano mai le vocali a, o, u, in ä, ö, ü; come:

| | |
|---|---|
| Das Brot, il pane. | Die Brote. |
| — Jahr, l'anno. | — Jahre. |
| — Pult, il leggio. | — Pulte. |
| — Loos, la sorte. | — Loose. |
| — Salz, il sale. | — Salze. |
| — Haar, il capello. | — Haare. |
| — Schaf, la pecora. | — Schafe. |

§. 133. I *neutri stranieri* appartenenti a questa declinazione, sono i seguenti:

| | | |
|---|---|---|
| Arsenal, Arsenale. | Ballet, balletto. | Canape, canapè. |
| Archiv, Archivio. | Cabinet, gabinetto, | Canonicat, canonicato. |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Capital, | capitale. | Couvert, | posata. | Lazareth, | lazzaretto. |
| Carrosell, | carosello. | Crucifix, | crocifisso. | Organ, | organo. |
| Castell, | castello. | Decoct, | decotto. | Original, | originale. |
| Complott, | congiura. | Defect, | difetto. | Product, | prodotto. |
| Concept, | minuta. | Diplom, | diploma. | Profil, | profilo. |
| Concert, | concerto. | Edict, | editto. | Project, | progetto. |
| Confect, | confetto. | Exemplar, | esemplare. | Protokoll, | protocollo. |
| Concordat, | concordato. | Ideal, | ideale. | Recitativ, | recitativo. |
| Compliment, | complimento | Journal, | giornale. | Statut, | statuto. |
| Costum, | costume. | Kamin, | cammino. | Talent, | talento. |
| | | Kleinod, | gioje. | | |

## III. *Osservazioni sulla terza declinazione.*

§. 134. Alla TERZA DECLINAZIONE appartengono quei sostantivi, che al *nominativo plurale* ricevono l' aggiunta della sillaba **er**. I sostantivi di questa declinazione si declinano nel *singolare* come quelli della SECONDA; cioè: essi vengono accresciuti nel *genitivo* singolare di **es**, nel dativo di **e**, e nel *dativo plurale* della solita lettera **n**; p. e.

SINGOLARE.

| *Maschile.* | | *Neutro.* | |
|---|---|---|---|
| der Mann, | *l'uomo.* | das Dorf, | *il villaggio.* |
| des Mann-es, | *dell' uomo.* | des Dorf-es, | *del villaggio.* |
| dem Mann-e, | *all' uomo.* | dem Dorf-e, | *al villaggio.* |
| den Mann, | *l'uomo.* | das Dorf, | *il villaggio.* |

PLURALE.

| | | | |
|---|---|---|---|
| die Männ-er, | *gli uomini.* | die Dörf-er, | *i villaggi.* |
| der Männ-er, | *degli uomini.* | der Dörf-er, | *dei villaggi.* |
| den Männ-ern, | *agli uomini.* | den Dörf-ern, | *ai villaggi.* |
| die Männ-er, | *gli uomini.* | die Dörf-er, | *i villaggi.* |

§. 135. I sostantivi di questa *terza* declinazione sono per la maggior parte del genere *neutro;* pochissimi del genere *maschile;* e tutti indistintamente cambiano nel plurale le vocali **a**, **o**, **u**, in **ä**, **ö**, **ü**.

§. 136. A questa DECLINAZIONE appartengono:

1) I sostantivi terminati in **thum**; p. e.

das Alterthum, *l'antichità.* | der Reichthum, *la ricchezza.*

2) Molti neutri, de' quali i seguenti sono i più usitati:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Das Aas, die Äser, | la carogna | Das Denkmahl, | il monumento | Das Gemüth, | l'animo |
| — Amt, | l'uffizio | — Ey, | l'uovo | — Geschlecht, | il genere |
| — Bad, | il bagno | — Fach, | il cassettino | — Gesicht, | il viso |
| — Band, | la fettuccia | — Faß, | la botte | — Gespenst, | lo spettro |
| — Bild, | l'immagine | — Feld, | il campo | — Gewand, | il vestimento |
| — Blatt, | la foglia | — Geld, | il danaro | — Glas, | il bicchiere / il vetro |
| — Bret, | l'asse | — Gebeth, | l'orazione | — Glied, | il membro |
| — Buch, | il libro | — Gemach, | lo stanzino | — Grab, | il sepolcro |
| — Dach | il letto | | | | |

| | | |
|---|---|---|
| Das Gras, l'erba | Das Lamm, l'agnello | Das Reis, ramo secco |
| — Gut, il bene | — Land, il paese | — Rind, il bue |
| — Haupt, il capo | — Licht, il lume | — Schild, l'insegna |
| — Haus, la casa | — Lied, la canzone | — Schloß, il castello |
| — Holz, il legno | — Loch, il buco | — Schwert, la spada |
| — Horn, il corno | — Mahl, il pasto | — Stift, il convento |
| — Huhn, il pollo | — Maul, la bocca | — Thal, la valle |
| — Kalb, il vitello | — Mensch, donna triviale | — Tuch, il panno |
| — Kind, il fanciullo | | — Volk, il popolo |
| — Kleid, il vestito | — Nest, il nido | — Wams, la giubba |
| — Korn, il grano | — Pfand, il pegno | — Weib, la donna |
| — Kraut, l'erbaggio | — Rad, la ruota | — Wort, la parola |

3) I seguenti pochi *maschili:*

| | | |
|---|---|---|
| der Bösewicht, lo scellerato | Der Leib, il corpo | Der Rand, l'orlo |
| — Geist, lo spirito | — Mann, {il marito / l'uomo} | — Vormund, il tutore |
| — Gott, Dio | — Ort, il luogo | — Wald, il bosco |
| | | — Wurm, il verme |

4) Alcuni nomi, tratti da lingue *straniere*, come:

| | |
|---|---|
| das Hospital, } l'ospedale | das Parlament, il parlamento |
| — Spital, } | — Regiment, il reggimento |

## Annotazioni.

§. 137. Il nome **Mann**, come nome specifico di Mensch *uomo*, (*homo* dei Latini) al plurale fa Männer, come:

Wer sind diese Männer? | *Chi sono questi uomini?*

§. 138. I nomi composti di **Mann** d'origine tedesca, nel *plurale* ora terminano in **er** (Männer), ora si cambiano in **Leute**, che nel *dativo* vien accresciuto della solita lettera **n**, come:

| | |
|---|---|
| der Arbeitsmann, *l'operajo.* | die Arbeitsleute, *gli operaj.* |
| des Arbeitsmann-es, | der Arbeitsleute, |
| dem Arbeitsmann-e, | den Arbeitsleute-n, |
| den Arbeitsmann, | die Arbeitsleute. |

Questo cambiamento in **Leute** ha luogo ogni volta che si parla di persone di bassa condizione, come: die Fuhrleute, *i vetturali;* e ciò tanto più quando il significato si estende anche sopra le *donne*, come: Bauersleute, *contadini, maschj e femmine;* Bettelleute, *i mendici*, Eheleute, *i conjugi.*

§. 139. Volendo quindi escludere le *femmine*, oppure aver qualche riguardo a chi o di chi si parla, si dirà sempre **Männer**, perchè **Mann** è parola dignitosa, **Leute** all'incontro è vocabolo triviale e *collettivo*, onde si dirà

| | |
|---|---|
| die Ehemänner, i mariti | die Bettelleute, i mendici, maschj e femmine |
| — Staatsmänner, gli uomini di stato | — Hofleute, gl'inservienti di corte |
| — Schiedsmänner, i giudici arbitri | — Schiffleute, i marinari, barcajuoli. |
| — Hofmänner, i cortigiani | |

**Leute** essendo nome *collettivo*, non soffre innanzi a se verun *numero*, nè si potrà dire zwey Zimmerleute, ma si dirà: zwey Zimmermänner, *due legnajuoli.*

§. 140. I nomi di nazioni terminati in **mann**, adottano la desinenza **en** nel plurale: come: **die Osmannen, Muselmannen, Ottomannen, Markomannen, Alemannen** ꝛc.

§. 141. **Mann**, essendo composto, e nome di *famiglia*, al plurale termina in **e**, come: **Winkelmann, die Winkelmanne**; così **Zimmermann, die Zimmermanne**.

§. 142. **Mann**, preso in senso distributivo per *testa*, resta indeclinabile, come:

Ein Regiment von tausend Mann, | un reggimento di mille uomini.

§. 143. Ci sono de' sostantivi, che cambiando nel *plurale* le loro desinenze, cambiano pure il loro *significato*; giusta il quale appartengono or alla *seconda*, or alla *terza* declinazione; questi sono:

| | | | |
|---|---|---|---|
| das Band, | *dinotando*: tomo, volume, ha nel plurale | die | Bände. |
| — — | « « vincolo, legame « « « . . | — | Bande. |
| — — | « « nastro « « « . . . | — | Bänder. |
| die Bank, | panca . . . . . . . . | — | Bänke. |
| — — | banco mercantile . . . . . | — | Banken. |
| das Ding, | cosa, oggetto, *in senso collettivo* . . | — | Dinge. |
| — — | cosarelle, bagatelle, *in senso distributivo* | — | Dinger. |
| der Dorn, | la spina, il pungolo, « « « « . . | — | Dörner. |
| — — | *in senso collettivo* . . . . . . . | — | Dornen. |
| das Gesicht, | faccia, volto . . . . . . . . | — | Gesichter. |
| — — | ciera, apparizione . . . . . . | — | Gesichte. |
| das Land, | singoli paesi, o stati . . . . . . | — | Länder. |
| — — | *in senso collettivo*, come die vereinigten Niederlande . | — | Lande. |
| das Mahl, | banchetto, pasto, cicatrice, *volgarmente* Mähler, meglio però | — | Mahle. |
| — — | volta, fiata . . . . . . . . . | — | Mahle. |
| der Ort, | villaggio, *paese determinato*, come: die Örter um Wien, *i villaggi dei contorni di Vienna* | — | Örter. |
| — — | luogo, sito, *in generale*, come: viele Orte, *molti luoghi* | — | Orte. |
| der Schild, | lo scudo, *arma che riparava il corpo nel combattere*. | — | Schilde. |
| das Schild, | l'insegna, . . . . . . . . . . | — | Schilder. |
| die Schnur, | la nuora . . . . . . . . . . | — | Schnuren. |
| — — | il cordone . . . . . . . . . | — | Schnüre. |
| der Strauß, | lo struzzo . . . . . . . . . | — | Strauße. |
| — — | il mazzo di fiori . . . . . . . | — | Sträuße. |
| das Thor, | portone . . . . . . . . . . | — | Thore. |
| der Thor, | lo stolto . . . . . . . . . . | — | Thoren. |
| das Wort, | *parola*, dinotando vocaboli isolati, p. e. er weiß viele deutsche Wörter, *egli sa molte parole tedesche* . . . . . . . . . | — | Wörter. |
| — — | per parole legate in discorso, p. e. dieß sind seine Worte, *queste sono le sue parole* | — | Worte. |

## IV. *Osservazioni sulla quarta declinazione.*

§. 144. Alla QUARTA DECLINAZIONE appartengono que' sostantivi *maschili* e *femminili*, che nel *nominativo plurale* vengo-

no accresciuti della sillaba **en**, o di **n**, desinenza che i *maschili* (toltone il nominativo singolare) conservano in tutti gli altri *casi*, sì del singolare, che del plurale; p. e.

**Singolare.**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| der Graf, | *il conte* | der Hase, | *la lepre* | die Feder, | *la penna* |
| des Graf-en, | *del conte* | des Hase-n, | *della lepre* | der Feder, | *della penna* |
| dem Graf-en, | *al conte* | dem Hase-n, | *alla lepre* | der Feder, | *alla penna* |
| den Graf-en, | *il conte* | den Hase-n, | *la lepre* | die Feder, | *la penna* |

**Plurale.**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| die Graf-en, | *i conti* | die Hase-n, | *le lepri* | die Feder-n, | *le penne* |
| der Graf-en, | *dei conti* | der Hase-n, | *delle lepri* | der Feder-n, | *delle penne* |
| den Graf-en, | *ai conti* | den Hase-n, | *alle lepri* | den Feder-n, | *alle penne* |
| die Graf-en, | *i conti* | die Hase-n, | *le lepri* | die Feder-n, | *le penne.* |

§. 145. I sostantivi di questa declinazione *non* raddolciscono mai al plurale le vocali **a**, **o**, **u**, tranne der Schade, *il danno*, che ha die Schäden (vegg. §. 148).

§. 146. I sostantivi di questa declinazione, che al *plurale* hanno l'accrescimento della sola **n** sono:

1) I *maschili* e *femminili* terminati in **e** o **ee**. Eccone i principali:

*Maschili.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| der Affe, | la scimia | der Götze, | l'idolo | der Pathe, | il patrino |
| — Bothe, | il messo | — Hase, | la lepre | — Rabe, | il corvo |
| — Bube, | il ragazzo | — Junge, | il ragazzo | — Riese, | il gigante |
| — Drache, | il drago | — Knabe, | il ragazzo | — Scherge, | lo sghero |
| — Erbe, | l'erede | — Knappe, | il minatore | — Schöppe, | lo scabino |
| — Gatte, | il consorte | — Kunde, | l'avventore | — Schöpfe, | lo scabino |
| — Gefährte, | il compagno | — Laffe, | il goffo | — Schulze, | il giudice |
| — Gehülfe, | l'assistente | — Laye, | il laico | — Schurke, | il birbante |
| — Gespiele, | il compagno | — Löwe, | il leone | — Schütze, | l'arciere |
| | | — Matrose, | marinajo | — Zeuge, | il testimone. |
| | | — Nächste, | il prossimo | | |
| | | — Neffe, | il nipote | | |

*Femminili.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| die Ahre, | la spiga | die Armee, | l'armata | die Minute, | il minuto |
| — Ameise, | la formica | — Idee, | l'idea | — Lilie, | il giglio |
| — Blume, | il fiore | — Küste, | la spiaggia | — See, | il mare. |

Così pure tutti i *femminili* terminati in **ie**, **el**, ed **er**, tranne Mutter e Tochter; come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| die Poesie, | la poesia. | die Pappel, | il pioppo. |
| — Fabel, | la favola. | — Leiter, | la scala a mano. |
| — Mandel, | la mandorla. | — Ader, | la vena. |

2) Tutti i nomi delle *nazioni* terminati in **e**, ed i *bisillabi*, che finiscono in **r**, senza accento sull'ultima sillaba, come:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| der Deutsche, | il tedesco | der Heide, | il pagano | der Grieche, | il greco |
| — Franzose, | il francese | — Sachse, | il sassone | — Bayer, | il bavaro |
| — Jude, | l'ebreo | — Türke, | il turco | — Ungar, | l'ungherese. |

3) Tutti gli *aggettivi* e *participj* maschili e neutri, usati sostantivamente, come:

der Adelige, il nobile
— Arme, il povero
— Feige, il vigliacco
— Gefangene, il prigioniere

der Gesandte, l'inviato
— Heilige, il santo
— Reiche, il ricco
— Todte, il morto

der Verwandte, il parente
— Weise, il savio
— Schöne, il bello
— Edle, il nobile.

Notisi che gli *aggettivi neutri*, usati come nomi, hanno *l'accusativo* eguale al loro *nominativo*; p. e. das Erhabene, *il sublime*.

§. 147. Gli altri sostantivi, appartenenti alla *quarta* declinazione, che al nominativo singolare terminano in *consonante* o in *dittongo*, ricevono al plurale la sillaba **en**; tali sono:

1) I *maschili* seguenti:

der Bär, l'orso
— Brunn, il pozzo
— Falk, il falcone
— Fasan, il fagiano
— Fels, la rupe
— Fink, il fringuello
— Mensch, l'uomo
— Mohr, il moro
— Narr, il pazzo
— Ochs, il manzo
— Papagey, il pappagallo
— Pfau, il pavone
— Fratz, il ragazzaccio

der Fleck, la macchia
— Fürst, il principe
— Geck, lo scimunito
— Genoß, il compagno
— Philosoph, il filosofo
— Prinz, il principe
— Schenk, il coppiere
— Schultheiß, il giudice, o sindaco di villaggio
— Spatz, il passero

der Steinmetz, lo scarpellino
— Graf, il conte
— Hagestolz, lo scapolo, celibe
— Held, l'eroe
— Husar, l'ussero
— Insaß, l'abitante
— Theolog, il teologo
— Thor, lo stolto
— Tropf, il topino
— Tyrann, il tiranno
— Urahn, il bisavo
— Zehent, la decima.

ANNOT. Herr, *Signore, padrone*, fa nel singolare Herrn, e nel plurale: die Herren.

2) I nomi maschili *di nazioni*, che finiscono in consonante coll'*accento* sull'ultima sillaba; p. e.: der Bosniak, der Kroat, der Israelit, der Kosak, der Kalmuk, 2c.

3) La maggior parte de' nomi *stranieri* di genere *maschile*, che finiscono in *consonante*, coll'accento sull'ultima sillaba, e specialmente quelli terminati in ast, at, ant, arch, ent, et, ik, ist, it, og, ot, uk, come:

der Phantast, il fantastico
— Advocat, l'avvocato
— Prälat, il prelato
— Soldat, il soldato
— Candidat, il candidato
— Elephant, l'elefante
— Arrestant, l'arrestato
— Komödiant, l'attore
— Patriarch, il patriarca
— Student, lo studente
— Präsident, il presidente
— Regent, il reggente
— Client, il cliente

der Katholik, il cattolico
— Planet, il pianeta
— Prophet, il profeta
— Poet, il poeta
— Bassist, il basso
— Christ, il cristiano
— Atheist, l'ateo
— Jesuit, il Gesuita
— Eremit, l'eremita
— Carmelit, il carmelitano
— Theolog, il teologo
— Patriot, il patriota.

4) I *femminili* terminati in end, ey, heit, keit, inn, schaft, ung, come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| die Gegend, | il sito | die Empfindlichkeit, | la sensibilità |
| — Tugend, | la virtù | — Zweydeutigkeit, | l'equivoco |
| — Betriegerey, | l'inganno | — Bürgerinn, | la borghese |
| — Zänkerey, | l'altercazione | — Fürstinn, | la principessa |
| — Thorheit, | la pazzia | — Sängerinn, | la cantatrice |
| — Schönheit, | la beltà | — Bekanntschaft, | la conoscenza |
| — Krankheit, | la malattia | — Herrschaft, | la signoria |
| — Gelegenheit, | l'occasione | — Meinung, | l'opinione |
| — Grobheit, | l'inciviltà | — Zeitung, | la gazzetta. |

5) Così pure tutti i *femminili*, terminati in *consonante* o *dittongo*, che nel plurale *non* raddolciscono le vocali a, o, u, come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| die Last, | il peso | die Frau, | la signora |
| — Jagd, | la caccia | — Antwort, | la risposta |
| — Pflicht, | il dovere | — Qual, | il tormento |
| — Absicht, | l'intenzione | — Flur, | il campo fiorito |
| — Arbeit, | il lavoro | — Zahl, | il numero. |

6) I *femminili stranieri* coll'accento sull'ultima sillaba, terminati in anz, enz, inz, ät, ek, ik, ie, on, e ur, come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| die Monstranz, | l'ostensorio | die Fabrik, | la fabbrica |
| — Excellenz, | l'eccellenza | — Harmonie, | l'armonia |
| — Provinz, | la provincia | — Person, | la persona |
| — Universität, | l'università | — Nation, | la nazione. |
| — Bibliothek, | la biblioteca | — Natur, | la natura. |

### Annotazioni.

§. 148. Alcuni sostantivi terminati in e, prendono nel genitivo ns, ed in tutti gli altri casi una sola n, e sono i pochi seguenti:

| | | | |
|---|---|---|---|
| der Buchstabe, | la lettera | der Haufe, | il mucchio |
| — Funke, | la scintilla | — Nahme, | il nome |
| — Friede, | la pace | — Same, | il seme |
| — Gedanke, | il pensiere | — Schade, | il danno |
| — Glaube, | la fede | — Wille, | la volontà. |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| p. e. | der Nahme, | *il nome* | die Nahme-n, | *i nomi* |
| | des Nahme-ns, | *del nome* | der Nahme-n, | *dei nomi* |
| | dem Nahme-n, | *al nome* | den Nahme-n, | *ai nomi* |
| | den Nahme-n, | *il nome* | die Nahme-n, | *i nomi.* |

ANNOT. Tutti questi aveano anticamente al *nominativo* singolare la desinenza in en, come: der Nahmen, ed appartenevano alla *prima* declinazione.

§. 149. I due sostantivi der Schmerz, il *dolore*, e das Herz, il *cuore*, conservano il loro *accusativo* eguale al *nominativo*, e si declinano nel modo seguente:

| *Singolare.* | | *Plurale.* | |
|---|---|---|---|
| der Schmerz, | das Herz | die Schmerz-en, | die Herz-en, |
| des Schmerz-ens, | des Herz-ens | der Schmerz-en, | der Herz-en |
| dem Schmerz-en, | dem Herz-en | den Schmerz-en, | den Herz-en |
| den Schmerz, | das Herz | die Schmerz-en, | die Herz-en. |

§. 150. Ve ne ha de' sostantivi, i quali hanno bensì come gli altri della *quarta* declinazione la lor desinenza in **en** o **n** al plurale, ma che nei casi obliqui del *singolare* ricevono le inflessioni della *prima*, o della *seconda* declinazione, p. e.

| I. *Decl.* | IV. *Decl.* | II. *Decl.* | IV. *Decl.* |
|---|---|---|---|
| *il vicino* | *i vicini* | *lo stato* | *gli stati* |
| der Nachbar, | die Nachbar-n | der Staat, | die Staat-en |
| des Nachbar-s, | der Nachbar-n | des Staat-es, | der Staat-en |
| dem Nachbar, | den Nachbar-n | dem Staat-e, | den Staat-en |
| den Nachbar, | die Nachbar-n | den Staat, | die Staat-en. |

§. 151. I sostantivi, che nel *singolare* ricevono l'inflessione della *prima* declinazione, sono i seguenti:

| | | | |
|---|---|---|---|
| das Auge | (s) l'occhio, | die Auge | -n |
| der Bauer | (s) il contadino, | — Bauer | -n |
| der Consul | (s) il console, | — Consul | -n |
| das Ende | (s) il fine, | — Ende | -n |
| der Hader | (s) lo straccio, cencio, | — Hader | -n |
| der Lorber | (s) l'alloro, | — Lorber | -n |
| der Muskel | (s) il muscolo, | — Muskel | -n |
| der Nachbar | (s) il vicino, | — Nachbar | -n |
| der Pantoffel | (s) la pianella, | — Pantoffel | -n |
| der Stachel | (s) il pungolo, | — Stachel | -n |
| der Stiefel | (s) lo stivale, | — Stiefel | -n |
| der Vetter | (s) il cugino, | — Vetter | -n. |

§. 152. Oltre a questi ve ne ha ancora alcuni *nomi di nazioni*, terminati in **ar** e **er** non accentato, che in egual modo si declinano, p. e.

| | | | |
|---|---|---|---|
| der Ungar | (s) *l'Ongarese* | die Ungar | -n |
| — Tartar | (s) *il Tartaro* | — Tartar | -n |
| — Bulgar | (s) *il Bulgaro* | — Bulgar | -n |
| — Bayer | (s) *il Bavarese* | — Bayer | -n |
| — Pommer | (s) *il Pomerano* | — Pommer | -n. |

Così pure tutti i nomi *stranieri*, che finiscono in **or** *non accentato* (§. 127, n. 4), i quali per altro nel plurale ricevono l'aggiunta di **en**, p. e.

| | | | |
|---|---|---|---|
| der Assessor | (s) *l'assessore* | die Assessor | -en |
| — Autor | (s) *l'autore* | — Autor | -en |
| — Inspector | (s) *l'ispettore* | — Inspector | -en |
| — Director | (s) *il direttore* | — Director | -en |
| — Doctor | (s) *il dottore* | — Doctor | -en |
| — Professor | (s) *il professore* | — Professor | -en |
| — Rector | (s) *il rettore* | — Rector | -en |
| — Registrator | (s) *il registratore* | — Registrator | -en. |

§. 153. I sostantivi, che nel *singolare* si declinano come quelli della *seconda* declinazione, sono i seguenti:

| | | | |
|---|---|---|---|
| das Bett | (es) il letto | die Bett | -en |
| das Hemd | (es) la camicia | — Hemd | -en |
| der Daum | (es) il pollice | — Daum | -en |
| das Ohr | (es) l'orecchio | — Ohr | -en |
| der Pfau | (es) il pavone | — Pfau | -en |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| der See | (es) | il lago | die See | -n |
| der Staat | (es) | lo stato | — Staat | -en |
| das Statut | (es) | lo statuto | — Statut | -en |
| der Sporn | (es) | lo sprone | — Sporn | -en |
| der Strahl | (es) | il raggio | — Strahl | -en |
| der Thron | (es) | il trono | — Thron | -en |
| der Unterthan | (es) | il suddito | — Unterthan-en | |
| der Zierrath | (es) | l'ornamento | — Zierrath | -en. |

Similmente alcuni nomi *stranieri* p. e.

| | | | |
|---|---|---|---|
| der Affect, | l'affetto | der Diamant, | il diamante |
| — Aspect, | l'aspetto | das Insect, | l'insetto. |

§. 154. Ve ne ha alcuni sostantivi *stranieri*, terminati in **al** e **ar**, che nel plurale finiscono in **ien**, come:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| das Capital | (s), | *il capitale* | die Capital | -ien |
| — Formular | (s), | *il formolario* | — Formular-ien. | |

benchè si dica ancora: die Capitale, die Formulare; i seguenti però: die Mineralien, *i minerali*, e die Naturalien, i *prodotti naturali*, conservano sempre la desinenza in **ien**.

## *Declinazione de' Nomi comuni provenienti da altre lingue.*

§. 155. I *nomi comuni*, tratti da altre lingue, declinar si possono *in tre maniere:*

1) Alla maniera de' Latini, come: Adverbium, Adverbii, Adverbio, Adverbium; — Adverbia, Adverbiorum, Adverbiis, Adverbia; etc. Oppure

2) Lasciandoli nel singolare affatto *invariabili* per tutti i casi, inflettendoli solo coll' *articolo*.

In tal guisa soglion declinarsi i nomi peregrini terminati in **us**, **is**, **es**, o *in vocale;* come: der Commissarius, Musikus, Fiskus, Syndicus, Actuarius, Katechismus, Luxus, Casus; — die Dosis, das Glacis; — der Präses; — das Phlegma, Thema, Klima, Schema, Agio, Adagio, Andante; etc. p. e.

Der Casus, des Casus, dem Casus, den Casus.

Nel *Plurale* i nomi adottati dal latino, desinenti in **us**, **is**, **es**, o sono affatto inflessibili, come: die Casus, etc. — o s'inflettono alcuna volta latinamente, come: die Actuarii, die Doses, die Präsides; — o cambiano finalmente la desinenza **us** in **en**, come: die Actuarien, die Commissarien, etc.

I nomi terminati *in vocale*, altri non ammettono il plurale, come: das Phlegma; ed altri sono affatto invariabili, come: die Andante; se non che alcuni desinenti in *a*, che aumentano tal volta della sillaba *ta*, come: die Themata, Klimata, etc.

3) Declinandoli alla maniera de' Tedeschi, specialmente quando sono affatto germanizzati. — Intorno a questi veggasi ciò che si è detto alle rispettive declinazioni.

I nomi germanizzati desinenti in **ium**, ricevono a norma de' nomi tedeschi in **thum**, al *genitivo* singolare l'accrescimento dell' **s** (che giusta i precetti di *Adelung* può anche tacersi). Nel plurale cambiano la desinenza **ium** in **ien**; p. e.

| | |
|---|---|
| 1) Das Studium, | die Studien. |
| 2) des Studium-s, | der —— |
| 3) dem Studium, | den —— |
| 4) das Studium, | die —— |

In egual modo si declinano i seguenti: das Concilium, Evangelium, Privilegium, Seminarium, Gymnasium, Prämium, Stipendium, Beneficium, ꝛc.

I nomi latini terminati in um, come: Factum, Allegatum, Arcanum ꝛc., non si usano nel Plurale, onde quelli che sanno il latino, li declinano alla latina dicendo: Facta, Allegata (Leſſ.); tauſend Arcana, *mille arcani* (Wiel.).

In molti altri si tronca la sillaba um, declinandoli alla tedesca, come: das Adjectiv, Imperfect, in cambio di Adjectivum, Imperfectum; al Plurale: die Adjective, ꝛc. — Alcuni altri terminati in um non hanno Plurale, tali sono: das Centrum, das Publicum, ꝛc.

I Nomi francesi desinenti in ier, pronunciati alla tedesca, si declinano a norma della *seconda* Declinazione, senza però ricevere l'aggiunta dell' e al *genitivo* e *dativo* singolare; p. e.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| *Sing.* | Der Officier | des Officiers | dem Officier | den Officier |
| *Plur.* | die Officiere | der Officiere | den Officieren | die Officiere. |

Egualmente si declinano: Courier, Füſelier, Grenadier, Fourier, Accord, Concert, Portrait, Billet, Bankerott.

Qualche volta però i nomi francesi si pronunciano alla francese, e allor ricevono al *genitivo* del Singolare, e in *tutti i casi* del Plurale un's; p. e.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| *Sing.* | Der Acteur | des Acteurs | dem Acteur | den Acteur |
| *Plur.* | die Acteurs | der Acteurs | den Acteurs | die Acteurs. |

A questo modo s'inflettono: Ingenieur, Mineur, Friſeur, Portier, Balcon, Cordon, Souverain, Gouvernement, Detail, Manövre, Corps, Chef, Tambour. Le parole francesi all' incontro, che cadono in e, adottano la desinenza n o en per loro plurale; come: Chauſſeen, Chaiſen, Aſſembleen, ꝛc.

Tutti i nomi *stranieri* di genere *femminile*, si declinano a norma della *quarta* declinazione, e ricevono l'accrescimento di n o en al nominativo plurale. Tali sono: Linie, Form, Formel, Provinz, Bibliothek, Republik, Garniſon, Bleſſur, Adreſſe, Bouteille, Chicane, Poeſie, Claſſe, Perſon, Nation, Univerſität, Natur, Fabrik, Arie, Eſſenz, ꝛc.

# Capo XII.

## Declinazione de' Nomi proprj.

§. 156. I *Nomi proprj* tedeschi possono declinarsi in due maniere: 1) *senz' articolo*, con inflessione tedesca; 2) *coll' articolo*.

### I. *Declinazione de' nomi proprj di Paesi, Città e Luoghi.*

§. 157. I nomi proprj di *paesi*, *città* e *villaggi* si usano *senz' articolo*. Al solo genitivo ricevono un' s, negli altri *casi* non hanno alcuna inflessione; come:

| | *La Germania* | *Vienna* | *Aleppo* | *Europa* |
|---|---|---|---|---|
| 1) | Deutschland | Wien | Aleppo | Europa |
| 2) | Deutschlands | Wiens | Aleppo's | Europa's o Europens |
| 3) | Deutschland | Wien | Aleppo | Europa |
| 4) | Deutschland | Wien | Aleppo | Europa. |

ANNOTAZIONI.

§. 158. I nomi di *paesi*, *città* e *luoghi* finiti in **s** o **z**, non sono suscettibili di declinazione, e per farne distinguere il *genitivo*, vi si premette un nome generico (come **Stadt**, **Königreich**), ovvero la preposizione **von**; come:

| | |
|---|---|
| Die Kirchen der Stadt Paris. | Le chiese di Parigi. |
| Die Einwohner von Grätz. | Gli abitanti di Gratz. |

§. 159. Quelli finiti in *vocale* o *dittongo*, ricevono al genitivo una **s** con *apostrofo*, come:

Amerika's, Aleppo's, Europa's, Malta's;

e quelli terminati in **a**, ovvero in **e** *non accentata*, possono cambiare inoltre la vocale finale anche in **ens**, come: Europens, Hallens, rc.

§. 160. I nomi di *paesi* e *città* vogliono *l'articolo*, quando sono preceduti da un *aggettivo* qualificativo, o da un *nome di titolo*, p. e.

| | |
|---|---|
| Das mittägliche Spanien. | La Spagna meridionale. |
| Das alte Rom. | L'antica Roma. |
| Die Stadt Venedig. | La città di Venezia. |

§. 161. I nomi seguenti si usano sempre coll' *articolo*:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Die Lausitz, | la Lusazia | die Schweiz, | la Svizzera |
| — Steyermark, | la Stiria | — Mark, | la Marca |
| — Pfalz, | il Palatinato | — Wetterau, | la Veteravia |
| — Krimm, | la Crimea | — Moldau, | la Moldavia. |

Similmente quelli terminati in **ey**, come:

| | |
|---|---|
| die Türkey, la Turchia. | die Wallachey, la Vallachia. |

§. 162. I nomi di *nazioni*, *monti*, *boschi*, *mari*, *laghi*, *fiumi* e *navi* vogliono comunemente *l'articolo*, come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| der Österreicher, | l'Austriaco | der Preuße, | il Prussiano |
| der Karthager, | il Cartaginese | der Ladoga, | il lago di Ladoga |
| der Sund, | il Sund | die Etsch, | l'Adige |
| der Harz, | la selva ercina | die Augusta, | l'Augusta (fregata). |
| der Rhein, | il Reno | | |

## II. *Declinazione de' nomi proprj di Persone coll' articolo.*

§. 163. I nomi di *Persone* possono nel *singolare* declinarsi *coll' articolo*, o *senz' articolo*; — nel *plurale* all' incontro, essendo essi considerati come *nomi comuni* od *universali*, prendono sempre *l'articolo*.

§. 164. Circa alla declinazione dei nomi di *Persone* coll' *articolo* convien notare:

1) Che i nomi di Persone, facendo loro precedere l'*articolo*, restano nel singolare indeclinabili.

2) Che al *nominativo* singolare, i nomi proprj si usano sempre *senza articolo*; onde si dice: **Carl, Amalie**, e non der Carl, die Amalie.

3) Che nel *plurale*, i *maschili* ricevono l'accrescimento d'una **e**, ed i *femminili* di **en** o **n**; trattine quei maschj finiti in **el**, **en**, **er**, senza accento, ed i femminili in **chen**, come: Daniel, Peter, Röschen, Lieschen, che conservano nel plurale la stessa desinenza, p. e. **die Daniel, die Peter, die Röschen**, (vegg. §. §. 170, 173).

4) Che i *nomi proprj* non ammettono mai nel plurale il cambiamento di **a**, **o**, **u**, in **ä**, **ö**, **ü**, però si dirà: **die Hermanne, die Wolfe**, e non die Hermänne, die Wölfe.

5) Che i *nomi proprj* accompagnati da un *aggettivo*, o da qualche *nome qualificativo*, voglion di necessità *l'articolo*; p. e.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Der redliche Lorenz, | L'onesto Lorenzo. | Der tapfere Cäsar, | Il valoroso Cesare |
| Die kranke Emma, | L'ammalata Emma | Der Apoll von Belvedere, | L'Apollo di Belvedere |
| Der Solon von Frankreich, | Il Solone della Francia. | Der Gott unserer Väter, | Il Dio de' nostri padri. |

SINGOLARE.

| | *Bernardo* | *Pietro* | *Elisabetta* | *Cloe* |
|---|---|---|---|---|
| 1) | Bernhard | Peter | Elisabeth | Chloe |
| 2) | des Bernhard | des Peter | der Elisabeth | der Chloe |
| 3) | dem Bernhard | dem Peter | der Elisabeth | der Chloe |
| 4) | den Bernhard | den Peter | die Elisabeth | die Chloe. |

PLURALE.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1) | die Bernhard-e | die Peter | die Elisabeth-en | die Chloe-n |
| 2) | der Bernhard-e | der Peter | der Elisabeth-en | der Chloe-n |
| 3) | den Bernhard-en | den Peter-n | den Elisabeth-en | den Chloe-n |
| 4) | die Bernhard-e | die Peter | die Elisabeth-en | die Chloe-n. |

ANNOTAZIONI.

§. 165. *L'articolo* avanti ai nomi di *Persone*, indica propriamente confidenza e poco rispetto (§. 179.). Perciò parlando di persone, a cui si dee qualche rispetto converrà sempre *ommetter l'articolo*, o prendere un' altra circonlocuzione. Mal sarebbe quindi il dire:

| | |
|---|---|
| Die Lehre des Jesus Christus. | La dottrina di Gesù Cristo. |
| Die Tugenden der Maria. | Le virtù di Maria. |
| Die Gesetze des Joseph, des Franz. | Le leggi di Giuseppe, di Francesco. |

In simili casi si fa comunemente precedere qualche nome generico, o qualificativo di *dignità*, o di *titolo*, come:

Die Lehren des Erlösers Jesus Christus.
Die Tugenden der heiligen Jungfrau Maria.
Die Gesetze des Kaisers Joseph o Franz.
Die Schriften des Hofraths von Sonnenfels, 2c.

§. 166. I *nomi proprj* tolti dal *latino* colla desinenza in **us**, come: Crösus, Paulus, Christus, Cornelius, 2c. si usano al dì d'oggi in tutti i casi senza inflessione. Anteriormente tai nomi solevansi declinare al modo de' Latini, come: **Jesus Christus, Jesu Christi, Jesu Christo, Jesum Christum; — Crösus, Crösi, Cröso, Crösum, 2c.**

Si dice però ancora in istile di chiesa:

| | |
|---|---|
| Christi Geburt. | La natività di Cristo. |
| Pauli Bekehrung. | La conversione di S. Paolo. |
| Die Empfängniß Mariä. | La concezione di Maria. |
| Durch Jesum Christum unsern Herrn. | Per il nostro Signore Gesù Cristo. |

## III. *Declinazione de' nomi proprj di Persone senz' articolo.*

§. 167. I nomi di *Persone*, quando si declinano *senz' articolo* ricevono al genitivo l'accrescimento di **s** o **ens**, ed al dativo ed accusativo di **n** o **en**. Ve ne ha peraltro anche di quelli che al *dativo* ed *accusativo* non hanno alcuna inflessione. (Circa al *plurale* veggansi i §. §. 163, 164, n. 3, 174.)

§. 168. *Quattro Modi* di declinazione si soglion distinguere ne' nomi proprj di Persone *senz' articolo*; cioè:

SINGOLARE.

| Declin. I. | II. | III. | | IV. | |
|---|---|---|---|---|---|
| *Pietro* | *Alberto* | *Francesco*, | *Anna* | *Solone*, | *Catone* |
| 1) Peter | Albert | Franz, | Anna | Solon, | Cato |
| 2) Peter=s | Albert=s | Franz=ens, | Ann=ens | Solon's, | Cato's |
| 3) Peter=n | Albert=en | Franz=en, | Ann=en | Solon, | Cato |
| 4) Peter=n | Albert=en | Franz=en, | Ann=en | Solon, | Cato. |

PLURALE.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *i Pietri* | *gli Alberti* | *i Franceschi*, | *le Anne* | *i Soloni*, | *i Catoni* |
| 1) die Peter | die Alberte | die Franze, | die Annen | die Solone, | die Catone |
| 2) der Peter | der Alberte | der Franze, | der Annen | der Solone, | der Catone |
| 3) den Petern | den Alberten | den Franzen, | den Annen | den Solonen, | den Catonen |
| 4) die Peter | die Alberte | die Franze, | die Annen | die Solone, | die Catone. |

## *Osservazioni.*

§. 169. Per sapere quale di queste desinenze convenga in particolare a ciascun *nome di Persona*, converrà por mente all' *uso* ed all' *eufonia*. Si notino non per tanto le seguenti regole che servir potranno di qualche norma.

§. 170. Come la *prima declinazione* s'inflettono quei nomi di Persone, che finiscono in una delle sillabe **al, el, il, l, ar, er, or**, *non accentate*, come: Hannibal, Daniel, Michael, Emil, Carl, Caspar, Alexander, Melchior, Rachel, Esther. — Ma **Paul**, come pure i nomi proprj, aventi la sillaba finale **el, il**, o **er** accentata, come, **Virgil, Valer,** appartengono alla 2. declinazione.

§. 171. La *seconda declinazione* seguono tutti i nomi proprj d'Uomo e di Donna, siano essi nazionali o pellegrini, purchè *non* escano in o, s, sch, e z, o in una delle sillabe al, el, en, ar, or e ur, non accentate (vegg. §. 170.); p. e.: Friedrich, Adolph, Bernhard, Arnold, Gottfried, Adrian, Hagedorn, Sturm, Wolf, Saul, Paul, Catull, Ovid, Epikur, Schmidt, Brand; Adelheid, Hedwig, Gertraud, ꝛc. e i composti di mann, come: Herrmann, Volkmann, ꝛc. (vegg. §. 164, n. 4.)

§. 172. Conforme alla *terza* vanno 1) I nomi proprj d'Uomo terminati in s, sch, ß, st, x, tz, z, come: Hans, Hirsch, August, Max, Ulyß, Moritz, Lorenz, ꝛc. — I nomi finiti in st, possono declinarsi anche dietro la *seconda*.

2) I nomi proprj d'origine tedesca finiti in e, come, Burke, Weiße, Bode, ꝛc. — Questi ricevono al *genitivo* ordinariamente ns, come: Burke — **Burkens**; ad alcuni però s'aggiunge meglio la sola lettera s, come: Göthe — **Göthe's Werke**; Campe — **Campe's Theophron.**

3) I nomi di Donna terminati in a, ovvero in e, non accentata. Tali sono: Sophia, Eva, Flora, Maria, Chloe, Amalie, Luise, Agnese, ꝛc. — I nomi finiti in a, cambiano ne' casi obliqui l'a in e; nel *plurale* escono gli uni e gli altri in n; come: **Sophia — Sophiens, die Sophien, ꝛc. Luise, Luisens, die Luisen, ꝛc.**

§. 173. Secondo la *quarta* vanno i nomi di Persone, che cadono in on, m, a, i (y), o, u; come: Aaron, Newton, Xenophon, Adam, Abraham, Cotta, Beda, Nikolai, Jacobi, Jablonsky (questi in i, o y, nel plurale restano invariabili), Dido, Otto, Cicero. — I nomi terminati in *vocale* o *dittongo* non ammettono alcuna inflessione nel singolare, salvochè al *genitivo*, dove ricevono un' s apostrofato (§. 159), come:

| | |
|---|---|
| Alba's Strenge. | La rigidezza di Alba. |
| Soltau's Schriften. | Gli scritti di Soltau. |

Alla *quarta* declinazione appartengono ancora i *Diminutivi* in **chen**, che nel *plurale* restano invariabili; come: **Röschen**, *Rosina*; **Lieschen**, *Lisetta*; PLUR: die Röschen, *le Rosine*, etc.

§. 174. Circa al *plurale* de' nomi proprj veggasi §. 164. — Qui resta ancora da avvertire, che i *nomi di Persone* con desinenze straniere ritengono nel *plurale* la stessa terminazione, come: **die Julius, die Bianchi, ꝛc.** Alcuni però terminati in o crescono nel plurale di ne, come: Cicero, Otto, Cato, ꝛc. che fanno **die Cicerone, die Ottone, die Catone, die Salomone, ꝛc.**

ANNOT. Il *genitivo*, quando non è preceduto dall' *articolo*, sta sempre avanti al nome, da cui dipende: p. e.

| | |
|---|---|
| Roms Alterthümer. | Le antichità di Roma. |
| Ostindiens Schätze. | I tesori delle Indie orientali. |
| Agrippinens Freundschaft. | L'amicizia d'Agrippina. |
| Octaviens Tod. | La morte d'Ottavia. |

§. 175. I nomi di Persone finiti in s, ß, o sch, si usano al *genitivo* meglio senza inflessione, facendo loro precedere *l' articolo*, o qualche nome *qualificativo*, come:

| Die Schriften des Voß, o des gelehrten Voß, in cambio di: Vossens Schriften. | Gli scritti di Voss, o del dotto Voss. |
|---|---|
| Die Waaren des Schneegans, o des Kaufmanns Schneegans. | Le merci di Schneegans, o del mercante Schneegans. |
| Die Werke des Professors Hirsch. | Le opere del Professore Hirsch. |
| Der Sohn des Callias. | Il figlio di Callia. |

§. 176. Generalmente i nomi proprj stranieri desinenti in *as*, *es*, *is*, *us*, *aus*, e *x* (*vegg* §. 166.) non ammettono alcuna inflessione; il loro *caso* dee quindi accennarsi coll' ajuto dell' *articolo*, o di qualche *preposizione*, o nome *qualificativo*, tutte le volte che non potesse riconoscersi in altra guisa; p. e.

| Leonidas Tod. | La morte di Leonida. |
|---|---|
| Die Worte des Nepos. | Le parole di Nepos. |
| Die Thaten des Herkules. | Le gesta di Ercole. |
| Maria sieht Jesus vor Pilatus stehen. (Klopst.) | Maria vede Gesù innanzi a Pilato. |
| Die Oden des gelehrten Denis. | Le odi del dotto Denis. |
| Dem Könige Agesilaus. | Al re Agesilao. |
| Des Generals Alix. | Del generale Alix. |
| Die Siege des Marius. | Le vittorie di Mario. |

§. 177. Alcuni *nomi proprj* stranieri hanno ricevuto una terminazione alemanna, tali sono:

Athen, Ariost, August, Constantin, Homer, Horaz, Hadrian, Plutarch, Ovid, Virgil, ꝛc.

§. 178. Quando il *caso* può riconoscersi da una *preposizione*, od in altro modo, egli è superfluo di declinare qualunque nome proprio; p. e.

| Brief an Wieland. | Lettera diretta a Wieland. |
|---|---|
| Mit Ludwig. | Con Lodovico. |
| Durch Alexander. | Per o da Alessandro. |

§. 179. Il *dativo* e *l' accusativo*, ove la dignità lo esiga, si usano comunemente senza inflessione (§. 165.) e però *non* si dirà:

| Alexandern raffte eine Krankheit hin. | Alessandro morì d'una malattia. |
|---|---|

in luogo di dire: den König Alexander raffte ꝛc.

§. 180. Quando si seguono due e più nomi della stessa persona, non si declina che *l' ultimo*; p. e.

| Johann Gottfried Bohns Waarenlager. | Il fondaco di Giovanni Goffredo Bohn. |
|---|---|
| Gotthold Ephraim Lessings Werke. | Le opere di Gotthold Efraim Lessing. |

§. 181. Ne' nomi de' *Nobili* preceduti dal predicato von, si declina l'ultimo nome di battesimo: p. e.

| Franz Alberts von Friedberg Schloß. | Il castello di Francesco Alberto di Friedberg. |
|---|---|

§. 182. Quando un *nome proprio* è preceduto da un nome *generico* o comune *coll' articolo*, s'inflette solo il *nome comune*; p. e.

| Des Kaisers Joseph. | Dell' Imperatore Giuseppe. |
|---|---|
| Die Räthe des Königs Friedrich. | I consiglieri del re Federico. |

Se poi il nome comune *non* è preceduto dall' *articolo*; convien declinare il *nome proprio*: p. e.

| | |
|---|---|
| Kaiser Carls Schwert. | La spada dell' Imperatore Carlo. |
| König Heinrichs Gesandter. | L'ambasciadore del re Enrico. |

Si eccettui il titolo Herr, poichè si dice: von Herrn Mayer, ꝛc.

§. 183. Quando il nome dei *Sovrani* è seguito da un nome *numerale*, convien declinare il nome del sovrano, unitamente al nome numerale, p. e.

| | |
|---|---|
| König Friedrichs des Zweyten Tod. | La morte del rè Federico II. |
| Gesetze Kaiser Josephs des Zweyten. | Le leggi dell' imperatore Giuseppe II. |

§. 184. Nella lingua tedesca si ommette ordinariamente la parola heilig, *santo*, avanti ai nomi de' *Santi*, posti in forma di *titolo*, o d'*indirizzo*, p. e.

| | |
|---|---|
| Die Peterskirche in Rom. | La chiesa di S. Pietro in Roma. |
| Die Jacobsstraße. | La contrada di S. Giacomo. |

§. 185. Aggiungendo in tedesco ai nomi proprj di *città*, di *famiglia*, *etc.* le sillabe er o ische, si formano molti *aggettivi*, come:

| | |
|---|---|
| Die Augsburger Wechsler. | I Banchieri d'Augusta. |
| Die Leipziger Studenten. | Gli studenti di Lipsia. |
| Die Schwarzische Familie. | La famiglia Schwarz. |
| Der österreichische Unterthan. | Il suddito austriaco. |

# Capo XIII.

## Dell' uso dei Casi. (Vom Gebrauche der Endungen.)

§. 186. Tre sono gli uffizj del *sostantivo* nel discorso: egli è in *soggetto*, in *apostrofe*, o in *reggimento*.

§. 187. Il sostantivo è *in soggetto* tutte le volte, ch'egli regge la proposizione, indicando quello di cui si dice qualche cosa; p. e.

| | |
|---|---|
| L'uccello vola. | Der Vogel fliegt. |
| Il fratello non scrive. | Der Bruder schreibt nicht. |

Qui i sostantivi Vogel, Bruder, sono in *soggetto* (vegg. §. 193.). Ogni cosa nel discorso si riferisce al sostantivo in *soggetto*.

§. 188. Il sostantivo è in *apostrofe*, allorchè esso è la persona o la cosa, alla quale rivolgiamo il discorso; p. e.

| | |
|---|---|
| Freund! wo gehst du hin? | Amico! dove vai? |
| Lieber Vater! verzeihen Sie mir. | Caro padre! mi perdoni. |

§. 189. Il sostantivo è in *reggimento*, quando immediatamente dipende, cioè quando è retto da un altra parola. In tal caso egli restringe la significazione della parola, dalla quale dipende.

Ora il *sostantivo* può dipendere o da un altro *sostantivo*; o da un *aggettivo*; o da un *verbo*; o da una *preposizione*; p. e.

| | |
|---|---|
| Il mantello del cugino. | Der Mantel des Vetters. |
| Utile alla patria. | Dem Vaterlande nützlich. |
| Amare il prossimo. | Den Nächsten lieben. |
| Contra i nemici. | Gegen die Feinde. |

Chiameremo *reggente* il vocabolo, dal quale un altro è retto, o dipende; e *reggimento* quello che è retto, o che dipende da un altro.

Parleremo a suo luogo de' *reggimenti* degli *aggettivi*, dei *verbi*, e delle *preposizioni*. Quì ci limiteremo soltanto a ciò che concerne il *sostantivo*.

§. 190. *I Casi* nella lingua tedesca, dei quali abbiamo fatto già qualche cenno altrove, rigorosamente parlando, non sono che *quattro*: il *nominativo*, il *genitivo*, il *dativo*, e *l' accusativo*. Il primo chiamasi pure *caso retto*, e gli altri *casi obliqui*.

§. 191. Quando si succedono due o più nomi, aventi tra di loro un *rapporto eguale*, questi sogliono mettersi in *casi eguali*, e vanno come in italiano uniti con una delle congiunzioni copulative, od esclusive, p. e.

| | |
|---|---|
| Die Natur, die Zeit und die Geduld sind die größten Ärzte dieser Welt. | La natura, il tempo, e la pazienza sono i più gran medici di questo mondo. |
| Du konntest das Leben und die Seele retten. | Potevi salvare e la vita, e l'anima. |
| Weder der Vater, noch der Sohn. | Nè il padre, nè il figlio. |

§. 192. Quando ad una cosa si danno più nomi o titoli, che per ciò chiamansi *aggiunti di titolo*, *di dignità*, *di professione*, (*apposizione*), debbono in tedesco parimente essere collocati in *casi eguali*; p. e.

| | |
|---|---|
| Die schöne Sophonisbe, die Witwe des Syphar. | La bella Sofonisba, vedova di Siface. |
| Die Abwesenheit des Grafen, meines Gemahls. | L'assenza del conte, mio marito. |
| Er sagte zum Sultan, seinem Herrn. | Disse al sultano, suo padrone. |
| Ich schreibe meinem Bruder, dem Kupferstecher. | Scrivo a mio fratello, incisore in rame. |
| Athelwithe wurde an Balduin den Mächtigen, Grafen von Flandern, vermählt. | Atelvite fu sposata con Balduino il potente, conte delle Fiandre. |

## *Del Nominativo.* (Von der ersten Endung.)

§. 193. Il *Nominativo* ossia il *soggetto* (Subject), esprime la persona o la cosa, di cui si parla. Chiamasi *soggetto* della proposizione, o *reggente*, perchè regge tutto il parlare.

Il *nominativo* si conosce dalla riposta alla domanda: *chi?* **wer?** *che cosa?* **was?**

| | |
|---|---|
| Die Schwester singt. | La sorella canta. |
| Anton wird gelobt. | Antonio è lodato. |

## *Del Genitivo.* (Von der zweyten Endung.)

§. 194. Il *Genitivo* serve di determinazione al nome precedente, e si conosce dalla risposta alla domanda: *di chi? di che cosa?* **wessen? was für ein?** come:

| | |
|---|---|
| Ein Bruder des Ministers. | Un fratello del ministro. |
| Der Schlüssel des Gartens. | La chiave del giardino. |

§. 195. Il *genitivo* dipende quindi sempre da un altra parola, di cui suole determinare e restringere l'estensione del significato, indicandone il senso limitato. Il *genitivo* serve a specificare e qualificare il sostantivo, cui si appone, a quel modo che farrebbe sovente un aggettivo; p. e.

| | |
|---|---|
| Der Befehl des Königs *). | L'ordine del re. |
| Die Barmherzigkeit Gottes. | La misericordia di Dio. |

Quì i Genitivi: *del rè, di Dio,* sono puri *qualificativi,* che tanto vagliono, quanto il dire:

| | |
|---|---|
| Der königliche Befehl. | L'ordine reale. |
| Die göttliche Barmherzigkeit. | La misericordia divina. |

Il *Genitivo* però determina e distingue in un senso più preciso e limitato l'oggetto, di cui si parla; ciò che non fa *l' aggettivo,* come facilmente scorgerassi dal seguente esempio:

| | |
|---|---|
| Die Liebe des Vaters. | L'amor del padre. |
| Die väterliche Liebe. | L'amor paterno. |

§. 196. I *Genitivi* italiani possono tradursi in tedesco:

1) Col *genitivo*, come:

| | |
|---|---|
| Die Güter des Fürsten, der Gräfinn. | I beni del principe, della contessa. |
| Der Vater dieser Kinder. | Il padre di questi figli. |
| Söhne eines Vaters. | Figli d'un padre solo. |
| Ein Theil der Studenten. | Una parte degli studenti. |

2) Colla preposizione **von**, che regge il *dativo,* come:

| | |
|---|---|
| Ein Gedicht von Gellert. | Una poesia di Gellert. |
| Der König von Syracus. | Il re di Siracusa. |
| Der Aufseher vom Zeughause. | Il custode dell' Arsenale. |
| Die Theile von Asien. | Le parti dell' Asia. |
| Ich bin der erste von der Leibwache. | Io sono il capo della guardia di corpo. |
| Eine Hütte von Schilf. | Una capanna di giunco. |
| Wolle von einem Schafe. | Lana d'una pecora. |

3) Con *nomi composti,* come:

| | |
|---|---|
| Strohhut, *cappello di paglia.* | Schafwolle, *lana di pecora.* |
| Messerspitze, *punta di coltello.* | Meisterstück, *capo d'opera.* |

4) Con *aggettivi* come:

| | |
|---|---|
| Ein silbernes Gefäß. | Un vaso d'argento. |
| Ein pohlnischer Bär. | Un orso di Polonia. |
| Der heutige Tag. | Il giorno d'oggi. |
| Der siebenjährige Krieg. | La guerra di sette anni. |

---

*) In istile sublime, ed in Poesia si pone sovente il *genitivo* innanzi al sostantivo reggente, p. e. des Königs Befehl; des Vaters Wille, rc. In tal caso si ommette *l'articolo* del sostantivo reggente.

5) Aggiungendo semplicemente senz' *articolo* o *preposizione* il nome determinante o specifico al nome generico; p. e.

| | |
|---|---|
| Die Insel Cuba. | L'isola di Cuba. |
| Das Königreich Sachsen. | Il regno di Sassonia. |
| Die Stadt Augsburg. | La città d'Augusta. |
| Ein Wagen Heu. | Un carro di fieno. |
| Ein Glas Wein. | Un bicchiere di vino, etc. |

§. 197. In tedesco si adoperano comunemente gli *aggettivi* in luogo dei *genitivi italiani:*

1) Parlando genericamente della *materia* o *stoffa*, di cui è fatta alcuna cosa; p. e.

| | |
|---|---|
| Un orologio *d'oro.* | Eine goldene Uhr. |
| Una statua *di marmo.* | Eine marmorne Statue. |

2) Parlando dei prodotti d'un *paese*, o d'una *città;* come:

| | |
|---|---|
| Seta d'Italia, | Italienische Seide. |
| Panno d'Inghilterra. | Englisches Tuch. |
| Vino di Francia. | Französischer Wein. |
| Formaggi della Svizzera. | Schweizer Käse. |
| Giornale di Parigi. | Pariser Zeitung. |

3) Parlando delle *qualità* personali; come:

| | |
|---|---|
| Un giovane di talento. | Ein talentvoller Jüngling. |
| Un soldato di merito. | Ein verdienstvoller Soldat. |

4) Indicando il *tempo* ed il *luogo* d'una cosa, che in italiano si esprime coi *genitivi*, formati da avverbj, o nomi numerali; come:

| | |
|---|---|
| La porta di dietro. | Die hintere Thür. |
| Il giorno di jeri. | Der gestrige Tag. |
| Vino di cinque anni. | Fünfjähriger Wein. |

§. 198. In tutti questi casi si può usare egualmente il sostantivo colla preposizione **von**; p. e.

| | |
|---|---|
| Ein Ring von Gold, | Un anello d'oro. |
| Ein Haus von Holz. | Una casa di legno. |
| Ein Kranz von Blumen (Blumenkranz). | Una ghirlanda di fiori. |
| Die Gränzen von Italien. | I confini d'Italia. |
| Ein Mann von Verdienst. | Un uomo di merito. |
| Ein Kind von drey Jahren. | Un fanciullo di tre anni. |

§. 199. Volendo accennare *cose determinate*, di cui si è già parlato, o che sono già note, vi si premetterà *l'articolo determinato*, come:

| | |
|---|---|
| Ein Ring von dem Golde, welches ihr mir geschenkt habet. | Un anello dell' oro, che voi mi avete donato. |
| Ein Kranz von den Blumen, die ihr neulich gesehen habet. | Una ghirlanda de' fiori, che vedeste l'altro giorno. |

che è come il dire: Ein Ring von jenem Golde, ꝛc. *un anello di quell' oro che* etc., ein Kranz von jenen Blumen, ꝛc. *una ghirlanda di quei fiori che* etc.

§. 200. Se accadesse, che in qualche frase il *genitivo* riuscisse equivoco, o apportasse asprezza di suono, o non avesse desinenza parti-

colare, si dovrà adoperare in vece la preposizione von col *dativo*; perciò in luogo di dire: Ein Gemählde Tizians, *un quadro di Tiziano*, che significar potrebbe egualmente: *appartenente a Tiziano*, e *fatto da Tiziano*, si dovrà dire: Ein Gemählde von Tizian. In simili frasi v'ha un' elissi, nelle quali si ommettono le parole gemacht, verfaßt, gemahlt, geschrieben von . . . *fatto*, *composto*, *dipinto*, *scritto da*. . . . . Perciò ne' titoli de' *Capi*, delle *Sezioni*, etc. in cui si divide un libro, si usa sempre la preposizione von, sottintendendosi: welches handelt von . . . *che tratta di*. . . . . come: Erstes Hauptstück: von den Pflichten, *capo primo*, *de' doveri*.

§. 201. Così pure per cagion di chiarezza, si dirà meglio:

| | |
|---|---|
| Die Furcht vor dem Tode, *che:* die Furcht des Todes. | La paura di morire. |
| Die Liebe gegen den Nächsten, *che:* die Liebe des Nächsten. | L'amore verso il prossimo. |
| Die Röthe auf den Wangen des Jünglings; *che:* die Röthe der Wangen des Jünglings. | Il rossore sulle guance del giovine. |

§. 202. I nomi proprj di *paesi*, *luoghi*, e *possessioni* nello stile ordinario, si usano anche colla preposizione von, come:

| | |
|---|---|
| Der Kaiser von Österreich. | L'Imperatore d'Austria. |
| Die Gränzen von Bayern. | I confini di Baviera. |
| Die Belagerung von Wien. | L'assedio di Vienna. |
| Der Herr von Eisenfeld. | Il signor di Eisenfeld. |

E pur in uso di dire: der Herr, die Frau, der Sohn, die Tochter vom Hause, *il padrone*, *la padrona*, *il figlio*, *la figlia di casa*.

In istile sublime però si dirà:

| | |
|---|---|
| Österreichs Kaiser. | Wiens Belagerung. |

Nello stile di foro si usa pure la preposizione zu, come:

| | |
|---|---|
| König zu Hungarn und Böhmen. | Re di Ungheria e di Boemia. |

§. 203. Nel caso poi, in cui si tratti di picciole possessioni, e soprattutto quando il senso non riesce equivoco, nè oscuro, in luogo di von, si metterà piuttosto il *genitivo*; onde si dirà:

| | |
|---|---|
| Der Garten meines Bruders; *meglio che* von meinem Bruder. | Il giardino di mio fratello. |
| Ein Freund der Musik; *meglio che* von der Musik. | Un amante di musica. |
| Die Hälfte der Stadt; *meglio che* von der Stadt. | La metà della città. |

§. 204. I sostantivi che accennano il *rango*, la *condizione*, l'*età*, il *luogo di nascita* d'una persona, si mettono anche in tedesco sovente al *genitivo*, come:

| | |
|---|---|
| Er ist seiner Geburt ein Deutscher. | Egli è tedesco di nascita. |
| Im zehnten Jahre seines Alters. | In età di dieci anni. |
| Seines Handwerks ein Schneider. | Sartore di professione. |

In simili casi si usa per altro indifferentemente anche la preposizione von, come:

| | |
|---|---|
| Von Geburt ein Deutscher. | Tedesco di nascita. |
| Von hohem Adel. | Di alta nobiltà. |
| Von minderm Range. | D'inferior condizione. |
| Ein Mann von vierzig Jahren. | Un uomo di quaranta anni. |

§. 205. I sostantivi, che sono preceduti da nomi indicanti *quantità, misura, peso*, in tedesco non si mettono al *genitivo*, ma stanno in *apposizione*, vale a dire: si appongono ai nomi da cui dipendono senz' *articolo* o *preposizione*, p. e.

| | |
|---|---|
| Eine Menge Schafe. | Una quantità di pecore. |
| Ein Zentner Heu. | Un centinajo di fieno. |
| Ein Stück Brot. | Un pezzo di pane. |
| Ein Glas Wein. | Un bicchiere di vino. |
| Ein Pfund Zucker. | Una libbra di zucchero. |
| Zehn Ellen Leinwand. | Dieci braccia di tela. |

Ma se il secondo sostantivo vi è accompagnato da un *aggettivo*, od altro *qualificativo*, per necessità vuol esser posto al *genitivo*, o preceduto dalla preposizione **von**; come:

| | |
|---|---|
| Ein Glas süßen Weines. | Un bicchiere di vino dolce. |
| Ein Stück weißen Brotes. | Un pezzo di pane bianco. |
| Ein Theil jener Schafe. | Una parte di quelle pecore. |
| Ein Gericht von vortrefflichen Fischen. | Un piatto di pesci eccellenti. |
| Ein Faß von zehn Eimern. | Una botte di dieci emeri (secchioni). |
| Ein Haus von vier Stöcken. | Una casa di quattro piani. |
| Eine Reise von acht Tagen. | Un viaggio di otto giorni. |

È pur in uso di dire:

| | |
|---|---|
| Eine Meile Weges. | Un miglio di strada. |
| Eine Summe Geldes. | Una somma di danaro. |
| Das ganze Stück Landes. | Tutto il tratto del paese. |

§. 206. Allorchè la parte, o le parti d'una cosa, di cui si parla, fossero distaccate, o da distaccarsi, si userà **von**, come:

| | |
|---|---|
| Beliebt Ihnen von diesem Braten? | Comanda di questo arrosto? |
| Wolle von einem Schafe. | Lana di una pecora. |

§. 207. La regola del §. 205, si estende anche ai nomi dei *paesi*, delle *isole*, de' *mesi*, e de' *nomi di persone*, che si appongono in egual modo al loro nome generico, da cui dipendono, *senz' articolo* o *preposizione*; p. e.

| | |
|---|---|
| Das Königreich Frankreich. | Il regno di Francia. |
| Die Insel Malta. | L'Isola di Malta. |
| Die Stadt Mailand. | La città di Milano. |
| Der Monath July. | Il mese di Luglio. |
| Der Nahme Joseph. | Il nome di Giuseppe. |

§. 208. In luogo del *Genitivo* i Tedeschi pongono sovente l'*infinito* del verbo colla preposizione **zu**; ciocchè equivale all'infinito degl'Italiani, preceduto dalla preposizione *di*, come:

| | |
|---|---|
| Die Hoffnung zu siegen, *in cambio* di: die Hoffnung des Sieges. | La speranza di vincere. |
| Die Kunst zu leben. | L'arte del vivere. |
| Die Furcht zu sterben. | Il timor di morire. |

§. 209. Alla domanda *quando?* **wann?** i nomi di tempo: **Tag, Nacht, Morgen, Abend, Vormittag, Nachmittag,**

i nomi dei *giorni*, della *settimana*, ed alcuni altri, si pongono comunemente al *genitivo*, come:

| | |
|---|---|
| Eines Tages. Vormittags. | Un giorno. Innanzi pranzo. |
| Er ist des Morgens und Abends beschäftiget. | Egli è occupato mattina e sera. |
| Früh Morgens. | La mattina di buon ora. |
| Montags gehe ich zu ihm. | Di Lunedì vado io da lui. |
| Die Post geht Freytags ab. | La posta parte il venerdì. |

ANNOT. Questi *Genitivi* **Montags, Freytags, Abends**, ꝛc. vagliono *ogni lunedì, ogni venerdì, ogni sera*, etc. quando però non si voglia indicare questa ripetizione, si adopera *l'accusativo*, come: Montag, diesen Abend geht die Post ab, ꝛc.

§. 210. La domanda *quante volte?* **wie oft?** vuole pure il *genitivo* de' sostantivi *maschili* e *neutri?* quando sono preceduti da un *numero proporzionale*; p. e.

| | |
|---|---|
| Ich esse des Tages einmahl. | Io mangio una volta al giorno. |
| Er reiset zweymahl des Jahres (o im Jahre) nach Leipzig. | Egli va a Lipsia due volte all' anno. |
| Er schreibt mir des Monaths viermahl. | Egli mi scrive ogni mese quattro volte. |

I sostantivi *femminili* si pongono in vece all' *accusativo*, come:

| | |
|---|---|
| Er kommt dreymahl die Woche. | Egli viene tre volte la settimana. |

Nello stile sublime si usa in simili casi una qualche preposizione, come:

| | |
|---|---|
| Am Morgen. | La mattina. |
| In der Nacht. | Di notte. |
| Im Jahre dreymahl. | Tre volte all' anno. |
| Am folgenden Tage. | Il dì seguente. |

## *Del Dativo.* (Von der dritten Endung.)

§. 211. Il *Dativo* generalmente accenna *tendenza, rassomiglianza, avvicinamento*, o *direzione* ad un oggetto, e si mette alla domanda: *a chi? a che?* **wem?** p. e.

| | |
|---|---|
| Er gab es der Schwester. | Egli lo diede alla sorella. |
| Er schreibt dem Vater. | Egli scrive al padre. |
| Nähere dich dem Tische. | Accostati alla tavola. |
| Der Sohn ist dem Vater ähnlich. | Il figlio rassomiglia al padre. |

§. 212. Vi sono dei Verbi, che nella lingua tedesca reggono *il dativo*, benchè in italiano vogliano *l'accusativo*; tali sono:

| | |
|---|---|
| Er dankte dem Bruder. | Egli ringraziò il fratello. |
| Helfet dem Nächsten. | Ajutate il prossimo. |
| Er begegnete dem Grafen. | Egli incontrò il conte. |
| Der Zweyte folgt dem Ersten. | Il secondo segue il primo. |

## *Dell' Accusativo.* (Von der vierten Endung.)

§. 213. *L'Accusativo* indica l' oggetto paziente, sopra cui cade l' azione del soggetto agente, ed ha luogo dopo i verbi *attivi* alla domanda: *chi? che cosa?* **wen oder was?** p. e.

| | |
|---|---|
| Peter schlägt den Hund. | Pietro batte il cane. |
| Er verfolgt den Feind. | Egli insegue il nemico. |

§. 214. Gl' *infiniti* senza preposizione equivalgono all' *accusativo*, p. e.

| | |
|---|---|
| Ich will schreiben. | Io voglio scrivere. |
| Er muß lesen. | Egli deve leggere. |

§. 215. L' *accusativo* segue pure alle domande (*vegg.* §. 302):

| | |
|---|---|
| Was kostet? was wiegt? | *Quanto costa? quanto pesa?* |
| Wie oft? wie vielmahl? | *Quante volte?* |
| Wie lange? wann? | *Quanto tempo? quando?* |
| Wie lang? wie breit? wie hoch? wie tief? | *Di che lunghezza? di che larghezza? di che altezza? di che profondità?* p. e. |

| | |
|---|---|
| Dieses Buch kostet drey Gulden. | Questo libro costa tre fiorini. |
| Dieß wiegt zehn Pfund. | Ciò pesa dieci libbre. |
| Er war acht Tage im Schlosse. | Egli era otto giorni nel castello. |
| Dieß ereignete sich vorigen Montag; den zweyten Jänner. | Ciò avvenne lunedì scorso; il due Gennajo. |
| Er hat sich dort vier Wochen aufgehalten. | Egli 'si è trattenuto colà quattro settimane. |
| Ich sehe ihn alle Tage. | Lo veggo ogni giorno. |
| Acht Ellen lang; zwey Spannen breit; zehn Fuß hoch; drey Schuh tief. | Lungo otto braccia; largo due spanne; alto dieci piedi; tre piedi di profondità. |

## *Del Vocativo.* (Von der fünften Endung.)

§. 216. Il *Vocativo* serve per chiamare, od invocare; come:

| | |
|---|---|
| Bruder! komm her. | Fratello! vieni qui. |
| O Himmel! Ach Elender! | Oh cielo! Oh misero! |

## *Dell' Ablativo.* (Von der sechsten Endung.)

§. 217. L' *Ablativo*, come abbiamo già altrove accennato, non è altro che *il dativo*, retto da qualche *preposizione*; e si conosce dalla risposta alle domande: **von wem? wovon? woher, woraus? seit wann? mit wem? womit?** *da chi? da che? donde? da quando in qua? con chi? con che?*

ANNOT. Parleremo a suo luogo delle *preposizioni*, e del loro reggimento. Qui ci limiteremo soltanto a ciò che concerne il modo di esprimere in tedesco *l'ablativo*, ossia il segnacaso *Da* degli Italiani.

§. 218. Il *Dativo* colla preposizione **von** (tranne i casi indicati qui sopra ai §. §. 166, 198, 202, 204) significa:

1) *Dipendenza* di una cosa da un' altra, *separazione*, *allontanamento*, e *origine*; p. e.

| | |
|---|---|
| Das hängt vom Glücke ab. | Ciò dipende *dalla* fortuna. |
| Entferne dich von diesem Orte. | Scostati *da* questo luogo. |
| Er ist von Wien abgereiset. | Egli è partito *da* Vienna. |
| Ich komme vom Garten. | Io vengo *dal* giardino. |
| Raphael von Urbino. | Rafaello *da* Urbino. |

2) Indica l'*oggetto*, di cui si parla; e nelle frasi *passive* la persona o cosa, da cui l'azione sopra l'oggetto deriva, o è prodotta; p. e.

| | |
|---|---|
| Er spricht von der Stadt. | Egli parla della città. |
| Carthago wurde von Dido erbaut, und von Scipio zerstört. | Cartagine fu fabbricata *da* Didone, e distrutta *da* Scipione. |

§. 219. Il *dativo* colla preposizione **aus** significa:

1) L'*uscita* dal luogo, in cui si era, come:

| | |
|---|---|
| Ich komme aus dem Keller. | Io vengo *dalla* cantina. |
| Er geht aus dem Garten. | Egli esce *dal* giardino. |
| Er schöpft Wasser aus dem Brunnen. | Cava l'acqua *dal* pozzo. |

e in questo senso pur si dice:

| | |
|---|---|
| Er ist aus Preußen. | Egli è di Prussia. |
| Er ist aus London. | Egli è di Londra. |

per indicare il *paese* o la *città*, onde le persone hanno avuto *origine*.

2) La *cagione*, che ci muove a far una cosa; e il *fine*, per cui si fa, come:

| | |
|---|---|
| Aus Mangel an Geld. | Per mancanza di danaro. |
| Er that es aus Neid. | Lo fece per invidia. |
| Er thut Gutes aus Eigennutz. | Fa il bene per interesse. |

3) La *materia*, di cui è fatta qualche cosa, come:

| | |
|---|---|
| Der Tisch ist aus Marmor gemacht. | La tavola è fatta di marmo. |

ANNOT. Senza il verbo **gemacht**, si adopera **von** in vece **aus** (vegg. §. §. 197, 198.) p. e.

| | |
|---|---|
| Hier ist ein Leuchter von Silber, o ein silberner Leuchter. | Ecco un candelliere d'argento. |

§. 220. Le espressioni *da — in poi; da — in qua; da-a; di-in;* che significano il *principio*, o la *successione* d'un tempo ad un altro, si traduce in tedesco colla preposizione **seit**, che regge il *dativo*, oppure con **von — her, von — an, von — auf, von — bis, von — zu**; p. e.

| | |
|---|---|
| Seit der Stunde. | *Da* quell' ora in poi. |
| Seit jenem Augenblicke. | *Da* quel punto in poi. |
| Seit vorigem Jahre. | *Dall'* anno passato in qua. |
| Von gestern her. | *Da* jeri in qua. |
| Von nun an. | *Da* ora in poi. |
| Von Jugend auf. | *Fin* da giovane. |
| Von Wien bis Petersburg. | *Da* Vienna *a* Pietroburgo. |
| Von Tag zu Tag. | *Di* giorno *in* giorno. |

§. 221. Il *dativo* colla preposizione **mit**, *con*, esprime, come in italiano, la relazione di *compagnia*, di *stromento* e di *modo*; come:

| | |
|---|---|
| Mit dem Bruder gehen. | Andar *col* fratello. |
| Mit dem Pinsel, mit dem Meißel arbeiten. | Lavorare col pennello, collo scarpello. |
| Etwas mit Vergnügen, mit Schmerz, mit Leichtigkeit, mit Mühe machen. | Far una cosa con piacere, con dolore, con facilità, con difficoltà. |

§. 222. I *segni caratteristici*, che si sogliono aggiungere ai nomi di persone, onde contrassegnarle e riconoscerle più facilmente, si esprimono in tedesco in *tre* maniere; cioè: o con un *aggettivo composto*; o con un sostantivo preceduto dalla preposizione **mit**; o finalmente con una *parola composta*; come:

| | |
|---|---|
| Nice *dalle* bionde chiome. | Die blondhaarige Nice. |
| Filli *dagli* occhj bruni. | Die braunäugige Phyllis. |
| Federico *dalla* guancia morsa. | Friedrich mit der gebissenen Wange. |
| La donna *dal* latte. | Die Milchfrau. |

§. 223. I Tedeschi per indicare *l'uso*, *lo scopo*, al quale una cosa è destinata, si servono d'una *parola composta*, oppure della preposizione **zu**, che regge *il dativo*; come:

| | |
|---|---|
| Un vaso *da* latte. | Ein Milchgefäß, cioè: ein Gefäß zur Milch. |
| Una cantina *da* vino. | Ein Weinkeller, cioè: ein Keller zum Wein. |
| Carta *da* scrivere. | Schreibpapier, cioè: Papier zum Schreiben. |
| Acqua *da* lavar le mani. | Wasser zum Hände waschen. |
| Panno *per* un vestito. | Tuch zu einem Kleide. |
| Danaro *per* far la spesa. | Geld zum Einkaufen, o Einkaufgeld. |
| Portate *da* sedere, *da* bere. | Bringet was zum Sitzen, zum Trinken. |

§. 224. La preposizione *Da* degl' Italiani, avanti ai nomi di *persone*, a cui il moto è diretto, si esprime in tedesco con **zu**; p. e.

| | |
|---|---|
| Egli va *dal* medico, *dal* mercante, *da* lui. | Er geht zum Arzte, zum Kaufmanne, zu ihm. |
| Io verrò *da* voi. | Ich werde zu euch kommen. |

Volendo all' incontro coi verbi di *riposo*, o *stato in luogo*, indicare *la vicinanza*, *la presenza*, o *la dimora presso qualcuno*, converrà servirsi della preposizione **bey**, che regge il *dativo*; p. e.

| | |
|---|---|
| Io fui *dal* fratello. | Ich war bey dem Bruder. |
| Egli era *da* voi. | Er war bey euch. |
| Egli è *da* me. | Er ist bey mir. |
| Ella abita *da* suo zio. | Sie wohnt bey ihrem Vetter. |

§. 225. La preposizione *per* si esprime comunemente colle preposizioni tedesche, **durch**, **für**, e **um**, che reggono sempre *l'accusativo*, p. e.

| | |
|---|---|
| Eine Sache durch einen Ort tragen. | Portare una cosa *per* un luogo. |
| Etwas für einen Thaler kaufen. | Comprare una cosa *per* un tallero. |
| Er that es um einen Gulden. | Lo fece *per* un fiorino. |

### *Osservazioni*

*sopra alcune preposizioni, le quali giusta il vario senso della frase vogliono or il* DATIVO, *or l'*ACCUSATIVO.

§. 226. Le preposizioni, le quali, secondochè dinotano *riposo*, *dimora*, oppur *moto da un luogo all' altro*, vogliono

ora il *Dativo*, or l'*Accusativo*, sono: **in, an, auf, hinter, neben, unter, über, vor, zwischen.**

§. 227. Esse reggono il *Dativo* coi verbi di *riposo*, o di *stato in luogo*, cioè quando si usano per accennare un soggetto in istato *di riposo*, di *dimora*, oppure in *moto* entro un luogo determinato; il che si potrà conoscere dalla risposta alla domanda: *dov' è?* **wo ist er?**

Vogliono esse all'incontro *l' Accusativo* coi verbi di *moto*, quando accennano un soggetto, che *da un luogo recasi in un altro*; lo che si conosce dalla risposta alla domanda: *dove vai? verso dove?* **wohin?** Eccone gli esempj.

| | |
|---|---|
| Er war in dem (im) Walde (wo?) | Egli era nel bosco *(dov' era?)* |
| Wir gingen noch immer im Walde. | Passavam la selva tuttavia. |
| Er geht in den Wald (wohin?). | Egli va nel bosco *(dove va?)* |
| In der Stadt sind viele Soldaten. | Nella città v'ha molti soldati. |
| Er geht in der Stadt herum. | Egli va girando per la città. |
| Er schickt ihn in die Stadt. | Egli lo manda in città. |
| An einem Orte wohnen. | Dimorare in un luogo. |
| An einen Ort sich begeben. | Recarsi in un luogo. |
| An dem (am) Fenster stehen. | Stare alla finestra. |
| An das (an's) Fenster gehen. | Andare alla finestra. |
| Er ist auf dem Baume. | Egli è sull' albero. |
| Er steigt auf den Baum. | Egli monta sull' albero. |
| Das Buch liegt auf dem Tische. | Il libro è sulla tavola. |
| Er legte das Buch auf den Tisch. | Egli pose il libro sulla tavola. |
| Er geht auf das (auf's) Dach. | Egli va sul tetto. |
| Er geht auf dem Dache. | Egli cammina sul tetto. |
| Bleibe hinter dem Vorhange. | Resta dietro alla cortina. |
| Geh hinter den Vorhang. | Va dietro la cortina. |
| Er wohnt hinter der Kirche. | Abita dietro alla chiesa. |
| Er versteckte sich hinter die Thür. | Si nascose dietro la porta. |
| Er sitzt neben dem (bey dem) Ofen. | È assiso presso alla stufa. |
| Er trat neben den Vater. | Egli si mise accanto al padre. |
| Er steht unter dem Baume. | Egli sta sotto l'albero. |
| Er setzt sich unter den Baum. | Egli si mette a sedere sotto l'albero. |
| Der Hamster trägt die Körner unter die Erde, weil er unter der Erde wohnt. | Il topo di campagna porta il grano sotto la terra, perchè dimora sotterra. |
| Ueber der Brücke stehen. | Stare sopra il ponte. |
| Ueber die Brücke gehen. | Passare il ponte. |
| Die Stadt liegt über dem Flusse. | La città è di là dal fiume. |
| Er will über den Fluß fahren. | Vuol valicar il fiume. |
| Vor dem Hause des Richters. | Dinanzi alla casa del giudice. |
| Sie tritt vor den Spiegel. | Si mette innanzi allo specchio. |
| Zwischen dem Felsen und dem Flusse. | Frallo scoglio e 'l fiume. |
| Die Erdbeeren schlüpften zwischen das Gras. | Le fragole caddero tra l'erbe. |

**Annotazioni**

*intorno all' uso di alcune preposizioni più necessarie.*

§. 228. Per indicare il *moto* verso un oggetto, il *riposo*,

o la *dimora* presso il medesimo, non che la *separazione* da esso, si usano le seguenti *preposizioni:*

RELATIVAMENTE

| | 1. alla persona, | 2. al luogo chiuso, | 3. al luogo aperto, | 4. alle città, e paesi |
|---|---|---|---|---|
| andando | zu | in | auf | nach |
| dimorando | bey | in | auf | in |
| ritornando | von | aus | von | von, aus. |

ESEMPJ.

1) *relativamente alla persona:*

| | |
|---|---|
| Ich werde zum Schuster gehen. | Io andrò dal calzolajo. |
| Kommt zu mir. | Venite da me. |
| Er wohnt bey dem Arzte. | Egli abita dal medico. |
| Ich war bey ihm. | Io era da lui. |
| Er kommt von der Schwester. | Egli viene dalla sorella. |

2) *relativamente al luogo chiuso:*

| | |
|---|---|
| Er geht in den Garten, in den Wald, in's Zimmer. | Egli va nel giardino, nel bosco, nella camera. |
| Er ist in der Kirche, im Zimmer. | Egli è in chiesa, in camera. |
| Er geht aus dem Hofe, aus der Schule. | Egli esce dal cortile, dalla scuola. |

3) *relativamente al luogo aperto:*

| | |
|---|---|
| Er geht auf *) das Land. | Egli va in campagna. |
| Er geht auf den Platz. | Egli va in piazza. |
| Er ist auf der Jagd, auf der Reise. | Egli è alla caccia, per viaggio. |
| Er kommt vom Lande, von der Jagd. | Egli ritorna dalla campagna, dalla caccia. |

*) Auf, si usa particolarmente avanti ai nomi delle *Isole*, come pure innanzi ai nomi di *superficie*, e di *luoghi elevati*, p. e.

| | |
|---|---|
| Auf Ceylon wächst der Zimmetbaum. | Nell' isola di Ceilon cresce l'albero della cannella. |
| Seine Ankunft auf der Insel Malta. | Il suo arrivo nell' isola di Malta. |
| Auf die Erde fallen. | Cader in terra. |
| Auf dem Meere fahren. | Navigar sul mare. |
| Auf dem Dache. | Sul tetto. |
| Auf dem Berge. | Sul monte. |

4) *relativamente alle città e paesi:*

| | |
|---|---|
| Ich gehe nach Rom, nach Neapel, nach Frankreich, nach England. | Io vado a Roma, a Napoli, in Francia, in Inghilterra. |
| Ich war in Paris, in London, in Sachsen, in Preußen. | Io fui a Parigi, a Londra, in Sassonia, in Prussia. |
| Er kommt von Frankfurt; aus Rußland; aus Ungarn; aus der Türkey. | Egli viene da Francoforte, dalla Russia, dall' Ungheria, dalla Turchia. |

§. 229. Per indicar qualche termine di tempo alla domanda: **wann?** *quando?* **zu welcher Zeit?** *à qual tempo*, si adopera la preposizione **zu**, p. e.:

| | |
|---|---|
| Er kam zur bestimmten Stunde. | Venne all' ora stabilita. |
| Er ist zu rechter Zeit gekommen. | È venuto a tempo. |

| | |
|---|---|
| Er wird zu Ostern, zu Pfingsten, zu Michaeli wieder kommen. | Ritornerà a Pasqua, a Pentecoste, a San Michele. |
| Heut zu Tage. | Al dì d'oggi. |

§. 230. La preposizione **um** significa *circa*, *verso*; p. e.

| | |
|---|---|
| Um jene Zeit. | Circa a quel tempo. |
| Um die Mittagszeit. | Verso mezzodì. |

§. 231. Le *insegne* di case, botteghe, alberghi, etc. prendono meglio la preposizione **zu** che **bey**, come:

| | |
|---|---|
| Zum goldenen Löwen. | Al leon d'oro. |
| Zur eisernen Krone. | Alla corona di ferro. |

§. 232. Coi verbi **spielen**, **schlagen**, **blasen**, nel significato di *suonare qualche stramento di musica*, si usa la preposizione **auf** col *dativo*; p. e.

| | |
|---|---|
| Auf der Geige, auf dem Clavier spielen. | Suonare il violino, il clavicembalo. |
| Auf der Flöte blasen. | Suonare il flauto. |

Si può benissimo metter anche *l'accusativo* senza preposizione, come:

| | |
|---|---|
| Er spielt Clavier, Violin. | Suona il clavicembalo, il violino. |

I *pezzi* che si suonano o cantano, si mettono sempre nell' *accusativo*, come:

| | |
|---|---|
| Eine Arie singen, spielen. | Cantare, suonare un aria. |

§. 233. I nomi de' *giuochi* si mettono nell' *accusativo* senza preposizione, come:

| | |
|---|---|
| Würfel, Karten, Schach, Ombre, Tresette spielen. | Giuocare ai dadi, alle carte, agli scacchi, all' ombre, a tresette, etc. |

§. 234. I sostantivi **Haus**, e **Hof**, si pigliano in senso *proprio* o *figurato*. Nel senso *proprio* coi verbi di *moto*, e di *riposo* sono preceduti alla domanda *dove?* **wohin?** **wo?** dalla preposizione **in** coll' articolo; p. e.

| | |
|---|---|
| Er ist im Hofe, im Hause. | Egli è nel cortile, nella casa. |
| Er geht in den Hof, in's Haus. | Egli va nel cortile, nella casa. |

Nel senso *figurato* coi verbi di *riposo*, il sostantivo **Hof** si costruisce colla preposizione **bey**, e **Haus** con **zu** senz' articolo; — coi verbi di *moto*, sono l'un e l'altro preceduti dalla preposizione **nach**, parimente senz' articolo; p. e.

| | |
|---|---|
| Er war bey Hofe, zu Hause. | Egli era a corte, a casa. |
| Er geht nach Hof, nach Hause. | Egli va a corte, a casa. |

Si dice similmente nel *senso proprio*:

| | |
|---|---|
| Ich liege im Bette. | Io sono nel letto. |
| Ich gehe in's Bett. | Io vado nel letto. |
| Ich sitze beym Tische. | Io seggo al tavolino. |
| Ich gehe zum Tische. | Io vado al tavolino. |

e nel senso *figurato*:

| | |
|---|---|
| Sie gingen zu Bette. | Essi andarono a letto, *cioè* a dormire. |
| Er sitzt noch bey Tische. | Egli è ancora a tavola, *cioè* a mangiare. |
| Wir gehen zu Tische. | Andiamo a tavola, *cioè* a mangiare. |

# Capo XIV.

## Dell' Aggettivo. (Von dem Beyworte.)

§. 235. Le parole che manifestano le *qualità* delle persone o delle cose, si chiamano *aggettivi*, perchè s'aggiungono sempre ad un nome *sostantivo*, espresso o sottinteso.

§. 236. I tedeschi sogliono far distinzione fra gli *aggettivi*, che precedono a' loro sostantivi, e quelli che a lor vanno posposti colla *copula* di qualche verbo; p. e.

| | |
|---|---|
| Die rothe Rose, *la rosa rossa.* | Die Rose ist roth, *la rosa è rossa.* |
| Der gute Wein, *il buon vino.* | Der Wein wird gut, *il vino diventa buono.* |

I primi soltanto si chiamano in tedesco *aggettivi* propriamente detti, ossia *aggettivi proprj* (Beywörter o Eigenschaftswörter, *nomi di proprietà*), e sono declinabili; — i secondi non sono che semplici *Avverbj*, atti come tali a determinare gli stessi Verbi, e si dicono perciò *aggettivi avverbiali* (Beschaffenheitswörter, *nomi di qualità*) che restano sempre *indeclinabili* nella lor forma *avverbiale*.

ANNOT. Nei Dizionarj tutti gli *aggettivi* si trovano indicati soltanto colla *desinenza avverbiale*, come: gut, lang, groß, klein, schön, ꝛc.

§. 237. La maggior parte degli *aggettivi proprj* si formano in tedesco da *aggettivi avverbiali*, coll' aggiunta in fine di una o più lettere, come da gut, *buono*:

| | | |
|---|---|---|
| gut-er Wein, *buon vino.* | gut-e Waare, *buona merce.* | gut-es Tuch, *buon panno.* |

§. 238. Moltissimi *aggettivi avverbiali* si formano aggiungendo in fine ai sostantivi, ai verbi, o ad altre parti del discorso una delle seguenti particelle; bar, en, ern, o n, haft, icht, ig, isch, lich, sam, selig, e cambiando per la maggior parte ne' monosillabi le vocali a, o, u, in ä, ö, ü, come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| da Ehre | onore | ehr-bar, | onorevole, decente |
| — Eiche | quercia | eich-en, | quercino |
| — Gold | oro | gold-en, | aureo |
| — Holz | legno | hölz-ern, | ligneo, di legno |
| — Herz | cuore | herz-haft, | coraggioso |
| — Berg | montagna | berg-icht, | montuoso |
| — Gnade | grazia | gnäd-ig, | grazioso. |
| — Himmel | cielo | himml-isch, | celeste. |
| — Gott | Dio | gött-lich, | divino. |
| — Arbeit | lavoro | arbeit-sam, | laborioso |
| — Feind | nemico | feind-selig, | ostile |
| — brauchen | adoperare | brauch-bar, | inserviente |

| | | | |
|---|---|---|---|
| da plaudern | chiacchierare | plauder-haft, | loquace |
| — gehören | appartenere | gehör-ig, | appartenente |
| — murren | brontolare | mürr-isch, | brontolone |
| — sterben | morire | sterb-lich, | mortale |
| — gestern | jeri | gestr-ig, | di jeri |
| — heute | oggi | heut-ig, | d'oggi |
| — hier | qui | hies-ig, | di qui. |

§. 239. Oltre gli *aggettivi derivati* ve n'ha una gran quantità di *composti:*

1) Con sostantivi; p. e. grasgrün, *verde d'erba.*
2) Con altri aggettivi; p. e. freywillig, *spontaneo.*
3) Con avverbj; p. e. hinfällig, *caduco.*

§. 240. Si notino pure i seguenti *aggettivi avverbiali*, che uniti a sostantivi, servono a formare una infinità di nuovi aggettivi; come:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| artig, | *della natura* | — | glasartig, | della natura di vetro. |
| frey, | *libero* | — | sorgenfrey, | libero da fastidj. |
| haltig, | *contenente* | — | goldhaltig, | contenente oro. |
| leer, | *vuoto* | — | gedankenleer, | senza pensieri. |
| los, | *vuoto* | — | gedankenlos, | spensierato. |
| reich, | *abbondante* | — | fischreich, | abbondante di pesci. |
| voll, | *pieno* | — | hoffnungsvoll, | pieno di speranza. |
| werth, | *degno* | — | achtungswerth, | stimabile. |
| würdig, | *degno* | — | ehrwürdig, | venerabile. |

§. 241. Due cose abbiamo da considerare negli *aggettivi*: la *Declinazione*, ed i *Gradi di comparazione*.

## *Declinazione degli Aggettivi.*

§. 242. Gli *Aggettivi* possono declinarsi:

1) Preceduti dall' *articolo determinato*: der, die, das, oppure da qualche *pronome* dimostrativo, o indefinito.
2) Preceduti dall' *articolo indeterminato*: ein, eine, ein, o da qualche *pronome* possessivo, o nome numerale.
3) Senza esser preceduti da alcuna *voce determinante.*

## I. *Declinazione.*

§. 243. L'*Aggettivo*, preceduto dall' *articolo* determinato **der, die, das**; ovvero dalle voci determinative: **dieser**, *questo*; **jener, derjenige, derselbe**, *quello*; **jeder**, *ciascuno*; **mancher**, *taluno*; **solcher**, *tale*; **welcher**, *il quale*; **aller**, *tutto*; si declina a norma de' sostantivi della IV. Declinazione, e prende al *nominativo* singolare, per tutti i generi, la desinenza in **e**; e in tutti gli altri *Casi* del singolare e plurale, quella in **en**; tranne l'*accusativo* singolare del Genere femminile e neutro, che resta sempre eguale al *nominativo*; p. e.

SINGOLARE.

| | *Maschile.* | *Femminile.* | *Neutro.* |
|---|---|---|---|
| | *Il buon figlio,* | *la buona figlia,* | *il buon fanciullo,* |
| *Nom.* | der gut-e Sohn, | die gut-e Tochter, | das gut-e Kind, |
| *Gen.* | des gut-en Sohnes, | der gut-en Tochter, | des gut-en Kindes, |
| *Dat.* | dem gut-en Sohne, | der gut-en Tochter, | dem gut-en Kinde, |
| *Acc.* | den gut-en Sohn, | die gut-e Tochter, | das gut-e Kind. |

**Plurale.**

Per tutti e tre i generi.

| | *I buoni figli,* | *le buone figlie,* | *i buoni fanciulli.* |
|---|---|---|---|
| *Nom.* | die gut-en Söhne, | Töchter, | Kinder, |
| *Gen.* | der gut-en Söhne, | Töchter, | Kinder, |
| *Dat.* | den gut-en Söhnen, | Töchtern, | Kindern, |
| *Acc.* | die gut-en Söhne, | Töchter, | Kinder. |

ANNOT. Le altre voci determinative (indicate al §. 243.), prendono nella declinazione le desinenze dell' *articolo determinato*, come:

| Singolare. | | | Plurale. |
|---|---|---|---|
| Manch-er, | manch-e, | manch-es. | Manch-e, |
| —— es, | —— er, | —— es, | —— er, |
| —— em, | —— er, | —— em, | —— en, |
| —— en, | —— e, | —— es. | —— e. |

Lo stesso vale pure degli altri.

§. 244. Trovandosi più *aggettivi* preceduti dall' *articolo determinato*, o da una delle succitate voci determinative, si declinano tutti nel modo qui sopra accennato, come:

Singolare.

*Il buono, vecchio, onorato uomo.*

Der gute, alte, ehrliche Mann.
des gute-n, alte-n, ehrliche-n Mannes.
dem —— n, —— n, —— n Manne.
den —— n, —— n, —— n Mann.

Plurale.

Die gute-n, alte-n, ehrliche-n Männer, ꝛc.

§. 245. Avvertasi che gli *aggettivi* preceduti da una delle voci determinanti di quantità: alle, manche, solche, welche, keine, einige, etliche, mehrere, wenige, viele, beyde, zwey, drey, escono *al nominativo* ed *accusativo plurale* in e, e non in en (*vegg.* §. §. 247, 248.) p. e.

| | |
|---|---|
| Manche gute Bücher, *e non* manche gute-n Bücher. | Parecchj buoni libri. |
| Solche häßliche Gesichter. | Tai brutti volti. |
| Alle gute (meglio che guten) Dichter. | Tutti i buoni poeti. |
| Einige gelehrte Männer. | Alcuni uomini dotti. |
| Viele schöne Gemählde. | Molti bei quadri. |
| Zwey neue Thaler. | Due scudi nuovi. |
| Drey tapfere Soldaten. | Tre soldati valorosi. |

## II. *Declinazione.*

§. 246. Gli *aggettivi*, che sono preceduti:

1) dall' articolo indeterminato, ein, eine, ein;

2) dalle voci, che indicano un numero indeterminato, o la privazione d'ogni numero: viel, mehr, wenig, kein;

3) dai numeri cardinali: zwey, drey, vier, ꝛc.

4) dai pronomi possessivi, o personali; mein, dein, sein, ihr, unser, euer, ich, du, er, wir, ihr, ꝛc.

ricevono al *Nominativo* singolare nel genere *maschile* er;

— nel *femminile*, e, — e nel genere *neutro* es; — negli altri *casi* poi cadono in en, tranne *l'accusativo* del genere femminile e neutro, che resta sempre eguale *al nominativo*. — Le sopraccitate voci determinanti ricevono tutte nella loro declinazione le desinenze dell'articolo ein, eine, ein, come: kein, keine, kein; mein, meine, mein, 2c.

SINGOLARE.

| | *Maschile.* | *Femminile.* | *Neutro.* |
|---|---|---|---|
| | *Un pomo rosso,* | *una pera rossa,* | *una foglia rossa:* |
| *Nom.* | ein roth=er Apfel, | ein=e roth=e Birn, | ein roth=es Blatt. |
| *Gen.* | ein=es roth=en Apfels, | ein=er roth=en Birn, | ein=es roth=en Blattes. |
| *Dat.* | ein=em roth=en Apfel, | ein=er roth=en Birn, | ein=em roth=en Blatte. |
| *Acc.* | ein=en roth=en Apfel, | ein=e roth=e Birn, | ein roth=es Blatt. |

PLURALE PER TUTTI I GENERI.

| | *Pomi rossi,* | *pere rosse,* | *foglie rosse:* |
|---|---|---|---|
| *Nom.* | roth=e Aepfel, | Birnen, | Blätter. |
| *Gen.* | roth=er Aepfel, | Birnen, | Blätter. |
| *Dat.* | roth=en Aepfeln, | Birnen, | Blättern. |
| *Acc.* | roth=e Aepfel, | Birnen, | Blätter. |

Osservisi che l'articolo ein, eine, ein, non ha *plurale*, e che in simili casi *l'aggettivo* riceve nel plurale le *desinenze* dell' articolo determinato der, die, das.

§. 247. L'aggettivo all' incontro preceduto da un pronome *possessivo* o *personale*, termina in tutti i casi del *plurale* in en, come quello preceduto dall' articolo der, die, das; p. e.

*I tuoi bei libri.*

*Nom.* dein=e schön=en Bücher.
*Gen.* dein=er schön=en Bücher.
*Dat.* dein=en schön=en Büchern.
*Acc.* dein=e schön=en Bücher.

Così pure:

| | |
|---|---|
| Wir armen Männer. | Noi poveri uomini. |
| Ihr guten Leute. | Buona gente che siete. |

§. 248. Notisi però che gli *aggettivi* preceduti da *numeri cardinali*, vogliono al *nominativo* ed *accusativo* plurale la terminazione in e, e non quella in en, (*veggasi* §. 245.) e che frai numeri cardinali *tre* soli sono declinabili, ein, zwey e drey; tutti gli altri restano inflessibili; p. e.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| *Nom.* | Zwey, | drey | schön=e Pferde. | Sechs braun=e Pferde *). |
| *Gen.* | Zwey=er, | drey=er | schön=en Pferde. | sechs braun=er Pferde. |
| *Dat.* | Zwey=en, | drey=en | schön=en Pferden. | sechs braun=en Pferden. |
| *Acc.* | Zwey, | drey | schön=e Pferde. | sechs braun=e Pferde. |

*) L'aggettivo preceduto da un *numero indeclinabile*, deve prender la desinenza plurale dell' *articolo* determinato: die, der, den, die; p. e.

| | |
|---|---|
| Die Kosten sechs alter Pferde. | Le spese di sei vecchj cavalli, etc. |

## III. *Declinazione.*

§. 249. L'*aggettivo*, trovandosi tutto solo dinanzi al sostantivo, prende nei rispettivi casi le desinenze dell'articolo determinato der, die, das, a riserva del *genitivo* singolare del genere *maschile* e *neutro*, ove giusta le recenti riforme di lingua in luogo della desinenza in es, s'introdusse quella in en (*vegg.* §. 250.) p. e.

SINGOLARE.

| | *Maschile.* | *Femminile.* | *Neutro.* |
|---|---|---|---|
| | *Vino dolce,* | *zuppa dolce,* | *acqua dolce.* |
| *Nom.* | Süß-er Wein, | süß-e Suppe, | süß-es Wasser. |
| *Gen.* | süß-en Weines, | süß-er Suppe, | süß-en Wassers. |
| *Dat.* | süß-em Weine, | süß-er Suppe, | süß-em Wasser. |
| *Acc.* | süß-en Wein, | süß-e Suppe, | süß-es Wasser. |

PLURALE PER TUTTI I GENERI.

| | *Vini dolci,* | *zuppe dolci,* | *acque dolci.* |
|---|---|---|---|
| *Nom.* | süß-e Weine, | Suppen, | Wasser. |
| *Gen.* | süß-er Weine, | Suppen, | Wasser. |
| *Dat.* | süß-en Weinen, | Suppen, | Wasser. |
| *Acc.* | süß-e Weine, | Suppen, | Wasser. |

## *Osservazioni.*

§. 250. Il *genitivo* singolare del genere *maschile* e *neutro* per l'addietro terminava in es, come süßes Weines; oggidì questa desinenza è riputata antiquata, e però si dice meglio:

| | |
|---|---|
| Der Oheim, glorreichen Andenkens. | Il zio di gloriosa memoria. |
| Wörter fremden Ursprungs. | Parole di origine straniera. |
| Widrigen Falles. | In caso contrario. |
| Größten Theils. | Per lo più. |

che: widriges Falles, fremdes Ursprunges, 2c.

§. 251. Gli aggettivi avverbiali finiti in m, come vornehm, lahm, bequem, arm, angenehm, 2c. cambiano la desinenza em del Dativo singolare in en, e ciò per isfuggire la cacofonia, ossia sconvenevolezza del suono; p. e.

| | |
|---|---|
| Von vornehm-en Stande. | Di condizione ragguardevole. |
| Mit lahm-en Fuße. | Con piè zoppo. |

§. 252. Allorchè *due* o *piu aggettivi* precedono un sostantivo, solamente il *primo* di essi riceve la completa declinazione indicata al §. 249; gli altri susseguenti si declinano nel singolare come quelli preceduti da ein, eine, ein, o da un pronome possessivo (§. 247.); nel *plurale* conservano in tutti i *Casi* la desinenza in en; p. e.

SINGOLARE.

| | | | |
|---|---|---|---|
| *Nom.* | schöner, weißer Hut, | schöne weiße Taube, | schönes weißes Kleid. |
| *Gen.* | schönen weißen Hutes, | schöner weißen Taube, | schönen weißen Kleides. |
| *Dat.* | schönem weißen Hute, | schöner weißen Taube, | schönem weißen Kleide. |
| *Acc.* | schönen weißen Hut, | schöne weiße Taube, | schönes weißes Kleid. |

PLURALE PER TUTTI I GENERI.

| | | | |
|---|---|---|---|
| *Nom.* | schöne weiße Hüte, | Tauben, | Kleider. |
| *Gen.* | schöner weißen Hüte, | Tauben, | Kleider. |
| *Dat.* | schönen weißen Hüten, | Tauben, | Kleidern. |
| *Acc.* | schöne weiße Hüte, | Tauben, | Kleider. |

§. 253. In tedesco gli *aggettivi proprj* vanno sempre collocati *innanzi* ai sostantivi.

§. 254. Si noti che le *voci determinative* comunemente si premettono all'*aggettivo*, e se ve ne ha più d'una, le meno determinate soglion premettersi a quelle ch'esprimono maggior determinazione. Quindi è che in principio va posto *l'articolo*, poi il *pronome*, indi il nome *numerale*, ed in fine l'*aggettivo*, come meglio si potrà scorgere da' seguenti esempj:

| | |
|---|---|
| Die drey schönen Schlösser. | I tre bei castelli. |
| Alle diese deine drey schönen Häuser. | Tutte queste tue tre belle case. |

Se al *numero cardinale* v'è aggiunto un numero *ordinale*, questo può mettersi *innanzi* o *dopo* indifferentemente; come:

| | |
|---|---|
| Die vier ersten Tage, o die ersten vier Tage. | I primi quattro giorni. |

§. 255. Alcuni *aggettivi* composti restano sempre *indeclinabili*; come: allerhand, e quelli terminati in ley: allerley, mancherley, vielerley, etc.

§. 256. La natura degli *aggettivi* non è talmente invariabile e determinata, che non possano divenire qualche volta *veri sostantivi*. Ciò accade quando cessando noi di considerarli sotto la loro relazione di *qualificativi*, li facciamo oggetti de' nostri pensieri, e allora stanno in vece di nomi *astratti*, e sono *neutri* (*vegg.* §. 77.).

| | |
|---|---|
| Das Süße schmeckt mir. | Il dolce mi piace. |
| Das Grüne entsteht aus einer Mischung des Gelben und des Blauen. | Il verde nasce da una composizione del giallo e del turchino. |
| Ein wenig Gutes, ein wenig Böses. | Un poco di bene, un poco di male. |

§. 257. Gli *aggettivi* usati sostantivamente nel genere *maschile* e *femminile*, indicano una persona, che possiede la qualità da essi espressa; come:

| | |
|---|---|
| Der Weise, il savio. | Eine Heilige, una Santa. |

# Capo XV.

## De' Gradi di comparazione negli aggettivi.

### Steigerung der Eigenschaftswörter, oder von den Vergleichungsstufen.

§. 258. Gli *aggettivi* ponno qualificare gli oggetti o assolutamente, vale a dire *senza alcuna relazione* ad altri oggetti; — o *relativamente* ad altri oggetti.

§. 259. I *Gradi* di comparazione sono *tre:*
*Positivo*, die erste Vergleichungsstufe,
o meglio der erste oder natürliche Grad.
*Comparativo*, die zweyte Vergleichungsstufe.
*Superlativo*, die dritte Vergleichungsstufe.

§. 260. I *Comparativi* e *Superlativi* tedeschi si formano dagli *aggettivi avverbiali*, divenendo così essi pure *Comparativi* e *Superlativi avverbiali.*

Si ottiene il *Comparativo*, aggiungendo all'avverbio in fine le lettere er o la sola r; — ed il *Superlativo*, unendo al *Positivo* in fine la sillaba est, o le sole lettere st; raddolcendovi per lo più le vocali a, o, u, quando il Positivo sarà monosillabo; p. e.

| *Positivo.* | | *Comparativo.* | | *Superlativo.* | |
|---|---|---|---|---|---|
| Kurz, | *corto;* | kürz-er, | *più corto;* | kürz-est, | *il più corto.* |
| Lang, | *lungo;* | läng-er, | *più lungo;* | läng-st, | *il più lungo.* |
| Müde, | *stanco;* | müd-er, | *più stanco;* | müde-st, | *il più stanco.* |

§. 261. Tanto i *Comparativi* che i *Superlativi*, non essendo che una nuova specie di Aggettivi, vengono per conseguenza essi pure declinati al modo stesso che gli altri Aggettivi nel grado *positivo.* Eccone gli essempj.

Der schönere Garten, die schönere Blume, das schönere Haus.
Ein ärmerer Mann, eine ärmere Frau, ein ärmeres Kind.
— größerer Baum, — größere Frucht, — größeres Pferd.
Der schönste Mann, die schönste Frau, das schönste Kind.

(Si noti che l'articolo indeterminato ein, eine, ein, non può premettersi al grado superlativo di paragone.)

§. 262. Il *Positivo* è l'aggettivo medesimo senz' alcuna relazione. — Dicesi *Positivo*, perchè si riguarda come la *base*, che serve di fondamento agli altri *Gradi;* p. e.

| | |
|---|---|
| klein, piccolo. | weise, saggio. |
| groß, grande. | arm, povero. |

§. 263. L'aggettivo *comparativo* si usa qualunque volta paragonandosi due oggetti tra di loro, affermiamo che la *qualità*, che v'ha in uno, è, o in *egual grado* della qualità che havvi nell'altro, o *in minore* o *in maggior grado.*

§. 264. V'ha quindi tre maniere di *Comparativi*, cioè:

*Di uguaglianza:* Vergleichung im gleichen Grade.
*Di eccesso, o di superiorità:* Vergleichung im Erhöhungsgrade.
*Di difetto, o d'inferiorità:* Vergleichung im Erniedrigungsgrade.

## I. *Dei Comparativi di uguaglianza.*

§. 265. Si ottiene il *Comparativo d'uguaglianza*, mettendo avanti all'aggettivo questi avverbj: eben so — als; so — als; so — wie; gleich; *così — come; tanto — quanto; al pari;* p. e.

| | |
|---|---|
| Jetzt ist der Tag eben so lang, als die Nacht. | Adesso il giorno è *così* lungo *come* la notte. |

| | |
|---|---|
| So roth als eine Rose. | Vermiglio *quanto* una rosa. |
| Eine Pomeranze so süß wie Zucker. | Un arancio *così* dolce *come* zucchero. |
| Eine Leinwand so weiß, wie Schnee. | Una tela *sì* bianca *come* la neve. |
| Alexander und Cäsar waren gleich tapfer. | Alessandro era valoroso *al par* di Cesare. |

ANNOT. La particella congiuntiva als, o wie, come si vede, unisce le cose paragonate.

§. 266. La particella comparativa so, o eben so, può anche tacersi. In tal caso però in vece di als si adopera meglio wie; perciò si dirà:

| | |
|---|---|
| Eine Pomeranze süß wie Zucker. | Un arancio dolce come zucchero. |
| Roth wie eine Rose. | Vermiglio quanto una rosa. |
| Du bist ein Mensch wie ich. | Tu sei uomo come me. |
| Ich bin ein Soldat wie er. | Io sono soldato come lui. |

## II. *De' Comparativi di eccesso, e di difetto.*

§. 267. I *Comparativi di eccesso* e *di difetto* hanno luogo, quando si vuol esprimere che una persona, o una cosa, possiede qualche qualità in *maggior* o *minor grado* d'un altra.

§. 268. Il *Comparativo di eccesso*, o di *superiorità*, formasi in *due* maniere:

1) Aggiungendo in fine al *Positivo* la sillaba er; oppure se esso già termina in e, la sola lettera r, e cambiando per lo più le vocali a, o, u, in ä, ö, ü; come:

| | |
|---|---|
| faul, *pigro.* | faul-er, *più pigro.* |
| klein, *piccolo.* | klein-er, *più piccolo.* |
| groß, *grande.* | größ-er, *più grande.* |
| stark, *forte.* | stärk-er, *più forte.* |
| weise, *saggio.* | weise-r, *più saggio.* |

2) Premettendo al *Positivo* l'avverbio mehr *più;* il che convien fare specialmente, quando *l'aggettivo* per sua natura, o per la sconvenevolezza del suono, non ammette l'aggiunta er, o r; oppure quando il paragone si esprime con *due aggettivi* diversi; p. e.

| | |
|---|---|
| Mehr eingedenk. | Più ricordevole. |
| Dieses Zimmer ist mehr lang als breit. | Questa camera è più lunga, che larga. |
| Mehr todt als lebendig. | Più morto che vivo. |

§. 269. Il *Comparativo di difetto* o d'*inferiorità* si ottiene soltanto premettendo al *Positivo* uno di questi avverbj: weniger o minder, *meno;* p. e.

| | |
|---|---|
| Er ist weniger oder minder roh als du. | Egli è meno rozzo di te. |

§. 270. La preposizione italiana DI, o la particella CHE, posta dopo i Comparativi di *eccesso* o di *difetto*, si traduce in tedesco sempre per als; p. e.

| | |
|---|---|
| Er ist reicher als ich. | Egli è più ricco di me. |
| London ist größer als Paris. | Londra è più grande che Parigi. |
| Der Oheim ist gelehrter als der Neffe. | Il zio è più dotto del nipote. |

§. 271. Gli *aggettivi* terminati in **er**, **el**, o **en**, possono perdere nel *Comparativo* la vocale **e**, che precede le consonanti **r**, **l**, **n**, qualunque volta ciò non apporti asprezza di suono. Onde si dirà bene:

| | | |
|---|---|---|
| eitel, *vano.* | eitler *in cambio di* eiteler. |
| theuer, *caro.* | theurer — — — theuerer. |
| eben, *piano.* | ebner — — — ebener. |

ma non già: bittrer, tapfrer, che sarebbe troppo aspro.

§. 272. I Tedeschi sogliono puranco rinforzare il loro *grado comparativo*, con fargli precedere alcune particole. Le principali sono: **ein wenig**, *un poco;* **desto**, **weit**, *vie*, *di gran lunga;* **viel**, *molto;* **ungleich**, *senza confronto;* p. e.

| | |
|---|---|
| Desto zufriedener. | Vie più contento. |
| weit größer. | di gran lunga maggiore. |
| viel ärmer. | molto più povero. |
| ungleich stärker. | senza confronto più forte. |
| ein wenig theurer. | un po' più caro. |

## III. *Del Superlativo.*

§. 273. L'*aggettivo* diventa *superlativo*, quando esprime la qualità in sommo, od infimo grado, ed havvene di due specie *relativo* ed *assoluto*.

### 1) *Del Superlativo relativo, o di paragone.*

§. 274. Il *Superlativo relativo* o di *paragone* si usa quando si vuol esprimere, che un oggetto in qualche *qualità*, considerata rispetto ad altri oggetti consimili, li supera tutti indistintamente. — Si forma aggiungendo al *Positivo* la sillaba **est**, o il solo **st**, secondochè l'eufonia lo richieda, e raddolcendo come al Comparativo le vocali **a**, **o**, **u**, in **á**, **ó**, **ú**; p. e.

| | |
|---|---|
| fein, fino. | feinst, il più fino. |
| rein, puro. | reinst, il più puro. |
| hart, duro. | härtest, il più duro. |
| kurz, breve. | kürzest, il più breve. |

§. 275. Gli *aggettivi avverbiali* terminati in **d**, **s**, **ß**, **sch**, **t**, e **z**, ricevono al superlativo **est**; come:

| | |
|---|---|
| gerad, dritto, | geradest-er, e, es. |
| kraus, crespo, | krausest-er, e, es. |
| süß, dolce, | süßest-er, e, es. |
| falsch, falso, | falschest-er, e, es. |
| sanft, molle, | sanftest-er, e, es. |
| kurz, breve, | kürzest-er, e, es. |

Si eccettuino i *Participj* presenti in **end**, e la maggior parte de' passati in **et**, che prendono soltanto **st**, come:

| | | |
|---|---|---|
| reißend, | vezzoso, | reißendst- er, e, es. |
| blendend, | abbagliante, | blendendst- er, e, es. |
| gegründet, | fondato. | gegründetst-er, e, es. |

* Beliebt all' incontro avrà beliebtester, e non beliebtster, che renderebbe la pronunzia troppo aspra. Lo stesso è di molti altri.

§. 276. Gli *aggettivi* finiti in au, eu, ey, e h, prendono generalmente est, come:

| | | |
|---|---|---|
| schlau, | astuto, | schlauest-er, e, es. |
| treu, | fedele, | treuest -er, e, es. |
| frey, | libero, | freyest -er, e, es. |
| froh, | allegro, | frohest -er, e, es. |

§. 277. Gli *aggettivi* terminati nelle *altre consonanti*, ricevono comunemente st, come:

| | | |
|---|---|---|
| grob, | grossolano, | gröbst -er, e, es. |
| schön, | bello, | schönst -er, e, es. |
| jung, | giovine, | jüngst -er, e, es. |
| groß, | grande, | größt -er, e, es. |
| herrlich, | magnifico, | herrlichst -er, e, es. |
| wachsam, | vigilante, | wachsamst-er, e, es. |

§. 278. Il *Superlativo relativo* è seguito da una delle preposizioni unter, aus, von, in, che reggono il *dativo*; e sovente anche per eleganza dal *genitivo*, il quale in istile sublime può eziandio premettersi al suo sostantivo; p. e.

| | |
|---|---|
| Der Uranus ist der entfernteste aller o unter allen, o aus allen Planeten. | L'Urano è il più distante *di* o *fra* tutti i pianeti. |
| Er ist der mächtigste Monarch Europens, o in Europa, o Europens mächtigster Monarch. | Egli è il più potente monarca dell' Europa. |
| Anton ist der fleißigste meiner Schüler, o unter meinen Schülern, o von meinen Schülern. | Antonio è il più diligente *fra* o *de'* miei scolari. |

## 2) *Del Superlativo assoluto.*

§. 279. Il *Superlativo assoluto* esprime una qualità in *sommo grado*, senza relazione ad altro oggetto. Si forma mettendo avanti all' *aggettivo* la particella sehr, che in italiano si esprime con *molto*, *assai*, o colla desinenza in *issimo*; p. e.

| | |
|---|---|
| Die Straße ist sehr gefährlich. | La strada è *molto* pericolosa, o *assai* pericolosa, o pericolosissima. |
| Es war ein sehr schöner Ring. | Era un anello *molto* o *assai* bello, o bellissimo. |

§. 280. Ve ne sono pure delle altre *particelle*, le quali collocate innanzi agli *aggettivi*, innalzano questi ad esser *Superlativi assoluti*; tali sono: recht, ungemein, überaus, außerordentlich, höchst, vorzüglich, äußerst, ganz, erz, aller. Quest' ultima voce s'incorpora coll' aggettivo, che riceve allora la desinenza in st, per essere piuttosto un Superlativo di paragone, che assoluto. Eccone gli esempj:

| | |
|---|---|
| Recht aufmerksam. | Molto attento, o attentissimo. |
| Ungemein groß. | Straordinariamente grande. |
| Überaus reich. | Ricco oltre modo. |
| Außerordentlich hoch. | Alto fuor di misura. |
| Äußerst betrübt. | Afflittissimo. |
| Es ist ganz recht. | Va benissimo. |
| Vorzüglich gelehrt. | Singolarmente dotto. |
| Höchst wahrscheinlich. | Sommamente probabile. |
| Erzliederlich, erzdumm. | Trascuratissimo, stupidissimo. |
| Der allernächste Preis. | L'ultimo prezzo. |
| Allergnädigster König! | Graziosissimo Rè! |
| Hochzuehrender Herr! | Stimatissimo Signore! |
| Hochwohlgeborner Herr! | Nobilissimo, illustrissimo Signore! |

§. 281. È una proprietà particolare della lingua tedesca, il poter formare un gran numero di voci composte, equivalenti ad un *superlativo assoluto*, incorporando gli *aggettivi* avverbiali con certi *nomi*, esprimenti il paragone o la similitudine; facendo così diventare gli aggettivi avverbiali parti determinanti dei nomi, cui sono uniti. I più frequenti e più famigliari sono:

| | | | |
|---|---|---|---|
| baumstark, | fortissimo, forte come un albero. | himmelweit, | lontanissimo. |
| bettelarm, | povero come un pitocco. | kohlschwarz, | nero quanto il carbone |
| blutarm, | poverissimo. | nagelneu, | nuovo affatto. |
| blutfremd, | straniero affatto. | pechschwarz, | nerissimo. |
| blutjung, | tutto giovine. | rabenschwarz, | nerissimo. |
| blutsauer, | penosissimo. | schneeweiß, | bianco come la neve. |
| essigsauer, | acidissimo. | steinalt, | vecchissimo. |
| eiskalt, | freddo al pari del ghiaccio. | speckfett, | grassissimo. |
| federleicht, | leggierissimo | steinhart, | duro come una pietra. |
| feuerroth, | rosso come il fuoco. | steinreich, | ricchissimo. |
| gallbitter, | amaro come il fiele. | stockblind, | cieco come un zocco.; orbo affatto. |
| grasgrün, | verde come l'erba. | stocktaub, | sordo affatto. |
| grundfalsch, | falsissimo. | strohdürr, | secco affatto. |
| grundehrlich, | onestissimo. | weltbekannt, | noto a tutto il mondo. |
| himmelhoch, | alto siccome il cielo. | wunderselten, | rarissimo. |
| | | wunderschön, | bello a maraviglia. |
| | | waschnaß, | inzuppato. |

§. 282. Ne' complimenti, ne' titoli, come pure nelle allocuzioni, sottoscrizioni, esclamazioni, ed invocazioni, si usa in tedesco sempre il *superlativo relativo*, e non *l'assoluto*, come in italiano; p. e.

| | |
|---|---|
| Heiligster Vater! | Santissimo padre! |
| Gnädigster Herr! | Graziosissimo Signore! |
| Hochverehrtester Herr! | Onoratissimo Signore! |
| Liebster Freund! | Carissimo amico! |
| Unterthänigster Diener! | Umilissimo servo! |
| Gehorsamster Sohn! | Obbedientissimo figlio! |
| Gerechtester Gott! | Giustissimo Iddio! |

§. 283. Ve ne ha degli *aggettivi*, che non ammettono il cambiamento delle vocali a, o, u, in á, ó, ú, nel *Comparativo* e nel *Superlativo*, tali sono:

1) Quelli che nella sillaba radicale hanno un *dittongo*, come:

| | | |
|---|---|---|
| faul, pigro. | fauler, | der faulste. |
| lau, tepido. | lauer, | der laueste. |
| rauh, ruvido. | rauher, | der rauheste. |

2) I derivativi colle sillabe finali: **bar, haft, ig, lich, licht**, e **sam**; p. e.

| | | |
|---|---|---|
| fruchtbar, fertile. | fruchtbarer, | der fruchtbarste. |
| lasterhaft, vizioso. | lasterhafter, | der lasterhafteste. |
| artig, manieroso. | artiger, | der artigste. |
| gehorsam, obbediente. | gehorsamer, | der gehorsamste. |

3) I participj, come:

| | | |
|---|---|---|
| gehaßt, *odiato*. | gehaßter, | der gehaßteste. |

4) Gli aggettivi tratti da lingue straniere, come:

| | | |
|---|---|---|
| Elegant, | eleganter, | der eleganteste. |
| Tolerant, | toleranter, | der toleranteste. |
| Abstract, | abstracter, | der abstracteste. |

5) Alcuni altri, de' quali i più comuni sono:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| abgeschmackt, | insipido. | karg, | spilorcio. | sanft, | placido. |
| blaß, | pallido. | knapp, | stretto. | satt, | sazio. |
| bunt, | screziato. | lahm, | zoppo. | schlaff, | rallentato. |
| falsch, | falso. | lose, | malizioso. | schlank, | svelto, sciolto. |
| flach, | piatto. | matt, | sfinito. | starr, | intirizzito. |
| froh, | allegro. | morsch, | putrefatto. | stolz, | superbo. |
| gemach, | lento. | nackt, | ignudo. | stumm, | mutolo. |
| gerade, | dritto. | platt, | piatto. | stumpf, | ottuso. |
| glatt, | liscio. | plump, | goffo. | toll, | arrabbiato. |
| hohl, | cavo. | roh, | crudo. | verhaßt, | odioso. |
| hold, | favorevole. | rund, | rotondo. | voll, | pieno. |
| kahl, | calvo. | sacht, | piano. | zahm, | domestico. |

§. 284. Alcuni *aggettivi* formano irregolarmente i loro *comparativi* e *superlativi*; mutando ne' Gradi di comparazione or una, ora più, ora tutte le lettere del *positivo*, e si dicono perciò *irregolari*; questi sono:

| *Positivo.* | | *Comparativo.* | | *Superlativo.* | |
|---|---|---|---|---|---|
| bald, | presto. | eher, | più presto. | am ehesten, | al più presto. |
| gut, | buono. | besser, | migliore, meglio | best, | il meglio. |
| hoch, | alto. | höher, | più alto. | höchst, | il più alto. |
| nahe, | vicino. | näher, | più vicino. | nächst, | il più vicino. |
| viel, | molto. | mehr, | più. | meist, | il più. |

§. 285. Altri sono *difettivi* ossia *mancanti*, che hanno soltanto il *comparativo* e *superlativo*, e mancano del *positivo*; come:

| *Positivo.* | *Comparativo.* | | *Superlativo.* | |
|---|---|---|---|---|
| *Manca*, | der äußere, | esteriore. | äußerste, | estremo. |
| ——— | — innere, | interiore. | innerste, | intimo. |
| ——— | — hintere, | posteriore. | hinterste, | il più indietro. |
| ——— | — mittlere, | di mezzo. | mittelste, | tutt' in mezzo. |
| ——— | — mindere, | meno. | mindeste, | menomo. |
| ——— | — obere, | superiore. | oberste, | supremo. |
| ——— | — untere, | inferiore. | unterste, | infimo. |
| ——— | — vordere, | anteriore. | vorderste, | il primo. |

Questi veramente tutti sono *comparativi* e *superlativi* degli avverbj: außen, *fuori*; innen, *dentro*; hinten, *dietro*; mitten, *in mezzo*; min (antiquato, ora wenig, *poco*); oben, *sopra*; unten, *sotto*; vor, *innanzi*.

## *Accordo dell' Aggettivo col Sostantivo.*

§. 286. Il luogo degli *Aggettivi proprj* è comunemente *innanzi* ai Sostantivi, coi quali debbono accordarsi in genere, numero, e caso; p. e.

| | |
|---|---|
| Der höfliche Jüngling. | Il giovane garbato. |
| Die lebhafteste Freude. | La più viva consolazione. |
| Die schmachtenden Greise. | I vecchj languenti. |
| Jene schönen rothen Blumen. | Quei bei fiori rossi. |

§. 287. Spesse volte il *sostantivo* innanzi espresso, si tace nel seguito della proposizione; in tal caso *l' aggettivo* resta pure declinabile, e s'accorda col sostantivo sottinteso in genere, numero, e caso, se dipende dal medesimo verbo; p. e.

| | |
|---|---|
| Du hast gute Pferde, und ich schlechte (Pferde). | Tu hai cavalli buoni ed io cattivi. |
| Es gibt allerhand Citronen, längliche, runde, kleine (Citronen). | V'ha ogni sorta di cedri, oblunghi, tondi, piccoli. |
| Wir tragen kurze, enge Kleider, die Türken lange, weite. | Noi portiamo abiti corti e stretti, i Turchi li portano lunghi e larghi. |
| Meine Beweggründe sind folgende. | I miei motivi sono i seguenti. |

§. 288. Che se *l' aggettivo*, che si riferisce ad un sostantivo taciuto, dipenderà da un *altro verbo*, si accorderà bensì in *genere* e *numero* col medesimo, ma dovrà esser posto nel *caso*, che reggerà quest' altro verbo; p. e.

| | |
|---|---|
| Ich will die erlittenen Beleidigungen vergessen, aber mich den künftigen nicht aussetzen. | Voglio dimenticare le ingiurie sofferte, ma non espormi alle future. |

§. 289. Quando si succedon *più aggettivi*, conviene osservare, se tutti indistintamente servono a modificare il Nome che segue; se così è, tutti saranno da declinarsi; p. e.

| | |
|---|---|
| Ich hinterlasse dir sechzig Millionen vergnügte, wohlgenährte, wohlgekleidete, wohlgesittete, emsige, und unserer Regierung wohlgeneigte Unterthanen. | Io ti lascio sessanta milioni di sudditi contenti, ben mantenuti, ben montati, ben accostumati, assidui, ed attaccati al nostro governo. |
| Die Steinschneider alter und neuer Zeiten. | I lapidarj de' tempi antichi e moderni. |

Quando tra due o più aggettivi *non tutti* servono a modificare il Nome susseguente, si declineranno soltanto quelli che modificano il Nome; gli altri restano invariabili; p. e.

| | |
|---|---|
| Die gemeinen Kröten haben einen grün, braun, gelb und schwarz gefleckten Körper. | I rospi comuni hanno il corpo macchiato di verde, di bruno, di giallo e di nero; *letteralmente:* i comuni rospi hanno un verdemente, brunamente, giallamente e neramente macchiato corpo. |
| Ein sehr schön gewachsener junger Mensch. | Un giovine assai ben fatto. |

§. 290. Quando un sostantivo è preceduto da più aggettivi, i due ultimi soltanto possono unirsi colla congiunzione **und**, la quale per dare maggior energia e rapidità al discorso potrà anche sopprimersi; p. e.

| | |
|---|---|
| Der gute, weise und allmächtige Gott; ovvero der gute, weise, allmächtige Gott. | Il benigno, savio ed onnipotente Iddio. |

Quando però un sostantivo sarà preceduto da *due aggettivi*, che esprimono *qualità opposte*, la congiunzione **und** non vi si potrà ommettere; onde si dirà:

| | |
|---|---|
| Die gegenwärtige und die künftige Zeit. | Il tempo presente, ed il futuro. |
| Gute und böse Tage. | Buoni e cattivi giorni. |

§. 291. Affinchè un *aggettivo* possa indicare la qualità di *due* sostantivi, senza esser ripetuto innanzi all' uno ed all' altro, debbono stare amendue nel *numero del più*; p. e.

| | |
|---|---|
| Wohlriechende Pflanzen und Kräuter. | Piante ed erbe odorifere. |
| In diesem Lande gibt es schöne Städte und Dörfer. | In questo paese vi sono delle belle città, e de' bei villaggi. |

§. 292. Se *l'aggettivo* si riferisce a due sostantivi *singolari*, vuol esser ripetuto innanzi all' uno, e all' altro; p. e.

| | |
|---|---|
| Mein Bruder hat ein schönes Bild und ein schönes Buch. | Mio fratello ha una bella immagine, ed un bel libro. |

§. 293. Avanti ai sostantivi *composti*, *l'aggettivo* si riferisce sempre al sostantivo *principale*, che è l'ultimo; p. e.

| | |
|---|---|
| Der süße Hausfriede. | La dolce pace domestica. |

Che se si vorrà riferirlo al sostantivo *qualificativo*, che è il primo, converrà prendere un altra circonlocuzione. Laonde non si dica: ein seidener Strumpffabrikant, volendo accennare *un fabbricatore di calze di seta*, mentre ciò esprimerebbe che *il fabbricatore sia di seta*, e non *le calze*; ma si dirà: **ein Fabrikant seidener Strümpfe.** Alla stessa guisa si dirà: *il morso d'un cane arrabbiato*, **der Biß eines tollen Hundes**, e non già der tolle Hundsbiß, ꝛc.

§. 294. Quando l'aggettivo è *superlativo*, allora lo stile sublime specialmente, riguarda la qualità del nome come sostanza personificata, cioè come *sostantivo*, ponendo il nome reale *al Genitivo* plurale alla greca; onde in cambio di dire: **Annira, die schönste Magd**, *Annira la più bella serva*, dirassi in istile sublime:

| | |
|---|---|
| Annira, die Schönste der Mägde. | Annira la più bella delle serve. |
| Lebe wohl, Edelster der Menschen. | Addio, uomo il più nobile di tutti, *cioè:* anima nobile. |
| Der Beste der Väter. | Il migliore de' padri. |

Lo stesso si pratica coi vocaboli di *quantità*, che pure si usano sostantivamente, come:

| | |
|---|---|
| Es führen der Wege Viele (o viele Wege führen) zum Abgrunde. | Molte (delle) vie conducono all' abisso. |
| Des Übels wurde mehr. | Il male s'accrebbe. |
| Einer der Abderiten. | Uno degli Abderiti. |
| Wie viele sind ihrer? Es waren ihrer fünf. | Quanti sono? sono in cinque. |
| Einer meiner Äcker. | Un mio campo. |
| In einem seiner Zimmer. | In una delle sue camere. |

§. 295. D'ordinario però si costruiscono simili aggettivi personificati *sostantivamente* bensì, ma i nomi principali s'accompagnano con qualche preposizione; le più usitate sono **von**, *da*, **unter**, *tra*, *fra*, **aus**, *di*, (*ex* de' Latini) (*vegg.* §. 278.) Eccone gli esempj.

| | |
|---|---|
| Einige meiner Freunde, o von, o unter meinen Freunden. | Alcuni miei amici. |
| Judas, einer der Zwölfe, o einer aus (von, unter) den Zwölfen. | Giuda uno de' dodici. |
| Er war der Weiseste unter den Fürsten. | Egli era il più saggio fra' Principi. |
| Von ihm stammt Herkules, der größte und berühmteste unter den griechischen Helden, ab. | Da lui discende Ercole, il più grande e celebre tra gli eroi greci, o della Grecia. |

Discorda la costruzione tedesca dall'italiana nelle due seguenti maniere, perchè il Tedesco dice, **die eine Feder ist schlecht**, *l'una penna è cattiva*, in vece di: *una delle penne*; p. e.

| | |
|---|---|
| Ich entdeckte dem einen Bedienten meinen Nahmen. | Io scoprii ad uno de' servitori (all' uno servitore) il mio nome. |
| Der Arm des einen Soldaten war verwundet. | Il braccio di uno di quei soldati era ferito. |
| Dieser eine Mann sagte mir. | Quest' uno mi disse. |

## *Reggimento degli Aggettivi.*

§. 196. Il *reggimento* degli *aggettivi* è un Sostantivo, o un Verbo, preceduto da una preposizione.

§. 297. Alcuni *aggettivi* non hanno reggimento, e sono quelli che hanno per se medesimi una significazione completa e determinata, come: **herzhaft**, *coraggioso*; **weise**, *saggio*.

§. 298. Alcuni altri debbono avere necessariamente un reggimento; e sono quelli che hanno bisogno d'essere ristretti da qualche parola, per avere una significazione completa e determinata, come:

| | |
|---|---|
| Seiner Unschuld bewußt. | Conscio della sua innocenza. |
| Der Gesundheit schädlich. | Nocevole alla salute. |

§. 299. Ve ne ha infine di quelli, che ora sono *senza* reggimento, ed ora *con* reggimento. Sono *senza reggimento*, quando si dà loro una significazione generale; e lo hanno quando si restringono, come:

| | |
|---|---|
| Er ist zufrieden. | Egli è contento. |
| Er ist mit dem Sohne zufrieden. | Egli è contento del figlio. |

§. 300. *Aggettivi*, che si costruiscono col GENITIVO, sono:

| | |
|---|---|
| Der Hülfe bedürftig, benöthigt. | Bisognoso d'ajuto. |
| Der Vernunft beraubt. | Privo di ragione. |
| Sich keines Fehlers bewußt seyn. | Non sentirsi colpevole di verun fallo. |
| Der guten Lehren eingedenk. | Ricordevole delle buone ammonizioni. |
| Des Nöthigen entblößt. | Privo del bisognevole. |
| Jedes Lasters fähig. | Capace d'ogni vizio. |
| Ich war dieser Antwort nicht gewärtig. | Io non m'attendeva tale risposta. |
| Seiner Sache gewiß seyn. | Esser sicuro del fatto suo. |
| Der Wege kundig seyn. | Esser pratico della strada. |
| Einer Person los werden. | Disfarsi d'una persona. |
| Der deutschen Sprache mächtig. | Posseder il tedesco. |
| Einer Sache müde. | Stanco d'una cosa. |
| Seines Lebens satt seyn. | Esser sazio, annojato della vita. |
| Des Verbrechens schuldig. | Colpevole del delitto. |
| Eines solchen Glückes theilhaftig. | Partecipe di tale fortuna. |
| Seiner Ehre unbeschadet. | Senza pregiudizio del suo onore. |
| Einer Arbeit überdrüßig. | Annojato, ristucco d'un lavoro. |
| Des Diebstahls verdächtig. | Sospetto di ladrocinio. |
| Aller bürgerlichen Rechte verlustig. | Decaduto dai privilegi di cittadino. |
| Voll süßen Weines. | Pieno di vin dolce. |
| Eines bessern Schicksals werth. | Degno d'una sorte migliore. |
| Des Lobes würdig. | Degno di lode. |

Così pure tutti i loro *composti* con un, che dinota il contrario della voce primitiva; p. e.

| | |
|---|---|
| Seiner Versprechungen uneingedenk. | Immemore delle sue promesse. |
| Unfähig einer bösen Handlung. | Incapace d'un azione cattiva. |
| Der Achtung unwürdig. | Indegno di stima. |

ANNOT. Voll, *pieno*, *ripieno*, si usa comunemente coll' *accusativo*; di rado però colla preposizione von; p. e.

| | |
|---|---|
| Ein Faß voll Bier. | Una botte piena di birra. |
| Die Tasche voll Geld haben. | Aver le tasche piene di danari. |
| Eine Stube voll Menschen. | Una stanza piena di gente. |
| Voll von süßem Weine. | Pieno di vin dolce. |

Tal volta viene anche posposto al suo sostantivo, come:

| | |
|---|---|
| eine Hand voll, | un pugno. |
| ein Löffel voll, | una cucchierata. |
| ein Mund voll, | una boccata. |

§. 301. *Aggettivi*, che richiedono il DATIVO, sono:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Abgeneigt, abhold, | avverso | anstößig, | scandaloso | beschwerlich, | incomodo |
| ähnlich, | simile | ärgerlich, | spiacevole | bewußt, | noto |
| angeboren, | innato | Bange, | ansioso | bitter, | amaro |
| angehörig, | appartenente | begreiflich, | comprensibile | Dankbar, | grato |
| angemessen, | conforme | behaglich, | piacevole | deutlich, | chiaro |
| angenehm, | grato | behülflich, | giovevole | dienlich, | giovevole |
| anständig, | conveniente | bekannt, | noto | dienstbar, | obbligato a servitù |
| | | bequem, | comodo | dunkel, | oscuro |

Eigen, proprio
eigenthümlich, appartenente
einträglich, lucroso
ekelhaft, nauseoso
empfindlich, sensibile
entbehrlich, non necessario
erfreulich, consolante
ergeben, affezionato
erinnerlich, ricordevole
ersprießlich, proficuo
erträglich, sopportabile
erwünscht, desiderato
Feind, avverso
fremd, nuovo, strano
fürchterlich, spaventoso
fühlbar, sensibile
Gedeihlich, prosperoso
gefährlich, pericoloso
gehässig seyn, aver in odio
gehässig werden, venir in odio
gehörig, appartenente
gehorsam, ubbidiente
geläufig, facile
gelegen, di suo comodo
gemäß, conforme
geneigt, propenso
getreu, fedele
gewachsen, capace
gewogen, affezionato
gleich, eguale
gleichgültig, indifferente
gnädig, propizio
gram seyn, aver in urta
gut seyn, voler bene
günstig, favorevole
Heilsam, salutifero
heiß, molto caldo
hinlänglich, bastevole
hold, propenso
Kalt, freddo
kennbar, conoscibile
kostbar, prezioso
kund, noto
Lästig, molesto
leicht, facile
leid seyn, spiacere a..
lieb, caro
Möglich, possibile
Nachtheilig, dannoso
nahe, vicino
neu, nuovo
nützlich, utile
Offen, aperto
Räthselhaft, enimmatico
recht seyn, esser contento
rühmlich, glorioso
Schädlich, nocevole
schmerzhaft, doloroso
schmeichelhaft, lusinghevole
schuldig seyn, dovere
schwer, difficile
Theuer seyn, essere a caro
treu, fedele
treulos, infedele
Überflüssig, superfluo
überlegen, superiore
übrig, restante
unterthänig, unterwürfig, } soggetto
unvergeßlich, indelebile
Verächtlich, spregevole
verantwortlich, risponsale
verbunden seyn, obbligato
verdächtig, sospetto
verderblich, dannoso
verhaßt, in odio
verständlich, intelligibile
vortheilhaft, vantaggioso
Werth seyn, essere a caro
weh thun, far male, dolere
widerlich, ripugnante
widerspänstig, contumace
willkommen, benvenuto
wohl seyn, star bene
Zehentbar, zehentpflichtig, } obbligato a decima
zugedacht, destinato
zugethan, propenso
zuträglich, giovevole.

Così pure i loro composti di **un**, che accennano il contrario della voce primitiva, come: **un**getreu, *infedele*, **un**gehorsam, *disubbidiente*, etc.

Esempj.

| | |
|---|---|
| Er ist seinem Vater ähnlich. | Egli rassomiglia a suo padre. |
| Er ist mir angenehm, lieb, werth, bekannt, &c. | Mi è grato, caro, noto, etc. |
| Der Fürst ist ihm gewogen. | Il principe gli è propenso, affezionato. |

§. 302. *Aggettivi*, che si accopiano coll' Accusativo, sono quelli che esprimono *misura*, *peso*, *età* e *valore* determinato da un numero numerale (§. 215.); come:

| | |
|---|---|
| Das Bataillon stand sechs Glieder hoch. | Il battaglione era schierato a sei file. |
| Zwanzig Schuh hoch. | Alto venti piedi. |
| Zwölf Ellen lang. | Lungo dodici braccia. |
| Zwey Zoll dick. | Grosso due pollici. |

| | |
|---|---|
| Drey Fuß breit. | Largo tre piedi. |
| Ein Brunnen, welcher hundert Klafter tief ist. | Pozzo che ha cento pertiche di profondità. |
| Dreyßig Jahre alt. | In età di trent' anni. |
| Zehn Pfund schwer. | Del peso di dieci libbre. |
| Zwanzig Gulden werth. | Del valore di venti fiorini. |
| Drey Meilen entfernt. | Distante tre miglia. |

§. 303. Si notino ancora i seguenti modi di dire:

| | |
|---|---|
| Ellenhoch; Haushoch; Mannshoch; Ellenlang; Spannenlang; Lebenslang; Tage, Jahre lang; drey Tage lang. | Alto un braccio, dell' altezza d'una casa, d'un uomo; lungo un braccio, una spanna; vita durante; giorni, anni interi; per ben tre giorni. |

§. 304. *Aggettivi*, che reggono la preposizione **von**, *da*.

| | |
|---|---|
| Von den Elementen abhängig. | Dipendente dagli elementi. |
| Vom Original abweichend. | Diverso dall' originale. |
| Von einem Orte abwesend. | Assente da un luogo. |
| Von jeder Last befreyt. | Immune da ogni gravezza. |
| Von den Seinigen entfernt. | Discosto da' suoi. |
| Von der Stadt entlegen. | Distante dalla città. |
| Von einer falschen Lehre eingenommen. | Imbevuto d'una falsa dottrina. |
| Von allen Vorurtheilen frey. | Esente da qualunque superstizione. |
| Vom Vater getrennt. | Diviso dal padre. |
| Müde von der Reise. | Stanco dal viaggio. |
| Rein von aller Schuld. | Puro da ogni colpa. |
| Von einer Sache überzeugt. | Certo d'una cosa. |
| Schön, klein von Person. | Bello, piccolo di persona. |
| Häßlich von Gesicht. | Brutto di viso. |
| Blaß, weiß von Farbe. | Pallido, bianco di colore. |
| Schwarz von Haaren. | Avente i capegli neri. |
| Vom Vater, von der Mutter her verwandt. | Parente dalla parte, o per via di padre, di madre. |

§. 305. *Aggettivi*, da costruirsi colla preposizione **an**, sono:

| | |
|---|---|
| Arm am Geiste. | Povero di spirito. |
| Erkennbar an der Schwere. | Riconoscibile al peso. |
| Am Meere gelegen. | Situato al mare. |
| An die Waffen gewöhnt. | Avvezzo alle armi. |
| Gesund am Körper. | Sano di corpo. |
| An Geschicklichkeit gleich seyn. | Essere di pari abilità. |
| Krank an Leib und Seele. | Infermo di corpo e di anima. |
| Reich an Glücksgütern. | Ricco di beni di fortuna. |
| Schwach an Gesundheit. | Debole di salute. |

§. 306. *Aggettivi*, che richiedono la preposizione **mit**, sono:

| | |
|---|---|
| Freygebig mit Lobsprüchen. | Liberale di lodi. |
| Sparsam mit dem Lobe. | Parco nel lodare. |
| Mit dem Nöthigen versehen. | Provvisto dell' occorrevole. |
| Mit Jemanden verwandt. | Parente di alcuno. |
| Mit seinem Schicksal zufrieden. | Contento della sua sorte. |

§. 307. *Aggettivi*, che si costruiscono colla preposizione **in**, sono:

| | |
|---|---|
| Gut bewandert in der Chemie. | Ben versato nella Chimica. |
| Erfahren in der Kriegskunst. | Esperto nell' arte di Guerra. |
| Geschickt, geübt in jener Kunst. | Valente, esercitato *in* quell' arte. |
| In Allem tadelnswerth. | Biasimevole in tutto. |
| Unerfahren in etwas. | Imperito in qualche cosa. |
| Vortrefflich in der Dichtkunst. | Eccellente in poesia. |

§. 308. *Aggettivi*, che richieggono la preposizione **für**, sono:

| | |
|---|---|
| Für alles empfänglich. | Suscettibile di tutto. |
| Er ist für die Deutschen eingenommen. | È preoccupato in favore de' Tedeschi. |
| Für ihn selbst unnütz, verderblich. | Innutile, funesto a lui stesso. |

§. 309. *Aggettivi*, che reggono la preposizione **gegen**, sono:

| | | | |
|---|---|---|---|
| freundlich, | amichevole. | taub, | sordo. |
| höflich, | cortese. | gefällig, | compiacente. |
| gütig, | benigno. | gerecht, | giusto. |

Così pure i loro contrarj con **un**: unhöflich gegen einen, *incivile con uno*, etc.

§. 310. *Aggettivi*, che ammettono la preposizione **über**, sono:

| | | | |
|---|---|---|---|
| bestürzt, | sgomentato. | froh, | lieto. |
| lustig, | allegro. | böse, | in collera. |
| mürrisch, | fastidioso. | traurig, | mesto. |
| unwillig, | svogliato. | ungeduldig über etwas, | impaziente. |
| eifersüchtig über etwas, | geloso di qualche cosa. | | |

§. 311. *Aggettivi*, che reggono la preposizione **nach**, sono:

| | |
|---|---|
| Begierig nach Geld. | Cupido di danaro. |
| Neugierig nach etwas. | Curioso di qualche cosa. |

§. 312. *Aggettivi*, che richiedono la preposizione **auf**, sono:

| | |
|---|---|
| Anwendbar auf die Künste. | Applicabile alle arti. |
| Aufmerksam auf seine Worte. | Attento alle sue parole. |
| Auf etwas lüstern seyn. | Aver gran voglia di q. c. |

§. 313. *Aggettivi*, che esigono la preposizione **zu**, sono:

| | |
|---|---|
| Bereit zu etwas. | Pronto, disposto a q. c. |
| Zum Verkauf bestimmt. | Destinato a vendere. |
| Zu allem fähig. | Capace di tutto. |
| Zu einer Familie gehörig. | Appartenente ad una famiglia. |
| Zu Krankheiten geneigt. | Inclinato, sottoposto a malattie. |
| Er ist zu nichts geschickt. | Non è buono a nulla. |
| Zu etwas gut seyn. | Essere atto a qualche cosa. |
| Zum Soldaten ist er nicht tauglich oder brauchbar. | Non è fatto (atto) per esser soldato. |

§. 314. *Aggettivi*, che si accompagnano coll' *infinito* preceduto dalla preposizione **zu**, quando in italiano si porrebbe l'infinito con *a* o *da*, per esprimere *possibilità*, *convenienza*, *facilità*, *difficoltà*, *dovere*, *destinazione*, *necessità* e *desiderio*; come:

| | |
|---|---|
| Angenehm zu hören. | Dilettevole a sentire. |
| Begierig zu wissen. | Curioso di sapere. |
| Bereit, bereitwillig euch zu dienen. | Disposto a servirvi. |
| Bestimmt zum verkaufen. | Destinato a vendere. |

| | |
|---|---|
| Eifrig zu befolgen. | Sollecito di eseguire. |
| Er ist fähig, tauglich, gut, geübt die Sache zu verrichten. | Egli è abile, buono, atto, abituato a fare la tal cosa. |
| Gut zu essen. | Buono a mangiare. |
| Herb zu kosten. | Aspro a gustare. |
| Häßlich, schön zu sehen. | Brutto, bello a vedere. |
| Das ist leicht, schwer zu thun. | È cosa facile, difficile a fare. |
| Möglich zu erhalten. | Possibile da ottenere. |
| Schuldig zu bezahlen. | Obbligato a pagare. |
| Weich anzufühlen. | Morbido a toccare. |
| Wunderbar zu sehen. | Mirabile a vedere. |

# Capo XVI.

## Dell' Uso degli Articoli.

§. 315. La lingua tedesca ha, come già si è detto, due specie d'*articoli*, alcuni de' quali, cioè: **der, die, das,** si chiamano *determinati*, ed altri, cioè: **ein, eine, ein,** si dicono *indeterminati*.

### I. *Uso degli Articoli determinati e indeterminati con Nomi comuni o universali.*

§. 316. *L'articolo determinato* mettesi innanzi ai *nomi comuni* per indicare che debbono prendersi in un senso determinato. Egli non significa nulla per se medesimo; il suo uffizio è quello soltanto d' indicare la determinazione; imperciocchè il nome *senz' articolo* spiega la cosa come *in generale*, non indicando più questa che quella; ma *l' articolo* fa, che la cosa si concepisca distinta da ogni altra. Per esempio se dico:

| | |
|---|---|
| Peter liest Lustspiele. | *Pietro legge commedie.* |
| Er redet von Pferden. | *Egli parla di cavalli.* |

la mia proposizione si potrà intendere di qualsisia commedia o cavallo; ma se dirò:

| | |
|---|---|
| Peter liest die Lustspiele. | *Pietro legge le commedie.* |
| Er redet von den Pferden. | *Egli parla dei cavalli.* |

allora s'intenderà di tali commedie, e di tai cavalli, a cui si ha rapporto nel discorso, come sarebbero, p. e. *le commedie di Kotzebue*, *dei cavalli che ha comprati.*

§. 317. PRINCIPIO GENERALE. Conviene adoperare *l' articolo determinato* innanzi a tutti i *nomi comuni* presi in un senso *determinato*, purchè un' altra parola non ne faccia l'uffizio *); — ma non si dee giammai farne uso innanzi a quelli che si prendono in un senso *indeterminato*.

*) Oltre gli *Articoli* v'ha ancora altre *voci determinative*, le quali servono più o meno a determinare e distinguere gli oggetti, cui si premettono; tali sono i NOMI DI NUMERO ed i PRONOMI, come:

*uno*, *due*, *tre*, *questo*, *cotesto*, *quello*, *ogni*, *ciascuno*, *tutti*, *niuno*, *nessuno*, *qualche*, *alcuno*, *qualunque*, *mio*, *tuo*, *suo*, *nostro*, *vostro*, *loro*, etc.

Questi *pronomi*, e *nomi di numero* escludono comunemente *l'articolo*, perchè essi stessi ne fanno l'uffizio.

§. 318. I *nomi comuni* possono prendersi in un senso determinato considerandoli *universalmente*, *particolarmente*, e *individualmente*.

§. 319. I *nomi comuni* si prendono *universalmente* in un senso *determinato*, quando vuolsi comprendere tutta la classe, *cioè*: quando si vogliono abbracciare tutte le cose, comprese sotto allo stesso nome. In questo caso debbono essere preceduti dall'*articolo determinato*, che ha il significato di *ogni*, **ein jeder**; *tutti*, **alle**; e indica, che ciò che si dice dell'*universale*, si può dire anche dell'individuo; così dicendo:

| | |
|---|---|
| Der Mensch ist sterblich, o die Menschen sind sterblich. | L'uomo è mortale, o gli uomini sono mortali. |
| Die Vögel fliegen, die Fische schwimmen. | Gli uccelli volano, i pesci nuotano. |
| Der Todte fühlt nichts mehr. | Il morto non sente più niente. |
| Die tugendhaften Leute werden geschätzt. | Gli uomini virtuosi sono pregiati. |

è come il dire: ein jeder Mensch, o alle Menschen, *ogni uomo*, *tutti gli uomini*, ein jeder Vogel, alle Vögel, *ogni uccello*, *tutti gli uccelli*, jeder Todte, alle Todten, *ogni morto*, *tutti i morti*; alle jene Leute, denen der Titel tugendhaft zukömmt, *tutti quegli uomini a cui conviene il titolo di virtuoso*, etc.

§. 320. I *nomi comuni* si prendono *particolarmente* o *individualmente* in un senso determinato, e vogliono *l'articolo determinato*, quando si parla d'una o più cose determinate, comprese sotto a quel nome, come:

| | |
|---|---|
| Die Menschen, die dich betrogen haben. | Gli uomini, che ti hanno ingannato. |
| Der Vogel deines Bruders singt nicht. | L'uccello di tuo fratello non canta. |
| Der Todte in deinem Hause. | Il morto nella tua casa. |

In queste frasi *l'articolo* ha la forza d'un *pronome dimostrativo*, ed è lo stesso che dire: jene Menschen, *quegli uomini*; jener Vogel, *quell' uccello*; jener Todte, *quel morto che*, etc.

§. 321. All'opposto quando si parla di *una* o *più* cose contenute sotto a quel nome, ma *indeterminatamente*, si adopera l'*articolo indeterminato* **ein**, **eine**, **ein**, nel singolare, e **einige**, *alcuni*, nel plurale: Così volendo *uno* o *più* libri senza che m'importi d'avere piuttosto il tale, che il tal altro, dirò:

| | |
|---|---|
| Gebet mir ein Buch. | Datemi *un* libro. |
| Gebet mir einige Bücher. | Datemi *alcuni*, o *dei* libri. |

In quest' ultimo caso, parlando di più cose indeterminatamente basta anche pronunciarne il solo nome; p. e. gebet mir Bücher.

§. 322. Che se vorrò non una cosa intera, ma una *por-*

*zione indeterminata* di qualche cosa, userò nel singolare il sostantivo solo, o preceduto dalla parola **etwas**, che equivale all'*articolo partitivo* *) degli Italiani, *del*, *dello*, *della*, o alle parole *alquanto*, *un poco di*; come:

| | |
|---|---|
| Gebet mir Brot, o etwas Brot. | Datemi *del* pane, o un po' di pane. |
| Gebet mir Wein, o etwas Wein. | Datemi *del* vino, o un po' di vino. |
| Ich habe noch Geld, o etwas Geld. | Ho ancora alquanto danaro. |

*) Da questi esempj è manifesto che i Tedeschi non conoscono l'uso del così detto *articolo partitivo*. I nomi comuni adunque, che in italiano sono preceduti dal medesimo, stanno in tedesco ordinariamente *senz' articolo*. (Veggasi §. 316.)

§. 323. Quando poi non s'abbia bisogno di altro che di nominare semplicemente la cosa, senza punto determinarla, basta pronunciarne il nome, *senza* verun *articolo*, come:

| | |
|---|---|
| Er hat Pferde und Schafe gekauft. | Egli ha comprato cavalli e pecore. |
| Gebet mir Wasser oder Wein. | Datemi acqua o vino. |
| Ich will weder Wasser noch Wein. | Non voglio nè acqua, nè vino. |
| Milch ist nicht so süß wie Honig. | Il late non è così dolce come il miele. |
| Ruhm und Unsterblichkeit erwarten dich. | Gloria ed immortalità t'attendono. |

Il primo esempio farà ben pensare, che gli oggetti comprati sono della classe de' *cavalli*, e di quella delle *pecore*, ma non esprimerà nè *quali?* nè *quanti?* Lo stesso dicasi degli altri esempj.

§. 324. Da ciò conseguita, che i *nomi comuni* sono *senza articolo*, quando non si vuol nulla determinare sopra l'estensione del loro significato; siccome veder il possiamo in una quantità di modi *proverbiali* e di *frasi*, che l'uso solo potrà far conoscere; p. e.

| | |
|---|---|
| Reichthum bringt Unruhe mit sich. | Chi ha terra, ha guerra. |
| Noth bricht Eisen. | La necessità non conosce legge. |
| Jahr aus, Jahr ein. | Anno per anno. |
| Stück für Stück. | Pezzo per pezzo. |
| Nach Wunsch, mit Fleiß. | A seconda, a posta. |
| Mit Blut bespritzt. | Imbrattato di sangue. |
| Mit Weib und Kind. | Colla moglie e co' figli. |

OSSERVAZIONE. Non sono però da confondersi le frasi, delle quali abbiamo parlato, con quelle, in cui il gusto toglie l'*articolo* per dar loro maggior forza e rapidità; p. e.

| | |
|---|---|
| Gut, Ehre, Leben, alles ist verloren. | Beni, onore, vita, tutto è perduto. |
| Sie tödteten ohne Unterschied Männer, Weiber, Greise und Kinder. | Essi trucidarono uomini, donne, vecchj, e fanciulli, senza distinzione veruna. |

§. 325. I *nomi comuni* sono ancora *senz' articolo:*

1) Quando sono posti in *apostrofe*, oppure in forma di *titolo*, o *d'indirizzo*; come:

| | |
|---|---|
| Erlauben Sie, Herr Rath! | Permetta, Signor Consigliere! |
| Kaiser Leopold. | L'imperatore Leopoldo. |
| An Herrn Mayer. | Al Signor Mayer. |

2) Quando s' uniscono col verbo **haben**, *avere*, e con alcuni altri, per non esprimere con essi che una sola idea; p. e.

| | |
|---|---|
| Er hat Hunger, Durst, Schlaf, Lust, Mitleiden, Muth, Recht, Unrecht, Geduld, Furcht, Eßlust, Zeit, Gelegenheit, Ursache, Vernunft, Erfahrung, Bescheidenheit. | Egli ha fame, sete, sonno, voglia, compassione, coraggio, ragione, torto, pazienza, paura, appetito, tempo, occasione, motivo, giudizio, sperienza, discrezione. |
| Nachricht, Antwort geben. | Dar ragguaglio, risposta. |
| Dank sagen, Glauben beymessen. | Render grazie, prestar fede. |
| Buße thun, Hochzeit halten. | Far penitenza, far nozze. |
| Hülfe leisten, Jagd machen. | Dar ajuto, dar caccia. |
| Dienste leisten, Unbild leiden. | Prestar servigio, soffrire ingiurie. |
| Gefahr laufen, Theil nehmen. | Correr pericolo, prender parte. |
| Schildwache stehen. | Far la sentinella. |

3) Quando sono preceduti da un *genitivo*; p. e.

| | |
|---|---|
| Meines Vaters Haus. | La casa di mio padre. |
| Des Helden Lohn. | Il premio dell' eroe. |
| Der Aeltern Sorgen. | Le cure de' genitori. |

§. 326. Le *apposizioni*, o gli *aggiunti* di *titolo* o di *dignita* d'una persona, si usano anche *senz' articolo*; p. e.

| | |
|---|---|
| Eugen, Graf von Steinfeld, Ritter des goldenen Vließes, Großkreuz des militärischen Marie-Theresien-Ordens, k. k. General-Feldzeugmeister und Inhaber des Infanterie-Regiments Nr. 10. | Eugenio conte di Steinfeld, Cavaliere del Toson d'oro, Gran Croce dell' ordine militare di Maria Teresa, I. R. Generale d'Artiglieria, e proprietario del reggimento d'Infanteria No. 10. |

§. 327. Gli *aggiunti* all' incontro di altri nomi, che servono di spiegazione o determinazione al *nome principale*, cui si appongono, sono preceduti in tedesco *dall' articolo*, o da qualche *voce determinativa*, e debbono sempre porsi *nel caso* del nome principale; p. e.

| | |
|---|---|
| Rom wurde von Brennus, dem Anführer der Gallier, belagert. | Roma fù assediata da Brenno, conduttore de' Galli. |
| Der Sohn Peters des Großen. | Il figlio di Pietro il grande. |
| Die Abwesenheit des Grafen, meines Gemahls. | L'assenza del Conte, mio consorte. |
| Von Ludwig dem Frommen. | Da Ludovico il pio. |
| Er ging nach Baden, einer kleinen Stadt, vier Meilen von Wien. | Andò a Baden, piccola città, quattro leghe distante da Vienna. |
| Saget es den Prinzen, meinen Brüdern. | Ditelo ai principi, miei fratelli. |
| Ich schrieb deinem Bruder, dem Arzte. | Io scrissi a tuo fratello, medico. |

1. ANNOT. Quando un sostantivo viene determinato da un altro susseguente accompagnato dall' *articolo* e da qualche *aggettivo*, questi ultimi s'accordano generalmente nel *genere* coll' ultimo nome; p. e.

| | |
|---|---|
| Der Mensch, das edelste Geschöpf; o der Mensch, das edelste unter allen Geschöpfen. | L'uomo, la più nobile creatura, o la più nobile fra tutte le creature. |

| | |
|---|---|
| Das Ohr ist nach dem Auge der vollkommenste unserer Sinne. | L'orecchio è dopo l'occhio il più perfetto de' nostri sensi. |

Quegli *aggettivi*, che si riferiscono a nome antecedente di persona, ne fanno eccezione, come:

| | |
|---|---|
| Daphne war die gelehrteste unter allen Frauenzimmern. | Dafne fù la più letterata di tutte le donne. |
| Maria war die frömmste unter allen Weibern. | Maria era la più pia fra tutte le donne. |

2. ANNOT. Nell' accordare gli *Aggettivi* e gli stessi *Pronomi* personali, aventi relazione a Nome innanzi espresso, il cui *Genere* grammaticale differisce da quello che gli compete di sua natura, come sarebbero Fräulein, *madamigella*; Mädchen, *ragazza*; Weib, *donna*, etc. che dovrebbero essere del *genere femminile*, per esser nomi di donna, ma sono *neutri* in forza di regola grammaticale; si preferisce sovente il genere naturale al grammaticale; come:

| | |
|---|---|
| Wenn Sie nur das Mädchen sehen sollten, sie (*invece di* es) würde Ihnen gefallen. Gell. | Se ella vedesse la ragazza, essa le piacerebbe sicuramente. |
| Das Fräulein war nicht zu Hause, denn sie (*non* es) war ausgegangen. Adel. | La damigella non era in casa, perchè era sortità. |
| Das Fräulein war in ihrer (*non* seiner) Jugend bey Hof erzogen worden. | La damigella nella sua gioventù era stata allevata a corte. |
| Was will das Weib? Sie (*non* es) sucht ihren (*non* seinen) Mann. | Che vuol quella donna? essa cerca il suo marito. |

Avvertasi che il nome Fräulein volendone accennare una persona determinata, si usa anche nel *genere femminile*; come:

| | |
|---|---|
| Ich bitte Ihrer Fräulein Schwester (*non* ihrem) die ehrerbiethigsten Complimente zu machen. Gell. | La prego di significare alla sua signora sorella i più profondi rispetti. |

§. 328. I *nomi aggiunti* ad un altro, per servire a restringerne il senso in cui dee prendersi, sono preceduti dalla particella als *senz' articolo*, e debbono similmente accordarsi *nel caso* col nome cui si appongono; p. e.

| | |
|---|---|
| Der Graf Sternwald, als Bothschafter, ist unverletzbar. | Il conte Sternwald, come o qual Ambasciatore, è persona sacra. |
| Die Gerechtsame des Kaisers, als Königs von Ungarn. | I diritti dell' Imperatore, come o qual Rè d'Ungheria. |
| Ich betrachte diesen Menschen als Christen. | Considero quest' uomo come cristiano. |

## II. *Uso dell' Articolo determinato co' Nomi proprj.*

§. 329. I *nomi proprj* esprimendo già per se stessi una cosa determinata, non dovrebbero mai aver bisogno di quest' *articolo*.

In fatti i nomi di *divinità* e di *uomini*, come pure i nomi delle *città*, delle *province*, de' *regni*, e de' *punti cardinali*, si usan tutti *senz' articolo*; p. e.

| | |
|---|---|
| Gott ist gerecht. | Iddio è giusto. |
| Gib Gott, was Gottes ist. | Dà a Dio, quel ch'è di Dio. |

| | |
|---|---|
| Juno, Jupiters Gemahlinn. | Giunone, moglie di Giove. |
| Anton Gruck ist in Prag. | Antonio Gruck è a Praga. |
| Therese kam von London. | Teresa venne da Londra. |
| Er reiset nach Frankreich. | Egli parte per la Francia. |
| Er kömmt aus England. | Egli viene dall' Inghilterra. |
| Europa ist mehr bevölkert als Afrika. | L'Europa è più popolata dell' Affrica. |
| Gegen Aufgang oder Osten. | A Levante, all' Oriente. |
| Gegen Niedergang, Abend oder Westen. | A Ponente, all' Occidente. |
| Gegen Mitternacht oder Norden. | A Settentrione, al Nord. |
| Gegen Mittag oder Süden. | A Mezzodì, al Sud. |
| Von Norden gegen Süden. | Da Settentrione verso Mezzodì. |

§. 330. Nondimeno anche ad essi alcune volte suol darsi l' *articolo*, ed eccone le circostanze:

1) Quando trovansi nel *plurale*; p. e.

| | |
|---|---|
| Die Cicerone unserer Zeit. | I Ciceroni de' nostri tempi. |
| Die Götter der alten Römer. | Gli Dei degli antichi Romani. |

2) Quando sono preceduti da un *aggettivo*, ovvero seguiti da un *genitivo*, o da altra voce qualificativa: p. e.

| | |
|---|---|
| Der allmächtige Gott. | L'onnipotente Iddio. |
| Der Gott unserer Väter. | Il Dio de' nostri padri. |
| Der Apoll von Belvedere. | L'Apollo di Belvedere. |
| Der tapfere Cäsar. | Il valoroso Cesare. |
| Der göttliche Raphael. | Il divino Raffaello. |
| Der Homer von Italien. | L'Omero d'Italia. |
| Der Solon von Frankreich. | Il Solone della Francia. |
| Das alte Rom. | L'antica Roma. |
| Das nördliche Deutschland. | La Germania settentrionale. |
| Das mittägliche Frankreich. | La Francia meridionale. |

3) Quando si nominano le persone con poca stima o molta confidenza (§. 165.); p. e.

| | |
|---|---|
| Der Anton und die Marie waren hier. | Antonio e Maria erano qui. |

4) Avanti a' nomi proprj, che talvolta non possono declinarsi in altro modo, se non che coll' *articolo*, il quale divien allora necessario per indicarne il *caso* (*vegg*. §§. 163, 176); p. e.

| | |
|---|---|
| Ich lese gern den Petrarka. | Io leggo volentieri il Petrarca. |
| Gott verlieh dem Salomon Weisheit. | Iddio diede a Salomone la sapienza. |

§. 331. I nomi proprj di *popoli*, *fiumi*, *monti*, *boschi*, *laghi*, *mari*, e *navigli*, come pure i nomi femminili di *paesi*, si usano coll' *articolo*; p. e.

| | |
|---|---|
| Der Österreicher. | L'Austriaco. |
| Die Donau. | Il Danubio. |
| Der Vesuv. | Il Vesuvio. |
| Der Harz. | La Selva Ercinia. |
| Der Ladoga. | Il Ladoga. |
| Der Sund. | Il Sund. |
| Der Archipel. | L'Arcipelago. |

| | |
|---|---|
| Die Schweiz. | La Svizzera. |
| Die Türkey. | La Turchia. |

§. 332. Gli *aggettivi* apposti agli uomini illustri, a guisa d'aggiunto determinativo, come pure i *numeri ordinali*, che si aggiungono ai nomi proprj di *Sovrani* e di *Principi*, per distinguerli da altri dello stesso nome, si mettono coll' *articolo* determinato immediatamente dopo il nome principale, accordandoli con esso in genere, numero e caso (*vegg.* §. 327); p. e.

| | |
|---|---|
| Von Mahomed bis auf Carl den Großen. | Da Maometto sino a Carlo Magno. |
| Philipp der Kühne. | Filippo il Temerario. |
| Carl der Dicke. | Carlo il Grosso. |
| Er war dem Könige Heinrich dem Dritten vorgestellt. | Ei venne presentato al Re Enrico terzo. |
| Die Thaten Franz des Ersten. | Le gesta di Francesco Primo. |
| Friedrich der Zweyte. | Federico Secondo. |
| Pius der Siebente. | Pio Settimo. |
| Ludwig der Achtzehnte. | Luigi decimottavo. |

§. 333. L' *articolo indeterminato* **ein, eine, ein,** si pone in tedesco:

1) In seguito de' verbi: **seyn**, *essere;* **werden**, *diventare, farsi;* **geboren werden**, *nascere;* **sterben**, *morire;* **gehalten werden**, *essere creduto;* **scheinen**, *parere;* **wieder werden**, *ritornare;* **sich ausgeben für**, *spacciarsi per;* **erklärt werden**, *esser dichiarato;* ove il nome susseguente, che serve ad accennare la *nazione*, la *condizione*, la *professione*, lo *stato*, la *carica* o *dignità* d'una persona, in italiano si usa senz' articolo; come:

| | |
|---|---|
| Er ist ein Italiener, ein Franzose, ein Arzt, ein Fremder. | Egli è Italiano, Francese, medico, forestiere. |
| Dieser Herr ist ein Hauptmann. | Questo signore è Capitano. |
| Er ist ein Kaufmann geworden. | Egli è diventato mercante. |
| Er scheint ein ehrlicher Mann. | Egli pare galantuomo. |
| Er ist ein geborner Edelmann. | Egli nacque gentiluomo. |
| Er gibt sich für einen Schweden aus. | Egli si spaccia per Svedese. |

2) Nelle seguenti e simili frasi:

| | |
|---|---|
| Er wird ein schlechtes Ende nehmen. | Farà cattivo fine. |
| Er kam von einem verdächtigen Orte. | Egli venne da luogo sospetto. |
| Er ist in einem schlechten Zustande. | Egli è in cattivo stato. |
| Ich erwarte eine Antwort. | Aspetto risposta, etc. |

ANNOT. V'ha tuttavia de' casi ove gl'Italiani stessi nel senso di *uno di quelli*, adoperar debbono l'articolo *uno*, dicendo:

| | |
|---|---|
| Egli è *un* capitano di merito, *cioè: uno di quelli che hanno de' meriti.* | Er ist ein Hauptmann von Verdienst. |
| Questo Signore è *un* Inglese di mia conoscenza. | Dieser Herr ist ein Engländer von meiner Bekanntschaft. |

L' articolo *uno* vale anche a formare in italiano certi modi di dire, ove in tedesco non si adopera alcun articolo; p. e.

| | |
|---|---|
| Voi avete *un* bel dire. | Ihr habet gut reden. |
| Egli ha *un* bel fare. | Er hat gut machen. |
| Questo è *un* burlarsi di me. | Das heißt mich zum Besten haben. |

§. 334. In tedesco s' adopera ancora l' articolo **ein, eine, ein**:

1) In luogo dell' *articolo* determinato, che suolsi porre in italiano dopo il verbo **haben**, parlando delle qualità dell' anima, o delle parti d'un corpo; come:

| | |
|---|---|
| Anton hat ein gutes Gedächtniß. | Antonio ha *la* memoria buona. |
| Carolina hat eine Adlernase und einen kleinen Mund. | Carolina ha *il* naso aquilino, e *la* bocca piccola. |
| Dieser Baum hat eine harte Rinde. | Quest' albero ha *la* scorza dura. |

In tal caso ein, eine, ein, non avendo plurale, i nomi tedeschi vogliono essere al plurale *senz' articolo;* come:

| | |
|---|---|
| Pauline hat schwarze Haare und rothe Wangen. | Paolina ha i capelli neri, e le guance vermiglie. |

2) Avanti ai *nomi*, che servono di spiegazione ad un nome precedente (*vegg.* §. 327), come:

| | |
|---|---|
| Er geht nach Botzen, einer Stadt in der Grafschaft Tyrol. | Egli si reca a Bolzano, città nella Contea del Tirolo. |

## *Aggiunta.*

§. 335. Quando si succedono *più sostantivi* dello stesso genere, e dello stesso caso nel singolare, — od anche di diverso genere, ma dello stesso caso nel *plurale*, può bastare *l'articolo determinato* dato al primo soltanto, senza ripeterlo dinanzi agli altri, ma il ripeterlo innanzi a ciascuno è di miglior uso; p. e.

| | |
|---|---|
| Die Weisheit, Güte und Gerechtigkeit dieses Fürsten verewigen seinen Nahmen. | La saviezza, la bontà e la giustizia di questo principe rendono il suo nome immortale. |
| Jedermann kennt den Geiz, Hochmuth und Argwohn dieses Mannes. | Ognuno conosce l'avarizia, l'orgoglio, ed il sospetto di quest' uomo. |
| Die Thiere, Pflanzen und Steine wachsen. | Gli animali, le piante, e le pietre crescono. |

§. 336. Se i *sostantivi* che si succedono, sono di diverso genere nel *singolare*, — o di diverso numero, a ciascuno si deve adattare *l'articolo* che gli conviene; p. e.

| | |
|---|---|
| Der Vater, die Mutter und das Kind waren bey uns. | Il padre, la madre ed il fanciullo erano da noi. |
| Die Sonne, der Mond und die Sterne verkündigen die Weisheit und Allmacht Gottes. | Il sole, la luna, e le stelle manifestano la sapienza ed onnipotenza di Dio. |

§. 337. L'*articolo indeterminato* dee ripetersi avanti ad ogni sostantivo, ancorchè essi siano dello stesso genere; p. e.

| | |
|---|---|
| Ich werde dir einen Hut, einen Mantel und einen Ring schenken. | Io ti donerò un cappello, un mantello, ed un anello. |

# Capo XVII.

## De' Nomi numerali. (Von den Zahlwörtern.)

§. 338. I *nomi di numero* sono parole, che rappresentano la *quantità* e *l' ordine*.

I *nomi numerali* altri sono *determinati* (bestimmte Zahlwörter); perchè indicano un numero determinato di cose, come: eins, *uno*, zwey, *due*, etc. — altri *indeterminati* (unbestimmte Zahlwörter), perchè accennano un numero indeterminato di cose, come: einige, *alcuni*, viel, *molto*, wenig, *poco*.

### I. *De' Nomi di numero determinato.*

### Von den bestimmten Zahlwörtern.

§. 339. I *nomi di numero determinato* si soglion distinguere di *sei* sorti:

1) I numeri *cardinali* o *primitivi*. (Grund- oder Hauptzahlen.)
da questi derivano:
2) i numeri *ordinali*. (Ordnungszahlen.)
3) i numeri di *qualità*. (Gattungszahlen.)
4) i numeri di *ripetizione*. (Wiederhohlungszahlen.)
5) i numeri *aumentativi*. (Vervielfältigungszahlen.)
6) i numeri *distributivi*. (Vertheilungszahlen.)

### 1) *Numeri cardinali.* (Grund- oder Hauptzahlen.)

§. 340. Questi servono ad indicare un numero determinato di cose. Si conoscono dalla risposta alla domanda: wie viel? *quanto?* e sono i seguenti:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | uno, | eins | 19 | diecinove, | neunzehn |
| 2 | due, | zwey | 20 | venti, | zwanzig |
| 3 | tre, | drey | 21 | vent' uno, | ein und zwanzig |
| 4 | quattro, | vier | 22 | venti due, | zwey — —— |
| 5 | cinque, | fünf | 23 | venti tre, | drey — —— |
| 6 | sei, | sechs | 24 | venti quattro, | vier — —— |
| 7 | sette, | sieben | 25 | venti cinque, | fünf — —— |
| 8 | otto, | acht | 26 | venti sei, | sechs — —— |
| 9 | nove, | neun | 27 | venti sette, | sieben — —— |
| 10 | dieci, | zehn | 28 | vent' otto, | acht — —— |
| 11 | undici, | eilf | 29 | venti nove, | neun — —— |
| 12 | dodici, | zwölf | 30 | trenta, | dreyßig |
| 13 | tredici, | dreyzehn | 40 | quaranta, | vierzig |
| 14 | quattordici, | vierzehn | 50 | cinquanta, | fünfzig |
| 15 | quindici, | fünfzehn | 60 | sessanta, | sechzig |
| 16 | sedici, | sechzehn | 70 | settanta, | siebzig o siebenzig |
| 17 | diecisette, | siebenzehn o siebzehn | 80 | ottanta, | achtzig |
| 18 | diciotto, | achtzehn | 90 | novanta, | neunzig |

| | |
|---|---|
| 100 cento, | hundert |
| 101 cento e uno, | hundert und eins |
| 102 cento e due, | hundert und zwey |
| 200 ducento, | zweyhundert |
| 300 trecento, | dreyhundert |
| 1000 mille, | tausend o ein tausend |
| 1001 mille e uno, | tausend und eins |
| 2000 due mila, | zweytausend |
| 3000 tre mila, | dreytausend |
| 10,000 dieci mila, | zehntausend |
| 100,000 cento mila, | hundert tausend, o einmahl hundert tausend |
| 200,000 due cento mila, | zweymahl hundert tausend |
| 534,682 cinque cento trenta quattro mila, sei cento ottanta due, | fünfmahlhundert vier und dreyßig tausend, sechs hundert zwey und achtzig |
| 1,000,000 un milione, | eine Million |
| 2,562,438 due milioni cinque cento sessanta due mila, quattro cento trent' otto. | zwey Millionen, fünfmahl hundert, zwey und sechzig tausend, vier hundert acht und dreyßig. |

## *Osservazioni.*

§. 341. I *numeri cardinali* non sono mai preceduti dall' *articolo*, allorchè non fanno che annunziare il numero delle cose; ma se oltre a ciò si tratta di distinguere la cosa numerata dalle altre della medesima specie, debbono essere preceduti dall' *articolo*, come:

| | |
|---|---|
| Die zwey Fremden, die gestern ankamen. | I due forestieri che arrivarono jeri. |

§. 342. Fra i numeri *cardinali*, come si è osservato di sopra al §. 248., non v'ha che **eins**, **zwey** e **drey**, che sieno *flessibili*, tutti gli altri sono *indeclinabili*.

§. 343. Circa al nome numerale **eins** fa d'uopo ancora notare, ch'egli variamente si declina, giusta il luogo, che suol occupare, e che si dice **eins**, quando sta solo, o serve a contare nell' Aritmetica, come:

| | |
|---|---|
| Hundert und eins. | *Cento e uno.* |
| Einmahl eins ist eins. | *Uno via uno fa uno.* |

Premesso ad altro nome numerale o sostantivo, perde l's, come:

| | |
|---|---|
| ein und zwanzig. | ein Mann. |

§. 344. Se precede al sostantivo, e non ha innanzi a se l'articolo, si declina come l'articolo indeterminato ein, eine, ein (*veggasi pag.* 47); p. e. ein Mensch, eines Menschen, einem Menschen, einen Menschen; — eine Frau, einer Frau, 2c.

§. 345. Se gli precede *l' articolo*, o qualche *pronome dimostrativo*, come: der o dieser eine Mann 2c. si declina al modo degli aggettivi; p. e.

| MASCHILE. | FEMMINILE. | NEUTRO. |
|---|---|---|
| *l'uno* | *l'una* | *l'uno* |
| 1) der eine, | die eine, | das eine. |
| 2) des eine-n, | der eine-n, | des eine-n. |
| 3) dem eine-n, | der eine-n, | dem eine-n. |
| 4) den eine-n, | die eine, | das eine. |

§. 346. Se poi **ein** non è preceduto dall'*articolo*, nè seguito da sostantivo, allora declinandosi riceve la rispettiva *lettera finale* dell'*articolo determinato*, **der**, **die**, **das**, come:

| MASCHILE. | | FEMMINILE. | | NEUTRO. | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1) einer, | *uno*, | eine, | *una*, | eines (eins), | *uno*. |
| 2) eines, | *d'uno*, | einer, | *d'una*, | eines, | *d'uno*. |
| 3) einem, | *ad uno*, | einer, | *ad una*, | einem, | *ad uno*. |
| 4) einen, | *uno*, | eine, | *una*, | eines (eins). | *uno*. |

**Esempj:**

| | |
|---|---|
| Einer meiner Brüder. | Uno de' miei fratelli. |
| Eine deiner Schwestern. | Una tua sorella. |
| Eines seiner Häuser. | Una delle sue case. |
| Wie viele Bücher hast du? eines. | Quanti libri hai tu? uno. |
| Wie viel Äpfel? einen. | Quanti pomi? uno. |
| Wähle eine dieser Blumen. | Scegli uno di questi fiori. |

§. 347. **Zwey** e **drey** si declinano nel modo seguente:

| | | |
|---|---|---|
| 1) zwey Lichter, *due lumi.* | drey Soldaten, *tre soldati.* |
| 2) zwey-er Lichter, *di due lumi.* | drey-er Soldaten, *di tre soldati.* |
| 3) zwey-en Lichtern, *a due lumi.* | drey-en Soldaten, *a tre soldati.* |
| 4) zwey Lichter, *due lumi.* | drey Soldaten, *tre soldati.* |

§. 348. Potendosi conoscere il *caso* o da una preposizione, o da qualche voce determinativa, allora i numeri **zwey** e **drey** restano indeclinabili; p. e.

| | |
|---|---|
| Der Besitzer dieser zwey oder drey Häuser. | Il possessore di queste due, o tre case. |
| Wir reden von zwey oder drey Männern. | Noi parliamo di due o tre uomini. |
| Der Eigenthümer der zwey Pferde. | Il proprietario dei due cavalli. |

§. 349. Tutti gli altri *numeri* non hanno inflessione che nel *dativo*, ove ricevono la sillaba **en**, e ciò soltanto quando stanno soli, e si riferiscono ad un sostantivo precedente o sottinteso; p. e.

| | |
|---|---|
| Mit sechsen fahren. | *Andare a tiro di sei.* |
| Von zwölfen einer. | *Di dodici uno.* |
| Sie kommen zu tausenden. | *Vengono a migliaja.* |
| Ich höre es von Vieren. | *Lo sento da quattro persone.* |

ANNOT. Sieben e zehen (zehn) avendo già la desinenza in **en**, restano sempre indeclinabili. — Ne' composti varia solamente l'ultimo numero, come: Einer von den zwey und zwanzigen, *uno de' venti due*.

§. 350. Aggiungendo ai *numeri cardinali* la sillaba **er**, si formano i *numeri collettivi*, che accennano un numero di più cose della medesima specie; p. e.

| | |
|---|---|
| Ein Zweyer, ein Dreyer, ein Sechser, ein Zehner, ein Zwanziger, ein Siebner. | Una moneta da due, da tre, da sei, da dieci, da venti, da sette (carantani). |
| Ein Fünfziger. | Un uomo di 50 anni. |
| Eine Dreyßigerinn. | Una donna di 30 anni. |
| Der Eilfer; ein Sechsundvierziger. | Significa vino dell' anno 1811 e 1746. |

Ai *numeri collettivi* (Sammelzahlen) appartengono ancora i seguenti:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Ein Dutzend, | una dozzina. | Zehn Stück, | una decina. |
| Ein Zentner, | un centinajo. | Zwanzig Stück, | una ventina. |
| Das Zehent, | la decima. | Das Tausend, | il migliajo. |
| Ein Zwilling, | un gemello. | Ein Vierling, | nato insieme con tre altri. |
| Ein Dreyling, | nato insieme con due altri. | | |

§. 351. Il *millesimo* (salvo in istile di foro) si esprime sempre con *numeri cardinali* senz' alcuna inflessione;

| | |
|---|---|
| Setzet die Jahrzahl dazu. | Metteteci il millesimo. |
| Im Jahre ein tausend acht hundert zwey und zwanzig, 1822. | L'anno mille ottocento venti due. |

## 2) *Numeri ordinali.* (Ordnungszahlen.)

§. 352. Questi servono ad indicare *l'ordine*, con cui le cose sono disposte. Si conoscono dalla risposta alla domanda: **der wie vielste?** *il quanto?* e sono i seguenti:

| | |
|---|---|
| Der, die, das erste, | il primo, la prima |
| — — — zweyte, oder der andere, | il secondo |
| — — — dritte, | il terzo |
| — — — vierte, | il quarto |
| — — — fünfte, | il quinto |
| — — — sechste, | il sesto |
| — — — siebente, | il settimo |
| — — — achte, | l'ottavo |
| — — — neunte, | il nono |
| — — — zehnte, | il decimo |
| — — — eilfte, | l'undecimo |
| — — — zwölfte, | il duodecimo |
| — — — dreyzehnte, | il decimo terzo |
| — — — vierzehnte, | il decimo quarto |
| — — — fünfzehnte, | il decimo quinto |
| — — — sechzehnte, | il decimo sesto |
| — — — siebenzehnte o siebzehnte, | il decimo settimo |
| — — — achtzehnte, | il decimo ottavo |
| — — — neunzehnte, | il decimo nono |
| — — — zwanzigste, | il ventesimo |
| der ein und zwanzigste, | il ventesimo primo |
| — dreyßigste, | il trentesimo |
| — vierzigste, | il quarantesimo |
| — fünfzigste, | il cinquantesimo |
| — sechzigste, | il sessantesimo |
| — siebenzigste o siebzigste, | il settantesimo |
| — achtzigste, | l'ottantesimo |
| — neunzigste, | il novantesimo |
| — hundertste, | il centesimo |
| — hundert und erste, | il centesimo primo |
| — hundert und zweyte, | il centesimo secondo |

e così avanti tutti i composti, dei quali soltanto l'ultimo numero riceve l'aggiunta te o ste, come:

| | |
|---|---|
| — hundert vier u. fünfzigste, | il centesimo cinquantesimo quarto |
| — tausendste, | il millesimo |
| — tausend zweyhundert und vierte, | il millesimo dugentesimo quarto |
| — zehn tausendste, | il dieci millesimo |
| — vorvorletzte, | l'antipenultimo |
| — vorletzte, | il penultimo |
| — letzte, | l'ultimo. |

ANNOT. I numeri *ordinali* si declinano come gli *Aggettivi*.

§. 353. Gli *avverbj d'ordine* finiscono in **ens**, come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| erstens, | primieramente. | drittens, | in terzo luogo. |
| zweytens, | secondariamente. | viertens, | in quarto luogo, etc. |

### 3) *Numeri di qualità.* (Gattungszahlen.)

§. 354. Questi accennano una divisione delle cose nelle varie loro specie o qualità, e si formano dai numeri *cardinali*, a cui aggiungesi la sillaba **er**, e la voce antiquata **ley**, che significava *qualità*, *specie*, *genere*. Si conoscono dalla risposta alla domanda: **wie vielerley?** *di quante specie?* p. e.

| | | | |
|---|---|---|---|
| einerley, | d'una specie. | zehnerley, | di dieci qualità. |
| zweyerley, | di due sorte. | hunderterley, | di cento sorte. |
| dreyerley, | di tre sorte. | allerley, | d'ogni sorta. |
| fünferley, | di cinque sorte. | vielerley, | di molte sorte. |

I *numeri di qualità* non possono declinarsi, ed il sostantivo che li segue, sta nell' *accusativo* senza preposizione alcuna; p. e.

| | |
|---|---|
| Ich habe fünferley Äpfel. | Io ho mele di cinque sorte. |
| Durch allerley Zufälle. | Per ogni sorta di accidenti. |

### 4) *Numeri di ripetizione.* (Wiederhohlungszahlen.)

§. 355. Questi sono numeri *cardinali* composti colla voce **mahl**, *volta*; e si mettono alla domanda: **wie viel Mahl?** *quante volte?* Sono veri *avverbj*, e come tali indeclinabili; p. e.

| | | | |
|---|---|---|---|
| einmahl, | una volta. | dreymahl, | tre volte. |
| zweymahl, | due volte. | hundertmahl, | cento volte. |

§. 356. La voce **mahl** composta con altri avverbj, riceve in fine una **s** come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| damahls, | allora. | nochmahls, | un altra volta. |
| jemahls, | mai. | oftmahls, | spesse volte. |
| mehrmahls, | più volte. | vielmahls, | più volte. |
| nachmahls, | di poi. | vormahls, | per l'addietro. |
| niemahls, | giammai. | | |

§. 357. Aggiungendo a tali parole la sillaba **ig**, si formano gli *aggettivi* di ripetizione, come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| einmahlig, | d'una volta. | damahlig, | d'allora. |
| zweymahlig, | che si fa due volte. | oftmahlig, | più volte ripetuto. |
| zehnmahlig, | ripetuto dieci volte. | | |

| | |
|---|---|
| p. e. Ein dreymahliger Angriff. | Un attacco tre volte ripetuto. |
| Auf viermahliges Bitten. | Dopo averlo pregato quattro volte. |

§. 358. La voce **Mahl** preceduta da una *preposizione* si usa sostantivamente, e non si unisce più alla parola antecedente, p. e.

| | |
|---|---|
| zu mehr Mahlen, | in più volte. |
| von sechs Mahlen, | di sei volte. |
| auf fünf Mahl, | in cinque volte. |

## 5) *Numeri aumentativi, od accrescitivi.*

(Vervielfältigungszahlen oder Zahlen des Zuwachses.)

§. 359. Questi si adoperano per indicare l'aumento progressivo del numero delle cose. Si formano aggiungendo a' numeri *cardinali* la voce fach, e si declinano come gli aggettivi. Tali sono:

| | | | |
|---|---|---|---|
| einfach, | semplice. | vierfach, | quadruplo. |
| zweyfach o doppelt, | doppio. | fünffach, | quintuplo. |
| dreyfach, | triplo. | hundertfach, | centuplo, etc. |

In luogo della desinenza fach si usa talvolta fältig; come: hundertfältig, *centuplo.* — Einfältig, *semplice,* trovasi comunemente nel senso figurato, come: ein einfältiger Mensch, *un uomo semplice.*

## 6) *Numeri distributivi.* (Vertheilungszahlen.)

§. 360. Questi servono ad indicare le differenti parti d'*un tutto,* e sono:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Je eins und eins, | ad uno, ad uno. | ein Achtzehntel, | un decimo ottavo. |
| je zwey und zwey, | a due, a due. | ein Zwanzigstel, | un ventesimo. |
| je drey und drey, | a tre, a tre. | anderthalb, | uno e mezzo. |
| die Hälfte, | la metà. | dritthalb, | due e mezzo. |
| ein Halbes, | un mezzo. | vierthalb, | tre e mezzo. |
| ein Drittel, | un terzo. | fünfthalb, | quattro e mezzo. |
| ein Viertel, | un quarto. | sechsthalb, | cinque e mezzo. |

§. 361. I numeri *dimezzanti* (halbirende Zahlen) si formano aggiungendo la lettera t, e la voce halb, ai numeri *cardinali,* di cui ne levano sempre mezza unità aritmetica. Essi sono indeclinabili, e il sostantivo che segue si pone nel plurale; p. e.

| | |
|---|---|
| In fünfthalb Stunden. | In quattro ore e mezzo. |
| Mit dritthalb Ellen. | Con due braccia e mezzo. |

§. 362. Parlando però delle *Ore* del giorno, halb si colloca innanzi ai numeri cardinali, come:

| | |
|---|---|
| Es ist halb drey. | Sono le due e mezzo. |
| Es wird halb eins seyn. | Sarà mezz' ora dopo mezzodì. |

§. 363. Aggiungendo ai numeri *cardinali* sino a *diecinove,* la sillaba tel, e da venti in avanti stel, si formano le *frazioni,* come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| ein Sechstel, | un sesto. | ein Dreyßigstel, | un trentesimo. |
| ein Drittel, | un terzo. | ein Hundertstel, | un centesimo. |

## *Osservazioni.*

§. 364. Dopo i numeri *cardinali* ed *ordinali,* come pure dopo i nomi di numero indeterminato, il sostantivo può stare o nel *caso,* retto dal verbo, o nel *genitivo,* o nel *dativo* con una delle preposizioni von, aus, unter; p. e.

| | |
|---|---|
| Dieci o molti Impiegati di qui; *si tradurrà a piacere:* | Zehn o viele hiesige Beamte.<br>Zehn o viele der hiesigen Beamten.<br>Zehn o viele von, aus o unter den hiesigen Beamten. |

§. 365. Il *genitivo* de' pronomi personali si premette ai *nomi numerali*; come:

| | |
|---|---|
| Quanti, o in quanti siete? | Wie viel sind euer? |
| Siamo cinque o in cinque. | Es sind unser fünf. |
| Vennero in quattro. | Es kamen ihrer vier. |
| Desinarono in dieci. | Es speiseten ihrer zehn mit einander. |
| Partirono in tre. | Sie reiseten ihrer drey ab. |
| Molti di noi; alcuni di loro. | Unser viele; ihrer einige. |

§. 366. **Unser einer**, *uno di noi*, può avere il significato di: **einer von uns**, *uno di noi*, ovvero di **einer unsers gleichen**, *un nostro pari*, o *noi altri*; p. e.

| | |
|---|---|
| Unser einer muß zufrieden seyn. | Un nostro pari deve contentarsi, ò noi altri dobbiamo contentarci. |

§. 367. *Tutti e due*, *tutti e tre*, etc. si traducono nel modo seguente: alle zwey o beyde, alle drey, alle vier, etc. Il sostantivo che segue, non riceve *l'articolo* in tedesco, come:

| | |
|---|---|
| Alle zwey oder beyde Brüder. | Tutti e due o ambidue i fratelli. |
| Alle fünf Schwestern. | Tutte e cinque le sorelle. |

§. 368. I sostantivi indicanti *misura* o *peso*, quali sono: **Stück**, *pezza*, o *capo*; **Buch**, *quinterno*; **Fuß** o **Schuh**, *piede* (misura); **Pfund**, *libbra*; **Centner**, *quintale*; **Mahl**, *volta*, **Zoll**, *dito* (misura); **Klafter**, *pertica*; **Maß**, *boccale*, *pinta*; **Dutzend**, *dozzina*; **Loth**, *mezz' oncia*; etc. allorchè sono preceduti dai *nomi numerali* non sogliono adoperarsi nel plurale (*vegg.* §. 114); p. e.

| | |
|---|---|
| Fünf Fuß, acht Zoll lang, *e non* fünf Füße, acht Zolle. | Lungo cinque piedi, otto dita. |
| Ich habe vier Buch Papier. | Io ho quattro quinterni di carta. |
| Tausend Mann zu Fuß. | Mille fanti. |
| Drey Pfund; zehn Maß. | Tre libbre; dieci boccali. |

Eccettuati sono:

1) I sostantivi *femminili* colla desinenza in **n** al plurale, non che la parola **Glas**, come:

| | |
|---|---|
| Drey Wochen, fünf Stunden. | Tre settimane, cinque ore. |
| Vier Meilen, acht Ellen. | Quattro miglia, otto braccia. |
| Drey Gläser Wein. | Tre bicchieri di vino. |

2) I sostantivi **Tag**, **Jahrhundert**, e **Kopf**, come:

| | |
|---|---|
| Acht Tage, zwey Jahrhunderte. | Otto giorni, due secoli. |
| Sechshundert Köpfe. | Sei cento uomini. |

3) I nomi delle *monete*, come:

| | |
|---|---|
| Zwey Pfennige. | *Due quattrini.* |

§. 369. L'*approssimamento* ad un numero si esprime colle vo: ungefähr, etwa, *in circa*; beynahe, fast, *presso a poco*, *quasi*, p. e.

| | |
|---|---|
| Es waren unser ungefähr o etwa zwanzig. | Eravamo venti incirca. |
| Ich schrieb ihm ungefähr zehn Briefe. | Gli scrissi da dieci lettere. |
| Er hatte beynahe fünfzig Jahre. | Egli avea quasi cinquanta anni. |

§. 370. La frase italiana: *sono quindici giorni*, si traduce dicendo: *sono quattordici giorni*, come:

Es wird o werden vierzehn Tage seyn.

## *Aggiunta.*

### *Della maniera di accennare le Ore, e la Data del mese.*

§. 371. Le *Ore* del giorno, alla domanda: wie viel Uhr ist es? *che ora è?* si esprimono nel modo che segue:

| | |
|---|---|
| Es ist Mittag o Mitternacht. | È mezzo dì, o mezza notte. |
| — — ein Viertel auf eins. | È un quarto dopo mezzo dì. |
| — — halb eins. | È mezz' ora dopo mezzodì. |
| — — drey Viertel auf eins o auf ein Uhr *). | Sono tre quarti dopo mezzodì *). |
| Es ist ein Uhr, oder es schlägt eins. | È un' ora; o batte l'una. |
| — — ein Viertel auf zwey. | È un' ora e un quarto. |
| — — halb zwey. | — — — e mezzo. |
| — — drey Viertel auf zwey. | — — — e tre quarti. |
| — — zwey, drey, vier, fünf, sechs, sieben, acht, neun, zehn, eilf, zwölf Uhr. | Sono le due, le tre, le quattro, le cinque, le sei, le sette, le otto, le nove, le dieci, le undici, le dodici. |
| Es ist acht Uhr vorüber o vorbey. | Sono le otto passate. |
| — — ein Viertel auf neun. | Sono le otto e un quarto. |
| — — halb neun. | — — — e mezzo. |
| — — drey Viertel auf neun. | — — — e tre quarti. |

Da questi esempj chiaro si scorge, che i Tedeschi, per esprimere i *quarti d'ora*, e le *mezz' ore*, sogliono anticipare e dire un' ora di più, dalla quale convien detrarre i *rispettivi quarti d'ora* o la *mezz' ora*. — Il verbo seyn, *essere*, resta sempre *singolare* parlando delle Ore del giorno.

*) La parola Uhr può mettersi o sopprimersi, come più aggrada, ma ponendosi deve star nel *singolare*; laonde si dirà: drey Viertel auf Zehn, o auf zehn Uhr; es schlägt zwey o zwey Uhr.

§. 372. Alla domanda: um wie viel Uhr? wann? *a che ora? quando?* si risponde in tedesco coll' *accusativo* preceduto dalla preposizione um, come:

| | |
|---|---|
| Um Mittag; um Mitternacht. | A mezzodì; a mezza notte. |
| Um ein Uhr o um eins, um zwey, um drey, um vier, um fünf, um sechs, um sieben, um acht, um neun, um zehn, um eilf, um zwölf Uhr. | All' una, alle due, alle tre, alle quattro, alle cinque, alle sei, alle sette, alle otto, alle nove, alle dieci, alle undici, alle dodici. |
| Um ein Viertel auf sechs. | Alle cinque e un quarto. |
| Gegen halb sechs. | Verso le cinque e mezzo. |
| Nach drey Viertel auf sechs. | Dopo le cinque e tre quarti. |

§. 373. Qui è da avvertire che la parola *Ora* in tedesco si traduce con Stunde e non con Uhr, quando vuolsi indicare lo *spazio del tempo*; vale a dire la *durata* di qualche azione, oppure la distanza da un luogo all' altro; p. e.

| | |
|---|---|
| Er arbeitet täglich acht Stunden. | Ei lavora giornalmente otto ore. |
| Ich warte schon zwey Stunden auf dich. | Sono già due ore che ti aspetto. |

| | |
|---|---|
| Von hier bis zum nächsten Dorfe zählt man drey Stunden. | Di qui fino al prossimo villaggio si contano tre ore. |

§. 374. Per la *Data* dei Mesi si usano in tedesco i numeri *ordinali*, che si mettono coll' articolo nell' *accusativo*, oppure colla preposizione **an** nel *dativo*; p. e.

| | |
|---|---|
| Wien den ersten — den letzten März. | Vienna il primo, l'ultimo di Marzo. |
| Paris den fünfzehnten August. | Parigi ai 15 Agosto. |
| Billet geschrieben am dritten May. | Viglietto scritto ai 3 di Maggio. |

§. 375. I Tedeschi accennano l'*Età* dell' uomo nel modo seguente:

| | |
|---|---|
| Wie alt seyd ihr? | Che età avete? o quanti anni avete? (letteralmente: *come vecchio siete?*) |
| Ich bin fünfzehn Jahre alt. | Io ho quindici anni (*sono quindici anni vecchio*). |
| Dieses Kind ist acht Monathe alt. | Questo fanciullo è nell' età di otto mesi. |

ANNOT. Il numero degli *anni*, *mesi* e *giorni* sta sempre nell' *accusativo*.

## II. *Dei nomi di numero indeterminato.*

(Von den unbestimmten oder allgemeinen Zahlwörtern.)

§. 376. I *nomi di numero indeterminato*, ossia i *numeri generali* sono quelli che accennano una cosa indeterminata, o un numero indeterminato di cose, o un numero totale, o la privazione d' ogni numero, e sono i seguenti.

| | | | |
|---|---|---|---|
| aller, | alle, | alles, | *tutto, ogni cosa.* |
| jeder, | jede, | jedes, | *ogni, ciascuno.* |
| keiner, | keine, | keines, | *nessuno, niuno.* |
| vieler, | viele, | vieles, | *molto, molta.* |
| weniger, | wenige, | weniges, | *poco, poca.* |
| mancher, | manche, | manches, | *taluno—a.* |
| einiger, | einige, | einiges, | *qualche, alcuno—a.* |
| etlicher, | etliche, | etliches, | |

§. 377. Declinando questi *nomi di numero indeterminato* prendono la *lettera finale* dell' articolo determinato **der, die, das**, come:

| | SINGOLARE. | | | PLURALE. |
|---|---|---|---|---|
| | *maschile* | *femminile* | *neutro* | *per tutti i generi* |
| *Nom.* | all-er, | all-e, | all-es, | all-e. |
| *Gen.* | all-es, | all-er, | all-es, | all-er. |
| *Dat.* | all-em, | all-er, | all-em, | all-en. |
| *Acc.* | all-en, | all-e, | all-es, | all-e. |

ANNOT. Nella stessa maniera si declineranno tutti gli altri.

### *Annotazioni.*

§. 378. **Jeder** (jeglicher e jedweder in disuso) *ogni, ognuno, ciascuno*: indica un numero totale, e non ha *plurale*, se non

se in questa frase: alle und jede, *tutti quanti*. Può star solo, oppure preceduto da ein, eine, ein, come: jeder Bürger, o ein jeder Bürger, *ogni cittadino*; nel primo caso si declina come aller, alle, alles, e nel secondo come gli altri *aggettivi* preceduti da ein (*veggasi pag.* 83). Nel plurale convien prendere una circonlocuzione col genitivo o colla preposizione von; p. e.

| | |
|---|---|
| Das Eigenthum jedes Bürgers. | La sostanza di ciascun cittadino. |
| Bey jedem seiner Mitbürger. | Presso ciascuno de' suoi concittadini. |
| Jeder meiner Freunde, o jeder von meinen Freunden. | Ciascuno de' miei amici. |
| Das Eigenthum eines jeden Unterthanes. | La proprietà di ciascun suddito. |
| Er gab einem jeden. | Ei diede a ciascuno. |

§. 379. All, *tutto*, accenna anche un numero totale; può stare con Sostantivo o senza di esso, e non è mai accompagnato dall'articolo; p. e.

| | |
|---|---|
| Alle Menschen. | Tutti gli uomini. |
| Ohne allen Zweifel. | Senza il menomo dubbio. |
| Alle haben es gehört. | Tutti l'hanno udito. |
| Er weiß alles. | Egli sa tutto. |

Preceduto da un pronome, ha nel *dativo* singolare allen in vece di allem, come:

| | |
|---|---|
| Von diesem allen. | Di tutto ciò. |
| Bey dem allen. | Con tutto ciò. |

Alle volte si usa meglio ganz in luogo di all; come:

| | |
|---|---|
| Dein ganzer Reichthum. | Tutta la tua ricchezza. |
| Das Ganze beträgt hundert Gulden. | Il tutto monta a cento fiorini. |
| Die Theile zusammen genommen machen ein Ganzes aus. | Le parti unite insieme formano un tutto. |
| Ich bin ganz allein. | Sono tutto solo. |

§. 380. Kein, *nessuno*, accenna la privazione di ogni numero. Innanzi ad un sostantivo si usa kein, keine, kein, che vien declinato come ein, eine, ein; p. e. kein Mensch, keines Menschen, keinem Menschen, keinen Menschen *rc.* Ma quando sta *assoluto* (cioè senza sostantivo) si usa keiner, keine, keines, che si declina come einer, eine, eines, veggasi pag. 109:

| | |
|---|---|
| Kein Vogel sang, kein Kraut wuchs. | Non cantava più uccello alcuno, nè vi cresceva più erba di sorta. |
| Wo sind die Bedienten? | Dove sono i servitori? |
| Da ist keiner. | Qui non c'è nissuno. |
| Keiner will die Ursache seyn. | Nissuno vuol aver la colpa. |
| Hast du Geld? Ich habe keines. | Hai danaro? Non ne ho. |
| Keines o keins von beyden. | Nè l'uno, nè l'altro. |

In tedesco kein ammette il plurale, benchè la parola italiana *nessuno* non l'abbia, p. e.

| | |
|---|---|
| Ich habe keine Federn. | Io non ho penne. |
| Es sind keine Blätter mehr an den Bäumen. | Non vi sono più foglie sugli alberi. |

§. 381. **Viel** e **wenig** accennano un numero indeterminato di cose. — Talvolta si usano *aggettivamente*; p. e.

| | |
|---|---|
| Er hat viele Bücher. | Egli ha molti libri. |
| Das (dieses) wenige Brot. | Questo poco di pane. |
| Das viele Geld ist oft schädlich. | L'aver molto danaro è talvolta nocevole. |
| Die vielen kleinen Siege. | Le frequenti piccole vittorie. |
| Mit dem vielen Trinken. | Col troppo bere. |
| Durch vieles Bitten. | A forza di pregare. |
| Sein vieler o weniger Fleiß. | La sua grande o poca assiduità. |
| Wenige Bücher. | Pochi libri. |
| Dein weniges Latein. | Il tuo poco latino. |
| Wegen deiner vielen Unachtsamkeit. | Per la tua troppa disattenzione. |
| Der Irrthum vieler jungen Leute. | L'errore di tanti giovani. |

Talvolta si usano *avverbialmente* ancorchè seguiti da Nome, e sono indeclinabili, come:

| | |
|---|---|
| Viel Getreide. Wenig Wein. | Molto grano. Poco vino. |
| Ich habe wenig Jünglinge gesehen. | Ho veduto pochi giovani. |
| Vor wenig Tagen. | Pochi giorni fa. |
| Mit wenig Mühe. | Con poca fatica. |
| Er lehret uns wenig. | Egli c'insegna poco. |

**Wenig** preceduto da **ein**, resta pure indeclinabile, e non prende dopo di se il genitivo; p. e.

| | |
|---|---|
| Ein wenig Wasser. | Un po' d'acqua. |
| Mit ein wenig Wein. | Con un po' di vino. |

Quando il sostantivo non è espresso, ma sottinteso, si declinano tanto **viel**, che **wenig**, p. e.

| | |
|---|---|
| Viele o wenige glauben es. | Molti o pochi lo credono. |
| Mit wenigem zufrieden seyn. | Contentarsi di poco. |
| Das Wenige, so ich gethan, rc. | Il poco che io ho fatto, etc. |

§. 382. So viel, *tanto*; so wenig, *sì poco*; sehr viel, *moltissimo*; sehr wenig, *pochissimo*; wie viel, *quanto?* wie wenig, *quanto poco*; zu viel, *troppo*; zu wenig, *troppo poco*; e simili seguono le regole di **viel** e **wenig**.

§. 383. A questi nomi di numero indeterminato si vogliono aggiungere **ganz** *tutto* e **halb** *la metà*, *mezzo*. Questi sono indeclinabili, quando stan *soli* innanzi ai nomi proprj di *paesi, città e luoghi*; p. e.

| | |
|---|---|
| Ganz Böhmen. | Tutta la Boemia. |
| Von ganz Asien. | Di tutta l'Asia. |
| In ganz Wien. | In tutta Vienna. |
| Halb Rom. | La metà di Roma. |

§. 384. Preceduti dall'*articolo* o da qualche *possessivo*, si usano come aggettivi; p. e.

| | |
|---|---|
| Das ganze Wien. | Das halbe Rom. |
| Das ganze Böhmen. | Der halbe Baum. |
| Der ganze Tag. | Ein ganzer Tag. |

Così pure: Es ist mein ganzer Ernst, *parlo sul serio*.

§. 385. **Etwas**, *qualche cosa*, *alquanto*, *un poco*, e **nichts**, *niente*, restano sempre indeclinabili; e i sostantivi,

da cui sono seguiti, vi stanno in *apposizione*, e non al *genitivo*; come in italiano; p. e.

| | |
|---|---|
| Ich habe noch etwas Geld. | Ho ancora un po' di danaro. |
| Etwas Schönes, etwas Neues. | Qualche cosa di bello, di nuovo. |
| Du bringst ihm nie etwas. | Tu non gli porti mai nulla. |
| Nichts Gutes, nichts Böses. | Nulla di buono, niente di male. |

§. 386. **Einige, etliche** (in disuso), **manche**, *alcuni*, *taluni*, vogliono esser variati come **aller, e, es** (*vegg.* §. 377.); p. e.

| | |
|---|---|
| Ich habe ihn einige o etliche Mahl gesehen. | L'ho veduto alcune volte. |
| Einiger o etlicher wenigen Gulden wegen. | Per causa di qualche fiorino. |

§. 387. **Lauter** è tutto indeclinabile, come:

| | |
|---|---|
| Es waren lauter deutsche Schriftsteller. | Eran questi tutti scrittori tedeschi. |
| Er schnitzelte nichts als lauter Liebesgöttinnen. | Non intagliava altro che Dee d'amore. |

# Capo XVIII.

## De' Pronomi. (Von den Fürwörtern.)

§. 388. I *Pronomi* sono parole che si usano in vece dei Nomi delle persone o delle cose già nominate, la ripetizione dei quali diverrebbe oltremodo nojosa nel discorso.

I *pronomi* sono di grande vantaggio nelle lingue, perchè non solo ci risparmiano ripetizioni che sarebbero insopportabili, ma spargono in tutto il nostro discorso maggior chiarezza, fuoco, varietà e grazia.

§. 389. Divideremo i *Pronomi* in:

| | | |
|---|---|---|
| personali, | persönliche | Fürwörter. |
| possessivi, | zueignende | |
| dimostrativi, | anzeigende | |
| relativi, | beziehende | |
| interrogativi, | fragende | |

### I. *Pronomi personali.* (Persönliche Fürwörter.)

§. 390. I pronomi *personali* sono quelli che indicano le *Persone.*

§. 391. In ogni discorso si distinguono *tre persone*; cioè:

*la prima*, die erste Person.
*la seconda*, die zweyte Person.
*e la terza*, die dritte Person.

La *prima persona* è quella che parla; — la *seconda* quella a cui si parla; — è la *terza* quella di cui si parla.

| | I persona. | | II persona. | |
|---|---|---|---|---|
| | **Singolare.** | | | |
| Nom. | Ich, | *io.* | du, | *tu.* |
| Gen. | meiner, | *di me.* | deiner, | *di te.* |
| Dat. | mir, | *a me (mi).* | dir, | *a te (ti).* |
| Acc. | mich, | *me (mi).* | dich, | *te (ti).* |
| Abl. | von mir, | *da me.* | von dir, | *da te.* |
| | **Plurale.** | | | |
| Nom. | Wir, | *noi.* | Ihr, | *voi.* |
| Gen. | unser, | *di noi.* | euer, | *di voi.* |
| Dat. | uns, | *a noi (ci).* | euch, | *a voi (vi).* |
| Acc. | uns, | *noi (ci).* | euch, | *voi (vi).* |
| Abl. | von uns, | *da noi.* | von euch, | *da voi.* |

III *Persona.*

**Singolare.**

| | *masc.* | *fem.* | *neutr.* | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Nom. | Er, | sie, | es, | *egli,* | *ella.* |
| Gen. | seiner, | ihrer, | seiner, | *di lui,* | *di lei.* |
| Dat. | ihm, | ihr, | ihm, | *a lui (gli),* | *a lei (lè).* |
| Acc. | ihn, | sie, | es, | *lui (lo),* | *lei (la).* |
| Abl. | von ihm, | von ihr, | von ihm, | *da lui,* | *da lei.* |

**Plurale.**

*Per tutti e tre i generi.*

| | | |
|---|---|---|
| Nom. | Sie, | *eglino, elleno.* |
| Gen. | ihrer, | *di loro.* |
| Dat. | ihnen, | *a loro (loro).* |
| Acc. | sie, | *loro (li, le).* |
| Abl. | von ihnen, | *da loro.* |

Declinazione del pronome personale *reciproco* di terza persona.

**Singolare e Plurale.**

| | | |
|---|---|---|
| Nom. | *manca.* | |
| Gen. | seiner, | *di se.* |
| Dat. | sich, | *a se (si).* |
| Acc. | sich, | *se (si).* |
| Abl. | von sich, | *da se.* |

## *Osservazioni.*

§. 392. I *nominativi* de' pronomi personali ich, du, er, wir, ihr, sie, non si possono sopprimere innanzi ai verbi, come si fa in italiano: laonde non si dirà: bin, bist, ist, etc. ma: ich bin *io sono;* du bist, *tu sei;* er ist, *egli è;* etc.

§. 393. I Pronomi personali ed anche altri Nomi, si accompagnano sovente cogli avverbj selbst, *stesso, medesimo*, e allein, *solo,* che servono a determinare maggiormente il Nome o Pronome, cui si appongono.

Selbst, *stesso* o *medesimo*, esclude la cooperazione di qualsisia altra persona, come:

| | |
|---|---|
| Ich selbst, du selbst, er selbst, wir selbst, ihr selbst, sie selbst. | Io stesso, tu stesso, egli stesso, noi stessi, voi stessi, essi medesimi. |

| | |
|---|---|
| Ich will selbst mit ihm reden. | Io stesso o stessa gli parlerò. |
| Anton sagte zu sich selbst. | Antonio disse seco medesimo. |
| Sie selbst hat ihm gesagt. | Ella stessa gli ha detto. |

Selbst significa talvolta *persino* o *sino*; come:

| | |
|---|---|
| Selbst die Thränen einer Mutter vermochten nichts. | *Persino* le lagrime d'una madre erano vane. |

Le due voci selber, selbsten, vanno in disuso, e si adoprano ancora qualche volta in poesia, p. e.

| | |
|---|---|
| Weinet über euch selber. | Piangete sopra voi stessi. |
| Er gestand selber. | Egli stesso confessò. |

Allein, *solo*, esclude la presenza e la partecipazione d'ogni altra persona, come:

| | |
|---|---|
| Ich habe es allein gemacht. | L'ho fatto da me solo. |
| Sie allein sagte es. | Ella sola lo disse. |
| Warum bin ich's allein? | Perchè sono io l'unico. |

§. 394. Le parole derselbe, dieselbe, dasselbe, e der nähmliche, die nähmliche, das nähmliche, *stesso — a, medesimo — a*, servono ad esprimere l'identità della persona, o della cosa di cui si parla; p. e.

| | |
|---|---|
| Eben derselbe Soldat. | Il medesimo soldato. |
| Gebet mir von derselben o von der nähmlichen Leinwand. | Datemi della medesima tela. |
| An demselben o an dem nähmlichen Tage. | In quel dì stesso. |

§. 395. Il *dativo* e l'*accusativo* del pronome di terza persona sich, si adopera, quando l'azione ricade sul soggetto stesso della proposizione, come:

| | |
|---|---|
| Er betrübt sich. | Egli si rattrista. |
| Er verwundete sich. | Egli si ferì. |
| Sie vertheidigen sich. | Essi si difendono. |

§. 396. Se accadesse che in qualche frase, quando l'azione non ricade sopra un solo e medesimo oggetto, ma sopra due o più soggetti in senso reciproco, il pronome sich producesse anfibologia ossia equivoco; si dovrà sostituire al medesimo l'avverbio reciproco einander, *l'un l'altro*. Perciò in luogo di dire: *si vestono*, sie kleiden sich an, che significar potrebbe egualmente: *ognuno si veste da se*, oppure *l'uno veste l'altro*, si dirà: sie kleiden einander an, e ne sarà tolta ogni ambiguità. Alla stessa guisa si dirà:

| | |
|---|---|
| Die Weiber sahen einander an. | Le donne si guardavano le une le altre. |
| Wir kennen einander. | Ci conosciamo. |

ANNOT. Alcuna volta hanno luogo *tutti e due* i reciproci per figura di Pleonasmo; come:

| | |
|---|---|
| Wir sind es, die sich einander suchen. Gell. | Noi siamo quei dessi che si cercano a vicenda. |
| Liebet euch unter einander. | Amatevi reciprocamente. |

§. 397. Nello stile famigliare s'uniscono spesso i *genitivi* dei pronomi personali: meiner, deiner, unser, eurer, seiner, ihrer, alle voci halben, wegen e willen; e in tal caso cambiano la lettera finale r in t; laonde in vece di dire wegen meiner, wegen deiner ꝛc. dicesi:

| | |
|---|---|
| Meinetwegen o meinethalben, *per causa mia.* | Deinethalben, *per amor tuo.* |
| seinetwegen, *per cagione di lui.* | ihretwillen, ihretwegen, } *a motivo di lei.* |

Si eccettuino pertanto unser e euer, che conservano la lettera r, aggiungendovi il t come:

| | |
|---|---|
| Unserthalben, *per cagion nostra.* | Euertwegen, *per causa di voi.* |
| Um euretwillen, *per cagion vostra.* | oppure euretwegen. |

ANNOT. Lo stile sublime ricorre alla perifrasi, dicendo:

| | |
|---|---|
| Um meiner o deiner willen. | Per amor di me, di te. |
| Um deiner selbst willen. | Per amor di te stesso. |

§. 398. I pronomi personali ne' *casi obliqui* si collocano sempre immediatamente *dopo il verbo* nei tempi semplici dell' *Indicativo* ed *Imperativo*; p. e.

| | |
|---|---|
| Er sieht mich. | Egli mi vede. |
| Ich gab ihm den Rath. | Io gli diedi il consiglio. |
| Er grüßte sie und ihn. | Egli salutò lei e lui. |
| Schreibe mir. | Scrivimi. |

Nei *tempi composti* dell' Indicativo si collocano tra l' ausiliare e 'l participio; come:

| | |
|---|---|
| Ich habe ihm gesagt. | Io gli ho detto. |
| Er hat es ihm gegeben. | Glielo ha dato. |
| Er wird es dir schicken. | Egli te lo manderà. |

§. 399. Nelle frasi *congiuntive*, come pure in quelle del *modo infinito*, i pronomi personali si collocano sempre *innanzi* al verbo; come:

| | |
|---|---|
| Sie meldet mir, daß es ihr wohl geht. | Mi notifica che se la passa bene. |
| Es ist nicht lange, daß er mir geschrieben hat. | Non è lungo tempo che mi ha scritto. |
| Ich bin Willens ihm zu schreiben. | Ho l'intenzione di scrivergli. |

§. 400. Quando *due pronomi* in caso obliquo accompagnano il verbo, il più delle volte è indifferente quale dei due occupi il primo posto; p. e.

| | |
|---|---|
| Er hat es dir o dir es gezeigt. | Egli te lo ha mostrato. |
| Sie müssen es mir erlauben. | Ella me lo deve permettere. |
| Gib es ihm. | Recaglielo. |
| Ich will es ihnen sagen. | Voglio dirglielo. |
| Ich gab es ihr o ihr es. | Glielo diedi. |
| Schicken Sie mir ihn o ihn mir. | Me lo mandi. |

ANNOT. I Pronomi preceduti da preposizioni, ed il reciproco sich ne fanno eccezione, i quali non ammettono inversione; p. e.

| | |
|---|---|
| Sie ergaben sich ihnen. | Si resero a loro. |
| Man führte ihn zu ihm. | Fu condotto da lui. |

§. 401. Al pronome personale si appongono talvolta per maggior chiarezza una o più parole; queste allora debbono accordarsi con esso in genere, numero e caso; p. e.

| | |
|---|---|
| Ich, euer Wohlthäter. | Io, vostro benefattore. |
| Ich Endesgefertigter. | Io infrascritto. |
| Mir armen Kinde. | A me, povero fanciullo. |

| | |
|---|---|
| Dir, meinem Schüler. | A te, che sei mio scolare. |
| Sie, die gefürchtete Stunde nähert sich. | S'avvicina l'ora temuta. |

§. 402. Per isfuggir l'incontro spiacevole di due sie, si usa di porre il pronome dimostrativo, derselbe, dieselbe, dasselbe; e però in luogo di dire:

| | |
|---|---|
| weil sie sie hassen, | perchè essi li odiano. |

si dirà: weil sie dieselben hassen.

§. 403. Per indicare un soggetto di *terza persona* indeterminatamente si usano i pronomi **es**, **man**, **jemand**, **jedermann**, **niemand**, **einer**. — Tutti questi si chiamano *pronomi personali indeterminati* (unbestimmte persönliche Fürwörter) e non ammettono *plurale*; salvo **es** in alcuni casi, come si potrà vedere al §. 407.

§. 404. **Jemand**, *alcuno*, **jedermann**, *ciascheduno*, e **niemand**, *nissuno*, si riferiscono soltanto a *persone*; servono a tutti i generi, e si declinano nel modo seguente:

| | *Qualcuno.* | *Nissuno.* | *Ciascuno.* |
|---|---|---|---|
| Nom. | Jemand, | niemand, | jedermann. |
| Gen. | Jemand-s e es, | niemand-s e es, | jedermann-s. |
| Dat. | Jemand (en), | niemand (en), | jedermann. |
| Acc. | Jemand (en), | niemand (en), | jedermann. |

ANNOT. Jemand è una voce accorciata composta di je mann, e vale je ein Mann, irgend ein Mensch o Mann. — Niemand equivale a nie Mann o nicht Mann, cioè kein Mann o Mensch.

ESEMPJ:

| | |
|---|---|
| Ist jemand hier? | C'è qualcuno? |
| Ich habe es jemanden gegeben. | L'ho dato ad alcuno. |
| Ich habe jemand gehört. | Ho sentito alcuno. |
| Ich sehe niemanden o niemand. | Non vede nissuno. |
| Sie spricht mit niemand. | Ella non parla con nissuno. |
| Er ist niemands Freund. | Egli non è amico d'alcuno. |
| Man muß jedermann achten. | Convien rispettar ognuno. |
| Du bist jedermanns Feind. | Tu sei nemico di ciascuno. |

§. 405. Il pronome neutro della terza persona **es**, si usa come *nominativo*, e come *accusativo*.

§. 406. **Es** come *nominativo*, serve ad indicare un *soggetto* indeterminatamente, sia persona o cosa. Esso corrisponde ai pronomi esplettivi, *egli*, *ei*, *ella*, *si*, posti innanzi ai verbi impersonali, colla differenza, che in italiano essendo *egli*, *ei*, *ella*, puri pleonasmi, possono anche ommettersi, dovechè l'**es** dee sempre esser posto in tedesco; p. e.

| | |
|---|---|
| Es regnet, es donnert. | Egli piove, tuona. |
| Es hungert, es schläfert mich. | Ho fame, mi vien sonno. |
| Es ist wahr. | Vero si è. |
| Es ist doch sonderbar. | Ella è pur cosa strana. |
| Es schwindelt mir. | Mi vengono le vertigini. |
| Wer es auch sey. | Chicchessia. |
| Was es auch sey. | Checchessia. |

§. 407. **Es** si adopera ancora innanzi ad altri verbi usati *in forma impersonale di voce passiva.* In tal caso il sostantivo che l'accompagna, può trovarsi collocato al *nominativo singolare o plurale*; p. e.:

| | |
|---|---|
| Es wird eine Neuigkeit erzählt, *ovvero:* man erzählt eine Neuigkeit. | Si racconta una novità: *ovvero:* vien raccontata una novità. |
| Es werden viele Neuigkeiten erzählt, *ovvero:* man erzählt viele Neuigkeiten. | Si raccontano molte novità, *ovvero:* vengono raccontate molte novità. |
| Es war einmahl ein Mann. | Fu già un' uomo. |
| Es waren viele Männer da. | Ci furono molti uomini. |
| Es ist ein Jahr, daß ich ihn nicht sah. | È un anno che nol vidi. |
| Es sind viele Jahre, daß... | Sono parecchj anni che... |

ANNOT. Dagli esempj arrecati si vede, che **es** ha effettivamente la proprietà del *si* italiano, cioè: rende la frase *passiva*, ed ammette un altro *nominativo*.

§. 408. **Es**, coi verbi *passivi*, significa lo stesso che **man** cogli *attivi*; così dicendo: **es wird gesagt**, *vien detto*, è come il dire: **man sagt**, *si dice*.

§. 409. Intorno alla particella **man** è peraltro da osservarsi, ch'essa in tedesco, indicando una specie di *terza persona indeterminata* (equivalente a **jemand**, *alcuno*, o a **ein Mann**, *un uomo*) non rende punto la frase passiva, ma facendo effettivamente le funzioni del *nominativo agente*, ammette un' ACCUSATIVO, ed esige sempre il verbo al NUMERO SINGOLARE; p. e.

| | |
|---|---|
| Man liest die Zeitung. | Si legge la gazzetta. |
| Man hört gute Neuigkeiten. | Si sentono buone nuove. |
| Man lobt die Brüder. | I fratelli vengono lodati. |
| Man tadelt sie nicht. | Essi non sono biasimati. |

Negli esempj arrecati, die Zeitung, gute Neuigkeiten, die Brüder, sie, stanno all' ACCUSATIVO; dovechè in italiano: *la gazzetta, buone nuove*, etc. si trovano al NOMINATIVO. Quindi si scorge bene, che la particella **man** non ha punto la proprietà del *si* italiano, il quale rendendo sempre la frase passiva, non ammette *accusativo*, ma richiede in vece, che il sostantivo da cui è accompagnato, sia posto al NOMINATIVO, col quale accordar si dee il *verbo* italiano in numero e genere, siccome nei surrifferiti esempj si è veduto. (*Vegg.* §§. 492, 587.)

§. 410. **Es**, come *Accusativo* vale *lo*, *il*, e può riferirsi ad un sostantivo neutro antecedentemente nominato, oppure ad una intera proposizione; p. e.

| | |
|---|---|
| Hier ist ein schönes Buch. | Ecco un bel libro. |
| Hast du es schon gelesen? | L'hai già letto? |
| Wo ist das Kleid? | Dov' è l'abito? |
| Gehe, hohl es. | Va a prenderlo. |
| Der Bruder ist ausgegangen. | Il fratello è sortito. |
| Ich weiß es. | Lo so. |
| Carl ist gelobt worden. | Carlo è stato lodato. |
| Er verdiente es. | Egli lo meritava. |

§. 411. La particella es (nell' uso famigliare) si unisce spesso alle voci, che la precedono, p. e.

| | |
|---|---|
| Er nahm's und gab mir's. | Egli lo prese, e mel diede. |
| Habe ich's nicht gesagt? | Non l'ho detto? |

Non convien però servirsi troppo spesso di simili contrazioni, specialmente quando apportano asprezza di suono; e però non si dirà:

| | |
|---|---|
| Damit's die Kinder lernen. | Affinchè l'imparino i fanciulli. |
| Hörst du's? Er flieht's. | Il senti? Lo fugge. |

## *Della maniera di parlare a Persone di riguardo.*

§. 412. In italiano *civilmente* parlando ad alcuno, si adopera la *terza persona del singolare*, e in tedesco sempre la *terza persona del plurale*, Sie, *eglino* o *elleno*, che si declina come segue:

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1. Nom. | Sie, | *eglino, elleno.* | *Ella o Lei.* |
| 2. Gen. | Ihr, Ihre, | *di loro.* | *di lei, suo, sua.* |
| 3. Dat. | Ihnen, | *a loro.* | *a lei, le.* |
| 4. Acc. | Sie, | *loro.* | *lei, la.* |
| 6. Abl. | von Ihnen, | *da loro.* | *da lei.* |

Osservisi ancora che nel parlar cortese il *Verbo* vuol esser posto sempre nella *terza persona del plurale.*

*Esempj.*

1.

| | |
|---|---|
| Wo gehen Sie hin? | Dove va ella? (vanno elleno o eglino?) |
| Sie sehen sehr gut aus. | Ella ha buonissima ciera. |

2.

| | |
|---|---|
| Welches ist Ihr Zimmer? | Qual è la camera di lei? (cioè di loro o la loro camera?) |
| Ihre Bemerkung ist richtig. | Il riflesso di lei è giusto. |
| Wo sind Ihre Handschuhe? | Dove sono i suoi guanti? |

3.

| | |
|---|---|
| Dieses wird Ihnen gefallen. | Questo le (loro) piacerà. |
| Ich werde es Ihnen zeigen. | Glielo mostrerò. |
| Ich werde es Ihnen und Ihrem Bruder zeigen. | Lo mostrerò a Lei e al di lei fratello. |

4.

| | |
|---|---|
| Verzeihen Sie, wenn ich Sie unterbreche. | Scusi, se la interrompo. |
| Er hat Sie und uns unterbrochen. | Egli ha interrotto Lei e noi. |
| Ich beschwöre Sie darum. | Ne la scongiuro. |

6.

| | |
|---|---|
| Dieß hängt von Ihnen ab. | Ciò dipende da Lei. |
| Er war schon zweymahl bey Ihnen. | Egli era già due volte da Lei. |

ANNOT. I Modi del parlar cortese in tutte le nazioni dell' Europa, si sono andati raffinando a misura, che coll' andar del tempo i costumi si sono ingentiliti. Come però diversi sono i gradi d'onore

in cui poste sono le Persone, alle quali le parole o le lettere s'indirizzano, diversi ancora convien che sieno i Modi di cortesia e di riverenza da dimostrarsi.

§. 413. I Tedeschi parlando a Persone più distinte, e di alto rango, usano di sostituire al pronome Sie (*V. S.*) elegantemente, e ciò per maggior rispetto il nome del rispettivo *titolo*, o quello della *dignità*, *carica* e simili; e quantunque tali nomi siano singolari, il *verbo*, come si è già osservato qui sopra, vuol essere non di meno *plurale*. La stessa cosa sogliono osservare di Persone ragguardevoli, che sono assenti; p. e.

| | |
|---|---|
| Eure Majestät geruheten. | Vostra Maestà si degnò. |
| Seine Majestät der Kaiser und Ihre Majestät die Kaiserinn werden bis nach Mailand gehen. | Sua Maestà l'Imperatore, e Sua Maestà l'Imperatrice andranno fino a Milano. |
| Seine kaiserliche Hoheit waren in Italien. | Sua Altezza Imperiale era in Italia. |
| Eure Durchlaucht haben befohlen. | Vostra Altezza ha ordinato. |
| Seine Excellenz sind abgereist. | Sua Eccellenza è partita. |
| Der Herr Graf haben geschrieben. | Il signor Conte ha scritto. |
| Der Herr Hofrath haben mir aufgetragen. | Il signor Consigliere aulico m'ha imposto. |
| Der Herr Director wünschen zu wissen. | Il signor Direttore desidera di sapere. |
| Euer Wohlgeboren ließen mir sagen. | Vossignoria mi fece dire. |
| Eure o Euer Hochwürden haben ihn gesehen. | Vossignoria Reverendissima lo ha veduto. |
| Wie Eure o Euer Gnaden befehlen. | Come Vossignoria Illustrissima comanda. |
| Wie der gnädige Onkel wollen. | Come l'illustrissimo signor zio comanda. |
| Könnten die Mama nicht ein gutes Werk stiften? | Non potrebbe la signora madre far una buona opera. |

ANNOT. Euer può restar anche invariabile, come: Euer Hochwürden, etc. in luogo di Eure.

§. 414. Volendo o dovendo dimostrar maggior rispetto a Persone di alto rango, in luogo di Sie si adopera in relazione ai titoli surriferiti il semplice pronome dimostrativo Dieselben, e secondo la dignità della persona alla quale si parla o si scrive, gli si sostituirà Hochdieselben, o Höchstdieselben o Allerhöchstdieselben; per esempio:

| | |
|---|---|
| Ich ersehe aus Ihrem (Dero) Briefe, daß (Sie) Dieselben eine vollkommene Gesundheit genießen. | Io vedo dalla sua lettera, ch'ella gode una perfetta salute. |
| Seine Majestät waren bey Tische, als Dieselben (Höchstdieselben) die Nachricht erhielten; Höchstdieselben thaten einen Blick gen Himmel, rc. | Sua Maestà era a tavola, quando ricevette la nuova; Ella alzò gli occhj al cielo, etc. |

§. 415. Ai *Conti* e *Baroni* si dà in istile epistolare il titolo di Euer Hochgeboren, o Hochwohlgeboren, *Vossignoria Illustrissima*, ad altri gentiluomini si dice Euer Hochedelgeboren. — Fräulein si dice

ad una damigella nobile, e per abuso anche ad altre di buona educazione.

§. 416. Il pronome Euer si usa parlando a Persone presenti, ma parlando di Persone ragguardevoli assenti, convien adoperare Sein pel genere maschile, e Ihr per il femminile nel singolare; e Ihre per ambi i generi nel plurale; come:

| | |
|---|---|
| Seine Majestät der König. | Sua Maestà il Rè. |
| Ihre Majestät die Königinn. | Sua Maestà la Regina. |
| Ihre k. k. Majestäten. | Le loro Maestà Imperiali e Reali. |

Ihro per Ihre o Seine, e così pure Dero, *di lei*, sono voci antiquate, che si trovano talvolta ancora usate in istile di foro; p. e.

| | |
|---|---|
| Die Ankunft Ihro kaiserlichen Majestät ist gewiß. | L'arrivo di Sua Maestà Imperiale è certo. |
| Ihro Excellenz. | Vostra Eccellenza. |
| Dero gehorsamster Diener. | Di V. S. Illustrissimà devotissimo servo. |
| Zu Dero Befehl. | Ai comandi di V. S. Illustrissima. |

§. 417. L'usò del Du, *tu*, non differisce da quello degli Italiani in altro, se non che dai Tedeschi si dà pure del *Tu*, Du, a Dio ed ai Santi.

§. 418. Alle persone di poco riguardo, come sarebbero la gente di servizio, gli operaj e simili, si suol dare dell' Er, *egli*, o del sie, *ella* (*voi*); per esempio:

| | |
|---|---|
| Johann, hohl er mir das. | Giovanni, andatemi (*vada egli*) a prendere la tal cosa. |
| Anton, wo ist sein Zeugniß? | Antonio, dov' è il vostro (*suo*) attestato? |
| Wer ist er, mein Freund? | Chi siete voi (*è egli*), amico? |
| Was will er? | Cosa volete? (*che cosa vuol egli?*) |
| Glaubt er seine Lage zu verbessern? | Credete di migliorare la vostra sorte? |
| Liese, wo ist sie gewesen? | Lisetta, dove siete (*è ella*) stata? |
| Da hat sie einen andern Groschen. | Ecco un altro grosso. |
| Hier ist ihr Geld. | Ecco il vostro (*suo*) danaro. |
| Glaubt sie ihr Glück zu machen? | Credete di far la vostra fortuna? |

§. 419. A persone di nissun riguardo affatto d'ambo i sessi, si dà dell' Ihr, *voi*, che è ancor meno di er o sie; il verbo però è plurale, ancorchè si parli ad una persona sola; come:

| | |
|---|---|
| Franz, ihr sollt einspannen. | Francesco, avete da attaccare i cavalli. |
| Was suchet ihr? | Che cosa cercate? |

## II. *Dei Pronomi possessivi.*

(Von den zueignenden Fürwörtern.)

§. 420. I pronomi *possessivi*, come è manifesto dal loro nome, esprimono il possesso, o la proprietà d'una cosa, e mostrano, di chi sia la cosa di cui si parla. Essi sono *veri aggettivi*, perchè ne hanno la natura, e ne seguono le leggi. Sono i seguenti:

mein, dein, sein, unser, euer, ihr.
*il mio, tuo, suo, nostro, vostro, loro.*
Essi son derivati dal *genitivo* dei pronomi personali.

§. 421. V'ha due sorti di pronomi *possessivi* in tedesco, quelli che si usano uniti ai Nomi, come i surrifferiti; p. e.

Mein Vater, *mio padre.* | Seine Mutter, *sua madre.*

E quelli che non vanno mai congiunti a' nomi; come:
der, die, das Meinige, Deinige, Seinige, Unsrige, Eurige, Ihrige.
*il mio, il tuo, il suo, il nostro, il vostro, il loro.*

I primi diconsi *possessivi congiuntivi;* gli altri, che si formano dai primi aggiungendovi la sillaba ig, e che hanno sempre relazione ad un nome antecedentemente espresso, si chiamano *possessivi assoluti.*

I poeti usano frequentemente accorciare i possessivi *assoluti,* e dicono:
der, die, das Meine, Deine, Seine, Unsere, Euere, Ihre;
il che non è però da seguirsi nella prosa.

§. 422. I pronomi *possessivi* collocati innanzi ad un sostantivo, si accordano con questo in *genere, numero* e *caso,* e non ricevono mai *l'articolo.* Essi si declinano come l'articolo ein, eine, ein; p. e.

SINGOLARE.

| | *Il mio cappello.* | *la mia mano.* | *il mio villaggio.* |
|---|---|---|---|
| Nom. | mein Hut | meine Hand | mein Dorf |
| Gen. | mein-es Hutes | mein-er Hand | mein-es Dorfes |
| Dat. | mein-em Hute | mein-er Hand | mein-em Dorfe |
| Acc. | mein-en Hut. | meine Hand. | mein Dorf. |

PLURALE PER TUTTI I GENERI.

| | *I miei cappelli.* | *le mie mani.* | *i miei villaggi.* |
|---|---|---|---|
| Nom. | mein-e Hüte | Hände | Dörfer |
| Gen. | mein-er Hüte | Hände | Dörfer |
| Dat. | mein-en Hüten | Händen | Dörfern |
| Acc. | mein-e Hüte | Hände | Dörfer. |

Tutti gli altri seguono questa declinazione:

| *Maschile* | | *Femminile* | | *Neutro.* | |
|---|---|---|---|---|---|
| Mein, | *il mio* | meine, | *la mia* | mein, | *il mio* |
| dein, | *il tuo* | deine, | *la tua* | dein, | *il tuo* |
| sein, | *il suo* | seine, | *la sua* | sein, | *il suo* |
| | | ihre, | *la di lei* | | |
| unser, | *il nostro* | unsere, | *la nostra* | unser, | *il nostro* |
| euer, | *il vostro* | euere, | *la vostra* | euer, | *il vostro* |
| ihr, | *il loro* | ihre, | *la loro* | ihr, | *il loro.* |

Si noti, che a cagione dell'eufonia, i pronomi terminati in er, come euer, e unser perdono volontieri un' e, in alcuni casi obliqui dicendosi euers, *del vostro,* unserm, *al nostro,* unsern, *ai nostri,* unsrer, *della, alla nostra,* eure, *vostri, vostre;* p. e.

| | |
|---|---|
| Unsers Bruders Haus. | La casa di nostro fratello. |
| Hebt eure Häupter gen Himmel. | Alzate i vostri capi verso il cielo. |
| Ich liebe euern Vater. | Io amo vostro padre. |
| Das Glück unsrer und eurer Kinder. | La felicità de' nostri, e de' vostri figli. |

In cambio di dire: unseres, euere, eueren, unserer, euerer, etc.

§. 423. I pronomi *possessivi congiuntivi* non sono sempre collocati innanzi ad un sostantivo, talvolta ne sono anche separati. In tal caso trovandosi posposti al verbo, diventano *avverbj*, e restano indeclinabili (*vegg.* §. 236.), p. e.

| | |
|---|---|
| Dieses Haus ist mein. | Questa casa è mia. |
| Diese Bücher sind dein. | Questi libri sono tuoi. |
| Diese Feder ist sein. | Questa penna è sua. |
| Der Garten ist euer. | Il giardino è vostro. |

§. 424. I pronomi *possessivi congiuntivi* si adoprano come i veri *aggettivi*, quando il nome, al quale hanno relazione, è stato nella frase antecedente nominato, p. e.

| | |
|---|---|
| Das ist nicht mein Hut sondern deiner. | Questo cappello non è mio, è tuo. |
| Ist das meine Feder? Nein, es ist deine. | È mia questa penna? no, è tua. |
| Man gab es nicht meinem Freunde, sondern deinem. | Non si diede ciò al mio amico, ma al tuo. |
| Mein Kleid ist grün und deines ist roth. | Il mio abito è verde, ed il tuo è rosso. |

In quest' ultimo caso seguono la declinazione di einer, eine, eines.

§. 425. In simil caso però si usano più sovente i *possessivi assoluti:*

der, die, das meinige, deinige, seinige, unsrige, eurige, ihrige.
*il mio, il tuo, il suo, il nostro, il vostro, il loro*; p. e.

| | |
|---|---|
| Es ist nicht mein Buch, es ist das deinige. | Non è il mio libro, è il tuo. |
| Es sind nicht unsere Pferde, es sind die eurigen. | Non sono i nostri cavalli, sono i vostri. |
| Dein Hut ist kleiner als der seinige. | Il tuo cappello è più piccolo del suo. |

§. 426. I pronomi *possessivi assoluti*, come si è già detto, non vanno mai congiunti ai sostantivi, ma vi si riferiscono. Essi ricevono sempre *l' articolo* avanti di se, e si declinano nel modo seguente:

SINGOLARE.

| | *Masc.* | *Femm.* | *Neut.* | |
|---|---|---|---|---|
| Nom. | der meinige, | die meinige, | das meinige, | il mio, la mia. |
| Gen. | des meinige-n, | der meinige-n, | des meinige-n, | del mio, della mia. |
| Dat. | dem meinige-n, | der meinige-n, | dem meinige-n, | al mio, alla mia. |
| Acc. | den meinige-n, | die meinige, | das meinige, | il mio, la mia. |

PLURALE PER TUTTI I GENERI.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nom. | die meinige-n, | *i miei,* | *le mie.* |
| Gen. | der meinige-n, | *dei miei,* | *delle mie.* |
| Dat. | den meinige-n, | *ai miei,* | *alle mie.* |
| Acc. | die meinige-n, | *i miei,* | *le mie.* |

§. 427. Questi pronomi, quando stanno *assoluti* senza riferirsi a verun sostantivo antecedente, significano nel singolare *avere, bene, sostanza, dovere,* Habe, Eigenthum, Pflicht; p. e.

| | |
|---|---|
| Komme und begehre das Deinige. | Viene e domanda il tuo. |
| Er lebt von dem Seinigen. | Egli vive del suo. |
| Sie haben das Ihrige verloren. | Hanno perduto il loro. |
| Ich habe das Meinige gethan. | Io ho fatto il mio dovere. |
| Thut ihr nun das Eurige. | Fate ora voi il vostro. |

§. 428. Il *plurale* degli anzidetti possessivi assoluti, come: die Meinigen, die Deinigen, die Seinigen, die Unsrigen, die Eurigen, die Ihrigen, accenna come in italiano *parenti, famigliari,* Angehörige, Verwandte und Hausgenossen; p. e.

| | |
|---|---|
| Der Feind fügte den Unsrigen viel Schaden zu. | Il nemico fece ai nostri assai danno. |
| Die Seinigen wieder sehen. | Rivedere i suoi (*cioè* parenti). |
| Ich gehe die Meinigen besuchen. | Io vado a ritrovar i miei. |

## *Osservazioni.*

§. 429. Avvertasi che non è permesso di servirsi del pronome sein *suo,* allorchè v' ha relazione a *sostantivo femminile,* ovvero a qualche *sostantivo del numero plurale;* in sua vece convien adoperar il pronome ihr, ihre, ihr.; p. e.

| | |
|---|---|
| Die Schwester hat ihr Haus verkauft, *e non* sein Haus. | La sorella ha venduto la sua casa. |
| Die Schwägerinn ist mit ihrer Tochter ausgegangen.; *e non* mit seiner Tochter. | La cognata è sortita con sua figlia. |
| Der Vater liebt seine Kinder, und diese lieben ihren Vater. | Il padre ama i suoi figli, e questi amano il loro padre. |
| Die Verkäufer loben ihre Waaren. | I venditori lodano le loro merci. |

§. 430. I possessivi sein e ihr potrebbero proddurre in tedesco la stessa anfibologia *ossia* ambiguità, che cercasi d'evitare in italiano, potendo essi riferirsi egualmente al *nominativo,* o ad un *caso obliquo.*

§. 431. Circa all' uso dei possessivi sein e ihr convien quindi notare, che quando la cosa appartiene al *soggetto* della proposizione, (cioè quando si riferisce al *nominativo:*) si dee sempre usare sein e ihr, come:

| | |
|---|---|
| Der Nachbar sagte mir, er habe sein Haus verkauft. | Il vicino mi disse, d'aver venduto la *sua* casa. |
| Die Schwester hat ihre Magd in die Stadt geschickt. | La sorella ha mandato la *sua* serva in città. |

Quando la cosa *non* appartiene al *soggetto* della proposizione, cioè quando vi ha relazione ad un nome in *caso obliquo,* rigorosamente dovrebbero adoperarsi i pronomi *relativi* dessen e deren, o desselben e derselben; ma ove non possa nascere ambiguità, si adopera indifferentemente anche sein o ihr come:

| | |
|---|---|
| Ich liebe den Vetter und seinen Sohn o dessen Sohn. | Io amo il cugino, e suo figlio o il figlio di lui. |
| Du liebst die Schwester und ihre Tochter, o deren Tochter. | Tu ami la sorella e sua figlia, o la figlia di lei. |

Se poi nasca ambiguità, debbono adoperarsi necessariamente i pronomi **dessen** o **deren**; **desselben** o **derselben**. Quindi la frase seguente:

| | |
|---|---|
| Peter meldet seinem Freunde, er habe seinen Garten verkauft. | Pietro avvisa il suo amico, d'aver venduto il *suo* giardino. |

sarebbe buona, se si volesse significare *il giardino di Pietro.* — Qualora poi si voglia indicare *il giardino del suo amico*, si debbe dire:

| | |
|---|---|
| er habe dessen Garten verkauft. | d'aver venduto il *di lui* giardino. |

Eccone degli altri esempj:

| | |
|---|---|
| Wer Gott liebt, hält dessen Gebothe. | Chi ama Dio, osserva i di lui precetti. |
| Das ist ein schönes Haus, wer ist dessen Besitzer, oder der Besitzer desselben? | Quest' è una bella casa, chi n'è il possessore? |
| Sophie suchte ihre Schwester und deren Sohn, oder den Sohn derselben. | Sofia cercava sua sorella, ed il di lei figlio, o il figlio di essa. |

§. 432. In relazione a *cose inanimate* convien servirsi di **dessen, deren,** o **desselben, derselben,** in luogo dei pronomi possessivi, **sein** o **ihr,** i quali indicano la proprietà, che non può convenire che agli enti animati. Onde si dirà:

| | |
|---|---|
| Hier ist ein schöner Baum, ich bewundere dessen Früchte. | Ecco un bell' albero, io ne ammiro i frutti. |

in luogo di dire, **seine Früchte**, giacchè non si può affermare, che i frutti sieno proprietà dell' albero, ente inanimato.

§. 433. I pronomi *possessivi*, come pure i *personali* avendo relazione ad un sostantivo *neutro*, che accenna per altro una femmina, possono nel progresso del discorso seguire anche il genere naturale, cioè il *femminile;* p. e.

| | |
|---|---|
| Das gute Weib, sie hat große Verdienste um ihre Familie; *in cambio di dire:* es hat große Verdienste um seine Familie. | La buona donna, ella ha de' meriti grandi riguardo alla sua famiglia. |

§. 434. Quando si succedono più sostantivi uniti colla particella **und**, non occorre ripetere il pronome *possessivo*, eccettochè i sostantivi fossero di *diverso genere e numero*, oppure che il sostantivo del medesimo numero vi richiedesse una desinenza diversa; onde si dirà bene:

| | |
|---|---|
| Meine Hände und Füße. | Le mie mani, ed i miei piedi. |
| Dein Haus, Hof und Garten. | La tua casa; il tuo cortile, ed il tuo giardino. |

Ma si dovrà dire:

| | |
|---|---|
| Meine Hand und mein Fuß. | La mia mano, ed il mio piede. |
| Ich habe mein Haus, meinen Hof, und meine Weingärten verkauft. | Io ho venduto la mia casa, il mio cortile, e le mie vigne. |

§. 435. Volendo in tedesco esprimere *un mio*, *un tuo*, *un suo*, *un nostro*, *un vostro*, etc. oppure: *a chi appartiene*, o: *di chi è questo?* si adopera la costruzione seguente:

| | |
|---|---|
| Questi è un mio servitore, *ossia* uno de' miei servitori. | Dieß ist einer meiner Bedienten, o einer von meinen Bedienten, o ein Bedienter von mir, e non già: ein meiniger Bedienter. |
| Quegli è un nostro amico. | Jener ist einer unserer Freunde, o einer von unsern Freunden, o ein Freund von uns. |
| È forse questo un tuo cavallo? | Ist das vielleicht eines von deinen Pferden? o ein Pferd von dir? |
| A chi appartiene il libro? *ossia* di chi è il libro? | Wem gehört das Buch? o wessen ist das Buch? |
| Appartiene a me, a te, a lui, a noi; *ovvero:* è mio, è tuo, è suo, è nostro. | Es gehört mir, dir, ihm, uns; oder: es ist mein, dein, sein, unser. |
| A chi appartengono queste mercanzie? o di chi sono queste mercanzie? | Wem gehören diese Waaren? oder: wessen sind diese Waaren? |
| Appartengono a noi, a voi, a loro, *oppure* sono nostre, vostre. | Sie gehören uns, euch, ihnen; oder: sie sind unser, euer. |

## III. *De' pronomi dimostrativi, o indicativi.*

(Von den anzeigenden Fürwörtern.)

§. 436. I pronomi *dimostrativi* sono parole, il cui ufficio è d'indicare l'oggetto, mostrando per così dire il luogo in cui si trova. Essi sono i seguenti:

| *Maschili.* | | *Femminili.* | | *Neutri.* | |
|---|---|---|---|---|---|
| Dieser, der, | questi, questo, | diese, die, | questa, | dieses, dieß, das, | questo |
| jener, | quello, | jene, | quella, | jenes, | quello |
| derjenige, | colui, | diejenige, | colei, | dasjenige, | |
| derselbe, dernähmliche, | lo stesso, quel medesimo, | dieselbe, die nähmliche, | la stessa, quella medesima; | dasselbe, das nähmliche; | |
| solcher, | tale, | solche, | tale, | solches, | |

§. 437. Questi pronomi or fan l'ufficio di semplici *aggettivi*, ed ora quel di *pronomi assoluti*. — Sono semplici *aggettivi*, quando si trovano innanzi a qualche sostantivo; come:

| | |
|---|---|
| Dieser Kaufmann. | Questo mercante. |
| Jenes Land. | Quel paese. |
| Derselbe Soldat. | Il medesimo soldato. |
| Das nähmliche Tuch. | Quel medesimo panno. |
| Solche Blumen. | Tali fiori. |

Sono *pronomi assoluti* quando si trovano soli, e si riferiscono a qualche sostantivo espresso antecedentemente o sottinteso; come:

| | |
|---|---|
| Dieser heißt Adolph, jener Eduard. | Questi si chiama Adolfo, quegli Odoardo. |

| | |
|---|---|
| Hier sind verschiedene Bücher. | Ecco varj libri. |
| Wollet ihr diese oder jene? | Volete questi o quelli? |
| Man hört bald dieses bald jenes. | Si sente or questo, or quello. |
| Ein Beweis davon ist dieser. | Una prova di ciò è questa. |

In ogni modo debbonsi i pronomi *dimostrativi* accordar sempre in *genere* e in *numero* col nome, a cui si riferiscono, senza prenderne sempre lo stesso *caso*.

§. 438 Il pronome dimostrativo **dieser** indica l'oggetto più vicino a chi parla; **jener** l'oggetto più lontano da chi parla; come:

| | |
|---|---|
| Dieses Buch ist besser als jenes. | Questo libro è migliore di quello. |
| In diesem oder in jenem Leben. | In questa o in quell' altra vita. |
| Was wollte jener Mensch, mit dem du sprachest? | Che voleva quell' uomo con cui parlavi? |

**Dieser** e **jener** seguono la declinazione dell' *articolo determinato*, come:

| Singolare. | | | Plurale. |
|---|---|---|---|
| Dies-er, | e, | es, | Dies-e. |
| dies-es, | er, | es, | dies-er. |
| dies-em, | er, | em, | dies-en. |
| dies-en, | e, | es, | dies-e. |

Annot. Il neutro **dieses** trovasi qualche volta accorciato in **dieß**, come:

| | |
|---|---|
| Dieß (dieses) Erdbeben ist auch in Prag gespürt worden. | Questo terremoto è stato pure sentito in Praga. |
| Dieß wußte ich nicht. | Ciò io non sapeva. |
| Dieß ist aber nicht geschehen. | Ma ciò non è seguito. |

§. 439. In tedesco si usa sovente l'articolo, **der, die, das,** in luogo dei pronomi dimostrativi **dieser** e **jener**, e divien in tal caso un termine comune, facendo le veci or dell' uno or dell'altro. Esso può trovarsi unito ad un sostantivo, oppur solo senza sostantivo; nel primo caso va declinato come *l'articolo* determinato; p. e.

| | |
|---|---|
| Kennst du den Mann? | Conosci tu *questo* o *quell'* uomo? |
| Das arme Geschöpf! | *Quella* povera creatura! |
| Er war den Augenblick da. | Egli era qui in *questo* momento. |
| Ich bedaure die gute Frau. | Compiango *quella* buona donna. |
| Das Haus des Mannes, welcher bey uns war. | La casa di quell' (dell') uomo che era da noi. |
| Es gehört den Bauern, welche ihr gesehen habet. | Appartiene ai contadini, che avete veduti. |
| Ich begleitete ihn bis an den Ort, wo er hin wollte. | Io l'accompagnai sino a quel luogo per dove era incamminato. |

Trovandosi poi solo *senza sostantivo*, si declina come segue.

| Singolare. | | | Plurale. |
|---|---|---|---|
| *Masc.* | *Femm.* | *Neutr.* | *Per tutti i generi.* |
| Der, | die, | das, | die. |
| dessen (deß), | deren, | dessen (deß), | derer. |
| dem, | der, | dem, | denen |
| den, | die, | das, | die. |

*Esempj.*

| | |
|---|---|
| Der ist es, der mich verrathen wird. | Ecco colui che mi tradirà. |
| Wer alles haben will, der hat nichts. | Chi vuol aver tutto, (quegli) non ha nulla. |
| Ich habe dessen genug. | Io ho abbastanza di questo. |
| Das sind Verleumder; wer darf denen glauben? | Questi son calunniatori, chi può prestar fede a costoro? |
| In Wahrheit, das hätte ich bedenken sollen. | In verità, io avrei dovuto riflettere a ciò. |
| Wessen ist der Garten? dessen o deß da; derer da. | Di chi è questo giardino? di costui, di costoro. |
| Wem gehört das Haus? denen hier. | A chi appartiene questa casa? a questi quì. |
| Sieh, den (derjenige, welchen) du liebtest, ist gestorben. | Ecco colui che tu amasti tanto, è morto. |
| Warum den Verlust derer beweinen, die nicht gestorben sind? | Perchè compiangere la perdita di coloro, che non sono morti? |
| Ich gehe zu dem, der mich gesandt hat. | Io ritorno a colui, che mi ha inviato. |
| Wer wird denen glauben? | Chi crederà a costoro. |
| Er will die Meinung derer hören, die nicht lügen. | Egli vuol udire l'opinione di quelli che non mentono. |
| Wir werden es denen geben, die es verdienen. | Noi lo daremo a quelli che lo meritano. |

§. 440. In luogo del pronome **dieser, e, es,** quand' esso per via del verbo trovasi separato dal suo nome, si usano bene spesso le parole **dieß** e **das** indeclinabilmente, qualunque sia il genere o il numero del sostantivo che segue; p. e.

| | |
|---|---|
| Dieß o das ist der Mann, der dich suchte, *in luogo* dieser ist rc. | Ecco quell' uomo che ti cercava. |
| Dieß o das sind die Männer, die uns Weisheit lehren wollen? | Son questi gli uomini, che vogliono insegnarci la sapienza? |
| Mosheim und Jerusalem, das sind nur Schwätzer. Gell. | Mosheim e Jerusalem, costoro non sono che ciarloni? |
| Das ist die Person, welche ihr so sehr zu kennen wünschet. | Ecco la persona, che voi tanto desiderate di conoscere. |
| Das ist nicht, was die zwey Omars wollten. | Questo non era quello, che i due Omari cercavano. |
| Dieß sind die Bücher, die ihr so sehr zu lesen wünscht. | Ecco i libri che desiderate tanto di leggere. |
| Dieß ist eine gute Feder. | Quest' è una buona penna. |
| Das sind die Folgen. | Eccone le conseguenze. |
| Dieß sind schöne Blumen. | Questi son bei fiori. |
| Dieses, das o dieß ist wahr. | Questo o ciò è vero. |

§. 441. Per maggior determinazione e precisione i pronomi dimostrativi **dieser, e, es,** e **der, die, das,** vengono spesso accompagnati dagli avverbj locali, **da, hier,** *qui;* **dort,** *là;* **eben,** *appunto,* ora soli, ora col sostantivo in mezzo; ed allora acquistano la forza d' un pronome determinato o asseverativo, ed equivalgono a *costui, colui, cotesto, stesso* o *medesimo,* etc. Eccone gli Esempj.

| | |
|---|---|
| Ich will diesen da fragen. | Domanderò a costui. |
| Aus eben diesem Grunde. | Per la stessa cagione. |
| Bey eben dieser Gelegenheit. | Alla stessa occasione. |
| Der da; der hier; der Mann da o hier. | Costui, cotesto, quest' uomo qui. |
| Das Weib dort; der dort. | Colei, cotesti; colui. |
| Das Haus da. | Questa casa qui. |
| An eben dem Tage. | In quel dì stesso o medesimo. |

§. 442. Si notino ancora i seguenti Modi di dire:

| | |
|---|---|
| Der und der Herr. | Il tal signore. |
| Die und die Frau. | La tal signora. |
| Man denkt bald an dieß, bald an das. | Si pensa ora a tal cosa, ora a tal altra. |

§. 443. Nella frase: Vorzeiger dieses, *il latore della presente*, vi è sottinteso il nome Briefes, *lettera* o *carta*; in quest' altra: den ersten dieses, *il primo corrente*, sottintendesi Monathes, *mese*.

§. 444. Dal *genitivo* raccorciato deß e derer derivansi le seguenti voci avverbiali, come:

| | |
|---|---|
| Deßgleichen, dergleichen, derley. | Simile, tale. |
| Das ist ein Mann; deßgleichen ist keiner mehr vorhanden. | Quest' è un uomo, che non ha il suo simile. |
| Ich kannte dergleichen Steine. | Io conobbi simili pietre. |
| Dergleichen Leute machen sich selbst unglücklich. | Simili persone si fanno infelici da se stesse. |

Deßhalb (meglio che deßhalben), deßwegen, um deßwillen, e le voci antiquate derohalben, derowegen, etc. equivalgono a um dieser o jener o derselben Ursache halben o wegen; um dieser ꝛc. Ursache willen, ꝛc. p. e.

| | |
|---|---|
| Deßhalb o deßwegen hat er seinen Dienst verlassen. | Per questo motivo (perciò, per questa cagione) ha egli abbandonato il suo servizio. |

§. 445. Dieser, der e jener, possono separarsi dai loro sostantivi per via d'una piccola frase incidente; p. e.

| | |
|---|---|
| Dieser einer andern Belohnung würdige Mann. | Quest' uomo degno d'altra ricompensa. |

Ma ciò non può farsi con un semplice *genitivo*. Onde non si potrà dire: diese der Sachen Beschaffenheit, *questo stato di cose*, in cambio di: diese Beschaffenheit der Sachen.

## *Pronomi determinativi o asseverativi.*

§. 446. I pronomi dimostrativi derjenige, *quegli*, *quello stesso*, *colui*, e derselbe, der nähmliche, *quel medesimo*, *lo stesso*, hanno più forza per determinare che der, dieser, o jener, e perciò chiamansi pure *determinativi* o *asseverativi*. Essi sono composti delle voci der, die, das, e jenige, selbe, e si declinano ambedue, come se vi stessero separate; cioè: der, die, das, come *l'articolo determinato* e jenige, selbe come gli *aggettivi*; p. e.

| SINGOLARE. | | | PLURALE. |
|---|---|---|---|
| *Masc.* | *Femm.* | *Neutr.* | *Per tutti i generi.* |
| derjenige, | diejenige, | dasjenige, | diejenige-n. |
| desjenige-n, | derjenige-n, | desjenige-n, | derjenige-n. |
| demjenige-n, | derjenige-n, | demjenige-n, | denjenige-n. |
| denjenige-n, | diejenige, | dasjenige, | diejenige-n. |

ANNOT. A Norma di questo si declinano anche derselbe, dieselbe, dasselbe, der nähmliche, die nähmliche, das nähmliche.

§. 447. **Derjenige** e **derselbe** si usano *soli*, ovvero uniti ad un sostantivo. **Derjenige** non può adoperarsi, se non è seguito dal pronome relativo **welcher, e, es** o **der, die, das**. — **Derselbe, der nähmliche** significano *quel medesimo, lo stesso*, ed esprimono identità o parità; p. e.

| | |
|---|---|
| Es ist derjenige Kaufmann, mit welchem du gesprochen hast. | È quel medesimo mercante, al quale hai parlato. |
| Sehet nicht auf den Stand desjenigen, der euch bittet. | Non guardate al carattere di chi (di colui che) vi prega. |
| Also belohnt Gott diejenigen, die ihn fürchten. | Così premia Iddio coloro, che lo temono. |
| Ich verzeihe denjenigen, welche Schuld daran sind. | Perdono a quelli che ne hanno colpa. |
| Derjenige, den du zu kennen wünschest. | Lo stesso che tu brami di conoscere. |
| Der alte Ehrenreich erschien mit derjenigen heitern Miene, welche rc. | Il vecchio Ehrenreich comparve con quello stesso aspetto sereno, che etc. |
| Diejenigen Soldaten, welche ihr gesehen habet. | I medesimi soldati che avete veduti. |
| Einige derselben wollten lieber vom Raube leben. | Alcuni de' medesimi amavano meglio di vivere di rapine. |
| Am Ende desselben (Briefes) sagte er. | Alla fine della medesima (lettera) disse. |
| Von demselben o von dem nähmlichen Tuche. | Dello stesso panno. |
| An demselben Tage. | In quel dì stesso. |
| Auf dieselbe Weise. | Nello stesso modo. |
| Es ist ganz dasselbe. | Tutto è lo stesso. |

ANNOT. Derselbe è di miglior uso che derselbige, selbiger o selber, voci che prolungate senza necessità sogliono oggimai adoperarsi soltanto nello stile volgare.

§. 448. Onde poter con vie maggior precisione e forza accennare l'identità o parità, amano i Tedeschi collocare l'avverbio **eben**, *appunto*, innanzi ai pronomi **der, derjenige, derselbe**; come:

| | |
|---|---|
| Er ist eben derselbe Mann rc. | Egli è quello stesso, o quel desso. |
| Eben der, eben dieser. | Quegli appunto. |
| Eben diejenige. | Quella medesima. |
| Eben dasselbe. | Quel medesimo. |
| Johann, eben derselbe, welcher... | Giovanni, quel desso, che... |
| Fünfter Brief. An eben denselben. | Lettera quinta. Allo stesso. |

§. 449. Il pronome determinativo **solcher, solche, sol-**

ches, *tale*, si usa solo, o unito ad un sostantivo, e va declinato come gli *aggettivi*; p. e.

| SINGOLARE. | | | PLURALE. |
|---|---|---|---|
| *Masc.* | *Femm.* | *Neut.* | *Per tutti i generi.* |
| Solcher, | solche, | solches, | Solche. |
| solchen (es), | solcher, | solchen (es), | solcher. |
| solchem, | solcher, | solchem, | solchen. |
| solchen, | solche, | solches, | solche. |

Questo pronome è ordinariamente preceduto dalle voci ein o kein, ed allora prende nei casi obliqui sempre en, come: ein solcher, eines solchen, einem solchen, einen solchen, eine solche Stadt, einer solchen Stadt, ꝛc.

| | |
|---|---|
| Gib es solchen Armen, die es verdienen. | Dallo a tai poveri, che lo meritano. |
| Wer hätte solches vermuthet? | Chi lo avrebbe supposto. |
| Solche, welche es glauben. | Cotali che lo credono. |
| Eines solchen Mannes. | D'un tal uomo. |
| Er ist auch ein solcher. | Anch' egli è tale. |
| Von einer solchen Tugend. | D'una tal virtù. |
| Es ist kein solches Haus. | Non è già una tal casa. |
| Es ist von keiner solchen Uhr die Rede. | Non si parla già d'un tal orologio. |

§. 450. L'articolo ein, eine, ein, può esser collocato anche dopo il pronome solcher, che in tal caso vien sempre accorciato in solch, perdendovi la sillaba finale d'inflessione, p. e.

| | |
|---|---|
| Solch ein Mann! | Un tal uomo! |
| Solch eine Heldenthat! | Cotale atto eroico! |

In luogo di dire: ein solcher Mann, eine solche Heldenthat.

§. 451. Volgarmente si usa so ein per ein solcher, e so was per so etwas; come:

| | |
|---|---|
| So ein Glück hätte ich nicht gehofft, in cambio di dire: ein solches Glück. | Una tal sorte non avrei sperata. |
| So was thue ich nur zur höchsten Noth, in luogo di dire: so etwas ꝛc. | Una tal cosa, non la fo che nell' estremo bisogno. |

## *Osservazioni*

### *intorno agli Avverbj dimostrativi o determinativi.*

§. 452. Egli è una proprietà della lingua tedesca di poter incorporare varie preposizioni ora coll' *articolo*, ora coi *pronomi dimostrativi*, ora coi *relativi*, ora coi *verbi*, etc.

§. 453. Le seguenti preposizioni **an, auf, aus, bey, für, gegen, in, mit, nach, neben, über, um, unter, von, vor, wegen, zu, zwischen**, si compongono per proprietà di lingua coi pronomi dimostrativi: dieser, e, es; jener, e, es; der, die, das; derjenige, diejenige, dasjenige; derselbe, dieselbe, dasselbe, cambiando questi pronomi in **da**, ed unendovi la rispettiva *preposizione* in fine. Così in luogo di dire:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| bey dem, | bey diesem, | bey jenem, | bey demselben, | dicesi | dabey. |
| — der, | — dieser, | — jener, | — derselben, | | |
| — den, | — diesen, | — jenen, | — denselben, | | |

Alla stessa guisa si formerà la contrazione colle altre preposizioni.

§. 454. Quando la preposizione incomincia *da vocale*, come sono: **an, in, um,** 2c. s'inserisce tra la particella **Da** e tra la preposizione la lettera **R.**, che serve a facilitare l'articolazione, siccome lettera liquida, la quale come tale, non è che lettera intrusa. Quindi in luogo di articolare: daan, daauf, daaus, dain, daüber, daum, daunter, si dirà, **daran, darauf, daraus, darin, darüber, darum, darunter.**

ANNOT. La preposizione **nach** segue pure tal eccezione, dicendosi darnach in vece di danach.

§. 455. Le suddette *preposizioni* composte coi pronomi dimostrativi, chiamansi AVVERBJ DIMOSTRATIVI, ossia *particelle dimostrative*. Siffatte contrazioni sono tutte maniere elittiche, e si usano volendo togliere la troppa determinazione del pronome dimostrativo, e riferire l'oggetto in un *significato* più generale.

§. 456. Il suddetto incorporamento delle accennate preposizioni coi pronomi dimostrativi ha soltanto luogo, (ma non è assolutamente necessario), allora quando la preposizione col suo pronome dimostrativo trovasi *senza nome*; il che succede quando il sostantivo è stato espresso nella frase precedente, ma taciuto nella susseguente; per esempio:

| | |
|---|---|
| Erinnerst du dich an o auf die Feuersbrunst? *Risp.* Ich erinnere mich noch an o auf diese o jene o dieselbe (Feuersbrunst); *ossia meglio:* Ich erinnere mich noch daran o darauf. | Ti ricordi ancora dell' incendio? *Risp.* Io mi ricordo ancora di esso. — Io *mene* ricordo. |
| Ich habe einen Brief bekommen, und habe auf diesen o jenen o denselben (Brief) noch nicht geantwortet; ovvero: ich habe noch nicht darauf geantwortet. | Io ho ricevuto una lettera, e non ho ancora risposto alla medesima, *ovvero:* io non ci ho ancora risposto. |
| Er würde dieses Pferd kaufen, wenn etwas dabey (bey diesem, jenem, demselben Pferde) zu gewinnen wäre. | Egli comprerebbe questo cavallo, se vi fosse qualche cosa da guadagnare. |

*Ecco gli Avverbj dimostrativi disposti in ordine alfabetico.*

| | |
|---|---|
| Die Feinde haben dabey (bey dieser, jener, derselben Belagerung) über tausend Mann verloren. | I nemici *vi* hanno perduto più di mille uomini. |
| Sein Reich wurde dadurch (durch dieses) sehr erweitert. | Con ciò s'ingrandì il suo regno di molto. |
| Was wollen Sie mir dafür (für dieses, jenes, 2c.) geben? | Che cosa vuol darm*ene?* |
| Die zwey übrigen Cantone haben dagegen (gegen dieses, jenes, dasselbe) protestirt. | I due rimanenti Cantoni *ne* hanno protestato. |

| | |
|---|---|
| Er verewigte **damit** o **dadurch** (mit diesem o durch dieses) das Andenken. | Con ciò, o mediante questo rese eterna la memoria. |
| Er hatte sein eigenes Haus und einen kleinen Garten **daneben** (neben diesem o jenem o demselben). | Egli aveva la sua casa propria con un piccolo giardino annesso. |
| Der Sultan dachte nicht mehr **daran** (an diese o an jene Sache). | Il Sultano non *ci* pensò più. |
| Sie that den Thee in die Kanne, und schüttete Wasser **darauf** (auf diesen, auf denselben). | Ella mise il tè nella caffettiera, versandovi sopra dell' acqua. |
| Das Glas ist schmutzig, wer hat **daraus** (aus diesem, demselben) getrunken? | Il bicchiere è sporco, chi ne ha bevuto? |
| Mein Herz kann nicht **darein** (in dieses) einwilligen. | Il mio cuore non può acconsentir*vi*. |
| Sie bemächtigten sich der Stadt, und behaupteten sich **darin** (in dieser, in derselben). | S'impadronirono della città, e *vi* si sostennero. |
| Aber **darnach** (nach diesem) fragen diese Herren nicht. | Ma questi Signori non se *ne* curano. |
| Sie lachte **darüber** (über dieses, jenes). | Ella se *ne* rideva. |
| Er weiß **darum** (um diese Sache). | Egli n'è informato. |
| Die Ladung bestand aus Seife, **darunter** (unter dieser, derselben) lag eine Menge Messer. | Il carico consisteva in tanto sapone, sotto *vi* erano tanti coltelli. |
| Er nahm den Brief und riß das Couvert **davon** (von demselben). | Ei prese la lettera, e ne distaccò in furia la coperta. |
| Die Thür steht offen, leget etwas **davor** (vor diese, dieselbe), damit sie offen bleibe. | L'uscio è aperto, mettete qualche cosa dinanzi che resti aperto. |
| Ich habe nichts **dawider** (wider diese o jene Sache). | Non ho niente in contrario. |
| Was sagen Sie **dazu**? (zu dieser Sache). | Cosa *ne* dice Ella? |
| Leget etwas **dazwischen**. | Mettete qualche cosa frammezzo. |
| Das ist ein Mann, **deßgleichen** ist keiner mehr vorhanden. | Quest' è un uomo, che non ha il suo simile. |
| Das ist eine Frau, **dergleichen** findest du keine. | Quest' è una donna, tu non trovi altra sua simile. |

## IV. *Dei pronomi relativi.*

(Von den beziehenden Fürwörtern.)

§. 457. I *pronomi relativi* hanno necessariamente relazione ad un oggetto, di cui s'è di già parlato, e che è stato indicato da un *nome*, o da un *pronome*. Questo nome o pronome, che precede chiamasi *antecedente*.

§. 458. I pronomi *relativi* sono: **welcher, e, es**, *il, la quale;* **der, die, das, wer**, *chi;* **was**, *che;* e **so** *che;* eccone la declinazione:

| | Singolare. | | | Plurale. |
|---|---|---|---|---|
| | *Masc.* | *Femm.* | *Neutr.* | *Per tutti i generi.* |
| 1) | Welcher, der | welche, die | welches, das | Welche, die. |
| 2) | dessen, dessen | deren, deren | dessen, dessen | deren, deren. |
| 3) | welchem, dem | welcher, der | welchem, dem | welchen, denen. |
| 4) | welchen, den | welche, die | welches, das | welche, die. |

§. 459. **Welcher, e, es,** è più riempitivo, ed ha una significazione più determinata che **der, die, das,** ragione per la quale dee preferirsi nello stile sostenuto e sublime a quest' ultimo.

§. 460. **Der, die, das,** si declina come il pronome dimostrativo der, die, das, colla sola differenza, che al *genitivo plurale* in vece di derer, adotta **deren,** e che in luogo di **dessen** e **deren,** non vi soffre la contrazione deß e der.

**Welcher** non ha proprio *genitivo*, in sua vece si usa quello del pronome **der, die, das,** vale a dire **dessen** e **deren.**

*Esempj.*

| | |
|---|---|
| Der Mann, welcher alles wußte. | L'uomo, il quale tutto seppe. |
| Der Held, dessen Thaten wir kennen | L'eroe le cui imprese ci son note. |
| Die Tugend, deren Werth dir unbekannt ist. | La virtù, il valore della quale ti è ignoto. |
| Ein Kaufmann, welcher o der nichts zu verkaufen hat. | Un mercante, il quale, o che non ha nulla da vendere. |
| Der Mann, welchen o den du gesehen hast, ist gestorben. | L'uomo, il quale o che hai veduto, è morto. |
| Das Haus, welches er gekauft hat. | La casa, ch'egli ha comprata. |
| Die Schlacht, in welcher Edelred verwundet wurde. | La battaglia, in cui restò ferito Edelredo. |
| Die Briefe, welche o die ihr erhalten habet. | Le lettere, le quali o che avete ricevute. |
| Die Bürger, deren Treue jedermann lobt. | I cittadini, di cui ciascuno loda la fedeltà. |
| Sieh die Armen, welchen o denen du Almosen gabst. | Ecco i poveri, ai quali o a cui facesti elemosina. |
| Wir, die wir uns selbst nicht kennen. | Noi, che non conosciamo noi stessi. |

ANNOT. Da questi esempj chiaro si scorge, che il pronome *relativo* accordarsi dee in *genere* e *numero* con quel sostantivo o pronome, a cui si riferisce, prendendo però *il caso*, che richiede il *verbo* della frase in cui esso si ritrova.

§. 461. Quando il *pronome relativo* si riferisce a due o più nomi antecedenti, convien porlo al *plurale*, come:

| | |
|---|---|
| Das Haus und der Garten, welche o die wir sahen. | La casa ed il giardino che vedemmo. |

§. 462. I pronomi relativi, **welcher, e, es,** e **der, die, das,** si usano in relazione ad oggetti determinati, che precedono. Parlandosi in senso generale e *indeterminatamente* di persone o di cose, s'adoprano i pronomi assoluti **wer** o **was,** che usati in tal modo non *interrogativamente*, adottano la natura dimostrativa e relativa, e valgono il primo *colui che*

(*chi*), il secondo *ciò che, quello che.* — Anche il pronome indicativo **der, die, das,** adoperato in modo assoluto e indeterminato, cioè senza nome e senza correlazione, acquista la medesima forza, vale *colui che (chi)*, ed è una sostituzione più specifica di **wer** e di **was**. Eccone gli esempj.

| | |
|---|---|
| Wer etwas gelernt hat, geht nicht zu Grunde. | *Chi* sa non perisce. |
| Was ihr hoffet, ist sehr ungewiß. | *Ciò che* sperate è molto incerto. |
| Der zuerst kommt, wird auch zuerst bedient. | *Colui che* vien il primo, è anche il primo servito. |
| Ein jeder macht, was er will. | Ognuno fa *quello che* vuole. |
| Was er that, that er ꝛc. | *Quel che* fece, fece etc. |

Qui non si potrà dire: **Welcher** etwas gelernt hat *ovvero*: das, welches ihr hoffet. — All' apposto si dovrà dire: der Jüngling, welcher etwas gelernt hat, e non **wer**; e così pure: das Glück, welches ihr hoffet, e non **was**, ꝛc.

## *Declinazione de' pronomi relativi* wer, *chi;* was, *che.*

SINGOLARE.

| *Per il genere maschile e femminile.* | | *Neutro.* | | |
|---|---|---|---|---|
| 1) **wer**, | *chi* | 1) **was**, | *che.* | Non hanno plurale. |
| 2) **wessen**, | *di chi* | 2) *manca* | | |
| 3) **wem**, | *a chi* | 3) *manca* | | |
| 4) **wen**, | *chi* | 4) **was**, | *che.* | |

§. 463. **Wer**, usato non interrogativamente, non offre alla mente se non un idea astratta e indeterminata, e significa come il *chi* degl' Italiani **derjenige welcher**, *colui che.* Esso non si usa che nel *singolare*, e serve al genere maschile e femminile; p. e.

| | |
|---|---|
| Wer mir meine Fehler aufdeckt, der ist mein Freund, *in luogo di dire:* derjenige ist mein Freund, welcher, ꝛc. | Chi mi scuopre i miei diffetti (quegli) è mio amico. |
| Wem viel gegeben ist, von dem wird viel gefordert werden. | Da quello, cui venne compartito molto, sarà pur molto esatto. |
| Wen ich brauchen kann, dem kann ich ja wohl meine Seite gönnen. (Leff.) | Chi mi può esser utile, posso ben onorare della mia compagnia. |

ANNOT. Dopo il relativo **Wer** può anche sopprimersi il correlativo **der**, quando vi si trova al nominativo; e però si dice indifferentemente: Wer mir meine Fehler aufdeckt, ist mein Freund, *oppure* Wer mir meine Fehler aufdeckt, der ist mein Freund.

A norma di quanto fin qui si è detto, la frase italiana: *Chi ama Dio osserva i di lui comandamenti*, si potrà tradurre in tedesco nei modi seguenti:

Derjenige o jener liebt Gott, welcher o der dessen Gebothe hält.
Wer Gott liebt, der hält dessen Gebothe.
Wer Gott liebt, hält dessen Gebothe.

Ma questo **der** non può tacersi, quando faccia d'uopo di maggior energia; p. e.

| | |
|---|---|
| Wer da will selig werden, der muß ꝛc. | Chi vuol salvarsi, quegli dee, etc. |

Dunque l'adoperarlo o il sopprimerlo dipende dalla maggior o minor energia, che si vuol dare al discorso.

§. 464. **Was**, *che*, è il neutro di **Wer**. Questo *relativo* ha una significazione indeterminata, e si riferisce ad una proposizione intera, oppure a qualche cosa, che si è detta in generale. Non è usato se non al *nominativo* ed *accusativo* singolare; p. e.

| | |
|---|---|
| Was ihr da sagt, ist wahr. | Ciò che voi dite è vero. |
| Bringet, was ihr habet. | Portate quel che avete. |
| Sage mir, was ich thun soll? | Dimmi quel che ho da fare. |

Questo pronome **was** (*non interrogativo*), è un termine elittico e vale: das **was**, *quel che*, *ciò che*, o alles was, *tutto quel che*; che pur sogliono talvolta esprimersi dicendo:

| | |
|---|---|
| Das, was ihr saget, ist wahr. | Bringet **alles**, was ihr habet. |

Avvertasi che il relativo indeterminato **was** non può mai esser collocato dietro ad un *oggetto determinato*; vale a dire dietro ad un sostantivo. In simil caso convien adoperare **welches**; come:

| | |
|---|---|
| Das Haus, **welches** wir gesehen haben; *è non già:* das Haus, was ꝛc. | La casa, che abbiamo veduta. |

## *Osservazioni.*

§. 465. Il relativo **so**, *che*, *il quale*, è invariabile in tutti i generi e numeri, e vien sostituito per semplice variazione a **welcher** e a **der** al *nominativo* ed all'*accusativo* in ambi i numeri, onde evitare la troppo frequente ripetizione degli altri relativi. Per lo passato era esso di molta frequenza, ma ora i buoni scrittori se ne astengono, eccetto i Poeti; p. e.

| | |
|---|---|
| Der Brief, welchen ich dem Manne mitgab, so gestern mit der Post nach Neapel abreisete, ist verloren gegangen. | La lettera, che diedi all' uomo, il quale partì jeri colla posta per Napoli, è stata persa. |
| Er will euch alle befreyen, ja auch euch, so die ewige Nacht quält. (Klopst.) | Ei vuol liberarvi tutti, ancora voi che siete tormentati dalle eterne tenebre. |
| Das Vergnügen, so er darüber empfand. | Il piacere, ch'egli ne provò. |

§. 466. I pronomi *relativi* cagionano sovente nel discorso un tal equivoco, che più volte non si può distinguere, qual sia il *soggetto* della proposizione; p. e.

| | |
|---|---|
| Ich sah die Soldaten, **welche** die Bauern vertrieben. | Io vidi i soldati, *che*, *o i quali* scacciarono i contadini. |

In questa frase non è chiaro, se furono scacciati i soldati dai contadini, oppure vice versa i contadini dai soldati. Si volti adunque in simili casi la proposizione di *attiva* in *passiva*, e l'equivoco ne sarà levato; p. e.

| | |
|---|---|
| Ich sah die Soldaten, **von welchen** die Bauern vertrieben **wurden**, o vice versa: | Io vidi i soldati, dai quali furono scacciati i contadini. |
| Ich sah die Soldaten, **welche von** den Bauern vertrieben wurden. | Io vidi i soldati, i quali furono respinti dai contadini. |

§. 467. L'avverbio locale **Da**, *qui*, usato in senso relativo, si riferisce *a tempo* o *a luogo*, ove una cosa succede, o abbia a succedere; p. e.

| | |
|---|---|
| Jetzt ist die Zeit, da die Tugend eines einzigen Mannes das Schicksal einer ganzen Nation entscheiden kann. | Adesso (questo) è il momento *in cui* la virtù d'un uomo solo può decidere la sorte d'una intera nazione. |
| Alfred lebte in einer Zeit, da Religion ꝛc. | Alfredo viveva in un tempo, in cui (ove) la religione, etc. |

§. 468. Quando un *pronome relativo* si riferisce ad un nome di *luogo*, si può adoperare in sua vece come in italiano, l'avverbio **wo**, *dove*, *ove*, che significa **in welchem**, **an welchem**, *in cui*, *nel quale*, *al quale*; p. e.

| | |
|---|---|
| Das ist der Ort, wo ich zu bleiben wünschte, *in luogo di* an o in welchem ich ꝛc. | Ecco il luogo *ove* (in cui) bramerei di restare. |
| In dem Hause, wo wir wohnen; *in cambio di:* in welchem ꝛc. | Nella casa, dove (in cui) abitiamo. |

§. 469. Il relativo **wo**, si unisce pure ad alcuni *avverbj*, come: **woher**, *d'onde*, **wohin**, *dove*, etc.; p. e.

| | |
|---|---|
| Ich weiß nicht, woher dieß kommen mag. | Non so d'onde proceda. |
| Das Land, wohin er sich begab. | Il paese in cui egli si recò. |

§. 470. Quando una delle seguenti *preposizioni*, **an**, **auf**, **aus**, **bey**, **durch**, **für**, **gegen**, **in**, **mit**, **nach**, **über**, **um**, **unter**, **von**, **vor**, **wegen**, **wider**, concorre con qualche *pronome relativo* come sono: **welcher**, **e**, **es**, o **der**, **die**, **das**, o col vocabolo **was**; i relativi e il was si cambiano ordinariamente in **Wo**, unendovi in fine la rispettiva preposizione; così p. e. **wodurch**, *per cui*, *per la qual cosa*, o *per le quali cose*, vale: durch das, o durch welches o welche; — così pure **womit**, *con cui*, vale: mit welchem, mit welcher o welchen, mit dem o der o denen, ꝛc.

§. 471. Quando la preposizione incomincia da *vocale*, vi si frammette una **R** (*vegg.* §. 454.) come: **woran**, **worauf**, in vece di woan, woauf, ꝛc. — Simili vocaboli *relativi* servono per qualsivoglia genere, e numero; si riferiscono però soltanto a *cose inanimate*, o a ciò che si è detto in generale, ed hanno la proprietà di mandare il *verbo* in fine della frase.

## *Esempj sopra i suddetti relativi.*

| | |
|---|---|
| Ein Gürtel, woran (an dem o welchem o daran) ein Schwert hing. | Una cintura, a cui era attaccata una spada. |
| Der Thron, worauf (auf dem, auf welchem o darauf) der Beschützer der Künste saß. | Il trono, sul quale sedeva il protettore delle arti. |
| Eyer, woraus (aus welchen, denen o daraus) Bienen werden. | Semente da cui nascono le api. |

| | |
|---|---|
| Ein Aufruhr, wobey (bey dem, bey welchem o dabey) der Bey ermordet wurde. | Una sollevazione, in cui restò ucciso il Bei. |
| Ein Vorzug, wodurch (durch welchen, durch den o dadurch) der Stolz sich befriedigen läßt. | Una prerogativa, mediante la quale s'appaga l'orgoglio. |
| Ein Vergehen, wofür (für welches, für das) er viel leiden mußte. | Un traviamento per cui dovette patir molto. |
| Sie gab ihm einen Strauß, wogegen (gegen den o welchen, ovvero dafür, für welchen) er ihr ein Band verehrte. | Ella gli diede un mazzo di fiori, in cambio del quale egli le regalò un nastro. |
| Die Burg, worein (in die, o welche, o darein) er sich verschlossen hatte. | Il castello, in cui egli si era rinchiuso. |
| Er nahm ein Buch, worin (in dem o welchem) er eine halbe Stunde las. | Ei prese un libro, e vi lesse per una mezz' ora. |
| Der Ton, womit (mit dem o welchem) er sich entschuldigte. | Il tuono, con cui egli si scusò. |
| Womit (mit was) soll er sich beschäftigen? | In che dev' egli occuparsi? |
| Modelle, wonach (nach welchen o denen, darnach) eine Maschine einzurichten sey. | Modelli dietro i quali sia da costruirsi una macchina. |
| Wornach (nach was) blickst du auf die Heide? (Geßn.) | A che fissi tu lo sguardo in questa landa? |
| Berge, worüber (über die o welche) die Armee gegangen ist. | Montagne che ha passate l'armata. |
| Worüber (über was) beklagt ihr euch? | Di che vi lagnate? |
| Felsen, worunter (unter denen o welchen, darunter) die Leichname ruheten. | Rupi, che rinchiudevano i cadaveri. |
| Acht Männer, worunter auch ein Soldat war. | Otto uomini, tra i quali era pure un soldato. |
| Der Gegenstand, wovon (von dem o welchem, davon) ich rede. | L'oggetto di cui parlo. |
| Gewisse Dinge, wovor (vor denen o welchen) man die Jugend warnen muß. | Certe cose di cui conviene ammonire la gioventù. |
| Wovor (vor was) fürchtet ihr euch? | Di che avete paura? |
| Ich weiß nicht, weßhalb o weßwegen (wegen was, wegen welcher Ursache) er auf mich zürnet. | Non so perchè egli sia in collera con me. |
| Weßwegen o weßhalb er den Frieden beschleunigte. | Per la qual cosa egli accelerò la pace. |
| Er gab ein Fest, wozu (zu welchem) er — einlud. | Ei diede un banchetto, a cui invitò..... |
| Der Schüler muß wissen, wozu (zu was) ihm diese Sprache nützen wird. | Lo scolare dee sapere a che questa lingua gli possa esser utile. |

§. 472. Gli *avverbj dimostrativi o determinativi*, accennati ai §. §. 452 — 456, figurano talvolta nel discorso puranco come particole *relative*. Ciò proviene dall' aver il **der, die, das,**

due funzioni, *primo* quella di pronome *dimostrativo*; *secondo* quella di pronome *relativo*.

Onde tutti i suaccennati composti (*vegg. pag.* 137, 138) con ragione si direbbero *avverbj dimostrativo - relativi*. Eccone un esempio.

1) In senso DIMOSTRATIVO: Ich freue mich darüber (über dieses). *Io me ne rallegro, o mi rallegro di questo.*

2) In senso RELATIVO: Das sind die Puncte, darüber (über welche, über die) der Landmann Unterricht braucht, *questi sono gli oggetti sopra cui un contadino abbisogna di essere istruito.*

§. 473. Diferiscono tali voci ambigue ed ellitiche le une dalle altre, in due maniere:

1) Prese nel senso *dimostrativo*, *l'accento* principale posa sulla *prima* sillaba delle medesime, come: dáran, dábey, dáraus, etc. — usate all' incontro nel significato *relativo*, *l'accento* posa sull' *ultima*, come: darán, dadúrch, damít, etc. (Adelung §. 114).

2) Tali avverbj adoperati in senso *dimostrativo*, incominciando essi la frase, mandano il *soggetto* della proposizione (*nominativo*) dopo il Verbo, come:

| | |
|---|---|
| Dadurch stiftet er viel Schaden. | Con ciò egli fa de' gran mali. |

come *relativi* all' incontro mandano essi il Verbo in fine della proposizione, come:

| | |
|---|---|
| Satyren, dadurch die Menschen noch schlimmer werden. (Kleist.) | Satire, che fanno diventare gli uomini ancor peggiori. |

§. 474. Circa all' uso di simili *contrazioni* di preposizioni coi pronomi dimostrativi e relativi convien notare:

1) Che esse hanno soltanto luogo parlandosi di *cose inanimate* od *astratte* (sebbene le voci dabey, darunter si usino anco parlando di persone), e che la *composizione* non è indispensabile.

2) Che questa si fa soltanto per ischivare la frequente ripetizione de' preaccennati dimostrativi e relativi.

*Esempj sopra gli avverbj relativi* (*vegg. pag.* 143).

| | |
|---|---|
| Würde Agrippina etwas verlangen, dabey (wobey o bey welcher Sache) sein Leben Gefahr liefe? | Come potrebbe Agrippina volere, o chiedere una cosa, con cui egli compromettesse la propria vita. |
| Eine Veranstaltung, dadurch (durch welche, wodurch) der Armuth viel Gutes zukommt. | Uno stabilimento con cui i poveri restano soccorsi moltissimo. |
| Ein Lobspruch, dafür (für welchen, wofür) ich Ihnen sehr danke. | Una lode di cui le sono molto obbligato. |
| Alles Pflichten, dagegen (gegen welche) wir nur gar zu oft handeln. | Tutti doveri, i quali da noi troppo sovente si trasgrediscono. |
| Er betrachtete die vielen Lichter, damit (mit welchen o denen, womit) der Saal beleuchtet war. | Egli ammirava il gran numero di candele con cui (onde) la sala era illuminata. |
| Wir sahen ein Haus, daneben (neben welchem) viele Bäume in bester Ordnung standen. | Vedemmo una casa, presso la quale v'erano molti alberi in ottimo ordine. |
| Du erzählst mir Sachen, daran (an die, an welche) ich nicht gedacht hätte. | Tu mi racconti delle cose, alle quali non avrei mai pensato. |

| | |
|---|---|
| Er bekam ein Geschenk, darauf (worauf, auf welches) er schon lange gewartet hatte. | Egli ricevette un regalo, che si aspettava da lungo tempo. |
| Ein Grab, darein (in welches, worin) noch niemand war gelegt worden. | Un sepolcro, in cui nissuno era stato posto. |
| Ihre Briefe, darin (in welchen o denen) Sie mich mit so viel Lob überhäuften, habe ich ꝛc. | Le sue lettere, mediante le quali ella mi colmò di tante lodi, ho etc. |
| Ist dieß das Lob, darnach (nach dem o welchem) ihr strebet? | Sono queste le lodi, dietro alle quali voi correte? |
| Das sind die Puncte, darüber (über welche) der Landmann Unterricht braucht. | Questi sono gli oggetti sopra i quali un contadino abbisogna d'essere istruito. |
| Ist dieß das Buch, darum (um welches) ihr zanket? | È questo il libro, a cagione del quale voi altercate? |
| Er hatte eine Menge Pferde, darunter (unter welchen, denen) auch viele Engländer waren. | Egli avea un gran numero di cavalli, fra' quali vi erano molti inglesi. |
| Ein Meineid, davon (von welchem, von dem) Rom kein Beyspiel gesehen hatte. | Uno spergiuro, di cui Roma non ne avea avuto degli esempj. |
| Dieses ist es, davor (vor welchem) ich euch so oft gewarnet habe. | Questo è quello di cui vi ho avvertito tante volte. |
| Sachen, dawider (wider die) sie nichts einzuwenden wußten. | Cose contro le quali non sapevano che obbiettare. |
| Er hatte eine kleine Krankheit, dazu (zu der, welcher) mit der Zeit noch eine andere kam. | Egli avea una malattia, alla quale col tempo si aggiunse pure un altra. |
| Das ist ein Mann, deßgleichen nicht mehr zu finden ist. | Quest' è un uomo, di cui non si trova il simile. |
| Deßhalb o deßwegen (wegen welcher Ursache) es auch das Fest der Erstlinge hieß. | Per la qual cagione fu anche chiamata la festa delle primizie. |

## V. *Dei pronomi interrogativi.*

(Von den fragenden Fürwörtern.)

§. 475. I surrifferiti pronomi **wer**, *chi*; **was**, *che*; **welcher, e, es**, e **was für ein**, *quale*, s'usano anche per interrogare, e chiamansi in tal caso *interrogativi*. Essi si declinano a norma dei relativi.

§. 476. **Wer**? *chi?* serve a domandar di persone in generale, senza distinguere *genere* e *numero*; p. e.

| | |
|---|---|
| Wer ist jener Herr? | *Chi* è quel Signore? |
| Wessen ist dieser Brief? | *Di chi* è questa lettera? |
| Wem gehört die Feder? | *A chi* appartiene la penna? |
| Wen hast du gerufen? | *Chi* hai tu chiamato? |
| Von wem habet ihr diese Neuigkeit gehört? | *Da chi* avete inteso questa novità? |
| Für wen habet ihr mich angesehen? | *Per chi* m'avete preso? |
| Wer sind diese Leute? | *Chi* sono costoro? |

§. 477. **Was?** *che?* serve a domandare generalmente di cose, ovvero di *oggetti inanimati;* p. e.

| | |
|---|---|
| Was gibt's? Was ist geschehen? | *Che* c'è? Che è successo? |
| Was wollet ihr? | *Che* volete? |
| Was suchest du? | *Che* cerchi? |

§. 478. **Welcher, e, es?** *quale?* serve come in italiano, a continuar la domanda incominciata in generale con **wer?** o **was?** onde distinguere e specificare con maggior precisione le persone e le cose, di cui si tratta; p. e.

| | |
|---|---|
| Wer kommt? Mein Bruder o meine Schwester? — **Welcher?** o welche? | Chi viene? — Mio fratello, o mia sorella. — Quale? |
| Was bringt er? o sie? | Che porta egli? o ella? |
| Ein Buch. — **Welches?** | Un libro. — Quale? |

§. 479. In luogo di **welcher, e, es,** usano i Tedeschi sovente il **was,** seguito da **für** e **ein, eine, ein,** che trovandosi innanzi ad un sostantivo, si declina come *l' articolo* indeterminato; p. e.

| | |
|---|---|
| Was für ein Mann? | Qual uomo? |
| Was für eine Frau? | Qual signora? |
| Was für ein Buch? | Qual libro? |

Non essendo seguito da verun sostantivo, si dee dire: **Was für einer, was für eine, was für eines**; p. e.

| | |
|---|---|
| Ein Vogel ist aus dem Käfiche heraus. — **Was für einer? welcher?** | Un uccello è uscito dalla gabia. — Quale? |
| Ich habe einen meiner Hunde verkauft. — **Welchen? Was für einen?** | Ho venduto uno de' miei cani. — Quale? |
| Ich lieh ihm ein Buch. — **Was für eines?** o welches? | Io gli prestai un libro? — Quale? |

Al plurale si ommette **ein, eine, ein**; p. e.

| | |
|---|---|
| Was für Männer? | Quali uomini? |
| Was für Frauen? | Quali signori? |
| Was sind dieß für Bücher? | Che libri sono questi? |

§. 480. Nelle *ammirazioni* ed *esclamazioni* si possono adoperare: **welcher, e, es,** oppure: **welch ein? welch eine?** o finalmente: **was für ein? was für eine?** come:

| | |
|---|---|
| Welcher Schmerz! | Che dolore! |
| Welche Größe! | Che grandezza! |
| Welches Ende! | Che fine! |
| O welch ein Mann! | O che uomo! |
| Welch ein schöner Tag! | Che bella giornata! |
| Welch ein Haus! | Che casa! |
| Was für ein Gemählde! | Che quadro! |
| Was für Zimmer! | Che camere! |
| Welche Palläste! | Che palazzi! |

## *Osservazioni.*

§. 481. I pronomi *interrogativi* vogliono la risposta in quel caso medesimo, nel quale fu interrogato; p. e.

| | |
|---|---|
| Wer ist zu Hause? Der Vater. | Chi è a casa? Il padre. |
| Wen sahest du? Den Kaiser. | Chi vedesti? L'imperatore. |
| Wem gehört dieses Haus? Unserem Freunde, mir, dir, ihm, ihr. | A chi appartiene questa casa? Al nostro amico, a me, a te, a lui, a lei. |

ANNOT. Solamente quando vi si risponde col verbo ausiliare *essere*, possono adoperarsi i possessivi mein, dein, sein, unser, euer, (*Vegg.* §. 435.), p. e.

| | |
|---|---|
| Wessen ist diese Uhr? | Di chi è quest' orologio? |
| Sie ist mein, dein, sein, &c. | È mio, tuo, suo, etc. |

# Capo XIX.

## Del Verbo. (Von dem Zeitworte.)

§. 482. I *Verbi* sono parole, che servono ad esprimere o lo *stato*, in cui il *soggetto* si trova, come:

| | |
|---|---|
| Der Baum ist grün. | L'albero è verde. |
| Der Bruder schläft, ruhet. | Il fratello dorme, riposa. |

O ciò ch' egli fa, come:

| | |
|---|---|
| Der Vater schreibt, liest. | Il padre scrive, legge. |

Ovvero ciò che gli vien fatto da altri, come:

| | |
|---|---|
| Der Sohn wird von dem Vater gelobt. | Il figlio è lodato dal padre. |
| Carthago wurde von Dido erbaut. | Cartagine fu fabbricata da Didone. |

Oltre di ciò servono i *Verbi* ad indicare ancora il TEMPO in cui l'azione accade.

§. 483. I *Verbi* si possono considerare, o relativamente alla loro *Natura*, o relativamente alla loro *Conjugazione*.

Relativamente alla loro NATURA, essi sono *transitivi* (*attivi*), *intransitivi* (*neutri*), *riflessi* o *reciproci*, ed *impersonali*.

Gli uni e gli altri possono venir considerati come *semplici* o *composti*.

Relativamente poi alla CONJUGAZIONE, altri sono *ausiliari* (Hülfszeitwörter), altri *principali* (Hauptzeitwörter); e questi ultimi si suddividono in *regolari* (regelmäßige), ed in *irregolari* (unregelmäßige Zeitwörter).

### *Definizione de' Verbi relativamente alla loro Natura.*

§. 484. Verbi *transitivi* (übergehende Zeitwörter) si chiamano quelli, che esprimono qualche azione, che da una cosa passa in un'altra; come:

| | |
|---|---|
| Der Knecht schlägt den Hund. | Il servo batte il cane. |
| Der Bruder schreibt einen Brief. | Il fratello scrive una lettera. |

§. 485. I verbi *transitivi* distinguonsi in ATTIVI (thätige) e PASSIVI (leidende Zeitwörter).

§. 486. Si dicono ATTIVI, quando esprimono direttamen-

te l'azione d'una persona o cosa sopra d'un'altra, come nell' esempio suaccennato, dove si dichiara l'azione del *servo* sopra il *cane*. Dopo un verbo *attivo* si può sempre mettere **jemanden**, *alcuno*, o **etwas**, *qualche cosa*; come:

| | |
|---|---|
| Ich strafe jemanden. | Io punisco alcuno. |
| Er schreibt etwas. | Egli scrive qualche cosa. |

§. 487. Oltre al *soggetto* (**Subject**, *nominativo*), esprimente la persona o la cosa che opera, il quale si chiama *agente*, i verbi *attivi* vogliono anche il nome della persona o della cosa, sopra cui cade l'azione, il qual chiamasi *paziente* (**der leidende Gegenstand**, *accusativo*). Così la proposizione sopraccennata sarebbe imperfetta, se si dicesse unicamente: **Der Knecht schlägt**, *il servo batte*, aggiungendovi **den Hund**, *il cane*, divien perfetta; e in questa proposizione **der Knecht** è *l'agente*; **den Hund**, *il paziente*.

§. 488. Ogni verbo *Attivo* riceve quindi dopo di se un *oggetto paziente* (*accusativo*) o espresso, come:

| | |
|---|---|
| Der Vater ruft den Sohn. | Il padre chiama il figlio. |

o sottinteso, come:

| | |
|---|---|
| Peter liest, o wir lesen. | Pietro legge, o leggiamo. |

ove sottintendesi: **das Buch**, *il libro*. Alcune volte però l'*infinito* fa le veci di *Accusativo*, come:

| | |
|---|---|
| Ich will schreiben. | Io voglio scrivere. |
| Er muß ausgehen. | Egli deve sortire. |

§. 489. Molti Verbi *attivi*, oltre *l'agente* (**das thätige Subject**), e il *paziente* (**das leidende Object**), per compimento della proposizione, richieggono ancora qualche altro nome, il quale ponesi al *genitivo* o *dativo*, oppure accompagnasi con qualche *preposizione*, come:

| | |
|---|---|
| Einen des Geizes beschuldigen. | Tacciar uno di avarizia. |
| Einem ein Buch leihen. | Imprestare un libro a qualcheduno. |
| Einen von einem Orte entfernen. | Allontanare uno da un luogo. |
| Wein aus dem Fasse ziehen. | Cavar vino dalla botte. |
| Etwas mit einem verabreden. | Concertare una cosa con uno. |
| Einen in's Wasser tauchen. | Immergere uno nell' acqua. |
| Etwas an's Licht stellen. | Mettere una cosa in vista. |
| Einen um etwas bitten. | Pregare alcuno di qualche cosa. |

§. 490. Dai verbi *attivi* si formano i PASSIVI (**leidende Zeitwörter**), per mezzo del verbo ausiliare **werden**, *essere* o *diventare*, unito al *participio* passato del verbo attivo, i quali esprimono ciò che una persona o cosa patisce, o riceve da un' altra; come:

| | |
|---|---|
| Der Hund wird von dem Knechte geschlagen. | Il cane è battuto dal servo. |
| Hektor wurde von Achilles getödtet. | Ettore fu ucciso da Achille. |

§. 491. Quando un verbo di ATTIVO si volta in PASSIVO, il *paziente* diventa *soggetto* della proposizione (ossia *nominativo*), e *l'agente* ponesi *al Dativo* preceduto dalla preposizione **von**, come nei succitati esempj si è potuto vedere.

§. 492. In italiano l'*impersonale* di voce *passiva*, si forma

colla particella *si*, come: *si dice*, *si vuole*; ed in tedesco colla particella **man**, come: **man sagt**, **man will**, con questa differenza però che il verbo tedesco preceduto da **man**, dee sempre porsi nel *singolare*, quantunque l'oggetto sia plurale laddove il verbo italiano, preceduto dalla voce passiva *si*, sempre accordar si deve in *numero* e *genere* col soggetto, da cui viene accompagnato. (*Vegg*. §. 409.)

E però volendo i Tedeschi esprimere indeterminatamente la persona agente, in luogo del *Passivo* usano indifferentemente il verbo *attivo* preceduto da **man**, che in italiano non potrà sempre tradursi colla particella passiva *si*; p. e.

| | |
|---|---|
| Man liebt den Müßiggang. | Si ama l'ozio. |
| Man sieht viele Berge. | Si veggono molte montagne. |
| Wenn man uns sähe. | Se alcuno ci vedesse (*non già*: se ci si vedesse). |
| Man lobt ihn. | Egli è lodato; *e non*: se lo loda. |

§. 493. Dall'uso che fanno i Tedeschi del **man**, e per aver essi un altra parola di terza persona, che è **sich**, *si*, hanno i medesimi un vantaggio sopra gl'Italiani, che è di poter fare impersonali, ed usar a questo modo passivamente, non solo i verbi *intransitivi* o *neutri* ma ancora i verbi *reciproci*; laonde dicono:

| | |
|---|---|
| Man geht, man kommt. | Si va, si viene. |
| Man ermüdet sich. | Si prova stanchezza. |
| Man irrt sich oft in seinem Leben. | Si commettono molti sbagli nel corso della vita. |
| Man schmeichelt sich. | Taluni si lusingano. |
| Man schwächt sich. | Il corpo s'indebolisce. |

ANNOT. In italiano sarebbe un barbarismo, traducendo come si fa malamente da alcuni: *si si stanca*; *si si sbaglia*, *si si indebolisce*, etc.; per tradurre dette e simili frasi convien adoperare sempre un altro giro di parole.

§. 494. Verbi *intransitivi* o *neutri* (**unübergehende** o **Mittelzeitwörter**), così detti per non essere nè *attivi*, nè *passivi*, cioè nè l'uno nè l'altro, si chiaman quelli che o esprimono soltanto *l'esistenza*, *la maniera d'essere*, o *lo stato* del soggetto *senz' azione*; come:

| | |
|---|---|
| Ich schlafe, er liegt. | Io dormo, egli giace. |
| Der Baum blüht. | L'albero fiorisce. |

Ovvero esprimono *un' azione*, che resta nel soggetto stesso della proposizione, e non passa in nessun altra cosa; come:

| | |
|---|---|
| Die Knaben springen. | I ragazzi saltano. |
| Die Wachteln laufen. | Le quaglie corrono. |

ANNOT. I verbi *intransitivi* o *neutri* non hanno *il passivo*, poichè, non ammettendo *l'accusativo* dell' oggetto paziente, non possono ammettere neppure dopo di se le parole *alcuno* **jemanden**, *qualche cosa*, **etwas**; onde non potendosi dire:

| | |
|---|---|
| Ich schlafe, ich laufe jemanden o etwas. | Io dormo, o corro *alcuno*, o qualche cosa. |

non si potrà dire nemmeno: ich werde geschlafen o gelaufen, *io sono o vengo dormito o corso.*

§. 495. I verbi *intransitivi* altri sono ASSOLUTI, ed altri RELATIVI.

§. 496. *Intransitivi assoluti* sono quelli, i quali contengono un *attributo* (*vegg.* §. 494.), che riguarda il solo soggetto della proposizione, e non si riferisce a nessun altra cosa; come:

| | |
|---|---|
| Anton lebt o ist lebend. | Antonio vive, o è vivente. |

Fuor del *soggetto*, gl'*intransitivi assoluti* per se non richieggono altro nome, e se alcuna volta da qualche nome si trovano accompagnati, questo è sempre retto da una preposizione o espressa o sottintesa; come: Viele Jahre leben, *vivere molti anni* che vuol dire durch viele Jahre, *per molti anni.*

§. 497. *Intransitivi relativi* son quelli, i quali nel soggetto della proposizione indicano un *attributo*, che si riferisce a qualche altra cosa; come:

| | |
|---|---|
| Joseph gehorcht dem Vater. | Giuseppe ubbidisce al padre; cioè: è ubbidiente al padre. |
| Die Tochter hängt von der Mutter ab. | La figlia dipende dalla madre, cioè: è dipendente dalla madre. |

§. 498. Gl'*intransitivi relativi* per formare una proposizione compiuta, oltre al nome del *soggetto*, richieggono d'ordinario anche il nome della cosa, a cui l'attributo si riferisce. Così dicendo semplicemente: ich nütze, *io giovo*, la proposizione sarebbe imperfetta, e ognuno ci domanderebbe, *a chi? a qual cosa?* wem? — Così pure se dicessi: ich erinnere mich, *io mi ricordo*, chiederebbe ognuno: *di chi? di qual cosa?* wessen?

Quest'altro Nome, che chiamasi *il compimento della proposizione*, ora ponesi *al genitivo*, ora *al dativo*, ora è retto da una *preposizione* espressa o sottintesa; p. e.

| | |
|---|---|
| Anton spottet deiner, o über dich. | Antonio si burla di te. |
| Dem Feinde schaden. | Nuocere al nemico. |
| Von dem Vater abhängen. | Dipendere dal padre. |
| Vor Begierde brennen. | Ardere di desiderio. |
| Nach jemanden fragen. | Domandare di qualcheduno. |
| Auf der Erde liegen. | Giacere in terra. |
| Aus dem Walde zurückkommen. | Ritornare dal bosco. |
| An etwas denken. | Pensare a qualche cosa. |
| Er ist schon seit drey Jahren todt, o drey Jahre todt. | Egli è morto già da tre anni. |

§. 499. Havvi de' Verbi accompagnati coi nomi personali *mi*, mir, mich; *ti* dir, dich; *si* sich; *ci* uns; *vi* euch; i quali significano che l'azione, o la proprietà espressa dal verbo, rimane nel soggetto medesimo, o sopra di lui ricade, come: *affliggersi*, sich betrüben; *ferirsi*, sich verwunden; che vogliono dire: *affliggere, ferire se medesimo*; — ovvero ricade sopra due soggetti, come: Wir müssen uns einander helfen, *dobbiamo ajutarci l'un l'altro.*

Chiamansi *riflessi* nel primo caso, e *reciproci* nel secondo, e con nome generale *verbi pronominali*, perchè conjugansi con due pronomi della medesima persona. I tedeschi li chiamano zurückführende Zeitwörter.

§. 500. Nei verbi *riflessi* l'azione ritorna nel soggetto, di modo che il soggetto vi apparisce due volte, la prima come *agente*, e la seconda come *paziente*; p. e.

| | |
|---|---|
| Ich tröste mich. | Io mi consolo. |
| Er vertheidiget sich. | Egli si difende. |

ANNOT. Il pronome sich, in tedesco ponesi sempre innanzi all' *infinito*, come: sich beklagen, e non: beklagen sich, *lagnarsi*.

§. 501. I verbi sono *personali* (persönliche Zeitwörter), quando possono conjugarsi per tutte e *tre* le persone, sì nel singolare, che nel plurale; come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Ich lobe, | io lodo. | wir loben, | noi lodiamo. |
| du lobest, | tu lodi. | ihr lobet, | voi lodate. |
| er lobet, | egli loda. | sie loben, | essi lodano. |

§. 502. Verbi *impersonali* (unpersönliche Zeitwörter) si dicon quelli, che non determinano alcuna persona particolare, e non hanno se non la *terza persona* del singolare in ciascun tempo. In tedesco vanno essi sempre preceduti dalla particella es (*vegg*. §. 406.); p. e.

| | |
|---|---|
| Es donnert, tuona. | Es hat gedonnert, ha tuonato. |
| Es hagelte, grandinava. | Es wird schneyen, nevicherà. |

§. 503. Quei verbi che si adoperano soltanto in qualche *modo*, *tempo*, o *persona*, chiamansi *difettivi*; p. e.

| | |
|---|---|
| Gnade uns Gott! | Iddio ci sia propizio. |

## *Definizione de' Verbi rispetto alla loro conjugazione.*

§. 504. Rispetto alla CONJUGAZIONE i Verbi, altri sono *ausiliari* (Hülfszeitwörter), altri *principali* (Hauptzeitwörter). Questi ultimi distinguonsi in *regolari* ed in *irregolari*.

§. 505. Verbi *ausiliari* chiamansi quelli, che servono d'ajuto ai verbi *principali* nella formazione de' *tempi composti*, e senza i quali tutti i verbi sarebbero imperfetti o difettivi; come:

| | |
|---|---|
| Ich habe geliebt. | Io ho amato. |
| Du bist gefallen. | Tu sei caduto. |
| Er wird gelobt. | Egli è, o vien lodato. |

§. 506. I Tedeschi hanno *tre* verbi *ausiliari*, cioè: seyn, *essere*; haben, *avere*; e werden, *diventare*, *essere*, o *venire*.

§. 507. Qui convien avvertire, che il volgo in moltissime province della Germania possiede un *quarto verbo ausiliare*, che è il verbo Thun, *fare*, ed è un avanzo de' Cinquecentisti. Col presente e coll' imperfetto del detto verbo, accoppiati coll' *infinito* di qualsivoglia verbo, esprime il volgo i *tempi semplici*, nei quali dovrebbe stare il verbo unitovi. Così p. e.: si domanda: *cosa fa quel tale?* Risp. *Egli fa scrivere, egli farebbe scrivere se* ... er thut schreiben; er thäte schreiben, in luogo di dire, er schreibt, er würde schreiben.

§. 508. Chiamansi *Verbi principali* (Hauptzeitwörter) quelli che non possono conjugarsi ne' loro *tempi composti*, se non coll' ajuto d'un verbo *ausiliare*.

Alcuni d'essi seguono certe leggi nelle desinenze, venendo conjugati giusta una regola comune, e si dicono *Verbi* REGOLARI. Quelli che dalla regola generale in qualche cosa si dipartono, si chiamano IRREGOLARI.

§. 509. La *regola*, con cui si variano le desinenze de' Verbi, secondo la diversità dei *modi*, dei *tempi*, dei *numeri*, e delle *persone*, chiamasi CONJUGAZIONE (Abwandlung).

## *Dei Modi.* (Von den Arten.)

§. 510. I MODI sono le differenti maniere, colle quali manifestiamo i nostri giudizj, vale a dire: ciò che giudichiamo ed affermiamo d' una cosa.

Comunemente se ne distinguono *quattro*, cioè:

1) *Il Dimostrativo*, anche *Positivo* o *Indicativo*, die anzeigende Art.
2) *Il Dubitativo*, —— *Soggiuntivo* o *Congiuntivo*, die verbindende Art.
3) L'*Imperativo*, die gebiethende Art.
4) L'*Infinito*, die unbestimmte Art.

§. 511. Il modo *dimostrativo*, anche *positivo* od *indicativo*, indica l' azione o lo stato d' una cosa, in maniera *assoluta*, *certa e determinata*; p. e.

| | |
|---|---|
| Der Vater schläft. | Il padre dorme. |
| Die Schüler schreiben. | Gli scolari scrivono. |

In queste frasi i verbi schläft e schreiben accennano per se assolutamente, e con certezza lo *stato del padre*, e *l' azione degli scolari*.

§. 512. Il modo *dubitativo*, anche *soggiuntivo* o *congiuntivo*, dipende sempre da un verbo che precede, e si adopera, per esprimere l' azione o lo stato d' una cosa, in maniera *dubbia*, *incerta*, o *condizionale*; p. e.

| | |
|---|---|
| Es ist nicht gewiß, daß er blödsinnig sey. | Non è certo ch'egli sia imbecille. |
| Man sagt, er habe Geld. | Si dice ch'egli abbia danari. |
| Ich zweifle, daß er Kenntniß davon habe. | Dubito ch'egli ne abbia notizia. |
| Ich käme, wenn ich Zeit hätte. | Verrei, se avessi tempo. |

§. 513. Il *modo imperativo* esprime l' atto del comandare, proibire, esortare, consigliare o supplicare; come:

| | |
|---|---|
| Geh in das Zimmer. | Va nella camera. |
| Leset diesen Brief. | Leggete questa lettera. |
| Sey so gütig, mir ein Buch zu leihen. | Abbi la bontà d'imprestarmi un libro. |

In simili frasi è sottinteso: *io ti comando va*, etc. *io vi prego leggete*, etc. *L'imperativo* manca della *prima* persona del singolare, perchè chi parla, dirige sempre il *comando* non a se stesso, ma ad altri; ha però la prima del plurale, potendosi in qualche modo comandare a noi stessi uniti ad altri; come:

| | |
|---|---|
| Gehen wir, lesen wir. | Andiamo, leggiamo. |

§. 514. Il *modo infinito* (cioè *indefinito* o *indeterminato*) è così detto, perchè con esso non si accenna nè la persona, nè il numero, ma si espone soltanto *l'azione*, o *lo stato* in una maniera indeterminata e generale; p. e.

| | |
|---|---|
| Lachen, laufen, essen. | Ridere, correre, mangiare. |

L'*Infinito* dicesi eziandio *radice* del verbo, siccome quello da cui nasce tutta la *conjugazione*.

§. 515. Dai verbi derivano alcuni aggettivi, che si chiamano *participj* (Mittelwörter), perchè partecipano insieme dell'*aggettivo* e del *verbo*, cioè: esprimono una qualità coll' indicazione del tempo, ed alla maniera degli aggettivi si accordano coi nomi, ai quali si riferiscono.

Due sono i *participj* tedeschi: il *presente*, ed il *passato*; come:

| | |
|---|---|
| Ein fliehender Feind. | Un nemico fuggente. |
| Weinend kam er, und lachend ging er fort. | Egli venne piangendo, e se ne andò ridendo. |
| Die mir geschickten Waaren. | Le merci speditemi. |
| Ganz erschrocken sagte er. | Tutto spaventato disse. |

## *Dei Tempi.* (Von den Zeiten.)

§. 516. I TEMPI sono certe inflessioni del verbo, che fanno conoscere, se quel che si dice, dee riferirsi al *presente*, al *passato*, o all'*avvenire*, come:

| | |
|---|---|
| Ich lese. | Io leggo. |
| Ich habe gelesen. | Io ho letto. |
| Ich werde lesen. | Io leggerò. |

§. 517. Nella natura si distinguono adunque soltanto questi *tre tempi*. Ma perchè il tempo *passato* può considerarsi in varie maniere, se ne distinguono perciò in tedesco i *cinque tempi* seguenti:

1) Il *tempo presente* (die gegenwärtige Zeit), come:

| | |
|---|---|
| Ich esse, du schreibst. | Io mangio, tu scrivi. |
| Er glaubt, ich sey ein Verschwender. | Egli crede, ch'io sia prodigo. |

2) Il *tempo imperfetto* (die jüngst o halbvergangene Zeit), come:

| | |
|---|---|
| Ich glaubte. | Io credeva, o io credetti. |
| Du liebtest. | Tu amavi, o tu amasti. |

3) Il *tempo perfetto* (die völlig vergangene Zeit), come:

| | |
|---|---|
| Ich habe geglaubt. | Io ho creduto. |
| Du hast geschrieben. | Tu hai scritto. |
| Man sagt, ich sey oben gewesen. | Si dice, ch'io sia stato di sopra. |

4) Il *tempo più che perfetto* ovvero *passato anteriore* (die früher o länger vergangene Zeit), come:

| | |
|---|---|
| Ich hatte geglaubt. | Io aveva creduto. |
| Sobald er die Neuigkeit gehört hatte, sagte er. | Tostochè egli ebbe inteso la nuova, disse. |

5) Il *tempo futuro* (die künftige Zeit), come:

| | |
|---|---|
| Ich werde schicken. | Io manderò. |
| Du wirst lernen. | Tu imparerai. |

§. 518. Oltre ai *cinque tempi* fin qui annoverati, altri ne ha ancora la lingua tedesca; questi sono:

1) Il *futuro passato* o piuttosto *futuro anteriore* (die künftig vergangene Zeit), il quale dinota, che una cosa sarà fatta avanti un altra, che è pur da fare; p. e.

| | |
|---|---|
| Wenn ich werde gelernt haben, werde ich ausgehen. | Quando avrò studiato, sortirò. |

2) Il *correlativo presente* (die künftig halbvergangene, o piuttosto die beziehend gegenwärtige Zeit), il quale si usa nello stile ordinario in vece dell'*imperfetto congiuntivo* (nel significato di *sarei*, *farei* etc.) per indicare, che una cosa sarebbe, o si farebbe, se una tal condizione si verificasse; p. e.

| | |
|---|---|
| Ich würde kommen, wenn ich Zeit hätte, *in cambio di dire:* ich käme, wenn ich Zeit hätte. | Verrei, se avessi tempo. |

3) Il *correlativo passato* (die künftig längervergangene, o piuttosto die beziehend vergangene Zeit), che pure si usa in istil famigliare in luogo del *più che perfetto congiuntivo* (nel significato di *sarei stato*, *avrei fatto* etc.) per dinotare, che una cosa sarebbe stata fatta, se ci fosse stata una certa condizione; p. e.

| | |
|---|---|
| Ich würde gekommen seyn, wenn ich Zeit gehabt hätte, *in vece di dire:* Ich wäre gekommen, wenn ꝛc. | Io sarei venuto, se avessi avuto tempo. |

ANNOT. Chiamansi *Correlativi* questi tempi, perchè sempre si riferiscono ad una condizione, che suol formare l'altro membro della proposizione *condizionale*.

Dell' *Uso* particolare di questi *Tempi* si parlerà nel *Capo* XXVIII più ampiamente.

## *Del Numero.* (Von der Zahl.)

§. 519. I Verbi hanno egualmente *due Numeri*, come si è detto de' nomi; cioè:

Il *singolare* (die einfache Zahl), quando non si tratta che d'una sola persona, o cosa; come:

| | |
|---|---|
| Ich schreibe. | Io scrivo. |
| Der Vogel singt. | L'uccello canta. |

Il *plurale* (die vielfache Zahl) quando si tratta di più persone o cose; come:

| | |
|---|---|
| Wir arbeiten. | Noi lavoriamo. |
| Die Brüder schreiben. | I fratelli scrivono. |
| Die Vögel singen. | Gli uccelli cantano. |

## *Delle Persone.* (Von den Personen.)

§. 520. Le *Persone* sono *tre* nel *Singolare*; come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Ich liebe, | *io amo*, | persona *prima*, | cioè quella che parla; |
| du liebest, | *tu ami*, | ——— *seconda*, | quella a cui si parla; |
| er liebet, | *egli ama*, | ——— *terza*, | quella di cui si parla; |

cioè: una persona o una cosa diversa da chi parla, e da chi ascolta.

E tre nel *Plurale*, come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Wir lieben, | *noi amiamo*, | persona | prima. |
| Ihr liebet, | *voi amate*, | —— | seconda. |
| Sie lieben, | *essi amano*, | —— | terza. |

§. 521. I *nomi* delle cose sono sempre di *terza* persona; come:

| | |
|---|---|
| Der Bruder schläft. | Il fratello dorme. |
| Die Fische schwimmen. | I pesci nuotano. |

§. 522. Recitare di seguito i differenti *Modi* d'un verbo, con tutti i lor *Tempi*, *Numeri* e *Persone*, chiamasi CONJUGARE (abwandeln).

# Capo XX.

## Conjugazione de' Verbi ausiliari.

§. 523. I *verbi ausiliari* servono a conjugare tutti gli altri verbi ne' loro *tempi composti*. Se ne contano *tre* in tedesco, cioè: seyn, *essere*; haben, *avere*; werden, *diventare*. (*Vegg.* §. 505.)

Quest' ultimo quando serve d'ausiliare, non significa *diventare* ma *essere* o *venire*, e si adopera per conjugare i verbi *passivi* ed i *futuri*; — haben serve a conjugare i tempi composti de' verbi *attivi*, *reciproci*, e d'una parte de' *neutri*; — e seyn i tempi composti de' verbi *passivi*, e di alcuni *neutri*.

### I. *Conjugazione del Verbo ausiliare* Seyn, *essere*.

| MODO INDICATIVO. | | MODO CONGIUNTIVO. | |
|---|---|---|---|
| **Anzeigende Art.** | | **Verbindende Art.** | |
| *Presente.* Gegenwärtige Zeit. | | | |
| Ich bin, | io sono *), | Daß ich sey, | Ch'io sia, |
| Du bist, | tu sei. | — du seyst (seyest), | — tu sia. |
| Er ist, | egli è. | — er sey, | — egli sia. |
| Sie ist, | ella è. | — sie sey, | — ella sia. |
| Es ist, | egli è. | — es sey, | — egli sia. |
| Man ist, | si è. | — man sey, | — si sia. |
| Wir sind, | noi siamo. | — wir seyn (seyen), | che noi siamo, |
| Ihr seyd, | voi siete. | — ihr seyd (seyed), | — voi siate, |
| Sie sind, | eglino sono. | — sie seyn (seyen), | — essi siano, |
| Sie sind, | elleno sono. | — sie seyn, | — esse siano, |

*) In Tedesco non si tacciono mai i pronomi personali dinanzi ai verbi (§. 392).

*Imperfetto.* Halbvergangene Zeit.

| | |
|---|---|
| Io era, fui, etc. | Io fossi, sarei, etc. |
| Ich war, | Ich wäre *), |
| Du warest (warst), | Du wärest, |
| Er war, | Er wäre, |
| Wir waren, | Wir wären, |
| Ihr waret, | Ihr wäret, |
| Sie waren, | Sie wären, |

*Passato Perfetto.* Völlig vergangene Zeit.

| | |
|---|---|
| Io sono stato, etc. | Che io sia stato, etc. |
| Ich bin gewesen. | Daß ich gewesen sey. |
| Du bist — — | — du — — seyst. |
| Er ist — — | — er — — sey. |
| Wir sind — — | — wir — — seyen. |
| Ihr seyd — — | — ihr — — seyd. |
| Sie sind — — | — sie — — seyen. |
| | *Oppure.* |
| | Ich sey, du seyest, er sey gewesen. |
| | Wir seyen, ihr seyd, sie seyen gewesen. |

*Piucchè passato Perfetto o Anteriore.* Früher o länger vergangene Zeit.

| | |
|---|---|
| Io era, fui, stato, etc. | Ch'io fossi, sarei stato, etc. |
| Ich war gewesen. | Daß ich gewesen wäre. |
| Du warst — — | — du — — wärest. |
| Er war — — | — er — — wäre. |
| Wir waren — — | — wir — — wären. |
| Ihr waret — — | — ihr — — wäret. |
| Sie waren — — | — sie — — wären. |
| | *Oppure.* |
| | Ich wäre, du wärest, er wäre gewesen |
| | Wir wären, ihr wäret, sie wären gewesen. |

*Futuro semplice.* Künftige Zeit.

| | |
|---|---|
| Io sarò, etc. | Che io sarò, etc. |
| Ich werde seyn. | Daß ich seyn werde. |
| Du wirst —— | — du —— werdest. |
| Er wird —— | — er —— werde. |
| Wir werden —— | — wir —— werden. |
| Ihr werdet —— | — ihr —— werdet. |
| Sie werden —— | — sie —— werden. |

*Futuro passato o anteriore.* Künftig vergangene Zeit.

| | |
|---|---|
| Io sarò stato, etc. | Io sarò stato, etc. |
| Ich werde gewesen seyn. | Ich werde gewesen seyn. |
| Du wirst —— — | Du werdest —— — |
| Er wird —— — | Er werde —— — |
| Wir werden —— — | Wir werden —— — |
| Ihr werdet —— — | Ihr werdet —— — |
| Sie werden —— — | Sie werden —— — |

*) Nei verbi ausiliari ed irregolari le vocali *a*, *o*, *u*, dell' imperfetto indicativo, si cangiano nel congiuntivo in ä, ö, ü.

ANNOT. In luogo dell' *imperfetto* e del *piucchè perfetto Congiuntivo*, ich wäre — ich wäre gewesen (nel significato del correlativo *sarei — sarei stato*), adoprano spesse volte i Tedeschi le circoscrizioni: ich würde seyn — ich würde gewesen seyn (*vegg.* §. 518.). Eccone la conjugazione:

| *Correlativo presente.* Beziehend gegenwärtige Zeit. | *Correlativo passato.* Beziehend vergangene Zeit. |
|---|---|
| Io sarei, etc. | Io sarei stato, etc. |
| Ich würde seyn. | Ich würde gewesen seyn. |
| Du würdest — | Du würdest — — |
| Er würde — | Er würde — — |
| Wir würden — | Wir würden — — |
| Ihr würdet — | Ihr würdet — — |
| Sie würden — | Sie würden — — |

IMPERATIVO. Gebiethende Art.

| | |
|---|---|
| Seyn (du), | sii tu. |
| Seyn nicht, | non essere. |
| Sey er, sie, | sia egli, ella. |
| Lasset uns seyn, | siamo noi. |
| Seyd (ihr), | siate voi. |
| Seyen sie, | siano essi. |

INFINITO. Unbestimmte Art.

| | | |
|---|---|---|
| *Pres.* | Seyn, | essere. |
| | zu seyn, | d'essere. |
| | um zu seyn, | per essere. |
| *Pass.* | Gewesen seyn, | essere stato. |
| | gewesen zu seyn, | d'essere stato. |
| | um gewesen zu seyn, | per essere stato. |
| *Fut.* | Seyn werden, | essere per essere. |

PARTICIPJ. Mittelwörter.

*Presente.* Seyend (wesend); non si usano quasi mai, se non che l'ultimo in alcune voci composte, come: anwesend, *presente*, abwesend, *assente*.

*Passato.* Gewesen, stato.

## II. *Conjugazione del Verbo ausiliare* Haben, *avere.*

INDICATIVO. Anzeigende Art. CONGIUNTIVO. Verbindende Art.

*Presente.* Gegenwärtige Zeit.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Ich habe, | io ho. | Daß ich habe, | che io abbia. |
| Du hast, | tu hai. | — du habest, | — tu abbi. |
| Er hat, | egli ha. | — er habe, | — egli abbia. |
| Sie hat, | ella ha. | — sie habe, | — ella abbia. |
| Es hat, | egli ha. | — es habe, | — egli abbia. |
| Man hat, | si ha. | — man habe, | — si abbia. |
| Wir haben, | noi abbiamo. | — wir haben, | — noi abbiamo. |
| Ihr habet, | voi avete. | — ihr habet, | — voi abbiate. |
| Sie haben, | essi, esse hanno. | — sie haben, | — essi, esse abbiano. |

*Imperfetto.* Halbvergangene Zeit.

| | |
|---|---|
| Io aveva, ebbi, etc. | Io avessi, avrei, etc. |
| Ich hatte. | Ich hätte. |
| Du hattest. | Du hättest. |
| Er hatte. | Er hätte. |
| Wir hatten. | Wir hätten. |
| Ihr hattet. | Ihr hättet. |
| Sie hatten. | Sie hätten. |

*Passato perfetto.* Völligvergangene Zeit.

| | |
|---|---|
| Io ho avuto, etc. | Ch'io abbia avuto, etc. |
| Ich habe gehabt. | Daß ich gehabt habe. |
| Du hast — | — du — habest. |
| Er hat — | — er — habe. |
| Wir haben — | — wir — haben. |
| Ihr habet — | — ihr — habet. |
| Sie haben — | — sie — haben. |
| | *Oppure.* |
| | Ich habe, du habest, er habe gehabt. |
| | Wir haben, ihr habet, sie haben gehabt. |

*Piucchè perfetto o passato anteriore.* Früher o länger vergangene Zeit.

| | |
|---|---|
| Aveva, ebbi avuto, etc. | Io avessi, avrei avuto, etc. |
| Ich hatte gehabt. | Daß ich gehabt hätte. |
| Du hattest — | — du — hättest. |
| Er hatte — | — er — hätte. |
| Wir hatten — | — wir — hätten. |
| Ihr hattet — | — ihr — hättet. |
| Sie hatten — | — sie — hätten. |
| | *Oppure.* |
| | Ich hätte, du hättest, er hätte gehabt. |
| | Wir hätten, ihr hättet, sie hätten gehabt. |

*Futuro semplice.* Künftige Zeit.

| | |
|---|---|
| Io avrò, etc. | Ch'io avrò, etc. |
| Ich werde haben. | Daß ich haben werde. |
| Du wirst — | — du — werdest. |
| Er wird — | — er — werde. |
| Wir werden — | — wir — werden. |
| Ihr werdet — | — ihr — werdet. |
| Sie werden — | — sie — werden. |

*Futuro passato o anteriore.* Künftig vergangene Zeit.

| | |
|---|---|
| Io avrò avuto, etc. | Avrò avuto, etc. |
| Ich werde gehabt haben. | Ich werde gehabt haben. |
| Du wirst — — | Du werdest — — |
| Er wird — — | Er werde — — |
| Wir werden — — | Wir werden — — |
| Ihr werdet — — | Ihr werdet — — |
| Sie werden — — | Sie werden — — |

| *Correlativo presente.* Beziehend gegenwärtige Zeit. | *Correlativo passato.* Beziehend vergangene Zeit. |
|---|---|
| Io avrei, etc. | Io avrei avuto, etc. |
| Ich würde haben. | Ich würde gehabt haben. |
| Du würdest — | Du würdest — — |
| Er würde — | Er würde — — |
| Wir würden — | Wir würden — — |
| Ihr würdet — | Ihr würdet — — |
| Sie würden — | Sie würden — — |

| IMPERATIVO. Gebiethende Art. | |
|---|---|
| Habe, | abbi tu. |
| Habe nicht, | non avere. |
| Habe er, sie, | abbia egli, ella. |
| Lasset uns haben, | abbiamo noi. |
| Habet, | abbiate. |
| Haben sie, | abbiano essi. |

| INFINITIVO. Unbestimmte Art. | |
|---|---|
| *Pres.* haben, | avere. |
| zu haben, | di avere. |
| um zu haben, | per avere. |
| *Pass.* Gehabt haben, | avere avuto. |
| gehabt zu haben, | d'avere avuto. |
| um gehabt zu haben, | per avere avuto. |
| *Fut.* Haben werden, | aver da avere. |

PARTICIPJ. Mittelwörter.

*Pres.* Habend, avente e avendo.
*Pass.* Gehabt, avuto.

## III. *Conjugazione del Verbo ausiliare* Werden, *diventare.*

INDICATIVO. Anzeigende Art. CONGIUNTIVO. Verbindende Art.

*Presente.* Gegenwärtige Zeit.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Ich werde, | Io divent— o. | Daß ich werde, | ch'io divent-i. |
| Du wirst, | tu —— i. | — du werdest, | —tu ——i. |
| Er wird, | egli —— a. | — er werde, | —egli ——i. |
| Sie wird, | ella —— a. | — sie werde, | —ella ——i. |
| Es wird, | egli —— a. | — es werde, | —egli ——i. |
| Man wird, | si —— a. | — man werde, | —si ——i. |
| Wir werden, | noi —— iamo. | — wir werden, | —noi ——iamo. |
| Ihr werdet, | voi —— ate. | — ihr werdet, | —voi ——iate. |
| Sie werden, | essi (esse), —ano. | — sie werden, | —essi(esse) —ino. |

*Imperfetto.* Halbvergangene Zeit.

| | |
|---|---|
| Diventava, diventai, etc. | Diventassi, diventerei, etc. |
| Ich wurde (ward). | Ich würde. |
| Du wurdest (wardst). | Du würdest. |
| Er wurde (ward). | Er würde. |
| Wir wurden. | Wir würden. |
| Ihr wurdet. | Ihr würdet. |
| Sie wurden. | Sie würden. |

*Passato perfetto.* Völlig vergangene Zeit.

| | |
|---|---|
| Io sono diventato, etc. | Ch'io sia diventato, etc. |
| Ich bin geworden *). | Daß ich geworden sey. |
| Du bist —— | — du —— seyest. |
| Er ist —— | — er —— sey. |
| Wir sind —— | — wir —— seyen. |
| Ihr seyd —— | — ihr —— seyd. |
| Sie sind —— | — sie —— seyen. |

*Oppure.*

Ich sey, du seyest, er sey geworden.
Wir seyen, ihr seyed, sie seyen geworden.

*) Il participio di Werden, quando si trova solo come verbo principale, è sempre geworden; come:

Ich bin krank geworden. | *Son divenuto ammalato.*

ma quando Werden serve d'ausiliare ad altro verbo, il suo participio è worden, come:

Er ist gelobt worden. | *Egli è stato lodato.*

*Piucchè perfetto o passato anteriore.* Früher vergangene Zeit.

| | |
|---|---|
| Io era (fui) diventato, etc. | Ch'io fossi (sarei) diventato, etc. |
| Ich war geworden. | Daß ich geworden wäre. |
| Du warst —— | — du —— wärest. |
| Er war —— | — er —— wäre. |
| Wir waren —— | — wir —— wären. |
| Ihr waret —— | — ihr —— wäret. |
| Sie waren —— | — sie —— wären. |
| | *Oppure.* |
| | Ich wäre, du wärest, er wäre geworden. |
| | Wir wären, ihr wäret, sie wären geworden. |

*Futuro semplice.* Künftige Zeit.

| | |
|---|---|
| Io diventerò, etc. | Ch'io diventerò, etc. |
| Ich werde. | Daß ich werden werde. |
| Du wirst. | — du —— werdest. |
| Er wird. | — er —— werde. |
| Wir werden. | — wir —— werden. |
| Ihr werdet. | — ihr —— werdet. |
| Sie werden. | — sie —— werden. |

*Futuro passato o anteriore.* Künftig vergangene Zeit.

| | |
|---|---|
| Io sarò diventato, etc. | Ch'io sarò diventato, etc. |
| Ich werde geworden seyn. | Daß ich geworden seyn werde. |
| Du wirst —— — | — du —— — werdest. |
| Er wird —— — | — er —— — werde. |
| Wir werden —— — | — wir —— — werden. |
| Ihr werdet —— — | — ihr —— — werdet. |
| Sie werden —— — | — sie —— — werden. |

| *Correlativo presente.* Beziehend gegenwärtige Zeit. | *Correlativo passato.* Beziehend vergangene Zeit. |
|---|---|
| Io diventerei, etc. | Io sarei diventato, etc. |
| Ich würde. | Ich würde geworden seyn. |
| Du würdest. | Du würdest —— — |
| Er würde. | Er würde —— — |
| Wir würden. | Wir würden —— — |
| Ihr würdet. | Ihr würdet —— — |
| Sie würden. | Sie würden —— — |

| IMPERATIVO. Gebiethende Art. | | INFINITO. Unbestimmte Art. | |
|---|---|---|---|
| Werde, | diventa tu. | *Pres.* Werden, | diventare. |
| Werde er, sie, | diventi egli, ella. | zu werden, | di diventare. |
| Lasset uns werden, | diventiamo. | um zu werden, | per diventare. |
| Werdet, | diventate. | *Pass.* geworden, o worden seyn, | essere diventato. |
| Werden sie, | diventino essi. | geworden zu seyn, | di esser diventato |
| | | um geworden zu seyn, | per esser diventato. |
| | | *Fut.* Werden werden, | esser per diventare. |

PARTICIPJ. Mittelwörter.

*Pres.* Werdend, diventando.
*Pass.* Geworden o worden, diventato.

ANNOTAZIONI.

§. 524. Gli ufficj principali del verbo **werden** sono i seguenti:

1) Che il suo tempo *presente*, costruito coll' *infinito* di qualsisia verbo, viene ad esprimere il *futuro* di quel verbo ch'esso accompagna. Come tale equivale il verbo werden alle desinenze *erò*, *erai*, *erà*, degl' Italiani, unite alla voce primitiva di qualche verbo, come *lod-erò*, *lod-erai*, *lod-erà*, etc. le quali modificazioni verbali dai Tedeschi si esprimono con werden, dicendo: ich werde loben, du wirst loben, rc.

2) Che il medesimo verbo werden, conjugato ed accoppiato col *participio passato* di qualsivoglia verbo attivo, viene ad esprimere la *voce passiva*; p. e.

| | |
|---|---|
| Ich werde gelobet. | Io sono o vengo lodato. |
| Ich wurde gelobet. | Io era o veniva lodato. |
| Ich werde gelobet werden. | Io sarò o verrò lodato. |

3) Che lo stesso verbo werden, costruito con qualche *avverbio* supplisce a parecchj verbi semplici mancanti all' idioma tedesco. Quindi in luogo di dire *infastidirsi* convien dire in tedesco *diventare attediato*, überdrüßig werden; così pure in vece di *nascere*, *essere* (*diventare*) *nato*, geboren werden, e così discorrendo.

# Capo XXI.

## I. Accordo de' Verbi col loro soggetto.

§. 525. I *Verbi* s'accordano sempre, come nelle altre lingue, col loro *soggetto* (*nominativo*) in Persona, ed in Numero, come:

| | |
|---|---|
| Io sono digiuno. | Ich bin nüchtern. |
| Noi siamo stati nel bagno. | Wir sind im Bade gewesen. |

§. 526. In tedesco non può mai tacersi il *pronome personale* in soggetto dinanzi ai verbi, tranne la seconda persona dell' imperativo, ove convien ommetterlo; p. e.

| | |
|---|---|
| Ho avuto. | Ich habe gehabt. |
| Vedremo. | Wir werden sehen. |
| Abbi pietà di me. | Habe Erbarmen mit mir. |
| Siate sinceri. | Seyd aufrichtig. |

Quando però si abbia ad esprimere *opposizione*, *confronto* o *distribuzione*, dee sempre usarsi il pronome personale, anche alla seconda persona dell' *imperativo*; come:

| | |
|---|---|
| *S'egli* non lo vuole, prendilo *tu*. | Wenn er es nicht haben will, so nimm du es. |

§. 527. Quando si succedono *più Verbi* della stessa Persona, dello stesso Tempo, Modo e Numero, basta il pronome personale, dato al primo verbo, senza ripeterlo dinanzi agli altri; onde si dirà; p. e.

| | |
|---|---|
| Egli mangia, beve e lavora meco. | Er ißt, trinkt und arbeitet mit mir. |
| Cesare disse: venni, vidi, vinsi. | Cäsar sagte: ich kam, sah und siegte. |

§. 528. Se due proposizioni unite con una delle congiunzioni **und** o **oder**, avranno il medesimo pronome personale in soggetto, ed il secondo verbo seguirà immediatamente dopo la congiunzione, basterà parimente il *pronome* collocato innanzi al primo, senza ripeterlo dinanzi al secondo; come:

| | |
|---|---|
| Gli scrissi, e non ricevetti risposta che dopo quattro settimane. | Ich schrieb ihm, und bekam erst nach vier Wochen Antwort. |

Quando poi il *secondo* Verbo non segue immediatamente dopo la congiunzione (und o oder), convien ripetere il nome personale posponendolo al detto verbo, come:

| | |
|---|---|
| Gli scrissi, e soltanto in capo a quattro settimane ebbi risposta. | Ich schrieb ihm, und erst nach vier Wochen bekam ich Antwort. |

§. 529. Se il Verbo conviene a più nomi, cioè se nella proposizione vi sono *più nomi*, che servono di *soggetto*, il Verbo suol essere comunemente *plurale*, ancorchè ciascuno di tali nomi sia singolare; come:

| | |
|---|---|
| L'uomo e la donna sono soggetti alle stesse passioni. | Der Mann und das Weib sind den nähmlichen Leidenschaften unterworfen. |

§. 530. Se questi nomi sono di diverse persone, il Verbo (posto al plurale) si accorda colla *prima* persona piuttosto che colla *seconda*, e colla *seconda* piuttosto che colla *terza*; come:

| | |
|---|---|
| Io e Carlo siamo concordi. | Ich und Carl sind einig. |
| Tu e Guglielmo siete discordi. | Du und Wilhelm seyd uneinig. |

§. 531. L'uso aritmetico si allontana spesso da questa regola, dicendosi:

| | |
|---|---|
| Eins und zwey ist drey. | Uno e due fa tre. |
| Zweymahl drey ist sechs. | Due via tre fa sei. |

Così pure indicando le *Ore* si usa il Verbo singolare, come:

| | |
|---|---|
| Es ist acht Uhr. | Sono le otto. |
| Es ist halb zehn. | Sono le nove e mezzo. |

Anche **man** non ammette mai plurale (vegg. §. 492.); come:

| | |
|---|---|
| Man hat viele Leiden auf dieser Welt. | Vi sono molte tribolazioni in questo mondo. |

§. 532. Dopo i pronomi indeterminati **es**, **dieß**, e **das**, il Verbo riceve il numero del vero nominativo che segue; come:

| | |
|---|---|
| Es leben alle rechtschaffene Männer! | Vivano tutti gli uomini onesti! |
| Dieß sind schöne Blumen! | Questi sono bei fiori. |

§. 533. Benchè un verbo si riferisca a *due soggetti* singolari, si mette questo verbo nel *numero singolare*, se i due sog-

getti sono uniti dalla congiunzione oder, o; perche questa disgiuntiva serve ad escludere necessariamente uno de' due soggetti; si dirà quindi:

| | |
|---|---|
| Die Verführung oder die Furcht hat ihn dazu verleitet. | La seduzione o la paura ve l'ha indotto. |

§. 534. Circa al *Numero* convien notare ancora che i Tedeschi nel parlar civilmente alle Persone, soglion servirsi del *numero plurale*, come già l'abbiam fatto osservare più sopra (§. 412); p. e.

| | |
|---|---|
| Haben Sie die Güte. | Abbia la bontà. |
| Sagen Sie mir. | Mi dica. |

La stessa cosa osservano pure allorchè parlano di Persone assai ragguardevoli; come:

| | |
|---|---|
| Seine kaiserliche königliche Majestät haben befohlen. | Sua Maestà Imp. Reale ha ordinato. |
| Der Herr Graf sind abgereist. | Il signor Conte è partito. |

## II. *Della Costruzione dimostrativa (ossia narrativa, espositiva o affermativa), congiuntiva, interrogativa e negativa.*

§. 535. L'ordine delle parole *ossia* la costruzione della lingua tedesca ne' *tempi semplici* del modo *dimostrativo* o *narrativo*, e del modo *interrogativo* è simile all' italiana; ma è diversa ne' *tempi composti*, come vedrassi qui appresso.

### *Della Costruzione interrogativa.*

§. 536. Nelle frasi *interrogative* il soggetto *ossia* nominativo *) si colloca ne' *tempi semplici* dopo il Verbo come in italiano; indi seguono i casi retti dal verbo, gli avverbj, etc. come nella costruzione *dimostrativa;* p. e.

| | |
|---|---|
| Ist er furchtsam? | È egli pauroso? |
| Hat sie Husten? | Ha ella tosse? |

§. 537. Ne' *tempi composti* all' incontro il verbo ausiliare incomincia la frase, ed il participio e l'infinito la termina; p. e.

| | |
|---|---|
| Bist du vorsichtig gewesen? | Sei tu stato circospetto? |
| Haben sie viel Credit gehabt? | Hanno essi avuto molto credito? |
| Wirst du Pferde haben? | Avrai tu cavalli? |
| Ist er jemahls glücklich gewesen? | E stato egli mai felice? |
| Wird sie bald gesund werden? | Sarà ella presto risanata? |

§. 538. Il soggetto si colloca parimente dopo il verbo nell' *inciso*, che indica o riferisce le parole di qualcheduno; p. e.

| | |
|---|---|
| Seyd glücklich, sagte er. | Siate felice, diss' egli. |

§. 539. Si noti che in qualunque *inversione* il *soggetto* della

---

*) Qui si eccettuino i *pronomi interrogativi che* si pongono sempre in principio della frase, come nell' italiano; p. e. Wer ist furchtsam? *Chi è pauroso?* Welcher von euch hat ihn gesehen? *Quale di voi altri l'ha veduto?* Wer war diese Frau? *Chi era questa donna?* Was machst du aus dir selbst? *Chi pretendi tu d'essere?*

proposizione va collocato dopo il verbo; p. e.: in luogo di dire: Er war ein Heide, dicesi: **ein Heide war er.** Eccone altri esempj:

| | |
|---|---|
| Mein Verbrechen weiß **ich** nicht. | Il mio delitto io non lo so. |
| Zu essen will **ich** haben. | Io voglio aver da mangiare. |
| Weinend ging sie fort. | Ella andò via piangendo. |
| Todt ist er nicht. | Egli non è morto. |
| Dich zu verderben, sinnt er Tag und Nacht. | A precipitarti egli ci pensa e giorno e notte. |

§. 540. La particella **Es**, quando forma il soggetto d'un verbo impersonale, *nell' inversione* si tace del tutto; p. e.:

| | |
|---|---|
| Es hungert ihn, o ihn hungert. | *Egli ha fame.* |
| Es schläfert mich, o mich schläfert. | *Ho sonno.* |

§. 541. Incominciando la proposizione con qualche *avverbio*, questo ha sempre la forza di mandare il *soggetto* dopo il *verbo* definito; p. e.:

| | |
|---|---|
| Gestern war er bey ihm. | Egli fu jeri da lui. |
| Hier habe **ich** es gesehen. | Io l'ho veduto qui. |
| Dort lebte er lang. | Visse colà lungo tempo. |
| Darauf wachte **ich** auf. | Dopo di ciò io mi destai. |

§. 542. Il *soggetto* deve egualmente seguir il *verbo* nelle frasi, che incominciano colla particella impersonale **es**, p. e.:

| | |
|---|---|
| Es hat mir jemand gesagt. | Mi ha detto alcuno. |
| Es ist ein großes Unglück geschehen. | E accaduta una gran disgrazia. |

§. 543. Il modo di costruire le parole d'una frase nel significato di *comando* non differisce dall' ordine *interrogativo*; come:

| | |
|---|---|
| Sieh du zu. | Pensaci tu. |
| Warten wir ein wenig. | Aspettiamo un poco. |

## *Della Costruzione congiuntiva.*

§. 544. Le proposizioni *congiuntive* hanno il loro nome dalle *congiunzioni*, da cui sono precedute. — Particolarmente caratteristica è nella lingua tedesca la *posizione del modo congiuntivo*, e consiste in ciò che la *congiunzione* incomincia la frase, — indi segue il nominativo, e tanto il verbo semplice, quanto i verbi ausiliari si trasportano *in fine* della frase; il resto sta come nell' ordine *dimostrativo* o *affermativo*; p. e.

| MODO DIMOSTRATIVO. | MODO CONGIUNTIVO. |
|---|---|
| *Io ho un abito nero, etc.* | *Ch'io abbia un abito nero, etc.* |
| Ich habe ein schwarzes Kleid. | Daß ich ein schwarzes Kleid habe. |
| ich hatte — —— — | —— ——— —— hätte. |
| ich habe — —— — gehabt. | —— ——— —— gehabt habe. |
| ich hatte — —— — gehabt. | —— ——— —— gehabt hätte. |
| ich werde — —— — haben. | —— ——— —— haben werde. |
| ich würde — —— — haben. | —— ——— —— haben würde. |
| ich würde — —— — gehabt haben. | —— ——— —— gehabt haben würde. |

§. 545. Elidendosi la congiunzione daß, si ritiene la *posizione* del *modo dimostrativo* o *affermativo*; p. e.

| Man würde glauben, ich habe mein Geld gestohlen. | Si crederebbe ch'io abbia rubato il mio danaro. |
|---|---|
| Er glaubte, die Sache wäre abgethan. | Credeva che l'affare fosse conchiuso. |
| Sie glaubten, es sey entschieden. | Credevano, che l'affare fosse deciso. |

In luogo di dire: man würde glauben, daß ich mein Geld gestohlen habe; er glaubte, daß die Sache abgethan wäre; daß es entschieden sey.

§. 546. Le voci che hanno forza di mandare il *verbo definito* in fine della frase; sono:

1) Alcune *congiunzioni* tanto semplici che composte; p. e.

| Als die Zeit nahe war. | Allorchè il tempo era vicino. |
|---|---|
| Als wenn es nicht wahr gewesen wäre. | Come se non fosse stato vero. |
| Zu arm, als daß er dieß hätte bestreiten können. | Troppo povero, onde poter supplire a tale spesa. |
| Da er es nicht thun will. | Non volendo egli farlo. |
| Ich weiß nicht, ob er daran Schuld sey. | Non so, s'egli ne abbia la colpa. |
| Bevor ich dieses gewußt hatte. | Primachè io avessi saputo questo. |
| Soweit ich es gelesen hatte. | Sin dove che io l'avea letto. |
| Weil er mir dieß geschrieben hat. | Per avermi egli scritto questò. |
| Wenn ich zu euch gekommen wäre. | Se io fossi venuto da voi. |
| So reich er auch ist, so kann er doch nicht ꝛc. | Per quanto ricco egli sia, ciò non pertanto egli non può, etc. |
| Je mehr er gelobt wurde, desto fleißiger war er. | Quanto più era lodato, tanto più era diligente. |
| Obschon das Wetter nicht schön ist, so werde ich doch kommen. | Avvegnachè il tempo non fosse bello, pure verrò. |
| Wiewohl einer genug wäre, so kamen ihrer doch acht. | Benchè uno basterebbe, pure ne vengono otto. |
| Ob er es sich gleich hat sauer werden lassen, so hat er doch nicht viel erspart. | Benchè molto si sia affaticato, pure non ha avanzato gran cosa. |
| Sobald er angekommen seyn wird, werde ich es euch melden. | Tostochè vi sarà giunto, ve ne farò avvisato. |
| Obwohl das Wetter nicht schön ist, so werde ich doch hingehen. | Tutto chè il tempo non fosse bello, pure vi andrò. |
| Wofern unter dem Worte Satyre eine Rede verstanden wird, ꝛc. | Qualora sotto la parola satira sia inteso un discorso, etc. |
| Falls sich die Nation noch in einem barbarischen Zustande befinde. | Caso che la nazione si trovi ancora in uno stato barbaro. |

2) Tutti i vocaboli *interrogativi* come: wer? *chi?* was? *che?* welcher? *quale?* wie? *come?* warum? *perchè?* wo? *ove?* wohin? *per dove?* etc. adoperati nel senso *non* interrogativo, ossia nelle interrogazioni indirette, o nelle risposte interrogative; p. e.

| Er fragte ihn, wer der Mann wäre? was er wollte? wohin er ginge? wo er wohne? | Gli domandò, chi fosse quell'uomo? che cosa volesse? dove andasse? ov' egli abitasse? |
|---|---|

| | |
|---|---|
| Ihr wollet wissen, warum wir die Briefe nicht abgeschrieben haben? | Volete sapere perchè non abbiamo copiate le lettere? |

3) I pronomi *relativi*, come pure gli *avverbj* usati relativamente (§. §. 470., 471.); p. e.

| | |
|---|---|
| Derjenige, welcher für die Zukunft nicht sorget. | Colui che non provvede all' avvenire. |
| Das Vergnügen, so ich darüber empfand. | Il piacere che io ne provai. |
| Ein Lobspruch, wofür ich Ihnen sehr danke. | Una lode di cui le sono molto obbligato. |

§. 547. Elidendosi una delle congiunzioni **wenn** o **ob**, nasce una posizione delle parole simile all' ordine *interrogativo*, dove il *soggetto* è da collocarsi dopo il verbo definito, che incomincia la frase; p. e.

| | |
|---|---|
| Wäre ich reich, so würde ich es thun. | S'io fossi ricco, lo farei. |
| Hätte ich gewußt, daß du ꝛc. | Se avessi saputo, che tu etc. |
| Ist er gleich mein Freund nicht, so schätze ich ihn dennoch. | Quantunque non sia mio amico pure lo stimo. |
| Hat er gleich kein Geld, so hat er doch Kleider. | Sebbene o quantunque non abbia danari, ha però degli abiti. |

In luogo di dire: Wenn ich reich wäre, so ꝛc. — Wenn ich gewußt hätte, daß ꝛc. — Wenn er gleich, oder ob er gleich mein Freund nicht ist, so ꝛc. — Ob er schon, oder ob er gleich, wenn er gleich kein Geld hat, so ꝛc.

## *Della Costruzione negativa.*

§. 548. Per la *negazione* servono le seguenti parole:

| | |
|---|---|
| Nicht, gar nicht. | Non, non — punto. |
| Nichts; nein. | Non — niente; no. |
| Keiner, keine, keines. | Nessuno — a; niuno — a. |
| Nie, nie mehr, niemahls. | Mai, giammai, mai più. |
| Niemand; nirgends. | Nessuno, in nessun luogo. |

§. 549. Le particelle *negative* si collocano in tedesco, a guisa degli *avverbj*, dopo i Casi retti dal Verbo, ed in mancanza di questi immediatamente *dopo* il verbo ne' *tempi semplici*; p. e.

| | |
|---|---|
| Er ist nicht furchtsam. | Egli non è pauroso. |
| Nein, wir sind nicht müde. | No, non siamo stanchi. |
| Nein, ich habe nichts. | No, non ho niente. |
| Er sah den Bruder nicht. | Egli non vide il fratello. |
| Er schreibt ihr nichts. | Egli non le scrive niente. |
| Er lobet niemand. | Egli non loda nessuno. |
| Ist keiner da? | Non c'è alcuno. |
| Er hatte kein *) Geld. | Egli non avea danaro. |
| Sie haben nie genug. | Essi non hanno mai abbastanza. |
| Er grüßt mich niemahls. | Egli non mi saluta mai. |
| Ich war nirgends mit ihm. | Io non era in nessun luogo con lui. |

*) L' avverbio **nicht**, innanzi ai nomi, si cangia generalmente in **kein**, cioè **nicht ein**, *non uno*; p. e.

| | |
|---|---|
| Ich habe keinen (nicht einen) Freund. | Io non ho alcun amico. |
| Er hat nicht Zeit, o keine Zeit. | Egli non ha tempo. |
| Sie hat kein Geld. | Ella non ha danaro. |

In simili casi nella lingua italiana vien negata l'azione del verbo in vece dell' esistenza della sostanza.

§. 550. Ne' *tempi composti* dette *negazioni* occupano egualmente il posto degli *avverbj* dopo l'ausiliare, o dopo i Casi retti dal verbo; ma si mettono sempre prima del participio o dell'infinito, o prima della particella separabile; p. e.

| | |
|---|---|
| Er ist nicht zu Hause gewesen. | Egli non è stato a casa. |
| Er wird das Buch nicht haben. | Egli non avrà il libro. |
| Du hast nichts vonnöthen gehabt. | Tu non hai avuto bisogno di niente. |
| Er wird noch nicht ausgehen. | Egli non uscirà ancora. |
| Er geht heute nicht aus. | Egli non sorte oggi. |

§. 551. Non soffre il genio della lingua tedesca *due negazioni* nella stessa frase, come lo esige ordinariamente l'italiana; talchè dovendosi dire: *io non ho avuto niente*, in tedesco adoprerassi una negazione sola: ich habe nichts gehabt (*e non:* ich nicht habe nichts gehabt); così pure: *non v'ha nissuno*, es ist niemand da; *ella non ha punto di sentimento*, sie hat gar kein Gefühl.

§. 552. Se un verbo *interrogativo* sarà accompagnato dalla *negazione*, si farà sempre precedere *il verbo*, indi si porrà il *soggetto*; dopo questo (o dopo i casi retti del verbo) la *negazione*, e alla fine il participio, o l'infinito, ovvero la particella separabile; p. e.

*Modo interrogativo* (fragend).

| | | | |
|---|---|---|---|
| Bin ich? | sono io? | Habe ich gehabt? | ho avuto io? |
| Bist du? | sei tu? | Hast du gehabt? | hai tu avuto? |
| Sind wir? | siamo noi? | Haben wir gehabt? | abbiamo avuto noi? |
| Sind sie? | sono essi? | | |
| | | Werdet ihr haben? | avrete voi? |

*Modo interrogativo e negativo* (fragend und verneinend).

| | | | |
|---|---|---|---|
| Bin ich nicht? | non sono io? | Habe ich nicht gehabt? | non ho avuto io? |
| Bist du nicht? | — sei tu? | Hast du nicht gehabt? | non hai avuto tu? |
| Sind wir nicht? | — siamo noi? | Haben wir nicht gehabt? | non abbiamo avuto noi? |
| Sind sie nicht? | — sono essi? | Werdet ihr nicht haben? | non avrete voi? |

| | |
|---|---|
| Habet ihr das Buch nicht gehabt? | Non avete voi avuto il libro? |
| Werdet ihr den Bruder nicht sehen? | Non vedrete voi il fratello? |
| Hat er dem Kaufmanne nichts gegeben? | Non ha egli dato niente al mercante? |
| Wird er niemand fragen? | Non domanderà egli nissuno? |
| Geht er heute nicht aus? | Non sorte egli oggi? |

§. 553. Nie, nimmer, niemahls, *mai, giammai; non*

*mai*, servono a negare l'effetto dell'azione rispetto al tempo. Dette negative possono collocarsi nel modo che segue:

| | |
|---|---|
| Nie werde ich den Freund verrathen. | |
| Ich werde nie den Freund verrathen. | Giammai tradirò l'amico. |
| Ich werde den Freund nie verrathen. | |
| Ich gehe nie in's Theater. | Io non vado mai al teatro. |

§. 554. **Nirgends**, *in nissun luogo*, è negativo relativamente allo spazio; p. e.

| | |
|---|---|
| Er geht nirgends hin. | Egli non va in nissun luogo. |

## III. *Della maniera di esprimere le particelle relative ci, vi, ne, degl' Italiani.*

§. 555. Le particelle *relative* nell' idioma tedesco sono le seguenti:

1) Es, *lo*, che si riferisce ad un nome precedente:

2) I composti colla particella da, come: davon, dafür, daher, darum, darunter, darüber, daraus, damit, *ne* (*vegg.* §§. 453, 472, 473). — *Ne*, si esprime anche tal volta coi pronomi dessen, deren (§. 460.) con er, sie, es, e con welcher, e, es.

3) Le particelle avverbiali di luogo: da, hin, unter, e i loro composti: dabey, daran, darauf, dahin, darunter, hinauf, hinüber, etc.

§. 556. Queste particelle relative, che equivalgono alle particelle, *lo*, *vi*, *ci*, *ne*, degli Italiani, occupano nelle proposizioni *quel posto*, che avrebbero occupato i nomi ch' essi rappresentano; p. e.

| | |
|---|---|
| Wer hat das Federmesser? | Chi ha il temperino? |
| Ich habe es. | Io l'ho.. |
| Ich habe es nicht. | Io non l'ho. |
| Habe ich es gehabt? | L'ho avuto io? |
| Habe ich es nicht gehabt? | Non l'ho avuto io? |
| Ich werde ihm von diesem Tuche geben. | Io gli darò di questo panno. |
| Ich werde ihm davon geben. | Io gliene darò. |
| Er ist im Garten. | Egli è nel giardino. |
| Er ist } da, darin, dort. | Egli c'è, o v'è. |
| Er ist nicht } da, darin, dort. | Egli non v'è. |
| Ist er } da? darin? dort? | Vi è egli? |
| Ist er nicht } da? darin? dort? | Non vi è egli? |
| Er ist darin gewesen. | Egli vi è stato (dentro). |
| Ich habe mich an jene Sache erinnert. | Io mi son ricordato di quella cosa. |
| Ich habe mich daran erinnert (§. 453). | Io me ne sono ricordato. |
| Er verwunderte sich über den Brief. | Egli si maravigliò della lettera. |
| Er verwunderte sich darüber. | Egli se ne maravigliò. |
| Wir langten glücklich im Dorfe an. | Noi arrivammo felicemente nel villaggio. |
| Wir langten glücklich daselbst an. | Noi vi arrivammo felicemente. |
| Was sagen Sie zu dieser Sache? | Che dice di questa cosa? |
| Was sagen Sie dazu? | Che ne dice Ella? |

§. 557. Trattandosi di scegliere fra le differenti particelle relative, che equivalgono a *ci*, *vi*, *ne*, degl' Italiani, convien

esaminare, qual sia il *reggimento* del verbo tedesco, e qual *preposizione* esso richiegga; p. e.: *esser presente ad una battaglia*, si dice in tedesco: bey einer Schlacht seyn, onde converrà scegliere nella frase seguente la particella composta di **da** e **bey** (§. §. 453, 472.) fra quelle che servono ad esprimere le particole italiane *ci* o *vi*, e si dirà:

| | |
|---|---|
| Siete voi stato presente a questa battaglia? Sì, vi sono stato. | Seyd ihr bey dieser Schlacht gewesen? Ja, ich bin dabey gewesen. |
| *Ne* sono afflitto. | Ich bin darüber betrübt; *dicendosi:* über etwas betrübt seyn. |
| Me*ne* congratulo con voi. | Ich wünsche Ihnen Glück dazu (*dicendosi:* einem zu etwas Glück wünschen). |
| Guardateve*ne*. | Hütet euch davor, *dicendosi:* sich vor einer Sache hüten. |
| Se tu dovessi mantenerti col tuo lavoro; egli se *ne* mantiene. | Wenn du von deiner Arbeit leben solltest; er lebt davon. |
| Io *ne* la ringrazio. | Ich danke Ihnen dafür; *dicendosi:* einem für etwas danken. |

§. 558. Le particelle relative *ci* e *vi*, si esprimono con **da**, **hier**, *qui*, **dort** *là*, **darin** *dentro*, quando il verbo accenna *riposo* o *dimora*; come:

| | |
|---|---|
| *Vi* sono stato anch' io. | Ich bin auch da o dort gewesen. |
| È egli in camera? no, non *vi* è più. | Ist er im Zimmer? nein, er ist nicht mehr darin. |

Si esprimono con **hin** o **dahin** quando il verbo dinota *movimento*, *direzione* verso un luogo lontano da chi parla; come:

| | |
|---|---|
| Voglio venir*vi* io pure. | Ich will auch hin o dahin kommen. |

Si esprimono finalmente con **hinauf**, *la sù*, salendo; **hinunter**, *la giù*, discendendo; **hinaus**, *fuori*, sortendo; **hinein**, entrando in un luogo circoscritto; **hinüber**, *all' altra parte*, passando, etc. secondochè il moto si fa *all' alto*, *al basso*, in luogo *esteriore* o *interiore*, *da una parte all' altra*, etc., come:

| | |
|---|---|
| Ist er auf dem Berge? Ja, er ist vor einer Stunde hinauf gegangen. | È egli sul monte? Sì, egli *vi* è andato un' ora fa. |
| Wann geht er in den Keller? Er ist so eben hinunter gegangen. | Quando va egli in cantina? Egli *vi* è andato in questo punto. |
| Wirst du heute in's Theater gehen? Nein, heute gehe ich nicht hinein. | Andrai oggi al teatro? No, oggi non *ci* vado. |

§. 559. I Tedeschi non hanno alcuna particella equivalente al *ne* italiano, che si riferisca *al genitivo*. Per esprimere adunque il *ne* italiano, convien usare i genitivi dei pronomi, **dessen**, **deren**, **derselben**, **ihrer**, **seiner**, qualunque volta il verbo tedesco regga il *genitivo*; p. e.:

| | |
|---|---|
| Ist er des Diebstahls beschuldiget? Ja, er ist dessen beschuldiget. | È egli accusato del furto? Sì, egli *n'*è accusato. |

| | |
|---|---|
| Erinnern Sie sich noch dieser Sache? Nein, ich erinnere mich ihrer (derselben) nicht mehr. | Si ricorda Ella ancora di questa cosa? No, non me ne ricordo più. |
| Es gibt deren viele. | Ve *ne* sono molti. |
| Es waren ihrer nur zwey da. | Non ve *ne* furono che due. |

§. 560. La particella *ne* esprimesi anche col pronome relativo **welcher, welche, welches**; *il, la quale,* allorchè si riferisce ad un *sostantivo*, posto al nominativo o all' accusativo; p. e.

| | |
|---|---|
| Nimm Unzerisch Pulver, wir haben noch welches. | Piglia della polvere di Unzer, *ne* abbiamo ancora. |
| Schafft euch Hände, wenn ihr welche braucht. | Provedetevi di mani, se *ne* abbisognate. |
| Die Mandeln wachsen in Italien, selbst in Deutschland gibt es welche. | Le mandorle crescono in Italia, se *ne* trovano pure in Germania. |
| Ist Hafer da? Ja, es ist welcher da. | C'è dell' avena? Sì, ce *n'è*. |
| Habet ihr Wein? Ja, ich habe welchen. | Avete del vino? Sì *ne* ho. |

ANNOT. Talvolta si può anche sopprimere il pronome welcher, e, es, e dire in vece:

| | |
|---|---|
| Ist Hafer da? | Ja, es ist da. |

Nelle risposte *negative* si adopera il pronome negativo **keiner, keine, keines**, *alcuno — a*; p. e.

| | |
|---|---|
| Nein, es ist keiner da. | No, non ce n'è. |
| Nein, ich sehe keinen. | No, non *ne* vedo niente. |

§. 561. La particella *ne*, quando si riferisce a qualche nome, onde accennarne *una* o *più* cose, contenute sotto a quel nome, si esprime al *singolare* con **einer, eine, eines**, e al plurale col pronome **ihrer**, *di loro*; p. e.

| | |
|---|---|
| Wenn ihr Bücher habet, so leihet mir eins. | Se avete libri imprestatemene uno. |
| Hast du eine Feder? Ja, ich habe eine. | Hai tu una penna? Sì, *ne* ho una. |
| Hat er einen Sohn? Ja, er hat einen. | Ha egli un figlio? Sì, egli *ne* ha uno. |
| Ja, er hat ihrer mehrere. | Sì, egli *ne* ha parecchj. |
| Er hat ihrer drey. | Egli *ne* ha tre. |
| Wie viel sind ihrer? | Quanti ve *ne* sono? |
| Es sind ihrer vier. | *Ne* sono quattro, o sono in quattro. |
| Es kamen ihrer fünf. | Vennero in cinque. |
| Sie reisten ihrer sechs ab. | Partirono in sei. |

ANNOT. I Tedeschi non esprimono punto la particella *ne*, quando essa in italiano serve di puro pleonasmo; p. e.

| | |
|---|---|
| Ve *ne* sono molti che pretendono. | Es sind viele, welche behaupten. |
| Una disgrazia *ne* attira quasi sempre un' altra. | Ein Unglück zieht fast immer das andere nach sich. |

## IV. *Osservazioni sulla forma impersonale de' Verbi,* es ist, es sind, es gibt, *c'è, v'ha, si dà, fa.*

§. 562. In italiano l'impersonale degli ausiliari *essere* od *avere*

si forma colle particelle *ci* o *vi*, come; *c'è*, *v'è*, *v'ha*, *ci sono*. etc. — Simili modi impersonali si rendono in tedesco per mezzo dell' ausiliare seyn, o del verbo geben, preceduti dalla particella es, come: es ist, es sind, es gibt, etc. con questa differenza però che il verbo geben, usato impersonalmente, dee sempre porsi nel *singolare*, quantunque il *soggetto* sia nel *plurale*, laddove l' ausiliare seyn, quando ha un soggetto espresso, debbe sempre con esso accordarsi.

*Esempj.*

| | |
|---|---|
| Es ist eine große Menge. | C'è, v'ha, v'è una gran quantità. |
| Es sind, o es gibt viele Gegenstände. | Vi sono, v'ha molti oggetti. |
| Es war einmahl ein weiser Grieche. | C'era una volta un savio Greco. |
| Es waren, o es gab Völker. | V'erano, v'avea de' popoli. |
| Es ist eine Sängerinn gewesen. | C'è stata una cantatrice. |
| Es sind Fürsten gewesen, o es hat Fürsten gegeben. | Vi sono stati de' principi. |
| Es sind, o es gibt viele Arme. | V'ha, si danno molti poveri. |
| Es gab Philosophen, welche sagten. | V'erano de' filosofi, che dissero. |
| Es gibt deren viele. | Ve ne sono molti. |
| Es hat deren gegeben. | Ve ne sono stati. |
| Es wird deren geben. | Se ne daranno. |
| Es ist nichts mehr davon da. | Non ce n'è più. |
| Es waren ihrer nur drey da. | Non *ve n'erano* che tre. |
| Hier gibt es keine Ärzte. | Medici qui non *ce ne sono*. |
| Es gibt nichts Schlimmeres auf der Welt. | Non *si dà* al mondo cosa peggiore. |
| Es gibt solche, welche behaupten. | Si danno di quelli che sostengono. |
| Gibt es hier große Handelsleute? | Dannosi qui de' gran comercianti? |
| Es ist wer o jemand im Zimmer. | C'è qualcuno nella camera. |

ANNOT. Dagli esempj arrecati ben vede ognuno, che i Tedeschi amano molto di usare la forma impersonale con es per cominciare una proposizione, ponendovi in seguito il vero soggetto.

§. 563. Parlando del *tempo*, si usano in tedesco sempre i *modi impersonali* de' verbi preaccennati, come:

| | |
|---|---|
| Es ist ein schlechtes Wetter. | Fa cattivo tempo. |
| Es ist sehr kothig. | Fa molto fango. |
| Es geht der Wind. | Fa vento. |
| Es wird finster. | Comincia a far oscuro. |
| Es gibt viel Staub. | Fa una gran polvere. |
| Es ist sehr warm, kalt. | Fa un gran caldo, freddo. |

§. 564. Così pure le espressioni italiane colle particelle riempitive, *egli*, *ella*, *si*, non che quelle che dinotano un *tempo passato*, si traducono sempre coll' impersonale es ist, es sind, come:

| | |
|---|---|
| Es ist wahr, wahr ist es. | *Egli* è vero, vero si è. |
| Es ist doch sonderbar. | *Ella* è pur cosa strana. |
| Es ist schon ein Monath. | È già un mese. |
| Es sind bereits fünf Jahre. | Sono ormai cinque anni. |
| Es ist schon über zwey Jahrhunderte. | Son già più di due secoli. |

| | |
|---|---|
| Es ist eine geraume Zeit, daß ich sie nicht gesehen habe. | È un bel pezzo, che non l'ho veduta. |

Le espressioni all'incontro: *otto giorni fa, due mesi fa*, ed altre simili si traducono colla preposizione **vor**; p. e.

| | |
|---|---|
| Dieß geschah vor zwey Monathen, vor zehn Jahren. | Ciò accade due mesi fa, dieci anni fa. |

# Capo XXII.

## De' Verbi principali. (Von den Hauptzeitwörtern.)

§. 565. Rispetto alla *conjugazione* i verbi principali si dividono in *regolari* ed in *irregolari* (*vegg.* §. 504.).

§. 566. Quasi tutti i *Verbi* tedeschi finiscono nell'*infinito* in **en**, tranne il verbo **thun**, *fare*, ed alcuni altri che cadono in **eln**, **ern**, (contrazioni di **elen**, **eren**, come, **sammeln**, **rudern** in luogo di **sammelen**, **ruderen**:) senza produrre perciò una diversa conjugazione, come accade coi verbi italiani.

### *De' Verbi regolari.* (Von den regelmäßigen Zeitwörtern.)

§. 567. *Regolari* diconsi i verbi, che soggiacciono a regole certe ed invariabili.

§. 568. I Tedeschi non hanno che *una sola Conjugazione regolare*, a norma della quale s'inflette la maggior parte de' verbi.

§. 569. Tutti i *Modi* e *Tempi* d'un verbo regolare si formano dalla sua *radice*.

§. 570. Trovasi la *radice* d'un verbo levando all'*infinito* le lettere finali **en**, ed agli infiniti desinenti in **eln**, e **ern**, la sola **n** (§. 572.); come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| in loben, | *lodare*, | la radice è: | lob. |
| — sammeln, | *raccogliere*, | — — — | sammel. |
| — rudern, | *remare*, | — — — | ruder. |

A questa *radice* di qualunque Verbo regolare si aggiungono poi le *lettere*, che qui sotto nella Conjugazione de' verbi **loben** e **sammeln**, veggonsi separate per mezzo delle due *lineette*.

§. 571. La *regolarità* de' verbi si riconosce dall'*imperfetto indicativo*, nel quale la *prima* e la *terza* persona del singolare hanno la desinenza in **te**, come: **ich lobte**, **er lobte**; — e dal *participio* che finisce in **et**, e talvolta per raccorciamento in **t**, come **gelobet** o **gelobt**; **ermahnet** o **ermahnt**, **gefordert**, **gesammelt**.

## *Conjugazione de' Verbi regolari.*

### *Modo attivo.* Thätige Abwandlungsform.

**Loben**, *lodare*, e **ſammeln**, *raccogliere*.

| INDICATIVO. | | CONGIUNTIVO. | |
|---|---|---|---|
| | *Presente.* | | |
| Io lodo, | raccolgo. | Ch'io lodi, | raccolga. |
| Ich lob-e, | ſamml-e. | Daß ich lob-e, | ſamml-e, |
| Du lob-eſt, o lob-ſt, | ſammel-ſt, | — du lob-eſt, | ſammel-ſt, |
| Er lob-et, o lob-t, | ſammel-t, | — er lob-e, | ſamml-e, |
| Wir lob-en, | ſammel-n, | — wir lob-en, | ſammel-n, |
| Ihr lob-et o lobt, | ſammel-t, | — ihr lob-et, | ſammel-t, |
| Sie lob-en, | ſammel-n, | — ſie lob-en, | ſammel-n. |
| | *Imperfetto.* | | |
| Io lodava e lodai. | raccoglieva e raccolsi. | Ch'io lodassi e loderei. | raccogliessi e raccoglierei. |
| Ich lob-te, | ſammel-te, | Daß ich lob-ete, | ſammel-te, |
| Du — teſt, | ——— teſt, | — du — eteſt, | ——— teſt, |
| Er — te, | ——— te, | — er — ete, | ——— te, |
| Wir — ten, | ——— ten, | — wir — eten, | ——— ten, |
| Ihr — tet, | ——— tet, | — ihr — etet, | ——— tet, |
| Sie — ten, | ——— ten, | — ſie — eten, | ——— ten. |

*Passato perfetto.*

| Ho lodato, raccolto. | | Ch'io abbia lodato, raccolto. | | |
|---|---|---|---|---|
| Ich habe | gelob-et, o ge-lob-t, geſammel-t. | Daß ich | gelobet o gelobt geſammelt | habe, |
| Du haſt | | — du | | habeſt, |
| Er hat | | — er | | habe, |
| Wir haben | | — wir | | haben, |
| Ihr habet | | — ihr | | habet, |
| Sie haben | | — ſie | | haben. |

*Oppure.*
Ich habe, du habeſt, er habe gelobt.
Wir haben, ihr habet, ſie haben gelobt.

*Piucchè passato perfetto o anteriore.*

| Aveva o ebbi lodato, raccolto. | | Avessi o avrei lodato, raccolto. | | |
|---|---|---|---|---|
| Ich hatte | ge-lob-et, o ge-lob-t, ge-ſammelt. | Daß ich | gelobet o gelobt geſammelt | hätte, |
| Du hatteſt | | — du | | hätteſt, |
| Er hatte | | — er | | hätte, |
| Wir hatten | | — wir | | hätten, |
| Ihr hattet | | — ihr | | hättet, |
| Sie hatten | | — ſie | | hätten. |

*Oppure.*
Ich hätte, du hätteſt, er hätte gelobt.
Wir hätten, ihr hättet, ſie hätten gelobt.

*Futuro semplice.*

| Io loderò, raccoglierò. | | Ch'io loderò, raccoglierò. | | |
|---|---|---|---|---|
| Ich werde | lob-en, ſammel-n. | Daß ich | loben ſammeln | werde, |
| Du wirſt | | — du | | werdeſt, |
| Er wird | | — er | | werde, |
| Wir werden | | — wir | | werden, |
| Ihr werdet | | — ihr | | werdet, |
| Sie werden | | — ſie | | werden. |

*Futuro passato o anteriore.*

Io avrò lodato, raccolto.

| | |
|---|---|
| Ich werde<br>Du wirst<br>Er wird<br>Wir werden<br>Ihr werdet<br>Sie werden | gelobt haben,<br>gesammelt haben. |

Ch'io avrò lodato, raccolto.

| | | |
|---|---|---|
| Daß ich<br>— du<br>— er<br>— wir<br>— ihr<br>— sie | gelobt haben<br>o<br>gesammelt<br>haben | werde,<br>werdest,<br>werde,<br>werden,<br>werdet,<br>werden. |

*Correlativo presente.*

Io loderei, raccoglierei.

| | |
|---|---|
| Ich würde<br>Du würdest<br>Er würde<br>Wir würden<br>Ihr würdet<br>Sie würden | loben,<br>o<br>sammeln. |

*Correlativo passato.*

Avrei lodato, raccolto.

| | |
|---|---|
| Ich würde<br>Du würdest<br>Er würde<br>Wir würden<br>Ihr würdet<br>Sie würden | gelobt haben,<br>o<br>gesammelt haben. |

**IMPERATIVO.**

| | |
|---|---|
| loda, | raccogli. |
| Lob=e, | Samml=e, |
| Lob=e nicht, | samml=e nicht, |
| Lob=e er, | samml=e er, |
| Lob=en wir, | sammel=n wir, |
| o lasset uns loben o | sammel=n, |
| Lob=et, | sammel=t, |
| Lob=en sie, | sammel=n sie. |

*Participj.*

*Pres.* Loben=d, lodante.
Sammeln=d, raccogliente.
*Pass.* Ge=lob=et, gelobt, lodato.
Ge=sammel=t, raccolto.

**INFINITO.**

*Presente.*

Lob=en, sammel=n, lodare, raccogliere.

zu loben, zu sammeln, di lodare, di raccogliere.
um zu loben, zu sammeln, per lodare, raccogliere.

*Passato.*

Gelobt, gesammelt haben, aver lodato, raccolto.

gelobt, gesammelt zu haben, d'aver lodato, etc.
um gelobt zu haben, per aver lodato, etc.

*Futuro.*

Loben, sammeln werden, esser per lodare, o raccogliere.

ANNOT. S'adopera pure talvolta lobend, sammelnd per *lodando*, *raccogliendo*, o *che loda*, *che raccoglie*, benchè sogliano più spesso i Tedeschi circoscrivere questa specie di gerundio, come: indem, als, weil, da, wie er hörte, *udendo*, durch lehren, *insegnando*, etc.

## Osservazioni

### *intorno alla formazione de' Tempi de' verbi regolari attivi.*

§. 572. Per formare la *prima* persona singolare del Presente indicativo, si toglie all' *Infinito* la lettera n, come: loben, ich lobe; — e negli Infiniti contratti de' Verbi in eln e ern, come: sammeln, rudern (per sammelen, ruderen, *vegg.* §. 566.), si ritiene in simil caso l'e soppressa dell' ultima sillaba, elidendovi in vece a cagion dell' eufonia la penultima e dinanzi alle lettere l o r; così p. e.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | sammeln, | wandeln, | bedauern, | fordern. |
| | ich sammle, | wandle, | bedaure, | fordre. |
| in luogo di: | ich sammele, | wandele, | bedauere, | fordere. |

Nelle altre *Persone*, o negli altri *Tempi* all' incontro, si ritiene detta e (avanti l e r), ed elidesi di bel nuovo l'ultima e innanzi alle lettere ſt, t, n; così p. e. in luogo di dire: du ſammeleſt, fordereſt, er ſammelet, forderet, wir ſammelen, forderen, si dirà: du ſammelſt, forderſt, er ſammelt, fordert, wir ſammeln, fordern, ꝛc.

§. 573. Nelle sillabe finali in eſt e et, d'ogni specie di verbi, si elide per lo più nel modo *Indicativo* la lettera e, dicendosi: du lobſt, du liebſt, er lobt, ihr lobt, ich lobte, du lobteſt, gelobt, ꝛc.

Questa elisione però non può aver luogo, ove ne nascessero delle durezze; così p. e. in reiſeſt, reiſet, non si potrebbe dire: reiſt; nè potrà essa farsi nei verbi terminati in den, ten, chnen; come: dulden, *soffrire*, arbeiten, *lavorare*, rechnen, *calcolare*; ove si dirà: du duldeſt, arbeiteſt; er duldet, arbeitet, rechnet; ich duldete, arbeitete, rechnete; geduldet, gearbeitet, gerechnet. (Che l'elisione sia però necessaria nei verbi terminati in eln e ern l'abbiamo già osservato al §. 572.)

ANNOT. L'elisione dell' e non può aver luogo nel *Congiuntivo*. — In istile sublime si può sopprimere anche l'ultima e degli Infiniti terminati in ehen, come: gehn *per* gehen, ſehn *per* ſehen, etc.

§. 574. Le *terze* persone del singolare sono eguali alle rispettive *prime*, come: daß ich lobe, daß er lobe; ich lobte, er lobte; etc. eccettuata la terza persona del presente indicativo, che termina sempre in t, come: ich lobe, er lobet. (Ve ne ha per altro i verbi anomali ſollen, wollen, müſſen, dürfen, können, mögen, wiſſen, che hanno tutte le terze persone eguali alle prime, come: ich ſoll, will — er ſoll, will, etc.)

§. 575. La *prima* persona plurale del presente indicativo, è eguale all' *infinito*; — la *seconda* plurale sostituisce t in luogo di n; — e la *terza* plurale è similmente eguale all' *infinito*; p. e.

loben, *lodare*, wir loben, ihr lobet, ſie loben.

§. 576. La prima persona dell' *imperfetto* indicativo e congiuntivo d'un verbo regolare, si forma più convenientemente dall' *infinito*, cui si leva la lettera n, sostituendovi la sillaba te, come: lobe-n, lächel-n, forder-n: ich lobe-te, lächel-te, forder-te. — Ma non essendovi in tal guisa differenza alcuna tra *l'imperfetto indicativo* e quello del *congiuntivo*, sogliono i Tedeschi perciò elidere nell' *indicativo* la penultima e dei verbi terminati in en, dicendo: ich lobte, ich liebte, etc. — e la ritengono solamente ne' verbi desinenti in eln, ern, den, ten, men, o nen, come: ich lächelte, du ändertest, er redete, wir rechneten, ihr erwartetet, ſie widmeten.

Egli è per questa mancanza di differenza tra *l' imperfetto indicativo* e *congiuntivo*, che i Tedeschi in vece di quest' ultimo nel significato di *parlerei*, *aspetterebbe*, etc. si servono spesse fiate della circoscrizione: ich würde reden, er würde warten, etc.

§. 577. L'*Imperativo* contiene comunemente soltanto la *sillaba radicale* come: denk-en, denk, *pensa*, etc. se non che vi si aggiunge talvolta la così detta e *raddolcente*, la quale conviene specialmente, al discorso serio e sublime, come: lob-e, *loda tu*, etc. Quando l'imperativo finisce in b, d, g, h, s, w, la lettera *raddolcente* e nel singolare diviene indispensabile.

§. 578. Il *participio presente* si forma dall' infinito, cui s'unisce la lettera d, come: loben-d, lächeln-d, etc.

§. 579. Il *participio passato* dei Verbi primitivi regolari, si forma egualmente dall' infinito, cui si prepone la sillaba ge, e si leva la sillaba en sostituendovi et o t, come: ge-lob-et o ge-lob-t; — ma ter-

minando il verbo in eln, ern, den, ten, men o nen, si toglie solamente la lettera finale n per esempio: ge-lächel-t, ge-änder-t, ge-rede-t, ge-rechne-t, ge-warte-t, ge-widme-t, etc.

§. 580. I verbi *composti* colle particelle *inseparabili* (accennate al §. 610.), come pure quelli terminati in ieren, d'origine *straniera* (§. 612.), *non* ammettono l'accrescimento della particella ge innanzi al participio; p. e.

| | | | |
|---|---|---|---|
| begleiten, | accompagnare, | begleitet, | accompagnato. |
| entschuldigen, | scusare, | entschuldigt, | scusato. |
| vollenden, | compire, | vollendet, | compiuto. |
| buchstabieren, | compitare, | buchstabieret, | compitato. |
| studieren, | studiare, | studiert, | studiato. |
| marschieren, | marciare, | marschiert, | marciato. |

I verbi in ieren, d'origine *alemanna*, vogliono l'aumento ge innanzi al loro participio, come:

zieren, *ornare*, geziert, *ornato*.
schmieren, *ungere*, geschmiert, *unto*, etc.

§. 581. Il *participio passato* forma tutti i Tempi composti, che si trovano ne' verbi, (tranne il futuro semplice) aggiugnendo a questo participio i differenti tempi degli ausiliari haben o seyn, come:

| | |
|---|---|
| Ich habe, hatte, hätte gelobt. | *Io ho, avea, avessi lodato.* |
| Ich bin, war, wäre gestürzt. | *Io sono, era, fossi caduto* (rovesciato). |

§. 582. L'ausiliare werden, forma mediante il suo *presente* e gl'*infiniti* di tutti i verbi tedeschi il tempo del *futuro*; come: ich werde loben, hören, etc. *loderò, udirò*, etc. e mediante l'imperfetto del congiuntivo, unito *all' infinito* de' verbi, il *correlativo*, come: ich würde loben, ich würde gelobt haben, *loderei, avrei lodato.*

§. 583. Quando gl'Italiani per accennare la prossimità dell'azione, si servono della frase *essere* o *stare per far qualche cosa*, i Tedeschi la esprimono nel modo che segue:

| | |
|---|---|
| *Ella è per partire.* | Sie wird gleich o bald abreisen, o sie ist im Begriffe abzureisen. |

§. 584. Pressochè tutti i Verbi terminati in eln, ern, igen, iren, e zen, sono regolari, come pure il maggior numero di quelli che son derivati da un sostantivo od aggettivo; p. e. betteln, *mendicare*; schläfern, *aver sonno*; endigen, *finire*; ächzen, *gemere*; etc.

### *Conjugazione de' Verbi passivi.*

## Leidende Abwandlungsform.

§. 585. Non v'ha che *una* Conjugazione per tutti i *verbi passivi*, i quali si formano coll' ausiliare werden (in tutti i suoi Tempi e Modi), e col *participio passato* del verbo attivo.

| INDICATIVO. | | CONGIUNTIVO. |
|---|---|---|
| | *Presente.* | |
| Sono lodato, lodata, etc. | | Ch'io sia lodato, lodata, etc. |
| Ich werde | gelobet, o gelobt. | Daß ich gelobet werde. |
| Du wirst | | — du — werdest. |
| Er wird | | — er — werde. |
| Wir werden | | — wir — werden. |
| Ihr werdet | | — ihr — werdet. |
| Sie werden | | — sie — werden. |

*Imperfetto.*

| Era, fui lodato, etc. | Fossi, sarei lodato, etc. |
|---|---|
| Ich wurde | Ich würde |
| Du wurdest | Du würdest |
| Er wurde | Er würde |
| Wir wurden } gelobt. | Wir würden } gelobet. |
| Ihr wurdet | Ihr würdet |
| Sie wurden | Sie würden |

*Passato perfetto.*

| Sono stato lodato, etc. | Ch'io sia stato lodato, etc. |
|---|---|
| Ich bin | Daß ich gelobet worden sey. |
| Du bist | — du —— —— seyest. |
| Er ist | — er —— —— sey. |
| Wir sind } gelobet worden. | — wir —— —— seyen. |
| Ihr seyd | — ihr —— —— seyd. |
| Sie sind | — sie —— —— seyn. |

*Piucchè passato perfetto, o anteriore.*

| Era, fui stato lodato, etc. | Io fossi, sarei stato lodato, etc. |
|---|---|
| Ich war | Daß ich gelobet worden wäre. |
| Du warst | — du —— —— wärest. |
| Er war | — er —— —— wäre. |
| Wir waren } gelobet worden. | — wir —— —— wären. |
| Ihr waret | — ihr —— —— wäret. |
| Sie waren | — sie —— —— wären. |

*Futuro semplice.*

| Sarò lodato, etc. | Sarò lodato, etc. |
|---|---|
| Ich werde | Ich werde |
| Du wirst | Du werdest |
| Er wird | Er werde |
| Wir werden } gelobet werden. | Wir werden } gelobet werden. |
| Ihr werdet | Ihr werdet |
| Sie werden | Sie werden |

*Futuro passato, o anteriore.*

| Sarò stato lodato, etc. | Sarò stato lodato, etc. |
|---|---|
| Ich werde | Ich werde |
| Du wirst | Du werdest |
| Er wird | Er werde |
| Wir werden } gelobet worden seyn. | Wir werden } gelobet worden seyn. |
| Ihr werdet | Ihr werdet |
| Sie werden | Sie werden |

| *Correlativo presente.* | *Correlativo passato.* |
|---|---|
| Sarei lodato, etc. | Sarei stato lodato, etc. |
| Ich würde | Ich würde |
| Du würdest | Du würdest |
| Er würde | Er würde |
| Wir würden } gelobet werden. | Wir würden } gelobet worden seyn. |
| Ihr würdet | Ihr würdet |
| Sie würden | Sie würden |

| IMPERATIVO. | |
|---|---|
| Werde gelobet, | sii lodato. |
| Werde er, sie gelobet, | sia egli, ella lodato—a. |
| Werdet gelobt, | siate lodati. |
| Werden sie gelobt, | siano essi lodati. |

*L' imperativo* si forma anche mediante la seguente circoscrizione.

Du sollst
Er soll
Ihr sollet
Sie sollen
} gelobet werden.

INFINITO.

| | | |
|---|---|---|
| *Pres.* | Gelobet werden, | essere lodato. |
| | gelobet zu werden, | di, ad essere lodato. |
| | um gelobt zu werden, | per essere lodato. |
| *Pass:* | Gelobet worden seyn, | essere stato lodato. |
| | gelobet worden zu seyn, | di, ad essere stato lodato. |
| | um gelobet worden zu seyn, | per essere stato lodato. |
| *Futur.* | Werden gelobet werden, | essere per venir lodato. |

§. 586. Debbo avvertire che in *passivo* spessissime volte al verbo werden si sostituisce il verbo seyn, ma sotto vario rapporto. — Il verbo seyn ha per oggetto lo stato momentaneo, in cui il soggetto si ritrova, accennando nello stesso tempo un' azione compiuta. Il verbo werden all' opposto riferisce un' azione incominciata bensì, ma non finita. Eccone gli Esempj.

| | |
|---|---|
| Ich bin bezahlt. | Sono pagato. |
| Ich werde monathlich bezahlt. | Sono pagato a mese. |
| Der Müßiggänger ist verhaßt. | L'ozioso è odiato. |
| Der Müßiggänger wird verhaßt. | L'ozioso viene odiato (divien odioso). |
| Die Eyer sind gekocht. | Le uova sono cotte. |
| Die Eyer werden gekocht. | Si sta cocendo le uova. |
| Ich bin bestraft genug. | Sono punito abbastanza. |
| Ich werde gestraft. | Vengo castigato. |
| Die Feinde waren in zwey Lager getheilt. | I nemici erano divisi in due campi. |
| Sie wurden in zwey Lager getheilt. | Essi vennero divisi in due campi. |

§. 587. I Tedeschi esprimono spesso nella terza persona singolare l'idea di *passività* colla forma attiva mediante la parola **man** *(uomo, si)*; il Verbo tedesco però vi resta sempre *singolare* contro la proprietà italiana, ove il verbo può essere anche *plurale* (*vegg.* §. §. 409. 492.) p. e.

| | |
|---|---|
| Man lobt mich. | Sono o vengo lodato *(uomo si loda, o si loda me).* |
| Man lobte sie. | Essi furono o vennero lodati. |
| Man hat ihn gelobt. | E stato lodato. |
| Man wird dich loben. | Sarai o verrai lodato. |

§. 588. Anche i *Verbi intransitivi* o *neutri* nella terza persona singolare, si usano a questo modo *passivamente;* come:

| | |
|---|---|
| Man geht, man kommt, man lacht, man scherzt. | Si va, si viene, si ride, si scherza. |

§. 589. I verbi usati in forma *passiva impersonalmente,* sono preceduti dalla particella **es**; come:

| | |
|---|---|
| Es wird gesagt (o man sagt). | Vien detto, o si dice. |
| Es wurde erzählt (o man erzählte). | Fu raccontato (si raccontò). |

La lingua tedesca possiede la proprietà di adoperare in simil modo impersonalmente tanto i *Verbi transitivi* che gl'*intransitivi*. Eccone gli esempj.

| | |
|---|---|
| Es wurde Pickt gespielt. | Si giuocò a picchetto. |
| Morgen wird in Feuer exercirt. | Domani si farà esercizio à fuoco. |
| Er suchte Gesellschaften, wo viel getrunken wurde. | Cercava delle compagnie, ove si beveva molto. |
| Es wurde gescherzt, gelacht, gesprungen. | Si scherzava, si rideva, si saltava. |
| Es muß nicht alle Tag gespielt seyn. | Non è necessario che si giuochi ogni giorno. |
| Um neun Uhr Abends wird gegessen, dann gebethet und schlafen gegangen. | Alle nove di sera si cena, poi si dicono le orazioni, e si va a letto. |

## *Conjugazione de' Verbi reciproci.*

## Abwandlung der zurückkehrenden Zeitwörter. (*Vegg.* §. 499.)

§. 590. Quando l'azione indicata dal Verbo ricade sul soggetto, di modo che l'agente nello stesso tempo divenga il paziente, il Verbo si chiama *reciproco* (*vegg.* §. 499.); e vien conjugato con due *pronomi*, di cui l'uno è posto al *nominativo*, e l'altro all'*accusativo*, o al *dativo*; p. e.

| | |
|---|---|
| Ich vertheidige mich. | Io mi difendo. |
| Ich bilde mir ein. | Io m'immagino. |

§. 591. I *Verbi reciproci* si dividono 1) in reciproci *assoluti* o *proprj*, cioè in tali, l'azione de' quali non può mai passare in una cosa diversa dal soggetto della proposizione, come: sich befleißen, *industriarsi*, ich befleiße mich.

2) In reciproci *improprj* o *accidentali*, e sono quelli che nello stato primitivo eran verbi *attivi*, come: üben, *esercitare*, ich übe das Pferd, *esercito il cavallo*, e ich übe mich in der Musik, *mi esercito nella musica*. Così sich loben, *lodarsi*, etc.

§. 592. Riguardo alla loro CONJUGAZIONE i Verbi *reciproci* seguono le leggi de' Verbi *regolari*, *irregolari*, o de' Verbi *composti*, se saranno tali.

Nei *tempi passati* però vogliono tutti *i reciproci* indistintamente l'ausiliare haben, e non mai l'ausiliare seyn, come in italiano, quand' anche nel loro stato primitivo fossero Verbi neutri; p. e.

| | |
|---|---|
| Ich habe mich vertheidiget. | Io mi sono difeso. |
| Ich bin gegangen, *e reciprocamente* ich habe mich müde gegangen. | Sono andato. Mi sono stancato camminando. |
| Ich bin nach Berlin geritten; ich habe mich müde geritten. | Sono andato a Berlino a cavallo; — mi sono stancato cavalcando. |

§. 593. Il *presente* dell' Indicativo e del Congiuntivo serviranno di norma per tutti quei *Tempi*, di cui non riporteremo che le prime persone. Il nome reciproco sich si pone in tedesco sempre innanzi all' *infinito*, come: sich trösten, *consolarsi*, e non trösten sich.

## *Conjugazione d'un verbo reciproco col pronome all' accusativo.*

### Sich freuen, *rallegrarsi.*

| INDICATIVO. | | CONGIUNTIVO. | |
|---|---|---|---|
| *Presente.* | | | |
| Ich freue mich, | io mi rallegro. | Daß ich mich freue, | che io mi rallegri. |
| Du freueſt dich, | tu ti rallegri. | — du dich freueſt, | - tu ti rallegri. |
| Er freuet ſich, / Es freuet ihn, | egli si rallegra. | — er ſich freue, | -egli si rallegri. |
| Wir freuen uns, | noi ci rallegriamo. | — wir uns freuen, | - noi ci rallegriamo. |
| Ihr freuet euch, | voi vi rallegrate. | — ihr euch freuet, | - voi vi rallegriate. |
| Sie freuen ſich, | essi si rallegrano. | — ſie ſich freuen, | - essi si rallegrino. |

*Imperfetto.*

| | |
|---|---|
| Mi rallegrava, o rallegrai. | Mi rallegrassi, o rallegrerei. |
| Ich freute mich, ꝛc. | Daß ich mich freuete. |

*Passato Perfetto.*

| | |
|---|---|
| Mi sono rallegrato. | Che mi sia rallegrato. |
| Ich habe mich gefreuet, ꝛc. | Daß ich mich gefreuet habe. |

*Passato piucchè perfetto o anteriore.*

| | |
|---|---|
| Mi era rallegrato, etc. | Mi fossi, o sarei rallegrato. |
| Ich hatte mich gefreuet. | Daß ich mich gefreuet hätte. |

*Futuro semplice.*

| | |
|---|---|
| Mi rallegrerò. | Che mi rallegrerò. |
| Ich werde mich freuen, ꝛc. | Daß ich mich freuen werde. |

*Futuro passato o anteriore.*

| | |
|---|---|
| Mi sarò rallegrato. | Che mi sarò rallegrato. |
| Ich werde mich gefreuet haben. | Daß ich mich werde gefreuet haben. |
| *Correlativo presente.* | *Correlativo passato.* |
| Mi rallegrerei. | Mi sarei rallegrato. |
| Ich würde mich freuen. | Ich würde mich gefreuet haben. |

| IMPERATIVO. | |
|---|---|
| Freue dich, | rallegrati. |
| Freue dich nicht, | non ti rallegrare. |
| Freue er ſich, | si rallegri egli. |
| Freuen wir uns, | rallegriamoci noi. |
| Freuet euch, | rallegratevi. |
| Freuen ſie ſich, | si rallegrino essi. |

*Participj.*

| | | |
|---|---|---|
| *Pres.* | Sich freuend, | rallegrandosi, rallegrantesi. |
| *Pass.* | Sich gefreuet, | rallegratosi. |

| INFINITO. | |
|---|---|
| *Presente.* | |
| Sich freuen, | rallegrarsi. |
| ſich zu freuen, | di, a rallegrarsi. |
| um ſich zu freuen, | per rallegrarsi. |
| *Passato.* | |
| Sich gefreuet haben, | essersi rallegrato. |
| ſich gefreuet zu haben, | d'essersi rallegrato. |
| um ſich gefreuet zu haben, | per essersi rallegrato. |
| *Futuro.* | |
| Sich freuen werden, | essere per rallegrarsi. |

## *Conjugazione d'un verbo reciproco col pronome al dativo.*

### Sich einbilden, *immaginarsi.*

**INDICATIVO.**

*Presente.*

Ich bilde mir ein, m'immagino.
Du bildest dir ein, t'immagini.
Er bildet sich ein, s'immagina.
Wir bilden uns ein, c'immaginiamo.
Ihr bildet euch ein, v'immaginate.
Sie bilden sich ein, s'immaginano.

*Imperfetto.*

Io m'immaginava o immaginai.

Ich bildete mir ein.

*Passato perfetto.*

Mi sono immaginato.
Ich habe mir eingebildet.

*Passato piucchè perfetto o anteriore.*

Mi era (fui) immaginato.
Ich hatte mir eingebildet.

*Futuro semplice.*

M'immaginerò.
Ich werde mir einbilden.

*Correlativo presente.*

M'immaginerei.
Ich würde mir einbilden.

**CONGIUNTIVO.**

*Presente.*

Daß ich mir einbilde, ch'io m'immagini.
Daß du dir einbildest, — t'immagini.
Daß er sich einbilde, — s'immagini.
Daß wir uns einbilden, — c'immaginiamo.
Daß ihr euch einbildet, — v'immaginiate.
Daß sie sich einbilden, — s'immaginino.

*Imperfetto.*

Che io m'immaginassi o immaginerei.

Daß ich mir einbildete.

*Passato perfetto.*

Mi sia immaginato.
Daß ich mir eingebildet habe.

*Passato piucchè perfetto o anteriore.*

Ch'io mi fossi (sarei) immaginato.
Daß ich mir eingebildet hätte.

*Futuro semplice.*

Ch'io m'immaginerò.
Daß ich mir einbilden werde.

*Correlativo passato.*

Mi sarei immaginato.
Ich würde mir eingebildet haben.

**IMPERATIVO.**

Bilde dir ein, immaginati tu.
Bilde dir nicht ein, non t'immaginare.
Bilde er sich ein, s'immagini egli.
o er soll sich einbilden,
Bilden wir uns ein, immaginiamoci noi.
Bildet euch ein, immaginatevi voi.
Bilden sie sich ein, s'immaginino
o sie sollen sich einbilden. essi.

**INFINITO.**

*Presente.*

Sich einbilden, immaginarsi.
sich einzubilden, di, ad immaginarsi.
um sich einzubilden, per immaginarsi.

*Passato.*

Sich eingebildet haben, essersi immaginato.
sich eingebildet zu haben, d'essersi immaginato.
ohne sich eingebildet zu haben, senza essersi immaginato.

*Futuro.*

Sich einbilden werden, essere per immaginarsi.

Sich einbildend, immaginantesi o immaginandosi; sich eingebildet, immaginatosi.

## Annotazioni.

§. 594. È necessario talvolta in questi Verbi, per togliere ogni equivoco, di usare la parola **einander**, *l'un l'altro;* cioè quando l'azione non cade sopra il soggetto, ma è presa in senso reciproco. Dicendo per esempio: **Sie lieben sich**, *essi si amano*, non si saprebbe se *amano se stessi*, ovvero se *si amano l'un l'altro*; quindi per allontanare ogni incertezza si dica: **sie lieben einander** (§. 396.); e così pure:

| | |
|---|---|
| Die Brüder sahen einander an. | I fratelli si guardavano l'un l'altro. |
| Wir kennen einander. | Ci conosciamo. |
| Wir sind es, die sich einander suchen. | Noi siamo quei dessi, che si cercano a vicenda. |

§. 595. Havvi de' Verbi che sono *reciproci* in tedesco, e nol sono in italiano, come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| sich bedanken, | ringraziare. | sich brechen, } | vomitare. |
| sich fürchten, } | temere. | sich übergeben, } | vomitare. |
| sich scheuen, } | aver paura. | sich getrauen, } | ardire, osare. |
| sich aufhalten, | soggiornare. | sich unterstehen, } | ardire, osare. |
| sich stellen, | far mostra di. | sich erkühnen, } | ardire, osare. |
| sich verstellen, | dissimulare. | sich unterfangen, } | ardire, osare. |
| sich weigern, | ricusare. | sich belaufen auf... | montare a... |

Altri sono reciproci in italiano, senza esserlo in tedesco, come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| accorgersi, | merken, gewahr werden. | inginocchiarsi, | knieen. |
| adormentarsi, | einschlafen. | fidarsi, | trauen. |
| alzarsi, | aufstehen. | destarsi, } | erwachen. |
| andarsene, | fortgehen, weggehen. | svegliarsi, } | erwachen. |
| confessarsi, | beichten. | riposarsi, | ausruhen. |
| chiamarsi, | heißen. | fermarsi, | stehen bleiben, 2c. |

§. 596. Si notino ancora i seguenti Modi di dire:

| | |
|---|---|
| Sich krank essen, trinken, sitzen, lachen. | Ammalarsi per il soverchio mangiare, bere, sedere, smascellare dalle risa. |
| Sich arm bauen, saufen. | Impoverire per il soverchio fabbricare, bere. |
| Sich aus dem Athem laufen. | Sfiatarsi correndo. |
| Sich zu todt laufen, trinken, arbeiten. | Ammazzarsi col soverchio correre, bere, lavorare. |
| Sich aus einem Handel herauslügen. | Trarsi da un imbroglio a forza di bugie. |
| Sich Preis geben. | Abbandonarsi alla discrezione altrui. |
| Sich was zu Gute thun. | Darsi bel tempo. |
| Sich blind lesen. | Guastarsi la vista leggendo. |
| Sich satt essen, trinken. | Mangiare, bere quanto basta. |

# Capo XXIII.

## Dei Verbi anomali o irregolari.

(Von den unregelmäßigen Zeitwörtern.)

§. 597. *Anomali* o *irregolari* si chiamano quei Verbi, che più o meno si allontanano dalla *Conjugazione regolare* esposta precedentemente.

§. 598. I *Verbi irregolari* si dividono in *due* Classi; la *prima* conserva nell'*imperfetto* indicativo la sillaba finale te, e nel *participio* la lettera finale t; — la *seconda* finisce nell'*imperfetto* in consonante, come ich gab, half, etc. (eccettuati: schrie, spie), — e nel *participio* in en (tranne thun) come: gegeben, geholfen, ꝛc.

§. 599. La principale irregolarità però dell'una e dell'altra classe di siffatti Verbi consiste nel cambiamento della *vocale*, che si fa nella loro radice, come: wissen, helfen, ich wußte, half, gewußt, geholfen, ꝛc.

### I. *Verbi irregolari della prima Classe.*

*Serie* de' Verbi *irregolari* della *prima* Classe, ove si trovano indicati soltanto que' Tempi e quelle Persone, in cui si scostano dalla lor Conjugazione regolare.

Brennen, bruciare, ich brenne, du brennst, er brennt, ꝛc. ich brannte; *Cong.* ich brennete; *Imper.* brenne; gebrannt haben; così pure: entbrennen, infiammarsi; verbrennen, abbruciare.

Bringen, portare, ich bringe, du bringst, er bringt, ꝛc. ich brachte; *Cong.* ich brächte; *) *Imp.* bringe; ich habe gebracht.

Däuchten, parere, mir däucht, mir däuchtete (anche däuchte), gedäucht.

Denken, pensare, ich denke, du denkst, er denkt, ꝛc. ich dachte; *Cong.* ich dächte; *Imper.* denke; ich habe gedacht.

Dürfen, osare, esser lecito, potere, ich darf, du darfst, er darf, ꝛc. wir dürfen **), ihr dürfet, sie dürfen; ich durfte; *Cong.* ich dürfe, ich dürfte; *Imper.* dürfe; ich habe gedurft. Così pure bedürfen, *abbisognare.*

Gönnen, non invidiare, ich gönne, du gönnst, er gönnt, ꝛc. ich gönnte, *Cong.* ich gönnete; *Imper.* gönne; ich habe gegönnt.

Handhaben, *maneggiare*, è regolare e segue loben non haben.

Kennen, conoscere, ich kenne, du kennst, er kennt, ꝛc. ich kannte; *Cong.* kennete; *Imp.* kenn ***); ich habe ihn gekannt, così pure: be-ver-er-mißkennen, gemißkannt, confessare, riconoscere, scambiare uno,

---

*) Ne' Verbi irregolari le vocali a, o, u, del rispettivo Indicativo, si cangiano nel Congiuntivo in ä, ö, ü.

**) La *prima* e la *terza* persona del plurale sono sempre regolari, quindi eguali all' infinito; la *seconda* plurale sostituisce t, in luogo di n (vegg. §. 575.).

***) Vegg. §. 577.

**Können**, potere, capace di eseguire, ich kann, du kannst, er kann *), wir können, ihr könnet, sie können; *Cong.* daß ich könne; ich konnte; *Cong.* könnte; *Imper.* könne; ich habe gekonnt.

**Mögen**, *volere* (cioè: volontà accompagnata dal desiderio), ich mag, du magst, er mag, wir mögen, ihr möget, sie mögen; *Cong.* daß ich möge; ich mochte; *Cong.* ich möchte; *Imp.* möge; ich habe gemocht. Così pure: vermögen, vermocht.

**Müssen**, *dovere* (certa l'esecuzione colla concorrenza dell' obbligo), ich muß, du mußt, er muß, wir müssen, ihr müsset, sie müssen; *Cong.* daß ich müsse; ich mußte; *Cong.* ich müßte; *Imper.* müsse; ich habe gemußt. *Vegg.* §. 601.

**Nennen**, nominare, ich nenne, du nennst, er nennt; ich nannte o nennte, *Cong.* ich nennete; *Imp.* nenne, ich habe genannt o genennet. Così pure: benennen, ernennen.

**Senden**, mandare, spedire; ich sende, du sendest, er sendet; ich sandte o sendete; *Cong.* ich sendete; *Imp.* sende; ich habe gesendet o gesandt. Così pure: versenden.

**Sollen**, *dovere* (incerta l'esecuzione, e senza concorrenza di volontà), ich soll, du sollst, er soll; ich sollte; *Cong.* daß ich sollte; ich habe gesollt.

**Wenden**, voltare, *come* senden.

**Wissen**, sapere, ich weiß, du weißt, er weiß, wir wissen, ihr wisset, sie wissen; *Cong* daß ich wisse; ich wußte; *Cong.* ich wüßte; *Imp.* wisse; ich habe gewußt.

**Wollen**, *volere* (cioè: dietro determinazione della volontà assoluta), ich will, du willst, er will, wir wollen, ihr wollet, sie wollen. *Cong.* daß ich wolle; ich wollte; *Cong.* daß ich wollte; *Imper.* wolle; ich habe gewollt.

### Annotazioni.

§. 600. I Verbi **sollen** e **müssen**, *dovere*, **wollen** e **mögen**, *volere*; **können** e **dürfen**, *potere*; **lassen**, *lasciare*; si dicono *incompleti* (unvollständige Zeitwörter), perchè da se non dinotano se non un idea generale, e per formar un senso compiuto abbisognano sempre dell'*infinito* d'un altro verbo, il quale determini *l'azione* o lo *stato*, che vuolsi indicare; come:

| | |
|---|---|
| Ich will lesen. | Io voglio leggere. |
| Du kannst schreiben. | Tu puoi scrivere. |
| Er soll zeichnen. | Egli dee disegnare. |

§. 601. E pur da osservarsi che i verbi **heißen**, *ordinare*; **helfen**, *ajutare*; **hören**, *udire*; **sehen**, *vedere*; ed i sopraccennati **dürfen**, **können**, **lassen**, **mögen**, **müssen**, **sollen**, uniti ad altro verbo non ponno esser posti al *participio*, ma vogliono star sempre all'*infinito*; p. e.

| | |
|---|---|
| Ich habe ihn kommen heißen, e non geheißen. | Gli ho ordinato di venire. |
| Ich habe ihn sprechen hören. | L'ho udito parlare. |
| Ich habe ihn mahlen sehen. | L'ho veduto a dipingere. |
| Er hätte auf mein Wort trauen dürfen. | Avrebbe potuto fidarsi della mia parola. |

*) Vegg. §. 574.

| | |
|---|---|
| Ich habe ihn machen lassen. | Gli ho fatto fare. |
| Ich habe ihn nicht sehen mögen (o wollen). | Non l'ho voluto vedere. |
| Er hat gehen müssen. | Ha dovuto andarsene. |

Avvertasi anco, che i verbi lehren, lernen, hören e sehen, possono esser posti egualmente al *participio* o all' *infinito*, come:

| | |
|---|---|
| Ich habe ihn schreiben gelehrt, o ich habe ihn schreiben lehren. | Gli ho insegnato a scrivere. |
| Ich habe sie kennen gelernt, o ich habe sie kennen lernen. | Ho imparato a conoscerla. |
| Ich habe ihn singen hören o gehört. | L'ho sentito cantare. |

## II. *Verbi irregolari della seconda Classe.*

§. 602. I Verbi *irregolari* della *seconda* Classe si scostano dalla norma regolare indicata nella Conjugazione del verbo loben; — 1) nella seconda e terza persona singolare del *presente* indicativo; — 2) nell' *imperfetto* tanto indicativo che congiuntivo; — 3) nella seconda persona singolare dell' imperativo; — 4) nel *participio* passato.

§. 603. La *prima* persona singolare del tempo *presente* si forma quindi sempre regolarmente dall' *infinito*, cui si toglie solamente la lettera finale n; e tutte e *tre* le persone del plurale dello stesso Tempo sono pure regolari; in cui la *prima* persona è sempre eguale all' *infinito*, la seconda sostituisce t in luogo di n, e la *terza* è del pari eguale all' *infinito*; p. e.

halte-n, *tenere*; ich halte, du hältst, er hält, wir halten, ihr haltet, sie halten.

§. 604. L' *imperfetto* indicativo si forma sempre dall' *infinito*, togliendogli la sillaba finale en, e cangiandovi la vocale od il dittongo della sillaba radicale in a, ie, i, o, u, come:

| | | |
|---|---|---|
| befehlen, | comandare, | ich befahl. |
| lassen, | lasciare, | ich ließ. |
| beißen, | mordere, | ich biß. |
| gießen, | versare, | ich goß. |
| schlagen, | battere, | ich schlug. |

L' *imperfetto* congiuntivo si forma dall' *imperfetto* indicativo, cambiando ove occorra le vocali a, o, u, in ä, ö, ü, ed aggiungendo in fine la vocale e; le altre persone si formano dalla *prima* esattamente come ne' Verbi regolari; p. e.

| | |
|---|---|
| Daß ich befähl-e. | Ch'io comandassi. |
| Wenn ich göß-e. | S'io versassi. |
| Er schlüg-e. | Egli batterebbe. |

§. 605. *L' imperativo* de' Verbi irregolari della seconda classe termina ordinariamente in *consonante*, e si forma dalla *terza persona* del presente indicativo, cui si toglie la lettera finale t, o la sillaba et, come:

Geben, du gibst, er gibt = gib, *dà tu.*
helfen, du hilfst, er hilft = hilf, *ajuta.*
fliehen, du fliehest, er flieht = flieh, *fuggi.*

I Verbi all'incontro che nella sillaba radicale hanno una delle vocali a, o, u, formano la *seconda* persona singolare dell' *imperativo* regolarmente dall' *infinito*, cui si toglie la sillaba en, come:

Halt-en, *tenere*, halt, *tieni.*
Komm-en, *venire*, komm, *vieni.*
Ruf-en, *chiamare*, ruf, *chiama.*

§. 606. Moltissimi *imperativi* si possono adoprar coll' e alla fine, o senza e; come: schweig o schweige, *taci*; — flieh o fliehe, *fuggi*, etc.; i Tedeschi su di ciò non prendon regola che dall' eufonia e dal numero.

§. 607. Il *participio passato* de' Verbi irregolari della *seconda* classe termina sempre in en, come:

lesen, *leggere*, gelesen, *letto.*
befehlen, *comandare*, befohlen, *comandato.*

La sillaba ge, per altro non vien posta innanzi a tutti i Verbi come vedrassi ai §§. 611, 616.

Per maggior facilità si conjugherà qui sotto un Verbo irregolare della *seconda Classe*, composto con *particella separabile*, che servirà di norma per tutti gli altri.

## Anhalten, *fermare.* (Vegg. §§. 618, 619.)

| INDICATIVO. | CONGIUNTIVO. |
|---|---|
| *Presente.* | |
| Ich halte an. | Daß ich anhalte. |
| Du hältst an. | — du anhaltest. |
| Er hält an. | — er anhalte. |
| Wir halten an. | — wir anhalten. |
| Ihr haltet an. | — ihr anhaltet. |
| Sie halten an. | — sie anhalten. |
| *Imperfetto.* | |
| Ich hielt an. | Daß ich anhielte, o ich hielte an |
| Du hielt-st an. | — du anhieltest, — du hieltest an |
| Er hielt an. | — er anhielte, — er hielte an. |
| Wir hielt-en an. | — wir anhielten, — wir hielten an. |
| Ihr hielt-et an. | — ihr anhieltet, — ihr hieltet an. |
| Sie hielt-en an. | — sie anhielten, — sie hielten an. |
| *Passato perfetto.* | |
| Ich habe angehalten. | Daß ich angehalten habe. |
| *Piucchè Passato Anteriore.* | |
| Ich hatte angehalten. | Daß ich angehalten hätte. |
| *Futuro semplice.* | |
| Ich werde anhalten. | Daß ich anhalten werde. |
| *Futuro passato.* | |
| Ich werde angehalten haben. | Daß ich angehalten haben werde. |

*Correlativo presente.*

Ich würde anhalten.

IMPERATIVO.

Halt an.
Halte er an.
Haltet an.
Halten sie an.

*Participj.*

*Pres.* Anhaltend.
*Pass.* Angehalten.

*Correlativo passato.*

Ich würde angehalten haben.

INFINITO.

*Pres.* Anhalten.
anzuhalten.
um anzuhalten.
*Pass.* Angehalten haben.
angehalten zu haben.
um angehalten zu haben.
*Futur.* Anhalten werden.

§. 608. Benchè i Verbi irregolari della *seconda classe* consuetamente si sogliano distinguere in *cinque* Classi, giusta la lor desinenza all' *imperfetto* (vegg. §. 604.), noi pertanto abbiam giudicato esser cosa più espediente e comoda pe' Comincianti di presentar loro un *elenco* de' medesimi in ordine alfabetico.

Qui convien notare che i Verbi *composti*, tranne quelli di cui si facesse particolare menzione, seguono la natura de' Verbi, dai quali derivano.

L'H servirà di segno che il verbo prende l'ausiliare haben, e la S, che prende l'ausiliare seyn.

## *Elenco de' Verbi irregolari della seconda Classe.*

| *Infinito.* | *Presente Indicativo.* | *Imperfetto* *Indicat.* | *Congiunt.* | *Imperat.* | *Participio passato.* |
|---|---|---|---|---|---|
| Backen *cuocere, friggere* | ich backe, du bäckst, (backest) er bäckt (backet) | ich buck (backte) | ich bücke (backete) | back | gebacken. H. |
| Befehlen, *comandare* | ich befehle, du befiehlst, er befiehlt | befahl | befähle | befiehl | befohlen. H. |
| Sich befleißen, *applicarsi* | befleißest befleißt | befliß | beflisse | befleiße | beflissen. H. |
| Beginnen, *cominciare* | beginnst beginnt | begann | begänne | beginne | begonnen. H. |
| Beißen, *mordere* | beißest beißt | biß | bisse | beiße | gebissen. H. |
| Beklemmen, *affannare, angustiare,* | è usato solamente nel Participio. | | | | beklommen o beklemmt. |
| Bergen *nascondere* | birgst birgt | barg | bärge o bürge | birg | geborgen. H. |

Così pure verbergen, *nascondere*, ma herbergen, beherbergen, *albergare*, sono regolari.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bersten *crepare* | birstest (berstest) birstet (berstet) | barst o borst | börste e bärste | birst (berste) | geborsten, S. |
| Sich besinnen, *sovvenirsi, riflettere* | besinnst, besinnt, | besann | besänne | besinne | besonnen. H. |
| Betriegen *ingannare* | betriegst betriegt | betrog | betröge | betriege | betrogen. H. |
| Bewegen *determinare, eccitare* | bewegst, bewegt, | bewog | bewöge | bewege | bewogen. H. |

Nel senso di *muovere materialmente*, di *metter in moto*, di *agitare* e *commuovere* è regolare: bewegte, bewegt.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Biegen *piegare* | biegst (*poet.* beugst) biegt (beugt) | bog | böge | biege (*poet.* beug) | gebogen. H. |

Beugen, *piegare*, è regolare.

| *Infinito.* | *Presente indicativo.* | *Imperfetto Indicat.* | *Imperfetto Congiunt.* | *Imperat.* | *Participio passato.* |
|---|---|---|---|---|---|
| Biethen<br>*offrire* | biethest (beuthst)<br>biethet (beuth) | both | böthe | biethe | gebothen. H. |
| Binden<br>*legare* | bindest<br>bindet | band | bände | binde | gebunden. H. |
| Bitten<br>*pregare* | bittest<br>bittet | bath | bäthe | bitte | gebethen. H. |
| Blasen<br>*soffiare* | bläsest<br>bläset o bläst | blies | bliese | blase | geblasen. H. |
| Bleiben<br>*restare* | bleibst<br>bleibt | blieb | bliebe | bleib | geblieben. S. |
| Braten<br>*arrostire* | bratest<br>bratet | briet<br>meglio bratete | briete | brate | gebraten. H. |
| Brechen<br>*rompere* | brichst<br>bricht | brach | bräche | brich | gebrochen. H. |
| Radebrechen, *arruotare un malfattore*, è regolare. | | | | | |
| Dingen<br>*noleggiare, pigliare in cottimo* | dingest, dinget | dung | dünge | dinge | gedungen. H. |
| Düngen, *concimare*, è regolare. | | | | | |
| Dringen<br>*sforzare* | dringst,<br>dringt | drang | dränge | dringe | gedrungen. H. |
| Dreschen<br>*trebbiare* | drischest<br>drischt | drosch | drösche | drisch | gedroschen. H. |
| Empfehlen<br>*raccomandare* | empfehle, empfiehlst,<br>empfiehlt | empfahl | empfähle | empfiehl | empfohlen. H. |
| Erbleichen<br>*impallidire* | erbleichst<br>erbleicht | erblich | erbliche | erbleiche | erblichen. S. |
| Erkören<br>*scegliere* | manca | erkor | erköre | manca | erkoren, auserkoren. H. |
| Erschallen,<br>*risuonare* | es erschallt | es erscholl | erschölle | erschalle, | es ist erschollen. S. |
| Schallen, *risuonare*, è regolare. | | | | | |
| Erschrecken<br>*spaventarsi* | erschrickst<br>erschrickt | erschrack | erschräcke | erschrick | erschrocken. S. |
| Nel senso *attivo* è regolare, dicendosi | erschreckst, erschreckt, | erschreckte | erschreckete | erschrecke | erschreckt. H. |
| Essen<br>*mangiare* | issest<br>ißt o isset | ich aß | ich äße | iß | gegessen. H. |
| Fahren<br>*andare* o *condurre in vettura* | fährst<br>fährt | fuhr | führe | fahre | gefahren. S. e H. |
| Veggasi il capo de' Verbi neutri. Willfahren, *compiacere*, è regolare. | | | | | |
| Fallen<br>*cadere* | fällst<br>fällt | fiel | fiele | fall | gefallen. S. |
| Fangen<br>*pigliare* | fängst<br>fängt | fing | finge | fange | gefangen. H. |
| Fechten<br>*combattere* | fichst<br>ficht | focht | föchte | ficht<br>(fechte) | gefochten. H. |
| Così pure, erfechten, *riportare la vittoria*, verfechten, *difendere*. | | | | | |
| Finden<br>*trovare* | findest<br>findet | fand | fände | finde | gefunden. H. |
| Flechten<br>*intrecciare* | flichst (flechtest)<br>flicht (flechtet) | flocht | flöchte | flicht | geflochten. H. |
| Fliegen<br>*volare* | fliegst (fleugst)<br>fliegt (fleugt) | flog | flöge | fliege<br>(fleug) | geflogen. S. |

| Infinito. | Presente indicativo. | Imperfetto Indicat. | Congiunt. | Imperat. | Participio passato. |
|---|---|---|---|---|---|
| Fliehen | fliehst (fleuchst) | floh | flöhe | flieh | geflohen. S. |
| *fuggire* | flieht (fleucht) | | | (fleuch) | |
| Fließen | fließest (fleußest) | floß | flöße | fließe | geflossen. |
| *scorrere* | fließt (fleußt) | | | (fleuß) | S. e H. |
| Frieren | frierest (frierst) | fror | fröre | frier | gefroren. |
| *aver freddo* | friert | | | | H. e S. |
| Fressen | frissest | fraß | fräße | friß | gefressen. H. |
| *divorare* | frißt | | | | |
| Gähren | gährst | gohr | göhre | gähre | gegohren. H. |
| *fermentare* | gährt | | | | |
| Sovente anche regolare. | | | | | |
| Gebären | gebärst (gebierst) | gebar | gebäre | gebäre | geboren. H. |
| *partorire* | gebärt (gebiert) | | | (gebier) | |
| Geben | gibst | gab | gäbe | gib | gegeben. H. |
| *dare* | gibt | | | | |
| Gedeihen | gedeihst | gedieh | gediehe | gedeihe | gediehen. S. |
| *prosperare* | gedeiht | | | | |
| Gefallen | come fallen. | | | | |
| *piacere* | | | | | |
| Gehen | gehst | ging | ginge | geh | gegangen. S. |
| *andare* | geht | | | | |
| Gelingen | gelingst | gelang | gelänge | gelinge | gelungen. S. |
| *riuscire* | gelingt | | | | |
| Gelten | giltst | galt | gälte | gilt | gegolten. H. |
| *valere* | gilt | | | | |
| Genesen | genesest | genas | genäse | genese | genesen. S. |
| *risanare* | geneset | | | | |
| Spesso anche regolare. | | | | | |
| Genießen | genießest (geneußest) | genoß | genöße | genieße | genossen. H. |
| *godere* | genießt (geneußt) | | | (geneuß) | |
| Geschehen | es geschieht | geschah | geschähe | manca | geschehen. S. |
| *succedere* | | | | | |
| Gewinnen | gewinnst | gewann | gewänne | gewinn | gewonnen. H. |
| *guadagnare* | gewinnt | | o gewönne | | |
| Gießen | gießest (geußst) | goß | göße | gieße | gegossen. H. |
| *versare* | gießt (geußt) | | | *poet.* geuß | |
| Gleichen | gleichest | glich | gliche | gleich | geglichen. H. |
| *rassomigliare* | gleichet | | | | |
| Gleiten | gleitest | glitt | glitte | gleite | geglitten. |
| *sdrucciolare* | gleitet | | | | H. e S. |
| Glimmen | glimmst | glomm | glömme | glimm | geglommen. |
| *ardere senza* | glimmt | | | | H. |
| *fiamma.* — Meglio regolare. | | | | | |
| Graben | gräbst | grub | grübe | grabe | gegraben. H. |
| *scavare* | gräbt | | | | |
| Greifen | greifst, greift | griff | griffe | greif | gegriffen. H. |
| *afferrare, palpare* | | | | | |
| Halten | hältst | hielt | hielte | halt | gehalten. H. |
| *tenere* | hält | | | | |
| Hangen | hängst | hing | hinge | hange | gehangen. H. |
| *pendere* | hängt | | | | |
| Hängen, *impiccare*, è regolare. | | | | | |
| Hauen | hauest (haust) | hieb | hiebe | hau | gehauen. H. |
| *battere* | hauet (haut) | | | | |

| *Infinito.* | *Presente indicativo.* | *Imperfetto Indicat.* | *Imperfetto Congiunt.* | *Imperat.* | *Participio passato.* |
|---|---|---|---|---|---|
| Heben<br>*levare* | hebst<br>hebt | hob | höbe | hebe | gehoben. H. |
| Heißen<br>*chiamarsi* | heißest<br>heißt | hieß | hieße | heiß | geheißen. H. |
| Helfen<br>*ajutare* | hilfst<br>hilft | half | hälfe | hilf | geholfen. H. |
| Keifen<br>*contendere* | keifst<br>keift | kiff | kiffe | keif | gekiffen. H. |
| Anche regolare. | | | | | |
| Klieben<br>*spaccare* | kliebest<br>kliebet | klob | klöbe | kliebe | gekloben. H. |
| Klingen<br>*suonare* | klingst<br>klingt | klang | klänge | klinge | geklungen. H. |
| Klimmen<br>*arrampicarsi* | klimmst<br>klimmt | klomm | klömme | klimm | geklommen. S. |
| Kneifen<br>*pizzicare* | kneifst<br>kneift | kniff | kniffe | kneif | gekniffen. H. |
| Kneipen, *pizzicare*, è regolare. | | | | | |
| Kommen<br>*venire* | kommst<br>kommt | kam | käme | komm | gekommen. S. |
| Bewillkommen, *accogliere cortesemente*, è regolare. | | | | | |
| Kriechen<br>*serpeggiare* | kriechst (kreuchst)<br>kriecht (kreucht) | kroch | kröche | kriech<br>*poet.* kreuch | gekrochen. S. |
| Laden<br>*caricare* | ladest<br>ladet | lud<br>ladete | lüde | lade | geladen. H. |
| Così anche einladen, *invitare*. | | | | | |
| Lassen<br>*lasciare* | lässest<br>läßt | ließ | ließe | laß | gelassen. H. |
| Così pure verlassen, *abbandonare*; ma veranlassen, *cagionare*, è regolare. | | | | | |
| Laufen<br>*correre* | läufst<br>läuft | lief | liefe | lauf | gelaufen. S. |
| Leiden<br>*soffrire* | leidest<br>leidet | litt | litte | leide | gelitten. H. |
| Così pure erleiden, *patire*; ma verleiden, *render spiacevole*, è regolare. | | | | | |
| Leihen<br>*imprestare* | leihest<br>leiht | lieh | liehe | leih | geliehen. H. |
| Lesen<br>*leggere* | liesest<br>lieset o liest | las | läse | lies | gelesen. H. |
| Liegen<br>*giacere* | liegst<br>liegt | lag | läge | liege | gelegen. H. |
| Löschen<br>*spegnersi* | lischest<br>lischt | losch | lösche | lisch | geloschen. S. |
| Così pure erlöschen, *spegnersi*; come verbo *attivo* löschen (auslöschen) è regolare; er löschte den Kalk, *spense la calcina*. | | | | | |
| Lügen<br>*mentire* | lügst<br>lügt | log | löge | lüge | gelogen. H. |
| Mahlen<br>*macinare* | mahlst<br>mahlt | mahlte | mahlete | mahl | gemahlen. H. |
| Nel significato di *pingere* è regolare, ed ha nel Participio: gemahlt. | | | | | |
| Meiden<br>*evitare* | meidest<br>meidet | mied | miede | meide | gemieden. H. |

| *Infinito.* | *Presente indicativo.* | *Imperfetto Indicat.* | *Congiunt.* | *Imperat.* | *Participio passato.* |
|---|---|---|---|---|---|
| Melken<br>*mungere* | melkst<br>melkt | molk | mölke | melk | gemolken. H. |
| Messen<br>*misurare* | missest<br>mißt | maß | mäße | miß | gemessen. H. |
| Nehmen<br>*prendere* | nimmst<br>nimmt | nahm | nähme | nimm | genommen. H. |
| Pfeifen<br>*fischiare* | pfeifest (pfeifst)<br>pfeifet (pfeift) | pfiff | pfiffe | pfeife | gepfiffen. H. |
| Pflegen<br>*aver cura, trattare, servir con amore, coltivare.* | pflegst, pflegt | pflog | pflöge | pflege | gepflogen. H. |
| Nel senso di *esser solito, costumare,* è regolare: ich pflegte, gepflegt. | | | | | |
| Preisen<br>*lodare* | preisest<br>preiset o preist | pries | priese | preise | gepriesen. H. |
| Lobpreisen, *encomiare*, è regolare. | | | | | |
| Quellen<br>*scaturire* | quillst<br>quillt | quoll | quölle | quill | gequollen. S. |
| Rathen<br>*consigliare* | räthst<br>räth | rieth | riethe | rathe | gerathen. H. |
| Heirathen, *sposarsi*, è regolare. | | | | | |
| Reiben<br>*fregare* | reibst<br>reibt | rieb | riebe | reibe | gerieben. H. |
| Reissen<br>*stracciare* | reissest<br>reißt | riß | risse | reisse | gerissen. H. |
| Reiten<br>*cavalcare* | reitest<br>reitet | ritt | ritte | reite | geritten. S. e H. |
| Rennen<br>*correre* | rennst<br>rennt | rannte | rennete | renne | gerannt. S. e H. |
| Riechen<br>*odorare* | riechst<br>riecht | roch | röche | rieche | gerochen. H. |
| Ringen<br>*lottare* | ringst<br>ringt | rang | ränge | ringe | gerungen. H. |
| Rinnen<br>*scorrere, stillare, colare; rapprendersi.* | rinnst, rinnt | rann | rönne | rinne | geronnen. H. e S. |
| Nel senso di *scorrere, stillare, versare,* prende haben come: das Faß hat geronnen; nel significato di *rapprendersi* prende seyn, come: die Milch ist geronnen. | | | | | |
| Rufen<br>*chiamare* | rufst<br>ruft | rief | riefe | rufe | gerufen. H. |
| Saufen<br>*bere sconciamente* | säufst<br>säuft | soff | söffe | sauf | gesoffen. H. |
| Saugen<br>*succhiare* | saugst<br>saugt | sog | söge | sauge | gesogen. H. |
| Säugen, *allattare*, è regolare. | | | | | |
| Schaffen<br>*creare* | schaffst<br>schafft | schuf | schüfe | schaffe | geschaffen. H. |
| In ogni altro significato è regolare, egualmente che: anschaffen, *provvedere*; verschaffen, *procurare*. | | | | | |
| Scheiden<br>*separare* | scheidest<br>scheidet | schied | schiede | scheide | geschieden. S. |
| Dai Chimici si usa regolare, egualmente che verabschieden, *congedare*. | | | | | |

| Infinito. | Presente indicativo. | Imperfetto Indicat. | Imperfetto Congiunt. | Imperat. | Participio passato. |
|---|---|---|---|---|---|
| Scheinen *sembrare* | scheinst scheint | schien | schiene | scheine | geschienen. h. |
| Schelten *gridare, impervérsare* | schiltst schilt | schalt | schölte | schilt | gescholten. h. |
| Scheren *tosare* | scherst (schierst) schert (schiert) | schor | schöre | schere (schier) | geschoren. h. |

Così pure bescheren, *tosare;* ma bescheren, *donare, dar in sorte,* è regolare.

| Infinito. | Presente indicativo. | Imperfetto Indicat. | Imperfetto Congiunt. | Imperat. | Participio passato. |
|---|---|---|---|---|---|
| Schieben *spinger oltre* | schiebst schiebt | schob | schöbe | schiebe | geschoben. h. |
| Schießen *tirare con un arma* | schießest schießt | schoß | schöße | schieß | geschossen. h. |
| Schinden *scorticare* | schindest schindet | schund | schünde | schinde | geschunden. h. |
| Schlafen *dormire* | schläfst schläft | schlief | schliefe | schlaf | geschlafen. h. |
| Schlagen *battere* | schlägst schlägt | schlug | schlüge | schlage | geschlagen. h. |

Berathschlagen, *deliberare, consultare,* è regolare.

| Infinito. | Presente indicativo. | Imperfetto Indicat. | Imperfetto Congiunt. | Imperat. | Participio passato. |
|---|---|---|---|---|---|
| Schleichen *introdursi, insinuarsi di nascosto* | schleichest schleichet | schlich | schliche | schleich | geschlichen. S. |
| Schleifen *arruotare* | schleifest schleifet | schliff | schliffe | schleif | geschliffen. h. |

Nel significato di *strascinare* o *demolire,* è regolare.

| Infinito. | Presente indicativo. | Imperfetto Indicat. | Imperfetto Congiunt. | Imperat. | Participio passato. |
|---|---|---|---|---|---|
| Schleißen *logorarsi, scerre le piume* | schleißest schleißet | schliß | schlisse | schleiß | geschlissen. h. e S. |
| Schliefen *andar carpone* | schliefst schlieft | schloff | schlöffe | schlief | geschloffen. S. |
| Schließen *chiudere* | schließest (schleußest) schließet (schleußt) | schloß | schlösse | schließ (schleuß) | geschlossen. h. |
| Schlingen *avviticchiare* | schlingst schlingt | schlang | schlänge | schling | geschlungen. h. |
| Schmeißen *gettar via* | schmeißest schmeißt | schmiß | schmisse | schmeiß | geschmissen. h. |
| Schmelzen *liquefarsi* | schmilzest schmilzt | schmolz | schmölze | schmilz | geschmolzen. S. |

Nel senso attivo di *liquefare, sciogliere,* è regolare.

| Infinito. | Presente indicativo. | Imperfetto Indicat. | Imperfetto Congiunt. | Imperat. | Participio passato. |
|---|---|---|---|---|---|
| Schneiden *tagliare* | schneidest schneidet | schnitt | schnitte | schneide | geschnitten. h. |
| Schreiben *scrivere* | schreibest schreibet | schrieb | schriebe | schreibe | geschrieben. h. |
| Schreyen *gridare* | schreyest schreyet | schrie (*monosillabo*) | schrie (*bisillabo*) | schrey | geschrien. h. (*trisillabo*) |
| Schreiten *procedere* | schreitest schreitet | schritt | schritte | schreite | geschritten. h. |
| Schwären *suppurare* | schwärst schwärt | schwor | schwäre | schwäre | geschworen. S. |
| Schweigen *tacere* | schweigst schweigt | schwieg | schwiege | schweig | geschwiegen. h. |

| *Infinito.* | *Presente indicativo.* | *Imperfetto Indicat.* | *Imperfetto Congiunt.* | *Imperat.* | *Participio passato.* |
|---|---|---|---|---|---|
| Schwellen *gonfiarsi* | schwillst schwillt | schwoll | schwölle | schwill | geschwollen. S. |
| Come verbo attivo nel senso di *far gonfiare* è regolare: er hat das Wasser geschwellet. | | | | | |
| Schwimmen *nuotare* | schwimmst schwimmt | schwamm | schwämme | schwimm | geschwommen. S. e H. |
| p. e. er ist über den Fluß geschwommen, *passò il fiume a nuoto*; das Öhl hat auf der Oberfläche geschwommen, *l'olio nuotava sulla superficie*. | | | | | |
| Schwinden *venir meno, svenire.* | schwindest schwindet | schwand | schwände | schwinde | geschwunden. S. |
| — Così pure: verschwinden, entschwinden, *disparire*. | | | | | |
| Schwingen *brandire, oscillare, lanciare* | schwingst schwingt | schwang | schwänge | schwing | geschwungen. H. |
| Schwören *giurare* | schwörst schwört | schwor | schwöre | schwöre | geschworen. H. |
| Così pure: beschwören, *scongiurare*; verschwören, *far congiura, conspirare*. | | | | | |
| Sehen *vedere* | siehst sieht | sah | sähe | sieh | gesehen. H. |
| Così besehen, *riguardare*; versehen, *travedere, provvedere*. | | | | | |
| Sieden *bollire* | siedest siedet | sott | sötte | siede | gesotten. H. |
| Singen *cantare* | singst singt | sang | sänge | sing | gesungen. H. |
| Sinken *decadere* | sinkst sinkt | sank | sänke | sink | gesunken. S. |
| Sinnen *riflettere, meditare.* | sinnest o sinnst sinnet o sinnt | sann | sänne | sinne | gesonnen. H. |
| Nel senso di *essere intenzionato* si dirà: ich bin gesinnt. | | | | | |
| Sitzen *sedere* | sitzest sitzet | saß | säße | sitz | gesessen. S. |
| Speyen *sputare, vomitare* | speyest speyet | spie (*monosillabo*) | spie (*bisillabo*) | spey | gespien (*trisillabo*) |
| Spinnen *filare* | spinnst spinnt | spann | spönne | spinn | gesponnen. H. |
| Sprechen *parlare* | sprichst spricht | sprach | spräche | sprich | gesprochen. H. |
| Sprießen *spuntare* | sprießest (spreußest) sprießt (spreußt) | sproß | sprösse | sprieße (spreuß) | gesprossen. S. |
| Springen *saltare* | springst springt | sprang | spränge | spring | gesprungen. S. e H. |
| Stechen *pungere* | stichst sticht | stach | stäche | stich | gestochen. H. |
| Stehen *stare* | stehst steht | stand | stände | steh | gestanden. H. |
| Così pure verstehen, *intendere*. | | | | | |
| Stehlen *rubare* | stiehlst stiehlt | stahl | stähle | stiehl | gestohlen. H. |
| Steigen *salire* | steigst steigt | stieg | stiege | steige | gestiegen. S. |

N

| *Infinito.* | *Presente indicativo.* | *Imperfetto* *Indicat.* | *Congiunt.* | *Imperat.* | *Participio passato.* |
|---|---|---|---|---|---|
| Sterben | stirbst | starb | stürbe | stirb | gestorben. S. |
| *morire* | stirbt | | | | |
| Stieben | stiebst | stob | stöbe | stiebe | gestoben. S. |
| *dispergersi* | stiebt | | | | |
| Stinken | stinkst | stank | stänke | stinke | gestunken. H. |
| *puzzare* | stinkt | | | | |
| Stoßen | stößest | stieß | stieße | stoß | gestoßen. H. |
| *urtare* | stößt | | | | |
| Streichen | streichest | strich | striche | streiche | gestrichen. H. |
| *accarezza-* | streichet | | | | |
| *re, sferzare, scancellare,* etc. | | | | | |
| Streiten | streitest | stritt | stritte | streite | gestritten. H. |
| *contendere* | streitet | | | | |
| Thun, | thue, thust, | that | thäte | thu | gethan. H. |
| *per* thuen, *fare* | thut | | | | |
| Tragen | trägst | trug | trüge | trage | getragen. H. |
| *portare* | trägt | | | | |
| Treffen | triffst | traf | träfe | triff | getroffen. H. |
| *cogliere* | trifft | | | | |
| Treiben | treibst | trieb | triebe | treibe | getrieben. H. |
| *spignere,* | treibt | | | | |
| *cacciare* | | | | | |
| Treten | trittst | trat | träte | tritt | getreten. |
| *pestare,* | tritt | | | | S. e H. |
| *calcare.* — Neutro con seyn, attivo con haben. | | | | | |
| Triegen | triegst | trog | tröge | triege | getrogen. |
| *ingannare* | triegt | | | | |
| Così pure betriegen, *ingannare.* | | | | | |
| Triefen | triefst (treufst) | troff | tröffe | trief | getroffen. H. |
| *stillare* | trieft (treuft) | | (*poet.* | treuf) | |
| Trinken | trinkst | trank | tränke | trink | getrunken. H. |
| *bevere* | trinkt | | | | |
| Verbleichen | verbleichst | verblich | verbliche | verbleich | verblichen. |
| *impallidire* | verbleicht | | | | S. |
| Verderben | verdirbst | verdarb | verdürbe | verdirb | verdorben. |
| *guastarsi* | verdirbt | | | | S. |
| Il verbo attivo verderben, *guastare,* è regolare; ich verderbte, verderbt. | | | | | |
| Verdrießen, es verdrießt | | verdroß | verdröße | manca | es hat mich |
| *spiacere* | | | | | verdrossen. H. |
| Vergessen | vergissest | vergaß | vergäße | vergiß | vergessen. H. |
| *dimenticare* | vergißt | | | | |
| Vergleichen | vergleichst | verglich | vergliche | vergleich | verglichen. |
| *paragonare* | vergleicht | | | | H. |
| Verlieren | verlierst | verlor | verlöre | verlier | verloren. H. |
| *perdere* | verliert | | | | |
| Verlöschen | verlischest | verlosch | verlösche | verlisch | verloschen. S. |
| *spegnersi* | verlischt | | | | |
| Verzeihen | verzeihst | verzieh | verziehe | verzeih | verziehen. H. |
| *perdonare* | verzeiht | | | | |
| Wachsen | wächsest | wuchs | wüchse | wachse | gewachsen. S. |
| *crescere* | wächset (wächst) | | | | |
| Waschen | wäschest | wusch | wüsche | wasch | gewaschen. H. |
| *lavare* | wäscht | | | | |

| Infinito. | Presente indicativo. | Imperfetto Indicat. | Imperfetto Congiunt. | Imperat. | Participio passato. |
|---|---|---|---|---|---|
| Wägen *pesare* | wägst wägt | wog | wöge | wäge | gewogen. H. |
| Weichen *cedere* | weichest weichet | wich | wiche | weich | gewichen. S. |
| Weichen nel significato di *mettere in molle* (weich machen) è regolare e prende haben. | | | | | |
| Wenden *voltare* | wendest wendet | wandte | wendete | wende | gewandt. H. |
| Si usa anche regolare. | | | | | |
| Weisen *indicare mostrare* | weisest weiset | wies | wiese | weise | gewiesen. H. |
| Werben *arrolare* | wirbst wirbt | warb | wärbe | wirb | geworben. H. |
| Werfen *gettare lanciare* | wirfst wirft | warf | wärfe | wirf | geworfen. H. |
| Winden *torcere* | windest windet | wand | wände | winde | gewunden. H. |
| Wiegen *pesare* | wiegst wiegt | wog | wöge | wiege | gewogen. H. |
| Quando significa *cullare*, ein Kind wiegen, è regolare. | | | | | |
| Zeihen *incolpare, accusare.* | zeihst zeiht | zieh | ziehe | zeih | geziehen. H. |
| Così pure verzeihen, *perdonare.* | | | | | |
| Ziehen *tirare* | ziehst (zeuchst) zieht (zeucht) | zog | zöge | zieh (zeuch) | gezogen. S. e H. |
| Zwingen *costringere* | zwingst zwingt | zwang | zwänge | zwing | gezwungen. H. |

# Capo XXIV.

## De' Verbi composti.

(Von den zusammengesetzten Zeitwörtern.)

§. 609. I Verbi *composti* si formano per mezzo di certe *particelle* premesse all' *infinito* d'un verbo semplice; come:

be-kommen, *ricevere*; | aus-gehen, *uscire.*

Di queste particelle, altre sono *essenziali*, e non si separano mai dai loro verbi, come: bekommen, ich bekomme, ich bekam, ich habe bekommen; — altre sono meramente *accidentali*, e si separano in alcuni tempi dal verbo, come: ausgehen, ich gehe aus, ich ging aus. — Quelle diconsi particelle *inseparabili* (untrennbare Partikeln), e formano composizioni *legittime* (echte Zusammensetzungen); queste *separabili* (trennbare Partikeln), e formano composizioni *illegittime* (unechte Zusammensetzungen).

## I. De' Verbi composti di particelle inseparabili o di composizione legittima.

§. 610. I *Verbi composti* con particelle *inseparabili* si dividono in due classi; alcuni hanno l'*Accento principale* (*vegg.* §. 53.) sul VERBO stesso, e questi non ammettono l'accrescimento della sillaba **ge** innanzi al *Participio* passato; — altri all' incontro hanno l'*Accento* sulla PARTICELLA iniziale, e vogliono l'aumento **ge** innanzi al loro *Participio passato*.

§. 611. Quelli che hanno sempre l'*Accento sul Verbo* stesso, e non ammettono per conseguenza l'aumento **ge** nel Participio passato, sono i Composti colle particelle iniziali: **be, emp, ent, er, ge, ver, zer, hinter, voll** e **wider**; come:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| befehlen, | comandare, | — | *partic.* | befohlen. |
| empfinden, | sentire, | — | = | empfunden. |
| entſprechen, | corrispondere, | — | = | entſprochen. |
| erzählen, | raccontare, | — | = | erzählt. |
| geſtehen, | confessare, | — | = | geſtanden. |
| vertheilen, | distribuire, | — | = | vertheilt. |
| zerbrechen, | spezzare, | — | = | zerbrochen. |
| hintergehen, | ingannare, | — | = | hintergangen. |
| vollziehen, | eseguire, | — | = | vollzogen. |
| widerſprechen, | contraddire, | — | = | widerſprochen. |

§. 612. I Verbi d'origine straniera terminati in **iren** e **ieren**, rigettano anche nel Participio passato l'aumento **ge** (*vegg.* §. 580.); p. e.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| ſpazieren, | passeggiare, | — | *partic.* | ſpaziert. |
| ſtudieren, | studiare, | — | = | ſtudiert. |
| regieren, | regnare, | — | = | regiert. |
| ſchattiren, | ombreggiare, | — | = | ſchattirt. |
| triumphiren, | trionfare, | — | = | triumphirt. |

§. 613. Gli altri *Verbi composti* con particelle *inseparabili*, che hanno l'*Accento sulla particella* iniziale, vogliono l'aumento **ge** al Participio passato. Tali particelle *inseparabili coll' Accento*, che costituiscono la sillaba caratteristica del Verbo, sono:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| ant: | antworten, | rispondere, | — | *partic.* | geantwortet. |
| früh: | frühſtücken, | far colazione, | — | = | gefrühſtückt. |
| hand: | handhaben, | maneggiare, | — | = | gehandhabt. |
| lieb: | liebkoſen, | accarezzare, | — | = | geliebkoſet. |
| muth: | muthmaßen, | supporre, | — | = | gemuthmaßet. |
| recht: | rechtfertigen, | giustificare, | — | = | gerechtfertiget. |
| ur: | urtheilen, | giudicare, | — | = | geurtheilt. |
| wall: | wallfahrten, | pellegrinare, | — | = | gewallfahrtet. |
| weis: | weisſagen, | profetizzare, | — | = | geweisſaget. |

ANNOT. Il verbo volgare **wahrſagen**, *pronosticare*, ha **gewahrſagt**, **zu wahrſagen**. Avvertasi peraltro che la divisione di **dankſagen**, *ringraziare*; **haushalten**, *governar la casa*, e **wahrſagen**, è di miglior uso; p. e.

| | |
|---|---|
| Weil sie nicht Haus zu halten wissen. | Perchè non sanno far buon governo de' proprj beni. |
| Ich sage Ihnen Dank. | La ringrazio. |

§. 614. I *Verbi composti* colla particella miß, che accenna *negazione*, *privazione*, *mancanza*, *imperfezione*, e simili) si distinguono parimente in due classi: cioè alcuni hanno l'*Accento principale* sul *Verbo* stesso; ed altri sulla *particella* iniziale miß.

Nel *primo* caso, cioè quando l'*Accento* principale cade sul *Verbo* stesso (*vegg.* §. 611.), non ha luogo l'aumento ge nel *participio* passato; e la preposizione zu si colloca innanzi all' *Infinito*. Tali Verbi sono: mißfallen, *dispiacere*; mißlingen, *non riuscire*; mißverstehen, *comprender male*; mißrathen, *dissuadere*, *non riuscire*; p. e.

| | |
|---|---|
| Es hat mir mißfallen. | Mi ha dispiaciuto. |
| Es ist mir mißlungen. | Non mi è riuscito. |
| Er fürchtet zu mißfallen. | Egli teme di dispiacere. |

Nel *secondo* caso, siccome il più frequente, ove l'*accento* principale cade sulla particella miß, convien distinguere se il Verbo è *transitivo* (attivo), o *intransitivo* (neutro).

§. 615. I Verbi *transitivi*, composti colla voce miß accentata, vogliono l'aumento ge nel Participio passato, e la preposizione zu innanzi all' Infinito; p. e.

mißbilligen, *disapprovare*, gemißbilliget, zu mißbilligen.

Così pure: mißbrauchen, *abusare*; mißdeuten, *interpretar sinistramente*; mißhandeln, *maltrattare*, mißkennen, *conoscer male*, etc.

§. 616. Essendo i Verbi composti con miß accentato *intransitivi*, tanto l'aumento participiale ge, come la preposizione zu, si collocano fra la particella miß ed il *Verbo*; come:

mißarten, *degenerare*, mißgeartet, mißzuarten.

Così pure: mißglücken, *andar a vuoto*; mißgreifen, *sbagliar nel prendere*; mißtönen, *aver tuono falso*, etc.

Taluni di questi Verbi possono usarsi or *attivi*, or *neutri*, ed ammettono quindi or il primo, or il secondo Modo di conjugazione.

ANNOT. Varj Grammatici rigettano del tutto l'uso dell' aumento participiale ge, nei Verbi composti colla voce miß, e vogliono che si dica: mißbraucht *per* gemißbraucht; mißdeutet, mißgönnt, mißkannt, etc. uniformandosi in ciò a quanto trovasi prescritto al §. 611. per le particelle iniziali senz' Accento. Tal regola è seguita anche da varj buoni Scrittori; nulla però può impedire d'ammettere per la voce miß la medesima eccezione stabilita al §. 613, per le particelle accentate ant, ur, etc. che richiedono l'aumento participiale ge, come: ge-antwortet, ge-urtheilt.

## II. *De' Verbi composti di particelle separabili, ovvero di composizione illegittima.*

(*Vegg. la Conjugazione pag.* 186.)

§. 617. Le *particelle separabili*, onde si compongono

i Verbi, altre sono tratte dalle preposizioni, altre dagli avverbj, e sono le seguenti:

*Preposizioni:* an, auf, aus, bey, mit, nach, ob, vor, zu.

*Avverbj:* ab, dar, ein, empor, fehl, fort, heim, her, hin, los, nieder, weg, wieder; p. e.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Anrufen, | *invocare.* | aufheben, | *levare.* |
| ausgehen, | *uscire.* | beywohnen, | *assistere.* |
| mitbringen, | *portar seco.* | nachmachen, | *imitare.* |
| obliegen, | *incombere.* | vorstellen, | *rappresentare.* |
| zusetzen, | *aggiungere.* | | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Ablegen, | *deporre.* | darstellen, | *rappresentare.* |
| eingehen, | *entrare.* | emporsteigen, | *salir in alto.* |
| fehlschlagen, | *andar a vuoto.* | fortfahren, | *continuare.* |
| heimkehren, | *ritornare.* | herkommen, | *venir in qua.* |
| hingehen, | *andar in là.* | lossprechen, | *assolvere.* |
| niederknien, | *inginocchiarsi.* | weggehen, | *andar via.* |
| wiederkommen, | *rivenire.* | | |

In tutti questi Verbi l'*accento* principale cade sempre sulle *particelle*, le quali debbonsi riguardare come altrettanti *Avverbj*, colla differenza soltanto che trovandosi dette particelle innanzi al Verbo, s'uniscono ad esso, e ne formano una sola parola.

Notisi inoltre che nei Verbi composti con particelle *separabili*, l'aumento participiale ge va collocato fra la Particella separabile ed il Verbo. Lo stesso si usa anche colla preposizione zu, che s'accoppia coll' Infinito; p. e.

| | | | |
|---|---|---|---|
| ausgehen, | *uscire;* | ausgegangen; | auszugehen. |
| einschlafen, | *addormentarsi;* | eingeschlafen; | einzuschlafen. |
| abschreiben, | *copiare;* | abgeschrieben; | abzuschreiben. |

## *Osservazioni.*

§. 618. I Verbi composti colle surriferite *particelle separabili*, vengono nei tempi semplici dell' *indicativo* (cioè nel *presente* e nell' *imperfetto*) come pure nell' *imperativo*, separati dalla loro *particella*, che ordinariamente si pone in fine alla frase (*vegg. pag.* 186, e §§. 550, 552.); onde si dirà:

| | |
|---|---|
| Ich lege ab. | Io depongo. |
| Er reisete ab. | Egli partì. |
| Er heftet den Knopf an. | Egli attacca il bottone. |
| Er legte seine Stelle ab. | Egli depose la sua carica. |
| Er zog sich in meiner Gegenwart aus. | Si spogliò in mia presenza. |
| Warum stehen Sie so früh auf? | Perchè si alza Ella così per tempo? |
| Lege den Mantel ab. | Deponi il mantèllo. |
| Höret auf. | Cessate. |

L'*Infinito* però colla preposizione zu, trovasi talvolta collocato dopo le *particelle separabili*, come:

| | |
|---|---|
| Die niedrigste Classe hörte auf zu arbeiten. | L'infima classe cessò di lavorare. |
| Es fängt an zu schneyen. | Comincia a nevicare. |
| Ullin trat auf mit der Harfe. Göthe. | Ullin comparì coll' arpa. |

§. 619. Nel *congiuntivo* all' incontro, e generalmente quando

la frase incomincia con una delle congiunzioni **daß**, *che*; **wenn**, *se*; **als**, *allorchè*; **da**, *allorquando*; **indem**, *mentre*; **damit**, *acciocchè*; **weil**, *perchè*, *poichè*; oppure con un pronome *relativo*: **welcher**, **der**, **wer**; le suddette particelle non si separano mai dal Verbo; onde si dice:

| | |
|---|---|
| Er will, daß ich abreise. | Vuol ch'io parta. |
| Wenn ich den Knopf anheftete. | S'io attaccassi il bottone. |
| Als ich in Wien ankam. | Allorchè giunsi a Vienna. |
| Ich weiß, daß Sie früh aufstehen. | So, ch'Ella s'alza a buon' ora. |
| Er ist ein Mensch, welcher (der) früh ausgeht. | Egli è un uomo, ch'esce per tempo. |

## III. *De' Verbi composti di particelle iniziali ora separabili, ed ora inseparabili, secondo il loro significato, detti perciò verbi di composizione spuria.*

§. 620. Le *particelle* che nel medesimo Verbo ora sono *separabili*, ed *ora no*, secondochè esprimono certi cambiamenti d'idee, sono le preposizioni **durch**, **über**, **um**, **unter** e **wieder**.

§. 621. Le *particelle* restano *inseparabili*, quando l'*Accento* cade sopra il *Verbo* (§. 610.), il quale in tal caso, come ogni altro *verbo attivo*, richiede direttamente l'*accusativo* del nome, sopra cui cade l'azione, e *non* ammette l'aumento **ge** innanzi al suo participio; p. e.

| | |
|---|---|
| übergehen, *passare*, *tralasciare*, etc. | Ich übergehe, ich habe übergangen, zu übergehen. |
| Ich übergehe es mit Stillschweigen. | Lo passo sotto silenzio. |
| Er hat eine Stelle im Buche übergangen. | Egli ha lasciato fuori un passo. |
| Um nicht die Formalität zu übergehen. | Per non tralasciare la formalità. |

§. 622. Le *particelle* sono all'incontro *separabili*, quando l'*Accento* cade sopra la *preposizione* (§. 613.), dalla quale vien retto anche il Caso del sostantivo, che spesse volte è sottinteso. Verbi di questa specie sono *neutri*, e vogliono nel participio l'aumento **ge**, il quale, come la preposizione **zu** nel infinito, dee collocarsi tra la *particella separabile* ed il *Verbo*; come:

| | |
|---|---|
| übergehen, *trapassare*, *tragittare*, *passare*. | Ich gehe über, ich bin übergegangen, überzugehen. |
| Es geht in Fäulniß über. | Si corrompe, marcisce. |
| Die Festung geht über, ist übergegangen. | La fortezza si rende, si è resa. |

*Esempj.*

| | |
|---|---|
| Sie durchbrechen, sie haben die Mauer durchbrochen. | Essi fanno, hanno fatto un' apertura nel muro. |
| Er hat durchgebrochen. | Si è aperto un varco, si è fatto strada. |
| Um durchzubrechen. | Per farsi largo, penetrare. |

| | |
|---|---|
| Durchgehen Sie den Aufsatz. | Ripassi ella la composizione. |
| Ich gehe durch. | Io fuggo, *cioè* in mezzo alle guardie. |
| Er ist durchgegangen. | Egli è fuggito. |
| Er fand Mittel durchzugehen. | Egli trovò il mezzo di fuggire. |
| Der König durchreiset seine Staaten. | Il Re fa un giro pei suoi stati. |
| Ich reise durch. | Io passo, sono di passaggio. |
| Er reisete mit seinem Sohne durch. | Egli passò con suo figlio. |
| Länder, die er durchgereiset hat. | Paesi ch'egli ha trascorsi. |
| Durchlesen Sie diesen Brief. | Legga questa lettera. |
| Ich habe den Brief durchlesen. | Ho letto la lettera. |
| Lesen Sie alles durch. | Legga tutto. |
| Ich habe das Buch durchgelesen. | Ho letto tutto il libro. |
| Er hat nicht Zeit, dieses durchzulesen. | Egli non ha tempo di legger tutto questo. |
| Du übersetzest den Brief. | Tu traduci la lettera. |
| Er hat viele Bücher übersetzt. | Egli ha tradotto molti libri. |
| Um dieses zu übersetzen. | Per tradurre questo. |
| Diesen Graben setzt ein gutes Pferd über. | Un buon cavallo salta facilmente questo fosso. |
| Er setzte von da nach Sicilien über. | Egli passò di qui in Sicilia. |
| Ihr übertretet das Gesetz. | Voi trasgredite la legge. |
| Er hat das Gesetz übertreten. | Egli ha trasgredito la legge. |
| Ich trete über, ich bin übergetreten. | Io passo, sono passato al partito di un altro. |
| Er trat zu dem Feinde über. | Egli passò al partito del nemico. |
| Wir überschifften die Meerenge. | Passammo lo stretto. |
| Er schiffte über. | Egli vi tragittò. |
| Sie sind nach England übergeschifft. | Sono passati in Inghilterra. |
| Ich überführte ihn. | Io lo convinsi. |
| Ich führte ihn über. | Lo condussi dall' altro lato. |
| Er unterhält die Gesellschaft. Unterhalten haben. | Egli diverte la società. Aver divertito. |
| Er hielt den Hut unter. | Egli vi tenne sotto il cappello. |
| Sie haben einen Korb untergehalten. | Hanno tenuto sotto un paniere. |
| Ich umfahre, ich umfuhr die Welt. | Io fo, feci il giro del mondo. |
| Wir haben die Stadt umfahren. | Abbiamo fatto in vettura il giro della città. |
| Ich fahre um. | Io allungo la via. |
| Er fuhr zwey Stunden um. | Si sviò di due ore. |
| Der Kutscher hat ein Kind umgefahren. | Il cocchiere passò sul corpo d'un fanciullo. |
| Ich umgehe, ich umging, ich habe die Stadt umgangen. | Io vado, andai, sono andato attorno alla città. |
| Er gehet eine Meile um, er ist eine Meile umgegangen. | Egli allunga, ha allungato la strada d'un miglio. |
| Ich gehe sehr gerne mit ihm um. | Io tratto con lui ben volontieri. |
| Es ist mit ihm nicht umzugehen. | Egli è un uomo intrattabile. |
| Ich wiederhohle die Lection. | Ripeto la mia lezione. |
| Ich habe ihm oft wiederhohlt. | Quante volte non gli ho detto? |
| Um zu wiederhohlen. | Per ripetere. |
| Ich hohle es wieder; ich habe es wiedergehohlt; um es wieder zu hohlen. | Vado di nuovo a prenderlo; sono andato a prenderlo indietro; per andar a prenderlo indietro. |

# Capo XXV.

## De' Verbi impersonali. (Vegg: §. 590.)

### (Von den unpersönlichen Zeitwörtern.)

§. 623. I Verbi *impersonali* si conjugano soltanto nella *terza persona* del singolare in ogni tempo; secondo le inflessioni che richiede la conjugazione, alla quale appartengono.

In tedesco vanno essi sempre preceduti dal pronome indeterminato **es**, che corrisponde all' *egli*, *ei*, degl' Italiani, colla differenza per altro che in italiano il pronome *egli*, essendo puro pleonasmo, può anche tacersi, dovechè l'**es** dee sempre porsi in tedesco, salvo l'eccezione indicata al §. 628. I Verbi propriamente *impersonali* vogliono tutti l'ausiliare **haben**, e non possono mai farsi *passivi*.

### *Esempio d'un verbo impersonale.*

| | INDICATIVO. | | CONGIUNTIVO. |
|---|---|---|---|
| | *Piove forte.* | | |
| Presente | Es regnet stark, | | Daß es stark regne. |
| Imperfetto | es regnete | — | — — — regnete. |
| Passato perfetto | es hat | — geregnet. | — — — geregnet habe. |
| Più che perfetto | es hatte | — geregnet. | — — — geregnet hätte. |
| Futuro semplice | es wird | — regnen. | — — — regnen werde. |
| Futuro passato | es wird | — geregnet haben. | — — — geregnet haben werde. |
| Correlativo presente | es würde | — regnen. | — — — regnen würde. |
| Correlativo passato | es würde | — geregnet haben. | — — — geregnet haben würde. |

*Participj.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| regnend, | *piovendo.* | geregnet, | *piovuto.* |
| zu regnen, | *di, a piovere.* | geregnet zu haben, | *di, ad aver piovuto.* |
| um zu regnen, | *per piovere.* | um geregnet zu haben, | *per aver piovuto.* |
| ohne zu regnen, | *senza piovere.* | ohne geregnet zu haben, | *senza aver piovuto.* |

§. 624. I Verbi *impersonali* più usitati sono:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Es regnet, | piove. | Es ist nöthig, | fa d'uopo, o fa di mestieri. |
| Es hagelt, | grandina. | Es liegt daran, | importa. |
| Es donnert, | tuona. | Es genügt, / Es ist genug, | basta. |
| Es blitzt, | lampeggia. | Es scheint, | pare. |
| Es thauet, | cade la rugiada. | Es kommt darauf an, | si tratta. |
| Es thauet auf, | didiaccia. | Es trägt sich zu, / Es ereignet sich, | accade. |
| Es reifet, | fa brina. | | |
| Es friert, | gela. | | |
| Es schneyet, | nevica. | | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Es hat eingeschlagen, | il fulmine è caduto. | Es schickt sich, Es gebührt sich, Es geziemt sich; | conviene. |
| Es ist warm, | fa caldo. | Es scheint die Sonne, | fa sole. |
| Es ist heiß, | fa molto caldo. | Es ist schön Wetter, | fa bel tempo. |
| Es ist kalt, | fa freddo. | Es ist schlechtes Wetter, | fa cattivo tempo. |
| Es ist windig, | fa vento. | | |

NB. De' modi *impersonali* es ist, es gibt, veggasi pag. 170. §. 562.

§. 625. Alla maniera de' Verbi di terza persona si adoprano dai Tedeschi moltissimi Verbi *personali* (sì transitivi che intransitivi) con es in forma *impersonale*, esprimendone una specie di passività; p. e.

| | |
|---|---|
| Es heißt. | Si dice. |
| In diesem Hause geht es um. | In questa casa vi sono degli spettri. |
| Es zeigt sich. | Si mostra. |
| Es schlägt eins. | Batte l'una. |
| Was gibt's? | Che c'è. |
| Es wird viel gesagt, geredet. | Si dice, si parla molto. |

Avvertasi che molti Verbi personali usati impersonalmente cambiano di significato; p. e.

| | |
|---|---|
| Er geht aus. | Egli esce. |
| Der Traum geht aus. | Il sogno si verifica. |
| Er heißt Carl. Es heißt. | Egli si chiama Carlo. Si dice. |
| Er kommt heraus. | Egli vien fuori. |
| Es kommt heraus. | Sembra, pare. |

§. 626. I Verbi *impersonali* accompagnati dall' *accusativo* de' pronomi personali sono:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Es verdrießt mich, dich, ihn, uns, euch, sie, | *mi, ti, gli, ci, vi rincresce.* | Es hungert mich, | *ho fame.* |
| Es schläfert mich, | *ho sono.* | Es durstet mich, | *ho sete.* |
| Es reuet mich, | *mi pento.* | Es friert mich, | *ho freddo.* |
| Es dünkt mich, | *mi sembra.* | Es schauert mich, | *mi raccapriccio.* |
| Es schaudert mich, | *tremo di freddo.* | Es freuet mich, | *me ne rallegro.* |
| Es betrübt mich, | *mi affligge.* | Es schmerzt mich, | *mi duole.* |
| Es mahnt mich, | *mi fa sovvenire.* | Es ärgert mich, | *mi fa rabbia.* |
| | | Es wundert mich, | *mi fa maraviglia.* |

§. 627. I Verbi *impersonali* accompagnati dal *dativo* de' pronomi personali sono:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Es behagt mir, dir, ihm, uns, euch, ihnen, | *mi, ti, gli, ci, vi aggrada.* | Es hat mir geträumt, | *ho sognato.* |
| Es geschieht mir, | *mi accade.* | Es gefällt mir, | *mi piace.* |
| Es gelingt mir, Es glückt mir, | *mi riesce.* | Es trifft mir zu, | *mi accorre.* |
| Es schwindelt mir, | *mi gira il capo.* | Es thut mir leid, | *mi rincresce.* |
| Es ahndet mir, | *il cuor mi presagisce.* | Es fällt mir ein, | *mi sovviene.* |
| Es grauet mir, | *ho ribrezzo.* | Es begegnet mir, | *mi accade.* |
| Es ist mir wohl, | *sto bene.* | Es kommt mir vor, | *mi sembra.* |
| Es ist mir übel, | *mi sento male.* | Es däucht mir, | *mi pare.* |
| Es ist mir warm, | *ho caldo.* | Es mangelt mir Geld, Es fehlt mir an Geld, | *mi mancano danari.* |
| Es ist mir kalt, | *ho freddo.* | Es gebührt mir, | *mi tocca.* |
| Es ist mir angst, bange, | *ho paura, sono in angoscia.* | Es wird mir die Zeit lang, | *mi annojo.* |
| Es geht mir wohl, | *i miei affari vanno bene.* | Es mißlingt mir, Es mißräth mir, Es schlägt mir fehl, | *non mi riesce. va a vuoto.* |
| | | Es ekelt mir, | *mi fa nausea.* |

§. 628. Innanzi a questi verbi *impersonali* accompagnati dai pronomi personali si tace la particella **es**, tutte le volte, che il *pronome* precede il suo Verbo; come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mich hungert, | *ho fame.* | Ihn schläfert, | *ha sonno.* |
| Uns durstet, | *abbiamo sete.* | Mir schwindelt, | *mi vengono le vertigini.* |

Così pure nelle *interrogazioni*, come: gelüstet dich? o gelüstet es dich?

§. 629. Il verbo impersonale *bisogna* si esprime in tedesco comunemente col verbo personale **müssen**; rare volte coll' impersonale: **es ist nöthig**; p. e.

| | |
|---|---|
| Bisogna ch'io me ne vada. | Ich muß fortgehen. |
| ——— che tu resti. | du mußt bleiben. |
| ——— ch'egli venga. | er muß kommen. |
| ——— lavorare. | man muß arbeiten. |
| ——— che noi scriviamo. | wir müssen schreiben. |
| ——— che voi studiate. | ihr müsset studieren. |
| ——— ch'essi disegnino. | sie müssen zeichnen. |

§. 630. Le espressioni *ci vuole, ci vogliono*, si traducono in tedesco nel modo seguente:

| | |
|---|---|
| Ci vuol tempo. | Es gehört Zeit dazu. |
| Ci voleva poco. | Es fehlte wenig. |
| Vi vogliono danari. | Es gehört Geld dazu. |

§. 631. L'impersonale di voce *passiva*; p. e. **Es wird gesagt**, *vien detto*; **es wird spazieren gegangen**; *si va a passeggiare*; **es wird getrunken**, *si beve*; etc. si usa talvolta meglio colla particella **man** in forma attiva, dicendo: **man sagt**; **man gehet spazieren**; **man trinkt**; etc.

# Capo XXVI.

## Uso de' verbi ausiliari haben e seyn, ne' tempi composti dei verbi attivi, riflessi e neutri.

(Vegg. §§. 505, 523, 524, 586, 592.)

§. 632. L'ausiliare **haben** serve non solo alla sua conjugazione ne' *tempi composti*, ma ancora a conjugar i *tempi composti* di tutti i verbi *attivi*, *riflessi*, ed *impersonali*, e quelli di molti verbi *neutri* o *intransitivi*; p. e.

| | |
|---|---|
| Ich habe gehabt. | Ho avuto, |
| Er hat viele Briefe geschrieben. | Egli ha scritto molte lettere. |
| Sie haben sich vertheidiget. | Essi si sono difesi. |
| Er hat sich müde gelaufen, gegangen. | Corse, camminò finchè fu stanco. |
| Es hat geregnet, geschneyet. | Ha piovuto, nevicato. |
| Der Hund hat gebellt. | Il cane ha abbajato. |
| Der Baum hat ausgeblühet. | L'albero ha finito di fiorire. |

§. 633. Or è necessario por mente a' *tempi composti* dei

verbi *neutri*, fra' quali alcuni vogliono l'ausiliare **haben**, ed altri il **seyn**.

È spesse fiate impossibile il ricondurre la lingua tedesca a regole determinate e costanti. Le sue bizzarrie sono innumerevoli, e la più vasta mente dura fatica a ritenerle. Ne abbiamo già veduti molti esempj. L'uso di questi *ausiliari* ce ne somministra una nuova pruova. Ecco pertanto le regole che si possono stabilire circa *all' Uso degli Ausiliari* coi verbi *neutri*, le quali, se non sono sempre vere nella lor generalità, sono nondimeno applicabili al maggior numero de' predetti Verbi.

§. 634. I Verbi *neutri* od *intransitivi* distinguonsi in *relativi* ed *assoluti*. (*Vegg.* §. 495.)

§. 635. Gl'intransitivi *relativi*, per compimento della proposizione oltre il *soggetto*, richieggon d'ordinario anche qualche altro nome, che ponesi al *genitivo*, *dativo* od *ablativo* (*vegg.* §. 498.); come:

| | |
|---|---|
| Er hat seiner Gesundheit gepflegt. | Ha avuto cura della sua salute. |
| Du hast ihm nicht geschadet. | Tu non gli hai nociuto. |
| Das hat von ihm abgehangen. | Ciò ha dipenduto da lui. |

§. 636. Gl'intransitivi *assoluti* all' incontro per formare una proposizione compiuta fuor del *soggetto* per se non richieggono altro nome (vegg. §. 496.); p. e.

| | |
|---|---|
| Sie hat geschlafen. | Ella ha dormito. |
| Er ist schon zurückgekehrt. | Egli è già ritornato. |

§. 637. I verbi *intransitivi relativi* si costruiscono tutti nei loro tempi composti coll' ausiliare **haben**; perchè esprimono ordinariamente un qualche modo *attivo*. — Gl' *intransitivi assoluti* all' incontro, altri vogliono l'ausiliare **haben**, ed altri il **seyn**; secondochè accennano il *soggetto* o più *agente*, o più *paziente*. — Qualche regola non di meno si può fissare per questi ancora.

1) Quei verbi intransitivi, i *participj* de' quali possono adoperarsi come semplici *aggettivi*, uniti ad un nome, si costruiscono sempre coll' ausiliare seyn, come:

| | |
|---|---|
| Ich bin gefallen. | Io sono caduto. |
| Sie ist gestorben. | Ella è morta. |

potendosi dire: **ein gefallener Mensch**, *un uomo caduto*; **eine gestorbene Frau**, *una donna morta*, etc.

2) Quelli però, i cui *participj* non possono fare l'ufficio di *aggettivi*, voglion sempre l'ausiliare **haben**; p. e.

| | |
|---|---|
| Ich habe geschlafen. | Io ho dormito. |
| Sie hat gezittert. | Ella ha tremato. |

Non potendosi già dire: **ein geschlafener Mann**, *un uomo dormito*; **eine gezitterte Frau**, *una dona tremata*, etc.

§. 638. Verbi *intransitivi*, che rappresentano il soggetto *più paziente* che agente, e vogliono in conseguenza essere costruiti coll' ausiliare **seyn**, sono:

a) Quelli che esprimono un cambiamento dello stato del soggetto, come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| abarten, ausarten, | degenerare. | ersaufen, | annegarsi. |
| | | erkranken, | ammalarsi. |

| | | | |
|---|---|---|---|
| begegnen, | incontrare. | verhungern, | morir di fame. |
| erblassen, | impallidirsi. | erscheinen, | comparire. |
| gedeihen, | prosperare. | erröthen, | arrossire. |
| ergrimmen, | infuriare. | einschlafen, | addormentarsi. |
| erfrieren, | morir di freddo. | schwinden, | venir meno. |

b) Quelli che accennano un cambiamento di luogo, sieno posti soli, o con nome accompagnato da una preposizione: come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| fallen, | cadere. | klettern, | rampicare. |
| fliegen, | volare. | marschieren, | marciare. |
| fliehen, | fuggire. | reisen, | viaggiare. |
| folgen, | seguire. | rennen, | correre. |
| gehen, | andare. | schiffen, | navigare. |
| gleiten, | sdrucciolare. | schreiten, | progedire. |
| kommen, | venire. | schwimmen, | galleggiare. |

§. 639. Verbi *intransitivi*, che accennano il soggetto *più agente* che paziente, e vogliono ne' tempi composti l'ausiliare **haben**, sono:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Aufhören, | cessare. | fechten, | schermire. | leben, | vivere. |
| baden, | prender bagni. | gähnen, | sbadigliare. | leiden, | patire. |
| bellen, | abbajare. | gefallen, | piacere. | mangeln, | mancare. |
| betteln, | mendicare. | handeln, | negoziare. | rasten, | riposare. |
| blöcken, | belare. | hinken, | zoppicare. | rauchen, | fumare. |
| brüllen, | ruggire. | husten, | tossire. | rudern, | remare. |
| dauern, | durare. | kämpfen, | combattere. | säumen, | indugiare. |
| danken, | ringraziare. | können, | potere. | scheinen, | parere. |
| denken, | pensare. | klagen, | lagnarsi. | schreyen, | gridare. |
| fehlen, | mancare. | lachen, | ridere. | scherzen, | scherzare. |

Ai verbi *intransitivi*, che vogliono l'ausiliare **haben**, appartengono quelli pure, che esprimono un compimento d'azione, e che generalmente sono composti di **aus**, voce che accenna un tal rapporto; p. e.

Blühen, *fiorire;* ausblühen, *finire* o *cessare di fiorire.*
reisen, *viaggiare;* ausreisen, « « « *di viaggiare*, etc.

| | |
|---|---|
| Sie haben nun ausgereiset, ausgesprungen. | Ora hanno finito di viaggiare, di saltare; *oppure:* hanno viaggiato, saltato abbastanza. |

§. 640. Insorge qualche volta difficoltà ne' Verbi, che debbono costruirsi ora coll'ausiliare **haben**, ed ora col **seyn**; secondochè esprimono certi cambiamenti d'idee; cioè, secondochè hanno un significato *più attivo*, o *più paziente.* Ecco pertanto una regola applicabile a molti casi.

Il *Participio* debbe costruirsi con **haben** tutte le volte ch'egli è accompagnato dal suo reggimento alla maniera de' verbi *attivi;* e questa costruzione ha sempre luogo, quando esprime un' *azione;* come:

| | |
|---|---|
| Das Feuer hat den Fußboden ausgebrannt. | Il fuoco ha consunto il pavimento. |
| Ich habe dieses Pferd geritten. | Ho cavalcato questo cavallo. |

All' opposto il *participio* debbe costruirsi con **seyn**, qualunque volta esso esprime uno stato, una maniera d'essere, una situazione di persone o di cose. In simil caso il verbo intransitivo si pone solo, o con nome accompagnato da una preposizione; p. e.

| | |
|---|---|
| Die Stadt ist ausgebrannt. | Tutta la città è incenerita. |
| Er ist nach Schönbrunn geritten. | È andato a Belfonte a cavallo. |

*Esempj sopra simili verbi.*

| *Significato più attivo.* Mehr thätig. | *Significato più paziente.* Mehr leidend. |
|---|---|
| Wir haben mit der Sache geeilt. Abbiamo affrettato l'affare. | Er ist in die Stadt geeilt. È andato in fretta in città. |
| Er hat in mich gedrungen. Mi ha pressato, importunato. | Der Feind ist in die Stadt gedrungen. Il nemico è penetrato nella città. |
| Die Röhre hat geflossen. La doccia rendeva acqua (versava). | Das Blut ist geflossen. Il sangue scorreva. |
| Wir haben lang gesegelt. Abbiamo navigato un bel pezzo. | Wir sind nach Venedig gesegelt. Noi veleggiammo alla volta di Venezia. |
| Sie hat in Diensten gestanden. Ella è stata in servigio. | Sie sind gestanden. Sono stati in piedi. |
| Er hat gefolgt. Egli ha ubbidito. | Er ist ihm gefolgt. Lo ha seguitato. |
| Ich habe die ganze Stunde gekniet. Io sono rimasto tutta l'ora inginocchiato. | Ich bin vor ihm gekniet. Io era inginocchiato innanzi a lui. |
| Es hat gefroren. Ha gelato. | Die Erde ist gefroren. La terra è gelata. |
| Sie haben fortgefahren zu arbeiten. Hanno continuato a lavorare. | Wir sind fortgefahren. Siamo partiti (in vettura o in naviglio). |
| Das Kleid hat gefärbt. L'abito ha lasciato il colore. | Das Kleid ist gefärbt. L'abito è tinto. |
| Ich habe alles besorgt. Ho avuto cura di tutto. | Ich bin besorgt. Temo. |

## *Osservazioni intorno all' elisione degli Ausiliari.*

§. 641. Si avverta, che quando vi occorrono più Verbi dello stesso tempo, e della stessa persona, gli *ausiliari* non si ripetono, ma pongonsi una volta sola in fine della proposizione; come:

| | |
|---|---|
| Welches er nicht nur gesagt, sondern auch geschrieben hat. | Lo che non solamente egli ha detto, ma ben anco scritto. |
| Dinge, welche ich weder gelesen, noch gesehen, noch gehört habe. | Cose che non ho lette, nè vedute, nè udite. |
| Schönheiten, die nicht zu beschreiben, sondern nur zu fühlen sind. | Bellezze non da descriversi, ma solo da sentirsi. |
| Ich sage dir, daß ich ihn sehen, mit ihm darüber sprechen, und dir die Antwort bringen werde. | Ti dico che lo vedrò, che gliene parlerò, e che te ne porterò la risposta. |

§. 642. Anche fuori di questo caso, per dare maggior rapidità, e conseguentemente maggior forza e grazia al discorso, si ama di *ommettere* talvolta (sì in poesia che in prosa) gli *ausiliari*, che seguono i loro participj, come:

| | |
|---|---|
| Ihr alle, die ihr den Winter ertragen, vergesset nun die rauhe Jahreszeit (in luogo di: ertragen habet). | Voi tutti che sofferto avete l'inverno, dimenticate ora la cruda stagione. |

# Capo XXVII.

## Del Participio. (Von dem Mittelworte.)

§. 643. Da ogni Verbo formansi degli *aggettivi avverbiali*, che conservano la proprietà di esprimere il *tempo*, e diconsi *participj*.

§. 644. Havvi nel tedesco Participio di tempo *presente*, e di tempo *passato*; p. e. liebend, *amante* o *amando*, geliebt, *amato*.

§. 645. Usati come veri *participj* essi restano sempre indeclinabili, come:

| | |
|---|---|
| Weinend kam er, und lachend ging er fort; o weinend kamen sie, und lachend gingen sie fort. | Egli venne piangendo, e se ne partì ridendo, etc. |
| Er wird geliebt; sie wird geliebt; wir werden geliebt. | Egli è amato; ella è amata; noi siamo amati o amate, etc. |

§. 646. Dai *participj* si formano anche sovente de' *sostantivi*; come:

| | | |
|---|---|---|
| kommend, | — wer sind die Kommenden? | Chi sono i vegnenti? |
| liebend, | — ein Liebender, | un amante. |
| sterbend, | — ein Sterbender, | un moribondo. |
| gelehrt, | — ein Gelehrter, | un letterato. |
| geschrieben, | — das Geschriebene, | le cose scritte. |

§. 647. Tanto il participio *presente*, che il *passato* possono usarsi *aggettivamente*, accordandoli coi nomi, cui si aggiungono. In tal caso il participio *presente* ha sempre significazione *attiva*; il *passato* all'incontro significazione *passiva*; p. e.

| | | |
|---|---|---|
| lächelnd, | — eine lächelnde Miene, | una ciera ridente. |
| verachtet, | — ein verachteter Mensch, | un' uomo disprezzato. |
| fliehend, | — ein fliehender Feind, | un nemico che fugge. |
| aufgetragen, | — das ihm aufgetragene Geschäft, | l'affare commessogli. |

In simili casi il participio *passato* perde sovente la vocale e innanzi al t, per togliere il cattivo suono che ne risulterebbe, dicendo: gelobete, bestrafete, in luogo di dire gelobte, bestrafte, come:

| | |
|---|---|
| Der gelobte Schüler. | Lo scolare lodato. |
| Das bestrafte Laster. | Il vizio punito. |

§. 648. *I participj*, adoperati come veri *aggettivi* ammettono talvolta anche i *Gradi di comparazione*, quantunque per l'asprezza di suono, che specialmente i *comparativi* vi sogliono produrre, l'uso ne sia molto raro. Perciò si dirà bene:

reizend, reizender, das reizendste Gesicht; *il viso il più vezzoso.*
verhaßt, verhaßter, der verhaßteste Mensch; *l'uomo il più odiato.*
Ma non si potrà dire egualmente: einnehmend, *insinuante, che piace,* ein einnehmender Mann, ein einnehmenderer Mann; ma bene: die einnehmendste Stimme, etc.

§. 649. Ai *participj* declinati spesse volte precede un *avverbio;* p. e.

| | |
|---|---|
| Eine klug handelnde Mutter. | La madre che opera con prudenza. |
| Eine mahlerisch reizende Ansicht. | Una veduta pittorescamente amena. |

Talvolta precede anche un *participio* non declinato (qual avverbio) ad un participio declinato; p. e.

| | |
|---|---|
| Der wüthend eindringende Feind. | Il nemico furiosamente incalzante. |

## *Contrazione delle proposizioni mediante i participj.*

### I. *Per mezzo del participio di tempo presente.*

§. 650. Il *participio presente* corrisponde al *gerundio* ed anche al *participio presente* degl' Italiani; come:

| | |
|---|---|
| Er ging lachend weg. | *Egli se ne andò ridendo o ridente.* |

### A) *Participio presente usato come avverbio.*

§. 651. L'uso di questo *participio* facendo le veci di *aggettivo avverbiale,* in tedesco è assai limitato, se non che in alcuni casi dove p. e. in luogo di dire:

| | |
|---|---|
| Sie steht auf, und bethet; sie legt sich nieder. und bethet. | *Ella s'alza e prega (ora); ella si corica e prega.* |

dicesi elegantemente: Sie steht bethend auf, sie legt sich bethend nieder, o per inversione: bethend steht sie auf, bethend legt sie sich nieder.

§. 652. Tale *contrazione* di proposizioni mediante il *participio presente* può adunque farsi nelle proposizioni unite colla congiunzione copulativa und, *e,* aventi un *soggetto comune* e dello stesso caso, sia esso espresso o taciuto, mettendo il verbo della seconda proposizione al participio di tempo *presente;* p. e.

| | |
|---|---|
| Er antwortete mir (und lächelte) lächelnd. | Egli mi rispose sorridendo. |
| Der König empfing ihn sitzend. | Il Re l'accolse seduto (sedente). |
| Er bethete knieend. | Egli pregava in ginocchioni. |

§. 653. Quando però l'uso di una tale contrazione dovesse far dubitare quale di due o più individui fosse l'*agente* o il *paziente,* in tal caso si preferisce al *participio presente* il modo *infinito;* p. e.

| | |
|---|---|
| Christus fand die Jünger schlafen, in cambio di schlafend. | Cristo trovò i discepoli (dormire) addormentati. |

### B) *Participio presente usato come aggettivo.*

§. 654. Molto più frequente è l'uso del *participio presente* a modo di *aggettivo.* Così p. e. in cambio di dire:

| Das Gesetz ist ein Löwe, welcher schläft; si dirà piuttosto: | *La legge è (simile a) un leone che dorme.* |
|---|---|
| Das Gesetz ist ein schlafender Löwe. | La legge è un Leone dormente. |

§. 655. Tale contrazione, detta *participiale*, ha luogo nelle proposizioni *relative*, in cui si tace il *pronome relativo*, mettendo il verbo al *Participio presente*, che si accorda col rispettivo nome (a cui il pronome *relativo* si riferiva), in genere, numero e caso; p. e.

| Wir zählten die ankommenden Schiffe (die Schiffe, welche ankamen). | Noi contavamo le (arrivanti) barche, che arrivavano. |
|---|---|
| Mit nächst abgehender Post. | Colla prossima (partente) posta. |
| Der auf Werbung stehende Officier. | L'ufficiale del reclutamento. |

§. 656. Simili a queste *contrazioni participiali* sono quelle che si fanno per mezzo degli *aggettivi avverbiali*. Eccone gli esempj.

| Müde von Morden, beladen mit der Beute, fuhren sie in ihre Häfen zurück; in luogo di dire: Da sie müde von Morden, und mit Beute beladen waren, ꝛc. | Stanchi dal trucidare, e carichi di bottino ritornarono ne' loro porti. |
|---|---|
| Froh, daß die Sache so abgelaufen war, und des langen Wartens müde, ging ich schnell nach Hause. | Contento che l'affare era andato così, e stanco dal lungo aspettare, andai in fretta a casa. |
| (Weil, da ich) diesem meinem Grundsatze getreu (bin), will ich dir auch jetzt nicht weiß zu machen suchen. | Fedele a questa mia massima, non voglio nemmeno adesso darti ad intendere. |

§. 657. Alla stessa guisa si possono unire colla proposizione principale, le incidenti *relative*, sopprimendovi il pronome *relativo* ed il verbo seyn; p. e.

| Lazarus, himmlisch gesinnt, und des ewigen Lebens gewiß, ging, ꝛc. in luogo di dire: Lazarus, welcher himmlisch gesinnt, und des ewigen Lebens gewiß war, ging ꝛc. | Lazzaro, pensando solo alle cose celesti, e sicuro della sua salvezza, andò etc. |
|---|---|
| Uns armen Männern geschieht groß Unrecht; in vece di dire: Uns, die wir arme Männer sind, ꝛc. | A noi poveri uomini si fa gran torto. |
| Ich, ein Sänger weniger Lieder, ꝛc. | Io (che sono) cantore di poche canzoni. |

### II. *Per mezzo del participio passato.*

§. 658. La contrazione di proposizioni mediante il *participio passato* può farsi in due maniere; perchè due possono essere le funzioni del medesimo, potendolo impiegare o come parte modificante e determinante il Verbo, cioè: come *avverbio*; ovvero come parte modificante il Nome, cioè: come *aggettivo*.

### A) *Participio passato adoperato come avverbio.*

§. 659. La contrazione di proposizioni mediante il *participio passato* usato *avverbialmente*, si può fare quando si voglia

sopprimere la congiunzione copulativa **und**, *e*, o la condizionale **wenn**, *se*, oppure qualche congiunzione causale **da**, **indem**, o **weil**, unitamente al verbo **seyn** col suo *soggetto*; p. e.

| | |
|---|---|
| (Er ist) entzückt von den Strahlen der Gottheit (und) preiset er den Tag der Geburt. | Rapito da' raggi della divinità, ei benedice il giorno della nascità. |
| (Ich war) getäuscht von diesem Traume (und) folgte ich ihm blindlings. | Deluso da questo sogno, io gli ubbidii ciecamente. |
| Aufgemuntert griffen die Sachsen zu den Waffen. | Incoraggiti i Sassoni ripresero le armi. |
| Was muß ein Geist, (welcher) von der Erde weggenommen (ist), bey dem ersten Eintritte in das Land der Vollkommenheiten fühlen! | Un' anima rapita da questa terra, cosa ne deve mai sentire al primo entrare ne' regni de' cieli, o degli eletti! |
| Ein Diamant, (welcher) in nackten Felsen verborgen (ist), wer sucht ihn dort? | Un diamante, ascoso in iscogli ignudi, chi lo cerca quivi? |
| Betrunken ist er grob (wenn er betrunken ist, ꝛc.). | Quando è ubbriaco, egli è impertinente. |
| Jung läßt sich der Löwe zähmen. | Quando il leone è giovane, si può addimesticarlo. |
| (Da, weil sie) von Tifan angeführt (waren), glaubten sie mehr als gemeine Menschen zu seyn. | Condotti da Tifano, si credevan d'essere più che uomini comuni. |

§. 660. Avvertasi che possono divenire *avverbj*, cioè: parti determinanti il Verbo principale tutti gl' *infiniti passivi* preceduti da **ohne — zu**, *senza*, accoppiando il participio colla particella **un**; così in luogo di dire:

Dieses Unglück befiel die Abderiten nicht ohne gewarnet worden zu seyn, *questa disgrazia non toccò gli Abderiti senza essere stati avvertiti*; si dirà elegantemente: dieses Unglück befiel die Abderiten nicht ungewarnt.

| | |
|---|---|
| Sie kamen uneingeladen, ungebeten. | Vennero senza essere stati invitati, pregati. |

B) *Participio passato usato aggettivamente.*

§. 661. La contrazione mediante il *participio passato*, adoperato aggettivamente, ha luogo nelle proposizioni *relative*, in cui si sopprime il *pronome relativo* unitamente al verbo *ausiliare*, accordando il participio passato col nome, a cui il pronome relativo si riferiva; p. e.

| | |
|---|---|
| Der am sechsten dieses bey Hoheim gefangen genommene, und Tags darauf hieher gebrachte französische Oberste wurde vom Prinzen zur Tafel gezogen (*per:* welcher gefangen genommen war). | Il Colonello francese, fatto prigioniero il 6. corr. presso Hoheim, e condotto qui il giorno susseguente, fu dal Principe invitato a tavola. |

§. 662. Quando la *proposizione relativa* nello stesso tempo fosse *negativa*, il *participio* si rende *negativo*, aggiungendogli in principio la particella **un**; p. e. *in cambio di dire* die Thiere weiden auf einem Rasen, der o welcher nicht gepflügt ist; *si dirà:*

| | |
|---|---|
| Die Thiere weiden auf einem ungepflügten Rasen. | Gli animali pascolano sopra un terreno incolto. |
| Er brachte mir lauter unbeschriebenes Papier. | Mi portò tutta carta non ancora scritta. |
| Ungezähltes Geld nimmt er nicht an. | Danari che non sono stati contati ei non riceve. |

§. 663. Convien notare che i Tedeschi non sogliono contrarre come gl'Italiani le proposizioni consecutive, che cominciano con una delle congiunzioni: **nachdem**, **da**, **als**, etc. (vegg. §. 666.)

### III. *Per mezzo del participio futuro.*

§. 664. Il verbo tedesco, rigorosamente parlando, è privo di sillaba desinenziale, onde esprimere un *Participio futuro.* Occorrendo però di accennare un tale rapporto aggettivamente, vi si impiega il *Participio presente* preceduto dalla preposizione **zu**, accordandolo col rispettivo nome in genere, numero e caso. Tale contrazione ha luogo nelle *proposizioni relative*, come potrassi vedere dai seguenti esempj:

| | |
|---|---|
| Es kommt lediglich auf die zu schneidende Figur an. | Egli dipende puramente dalla figura da intagliarsi. |
| Welches sind die zu verkaufenden Häuser? | Quali sono le case da vendersi? |
| Seine Excellenz übersenden mir das Formular des zu leistenden Eides. | Sua Eccellenza mi manda la formola del giuramento da prestarsi. |

Nella decomposizione degli esempj arrecati si direbbe:
Es kommt lediglich auf die Figur an, welche zu schneiden ist.
Welches sind die Häuser, die zu verkaufen sind?
Seine Excellenz übersenden mir das Formular des Eides, welcher zu leisten ist.

## *Della maniera di tradurre in tedesco le proposizioni participiali e gerundive degl' Italiani.*

§. 665. Frequentissimo è nella lingua italiana l'uso di contrarre *due* proposizioni in *una* per mezzo de' *gerundj* e *participj*, sopprimendovi certe *congiunzioni*, o il *pronome relativo* insieme col *soggetto*, facendo così diventare la proposizione ellittica una parte determinante del verbo della proposizione principale; così p. e. in cambio di dire:

| | |
|---|---|
| Si scusò il giovane e disse; *si dirà elegantemente:* si scusò dicendo. | Der Jüngling entschuldigte sich, und sagte. |
| Detto questo partì; *in luogo di dire:* Dopochè ebbe detto questo, partì. | Nachdem er dieß gesagt hatte, ging er fort. |

§. 666. Simili contrazioni *ossia* costruzioni figurate essendo nella lingua tedesca assai limitate, vogliono quasi tutte esser decomposte nelle loro parti componenti; rimettendovi la *congiunzione*, o il *pronome relativo*, ed il *soggetto soppresso*, e ponendo il verbo del gerundio nel tempo, numero, e persona, che gli competono secondo il verbo esistente nella pro-

posizione principale. — Le *congiunzioni* tedesche, coll' ajuto delle quali si traducono le proposizioni gerundive e participiali degl' Italiani sono: = und, *e;* weil, *perchè, siccome;* wenn, *se, quando, qualora;* als, da, indem, während, *mentre, allorquando;* nachdem, *dopo che;* e finalmente il pronome relativo **welcher, e, es,** o **der, die, das.** Eccone gli esempj:

| | |
|---|---|
| Ella stava alla finestra *singhiozzando* (e singhiozzava). | Sie stand am Fenster und schluchzte; o schluchzend stand sie am Fenster. |
| Volli dissimulare *aspettando* miglior tempo. | Ich wollte darüber hinausgehen und eine bessere Zeit abwarten. |
| Ma io *temendo* (*siccome, perchè io temeva*) il sospetto, che voi aver dovevate, non ebbi il coraggio, etc. | Weil ich den Verdacht fürchtete, den ihr haben mußtet, unterstand (o trauete) ich mich nicht, ꝛc. |
| Egli andò a letto *credendo* (*perchè credeva*) che fosse già tardi. | Er ging schlafen, weil er glaubte, daß es schon spät wäre. |
| Ma voi qui *stando* morrete di freddo; *in vece:* Ma se, o quando, o qualora voi qui starete, etc. | Wenn (wofern) ihr hier stehen bleibet, werdet ihr erfrieren. |
| Non seppe saziare il suo furore, che *esponendo* l'infelice padre a certo pericolo, etc. | Er wußte seine Wuth nicht anders zu stillen (abzukühlen), als wenn er den unglücklichen Vater der gewissen Gefahr aussetzte, ꝛc. |
| *Dicendo* a cagion d'esempio (se si dice per esempio). | Wenn man, zum Beyspiele, sagt. |
| Ma *sedendo* egli a tribunale, mandò a lui la moglie, etc. (*allorquando* (mentre) egli sedeva a tribunale, mandò sua moglie da lui, etc. | Als (da) er zu Gericht saß, schickte er sein Weib zu ihm. |
| *Essendosi* addormentato, cessò la febbre (*allorquando, mentre* egli erasi addormentato, etc.). | Als (da o nachdem) er eingeschlafen war, ließ das Fieber nach. |
| *Trovandosi* egli per commercio in Algeri, vide, etc. (*mentre* egli per commercio in Algeri si trovava, vide egli, etc.). | Da (als o indem) er sich Handlungsgeschäfte wegen in (o zu) Algier befand, sah er, ꝛc. |
| Ora *sapendo* ch'egli è ritornato, etc. (Ora *dopo che* io so ch'egli è ritornato, etc.) | Nun, nachdem (da) ich weiß, daß er zurückgekommen ist. |
| Un mercante *credendo* di poter vendere, etc. (*il quale* credeva, etc.) | Ein Kaufmann, welcher glaubte, verkaufen zu können. |

§. 667. Ciò che si è detto de' Gerundj *semplici*, valga pure de' *composti*, come:

| | |
|---|---|
| *Avendo* egli *fatto* il suo dovere, è stato lodato e premiato. | Weil er seine Schuldigkeit gethan hat, ist er gelobt und belohnt worden. |
| *Avendo detto* questo partì. | Als (da o nachdem) er dieses gesagt hatte, ging er fort. |

Dagli esempj arrecati ben si può vedere, che i gerundj italiani possono essere *copulativi*, o *causali*, o *condizionali*, o *consecutivi*, o *relativi*, secondochè possono sciogliersi o per mezzo d'una congiun-

zione *copulativa* (und), o *causale* (weil), o *condizionale* (wenn, wofern), o *consecutiva* (da, als, indem, nachdem), o *relativa* (welcher, e, es).

§ 668. Nelle *proposizioni participiali* degli Italiani si sopprimono o le congiunzioni consecutive **da, als, nachdem,** *quando, dopochè,* oppure il pronome relativo **welcher, e, es,** *il, la quale, che.*

§. 669. Le proposizioni *participiali consecutive* degl' Italiani non hanno luogo in tedesco, onde sono tutte da sciogliersi, rimettendovi la *congiunzione consecutiva* unitamente al soggetto soppresso; p. e.

| | |
|---|---|
| *Salite* le scale, entrò in una camera; *dicasi:* allorquando egli le scale ebbe salite, etc. | Da, o als, o nachdem er über die Stiege hinauf kam, o gekommen war, ging o kam er in ein Zimmer. |
| *Impadronitisi* i soldati della città, etc. | Als o nachdem die Soldaten der Stadt sich bemächtigt hatten, ꝛc. |

§. 670. La proposizione *participiale* degl' Italiani, che si fa sopprimendo il *pronome relativo* unitamente al verbo *ausiliare,* non differisce da ciò che si fa dalla moderna lingua tedesca, se non nell' ordine delle parole, perchè i participj tedeschi debbono precedere il nome ch'essi determinano.

Così p. e. la proposizione: = *Era fra queste suppellettili un quadro lasciatogli da' suoi avi* = si può esprimere in tedesco in due maniere, cioè rimettendo il *relativo,* e dicendo:

| | |
|---|---|
| *Era fra queste suppellettili un quadro che a lui da' suoi avi era stato lasciato.* | Es war o befand sich unter diesem Geräthe ein Bild, das o welches ihm von seinen Vorältern war hinterlassen worden. |

Ovvero accordando il participio col nome, come:

| | |
|---|---|
| *Egli era fra queste suppellettili un a lui da' suoi avi lasciato quadro.* | Es war unter diesem Geräthe ein ihm von seinen Vorältern hinterlassenes Bild. |
| Egli avea l'esercito affidatogli esposto all' estremo pericolo. | Er hatte das ihm anvertraute Heer in die äußerste Gefahr gesetzt. |
| La mediazione offerta dall' Inghilterra era inutile. | Die von England angebothene Vermittlung war fruchtlos. |

§. 671. Fuori de' suaccennati casi, si traducono i *Gerundj italiani* in varie guise. Eccone le principali:

1) Per mezzo di qualche *Nome* accoppiato con qualche preposizione; come:

| | |
|---|---|
| Così *pensando* venne sorpreso da un brivido. | Bey diesem Gedanken überfiel ihn ein Schauer. |
| I cammelli *venendo caricati* s'inginocchiano. | Die Kamehle legen sich beym Aufladen auf die Knie. |
| *Entrando* Alessandro nelle tende di Dario esclamò... | Beym Eintritte in das Zelt des Darius rief Alexander aus... |
| Ritorno *facendo,* ei chiese. | Im o beym Zurückgehen fragte er. |
| *Toccando* simili bruchi. | Beym Anrühren dieser Raupen. |
| *Tremando* chiese il sorcio perdono. | Mit Zittern (zitternd) bath die Maus um Vergebung. |

| | |
|---|---|
| Passare il tempo *giuocando*. | Die Zeit mit Spielen zubringen. |
| Così famigliarmente *discorrendo* avevamo fatto due leghe. | Unter diesen freundlichen Gesprächen waren wir zwey Meilen gefahren. |
| *Insegnando* s'impara. | Durch Lehren lernet man. |
| *Facendo* ritorno, cammin *facendo*. | Auf meiner Rückreise, unter Weges. |
| *Morendo* egli disse. | Auf seinem Todbette sagte er. |
| Gli uomini generalmente *parlando* sono, etc. | Die Menschen, überhaupt zu reden, sind, rc. |

2) Per mezzo di qualche *sillaba iniziale*, che si premette ai Verbi, come:

| | |
|---|---|
| Eine Schuld abdienen o abspinnen. | Scontare un debito *facendo* de' servigi, o *filando*. |
| Der Bär mußte sich sein Brot ertanzen. | L'orso dovette procacciarsi il suo pane *ballando*. |
| Die Zeit vergähnen. | Passare il tempo *sbadigliando*, etc. |

3) Per mezzo di qualche *Avverbio*, o d'un *Verbo* usato reciprocamente; come:

| | |
|---|---|
| Sich müde gehen. | Stancarsi camminando. |
| Sich gesund schreiben. (Gell.) | Acquistarsi, procacciarsi la salute scrivendo. |
| Sich blind lesen. | Rovinarsi la vista leggendo. |
| Er hatte sich heiß getanzt. (Camp.) | Si era riscaldato ballando. |

4) Finalmente si traducono ancora i gerundj con qualche *modo avverbiale*; come:

Sylbenweise lesen. | Leggere sillabando.

§. 672. Quando i *Gerundj* italiani sono preceduti dai seguenti verbi: *andare*, *venire*, *stare*, questi si tacciono nell' idioma tedesco, ponendo il Gerundio al tempo, numero, e alla persona espressa dai detti verbi; p. e.

| | |
|---|---|
| *Andava* appunto d'un medico *cercando*. | Ich suchte eben einen Arzt. |
| Una felicità che *andava* da tanto tempo *cercando*. | Eine Glückseligkeit, die ich schon so lange suchte. |
| Egli *venne* pure *esaltando* la sua singolare destrezza, etc. | Er rühmte ferner seine besondere Geschicklichkeit... |
| Egli *stava* fissamente *contemplando* l'immagine. | Er sah starr auf das Bild. |
| Mentre egli *stava* così *dicendo*. | Da, o als, o indem er noch so redete, o bey diesen Worten. |

# Capo XXVIII.

## Dell' uso de' Tempi. (Von dem Gebrauche der Zeiten.)

§. 673. *Tempo*, nel senso di grammatica, vuol dire epoca in cui l'azione succede.

§. 674. La natura distingue soltanto *tre tempi*, il PASSA-

TO, il PRESENTE ed il FUTURO, e perciò qualunque Verbo compiuto dovrebbe pure con *distinte desinenze* indicare le dette tre differenti epoche, come di fatto lo fanno i Verbi delle lingue antiche e di alcune moderne, ma nell' idioma tedesco la cosa è ben diversa.

§. 675. Il Verbo *tedesco* non può accennare, per mancanza di desinenze, che due tempi soli, che sono il tempo *presente* (ich lobe), ed il *passato imperfetto* (ich lobte). Quest' ultimo abbraccia pure il passato *indeterminato* o *rimoto* degl' Italiani e de' Francesi.

§. 676. I due rimanenti cioè il *passato prossimo*, ed il *trapassato* si esprimono come in italiano con circonlocuzione, conjugando l'ausiliare haben o seyn, ed accompagnandoli col *participio passato*, come:

| | |
|---|---|
| Ich habe (hatte) gelobt. | Io ho (aveva, ebbi) lodato. |
| Ich bin (war) gegangen. | Io sono (era, fui) andato. |

§. 677. Il *Futuro* de' verbi tedeschi si esprime per mancanza di desinenze con un verbo particolare, che è werden (*divenire*, *diventare*) conjugandolo per numeri e persone, e accompagnandolo coll' *Infinito* di quel verbo, la cui idea vuolsi accennare, come: ich werde schreiben, etc.

Al verbo werden sostituiscono i Tedeschi sovente il verbo wollen (*volere*), e ciò per figura di enallage. La differenza del promiscuo uso di questi due verbi è la seguente: = il verbo werden esprime il semplice rapporto del futuro; — il verbo wollen all' incontro si limita unicamente all' atto di volontà. Eccone gli esempj:

| | |
|---|---|
| Ich will mich mit fünf begnügen. | M'accontenterò di cinque. |
| Ich will dir es sagen. | Te lo dirò. |
| Ich selber will dich in den Schatten der Bäume begleiten. | Io stesso t'accompagnerò all' ombra degli alberi. |
| Darum will ich, Herr, dich loben, 2c. | Per questa cagione, o Signore, io pubblicherò le tue lodi, etc. |

§. 678. L'ufficio naturale del tempo *presente* (gegenwärtige Zeit) è di esprimere lo stato attuale od abituale, o ciò che succede nell' atto che parliamo; come:

| | |
|---|---|
| Ich schreibe, du schläfst. | Io scrivo, tu dormi, etc. |
| Sie schlafen in einem Bette. | Dormono in un letto. |

§. 679. L'uso più felice che possa farsi del *presente* è di servirsene in luogo del *passato*, e serve a risvegliar mirabilmente l'attenzione, ed a colpir vivamente l'immaginazione; come:

| | |
|---|---|
| Ich gehe hinein, und finde ihn auf der Erde ausgestreckt und halb todt; in luogo di: ich ging. fand, 2c. | Entro e lo trovo sdrajato per terra e semivivo. |
| Ich erhalte gestern die erste, und heute die andre Ordre — ich mache gestern einige Dinge fertig, ich ziehe mich an, 2c. (Gell.) | Jeri ebbi il primo ordine (*di partire*), e oggi il secondo — ho dato ordine ad alcune mie cose, mi sono vestito, etc. |

| Sie hören es ja, er hat mein Capital. (Kotzeb.) | Non ha sentito? egli ha il mio capitale. |
|---|---|
| Indem ich mit dem Buchbinder rede, tritt ein Bauer herein. (Gell.) | Mentre che discorro col legator di libri, entra un contadino. |

§. 680. Il *presente* si usa pure per il *futuro*; p. e.

| Was wird der Vater sagen, wenn er hört; *per* hören wird. | Che dirà il padre, quando sente (sentirà). |
|---|---|
| Morgen trete ich meine Reise nach Venedig an. | Domani parto per Venezia. |
| Ich bin den Augenblick wieder da. | Sarò qui a momenti. |
| Einst ruft auch dich die Posaune. | Un giorno chiamerà ancora te la tromba. |

§. 681. Il tempo *imperfetto* de' Tedeschi (**die halbvergangene Zeit**) corrisponde nel suo uso ai due tempi degl' Italiani chiamati l'uno *imperfetto* (*amava*), l'altro *passato indeterminato* o *remoto* (*amai*); e serve quindi:

1) Per indicare una cosa passata a riguardo del tempo in cui si racconta, ma non compiuta e tuttora presente rispetto ad un' altra azione parimente passata. In questo caso equivale all' *imperfetto* degl' Italiani; come:

| Ich schrieb, als er hereintrat. | Io *scriveva*, quand' egli entrò. |
|---|---|
| Es regnete, als ich ankam. | *Pioveva*, quand' io venni. |

2) Per esprimere azioni *abituali*, *continuate*, o sovente *reiterate* in un tempo passato; p. e.

| Er pflegte zu sagen. | Egli soleva dire. |
|---|---|
| Die Ägyptier waren sehr abergläubisch. | Gli Egizj erano molto superstiziosi. |
| Der Consul war stocktaub. (Kotzeb.) | Il console era sordo affatto. |
| Die Neger sengten, mordeten, plünderten. | I Negri abbruciavano, trucidavano, saccheggiavano. |

3) Per indicare cosa fatta in tempo indeterminato, assolutamente passato; nel qual caso equivale all' *passato indeterminato* o *remoto* degl' Italiani; p. e.

| Julius Cäsar eroberte Gallien. | Giulio Cesare conquistò le Gallie. |
|---|---|
| Der Löwe fiel in's Wort, und sprach: Wir sind darum da, daß wir gebiethen. | Il leone interruppe il discorso dicendo: Noi siamo fatti per comandare. |
| Er aß ein wenig Brot, dann trank er erst Wasser. | Egli mangiò un po' di pane, poi bevette dell' acqua. |

Quindi è che questo *Tempo* è il più usato nello stile istorico, cioè nelle narrazioni per esprimere un *passato* senza relazione al presente.

§. 682. I Tedeschi si servono anche spesso indistintamente dell' *imperfetto* in vece del *passato composto*; perchè essendo più breve, dà maggiore rapidità, e conseguentemente maggior grazia al discorso; come:

| Er hielt nie sein Wort, *in luogo di*: er hat nie sein Wort gehalten. | Non ha mantenuto mai la sua parola. |
|---|---|

§. 683. Il tempo *perfetto* o *composto* (**die völlig vergangene Zeit**) equivale al *perfetto determinato* o *prossimo* degl' Italiani, e indica una cosa fatta in tempo passato, ma vicino e

determinato, o se è lontano, si considera come unito tuttora ad un periodo di tempo, che non è ancora interamente passato, e del quale rimane tuttavia alcun avanzo; p. e.

| | |
|---|---|
| So eben habe ich ihn gesehen. | L'ho veduto in questo punto. |
| Ich habe heute einen Brief geschrieben. | Oggi ho scritto una lettera. |
| Das Ungewitter, das über unsere Häupter schwebte, hat sich verzogen. (Kleist.) | Il male (*temporale*) da cui eravamo minacciati, si è dissipato. |
| In diesem Jahrhunderte haben sich die Wissenschaften sehr vervollkommnet. | In questo secolo le scienze si sono di molto perfezionate. |
| Saget ihm wieder, was ihr gesehen und gehört habet. | Ditegli quel che avete veduto e udito. |

§. 684. Il *tempo passato più che perfetto* o *anteriore* (**die früher** o **länger vergangene Zeit**) esprime una cosa non solamente passata in se stessa, ma passata eziandio prima d'un' altra, che parimente è passata. Esso corrisponde ai due tempi italiani detti *trapassato imperfetto* e *trapassato perfetto*; p. e.

| | |
|---|---|
| Nachdem (als) er verschiedene Theile Indiens durchgewandert hatte, blieb er, 2c. | Dopo aver (dopo che egli avea) trascorse varie parti delle Indie, si fermò, etc. |
| Nachdem er die Stiege hinauf gekommen war, ging er in ein Zimmer. | Salite ch'ebbe le scale, entrò in una camera. |
| Der arme Mann war um sein Bein gekommen, und mußte sich ein anderes von Holz machen. | Quel povero uomo avea perduta una sua gamba, e dovette farsene fare una di legno. |
| Kaum hatte ich deinen Brief erhalten, als dein Bruder eintraf. | Appena ebbi ricevuta la tua lettera, che tuo fratello arrivò. |
| Ich fand ihn, wie ich ihn verlassen hatte. | Lo trovai tale come l'aveva lasciato. |

§. 685. *Il Futuro* (**die künftige Zeit**) può considerarsi in due maniere:

1) O si parla semplicemente d'una cosa che ha ancora a venire, come:

| | |
|---|---|
| Ich werde kommen. | Io verrò. |
| Er wird schreiben. | Egli scriverà. |

e allora il tempo si chiama semplicemente *futuro*.

2) O si vuol esprimere una cosa *futura* bensì, ma che debba esser *passata* rispetto ad un' altra che abbia a venir dopo, e allora il tempo si può chiamare *futuro anteriore* o *condizionale* (**die vergangen künftige Zeit**), come:

| | |
|---|---|
| Sobald ich werde meine Wechsel erhalten haben, werde ich euch meine Rechnung bezahlen. | Tostochè avrò ricevuto le mie cambiali, vi pagherò il mio conto. |

§. 686. Qualora si voglia esprimere che una cosa sarebbe, o si farebbe se una certa condizione si verificasse (*vegg.* §. 518.) s'adopera in tedesco l'*imperfetto del congiuntivo* (**die halbvergangene Zeit verbindender Art**); come:

| | |
|---|---|
| Er hätte mehr Freunde, wenn er gefälliger wäre. | Avrebbe più amici, se fosse più affabile. |
| Ich käme, wenn ich Zeit hätte. | Verrei, se avessi tempo. |

§. 687. L'*imperfetto del congiuntivo* non accenna veramente nulla di *passato*, ma serve piuttosto ad esprimere un evento incerto sì di cosa *presente* che *futura*; e per questa cagione adoprasi anche sovente nello stile famigliare in luogo del *presente congiuntivo*; come:

| | |
|---|---|
| Ich fragte ihn, ob er ein Poet wäre (sey)? (Gell.) | Io gli chiesi se fosse (sia) poeta. |
| Er behauptete, er wäre (sey) es nicht. (Adel.) | Egli sosteneva di non esser quel tale. |
| Sie haben mir gesagt, daß er ein ehrlicher Mann (sey) wäre. | Ella mi ha detto, ch'egli sia galantuomo. |

§. 688. Vuolsi indicare che una cosa sarebbe stata in un *tempo passato* mediante certe condizioni, si adopera il *più che perfetto del congiuntivo* (die längstvergangene Zeit der verbindenden Art) (*vegg.* §. 518.); p. e.

| | |
|---|---|
| Ich hätte es gethan, wenn ich es gewußt hätte. | L'avrei fatto, se l'avessi saputo. |
| Wir wären nicht betrogen worden, wenn wir vorsichtiger gewesen wären. | Non saremmo stati ingannati, se fossimo stati più circospetti. |

§. 689. Nelle proposizioni *condizionali* la parte correlativa, la quale indica che una cosa *sarebbe* o *sarebbe stata*, esprimesi in istil famigliare sovente coll' *infinito* presente o passato preceduto dall'*imperfetto* congiuntivo dell' ausiliare werden (*vegg.* §. 518.); come:

| | |
|---|---|
| Ich würde es thun, wenn ich könnte. | Lo farei se potessi. |
| Ich würde es gethan haben, wenn ich es gewußt hätte. | L'avrei fatto, se l'avessi saputo. |

§. 690. Talvolta si tace il verbo ch'esprime la *condizione*, come:

| | |
|---|---|
| Ich möchte gesund seyn. | Vorrei esser sano. |
| Ich möchte reich seyn. | Vorrei esser ricco. |

ove è chiaro, che vi si sottintende, wenn ich könnte, wenn es möglich wäre, *se potessi, se fosse possibile.*

§. 691. L'*imperfetto congiuntivo* del verbo mögen si adopera sovente come *ausiliare*, p. e.

| | |
|---|---|
| Ich möchte es thun; in luogo di: ich würde es thun, o ich thäte es. | Lo farei. |

§. 692. Per esprimere *desiderio*, *augurio*, accompagnato alcuna volta con una *esclamazione*, in tedesco si adoperano le seguenti circonlocuzioni:

| | |
|---|---|
| Ich möchte ihn sehen. | Vorrei vederlo. |
| Möchte er doch kommen! | Purchè egli venisse! |
| Sollte es möglich seyn? | Sarebbe possibile? |
| Wollte Gott, daß dieses das Mittel wäre. | Volesse il Cielo che questo fosse il mezzo. |

| | |
|---|---|
| O könnte ich seine Lehren verstehen! | Deh! intendessi io i suoi insegnaménti! |
| Möchten (mögen) doch seine glücklichen Völker den gütigen, den gerechten Beherrscher würdig verehren. | Volesse il Cielo che i suoi popoli felici venerassero degnamente il loro clemente, il loro giusto Sovrano! |
| Der Himmel gebe Ihnen viel Glück! | Iddio le mandi tanta fortuna!.... |

§. 693. La congiunzione **wenn** può ommettersi sì nell' *imperfetto*, che nel *più che perfetto* del congiuntivo, ed allora convien collocare il verbo in principio della frase (*vegg.* §. 547.); p. e.

| | |
|---|---|
| Wäre er gefälliger, so hätte er mehr Freunde; in luogo di: wenn er gefälliger wäre, ꝛc., | Se fosse più affabile, avrebbe più amici. |
| Hätte ich es gewußt, so wäre ich gekommen; per: wenn ich es gewußt hätte, ꝛc. | Se l'avessi saputo, sarei venuto. |

# Capo XXIX.

## Dell' uso de' Modi. (Von dem Gebrauche der Arten.)

(*Vegg. pag.* 152. §§. 510—514.)

§. 694. Abbiamo distinto ne' verbi *quattro Modi:* = l'*Indicativo* o *dimostrativo*, — il *Congiuntivo* o *dubitativo*, — l'*Imperativo*, — e l'*Infinito*.

### I. *Dell' Indicativo e del Congiuntivo.*

§. 695. I Tedeschi s'accordano in gran parte cogl' Italiani nell' usare l'*Indicativo* ed il *Congiuntivo*, ponendo il primo quando si vuole annunziare un fatto *vero*, *certo* ed *evidente*; come:

| | |
|---|---|
| Das Glas bricht, wenn es fällt. | *Il vetro si rompe quando cade.* |

ed il secondo quando si vuol riferire ciò che si giudica di persone o di cose con *dubbio*, o con *incertezza*; come:

| | |
|---|---|
| Ich glaube nicht, daß der Mensch Scharfsinnigkeit genug besitze. | Non credo che quell' uomo sia perspicace abbastanza. |
| Auf wie vielerley Art dieses geschehe, sagte er mir nicht. | In quante maniere ciò succeda, non me lo disse. |

§. 696. Spesse volte un *verbo* si riferisce, e si soggiugne ad un altro che precede, e suol in tal caso essere accompagnato da una *congiunzione*. — Or convien sapere esservi delle *congiunzioni*, che vanno accompagnate dall' *indicativo*, ed altre dal *congiuntivo*; ed altre in fine che ora vogliono il *congiuntivo*, ed ora lo ricusano, secondo le viste della mente.

Chiamasi proposizione *principale* la frase, dopo la quale si colloca la congiunzione; — e proposizione *incidente* o *subor-*

*dinata* quella, che si colloca dopo la congiunzione. In questa proposizione:

| | |
|---|---|
| Ich weiß, daß er dieß gesagt hat. | *So, ch'egli ha detto questo.* |

Ich weiß, è la proposizione *principale*, e daß er dieß gesagt hat, è la proposizione *subordinata;* la congiunzione daß è il legame di queste due proposizioni.

§. 697. Il verbo della proposizione *subordinata* dee sempre mettersi nell' *indicativo*, quando il verbo della proposizione *principale* accenna alcuna cosa in maniera *positiva* e *certa*, come:

| | |
|---|---|
| Es ist gewiß, daß er es gesagt hat. | È certo, ch'egli l'ha detto. |
| Er gesteht, daß er es gethan hat. | Confessa, ch'egli l'ha fatto. |
| Ich weiß, daß er ausgegangen ist. | So, ch'egli è uscito. |

§. 698. Il verbo della proposizione *subordinata* dee per l'opposto mettersi nel *congiuntivo* qualunque volta quello della proposizione *principale* esprima un *dubbio*, un' *incertezza* un' *esclamazione*, un' *ammirazione*, o anche un *comando*, *volere*, o *desiderio* che un' operazione si eseguisca; p. e.

| | |
|---|---|
| Ich zweifle, argwohne, fürchte, daß er mich hintergehe. | Dubito, sospetto, temo ch'egli m'inganni. |
| O hätte ich Geld! | O avessi danari! |
| Ich befehle, verlange, rathe, wünsche, daß er diese Arbeit verrichte. | Io comando, prego, voglio, consiglio, desidero, ch'egli faccia questo lavoro. |
| Bitte deinen Vater, daß er dir Geld gebe, schicke. | Prega tuo padre che ti dia o ti mandi del danaro. |
| Ich möchte ihn sehen. | Vorrei vederlo (*sottintendendosi: se* potessi). |
| Möge der Himmel uns dafür bewahren! | Voglia il cielo preservarcene. |

Questo *Modo* è detto per alcuni *congiuntivo*, perchè suol essere ordinariamente accompagnato dalle *congiunzioni;* ed altri lo chiamano *soggiuntivo*, perchè si soggiunge ad un verbo che precede, cui è talmente soggetto, che, come ne venga separato, non forma più un senso compiuto.

§. 699. Circa all' uso del *Congiuntivo* ossia *Dubitativo* convien però notare:

I) Ch'esso è più proprio dello stile sublime che non del famigliare e del volgare.

II) Che il suo uso in tedesco non dipende dalla *congiunzione* che precede, ma bensì dal dicitore, secondo che questi vorrà annunziare alcuna cosa in maniera *certa*, o *dubbia*. Onde i seguenti ed altri simili esempj si potranno egualmente esprimere col modo *indicativo* o *congiuntivo*, come:

| | |
|---|---|
| Woher weißt du, daß er todt ist (sey)? | Come sai tu ch'egli è (sia) morto? |
| Sage ihm, daß er ein Thor ist (sey). | Digli che è (sia) pazzo. |
| Er hat mir geschrieben, daß sie einen kurzen Hals hat o habe. | Egli mi ha scritto ch'essa ha (abbia) il collo corto. |

| | |
|---|---|
| Es kann gleichgültig seyn, ob sie der Fürst durch sich selbst, oder durch andere ausübet o ausübe. | Può essere cosa indifferente se il principe l'esercita (eserciti) da se medesimo o per mezzo degli altri. |
| Ihr habet immer gesagt, daß er ein ehrlicher Mann ist o sey. | Voi avete sempre detto ch'egli è (sia) galantuomo. |
| Ob er gleich zuweilen etwas Gutes stiftet (stifte). | Sebbene qualche volta faccia (fa) qualche cosa di buono. |

III) Che in *tre* soli casi il verbo vuol esser posto nel Modo *congiuntivo* ossia *dubitativo*. Questi casi sono:

1) Dopo alcuni verbi che di loro natura esprimono un attributo *incerto* e *dubbio*; tali sono: bitten, *pregare*; befehlen, *comandare*; ermahnen, *ammonire*; rathen, *consigliare*; scheinen, *sembrare*; wollen, *volere*; zweifeln, *dubitare* (vegg. §. 698.); p. e.

| | |
|---|---|
| Man zweifelt, daß er den Dienst erhalten werde. | Si dubita ch'egli ottenga quest' impiego. |

2) Dopo le congiunzioni als ob, als wenn, wie wenn, *come se*, perchè tanto queste, quanto i verbi preaccennati escludono ogni *certezza*. Per esempio:

| | |
|---|---|
| Er stellte sich, als ob (als wenn) er nichts bemerkt hätte. | Egli fece sembiante di non aver osservato niente *). |
| Sie sprach es mit einer gewissen Miene, als ob (als wenn) sie besorgte, 2c. | Ella lo disse con una cert' aria, come se temesse, etc. |
| Er gibt sich das Ansehen, als ob (als wenn) er der beste Künstler wäre. | Egli si crede d'essere il miglior artefice. |

NB. Per una proprietà particolare di lingua si tacciono sovente le congiunzioni ob e wenn, essendo queste correlative di als, cioè als ob, als wenn, dicendosi:

Er stellte sich, als hätte er nichts bemerkt.
Sie sprach es mit einer gewissen Miene, als besorgte sie, 2c.
Er gibt sich das Ansehen, als wäre er der beste Künstler.

In simil caso il *nominativo* vuol esser posto *dopo* il verbo.

Talvolta poi si sopprimono tutte e *due* le congiunzioni, cioè als ob o als wenn, allora la costruzione stessa riprende l'ordine *indicativo* o *dimostrativo* (vegg. §. 545.), come:

Er stellte sich, er habe nichts bemerkt.
Er gibt sich das Ansehen, er sey der beste Künstler.

3) Quando per proprietà di lingua si sopprime la congiunzione daß (vegg. §. 545.), come:

| | |
|---|---|
| Er wurde angeklagt, er habe dem Antiochus einen zu günstigen Frieden gewährt. | Fu accusato d'aver accordato ad Antioco una pace troppo favorevole. |
| Er schrieb an den Senat, er habe schon dreytausend Giftmischer bestrafet. | Egli scrisse al senato d'aver punito di già tre mila avvelenatori. |

Qui resta da avvertire:

a) Che l'omissione di daß non può aver luogo, quando la frase precedente sarà *negativa*, come:

---

*) Tali frasi dubitative equivalgono alle proposizioni *infinite* degli Italiani, ma assai poco adoperate dai Tedeschi, che non usano di dire, p. e. er stellte sich nichts bemerkt zu haben.

| | |
|---|---|
| Ich habe nicht gewußt, daß er krank ist (sey). | Non ho saputo che sia ammalato |

o quando la congiunzione daß è presa in senso condizionale in cambio di wenn; p. e.

| | |
|---|---|
| Verzeihen Sie, daß ich so spät komme. | Scusi, se vengo così tardi. |

b) Che l'ommissione delle *congiunzioni* è cosa d'arbitrio, come:

| | |
|---|---|
| Der Venezianer glaubte, daß der Prinz beyde Sprachen nicht verstehe, o der Prinz verstehe beyde Sprachen nicht. | Il Veneziano credeva che il principe non intenda nè l'una, nè l'altra lingua. |

§. 700. Dopo il *superlativo* i Tedeschi usano di porre l'*Indicativo*, come:

| | |
|---|---|
| Die schönste Sache, die man sehen kann. | La più bella cosa, che si possa vedere. |

## II. *Dell' Imperativo.* (*Vegg.* §. 513.)

§. 701. Le proposizioni sono *imperative* allorchè parlando si comanda, si proibisce, si esorta, si prega; come:

| | |
|---|---|
| Hüte dich, mein Sohn. | Guardati, mio figlio! |
| Lüget nicht mehr. | Non mentite più. |
| Warten Sie also noch. | Aspetti dunque ancora. |

§. 702. Il *comando* può essere *diretto* o *immediato*, come negli esempj arrecati; ovvero *indiretto* ossia *mediato*, cioè quando il *comando* è da comunicarsi, o ci viene comunicato per mezzo d'una terza persona. Quest'ultima specie di comando si esprime con circonlocuzione, prendendo il tempo presente del verbo sollen, e accompagnandolo coll' *infinito* del verbo rispettivo; p. e.

| | |
|---|---|
| Du sollst an einen Gott glauben. | Crederai in un Dio solo; *ed è quanto il dire:* Dio ha comandato, che tu devi credere in un Dio solo. |
| Der Kutscher soll einspannen. | Dite al cocchiere che attacchi i cavalli. |
| Sie sollen gehen. | Se ne vadano. |

§. 703. La circonlocuzione col verbo sollen serve ad esprimere ancora varie altre idee accessorie, di cui le principali sono:

1) Quella d'*imporre*, ove il verbo sollen equivale a *io voglio* o *io comando che*, etc. p. e.

| | |
|---|---|
| Anton soll da bleiben. | Antonio ha da restar qui. |
| Wenn ich das erste Mahl auf die Jagd gehe, sollst du mich begleiten. | La prima volta che andrò alla caccia, tu m'accompagnerai. |

2) Quella d'*asseveranza*; dove sollen vale *ti assicuro che*, etc. p. e.

| | |
|---|---|
| Du sollst mit mir zufrieden seyn. | Tu sarai di me contento. |
| Du sollst mein Glück mit mir theilen. | Dividerai meco la mia fortuna. |

§. 704. L'atto dell' *invitare* e quasi *pregare*, si esprime ora col semplice *Imperativo*, come:

| | |
|---|---|
| Gehen wir nach Hause. | Andiamo a casa. |
| Nehmen wir an. | Supponiamo. |

Ora con circonlocuzione conjugando il verbo lassen, ed alcuna volta il verbo wollen, come:

| | |
|---|---|
| Lasset uns Gott danken. | Ringraziamo Iddio; *cioè:* lasciateci ringraziare Iddio. |
| Lasset uns annehmen. | Supponiamo. |
| Wir wollen ihn an den Baum binden. | Leghiamolo all' albero. |
| Wir wollen uns vorstellen. | Figuriamoci. |

§. 705. Quando vuolsi esprimere il suo giudizio in senso d'*indifferenza* o di *concessione*, si usa ora il semplice *Imperativo*, come:

| | |
|---|---|
| Lache er, wie er will. | Rida egli pure, come vuole. |
| Spielen sie nur. | Giuochino pure. |

Ora s'impiega la circonlocuzione col verbo mögen, come:

| | |
|---|---|
| Mag er lachen, wie er will. | Rida come vuole. |
| Mögen sie doch sagen, was sie wollen. | Dicano quello che si vogliano. |
| Mag er doch weinen oder lachen. | Pianga o rida. |

§. 706. Le espressioni *imperative* dello stil famigliare: arbeiten und nicht spielen, *lavorate e non giuocate;* fortgelesen, *continuate a leggere*, etc. sono ellitiche, e vagliono: du sollst arbeiten, und nicht spielen; es soll fortgelesen werden.

§. 707. Non di rado suppliscono le *seconde* persone del tempo presente indicativo a quelle dell' Imperativo; p. e.

| | |
|---|---|
| Du heirathest ihn. (Kozeb.) | Tu hai a sposarlo. |
| Du gehorchest. | Tu hai ad ubbidire. |
| Ihr bleibet da. | Voi avete a restar qui. |

## III. *Dell' Infinito.* (*Vegg.* §. 514.)

§. 708. Frequentemente l'*Infinito* fa come in italiano l'ufficio di *sostantivo*, cioè di *soggetto* e di *reggimento;* p. e.

| | |
|---|---|
| Irren ist menschlich. | L'errare è umano. |
| An Gott glauben ist der Freude Anfang; Gott lieben ist der Freude völlige Reife. | Il credere in Dio è il principio del piacere; l'amare Iddio n'è la perfetta maturità. |
| Wir widmen unsere Zeit dem Studieren. | Noi consacriamo il nostro tempo allo studio. |
| Das Weib, welches sah, daß ihr das Bitten nichts half, nahm zum Drohen ihre Zuflucht. | La donna veggendo che il pregar non le valeva, ricorse al minacciare. |
| Ich spreche nicht vom nicht Wollen. | Io non parlo del non volere. |
| Denselben Sommer brachte er mit Länder sehen zu. | Quella state consumava in veder paesi. |

ANNOT. In simili casi si omette sovente l'*articolo* innanzi all' *infinito*, il quale, avendo qualche *reggimento*, si pospone al medesimo, come dal *secondo esempio* si può vedere; dicendosi Gott lieben, e non lieben Gott, etc.

## *Dei Verbi retti da altri Verbi.*

§. 709. Allorchè un Verbo è retto da un altro, or si pone al modo *indefinito senza* preposizione, o preceduto dalla pre-

posizione zu; — ora al *participio* presente o passato; — ed ora a un modo *definito*, cioè all' indicativo o al soggiuntivo; p. e.

| | |
|---|---|
| Ich sehe ihn kommen. | Lo vedo venire. |
| Sie fürchten, ihn zu beleidigen. | Essi temono di offenderlo. |
| Ich fand ihn schlafend. | Lo trovai dormente (addormentato). |
| Sie kamen gefahren. | Vennero in carrozza. |
| Ich erinnere mich, irgendwo gesehen zu haben, o daß ich irgendwo gesehen habe. | Mi ricordo d'aver veduto in qualche luogo .... |
| Er glaubte, daß es entschieden sey. | Egli credeva che l'affare fosse deciso. |

§. 710. Alcuni *verbi* ricusano per proprietà di lingua ogni specie di preposizione innanzi all' *infinito* che reggono. Un tal *infinito* è riguardato come vocabolo di circostanza (*avverbio*) aggiunto ai verbi (avverbialmente) a guisa d'un attributo accessorio, affinchè modifichi e determini l'attributo troppo generale espresso dal *verbo definito*.

Verbi che reggono un *Infinito senza* preposizione, sono:

**Bleiben**, *rimanere*, coi verbi **hangen**, **kleben**, **stecken**, *restar attaccato;* **knien**, *in ginocchio;* **liegen**, *non poter andar più innanzi;* **sitzen**, *seduto;* **stehen**, *fermarsi;* p. e. Anton war am Thore stehen geblieben: *Antonio si era fermato alla porta.*

Fahren col verbo spazieren, *andare a spasso in carrozza, in barca.*

Führen, *condurre;* p. e. Führet den Herrn schlafen, *accompagnate questo signore a letto.*

Finden, *trovare;* p. e.

| | |
|---|---|
| Er fand sie schlafen o schlafend. | *Egli li trovò addormentati.* |
| Ich fand es auf dem Tische liegen. | *Lo trovai (giacere) sul tavolino.* |
| Er fand ihn auf dem Angesichte liegen. | *Egli lo trovò rivolto colla faccia sulla terra.* |

Gehen, *andare;* p. e. Er geht betteln, schlafen, spazieren, predigen, fischen, ꝛc. *egli va (a) questuare, (a) dormire, (a) passeggiare, (a) predicare, (a) pescare,* etc.

Haben, *avere;* p. e.

| | |
|---|---|
| Wir haben in den Kammern Obst liegen. | *Le camere sono occupate dalle frutta.* |
| Er hat gut machen, reden. | *Egli ha un bel fare, dire.* |
| Ihr habet gut lachen. | *Voi potete ben ridere.* |
| Geld auf Zinsen stehen haben. | *Aver del danaro a interesse.* |

Heißen, *chiamare;* p. e.

| | |
|---|---|
| Das heiße ich tanzen. | *Questo si chiama ballare.* |
| Jesus hieß den Todten auferstehen. | *Gesù ordinò al morto che risorgesse.* |
| Wer heißt dich gehen? | *Chi ti ha detto (comandato) d'andare?* |

Helfen, *ajutare;* p. e. Wir halfen ihm arbeiten, *l'ajutammo (a) lavorare.*

Hören, *sentire;* p. e. Gestern hörte ich sagen, *jeri udii dire.*

Legen, *mettere;* p. e. Leget die Kinder schlafen, *mettete i figli a letto.*

Lehren, *insegnare;* p. e. Er lehrte mich tanzen, *ei m'insegnò a ballare.*

Lernen, *imparare*; p. e.

| | |
|---|---|
| Er lernet schreiben. | *Egli impara a scrivere.* |
| Lerne dich bücken. | *Impara ad umiliarsi.* |

Machen, *fare*; coi verbi lachen, weinen, ed anche con gehen e laufen.

Nennen, p. e. das nenne ich schlafen, trinken, gehen, ꝛc. *questo si chiama* (*vuol dir*) *dormire, bere, camminare*, etc.

Reiten, *cavalcare*; col verbo spatzieren; p. e. ich bin diesen Morgen spatzieren geritten, *sta mattina sono stato a spasso a cavallo.*

Schicken, *mandare*; p. e. Er schickte die Kinder schlafen, lernen, ꝛc. *egli mandò i figli a dormire, a imparare*, etc.

Sehen, *vedere*; p. e.

| | |
|---|---|
| Er sah den Cato arbeiten. | *Ei vide Catone a lavorare.* |
| Ich sehe sie kommen. | *Io li vedo venire.* |
| Er sah einen Knaben fallen. | *Ei vide cadere un ragazzo.* |

§. 711. I Verbi dürfen, *osare*; können, *potere*; lassen, *lasciare*; mögen, *potere, volere*; müssen, *dovere*; sollen, *potere*; wollen, *volere*; reggono anche l'*infinito* che li segue *senza* alcuna preposizione; p. e.

| | |
|---|---|
| Ich darf es nicht thun. | Non oso farlo. |
| Sie können mir nicht schaden. | Non possono farmi danno. |
| Lassen Sie mich machen. | Lasci fare a me. |
| Ich mag (o will) es nicht thun. | Non voglio farlo. |
| Er muß (o soll) kommen. | Egli deve venire. |
| Soll ich allein vor ihm erscheinen? | Ho da comparire io solo dinanzi a lui. |
| Wenn wir alle Umstände berühren wollten. | Se volessimo far menzione di tutte le circostanze. |

§. 712. Si noti che i Verbi ora citati, quando sono accompagnati da un *infinito* d'un altro verbo, non si pongono al *participio*, ma restano essi pure all' *infinito* (vegg. §. 601.); p. e.

| | |
|---|---|
| Du hättest doch schreiben können *) e non gekonnt. | Avresti pure potuto scrivere. |
| Ich habe ihn reden lassen, e non gelassen. | L'ho lasciato parlare. |
| Er hätte auf mein Wort trauen dürfen, e non gedurft. | Avrebbe potuto fidarsi della mia parola. |
| Ich habe ihn nicht sehen mögen o wollen, e non gemocht, gewollt. | Non l'ho voluto vedere. |
| Er hat gehen müssen, e non gemußt. | Ha dovuto andarsene. |

*) Due *infiniti* consecutivi sono in tedesco da costruirsi in ragione inversa di quelli degl' Italiani, come:

| | |
|---|---|
| Du hättest diese Bemerkung machen sollen, *e non* sollen machen. | Avresti dovuto fare questa osservazione. |

§. 713. I seguenti Verbi heißen, helfen, hören, lehren, lernen, sehen, si adoperano ora nel *participio* ora nell' *infinito*. Lo stile sublime preferisce il *participio*, come:

| | |
|---|---|
| Er hat mir arbeiten geholfen (o helfen). | Mi ha ajutato a lavorare. |
| Ich habe sagen gehört (o hören). | Ho sentito dire. |
| Ich habe ihn sterben gesehen (sehen). | L'ho veduto morire. |

| | |
|---|---|
| Ich habe ihn schreiben gelehrt (lehren). | Gli ho insegnato a scrivere. |
| Ich habe sie kennen gelernt (lernen). | La ho imparato a conoscere. |

§. 714. Ve ne ha moltissimi *Verbi* che vogliono la preposizione **zu** innanzi all' *infinito* che reggono.

Il principale ufficio adunque di **zu** si è quello di unire ad un verbo definito un' *infinito*, per indicarne ora l'oggetto dell' azione, o ciò che succede; ora il *motivo* o il *fine*, per cui una cosa succede; ora la *dipendenza*; ed ora per servire ad un nome precedente di determinazione a guisa d'un genitivo; p. e

| | |
|---|---|
| Er behauptet ihn gesehen zu haben. | Sostiene d'averlo veduto. |
| Er weiß sich zu helfen. | Egli sa ajutarsi. |
| Ich trachtete ihn zu bewegen. | Procurai d'indurlo. |
| Es fängt an zu regnen. | Comincia a piovere (la pioggia). |
| Er hört auf zu spielen. | Ei cessa di giuocare (il suo giuoco). |
| Er that sein Möglichstes, um ihn zu überreden. | Fece il suo possibile onde persuaderlo. |
| Er versäumte nichts, um es zu erlangen. | Non tralasciò nulla per conseguirlo. |
| Die Kunst zu schreiben. | L'arte di scrivere. |
| Ich habe mir die Freyheit genommen, Ihnen zu schreiben. | Mi sono preso la libertà di scriverle. |
| Er hat nicht Zeit diesen Abend zu kommen. | Non ha tempo di venire sta sera. |
| Er hat keine Lust zu studiren. | Non ha voglia di studiare. |
| Othar war begierig zu erfahren. | Otaro era bramoso di sentire. |
| Er ist nicht fähig eine Fliege zu beleidigen. | Non è capace di offendere una mosca. |

§. 715. Avvertasi che gl'*infiniti* retti da una delle due congiunzioni **um**, *per*; **ohne**, *senza*; vogliono sempre esser preceduti dalla preposizione **zu**; p. e.

| | |
|---|---|
| Um aufrichtig zu seyn. | Per essere sincero. |
| Um hievon sich zu überzeugen. | Per convincersene. |
| Ich bin hier, um die Wahrheit zu sagen. | Sono qui per dire la verità. |
| Ohne zu bedenken. | Senza riflettere. |
| Er ging fort ohne sich zu beurlauben. | Se ne andò senza prender congedo. |

§. 716. I Verbi **pflegen**, *solere*; **wissen**, *sapere*; **haben**, *avere*; **seyn**, *essere*, vogliono similmente la preposizione **zu** innanzi agl' *infiniti* che reggono; p. e.

| | |
|---|---|
| Dieser pflegte zu weinen, jener zu lachen. | Chi era solito di piangere, chi di ridere. |
| Ich wußte es nicht besser zu machen. | Non sapevo farlo meglio. |
| Ich habe zu thun. | Ho da fare. |
| Ich hätte Sie um eine Gefälligkeit zu bitten. | Avrei a pregarla d'un favore. |
| Es ist zu befürchten. | E da temersi. |
| Er ist nicht zu entschuldigen. | Egli non è da scusare. |

§. 717. L'uso d'incorporare due proposizioni in una per mezzo dell' *infinito*, è molto comune nell' idioma *italiano*, ed

è una proprietà sua, che altrettanto è limitata e condizionata nella favella *tedesca*.

L'unica *congiunzione* che dai Tedeschi si possa *sopprimere* insieme col soggetto della frase, sostituendovi al verbo definito l'*infinito* preceduto dalla preposizione zu, e ciò in un modo assai limitato, si è la *congiunzione* daß (*che*), o sola, o preceduta da ohne *senza* (vegg. §. 545.); p. e.

| | |
|---|---|
| Sie haben gewünscht reich zu seyn, in vece di: daß Sie reich wären. | Ella ha desiderato d'esser ricca. |
| Ich winkte ihm sein Haupt nicht zu entblößen, o daß er sein Haupt nicht entbloße. | Io gli feci un cenno di non iscoprire il suo capo. |
| Er that es, ohne es zu wissen, ovvero: ohne daß er es wußte. | Lo fece senza saperlo; o senza che lo sapesse. |
| Ich erinnere mich irgendwo gelesen zu haben, in cambio di: daß ich irgendwo gelesen habe. | Mi ricordo d'aver letto in qualche luogo. |

§. 718. Le proposizioni italiane contratte, in cui furono soppresse le *congiunzioni* consecutive, copulative, condizionali o causali (vegg. §. 665.) non trovandosene esempio alcuno nelle lingue germaniche, debbon tutte esser decomposte nella lingua tedesca rimettendovi le congiunzioni soppresse unitamente al soggetto della proposizione, e dando al verbo quella desinenza *definita*, che gli compete dal verbo esistente nella proposizione principale; p. e.

| | |
|---|---|
| Dissero al re *d'aver portato* seco loro una bestia. | Sie sagten zu dem Könige, daß sie ein Thier mitgebracht hätten. |
| *A vederlo* si crede, etc. | Wenn man ihn sieht, so glaubt man ꝛc. |
| Fu impiccato *per aver* rubato. | Er wurde gehenkt, weil er gestohlen hatte. |
| *Prima di morire* voglio ancora vederlo. | Ehe ich sterbe o vor meinem Tode will ich ihn noch sehen. |
| *Col gittar* sassi furono sbaragliati gli uccelli. | Die Vögel flogen aus einander, weil man Steine unter sie warf. |
| Tutti concedono la virtù *essere* necessaria alla felicità (vegg. §. 545.). | Alle geben zu, daß die Tugend zur Glückseligkeit nothwendig sey. |
| Risposero lietamente, *se essere* apparecchiati. | Sie antworteten fröhlich, daß sie schon bereit seyn. |
| *Dopo aver* trascorse varie parti delle Indie, si fermò, etc. | Nachdem (als) er verschiedene Theile Indiens durchwandert hatte, blieb er, ꝛc. |

§. 719. Talvolta un *Verbo*, retto da un altro, vuol esser posto al *participio* presente o passato. Questo deve allora riguardarsi come un *avverbio* (ossia attributo necessario), che serve a modificare e determinare l'attributo troppo generale espresso dal *verbo definito*. Eccone gli esempj:

| | |
|---|---|
| Er geboth drohend. | Egli comandò minacciando. |
| Er begrub ihn bethend. | Lo seppelì orando. |

| | |
|---|---|
| Ich bekam 50 Ducaten geschenkt. | Io ricevei 50 zecchini in dono. |
| Der Kerl sitzt gefangen. | Quel briccone è già arrestato. |
| Sie kommen geritten, gelaufen, gefahren, gegangen, gekrochen. | Vengono a cavallo, correndo, in legno, a piedi, carponi. |
| Er will alles geschenkt. | Egli vuol che gli si doni ogni cosa. |
| Abdera blieb unbewohnt. | Abdera rimase disabitata. |
| Sie kommen ungebethen. | Vengono senza essere invitati. |
| Sie geht schwarz gekleidet. | Ella porta abiti neri, si veste di nero. |
| Das ist närrisch geredet. | Questo è un parlar da pazzo. |

Sarebbe inutile di dare altre regole sopra questi reggimenti. Siccome il solo uso li ha determinati, così l'abitudine della lingua può sola farli conoscere.

# Capo XXX.

## Del Reggimento dei Verbi.

§. 720. Abbiamo già veduto che una parola è in *reggimento* quando dipende immediatamente da un' altra, e serve a restringere la significazione della parola dalla quale dipende. — Il *reggimento* d'un verbo è dunque una parola che *dipende* da questo verbo, e serve a restringerne la significazione; — e qui in particolare intendiamo la *dipendenza* che hanno i *Nomi dai Verbi;* e però si dice comunemente che i primi sono retti dai secondi.

§. 721. I *nomi* che si congiungono coi verbi da cui son *retti* servono a restringere e determinare l'idea troppo generale del *predicato* espresso dai verbo, o ad amplificarla per formar un senso compiuto. Così se dicessi semplicemente: Er heißt, *egli si chiama;* la proposizione sarebbe imperfetta, e ognuno domanderebbe *come?* wie? Similmente se dicessi: ich nutze, *io giovo*, domanderebbe ognuno wem? *a chi?* o zu was? *a che?* e così discorrendo.

§. 722. Il *reggimento* de' verbi è fondato sulla natura de' medesimi, che sono o *intransitivi* (soggettivi), o *transitivi* (attivi, oggettivi). Vegg. §§. 483, 484, 494.

§. 723. Il *nome* che si aggiunge al verbo per formare un senso compiuto, chiamasi il *compimento della proposizione.* (Vegg. §. 498.)

### I. *Dei Verbi accompagnati dal Nominativo.*

§. 724. Ogni *Verbo definito* si accompagna con un *soggetto* (nominativo), il quale può essere *attivo* o *passivo;* come: Der Vater liebet; der Sohn wird geliebet.

§. 725. Quando un Verbo di *attivo* si volta in *passivo*, l'*accusativo* diviene *nominativo*, ed il *nominativo* si pone al *dativo* colla preposizione von (vegg. §. 490.).

Der Vater liebet den Sohn.
Der Sohn wird von dem Vater geliebet.

§. 726. I Verbi che reggono il *dativo*, si usano anch' essi passivamente, ma soltanto nella *terza persona*, e però *non* si dirà: ich werde berichtet, ich bin geholfen worden, ma bensì:

| | |
|---|---|
| Mir wird berichtet, o es wird mir berichtet. | Mi viene riferito. |
| Mir ist geholfen worden, o es ist mir geholfen worden. | Sono stato ajutato. |

§. 727. Verbi che ammettono *due nominativi*, ossia due soggetti apparenti; di cui il primo fa le funzioni di *soggetto vero*, ed il secondo quelle di *attributo o predicato*, sono: Seyn, *essere*; werden, *divenire*; bleiben, *restare*; heißen (einen Nahmen haben), *chiamarsi*; e scheinen, *sembrare*; p. e.

| | |
|---|---|
| Salomon war ein König. | Salomone era re. |
| Ich bin o verbleibe Ihr Freund. | Sono o rimango suo amico. |
| Ich werde ein Kaufmann. | Io diventerò mercante. |
| Der Mensch wurde Richter. | Quell' uomo divenne giudice. |
| Er ist Soldat geworden. | Egli si è fatto soldato. |
| Anton bleibt mein Schuldner. | Antonio resta mio debitore. |
| Er heißt Adolph. | Egli si chiama Adolfo. |
| Er scheint ein ehrlicher Mann. | Ei sembra galantuomo. |

§. 728. Avvertasi che il verbo werden, nel significato di *trasformarsi*, regge il *dativo* preceduto dalla preposizione zu, senz' articolo; p. e.

| | |
|---|---|
| Das Bley wird nicht zu Golde. | Il piombo non diventa oro. |

§. 729. I verbi **heißen** o **nennen**, *chiamare*, **schelten**, **schimpfen**, *dare un nome di disprezzo*, **taufen** (in der Taufe benennen), *dar un nome al battesimo*, essendo di voce passiva, ammettono pure *due nominativi*, p. e.

| | |
|---|---|
| Er ist ein Betrieger geheißen, genannt, gescholten, geschimpft worden. | E stato chiamato ingannatore. |
| Er ist Victor getauft worden. | E stato battezzato Vittorio. |

§. 730. Non di rado s'accompagna il *secondo nominativo* colla particella (congiunzione) comparativa als, come:

| | |
|---|---|
| Er führt sich als ein rechtschaffener Mann auf. | Egli si comporta da uomo onesto. |
| Er fiel als Held. | Cadde da eroe. |
| Er kam als Überwinder zurück. | Ei ritornò qual vincitore. |

## II. *De' Verbi che reggono il Genitivo.*

§. 731. La costruzione del *Verbo* col *Genitivo* è cosa incerta, indeterminata ed oscura; ciò deriva dal confuso e vasto uso che gli antichi ne fecero, esprimendo con esso innumerevoli *rapporti*, come sarebbero quello *di dipendenza*, *di termine*, *di luogo*, *di tempo*, *di modo*, *di cagione*, e tanti altri.

§. 732. Molti de' suddetti *rapporti* si esprimono tuttora per mezzo del *Genitivo*; altri all' incontro si esprimono ora col *Dativo*, ora coll' *Accusativo*, ora con *modi avverbiali*; ed altri finalmente si accennano con qualche *Preposizione*.

§. 733 Si costruiscono tuttavia col *Genitivo* i *Verbi* seguenti:

1) Il Verbo seyn, *essere*, quando il nome apposto al seyn supplisce all' attributo della proposizione a guisa d'un *avverbio* (vegg. §. 766.), come:

| | |
|---|---|
| Der Bruder war guter Laune. | Il fratello era di buon umore. |
| Seyd gutes Muthes. | State di buon animo. |
| Ich bin des Todes. | Sono perduto. |
| Hier ist nicht meines Bleibens. | Questo non è luogo da fermarmi. |
| Er ist lustiger Dinge. | Egli si sta allegramente. |
| Er ist Willens. | Egli ha intenzione. |
| Demokritus war anderer Meinung. | Democrito era d'altro parere. |
| Stehenden Fußes. | Su due piedi. |
| Ich meines Ortes; hiesigen Ortes | Quanto a me; in questo luogo. |
| Einiger Maßen; gewisser Maßen. | In qualche modo. |
| Heutiges Tages; meines Theils. | Oggidì; quanto a me. |
| Des Nachmittags; des Abends. | Al dopo pranzo; di sera. |
| Aller Orten; folgender Gestalt. | Da per tutto; nel modo seguente. |
| Gerades Weges; meines Wissens. | A drittura; per quanto io sappia. |

2) Alcuni Verbi *reciproci* di predicato troppo generale, dei quali alcuni possono egualmente usarsi con una preposizione; e sono:

| | |
|---|---|
| Sich einer Sache anmaßen. | Arrogarsi qualche cosa. |
| Sich einer Sache o um eine Sache annehmen. | Impegnarsi, prendersi cura di una cosa. |
| Sich einer Sache bedienen. | Servirsi di q. c. |
| Sich bemächtigen, bemeistern. | Impadronirsi. |
| Sich eines Menschen, o über einen Menschen erbarmen. | Aver pietà d'un uomo. |
| Sich eines Bessern besinnen. | Cambiar d'idea. |
| Sich seiner Rechte begeben. | Rinunziare ai suoi diritti. |
| Sich enthalten. | Astenersi. |
| Sich alles Kummers entschlagen. | Allontanare ogni rammarico. |
| Sich der Fliegen erwehren. | Difendersi dalle mosche. |
| Sich der vorigen Zeiten, o an die vorigen Zeiten erinnern. | Ricordarsi de' tempi passati. |
| Sich des Glückes erfreuen, o über das Glück freuen; sich freuen auf — | Rallegrarsi della sorte; non veder il momento. |
| Sich der Sünde fürchten, sich vor Dieben fürchten. | Temere il peccato; i ladri. |
| Sich rühmen. | Vantarsi. |
| Sich schämen. | Vergognarsi. |
| Sich unterfangen, unterstehen. | Aver l'ardire. |
| Sich einer Sache unterziehen. | Incaricarsi d'una faccenda. |
| Sich seiner Haut wehren. | Difendersi alla disperata. |
| Er weigerte sich dessen. | N'ebbe difficoltà. |
| Sich einer Sache nicht versehen. | Non aspettarsi una tal cosa (ripromettersi). |

Alcuni pochi vogliono comunemente qualche *preposizione*, come:

| | |
|---|---|
| Sich ärgern über etwas. | Adirarsi (scandalizzarsi) di una cosa. |
| Sich bedanken für — | Ringraziare uno di... |
| Sich bekümmern um — | Affanarsi di q. c. |

| | |
|---|---|
| Sich besinnen auf etwas. | Sovvenirsi di q. c. |
| Sich erkundigen nach etwas. | Chieder di q. c.; informarsi. |
| Sich nähren von — | Nutrirsi di q. c. |
| Sich wundern o verwundern über — | Maravigliarsi di q. c. |

§. 734. I seguenti *Verbi* si costruiscono tanto col *Genitivo*, quanto coll' *Accusativo*, o con qualche *preposizione*; lo stile sublime preferisce il *Genitivo*. Eccone-gli esempj:

Anklagen: einen eines Verbrechens, o wegen eines Verbrechens anklagen; accusare uno d'un delitto.

Bedürfen: er bedarf keines Geldes o kein Geld; ei non ha bisogno di danaro.

Belehren: jemanden eines Bessern belehren; disingannare uno.

Beschuldigen: er beschuldigte ihn der Nachlässigkeit; egli lo accusò di negligenza.

Berauben: er beraubte ihn seiner Güter; lo spogliò de' suoi beni.

Brauchen: brauchen wir eines weitern Beweises, o einen weitern Beweis? abbiamo bisogno di altra prova?

Entbehren: ich kann dieses Buches, o dieses Buch nicht entbehren; non posso privarmi di questo libro — star senza, etc.

Entblößen: einen alles Schmuckes, o von allem Schmucke entblößen; spogliare uno di tutto il suo ornamento — delle sue gioje.

Entladen: }
Entheben: } jemanden einer Sache, o von einer Sache entledigen; sgravare alcuno d'una cosa.
Entledigen: }

Entlassen: einen seiner Pflicht entlassen; dispensare da un obbligo.

Entsetzen: jemanden seines Amtes entsetzen; deporre uno dal suo uffizio.

Erwähnen: er erwähnte dieser Begebenheit, o diese Begebenheit; ei fece menzione di questo fatto.

Gedenken: Er gedachte meiner Leiden, cioè er that ihrer Erwähnung; *ei fece menzione de' miei patimenti;* per altro si dice: an etwas gedenken.

Genießen: sie genoß des Vergnügens, o das Vergnügen; ella godette del piacere.

Geschweigen: ich geschweige der übrigen Fehler; passo sotto silenzio gli altri difetti o per non dir nulla degli altri difetti.

Lachen: Lache der Ärzte und ihrer Ränke (Kleist); riditi de' medici, e de' loro rigiri.

| | |
|---|---|
| Er lachte auf mich; | mi guardò con un sorriso. |
| Er lachte dazu; | ei ne rideva. |
| Er lachte darüber; | ei se ne rideva. |

Leben: ich lebe der Hoffnung, o in der Hoffnung; vivo nella speranza (ho speranza).

Pflegen: er pflegte seiner Gesundheit, o seine Gesundheit; egli avea cura della sua salute; pflege deines Vaters im Alter, abbi cura di tuo padre nella sua vecchiaja; einen Kranken pflegen, assistere un ammalato.

Schonen; *aver riguardo, perdonare:* Nero hat deiner, o dich nicht geschont, Nerone non ha perdonato nemmeno a te.

Spotten: die Wache spottete seiner, o über ihn, le guardie si beffavano di lui.

Sterben, Hungers o vor Hunger sterben, morir di fame; eines natürlichen, gewaltsamen Todes sterben; morir di morte naturale, violenta.

Ueberführen, | einen seiner That, o von seiner That überführen,
Ueberweisen, | convincere uno della sua azione.
Ueberzeugen, |

Ueberheben: jemanden einer Sache überheben, dispensare uno di qualche cosa.

Versichern: einen eines Dinges, o von einem Dinge, o einem ein Ding versichern; *assicurare uno di una cosa;* nel significato di *mettersi in posseso di una cosa;* si dice: sich eines Dinges versichern.

Quando significa assicurar *vascelli, merci, danaro*, e *simili*, richiede il *dativo* della persona, e l'*accusativo* della cosa, come: wir haben ihm sein Schiff versichert; *gli abbiamo assicurata la sua nave.*

Verweisen: einen des Landes verweisen, esiliare uno dal paese.

Werden: eines Sinnes werden, andare d'accordo nelle massime.

Würdigen: jemanden keiner Antwort würdigen, non degnarsi di rispondere ad uno.

## III. *De' Verbi che si costruiscono col Dativo, o coll' Accusativo.*

§. 735. Prima di tutto convien qui ricordarsi della distinzione, che noi abbiam fatta de' verbi *transitivi* e *intransitivi* (vegg. §§. 484, 494.), chiamando *transitivi* ossia *oggettivi* quelli, che contengono un attributo relativo a qualche oggetto, come: lieben, geben; e *intransitivi* o *soggettivi* quelli, il cui attributo non fa che modificare il soggetto della proposizione, come: leben, laufen.

§. 736. I verbi *transitivi* ossia *oggettivi* contenendo un attributo relativo, possono adunque oltre al *soggetto* avere la compagnia di un altro sostantivo, che esprima l'*oggetto*, ossia il secondo termine della relazione.

Or questo *secondo termine* può essere l'oggetto *a cui l'azione è diretta*, senza che il soggetto operi sopra di esso; e questo s'accenna col *Dativo*, come:

| | |
|---|---|
| Der ehrliche Mann schadet nie seinem Nächsten. | Il galantuomo non nuoce mai al suo prossimo. |
| Er hilft ihm. | Egli l'ajuta. |
| Er will mir wohl. | Egli mi vuol bene. |

O esso è l'*oggetto dell' azione*, vale a dire, in cui passa l'azione del soggetto, come:

| | |
|---|---|
| Der Bruder schlägt den Hund. | Il fratello batte il cane. |

§. 737. Vi sono però de' Verbi *transitivi*, il cui attributo si riferisce *a più d'un oggetto*. I verbi geben, versprechen, per esempio, fan subito pensare *qual cosa?* was? e *a chi?* wem? — Il *primo oggetto* che è la cosa che si dà, abbiam veduto, che s'indica coll' *accusativo*, ed il secondo che è quello, a cui l'azione di dare è diretta s'accenna col *Dativo;* come:

| | |
|---|---|
| Er gab mir ein Buch. | Egli mi diede un libro. |
| Er schrieb mir einen Brief. | Ei mi scrisse una lettera. |
| Er versprach ihm eine Uhr. | Ei gli promise un' orologio. |

Questi *due Casi*, cioè il *Dativo* e l'*Accusativo*, ora si esprimono tutti e due, come negli esempj arrecati; — ora se ne esprime un solo, come: er schrieb einen Brief, ovvero: er schrieb mir; — ora si tacciono del tutto, come: er schreibt.

§. 738. Tutti gli altri *termini* (nomi) che si accoppiano coi verbi per significare il *modo*, la *materia*, lo *stromento*, il *motivo*, il *mezzo*, la *compagnia*, il *tempo*, il *luogo*, etc. con cui, o per cui, o in cui esiste l'azione da loro espressa si accompagnano con qualche *preposizione* (*Vegg. Cap. delle preposizioni*); p. e.

| | |
|---|---|
| Ich habe ihm das Geheimniß aus dem Munde gelockt. | Gli ho cavato di bocca il segreto. |
| Sie haben den Feind in die Flucht geschlagen. | Hanno messo in fuga il nemico. |
| Ich glaube ihm dieses auf sein Wort. | Gli credo questo alla sua parola. |
| Er lieh ihm das Geld auf kurze Zeit. | Egli gl'imprestò il danaro per corto tempo. |

§. 739. I Verbi tedeschi, cui s'aggiunge un termine (*dativo*), al quale sia diretta la relazione espressa dall' attributo, si scostano più o meno dal testo italiano. Eccone i principali:

| | |
|---|---|
| Einem abgeneigt seyn. | Voler male a uno. |
| — gehässig seyn. | Odiare uno. |
| — neidig seyn. | Invidiare uno. |
| — beschwerlich seyn. | Incomodare uno. |
| — gram seyn. | Aver uno in odio. |
| — gut seyn. | Voler bene ad uno. |
| Der Mensch ist mir zuwider. | Non posso soffrire costui. |
| Er ist allen Spielen feind. | Egli abborrisce qualunque giuoco. |
| Einem angehören. | Appartenere ad uno. |
| — ausweichen. | Fuggir uno (ritirarsi). |
| — begegnen. | Incontrare uno. |
| — beyspringen. | Soccorrere uno. |
| — Trotz biethen, trotzen. | Sfidar uno, bravare. |
| — beichten. | Confessarsi ad uno. |
| — danken. | Ringraziare uno. |
| Dem Himmel sey gedankt. | Sia ringraziato il Cielo. |
| Einem dienen. | Servir uno. |
| — drohen. | Minacciare uno. |
| — entgehen, entlaufen. | Sottrarsi ad uno, fuggire. |
| — entrinnen. | Scampare, sottrarsi. |
| — beschwerlich fallen. | Incomodare uno. |
| Ihm fallen die Zähne aus. | Egli perde i denti. |
| Einem fluchen. | Maledire uno. |
| — folgen. | Seguir uno. |
| — gehören. | Appartenere ad uno. |
| — gleichen. | Rassomigliare ad uno. |
| — helfen. | Ajutare uno. |
| — nachgehen. | Seguire uno. |
| — nachsetzen. | Incalzare uno. |
| — rathen. | Consigliare uno. |
| — schmeicheln o schön thun. | Accarezzare uno. |
| Dem Mahler sitzen. | Dar seduta al pittore. |
| Der Wahrheit widerstehen. | Oppugnare la verità. |
| Der Lohn soll dir werden. | Tu avrai la tua mercede. |

§. 740. Alcune volte equivale il *Dativo* ad un caso con preposizione, come:

| | |
|---|---|
| Du mußt deinem Gemahl leben, cioè für deinen Gemahl. (Klein.) | Tu hai da vivere per il tuo consorte. |
| Sag ihm, o sage zu ihm. | Digli. |

§. 741. La maggior parte degl' *impersonali* vogliono il *Dativo*, come:

| | |
|---|---|
| Es ahndet mir. | Il cuor mi presagisce. |
| Es bekommt ihm wohl. | Gli conferisce bene. |
| Es grauet — ekelt mir. | Ho nausea. |
| Es beliebt ihm. | Gli aggrada. |
| Es gebricht, es fehlt ihm. | Gli manca. |
| Es genügt mir. | Mi appago; mi basta. |
| Es geziemt uns. | Ci conviene. |
| Es fällt mir ein. | Mi sovviene. |
| Es kommt mir vor. | Mi sembra. |
| Es schaudert, es schwindelt, es träumt, es behagt, es däucht, es glückt, es gilt mir. | Mi fa orrore, mi fa girar il capo, sogno, mi conferisce, mi pare, mi riesce, mi vale. |

§. 742. In questa maniera si costruiscono impersonalmente col *Dativo* anche alcuni verbi *personali*; p. e.

| | |
|---|---|
| Wie ist dir o euch? | Come ti senti — vi sentite? |
| Mir ist gut o übel. | Mi sento bene o male. |
| Es ist mir warm — kalt. | Ho caldo — freddo. |
| Es geht mir nahe. (Less.) | La cosa mi affligge. |
| Mir ist brecherisch o zum brechen. | Mi sento da vomitare. |
| Es ist dir recht geschehen. | Ben ti sta. |
| Dem sey, wie ihm wolle. | Comunque sia. |

§. 743. I verbi tedeschi, ai quali s'aggiunge l'*oggetto* in cui passa l'azione del soggetto, e che per ciò chiamasi il *paziente* (accusativo) sono o *transitivi* (attivi, oggettivi), o *intransitivi* (soggettivi); e questi sono o *reciproci* o *impersonali*.

§. 744. I verbi tedeschi *transitivi* in generale vanno d'accordo col testo italiano riguardo all' uso dell' *Accusativo*, come:

| | |
|---|---|
| Er gab mir einen Brief. | Egli mi diede una lettera. |
| Sie zeigte mir den Pallast. | Ella mi mostrò il palazzo. |
| Er grüßt ihn. | Lo saluta. |

§. 745. Alcuni verbi tedeschi si scostano dall' italiano; altri vogliono l'Accusativo della persona, ed il *Genitivo* della cosa; e vi sono di quelli che domandano *due Accusativi*.

1) Verbi *transitivi* che si scostano dall' italiano, come:

| | |
|---|---|
| Einen fragen. | Domandare ad uno (uno). |
| Die Gelegenheit benutzen. | Approfittare dell' occasione. |
| Lasset mich machen. | Lasciate fare a me. |
| Erfüllen die Pflichten. | Adempiere ai doveri. |
| Einen überleben. | Sopravvivere ad uno. |
| Gewöhnen das Soldatenleben. | Avvezzarsi alla vita militare. |
| Ich werde Ihre Gesundheit trinken, *oppure* auf Ihre Gesundheit. | Io berò alla di lei salute. |

2) Verbi *transitivi* che vogliono il *Genitivo* di cosa, e l'*Accusativo* di persona; p. e.

| | |
|---|---|
| Einen des Geizes beschuldigen. | Tacciar uno d'avarizia. |
| Jemanden einer Sache versichern. | Accertare qualcuno di una cosa. |
| Einen seiner Güter berauben. | Spogliare uno de' suoi beni, etc. |

3) Verbi *transitivi* con *due Accusativi*, come:

| | |
|---|---|
| Er heißt, nennt, schilt ihn einen Narren. | Egli gli dà del pazzo. |
| Er schimpfte o schalt ihn einen Taugenichts. | Gli diede del poco di buono. |
| Man betitelt ihn Herrn Hofrath. | Gli si dà del signor Consigliere Aulico. |
| Er lehret mich die deutsche Sprache. | Ei m'insegna il Tedesco. |

§. 746. Quanto ai Verbi *intransitivi*, siccome essi già da se esprimono un predicato compiuto (§. 494.) non si dovrebbero mai costruire coll' *Accusativo*; pure ve ne ha alcuni pochi che s'accompagnano coll' *Accusativo*, o perchè hanno il predicato troppo generale, o perchè sono presi attivamente, ed altri finalmente sono dello stile sublime.

*Esempj.*

1) De' verbi *intransitivi* improprj che ammettono l'*Accusativo*:

| | |
|---|---|
| Die Probe aushalten. | Reggere alla prova. |
| Es befremdet ihn. | Gli pare cosa strana. |
| Er spielt nie Karten. | Ei non giuoca mai alle carte. |
| Ich kleide mich schwarz. | Mi vesto di nero. |
| Diese Farbe kleidet ihn gut. | Questo colore gli sta bene. |

2) De' verbi *intransitivi* presi in senso attivo:

| | |
|---|---|
| Indem ich den Gedanken dachte. (Campe.) | Stando io così pensando. |
| Danischmend hustete einen Seufzer. | Daniscemende tossendo mandò un sospiro. |
| Thränen, die Jesus weinte. (Klopst.) | Lagrime che Gesù sparse. |

3) De' verbi *intransitivi* coll' *Accusativo* proprio dello stile più leggiadro:

| | |
|---|---|
| Er starb einen furchtbaren Tod, o eines furchtbaren Todes. (Klopst.) | Ei morì d'una morte terribile. |
| Ich habe ihn (mit ihm) auf dem Capitol gesprochen. | Io gli ho parlato sul Campidoglio. |

§. 747. Oltre ai Casi fin qui riferiti, ne' quali ai verbi *intransitivi* s'aggiunge un *accusativo*, v'ha ancora i rapporti di *tempo*, di *spazio*, di *valore*, di *peso*, e di *misura*, che vogliono egualmente essere espréssi coll' *Accusativo*. Ma a ben considerare simili *Accusativi*, essi derivano dall' essere state taciute le preposizioni, che potevano accompagnarli. Eccone gli esempj:

1) Del rapporto di *tempo*, come:

| | |
|---|---|
| Er kommt noch diese (in dieser) Woche. | Egli viene ancora entro questa settimana. |
| Sie hatten lange Nächte geweint. (Klopst.) | Essi avevano pianto per tante notti. |
| Er kommt den Augenblick. | Egli sarà qui a momenti. |
| Er schläft den ganzen Tag (hindurch). | Ei dorme tutto il giorno. |

| | |
|---|---|
| Ich habe mir diesen Jahrmarkt Federn und Papier gekauft. (Gell.) | Alla fiera presente ho comprato penne e carta. |
| Ich sah ihn vorigen Sonntag. | Lo vidi Domenica passata. |
| Den sechsten März wird er abgehen. | Ei partirà ai 6. di Marzo. |
| Eine Stunde will ich warten. | Un' ora voglio aspettare. |
| Ich bin schon fünf Jahre hier. | Son qui già da cinque anni. |

2) Del rapporto di *spazio*, come:

| | |
|---|---|
| Er fiel (über) die Stiege hinab. | Ei cadde giù per le scale. |
| Er ging (über) die Treppe hinauf. | Ei salì le scale. |
| Wir waren zwey Meilen gefahren. | Avevamo fatto due leghe. |
| Ich gehe (durch) diesen Weg. | Vado per questa strada. |

3) Del rapporto di *valore*, di *peso*, di *misura*, come:

| | |
|---|---|
| Dieses Buch kostet einen Gulden. | Questo libro costa un fiorino. |
| Der Zucker wiegt sechs Pfund. | Il zucchero pesa sei libbre. |

La stessa irregolarità s'incontra nella costruzione del verbo seyn, quand' esso ha per attributo un avverbio che dinoti una enumerazione o una dimensione generica, a cui si aggiunga un altro termine onde precisare vie più il *peso*, l'*altezza*, la *larghezza*, o l'*età*, etc. p. e.

| | |
|---|---|
| Die Statue war ungefähr fünf Fuß hoch. | La statua era alta cinque piedi incirca. |
| Der Brunnen ist zehn Ellen tief. | Il pozzo è profondo dieci braccia. |
| Der Hirsch war vier Zentner schwer. | Il cervo pesava quattro centinaja. |
| Dieses Bret ist zwey Klafter lang, drey Fuß breit, und einen Zoll dick. | Quest' asse è lungo due tese, largo tre piedi, e grosso un pollice. |
| Er ist fünfzig Jahre alt. | Egli ha cinquant' anni. |

§. 748. Alcuni *intransitivi* divengono *transitivi* o *attivi* essendo composti con una *particella iniziale*; p. e.

| *Verbi intransitivi.* | | *Verbi attivi.* | |
|---|---|---|---|
| Antworten, | rispondere. | Beantworten, | riscontrare. |
| Dienen dem, | servire a. | Bedienen den, | servir uno. |
| Drohen dem, | minacciare. | Bedrohen einen, | minacciare uno. |
| Folgen dem, | seguire. | Befolgen die Vorschrift, | ubbidire all' ordine. |
| Fluchen, | bestemmiare, ingiuriare. | Verfluchen einen, | maledire. |
| Ringen nach, | faticare per aver il premio. | Erringen den Preis, | ottenere il premio. |
| Spielen um... | giuocare. | Verspielen das Geld, | perdere il danaro al giuoco. |
| Spotten, | beffarsi. | Verspotten, | schernire. |
| Warten, | aspettare. | Erwarten, | aspettare. |
| Wohnen, | abitare. | Bewohnen drey Zimmer, | abitare tre stanze. |

§. 749. Riguardo al *caso di compimento* da accoppiarsi coi Verbi *reciproci*, esso in generale va d'accordo con quello degl' Italiani, ed è ordinariamente l'*Accusativo*, venendo simili verbi dai Tedeschi considerati come *transitivi* o *attivi*, fossero essi anche nello stato primitivo Verbi *intransitivi*. Così per esempio:

Anlegen, *collocare*, *accostare*; sich mit dem Rücken anlegen, appoggiarsi colla schiena.

Arbeiten, *lavorare*; ich arbeitete mich müde, lavorai tanto che mi stancai.

Befremden; dieß befremdet dich, ciò ti pare strano.

Dauern, *increscere*; du dauerst mich, tu mi fai compassione.

Dursten; durstet dich? — euch? hai sete? avete sete?

Hungern; es wird ihn vielleicht hungern? forse avrà fame?

Kümmern, *affanarsi*; Was kümmert mich dein Buch! cosa m'importa del tuo libro.

Laufen; ich lief mich außer Athem, corsi tanto che perdei il respiro.

Lassen; er hat sich zur Ader gelassen, ei si è fatto cavar sangue.

Reuen, *pentirsi*, *increscere*; es reuet ihn, si pente.

Schläfern; mich schläfert, ho sonno.

Verdrießen; dieser Vorwurf verdroß ihn, questo rimprovero gli dispiacque.

§. 750. Quando un verbo *reciproco* vien costruito col *Dativo*, come: ich stelle **mir** vor, *mi figuro*; ich bilde **mir** ein, *m'immagino*, etc. la frase appartiene alle ellittiche, e vale: ich bilde mir jene Sache ein; *io m'immagino quella cosa*, etc.

# Capo XXXI.

## Degli Avverbj.

(Von den Nebenwörtern oder Umstandswörtern.)

§. 751. Gli *avverbj* sono parole indeclinabili, che s'aggiungono ai verbi per indicare *in qual luogo*, *in qual tempo*, *in qual modo*, etc. avvenga, o sia avvenuto, o debba avenire ciò che è espresso dal verbo.

Dicendo p. e. *Carlo va là*, *o vien quà*, Carl geht hin, o kommt her, indico *il Luogo* a cui va, o a cui viene; dicendo *Carlo parte oggi*, *partirà domani*, Carl verreiset heute; wird morgen abreisen; indico *il Tempo* in cui parte o partirà; — dicendo *Carlo parla bene o male*, *scrive presto*, *o lentamente*, Carl spricht gut oder schlecht, schreibt geschwind oder langsam; indico *il Modo* con cui parla o scrive.

§. 752. Gli *avverbj* *) servono ad esprimere le determinazioni e qualificazioni de' verbi in quella guisa che gli *aggettivi* esprimono quelle de' nomi.

§. 753. Gli *avverbj* di loro natura equivalgono ad una *preposizione* e *ad un nome*, o solo, o accompagnato da un aggettivo. Il desiderio d'abbreviar il discorso li ha introdotti. Così p. e.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Aufrichtig, | *sinceramente*, | significa | mit Aufrichtigkeit, | *con sincerità.* |
| Hier, | *qui*, | ——— | an diesem Orte, | *in questo luogo.* |
| Jetzt, | *adesso*, | ——— | in dieser Zeit, | *in questo tempo.* |
| Geschwind, | *prestamente*, | ——— | mit Geschwindigkeit, | *con prestezza.* |

*) Avverbio dal latino *Adverbium* o *ad verbum*, significa, unito, apposto al verbo, e potrebbe chiamarsi l'*aggettivo* del verbo.

§. 754. Fra gli avverbj si pongono alcune *Maniere*, ove la *preposizione* ed il *nome* sono espressi distintamente, come: aus Scherz, *per burla*; mit Fleiß, *a bella posta*; im Ernst, *da senno*; in Wahrheit, *per verità*, e simili. Or queste maniere non potendosi propriamente chiamare *avverbj*, da noi si diranno *Modi avverbiali*.

§. 755. Gli *Avverbj* poi e i *Modi avverbiali* possono giusta la loro natura determinativa distinguersi in *sei* classi: 1) *di Luogo*; 2) *di Tempo*; 3) *di Modo*; 4) *di Quantità*; 5) *di Ordine*; 6) *di Affermazione* e *Negazione*:

## I. *Avverbj di luogo.* (Nebenwörter des Ortes.)

§. 756. Gli *Avverbj di Luogo e di distanza* sono quelli che servono ad esprimere le distanze e le situazioni de' luoghi rispetto alla persona che parla, o alle cose onde si parla; tali sono:

| | |
|---|---|
| Wo bist du? | Ove sei tu? |
| Er fragte, woher er käme, und wohin er ginge. | Domandò d'onde venisse, e dove andasse? |
| Wie weit gehet ihr? | Sin dove andate? |
| Überall, allenthalben seyn. | Essere dappertutto. |
| Links, zur linken Hand. | A sinistra. |
| Rechts, zur rechten Hand. | A destra. |
| Hier und dort. | Qua e là. |
| Komm her. | Vien qua. |
| Sieh da, hier ist es. | Eccovi qui. |
| Bis hier, bis hieher. | Fin quà, fin qui. |
| Er ist von hier. | Egli è di qui. |
| Rücke weiter hin, hieher. | Fatti più in là, in quà. |
| Hin und her, hier und da. | Quà e là. |
| Bald da, bald dort. | Or quà, or là. |
| Dort darin. Hierdurch. | Ivi entro. Per di qua. |
| Von dort aus; von dorther. | Di quivi; d'ivi. |
| Da hinunter; dort hinauf. | Quindi qui; quindi su. |
| Da bin ich her. | Quindi sono. |
| Dort durchreisen. | Passar quindi. |
| Hierhin und dorthin. | Quinci e quindi. |
| Hervor treten. | Venire innanzi. |
| Da ging man hinein. | Quivi s'entrava. |
| Bis dahin. Kurz vorher. | Infino quivi. Poc' anzi. |
| Wenige Tage darnach. | Pochi giorni dopo. |
| Daher kommt es. | Quindi è, di quinci viene. |
| Künftighin. | Di qui innanzi. |
| Von der Zeit an, von nun an. | Da quell' ora innanzi, d'ora innanzi. |
| Dort, daselbst, da unten, da oben. | Costà, costì, costaggiù, costassù. |
| Wer ist dort oben? dort unten? | Chi è la su? là giù? |
| Hinuntergehen; hinabwärts. | Andar giù, in giù. |
| Die Arbeit geht vorwärts. | Il lavoro va innanzi. |
| Bey Seite; seitwärts. | Da parte, in disparte. |
| Hinauf gehen; aufwärts. | Andar su, in su. |
| Ringsumher, herumgehen. | Andar attorno. |
| Wende deine Augen anderswohin. | Volgi altrove gli occhj tuoi. |
| Er stellte sich, als käme er anders woher. | Fece sembiante di venire altronde. |
| Er war anderswo. | Egli era altrove. |

| | |
|---|---|
| Dießseits stehen sie gut. Jenseits schlecht. | Di qua stanno bene. Di là male. |
| Von dieser Seite. | Da questa parte. |
| Von der andern Seite. | Dall' altra parte. |
| Er war irgendwo; nirgends. | Era in qualche luogo; in niun luogo. |
| Er ist darin, darinnen; draußen. | Egli è dentro; fuori. |
| Außen, von außen, auswendig. | Di fuori. |
| Hinten, rückwärts. | Dietro, di dietro. |
| Zwischen jetzt und Ostern. | Frà qui e Pasqua. |

## *Contrazione dell' avverbio* hier, *qui, con preposizioni.*

§. 757. L'avverbio **hier**, che significa propriamente *in questo luogo*, suol accoppiarsi colle preposizioni, an, auf, aus, bey, durch, in, mit, nach, über, um, unter, vor, wider, zu, zwischen; p. e. hieran, hierauf, hieraus, hierbey, hierdurch, etc.

§. 758. Avvertasi che una tal composizione ha soltanto luogo parlandosi di cose *inanimate*; — e che simili voci, siccome si aggiungono ai verbi, determinandoli a guisa *d'avverbj*, sono sinonimi degli *avverbj dimostrativi* riferiti al §. 453, colla differenza che gli avverbj dimostrativi, **daran, darauf, dabey**, etc. sono meno determinativi.

### *Esempj disposti alfabeticamente.*

| | |
|---|---|
| Hieran (daran, an dieser Sache) wirst du nicht mehr zweifeln. | Di ciò non dubiterai più. |
| Was sagte er hierauf (darauf, auf diese Sache o Sachen). | Che cosa ne disse. |
| Hiermit (damit, mit diesem), war er noch nicht zufrieden. | Di ciò non era ancora contento. |
| Hierauf sagte Juno, zu ihrer Dienerinn. | Dopo questo disse Giunone alla sua servente. |
| Hieraus (daraus, aus diesem) lernen Sie, mein Freund, ꝛc. | Da ciò imparate, mio amico, etc. |
| Hierbey (dabey, bey dieser Sache) ist etwas zu gewinnen. | Qui c'è qualche cosa da guadagnare. |
| Hierdurch (dadurch, durch dieses) wurde die Zahl vergrößert. | Con ciò, o in questo modo s'ingrandì il numero. |
| Hierein (darein, in dieses) willige ich nicht. | Io non vi acconsento. |
| Hierin (darin) irrte er sich doch. | In ciò però s'ingannò. |
| Hiernach (darnach, nach diesem) hast du dich zu richten. | Dietro a questo hai a regolarti. |
| Man hat sich hierüber (darüber, über dieses) sehr verwundert. | La cosa fece gran maraviglia. |
| Ich bekümmere mich nicht hierum (darum, um diese Sache). | Di ciò non mi curo. |
| Hierunter (darunter, unter diesen) befindet sich auch der Graf. | Fra questi si trova pure il conte N. |
| Hiervon (davon, von dieser Sache) hängt sein Glück ab. | Da ciò dipende la sua fortuna. |
| Was urtheilen sie hievon? | Cosa ne giudica Ella? |
| Warum stellst du dich hiervor (davor, vor dieses)? | Perchè ti metti avanti? |
| Hast du hierwider (darwider) etwas zu sagen? | Hai tu a dire qualche cosa in contrario? |

| | |
|---|---|
| Man macht Anstalten hierzu (dazu, zu diesem). | Se ne fanno de' preparativi. |
| Was liegt hierzwischen (zwischen dieser o jener Sache)? | Cosa giace qui in mezzo a queste cose? |

### *Contrazione degli Avverbj* her *e* hin *con Preposizioni.*

§. 759. I seguenti due avverbj locali her, *verso quà;* hin, *verso là*, si uniscono colle preposizioni ab, an, auf, aus, bey, durch, in, über, um, unter, per indicarne più distintamente, se *il moto* da farsi sia preso in significato di *approssimazione*, di *salita*, di *discesa*, di *passaggio*, e simili. Eccoli per disteso:

| *Quando il moto è da farsi verso colui che parla.* | *Quando il moto è da farsi verso la cosa lontana onde si parla.* |
|---|---|
| 1) Moto nel senso di semplice approssimazione: | |
| Heran, Herbey, Herzu, } *qua, approssimandosi.* | Hinan, Hinbey, Hinzu, } *in là, avvicinandosi.* |
| 2) Moto a luogo elevato: | |
| Herauf, *quassù, quà, salendo.* | Hinauf, *lassù, in là, salendo.* |
| 3) Moto verso un luogo inferiore: | |
| Herab, Herunter, } *quaggiù, qua discendendo.* | Hinab, Hinunter, } *laggiù, in là discendendo.* |
| 4) Moto da un luogo circoscritto: | |
| Heraus, Hervor, } *fuori, qua sortendo.* | Hinaus, *fuori, in là sortendo.* |
| 5) Moto in luogo circoscritto: | |
| Herein, *qua entro, entrando,* (quand' uno picchia: *entrate, avanti.*) | Hinein, *là entro, entrando.* |
| 6) Moto circolare: | |
| Herum, *qua facendo il giro intorno.* | Hinum, *verso là, facendo il giro.* |
| 7) Moto coll' idea di passaggio, per un corpo, o di sopra via, come sono montagne, acque, etc.: | |
| Herdurch, *qua passando di mezzo.* | Hindurch, *verso là passando.* |
| Herüber, *qua passando di sopra.* | Hinüber, *verso là passando.* |

§. 760. Per maggior determinazione si accompagnano simili avverbj colle voci Da o Hier, *qui*, e valgono *da questa parte*, ovvero Dort, *là*, cioè: *da quella parte;* p. e.

| | |
|---|---|
| Da (hier) heran. | Dort hinzu. |
| Da (hier) herauf. | Dort hinauf. |
| Da (hier) heraus. | Dort hinunter, etc. |

## II. *Avverbj di tempo.* (Nebenwörter der Zeit.)

§. 761. Gli Avverbj di *Tempo* esprimono alcune relazioni di tempo, e ve ne ha di due sorti. Alcuni indicano il Tempo (*presente, passato*, o *futuro*) in una maniera determinata, come: jetzt, *adesso;* gegenwärtig, *presentemente;* gestern, *jeri;* morgen, *domani;* altri non l'indicano se non in una maniera indeterminata, come: oft, *sovente;* ehemahls, *altre volte;* bald, *presto*, etc.

| | |
|---|---|
| Wann wird er ankommen? | Quando arriverà egli? |
| Seit wann? | Da quando in quà? |

| | |
|---|---|
| Er ist heute gekommen. | E venuto oggi. |
| Heut zu Tage, heutiges Tages. | Oggidì. |
| Er wird morgen oder übermorgen abreisen. | Partirà domani o posdomani. |
| Ich sah ihn gestern, vorgestern. | Lo vidi jeri, avanti jeri. |
| Gestern Abend; morgen frühe. | Jer sera; domattina. |
| Vormittag, Nachmittag, Abends. | Avanti pranzo, dopo pranzo, la sera. |
| Zu Mittage, nach dem Abendessen. | A mezzo dì, dopo cena. |
| Um Mitternacht; früh, spät. | A mezza notte; a buon' ora; tardi. |
| Täglich, alle Tage, wöchentlich, monathlich, jährlich, heuer. | Ogni giorno, ogni settimana, ogni mese, ogni anno, quest' anno. |
| Bey Tage, bey hellem Tage, bey Nacht. | Di giorno, di bel giorno, di notte. |
| Zu rechter Zeit, zur Unzeit. | A tempo; fuor di tempo. |
| Eben, so eben. | Appunto, — in questo punto. |
| Unversehens, unvermuthet. | All' improvviso. |
| Ohne Aufschub, auf's längste. | Senz' indugio; al più tardi. |
| Von Tag zu Tage. | Di giorno in giorno. |
| Von Zeit zu Zeit. | Di tempo in tempo. |
| Seit der Zeit. | Da allora in qua. |
| Bald; in Eile, eilends; sogleich; geschwind; schnell. | Presto, in fretta, subito; or, ora; rapidamente. |
| Bald dieses, bald jenes. | Or questo, or quello. |
| Bald zu Fuß, bald zu Pferde. | Quando a piè, quando a cavallo. |
| Sachte, langsam. | Adagio, pian piano. |
| Über lang oder kurz. | Tosto o tardi. |
| In kurzem, neulich. | Fra poco, l'altro giorno. |
| Letzthin, künftighin, in's künftige, von jetzt an; bis jetzt. | Ultimamente; in avvenire; d'ora innanzi; fin' ora. |
| Immer, stets, immerfort, allzeit, allezeit; jederzeit. | Sempre, mai sempre. |
| Vorher, vormahls, ehedem, ehedessen, vor Zeiten. | Per lo passato, altre volte, anticamente. |
| Ich kenne ihn allerdings. | Maisì, che lo conosco. |
| Nun, was werde ich jetzt machen? | Adesso che farò? |
| Nunmehr, schon. | Ora mai, ormai. |
| Gleich; augenblicklich, unverhofft. | Subito, in un momento, insperatamente. |
| Beständig, ewig. | Di continuo, eternamente. |
| Meistens, selten, nie. | Per lo più, di rado, non mai. |
| Hernach, seit, seitdem. | Di poi, da, da quel tempo. |
| Indessen, unterdessen, bis. | Frattanto, infino. |
| Manchmahl, zuweilen sehen wir uns. | Talora, talvolta ci vediamo. |

## III. *Avverbj di modo o di qualità.*

(Nebenwörter der Beschaffenheit.)

§. 762. Questi avverbj esprimono il *Modo*, onde le cose si fanno. Essi sono vocaboli di circostanze, atti a modificare tanto i verbi, quanto i nomi. — In quest' ultimo caso però esigono gli avverbj tedeschi qualche alterazione, ossia aumento finale. *(Vegg. Capo degli aggettivi)*; così p. e. **früh**, **gut**, sono *avverbj* dicendo:

| | |
|---|---|
| Er steht **früh** auf. | Egli s'alza di buon ora. |
| Er schreibt **gut**. | Egli scrive bene. |

Saranno *aggettivi*, dicendo:

| | |
|---|---|
| Das frühe Obst. | Le frutta primaticce. |
| Dieser gute Wein. | Questo buon vino. |

Vi sono per altro alcuni pochi Avverbj, che non si adoperano mai aggettivamente, come: wohl, *bene*, gern, *volentieri*, eingedenk, *memore*, kund, *palese*.

| | |
|---|---|
| Gut, schlecht. | Bene, male. |
| Gern, ungern. | Volentieri, mal volentieri. |
| Immer besser. | Di bene in meglio. |
| Immer ärger. | Di male in peggio. |
| Desto schlimmer, am schlimmsten. | Tanto peggio; pessimamente. |
| Ziemlich; so, so. | Passabilmente, così, così. |
| Gleichfalls, anders. | Parimente, altrimenti. |
| Eher, lieber, gemächlich. | Piuttosto, comodamente. |
| Ganz und gar, umsonst. | Affatto; gratis. |
| Plötzlich; eben recht. | All' improvviso; a proposito. |
| Er kam geflissentlich, mit Fleiß, mit Vorsatz. | Egli venne a bella posta, a bello studio. |
| Freywillig; zufälliger Weise. | Spontaneamente, accidentalmente. |
| Insgeheim, heimlich, heimlicher Weise. | Di nascosto, di soppiato. |
| Zu Lande, zu Wasser. | Per terra, per acqua. |
| Unbesonnener Weise; schwerlich. | Spensieratamente, difficilmente. |
| Mit Widerwillen; mit Gewalt. | A contraggenio; a forza. |
| Mit Recht; mit Unrecht. | A ragione; a torto. |
| Billig, seltsam. | Giustamente, stranamente. |
| Frey; öffentlich. | Pubblicamente; apertamente. |
| Er lernt auswendig. | Impara a mente. |
| Sie liefen um die Wette. | Correvano a gara. |
| Er sagte es aus Scherz. | Lo disse per ischerzo, per burla. |
| Aus Verdruß; aus Versehen. | Per dispetto; per inavvertenza. |
| Es geht alles nach Wunsch. | Tutto va a seconda (desideratamente). |
| Er leidet unverschuldeter Weise. | Egli soffre a torto. |

## IV. *Avverbj di quantità.* (Der Menge.)

§. 763. Questi servono a dinotare una Quantità indeterminata di cose, o il loro Valore, o il loro Paragone; e sono:

| | |
|---|---|
| Wie viel? viel, sehr. | Quanto; molto. |
| So viel; eben so viel. | Tanto; altrettanto. |
| Zu viel; nicht viel weniger. | Troppo; poco meno. |
| Mehr, am meisten. | Più; il più. |
| Wenig; weniger; wenigstens. | Poco; meno; al meno. |
| Auf's Höchste. | Al più. |
| Ein klein wenig. | Un pochettino, un tantino. |
| Genug, genugsam, hinlänglich. | Abbastanza, sufficientemente. |
| Ganz, gänzlich. | Tutto, totalmente. |
| Überflüssig, unendlich. | Di soverchio, infinitamente. |
| Nicht einmahl; über die Maßen. | Nemmeno; fuor di misura. |
| Hauptsächlich; nur. | Principalmente; soltanto. |
| Haufenweise. | A mucchj, in folla. |
| Bey weitem höher. | Di gran lunga più alto. |

## V. *Avverbj d'ordine.* (Der Ordnung.)

§. 764. Questi esprimono la Maniera, onde le cose sono ordinate le une rispetto alle altre; e sono:

| | |
|---|---|
| Erstens, erstlich, zweytens. | Primieramente, in secondo luogo. |
| Stufenweise, truppenweise. | Gradatamente; a schiera. |
| Wechselweise, nach und nach. | A vicenda; successivamente. |
| Mit einander, unter einander. | Insieme, alla rinfusa. |
| Einer nach dem andern, alle zusammen. | L'uno dopo l'altro, tutti insieme. |
| In der Ordnung; ordentlicher Weise. | In ordine; regolarmente. |
| Schritt vor Schritt. | Passo a passo. |
| Von Stadt zu Stadt. | Di città in città. |
| Vor allen Dingen, nach allem. | Prima di tutto, dopo tutto. |
| Oft, ferners, theils. | Spesso, inoltre, in parte. |
| Anfangs; zuletzt. | Al principio, per ultimo. |

## VI. *Avverbj di affermazione, di negazione, e di dubbio.* (Des Bejahens, Verneinens und Zweifels.)

§. 765. Gli avverbj d'*affermazione* sono:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Ja, so ist es, | sì, così è. | Ja doch, | sì, veramente. |
| Gewiß, sicher, | certamente. | Wirklich, so ist es, | per l'appunto. |
| Allerdings, | sicuramente. | Im Ernst, | da senno. |
| Eben, richtig, | per appunto. | Ich glaube, ja, | credo di sì. |
| Fürwahr, | davvero. | Nicht anders, | non altrimenti. |
| Wahrhaftig, | veramente. | In Wahrheit, | in verità. |
| Ohne Zweifel, | senza dubbio. | Unfehlbar, | infallibilmente. |
| So wahr ich ein ehrlicher Mann bin, | da galantuomo. | Bey meiner Treue, | per mia fè. |
| | | Wirklich, | effettivamente. |

Gli avverbj di *negazione* (*vegg. pag.* 166. §. 548.) sono:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nein, nicht, nichts, | no, non, niente. | Ich auch nicht, | nemmen' io. |
| Weder ihr, noch ich, | nè voi, nè io. | Er kannte ihn gar nicht, | non lo conobbe punto. |
| Gar nichts, | niente affatto. | Ganz und gar nicht, | punto. |
| Nicht doch, nicht eben, | non già, non mica. | Ich wette nein, | scommetto di nò. |
| Im Gegentheil, | al contrario. | Ich schlafe nicht mehr, | non dormo più. |
| Weit gefehlt, | ci vuol molto. | | |
| Nicht im geringsten! | nient' affatto. | Keineswegs, | in verun modo. |

Gli avverbj di *dubbio* sono:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Vielleicht, | forse. | Beyläufig, | circa. |
| Fast, | quasi. | Schwerlich, | difficilmente. |

§. 766. I *Modi avverbiali* generalmente vengono espressi con qualche preposizione e con un nome. (*Vegg.* §. 754.)

A questa specie d'avverbj sono da riportarsi alcuni *genitivi apparenti* di nomi; p. e.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Eines Tages, | un giorno. | Anfangs, | da principio. |
| des Tages, | di giorno. | Abends, | di sera. |
| unverrichteter Sachen, | senza conclusione. | gerades (en) Weges, | direttamente. |
| meiner Seits, | quanto a me. | Heutiges Tages, | oggidì. |
| | | Festen Fußes, | a piè fermo, etc. |

§. 767. Moltissimi *Modi avverbiali* sono composti del nome Weise,

*modo*, *maniera*, e di qualche avverbio terminante in **er**; così da natürlich, glücklich, ordentlich, si formano:

| | |
|---|---|
| Natürlicher Weise. | Naturalmente, *cioè*: in un modo o maniera naturale. |
| Glücklicher Weise o zum Glücke. | Fortunatamente. |
| Ordentlicher Weise. | Regolarmente. |

In tal caso corrisponde il nome Weise alla desinenza avverbiale *mente* degl' Italiani.

§. 768. Quanto agli *Avverbj* dimostrativi e relativi provenienti dalla contrazione di preposizioni e di un pronome dimostrativo o relativo veggansi i §§. 453, 470.

## VII. *Gradi di Comparazione.*

§. 769. Gli *Avverbj* prendono anche i *Gradi di comparazione*, e seguono in ciò generalmente le regole degli *aggettivi* (*Vegg. pag.* 85 — 91.); p. e.

| | |
|---|---|
| Er lief geschwind, geschwinder als der Bruder, sehr geschwind, am geschwindesten unter allen. | Egli corse presto; più presto del fratello; molto presto, più presto di tutti. |

§. 770. Il *Comparativo* si forma negli *avverbj* allo stesso modo che negli *aggettivi*, unendo all' avverbio *positivo* in fine la sillaba er, che equivale al *più* degl' Italiani; raddolcendo nei monosillabi le vocali a, o, u, se ne hanno; p. e.

| | |
|---|---|
| alt, *vecchio*; | älter, *più vecchio*. |
| jung, *giovine*; | jünger, *più giovine*, etc. |

### *Formazione del Superlativo avverbiale.*

#### 1) *Del Superlativo assoluto.* (§. 279.)

§. 771. Il *Superlativo assoluto* si forma in *tre* maniere:

1) Aggiungendo all' avverbio *positivo* in fine le lettere st, e cambiando le vocali a, o, u, in ä, ö, ü. I casi eccettuati vegg. §. 283.; p. e.

| | |
|---|---|
| Bitten gehorsamst, demüthigst, inständigst, fußfälligst. | Supplicare devotamente, umilmente, istantemente, genuflesso. |
| Ich danke Ihnen ergebenst. | La ringrazio distintamente. |
| Jüngst verflossenes Jahr. | L'anno prossimo passato. |
| Unlängst komme ich zu meinem Buchbinder. | Alquanto tempo fa, andai dal mio legatore di libri. |
| Sie freundlichst begrüßend. | Salutandola caramente. |

2) Unendo all' avverbio primitivo la desinenza stens; modificando le vocali a, o, u, se ne abbia; come:

| | |
|---|---|
| lang, *lungamente*. | längstens, *al più tardi*. |
| wenig, *poco*. | wenigstens, *al meno*. |
| hoch, *alto*. | höchstens, *al sommo*. |

ANNOT. Questa specie di *Superlativi* non differisce dai primi se non in ciò che i primi sono veramente avverbj *aggettivati*, vale a dire atti ad essere applicati a qualunque sostantivo; questi ultimi all' incontro, finiti in stens, sono veri *avverbj*, e non possono essere declinati.

In quanto poi all' uso, questo, siccome la desinenza ens in genere non è che una prolungazione ora oziosa, ma tollerata dai

Grammatici, ora viziosa, cioè volgare, senza forza particolare, non differisce punto dai precedenti superlativi finiti in ſt; p. e.

| | |
|---|---|
| Er arbeitet meiſtens (meiſt) für andere. | Ei lavora per lo più per gli altri. |
| Er wird längſtens morgen kommen. | Ei verrà al più tardi domani. |

3) La maniera più comune di formare il *Superlativo assoluto avverbiale* è quella di accompagnare l'avverbio primitivo colla preposizione auf, ora articolata, ora coll' articolo das disgiunto dalla medesima, terminando l'avverbio in ſte. Tale circonlocuzione corrisponde alla desinenza *issimamente*, ovvero *nel modo più*... Per esempio:

| | |
|---|---|
| Mit einem auf's grauſamſte verfahren. | Trattare uno nel modo più crudele. |
| Danken auf das (auf's) verbindlichſte. | Ringraziare distintissimamente. |
| Er belohnte ihn auf das reichlichſte. | Ei lo ricompensò nel modo più generoso. |

2) *Del Superlativo avverbiale di paragone.* (§. 274.)

§. 772. Il *Superlativo relativo o di paragone* si forma aggiungendo all' avverbio positivo in fine la sillaba ſten, e preponendogli la preposizione articolata am; p. e.

| | |
|---|---|
| Derjenige wird am ſicherſten urtheilen, der am meiſten erfahren hat. | Quegli giudicherà meglio degli altri, che avrà le maggiori esperienze. |
| Er iſt dir am ähnlichſten. | Egli ti rassomiglia più di tutti gli altri. |
| Ich weiß es am beſten. | Io lo so meglio di tutti. |

Nello stile famigliare si sostituisce tal volta alla preposizione articolata am, la sua sinonima zum; p. e.

| | |
|---|---|
| Wer hat zum (am) beſten geſchrieben. | Chi ha scritto meglio degli altri? |

§. 773. La differenza che passa nell' esprimere il *Superlativo avverbiale* colla preposizione auf das o am consiste in ciò che la prima maniera indica un altissimo grado di qualificazione *senza paragone*; la seconda all' incontro (con am) ci rappresenta due rapporti, che sono quello del supremo grado, e quello del paragone; come potrassi vedere dai seguenti esempj:

| | |
|---|---|
| Der Pallaſt des Fürſten war auf das prächtigſte o herrlichſte beleuchtet. | Il palazzo del principe era illuminato nel modo il più superbo o magnifico. |
| Der Pallaſt des Fürſten war am prächtigſten beleuchtet. | L'illuminazione del palazzo del principe sorpassava quella di tutti gli altri palazzi. |

*NB.* Delle modificazioni de' Gradi di comparazione degli avverbj irregolari e difettivi ne' Gradi di comparazione abbiamo già parlato *pag.* 91. §§. 284, 285.

§. 774. Moltissimi *avverbj* non hanno che il Grado *positivo*, e sono particolarmente:

1) Gli avverbj composti con nomi esprimenti il paragone, riferiti al §. 281.

2) Gli avverbj di qualità dinotanti *materia*, come:

| | |
|---|---|
| hölzern, ſeiden. | di legno, di seta, etc. |

3) Quegli avverbj di circostanza, che di loro natura sono incapaci d'esprimere un più alto grado, come:

| | |
|---|---|
| wohl, heut, wörtlich. | bene, oggi, letteralmente. |
| fürstlich, deutsch, nächtlich, 2c. | principesco, tedesco, notturno, etc. |

Molti di essi ammettono però Gradi di comparazione figurati; p. e.

| | |
|---|---|
| Soll ich es dir noch deutscher sagen? | Vuoi che te lo dica più (tedesco) chiaro ancora? |
| Der blutfremdeste Mensch. (Adel.) | L'uomo del tutto straniero. |
| Die nächtlichste Wolke. (Klopst.) | La nube più oscura, etc. |

# Capo XXXII.

## Delle Preposizioni. (Von den Vorwörtern.)

§. 775. Le *Preposizioni* sono parole che si mettono innanzi ai nomi per indicare le *differenti relazioni*, che le cose hanno le une verso le altre, e dinotano una specie di maniera d'essere, *ossia* ciò che una cosa è rispetto all' altra.

§. 776. Ogni *relazione*, siccome esprime il paragone che si fa tra due cose, vi contiene *due termini* uniti dalla *Preposizione*. La cosa che si paragona ad un' altra si chiama il *primo termine* della relazione; la cosa con cui si fa il paragone si chiama il *secondo termine*. Così in queste proposizioni:

| | |
|---|---|
| Anton ist mit Robert abgereiset. | Antonio è partito con Roberto. |
| Franz begab sich nach Wien. | Francesco si recò a Vienna. |

*Antonio* e *Francesco* sono i primi termini; *Roberto* e *Vienna* i secondi, e le preposizioni mit *con*, nach *a*, esprimono le *Relazioni* che i primi termini hanno coi secondi, *cioè*: mit esprime la relazione ossia il rapporto di *compagnia*, e nach la relazione della *direzione di moto* verso un oggetto.

§. 777. Le *Preposizioni* sono *invariabili*, e servono essenzialmente a connettere varie parti del discorso, che perciò diconsi pure vocaboli *connessivi*, senza i quali il discorso sarebbe non solo astratto, oscuro, ma quasi inintelligibile, per essere sconnesso. Dicendosi p. e. *Carlo vien Londra, ei batte il cane bastone*, sono parole senza coerenza; inserendovi i convenienti vocaboli *connessivi*, il discorso acquista vita e chiarezza, come:

| | |
|---|---|
| *Carlo vien da Londra.* | Carl kommt von London. |
| *Ei batte il cane col bastone.* | Er schlägt den Hund mit dem Stock. |

§. 778. Le Preposizioni, in quanto alla loro struttura, esser possono di *quattro* specie:

1) Semplici, come an, auf, in, etc.
2) Composte, come anstatt, außerhalb, gegenüber, etc.
3) Derivate, o tratte da altre parti del discorso:
   a) Dai Nomi, come: kraft, *in forza*.
   b) Dagli Avverbj di circostanza e di luogo, come; nächst, *vicino*, längs, *lungi il*, dießseits, *di qua*, jenseits, *di là*, etc.
   c) Dai Verbi, come: während, *durante*, betreffend, *concernente*, etc.
4) Altre sono antiquate, come: ob, *a cagione*; sonder, *senza*, etc.

*NB.* Intorno alla contrazione di alcune preposizioni coll' articolo determinato veggansi i §§. 73, 74.

§. 779. Si ponno inoltre dividere le preposizioni in due maniere, o per mezzo della *significazione*, o per mezzo del *reggimento* da cui vogliono esser seguite.

Divise dalla *significazione*, ve n'ha di altrettante sorti, quante sono le *relazioni* che ponno aver luogo tra i nomi. (§. 790.)

Divise dal *reggimento* se ne distinguono di *cinque* sorti; cioè quelle che vogliono esser seguite 1) dal *genitivo*; 2) dal *dativo*; 3) dall' *accusativo*; 4) dal *genitivo* o dal *dativo* a piacere; 5) or dal *dativo*, or dall' *accusativo*, giusta il vario senso della frase.

§. 780. In primo luogo daremo qui la tavola delle preposizioni divise giusta il loro reggimento, arrecando essa molta facilità pel meccanismo della lingua.

1) *Preposizioni che vogliono il Genitivo.*

Anstatt (statt), *in vece.*
halber (halben), *a cagione;* sono da posporsi ai nomi.
außerhalb, *al di fuori.*
innerhalb, *entro a, fra.*
dießseits, *di qua.*
jenseits, *di là.*
kraft, laut, *a tenore.*
mittelst (vermittelst), *mediante,*
oberhalb, *in capo a, di sopra.*
unfern, unweit, *non lungi da.*
ungeachtet, *malgrado, ad onta.*
unterhalb, *al di sotto,*
trotz, *ad onta.*
vermöge, *in virtù, conforme.*
während, *durante.*
um — willen, *per amore, a cagione.* A queste due voci si frappone il nome colle sue determinazioni.
wegen, *a cagione*, si prepone e si pospone al suo nome a piacere.

*E s e m p j.*

| | |
|---|---|
| Anstatt des Fürsten. | In luogo del principe. |
| Statt der Bezahlung. | In vece del pagamento. |
| An des Königs Statt. | In vece del re. |
| An Kindes Statt. | In luogo di figlio. |
| An meiner Statt. | In mia vece. |
| Anstatt o statt deiner. | In tua vece. |
| Statt dieses Menschen. | In vece di costui. |
| Der Freundschaft halben. | A cagione dell' amicizia. |
| Alters halber. | A cagione della vecchiaja. |
| Euerthalben, seinethalben. | Per cagion vostra, sua. |
| Außerhalb des Backofens. | Fuor del forno. |
| Innerhalb dreyer Tage. | Fra tre giorni. |
| Oberhalb des Gartens. | Sopra del giardino. |
| Unterhalb des Hauses. | Al di sotto della casa. |
| Dießseits des Flusses. | Di quà dal fiume. |
| Jenseits der Berge. | Di là dai monti. |
| Kraft, laut seiner Verfügungen. | A tenore delle sue disposizioni. |
| Mittelst o vermittelst einer Leiter. | Mediante una scala a mano. |
| Unfern, unweit der Stadt, des Hauses. | Poco lontano dalla città, dalla casa. |
| Ungeachtet seines Fleißes, o seines Fleißes ungeachtet. | Ad onta della sua diligenza. |
| Dessen ungeachtet. | A fronte di questo. |
| Trotz seines Reichthums. | Ad onta delle sue ricchezze. |

| | |
|---|---|
| Vermöge deiner Pflicht. | In conseguenza del tuo dovere. |
| Vermöge dessen. | In virtù di che. |
| Während des Winters. | Durante l'inverno. |
| Um eines älternlosen Kindes willen. | Per amor d'un orfano. |
| Um des Himmels willen. | Per amor del cielo. |
| Um euretwillen, um deinetwillen. | Per amor vostro, tuo. |
| Wegen deiner Gelehrsamkeit. | A cagione del tuo sapere. |
| Des schönen Kleides wegen. | A motivo del bell' abito. |
| Meinetwegen, deinetwegen, seinetwegen. | Per cagion mia, tua, sua. |

## 2) *Preposizioni che reggono il Dativo.*

**Aus**, *da.*
**Außer**, *fuori.*
**bey**, *presso, da.*
**binnen**, *entro, fra*, voce disusata.
**entgegen**, *incontro*; è da posporsi al suo nome.
**gegenüber**, *dirimpetto*; può precedere o seguire il suo nome.
**gemäß**, *conforme.*
**ob**, *di là da, di sopra*, voce antiquata.
**mit**, *con.*
**nach**, *dopo, secondo*, nell' ultimo senso si pospone alcuna volta al suo nome.
**nebst**, *insieme con.*
**sammt**, *unitamente a.*
**seit**, *da.*
**von**, *da.*
**zu**, *a.*
**zuwider**, *contrario.*

## *E s e m p j.*

| | |
|---|---|
| Er kommt aus dem Garten. | Ei viene dal giardino. |
| Er wohnt außer der Stadt. | Egli abita fuori di città. |
| Außer dem Vergnügen. | Oltre il piacere. |
| Außer Stande seyn. | Essere fuor di stato. |
| Außer dem. Er ist außer sich. | Oltre di ciò. Egli è fuor di se. |
| Bey meinem Hause. | Presso la mia casa. |
| Binnen wenig Tagen. | Fra pochi giorni. |
| Binnen zehn Jahren. | Nel termine di dieci anni. |
| Einem Freunde entgegen gehen. | Andare incontro ad un amico. |
| Dem Feinde gegenüber. | In fronte al nemico. |
| Der Kirche gegenüber. | Dirimpetto, in faccia alla chiesa. |
| Seinem Wunsche gemäß. | Conforme al suo volere. |
| Österreich ob der Ens. | L'Austria di sopra all' Ens. |
| Mit dem Feinde. | Col nemico. |
| Nach dem Abendessen. | Dopo cena. |
| Meiner Meinung nach. | A mio parere. |
| Nächst dem Platze. | Vicino alla piazza. |
| Nebst dem; nebst dir. | Oltre di ciò; insieme con te. |
| Sammt dem Gelde. | Unitamente al danaro. |
| Seit einem Jahre; seit der Zeit. | Da un anno; da quel tempo. |
| Von dem Berge. | Dal monte. |
| Zu dem Arzte gehen. Zu rechter Zeit. | Andare dal medico. A' tempo. |
| Den Gesetzen zuwider. Dieses ist mir zuwider. | Contrario alle leggi. Questo mi ripugna. |

## 3) *Preposizioni che richieggono l'Accusativo.*

**Durch**, *per*; usato per während, *durante*, si pospone al nome.
**für**, *per (pro).*
**gegen (gen)**, *verso, contro.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Ohne, | *senza.* | wider, | *contro.* |
| um, | *circa, intorno, per.* | sonder, | *senza,* voce antiquata. |

*Esempj.*

| | |
|---|---|
| Durch den Wald gehen. | Passare per il bosco. |
| Die ganze Nacht durch. | Per tutta la notte. |
| Ich halte ihn für einen braven Mann. | Lo tengo per un uomo dabbene. |
| Das ist zu viel für seine Kräfte. | Per le sue forze ciò è troppo. |
| Das Thor ist für das Haus zu klein. | La porta in proporzione della casa è troppo piccola. |
| Gegen den Willen des Vaters. | Contro il volere del padre. |
| Er zeigt sich gegen mich sehr freundlich. | Si mostra molto amichevole verso di me. |
| Gen Himmel. | Verso il Cielo. |
| Ohne mich, ohne dich; ohne Zweifel. | Senza di me, di te; senza dubbio. |
| Die Häuser um den Platz. | Le case intorno alla piazza. |
| Hier um diese Gegend. | Qui d'intorno. |
| Sie ziehen wider den Feind. | Vanno incontro al nemico. |

*NB.* Badisi bene di distinguere la preposizione wider dall' avverbio wieder, scritto con ie; p. e. Ich bin wieder da, *eccomi qui di bel nuovo.*

Si osservi pure che per esprimere *opposizione,* nel vero senso del *contra* italiano, si usano egualmente wider e gegen; nel senso all' incontro di *direzione verso una cosa* convien usare sempre gegen e non wider; e però si dirà:

| | |
|---|---|
| Was habet ihr gegen o wider mich? | Che avete *contro* di me? |
| Die Liebe gegen (non wider) Gott. | L'amore *verso* Iddio. |

4) *Preposizioni che ammettono indifferentemente il Genitivo ed il Dativo.*

| | | |
|---|---|---|
| Längs, | *lungo.* | Zufolge e zu Folge, *in conseguenza, in conformità.* |

*NB.* Zufolge, collocato innanzi al sostantivo regge il *genitivo,* ma trovandosi ad esso posposto vuole il *dativo,* come:

| | |
|---|---|
| Zu Folge, o zufolge meines Befehls, o meinem Befehle zufolge. | In conformità del mio comando. |
| Längs des Ufers, o dem Ufer. | Lungo il lido. |

5) *Preposizioni che vogliono or il Dativo, or l'Accusativo giusta il vario senso della frase, sono:*

| | |
|---|---|
| An, auf, hinter, in, neben, unter, über, vor e zwischen. | A, sopra, dietro, in, presso, sotto, circa, sopra, innanzi e fra. |

Di queste si è già parlato al §. 227. pag. 77, dove si troveranno pure i relativi esempj.

*Delle Preposizioni articolate. (Vegg. §§. 73, 74.)*

§. 781. Egli è una proprietà della lingua tedesca di unire *l'articolo* determinato der, die, das, con varie *preposizioni* in una sola parola, che possono chiamarsi *preposizioni articolate.*

§. 782. Le preposizioni che si soglion dai Tedeschi incorporare

coll' *articolo* in una sola parola sono: an, auf, durch, für, bey, in, über, unter, von, vor, zu.

§. 783. Nelle contrazioni dell' articolo colle preposizioni terminate in n, come: an, in, von, si sopprime la lettera n, unendo all' a, i, vo, l'ultima consonante dell' articolo dem, che è l' m, cioè: am, im, vom, in luogo di an dem, etc.

Le altre preposizioni si lasciano inalterate, unendovi soltanto in fine l'ultima lettera dell' articolo, che sono m, s o r; onde risultano beym, auf's, durch's, in's, für's, zum, zur, etc. (*Vegg.* §. §. 73. e 74.)

§. 784. La differenza delle preposizioni articolate e non articolate consiste nella maggiore o minore determinazione. Incorporate perdono moltissimo della loro natura indicativa o dimostrativa; scrivendole separate sono più determinative e più conformi allo stile sublime.

§. 785. La contrazione sarà quindi *necessaria*, volendo o dovendo togliere la troppa determinazione all' *articolo*, e riferire conseguentemente l'oggetto in un significato generale, e senza particolare distinzione, servendo così le preposizioni articolate di semplice *segnacaso;* nel qual caso gli antichi tacevano affatto i così detti articoli, come nell' esempio seguente:

| | |
|---|---|
| Es werden an Sonn, Mond und Sternen Zeichen geschehen. | Si vedran segni portentosi nel sole, nella luna e nelle stelle. |

*Esempj sopra le Preposizioni articolate.*

| | |
|---|---|
| Am Fuße des Berges. | A piè del monte. |
| An's Licht stellen. | Mettere alla luce. |
| Auf's Eis gehen. | Andare sul ghiaccio. |
| Beym Abzuge. | Alla ritirata. |
| Er ginge durch's Feuer. | Egli andrebbe a traverso il fuoco. |
| Für's Vaterland. | Per la patria. |
| Hinterm Hain. | Dietro al boschetto. |
| Ich rede im Ernste. | Parlo sul serio. |
| Einem in's Wort fallen. | Interrompere il discorso di uno. |
| Ueber's Feld. | Pel campo. |
| Um's Leben bringen. | Uccidere. |
| Unterm Getöse. | In mezzo al romore. |
| Unter's Dach legen. | Mettere sotto il tetto. |
| Viele Völker wissen nichts vom Brote. | Molti popoli non hanno idea del nostro pane. |
| Vor's Thor gehen. | Andare fuori di città. |
| Zum Unglücke. | Per disgrazia. |
| Zur Ehre der Römer. | In onore de' Romani. |

§. 786. La contrazione degli *Articoli* con alcune preposizioni sarà indispensabile:

1) Ne' superlativi avverbiali (§§. 74, 772, 773) formati colle preposizioni an e zu, alcuna volta con in; ma in quelli che si costruiscono con auf, la contrazione è arbitraria; p. e.

| | |
|---|---|
| Schone den, der dir am ähnlichsten ist. | Perdona a chi ti rassomiglia più degli altri. |
| Das geht mich am meisten an. | Ciò riguarda me più d'ogni altro. |

| | |
|---|---|
| Sie haben die ganze Welt zum besten. | Voi canzonate tutto il mondo. |
| Er grüßte mich auf's (o auf das) freundlichste. | Egli mi salutò affabilissimamente. |
| Nicht im geringsten. | Niente affatto. |

2) Ne' Modi avverbiali, come:

| | |
|---|---|
| Am Ende (endlich). | Alla fine. |
| Am o zum ersten (erstens). | Primieramente. |
| Auf's längste (längstens). | Al più tardi. |
| Für's zweyte (zweytens). | In secondo luogo. |
| Zum ersten Mahle. Im Schlafe. | Per la prima volta. Dormendo. |
| Im Begriffe, im Stande seyn. | Essere in procinto, in istato. |

3) Allorquando le preposizioni articolate zum e zur abbiano ad equivalere alle voci zu einem, zu einer; p. e.

| | |
|---|---|
| Zum (zu einem) Zeichen der verdienten Redlichkeit. | Per o in segno della meritata onestà. |
| Zum (zu einem) Beyspiel. | Per esempio. |
| Sich einen zum Feinde machen. | Farsi uno nemico. |
| Zum Zeugen anrufen. | Chiamare in testimonio. |
| Sich zum Richter aufwerfen. | Farsi giudice. |
| Zur (zu einer) Mode werden. | Venire in moda. |
| Zur Belohnung. | In premio. |
| Es dient mir zur Nachricht. | Mi serve d'avviso. |

§. 787. Le preposizioni articolate zum e zur moltissime volte derivano dall' incorporamento della preposizione zu colla congiunzione causale um, ove la voce aggiunta generalmente sarà un *nome verbale*, che equivale ad un *infinito* preceduto da um zu o zu; p. e.

| | |
|---|---|
| Die Gräfinn geht die erste zum Opfer, o um zu opfern. | La contessa è la prima a fare l'offerta. |
| Es diene euch zur Warnung. | Ciò vi serva d'avvertimento. |
| Holz zum Bauen. | Legno da costruzione. |
| Papier zum Schreiben, zum Drucken. | Carta da scrivere, da stampare. |
| Ein Zimmer zum Schlafen, zum Essen. | Una camera da dormire, da mangiare. |

§. 788. Questi pochi esempj provano che siffatte contrazioni sono tutte maniere ellitiche, di cui molte sono attissime a formarne de' *nomi composti*; e però in luogo di dire:

| | | |
|---|---|---|
| Lust zum Spielen, | si può dire | Spiellust. |
| Holz zum Bauen, | —— | Bauholz, |
| Papier zum Schreiben, | —— | Schreibpapier. |
| Zimmer zum Schlafen, | —— | Schlafzimmer, etc. |

### *Dell' Uso delle Preposizioni.*

§. 789. Le *Preposizioni* sono le parole che accennano le relazioni di una cosa coll' altra.

§. 790. Sarebbe una grande perfezione nelle lingue, se *una preposizione* non indicasse che *una sola relazione*, poichè il discorso sarebbe più chiaro. Ma essendo queste relazioni sì numerose, e le preposizioni pochissime, accade molte volte, che *una* sola preposizione esprima fino a *dieci* differenti relazioni; il che è non di rado sorgente di confusioni e di difficoltà.

Essendo quindi le *relazioni* espresse dalle preposizioni sì varie e sì numerose, sarebbe difficile del pari che nojoso il darne una di-

visione esatta. Converrebbe entrare in minutissime osservazioni, e sarebbe perdere il tempo in cose di nessuna utilità reale. Qui ci limiteremo soltanto a dare esempj de' varj Modi, con cui s'impiegano le preposizioni, e raccomandiamo istantemente al Cominciante Italiano di fermar con impegno la sua attenzione su questi modi, perocchè in essi è contenuta una gran parte delle proprietà particolari al genio dell' idioma tedesco.

§. 791. Le preposizioni che meritano un riguardo particolare sono: **an, auf, aus, bey, durch, für, gegen, in, mit, nach, über, um, unter, von, vor, zu, zwischen.**

## An.

§. 792. Questa preposizione può indicare le relazioni di *esistenza*, *ubicazione*, *vicinità*, *contemporaneità*, *conterminazione*, *contatto*, *occupazione*, *tempo*, *direzione* o *tendenza*, di *fine*, di *causa*, di *mezzo*, il termine di *moto*, di *quantità*, etc.

| | |
|---|---|
| Frankfurt **am** (an dem) Mayn. | Francoforte al Meno. |
| Wien liegt **am rechten Ufer der Donau.** | Vienna è situata al destro lato del Danubio. |
| Sie gingen **am Fuße des Berges.** | Essi camminavano a piè del monte. |
| Er schreibt **an der Tafel.** | Egli scrive alla tabella. |
| Jemand klopft **an der Thür.** | Alcuno picchia all' uscio. |
| Er ist **noch am Leben.** | Egli è ancora in vita. |
| An einen denken. | Pensare ad alcuno. |
| An den Nagel hängen. | Attaccare all' uncino (chiodo). |
| An einen Ort sich begeben. | Recarsi in un luogo. |
| An einem Orte wohnen. | Soggiornare in un luogo. |
| Sich an einem rächen. | Vendicarsi di uno. |
| An einer Sache zweifeln. | Dubitare d'alcuna cosa. |
| Es ist nichts an ihm. | È uomo che non conta nulla. |
| An dieser Neuigkeit ist nichts. | Questa nuova è falsa. |
| An meiner Seite. | Al mio canto. |
| An der Thür horchen. | Ascoltare (orecchiare) all' uscio. |
| An baarem Gelde. | In contanti. |
| An sich selbst wäre er nicht böse. | In se non sarebbe poi cattivo. |
| An einen schreiben. | Scrivere ad uno. |
| Sie lief an das Fenster. | Ella corse alla finestra. |
| Am Fenster stehen. | Stare alla finestra. |
| An der Schwindsucht, **am Schlage** sterben. | Morire di consunzione, d'apoplessia. |
| Sich an etwas erinnern. | Ricordarsi di qualche cosa. |
| Ich finde einen Freund an ihm. | Trovo un amico in lui. |
| An etwas Vergnügen finden. | Dilettarsi di q. c. |
| Es ist nichts an dem. | Ciò non è vero. |
| An und für sich. | In effetto, in fatti. |
| An mir soll es nicht fehlen. | Da parte mia non mancherà nulla. |
| Von Kindheit an. | Fin dall' infanzia. |
| Von derselben Zeit an. | D'allora in poi. |
| Bergan gehen. | Andare all' in su. |
| An den Mann bringen. | Spacciare, smerciare. |
| Oben an, unten an sitzen. | Tenere il primo, l'ultimo luogo. |
| Er arbeitet an einem Schleyer. | Sta facendo un velo. |
| Die Reihe ist an mir. | Tocca ora a me. |
| Die Reihe kommt an mich. | La volta viene a me. |
| Ich schreibe an dem letzten Briefe. | Sto scrivendo l'ultima lettera. |

| | |
|---|---|
| Die Stadt verliert an ihm einen geschickten Arzt. | La città perde in lui un bravo medico. |
| Er nimmt an Jahren zu. | Invecchia; cresce in età. |
| Er wärmte sich am Feuer. | Ei si scaldava al fuoco. |
| Ich erkannte ihn an der Stimme. | Lo riconobbi alla voce. |
| An demselben Tage. | In quel giorno. |
| Am verflossenen Sonntage. | La Domenica passata. |
| Er bezahlte an jedem Sonnabende. | Ei pagava ogni sabbato. |
| Es liegt am Tage. | E chiaro — manifesto. |
| Es wird an Tag kommen. | La cosa si paleserà. |
| An die Arbeit gehen. | Andar al lavoro. |
| Hand an die Arbeit legen. | Por mano al lavoro. |
| Er stieß an den Tisch. | Egli urtò nel tavolino. |
| An der Hand führen. | Menar per mano. |
| Er drückte sie an seine Brust. | Ei la strinse al suo petto. |
| An Gott glauben. | Credere in Dio. |
| Sich an Ordnung gewöhnen. | Accostumarsi all' ordine. |
| Die Festung ergab sich an den König. | La fortezza si rese al re. |
| Ich kehre mich nicht an ihn. | Io non mi curo di lui. |
| Er wendet sich an den Minister. | Ei si diresse al ministro. |
| An der Miene kennen. | Conoscer alla ciera. |
| Hier ist ein Brief an dich. | Ecco una lettera (diretta) a te. |
| Das Nilpferd wiegt an vierthalb tausend Pfund. | L'ipopotamo pesa circa tre mila cinque cento libbre. |
| Die Stadt hat an fünf Stunden im Umkreise. | La città ha cinque ore incirca di conferenza. |
| Bis an den Abend. | Fino alla sera. |
| Bis an das Gelenke. | Sino alla giuntura. |

## Auf.

§. 793. Questa preposizione rinchiude molte volte i significati di **In**, **An**, **Nach**, ed in particolare quella di **Ueber**, colla differenza però che auf, preso nel senso di über, accenna maggior precisione, prossimità di due oggetti, e generalmente *contatto*, *esistenza*, d'un oggetto sopra un altro ora fisso, ora variabile in luogo o verso un luogo, ma elevato e non circoscritto; e finalmente un' azione sopra la *superficie* d'un corpo.

| | |
|---|---|
| Er liegt auf der Erde. | Ei giace per terra. |
| Mit dem Hute auf dem Kopfe. | Col cappello in testa. |
| Auf seiner Meinung beharren. | Persistere nella sua opinione. |
| Auf der Laute, Geige, auf dem Clavier spielen. | Suonare il liuto, il violino, il gravicembalo. |
| Auf der Flöte blasen. | Suonare il flauto. |
| Wir fuhren auf dem See. | Facemmo un giro sul lago. |
| Auf Silber essen. | Mangiare in argento. |
| Auf den Händen tragen. | Portar in palma di mano. |
| Auf den Berg, auf den Baum steigen. | Salire in monte, montare sopra un albero. |
| Auf Velin-Papier drucken. | Stampare in carta velina. |
| Er ist auf dem Balle, auf der Hochzeit, auf der Jagd, auf dem Felde, auf der Reise, auf dem Wege, auf der Straße, auf dem Lande, auf der Wache, auf der Insel. | Egli è al ballo, alle nozze, alla caccia, nel campo, per viaggio, per istrada, nella strada, in campagna, di guardia, nell' isola. |
| Er geht auf die Post, auf den Jahrmarkt, auf die Messe, auf das Gut. | Egli va alla posta, al mercato, alla fiera, in villa. |

| | |
|---|---|
| Auf dem Reichstage zu Worms. | Alla dieta di Worms. |
| Auf einen deuten o zeigen. | Indicare uno. |
| Er lächelte auf mich. | Mi guardò con sorriso. |
| Auf jeden Kopf fünf Pfund. | Libbre cinque per testa. |
| Er ist auf meiner Seite. | Egli tien dalla mia. |
| Er ist stolz auf sein Geld. | Ei va superbo del suo danaro. |
| Auf seiner Hut seyn. | Stare in guardia. |
| Die Knaben lauerten auf Frösche. | I ragazzi appostavano le rane. |
| Er lud mich auf ein Frühstück. | M'invitò a far colazione con lui. |
| Sich auf etwas freuen. | Non veder il momento che avvenga qualche cosa. |
| Der Löwe geht auf Raub aus. | Il leone esce per predare. |
| Er geht auf Betrug aus. | Ei cerca d'ingannare. |
| Auf Vorbitte der Königinn. | Per riguardo dell' intercessione della regina. |
| Auf sein Verlangen. | A sua richiesta. |
| Auf Befehl des Königs. | D'ordine del Re. |
| Auf meine Kosten. | A mie spese. |
| Die Stadt auf ein Jahr verlassen. | Abbandonare la città per un anno. |
| Die Festung ist auf 13 Monathe versehen. | La fortezza è approvvigionata per 13 mesi. |
| Sich auf Gnade und Ungnade ergeben. | Arrendersi a discrezione. |
| Ein Haus auf 5 Jahre miethen. | Prendere una casa in affitto per 5 anni. |
| Leihen Sie mir 100 Gulden auf ein Jahr. | M'impresti 100 fiorini per un anno. |
| Ein Kleid auf die Sonntage. | Un abito per le domeniche. |
| Geld auf Wein. | Danaro per vino. |
| Holz auf den Winter. | Legna per l'inverno. |
| Leinwand auf 6 Hemden. | Tela per 6 camisce. |
| Auf seine Gefahr; auf mein Wort. | A suo rischio, sulla sua parola. |
| Sagen Sie mir auf Ihr Gewissen. | Mi dica in coscienza. |
| Auf Treu und Glauben. | Sulla buona fede. |
| Auf eines Gesundheit trinken. | Bevere alla salute di uno. |
| Auf die Arzney wurde ihm besser. | Dopo la medicina si sentì meglio. |
| Auf das Geräusch stürzte ich in den Saal. | Sentendo questo romore mi slanciai nella sala. |
| Bis auf etwas weiße Wäsche war er mit allem versehen. | A riserva di poca biancheria, era fornito di tutto. |
| Das ganze Heer wurde vertilgt bis auf die Wenigen, die 2c. | Tutto l'esercito fu disfatto, toltine quei pochi che, etc. |
| Jemanden bis auf's Hemde ausziehen. | Spogliare alcuno sino alla camiscia. |
| Bis auf den Juny. | Fino a Giugno. |
| Bis auf den heutigen Tag. | Sino a questo giorno. |
| Bis auf diese Stunde. | Fino a quest' ora. |
| Bis auf's Wiedersehen. | Fino al piacere di rivederci. |
| Auf dem Leibe. | Addosso. |
| Auf der Stelle. | Subito, su due piedi. |
| Das hat nichts auf sich. | Non vuol dir nulla, non fa niente. |
| Auf dem Sprunge stehen. | Essere sul punto. |
| Auf Morgen. | A domani; per domani. |
| Er wurde auf frischer That ergriffen. | Fu colto sul fatto. |
| Auf die Welt kommen. | Venir al mondo. |

| | |
|---|---|
| Schulden auf Schulden häufen. | Accumular debiti. |
| Schlag auf Schlag. | Un colpo dopo l'altro. |
| Unglück auf Unglück. | Disgrazia sopra disgrazia. |
| Sich auf die Beine machen. | Mettersi in via. |
| Sich auf etwas verstehen. | Essere conoscitore di q. c. |
| Auf den Tod liegen. | Essere ammalato a morte. |
| Auf die Spur kommen. | Scoprire le tracce. |
| Auf die Knie fallen. | Prostrarsi. |
| Auf das Essen spazieren gehen. | Passeggiare dopo pranzo, dopo cena. |
| Es kommt auf mich an. | Ciò dipende da me. |
| Dieß beruht auf mir. | Ciò sta in me. |
| Auf Borg nehmen. | Prendere in prestito. |
| Einen auf die Finger klopfen. | Dare ad alcuno sulle dita, fargliela sentire. |
| Auf einen bauen. | Fidarsi di alcuno. |
| Das ist Wasser auf meine Mühle. | Tant' acqua per il mio mulino. |
| Es geht auf zehn. | Sono passate le nove. |
| Es ist drey Viertel auf eins. | Sono tre quarti dopo mezzodì o dopo mezza notte. |
| Das Haus geht auf die Gasse. | La casa dà, mette sulla strada. |
| Er kommt auf mich zu. | Viene alla mia volta. |
| Auf die Stadt zugehen. | Andar alla volta della città. |
| Um wieder auf die Sache zu kommen. | Per ritornare al proposito. |
| Auf einen aussagen. | Confessare un complice. |
| Auf guten Glauben handeln. | Trattare sulla buona fede. |
| Auf den Tod gefangen sitzen. | Essere incarcerato per delitto capitale. |
| Auf freyen Fuß stellen. | Dar la libertà. |
| Dieß kommt auf hundert Gulden. | Viene a costare circa a cento fiorini. |
| Vorrath auf viele Jahre. | Provisione per molti anni. |
| Auf die Stunde. Auf der Stelle. | Appunto, in quest' ora; immantinente. |
| Auf den Mittag, auf den Abend. | A mezzodì, alla sera. |
| Auf immer, auf ewig. | Per sempre. |
| Vier und zwanzig Groschen gehen auf einen Thaler. | Venti quattro grossi fanno un tallero. |
| Von Jugend auf. | Fin da giovane. |
| Bergauf gehen. | Andar salendo, montare. |
| Auf! Auf! Auf seyn. | Su, su! Essere levato. |
| Auf einmahl. | Tutt' in un tratto. |
| Auf's neue, auf's höchste, auf's schlimmste. | Di nuovo, al sommo, alla peggio. |
| Sagen Sie es mir auf deutsch, auf griechisch. | Me lo dica in tedesco, in greco. |
| Auf deutsche, auf französische Art. | Alla Tedesca, alla Francese. |
| Einige Gulden auf oder ab. | Qualche fiorino più o meno. |
| Wohl, übel auf seyn. | Star bene o male di salute. |
| Auf und ab gehen. | Andar su e giù. |

## Aus.

§. 794. **Aus**, *fuori*, voce opposta a **In**, è la radicale di außer e außen, serve ad accennare un moto che incomincia nell' interno d'un luogo o d'un corpo; ed è quindi tutt' altro il dire, ich komme aus dem Hause e von dem Hause, *io vengo dalla casa*. Significa *nasce-*

*re*, *sortire*, *far sortire*, o indica *origine*, *discendenza*, *mezzo*, *motivo*, *materia*. Eccone gli Esempj:

| | |
|---|---|
| Aus dem Hause gehen, schaffen. | Uscir, scacciar di casa. |
| Aus der Predigt, aus der Messe kommen. | Venire dalla predica, dalla messa. |
| Aus Furcht, aus Zorn, aus Achtung, aus Zeitvertreib. | Per timore, di rabbia, per istima, per passa tempo. |
| Aus Mangel an Gelegenheit. | Per mancanza d'occasione. |
| Aus der Verwirrung, aus der Gefahr seyn. | Esser fuor d'impaccio, fuor di pericolo. |
| Aus Liebe zum Sohne. | Per amore del figlio. |
| Er ist aus Frankreich, aus Schweden. | Egli è di Francia, di Svezia. |
| Er macht sich nichts daraus. | Non ne fa caso. |
| Aus einer Mücke einen Elephanten machen. | Far d'una mosca un elefante. |
| Aus dem Wagen steigen. | Smontare dalla carrozza. |
| Aus dem Brunnen ziehen. | Cavar dal pozzo. |
| Die Pilze wachsen aus der Erde. | I funghi nascono dalla terra. |
| Aus der Flasche trinken. | Bere dal fiasco. |
| Aus der Hand fallen. | Cader di mano. |
| Zeug aus Seide. | Stoffa fatta di seta. |
| Aus München gebürtig. | Nativo di Monaco. |
| Von Grund aus. | Sin dal fondo. |
| Jahr aus, Jahr ein. | Ogni anno, da un anno all' altro. |
| Die Zeit ist aus. | Il tempo è compito. |
| Der Handel ist aus. | L'affare è terminato. |
| Was wird aus dir werden? | Cosa sarà un giorno di te? |
| Es ist aus mit ihm. | Con lui è finita. |
| Die Kirche ist aus. | L'uffizio è finito. |
| Aus der Taufe heben. | Tenere al battesimo. |
| Es wird nichts daraus. | Non ne sarà nulla. |
| Er weiß weder aus noch ein. | Egli non sa dove dar il capo. |
| Er kann sich aus nichts finden. | Non si sa orientare in niente. |
| Aus den Augen verlieren. | Perdere di vista. |
| Aus den Augen, aus dem Herzen. | Lontano dagli occhj, lontano dal cuore. |
| Geh mir aus den Augen. | Vammi fuor degli occhj. |
| Einen aus dem Schlafe bringen. | Rompere il sonno di alcuno. |
| Einem aus dem Wege gehen. | Scansare, evitare alcuno. |
| Aus dem Athem kommen. | Perder il fiato. |
| Aus der Übung kommen. | Perder la pratica, l'esercizio. |
| Ich weiß es aus Erfahrung. | Lo so per esperienza. |
| Ich rede aus Erfahrung. | Parlo per esperienza. |
| Er hat es aus Neid gethan. | Lo fece per invidia. |
| Sich ein Gewissen aus etwas machen. | Farsi uno scrupolo di coscienza di alcuna cosa. |

## Bey.

§. 795. **Bey** è voce di rapporto locale, ed ha moltissima affinità con **An**, colla differenza però che **an** accenna maggior prossimità, e per lo più contatto reale o figurato; mentre **Bey** non esprime che una semplice vicinità meno determinata e significa: *località*, *vicinità laterale*, *coesistenza*, *compagnia*, *tempo* in generale, *quantità incerta* e *dubiosa*. **Bey** forma come tutte le preposizioni Modi avverbiali.

| | |
|---|---|
| Die Schlacht bey Leipzig. | La battaglia di (presso) Lipsia. |
| Bey einem wohnen. | Abitare da alcuno. |
| Ich war bey ihm. | Sono stato da lui. |
| Bey dem Feuer sitzen. | Essere seduto presso al fuoco. |
| Ich habe es bey mir. | L'ho con me, o presso di me. |
| Bey der Kirche. | Presso alla chiesa. |
| Bey Tische seyn. | Essere a tavola. |
| Einen beym Worte nehmen. | Prender uno in parola. |
| Bey der Hand seyn. | Essere a mano; a portata, vicino. |
| Bey der Hand führen. | Condurre per mano. |
| Bey den Haaren nehmen. | Prendere per i capelli. |
| Bey dieser Zeit, diesem Wetter. | In questo tempo. |
| Bey diesem Regen kann ich nicht zu ihm gehen. | Con questa pioggia non posso andar da lui. |
| Bey den Römern. | Presso i Romani. |
| Bey einander. | L'uno presso l'altro. |
| Bey Gott schwören. | Giurare per Dio. |
| Bey allem was heilig ist. | Per tutto ciò che v'ha di più santo. |
| Bey meiner Treue, Ehre. | Per mia fè; sul mio onore. |
| Beym Barte des Propheten. | Per la barba del profeta. |
| Er ist nicht bey Geld. | Non ha danari. |
| Nicht bey Casse seyn. | Non aver la cassa provvista. |
| Bey Gott ist alles möglich. | A Dio tutto è possibile. |
| Beym Spiel. | Al giuoco. |
| Bey hellem Tage. | Di bel giorno. |
| Bey Nacht. | Di notte. |
| Bey seinen Lebzeiten. | Mentre era in vita. |
| Bey guter Gesundheit seyn. | Essere in buona salute. |
| Bey Verstande seyn. | Essere in buon senno. |
| Bey Hofe; bey Gerichte. | Alla corte; in giudizio. |
| Sich bey einem anmelden. | Farsi annunziare a uno. |
| Es stehet bey Ihnen. | Sta in lei. |
| Bey Lebensstrafe. | Sotto pena della vita. |
| Bey Licht lesen. | Legger al lume di candela. |
| Bey Leben bleiben. | Rimanere in vita. |
| Bey Menschen Gedenken. | A memoria d'uomo. |
| Wohl bey Leibe seyn. | Essere in carne (grasso). |
| Bey Kräften seyn. | Essere in forze. |
| Bey sich denken, überlegen. | Pensare, riflettere fra se. |
| Das ist bey ihm einerley. | Ciò per lui è lo stesso. |
| Bey dem Cicero. | In Cicerone, nei suoi scritti. |
| Ich verliere bey der Sache. | In questo negozio io perdo. |
| Bey allem seinem Fleiße arm bleiben. | Con tutte le sue fatiche rimaner povero. |
| Bey Seite lassen, legen. | Lasciar, metter da banda. |
| Bey einem Haar wäre er gefallen. | Poco ci mancò ch'egli cadesse. |
| Thut es bey Leibe nicht. | Badate bene di non farlo. |
| Er ist bey fünfzig Jahre alt. | Egli ha circa 50 anni. |
| Bey hundert Eimer Wein. | Cento Eimer di vino incirca. |
| Bey zehn Meilen Weges. | Circa dieci miglia di strada. |
| Bey Jahren seyn. | Essere attempato. |
| Ich will bey dir anfangen. | Comincerò da te. |
| Bey diesen Worten fing er an zu weinen. | A queste parole si mise a piangere. |

| | |
|---|---|
| Beym Eintritte in das Zelt des Darius rief Alexander aus. | Alessandro entrando nelle tende di Dario esclamò. |
| Es bleibt dabey. | Siamo intesi. |
| Bey Heller und Pfennig bezahlen. | Pagar tutto sino all' ultimo quattrino. |
| Bey uns ist der Wein theuer. | Nel nostro paese, da noi il vino è caro. |
| Bey weitem; bey allem dem. | Di gran lunga; con tutto ciò. |
| Bey dieser Gelegenheit. | A quest' occasione. |
| Bleibet bey uns. | Restate con noi. |
| Bey verschlossener Thür. | A porta chiusa. |
| Bey Wasser und Brot. | A pane ed acqua. |

## Durch.

§. 796. Questa preposizione esprime l'idea di passare per un corpo, come pure il rapporto di *mezzo*, *ajuto*, *motivo*, etc.

| | |
|---|---|
| Durch ganz Europa reisen. | Far il viaggio di tutta l'Europa. |
| Sich durch die Feinde schlagen. | Farsi largo a traverso il nemico. |
| Durch's Gebirge. | Pei monti. |
| Durch ein Bret bohren. | Forare una tavola. |
| Durch und durch stechen. | Passare da banda a banda. |
| Durch den Fluß gehen. | Valicare un fiume. |
| Durch Mark und Bein gehen. | Passar il cuore, l'anima. |
| Durch die Finger sehen. | Far mostra di non vedere. |
| Der Zug geht durch diese Gasse. | Il corteggio passa per questa strada. |
| Es muß durch meine Hände gehen. | Deve passar per le mie mani. |
| Durch das wird er sich schaden. | Con ciò egli si pregiudicherà. |
| Durch seine Vermittlung. | Colla sua interposizione. |
| Sie erlangten dieß durch mich. | Conseguirono ciò per mezzo mio. |
| Durch ihn habe ich es erfahren. | L'ho inteso col di lui mezzo. |
| Durch seine Güte. | Per sua bontà. |
| Den Winter durch. | Durante l'inverno. |
| Das ganze Jahr hindurch. | Per tutto l'anno. |
| Das Jahr war noch nicht durch. | L'anno non era ancor terminato. |
| Die Schuhe sind durch. | Le suole delle scarpe sono logore. |
| Ich war noch nicht durch den Wald. | Non avevo peranco passato il bosco. |
| Die Post ist noch nicht durch. | La posta non è ancora passata. |
| Durch und durch naß. | Bagnato sino alla pelle. |
| Durch einander. | Alla rinfusa. |
| Durch die Nase reden. | Parlar nel naso. |
| Durch die Brille lesen. | Leggere per mezzo di occhiali. |

## Für.

§. 797. Questa preposizione significa *per*, *in favore*, *in vece*, *in luogo*, e simile. Eccone gli esempj.

| | |
|---|---|
| Für die Zukunft sorgen. | Provvedere all' avvenire. |
| Für eine bessere Zeit aufbehalten. | Serbare a miglior tempo. |
| Das ist zu viel für seine Kräfte. | Per le sue forze ciò è troppo. |
| Das ist Tuch für zehn Gulden. | Quest' è panno da dieci fiorini. |
| Er gibt sich für einen großen Gelehrten aus. | Si spaccia per un gran letterato. |
| Ist das eine Aufführung für einen Edelmann? | E questo un procedere da gentiluomo? |
| Ich rechne das für nichts. | Io conto ciò per niente. |
| Sie sind für einander gemacht. | Sono fatti l'uno per l'altro. |

| | |
|---|---|
| Aus Achtung für dich. | A riguardo tuo. |
| Ich bin Ihnen dankbar für Ihre Güte. | Le sono grato per la sua bontà? |
| Für Scherz annehmen. | Prendere per ischerzo. |
| Für einen bitten. | Pregare in favore di uno. |
| Für einen spielen. | Giuocare per un altro. |
| Ein Haus für einen Garten eintauschen. | Permutare una casa con un giardino. |
| Für etwas büßen. | Pagare il fio di q. c. |
| Ich hielt die Sache für abgethan. | Io tenni la cosa come accomodata. |
| Sie haben ihn für todt liegen lassen. | Lo hanno lasciato per morto sul campo. |
| Für wen halten Sie mich? | Per chi mi prendete? |
| Ich halte es für meine Pflicht. | Credo di mio debito. |
| Haltet ihr mich für schuldig? | Mi credete reo? |
| Eine Sache für gewiß erzählen. | Raccontare una cosa per certa. |
| Alle sind für ihn. | Tutti tengono dalla sua. |
| Das ist gut für's (wider das) Fieber. | Questo è buono contro la febbre. |
| Es läßt sich für und wider die Sache sprechen. | Si può parlarne pro e contra. |
| Ich kann nichts dafür. | Non è colpa mia. |
| Für mich. | Per me, quanto a me. |
| Er für seine Person billigt es nicht. | Quanto a lui egli non l'approva. |
| An und für sich betrachtet. | Considerata la cosa in se. |
| Für's erste, für's zweyte, ꝛc. | In primo, in secondo luogo, etc. |
| Mann für Mann. | Corpo a corpo. |
| Stück für Stück. | Pezzo per pezzo. |
| Schritt für Schritt. | A passo a passo. |
| Tag für Tag. | Ogni giorno. |
| Ich habe es für mein Leben gern. | L'amo passionatamente. |
| Einmahl für allemahl. | Una volta per sempre. |
| Was führen Sie da für Reden. | Che discorsi tien Ella qui? |

## Gegen.

§. 798. Questa preposizione indica la relazione di *direzione*, *situazione* o *posizione*, *comparazione*, *tempo* o *numero dubbioso*, e significa generalmente *verso*, *contro*, *in cambio*, *circa* e simile. Eccone gli esempj:

| | |
|---|---|
| Gegen einen Ort hin. | Verso un luogo. |
| Gegen o wider den Wind, den Strom. | Contro il vento, la corrente. |
| Gegen o wider die Gesetze handeln. | Operare contro le leggi. |
| Gegen den Feind. | Contro il nemico. |
| Gegen den Freund. | Verso l'amico. |
| Gegen Osten, Westen. | Verso l'oriente, all' occidente. |
| Gegen Morgen, gegen Abend. | Sul far del giorno; verso la sera. |
| Eine Sache gegen eine andere vertauschen. | Permutare una cosa con un' altra. |
| Waaren gegen Waaren. | Fare scambio di merci. |
| Gegen baare Bezahlung. | A o verso contanti. |
| Gegen einander. | L'un contro l'altro. |
| Gegen ihn ist er noch sehr glücklich. | In paragone di lui egli è ancora molto felice. |
| Dieser ist gegen ihn ein Krösus. | Costui in paragone di lui è un Creso. |
| Gegen das Ende der Messe, des Frühlings. | Verso, circa la fine della fiera, della primavera. |

| | |
|---|---|
| Er war gegen sechs Monathe in Paris. | Soggiornò sei mesi circa in Parigi. |
| Das Nilpferd ist gegen o bey o ungefähr 17 Fuß lang. | L'ippopotamo è della lunghezza di circa 17 piedi. |
| Es ist gegen 10 Uhr. | Sono le dieci incirca. |
| Er hat sich gegen mich gerühmt. | Si è vantato verso di me. |
| Die Reibung zweyer Körper gegen einander. | Il fregamento di due corpi l'un contro l'altro. |
| Gegen einander halten. | Confrontare. |
| Gegen einander abwägen. | Contrappesare. |
| Der Kirche gegenüber. | Dirimpetto alla chiesa. |
| Ich habe nichts dagegen o dawider. | Non ho niente in contrario. |

## In.

§. 799. Questa preposizione dinota *luogo*, *spazio*, *corpo*, *tempo*, entro il quale una cosa esiste o agisce, o che tende di voler entrarvi od agirvi. Due ne sono adunque i punti principali, 1) quello d'internarsi; 2) quello dell' essersi internato, ritenuto lo stato od azione del soggetto da esprimersi col rispettivo verbo. Eccone gli esempj:

| | |
|---|---|
| In der Stadt seyn. | Essere in città. |
| In die Stadt gehen. | Andare in città. |
| In seinem Hause. | Nella sua casa. |
| Er kommt öfters in unser Haus. | Viene spesso in casa nostra. |
| In Ungnade fallen. | Cader in disgrazia. |
| In Friedenszeiten. | In tempi di pace. |
| Im Schatten der Bäume. | All' ombra degli alberi. |
| In Kurzem, in wenig Tagen. | Fra poco, in pochi giorni. |
| In zehn Jahren, in drey Tagen. | In dieci anni; in tre giorni. |
| Er ist der Reichste im Lande. | E il più ricco del paese. |
| Mit dem Degen in der Hand. | Colla spada alla mano. |
| Wir sind in (zu) Florenz. | Noi siamo in (a) Firenze. |
| Im Winter, im Sommer. | D'inverno, di state. |
| In der Nacht. | Durante la notte. |
| In den Tag hinein schlafen. | Dormire fino a giorno molto avanzato. |
| Es geht mir im Kopfe herum. | Mi gira per la testa. |
| Im Felde umherschweifen. | Girare per la campagna. |
| In der Stille begraben. | Seppellire uno senza mortorio. |
| In der Stille reisen. | Viaggiare incognito. |
| Ein Mann in seinem Alter. | Un uomo attempato. |
| In der Stille lesen o reden. | Leggere o parlare sotto voce. |
| In eine Person verliebt seyn. | Essere innamorato d'una persona. |
| Ich sage dir es im Guten. | Telo dico colle buone. |
| In Armuth fallen. | Venire in povertà. |
| In die Lotterie setzen (spielen). | Mettere al lotto. |
| Einen in seine Arme nehmen. | Prender alcuno nelle braccia. |
| Sich in Acht nehmen. | Guardarsi. |
| In Provinzen eintheilen. | Suddividere in province. |
| In meinem Leben. | In vita mia. |
| Er dankte ihm in den feurigsten Ausdrücken. | Lo ringraziò colle più fervide espressioni. |
| In seiner Gegenwart. | In sua presenza. |
| In der Hoffnung. | Colla speranza. |
| In aller Frühe. | Di buonissima ora. |
| In der Mittagsstunde. | All' ora di mezzodì. |

| | |
|---|---|
| Mitten im Wasser. | In mezzo all' acqua. |
| Sich in die Sonne hinstrecken. | Sdrajarsi al sole. |
| Sich in den Finger schneiden. | Farsi male a un dito tagliandosi. |
| Etwas in Besitz nehmen. | Prendere possesso di q. c. |
| Sich ein Loch in den Kopf schlagen. | Farsi un buco nella testa cadendo. |
| In die Wette laufen. | Correre a gara. |
| Sich in die Leute schicken. | Accomodarsi alle persone. |
| In die Messe, in den Segen gehen. | Andare alla messa, alla benedizione. |
| In der Fremde herumreisen. | Viaggiare in paese estero. |
| Er geht in die sechzig. | Va nei sessanta. |
| Wir sind in einem Alter. | Siamo della stessa età. |
| In eine Sache willigen. | Acconsentire ad un cosa. |
| In die Länge. | A lungo andare. |
| In die Enge gerathen. | Venir alle strette. |
| In der Absicht. | Colla mira; nell' idea. |
| In Trauer gehen. | Portar lutto. |
| Er geht in Seide (gekleidet). | E vestito di seta. |
| In wie fern, in so weit. | In quanto, per quanto. |
| Im Ernste, im Traume reden. | Parlar sul serio, dormendo. |
| Es fällt in die Augen. | Cade sott' occhio. |
| In die Augen stechen. | Dar nell' occhio. |
| In der Hoffnung seyn. | Essere incinta. |
| In Ohnmacht fallen. | Svenire. |
| In den Wochen liegen. | Essere di parto; aver partorito. |
| Er liegt in den letzten Zügen. | Egli è in agonia, per morire. |
| In die Hitze hinein trinken. | Bevere essendo tutto riscaldato. |
| Du kommst in die Hitze. | Tu ti riscaldi (adiri). |
| In Fäulniß übergehen. | Putrefarsi. |
| In Gedanken seyn. | Essere pensoso (concentrato). |
| In Pflicht und Eid stehen. | Aver prestato il giuramento. |
| In Dienst gehen. | Andare a servire. |
| Er schickt sich in alles. | S'adatta, si fa a tutto. |
| Einem in's Wort fallen. | Interrompere il discorso. |
| Er that es in der besten Meinung. | Lo fece colla miglior intenzione. |
| In Ansehen stehen. | Essere molto onorato. |
| In den Ruf kommen. | Acquistar fama. |
| So lange sie im Felde stehen. | Sino a che si trovano al campo. |
| In's Gras beißen. | Mordere la polvere. |
| Halte deine Mutter in Ehren. | Onora tua madre. |
| In den Tag hinein leben. | Vivere colla testa nel sacco, spensieratamente. |
| Einem etwas in's Ohr sagen. | Dir q. c. nell' orecchio ad uno. |

## Mit.

§. 800. Questa preposizione esprime generalmente la relazione di *compagnia*, di *partecipazione*, di *fine*, di *mezzo*, di *stromento*, di *modo* o di *maniera*. Eccone gli esempj:

| | |
|---|---|
| Er geht mit ihm nach der Stadt. | Ei va con lui in città. |
| Mit der Zeit; mit Geduld. | Col tempo; colla pazienza. |
| Mit guter Art. | Con buona maniera. |
| Mit Schulden belastet seyn. | Esser carico di debiti. |
| Mit Geld versehen seyn. | Esser provvisto di danaro. |
| Wollen Sie mit? | Vuol venire con noi? |
| Mit zur Gesellschaft gehören. | Far parte della società. |

| | |
|---|---|
| Mit Gottes Hülfe. | Coll' ajuto di Dio. |
| Mit Gewalt der Waffen. | Colla forza delle armi. |
| Mit Weitzen besäet. | Seminato a grano. |
| Ein Gefäß mit zwey Handgriffen. | Vaso a due manichi. |
| Eine Fuhr mit vier Rädern. | Vettura a 4 ruote. |
| Mit lauter Stimme. | Ad alta voce. |
| Mit gefalteten Händen. | A mani giunte. |
| Mit bloßem Kopfe. | A capo nudo. |
| Mit bloßen Füßen. | A piedi scalzi. |
| Mit der Post empfangen. | Ricevere per la posta. |
| Mit Stillschweigen übergehen. | Passar sotto silenzio. |
| Mit gutem Gewissen. | Con buona coscienza. |
| Friedrich mit der gebissenen Wange. | Federico dalla guancia morsa. |
| Der Mann mit der großen Nase. | L'uomo dal naso lungo. |
| Phillis mit den blonden Haaren. | Filli dalle bionde chiome. |
| Mit Schaden lernen. | Imparare a sue spese. |
| Mit Vorsatz, mit Fleiß. | A bella posta. |
| Einen mit Nahmen nennen. | Chiamar uno per nome. |
| Mit etwas fertig seyn. | Aver terminato un lavoro. |
| Mit dem Essen warten. | Indugiare il pranzo, la cena. |
| Wie ist es mit der Sache? | Come sta o va l'affare? |
| Wie sieht es denn mit ihm aus? | Come va con lui? |
| Den Anfang mit etwas machen. | Dar principio a una cosa. |
| Laß mich mit Frieden. | Lasciami in pace. |
| Mit Sturm erobern. | Prender d'assalto. |
| Mit Hunderten. Mit Tausenden. | A centinaja, a migliaja. |
| Mit Silber einfassen. | Legare in argento. |
| Es ist aus mit ihm. | Con lui è finita. |
| Mit Ehren zu melden. | Con rispetto parlando. |
| Mit diesen Worten ging er davon. | Dette queste parole, o in così dire, o così dicendo se ne andò. |
| Die Zeit mit Schwelgen und Spielen zubringen. | Passar il tempo crapulando, e giuocando. |
| Mit Tode abgehen. | Morire. |
| Mit dem Tode ringen. | Essere in agonia. |

## Nach.

§. 801. Questa preposizione ha moltiplici significati, generalmente però esprime il rapporto di *direzione*, di *moto verso* un oggetto, in ispecie se questo è una *città*, un *paese*. Eccone gli esempj:

| | |
|---|---|
| Nach Frankreich, nach England reisen. | Andare in Francia, in Inghilterra. |
| Er schickte nach der Stadt. | Ei mandò in città. |
| Er begab sich nach Paris, nach London. | Ei si recò a Parigi, a Londra. |
| Ich komme nach Rom zu lernen. | Vengo a Roma per imparare. |
| Nach Pohlen zu. | Alla volta di Polonia. |
| Sie sind nach dem Walde zu. | Sono andati alla volta del bosco. |
| Er kommt nach mir. | Viene dopo di me; mi segue. |
| Einer nach dem andern. | L'uno dopo l'altro. |
| Er lauft ihm nach. | Gli corre dietro. |
| Steine nach einem werfen. | Gettar sassi dietro ad uno. |
| Er ist der erste nach ihm. | Dopo di lui egli è il primo. |
| Immer der Nase nach gehen. | Andar sempre dritto. |
| Er eilt nach Hause, nach Hof. | Egli corre a casa, a corte. |

| | |
|---|---|
| Nach einem Ziel streben. | Tendere ad un segno. |
| Nach Ehren streben. | Aspirare ad onori. |
| Einem nach dem Leben trachten. | Insidiare la vita ad uno, |
| Nach der Ordnung. | Secondo l'ordine. |
| Nach dem Gesetze. | Giusta la legge. |
| Nach der Reihe. | Seguendo l'ordine. |
| Nach Befinden. | Come si troverà più a proposito, |
| Nach der Vorschrift. | Giusta il prescritto. |
| Nach dem Tacte tanzen. | Ballare in cadenza. |
| Nach Noten singen. | Cantare a note. |
| Nach der Elle verkaufen. | Vendere a braccia. |
| Nach Gewicht, nach dem Augenmaße kaufen. | Comprare a peso, a occhio. |
| Nach der Natur mahlen. | Dipingere, ritrarre dal naturale. |
| Ein Gemählde nach dem Tizian. | Pittura sullo stile di Tiziano. |
| Nach einem Muster arbeiten. | Lavorare dietro ad un modello. |
| Den Jahren nach könnte er mein Vater seyn. | Quanto all' età potrebbe esser mio padre. |
| Sich nach der Mode kleiden. | Vestirsi alla moda. |
| Nach seinem Kopfe, nach seinem Sinne. | A suo talento, a suo modo. |
| Nach Bisam, nach Schimmel riechen, schmecken. | Saper di muschio, di muffa. |
| Er heißt nach mir. | Porta il mio nome. |
| Ich nannte sie nach meiner Frau Marianne. | Io le diedi il nome di mia moglie, cioè Marianna. |
| Meiner Meinung nach. | A mio parere. |
| Ihm nach. | Al parere di lui; o seguiamolo. |
| Einen dem Nahmen nach, dem Gesichte nach kennen. | Conoscere uno di nome, di vista. |
| Dem äußern Ansehen nach zu urtheilen. | A giudicare dall' apparenza. |
| Eurer Rechnung nach. | A tenore del vostro conto. |
| Nach Briefen aus Rom. | Secondo le lettere di Roma. |
| Sich nach einem richten. | Uniformarsi a quello che fa' un altro. |
| Nach Ihrer Bequemlichkeit. | Con suo comodo. |
| Nach Belieben. | A piacere. |
| Nach Gestalt der Sachen. | Secondo le circostanze. |
| Sich nach dem Winde drehen. | Andar secondo il vento. |
| Nach Osten, nach Westen. | A levante, a ponente. |
| Nach dem Degen greifen. | Metter mano alla spada. |
| Er durstet nach Rache | E avido di vendetta. |
| Nach einem Vogel schießen. | Tirare ad un uccello. |
| Nach einem fragen. | Domandare di alcuno. |
| Ich frage nichts nach ihm. | Di lui non me ne curo. |
| Sich nach etwas erkundigen. | Informarsi d'alcuna cosa. |
| Nach der Uhr sehen. | Guardar sull' orologio. |
| Nach etwas gehen. | Andar a pigliar q. c. o in traccia di q. c. |
| Nach der Wache schicken. | Mandar per la guardia. |
| Er seufzet nach seiner Ankunft. | Sospira il suo arrivo. |
| Er sehnt sich nach Hause. | Muore di voglia di ritornar a casa. |
| Es verlangt mich darnach. | Me ne struggo di voglia. |
| Sie verlangte vor ihrem Ende nach ihm. | Ella desiderava di vederlo innanzi alla sua morte. |

| | |
|---|---|
| Nach einem Jahre. | Dopo un anno. |
| Nach der Hand. | In appresso; poi. |
| Nach Tische. | Dopo pranzo, cena. |
| Nach der Predigt. | Dopo la predica. |
| Acht Tage nach einander. | Otto giorni di seguito. |
| Nach dem Regen scheint die Sonne. | Dopo la pioggia apparisce il sole. |
| Nach der Quere. | Per traverso. |
| Hinten nach. | Dietro. |
| Die Reue kommt hinten nach. | Il pentimento vien dietro. |
| Nach und nach. | A poco a poco. |
| Erst hinten nach einsehen. | Conoscer dopo fatta la cosa. |
| Er handelt nach Moskau. | Egli negozia a Mosca. |

## Ueber.

§. 802. Questa preposizione esprime un rapporto locale simile all' **auf** colla differenza, che **auf** esprime anche quello del contatto; **über** all' incontro generalmente rinchiude pur anco l'idea d'estensione e quasi coprimento nel senso di *in alto*, etc. Per esempio:

| | |
|---|---|
| Es schwebt ein Unglück über dir, über der Stadt. | Ti sovrastà, sovrastà alla città una disgrazia. |
| Sie hatte einen Schleyer über ihrem Gesichte. | Essa era coperta di velo. |
| Ueber der Brücke stehen. | Stare di sopra al ponte. |
| Ueber die Brücke gehen. | Passare il ponte. |
| Er schlief über dem Lesen ein; cioè während des Lesens. | S'addormentò leggendo. |
| Ueber dem Spiele vergißt er alles. | Quando giuoca dimentica ogni cosa. |
| Ueber Berg und Thal. | Per monti e per valli. |
| Das Glas, der Topf läuft über. | Il bicchiere, la pignatta trabocca. |
| Er steckt in Schulden bis über die Ohren. | Affoga ne' debiti. |
| Ueber etwas hervorragen. | Soprastare, sopravanzare. |
| Das Schloß steht über der Stadt. | Il castello domina la città. |
| Eins über das andere legen. | Mettere una cosa sovra l'altra. |
| Er sprang über die Hecke, über den Graben. | Saltò di sopra la siepe, saltò un fosso. |
| Ueber Land reisen. | Andare in campagna. |
| Gewalt über andere haben. | Avere autorità sovra gli altri. |
| Die Hände über den Kopf zusammenschlagen. | Battersi l'anca. |
| Rom frohlockte über die Siege, cioè der Siege wegen. | Roma giubilava a cagione delle sue vittorie. |
| Sie werden über ihn lachen. | Essi rideranno di lui. |
| Klagen über einen o über etwas. | Lagnarsi di uno, o di q. c. |
| Streiten über etwas. | Disputare di q. c. |
| Sich verwundern, spotten, erschrecken, erröthen, erstaunen ꝛc. über etwas. | Maravigliarsi, beffarsi, spaventarsi, arrossire, esser attonito di q.c. |
| Ich erfreue mich über ihre Gesellschaft. | Mi consolo della sua compagnia. |
| Einen über etwas setzen. | Dare ad uno la sopraintendenza di q. c. |
| Das geht über seine Fähigkeit. | Ciò supera la sua capacità. |
| Ueber alles Lob erhaben. | Essere superiore a tutte le lodi. |
| Ueber die bestimmte Zeit. | Oltre il tempo fissato. |

| | |
|---|---|
| Ein guter Tisch geht ihm über alles. | Una buona tavola è per lui tutto. |
| Ueber etwas schreiben. | Scrivere sopra una materia. |
| Er ist schon über alle Berge. | E già ben lontano. |
| Ueber Nacht bleiben. | Pernottare in qualche luogo. |
| Das Jahr über. | Per tutto l'anno. |
| Den Winter über. | Durante l'inverno. |
| Ueber einer Arbeit seyn. | Essere dietro ad un lavoro. |
| Es ist schon über drey Jahre. | Sono già più di tre anni. |
| Ueber seine sechzig Jahre hinaus seyn. | Aver già oltrepassati i sessant' anni. |
| Heut über acht Tage, vierzehn Tage. | Oggi a otto, a quindici. |
| Ueber alle Erwartung. | Sopra ogni aspettazione. |
| Ueber die Maßen. | Oltre misura. |
| Ueber lang oder kurz. | Tosto o tardi. |
| Ueber Hals und Kopf. | A rotta di collo; in fretta e furia. |
| Ueber den Haufen werfen. | Gettare a terra, rovesciare. |
| Ueber dieses. | Oltre di ciò. |
| Ueber's Meer. | Oltre mare. |
| Die Stadt liegt über dem Flusse. | La città è posta di là dal fiume. |
| Wenn ich über dich komme. | Se ti metto le mani addosso. |
| Den Sieg über einen erhalten. | Riportar vittoria d'alcuno. |
| Chlodováus siegte über Sigarium. | Clodoveo vinse Sigario. |
| Er ist Herr über alles. | E padrone di tutto. |
| Schulden über Schulden häufen. | Far debiti sopra debiti. |
| Eine Ohnmacht über die andere bekommen. | Aver uno svenimento dopo l'altro. |
| Bothen über Bothen, Briefe über Briefe schicken. | Mandar messi sopra messi, lettere sopra lettere. |
| Ueber den bösen Menschen! | Che uomo tristo! |

## Um.

§. 803. Questa preposizione esprime il rapporto locale, che addita la direzione d'un moto, o quello d'uno stato in luogo che circonda qualche oggetto. Essa significa *giro*, *circonferenza*, *vicinità*, *motivo*, *differenza*; accenna un *luogo* o *tempo* in generale o dubbioso; e diviene pure un sinonimo di für, *in vece*, *in luogo*, *per*, *a*. Talvolta per maggior precisione s'accompagna con uno degli avverbj **herum**, **her**, **rings**, **rund**. Eccone gli esempj:

| | |
|---|---|
| Sie gingen um die Stadt. | Fecero il giro della città. |
| Die Häuser um den Platz. | Le case intorno alla piazza. |
| Die Gegenden um Wien. | I contorni di Vienna. |
| Um einen stehen. | Stare attorno di uno. |
| Er ist beständig um ihn. | Gli sta sempre attorno. |
| Sich um's Feuer, um den Tisch setzen. | Mettersi intorno al fuoco, alla mensa. |
| Der Graben geht um die Stadt. | Il fosso circonda la città. |
| Hier um diese Gegend. | Qui d'intorno. |
| Ich rede wie mir's um's Herz ist. | Parlo col cuor sulle labbra. |
| Die Schürze um den Leib binden. | Mettersi un grembiale attorno. |
| Einem um den Hals fallen. | Abbracciar uno. |
| Um sich schlagen, stoßen. | Battere, urtare di quà e di là. |
| Das Übel greift um sich. | Il male si va sempre più dilatando. |
| Es war um Mitternacht. | Era in circa a mezza notte. |
| Um sechs Uhr herum; per gegen. | Verso le sei. |
| Um Ostern, um Weihnachten. | A Pasqua, a Natale. |

| | |
|---|---|
| Das Dorf war ringsum mit Soldaten besetzt. | La villa fu circondata da soldati. |
| Um den Altar her. | Intorno all' altare. |
| Rund um das Haus. | Intorno alla casa. |
| Er kommt immer um den andern Tag. | Vien sempre ogni altro giorno. |
| Um (o wegen) nichts. | Per nulla. |
| Um's Geld, um's Brot arbeiten. | Lavorare per danaro, pel pane. |
| Um Gottes willen. | Per amor di Dio. |
| Um meinetwillen. | Per causa mia. |
| Um baar Geld kaufen. | Comprare a contanti. |
| Um Verzeihung bitten. | Chiedere perdono. |
| Um etwas wissen. | Esser consapevole di q. c. |
| Um einen Dienst anhalten. | Ricorrere per un impiego. |
| Es ist ihm nur um's Geld zu thun. | Non gli sta sul cuore che il danaro. |
| Es ist ihm nur darum zu thun. | Ciò solo gli preme. |
| Um etwas kommen. | Perdere alcuna cosa. |
| Einen um etwas bringen. | Far perdere altrui q. c. |
| Um das Leben kommen. | Perdere la vita. |
| Wie steht es um dich? um deine Sache? | Come stai di salute? come va il tuo affare? |
| Es ist um ihn geschehen. | Per lui non c'è più rimedio. |
| Es ist etwas Schönes um die Gesundheit. | La salute è una bella cosa. |
| Sie plaudert uns um die Zeit. | Ci fa perdere il tempo colle sue ciarle. |
| Um Rache schreyen. | Gridar vendetta. |
| Thut es nicht um alles in der Welt. | Non lo fate per tutto l'oro del mondo. |
| Um nichts und wieder nichts. | Per niente. |
| Um die Wette. | A gara. |
| Es thut mir sehr leid um ihn. | Mi rincresce molto per lui. |
| Er ist um zwey Fuß höher. | E più alto di due piedi. |
| Er hat sich um zehn Gulden verrechnet. | Si è sbagliato di dieci fiorini. |
| Um so viel glücklicher. | Tanto più felice. |
| Um so viel mehr. | Tanto più. |
| Um so mehr, um so weniger. | Tanto più, tanto meno. |
| Eins um's andere. | Alternativamente. |
| Um und um. | Tutt' intorno, in giro. |
| Wenn ich es um und um betrachte. | Considerando la cosa a fondo. |
| Dieser Weg führt um. | Questa strada svia. |
| Die Zeit ist um. | E scaduto il termine. |
| Um mit diesem Baume. | A terra con quest' albero! |
| Rechts um, links um. | A destra, a sinistra. |

## Unter.

§. 804. Questa preposizione dinota generalmente un luogo inferiore rispetto ad un altro oggetto superiore reale o figurato, e come tale esso è opposto a auf e a über. Essa forma pur anco varj modi di dire; p. e.

| | |
|---|---|
| Unter einem Baume sitzen. | Sedere sotto un albero. |
| Sie wohnten unter Zelten. | Accampavano sotto tende. |
| Unter der Brücke hingehen. | Passare sotto il ponte. |
| Unter Dach. Unterwegs. | A coperto. Fra via, per la via. |
| Unterwegs seyn. | Esser per viaggio. |

| | |
|---|---|
| Mit jemanden unter einer Decke stecken. | Operare di concerto con alcuno. |
| Unter dem Gewehr stehen. | Esser sotto l'armi. |
| Unter der Erde. | Sotterra. |
| Unter sich haben. | Avere sotto di se, al suo comando. |
| Unter der Hand. | Sotto mano, segretamente. |
| Etwas unter den Händen haben. | Aver fra le mani. |
| Unter freyem Himmel. | A cielo scoperto. |
| Unter Tages. | Di giorno. |
| Unter dem Beding. | A condizione. |
| Unter uns gesagt. | Sia detto fra noi. |
| Unter diesem Könige, oder unter der Regierung dieses Königs. | Sotto un tal re, o regnando un tal re. |
| Was unter dem Monde ist. | Sublunare. |
| Unter dem Bette hervorziehen. | Trarre di sotto al letto. |
| Unter dem Winde. | Sotto vento. |
| Unter Todesstrafe. | Sotto pena di morte. |
| Unter dem Vorwande, unter dem Deckmantel der Liebe, der Andacht. | Sotto pretesto di carità, sotto il mantello della divozione. |
| Etwas unter seinem Schlüssel haben. | Tener una cosa sotto chiave. |
| Unter (während) der Predigt. | Durante la predica. |
| Kinder unter zehn Jahren. | Fanciulli minori di dieci anni. |
| Eine Wittwe unter 60 Jahren. | Vedova che non ha 60 anni. |
| Unter zehn Thalern kann ich es nicht geben. | Non lo posso dare per meno di dieci talleri. |
| Unter zehn Tagen werde ich nicht fertig. | Non finirò prima di dieci giorni. |
| Unter dem gewöhnlichen Preise verkaufen. | Vendere sotto il prezzo ordinario. |
| Er ist an Verdiensten weit unter ihm. | Gli è assai inferiore in merito. |
| Das ägyptische Reich wurde unter 12 Könige getheilt. | Il regno d'Egitto venne diviso fra dodici Re. |
| Wenig unter die Leute kommen. | Usare poco colla gente; menar una vita solitaria. |
| Der Reichste unter allen. | Il più ricco di tutti. |
| Es ist ein großer Unterschied unter den Menschen. | V'è una gran differenza fra gli uomini. |
| Unter vierzehn Tagen werde ich nicht an Sie schreiben. | Prima di due settimane non le scriverò. |
| Ich schrieb Ihnen unter dem vorigen Monath. | Vi scrissi il mese decorso. |
| Etwas unter die Armen austheilen. | Distribuire q. c. ai poveri. |
| Er getraut sich nicht, ihr unter die Augen zu gehen. | Non ha il cuore di lasciarsi vedere da lei. |
| Ihr bringet mich unter die Leute. | Voi mi mettete in bocca d'ognuno. |

## Von.

§. 805. Von, *da*, *di*, etc. preposizione di rapporto locale, riguardo al suo significato è opposto a Nach, *verso*, come:

| | |
|---|---|
| Er kommt von Warschau. | Ei viene da Varsavia. |
| Er geht nach Maynz. | Ei va a Magonza. |

§. 806. La preposizione von costruita con un verbo di moto da luogo, come nel primo esempio, non è un sinonimo di aus; perciò la seguente proposizione italiana: *io vengo dal giardino*, è ambigua, perchè ci lascia in dubbio, se il moto è incominciato dentro nel *giardi-*

*no*, o al di fuori del medesimo. L'idioma tedesco in simili casi è precisissimo. Nel primo caso dicono i Tedeschi: **ich komme aus dem Garten**, nel secondo: **ich komme von dem (vom) Garten**. — E così pure *l'acqua viene dalla montagna*, **das Wasser kommt vom o aus dem Berge**. (§§. 218, 219.)

§. 807. **Von** significa *dipendenza* di una cosa da un' altra, specialmente ne' verbi di significato passivo, come:

| | |
|---|---|
| Von jemanden geliebt, gehaßt werden. | Essere amato, odiato *da* alcuno. |
| Das Land wurde von einem Könige regiert. | Il paese era governato *da* un Re. |

§. 808. Per la data ragione di *dipendenza* si costruiscono dai Tedeschi con **von** moltissimi *Genitivi italiani* (vegg. §. 198.), per essere questi casi dipendenti da qualche nome, o da altro vocabolo preso sostantivamente.

a) Genitivi italiani espressi in tedesco con **Von**; come:

| | |
|---|---|
| Ein Mensch von gutem Ansehen, von keinem Werthe. | Un uomo di bell' aspetto; di niun valore. |
| Ein Mann von Ehren. | Un uomo d'onore. |
| Leute von Stande. | Persone di condizione, di riguardo. |
| Die Vorstädte von Wien. | I sobborghi di Vienna. |
| Eine Sache von Wichtigkeit, o eine wichtige Sache. | Una cosa d'importanza, o importante. |
| Ein Kind von sechs Jahren. | Un fanciullo di sei anni. |
| Knaben von diesem Alter. | Ragazzi di questa età. |
| Ein Ungeheuer von einem Thiere. | Un mostro d'animale. |
| Das ist ein Teufel von einem Menschen. | E un diavolo di uomo. |
| Die Geschichte von Neapel. | La storia di Napoli. |
| Die Nieswurz von Anticyra ist die beste. | L'elleboro d'Anticira è il migliore. |
| Ein Vorrath von Wein, von Brot. | Una provvisione di vino, di pane. |
| Die Städte von Italien. | Le città d'Italia. |
| Der Wind von Morgen, von Abend. | Il vento di levante, di ponente. |
| Ein Mensch von mäßigen Wünschen. | Un uomo di moderate brame. |
| Eine Nachricht von solcher Erheblichkeit. | Una notizia di tale importanza. |

b) Vocaboli presi *sostantivamente*, come:

| | |
|---|---|
| Einige von ihnen. | Alcuni di loro. |
| Viele von unsern Mitschülern. | Molti de' nostri condiscepoli. |

§. 809. La frase espressa con **Von** spesse volte deriva da' un' ellissi; come:

| | |
|---|---|
| Die Briefe (geschrieben) von Gellert. | Le lettere di (scritte da) Gellert. |
| Er zeigte mir einen Brief von Ihnen. | Ei mi mostrò una sua lettera. |
| Ein Gemählde (gemahlt) von Tizian. | Un quadro di (dipinto da) Tiziano. |
| Ein Trauerspiel von Schiller. | Una tragedia di Sciller. |
| In seinem Buche (welches handelt) von den alten geschliffenen Steinen. | Nel suo libro (che tratta) delle antiche pietre lavorate. |
| Die Fabel von dem Fuchse. | La favola della volpe. |

§. 810. **Von** accenna *padronanza*, *attenenza*, *derivazione*, *origine*, in quest' ultimo significato è sinonimo di **aus**; come:

| | |
|---|---|
| Der Kaiser von Österreich. | L'Imperatore d'Austria. |
| Der Herzog von Braunschweig. | Il duca di Brunsvic. |

| | |
|---|---|
| Ein Hauptmann von der Artillerie. | Un capitano d'artiglieria. |
| Er ist von (aus) Wien. | Egli è di Vienna. |
| Ein Sachse von Geburt. | Un sassone di nascita. |
| Er ist von Adel. | E nobile. |
| Bruder von Vater-, Mutterseite. | Fratello di padre, di madre. |
| Von einer Seite. | Da un canto. |
| Von väterlicher Seite. | Dal lato del padre. |

§. 811. La preposizione **von**, premessa ai Nomi di famiglia, indica nobile stirpe, e vale *De* dei Latini, come:

| | |
|---|---|
| Herr von Eisfeld. | Il signor di Eisfeld. |
| Der Herr Hofrath von D... | Il signor Consigliere Aulico di D... |
| Freyherr von B... | Barone di B... |

§. 812. Colla preposizione von s'accompagnano i nomi dinotanti *materia*, tacendovi il participio **gemacht**, *fatto*, come:

| | |
|---|---|
| Eine Säule von Marmor. | Una colonna di marmo. |
| Ein Ring von Gold. | Un anello d'oro. |
| Ein Trank von Kräutern. | Un decotto di erbe. |
| Zeug von Wolle, von Seide. | Drappo di lana, di seta. |

Notisi che in moltissimi simili casi si cambia il nome che indica la *materia*, in un *aggettivo* (§. 197.); come:

| | |
|---|---|
| Ein goldener Ring. | Eine marmorne Säule. |

§. 813. **Von** si adopera pure nel significato di *separazione, distaccamento*, *allontanamento*, come:

| | |
|---|---|
| Beliebt Ihnen etwas von diesem Braten. | Comanda Ella qualche cosa di questo arrosto? |
| Ein Viertel von einem Lamm. | Un quarto di agnello. |
| Wolle von einem Schaf. | Lana di una pecora. |
| Von diesem Laster kommen alle andern. | Da questo vizio vengono tutti gli altri. |
| Ich komme von Hause. | Vengo di casa. |
| Der Brief war von Rom datirt. | La lettera avea la data di Roma. |
| Der Wirth nahm die Geige von der Wand. | L'oste prese dal muro il violino. |
| Gehet nicht von hier. | Non partite di qui. |
| Er kommt von Paris. | Viene da Parigi. |
| Den Hut vom Kopfe nehmen. | Cavar il cappello di capo. |
| Von den Sorgen befreyen. | Liberare dalle cure. |

§. 814. Talvolta diviene il **Von** sinonimo di **Mit**, dinotando il *mezzo*, ma limitatamente, come:

| | |
|---|---|
| Wenn du von deiner Arbeit leben solltest. | Se tu dovessi mantenerti col tuo lavoro. |
| Der Mensch lebt nicht vom Brote allein. | L'uomo non vive di solo pane. |
| Sich von Fischen, o Früchten nähren. | Cibarsi di pesci o frutta. |
| Er wurde von Almosen erzogen. | Venne allevato col mezzo di limosine. |

§. 815. **Von** si usa con molti altri verbi, come:

| | |
|---|---|
| Was würde die Welt von uns denken? | Che direbbe il pubblico di noi? |
| Wir werden von Gott dir erzählen. | Ti parleremo delle cose di Dio. |
| Was hört man von ihm. | Che si sente di lui. |
| Dieses Buch handelt von der Staatswirthschaft. | Questo libro tratta dell' economia di stato. |

| | |
|---|---|
| Die Leute reden von Frieden. | La gente parla di pace. |
| Viele Völker wissen nichts vom Brote. | Molti popoli non hanno idea del nostro pane. |
| Von meinen Versen sagte er. | Delle mie rime diss' egli. |

§. 816. Essendo von correlativo di auf, an, zu, o her, significa *principio*, ove von — auf, von — an, von — zu, esprimono tempo o spazio continuato, e formano varie frasi avverbiali, come:

| | |
|---|---|
| Von Leipzig bis Wien. | Da Lipsia fino a Vienna. |
| Von oben bis unten. | Dall' alto al basso. |
| Von Cyrus bis auf Alexander. | Da Ciro (incominciando da Ciro) sino ad Alessandro. |
| Von Kindheit an. | Fin dall' infanzia. |
| Von der Zeit an. | Da quel tempo. |
| Von der Wiege an. | Fin dalla culla. |
| Von hier, von da an bis... | Di qui; di là fino a.... |
| Von gestern an. | Fin da jeri. |
| Von jetzt an, von nun an. | D'or innanzi. |
| Von Alters her. | Fin da' tempi antichi. |
| Von Tag zu Tag. | Di giorno in giorno. |
| Von Jahr zu Jahr. | Di anno in anno. |
| Von Monath zu Monath. | Di mese in mese. |
| Von Wort zu Wort. | Parola per parola. |
| Von Worten kam es zu Schlägen. | Dalle parole si venne alle bastonate. |
| Von Hause zu Hause. | Di casa in casa. |
| Von Stadt zu Stadt. | Di città in città. |
| Von Stufe zu Stufe. | Gradatamente. |

§. 817. Si notino per fine alcuni Modi di dire, come:

| | |
|---|---|
| Die Sache ist von Wichtigkeit. | L'affare è importante. |
| Von Herzen gern. | Di tutto cuore. |
| Ein Freund von mir. | Un mio amico. |
| Von ungefähr; von neuem. | A caso; di nuovo. |
| Von außen; von innen. | Per di fuori; dal di dentro. |
| Von hinten; von vorn. | Di dietro; per davanti. |
| Von oben; von unten. | Dal di sopra; dal di sotto. |
| Von ferne; von weitem. | Da lontano; da lungi. |
| Von nahen; von hier, von da. | Da vicino; di quà, di là. |
| Von freyen Stücken. | Di proprio moto, spontaneamente. |
| Von dannen, von einander. | Di colà; l'uno separato dall'altro. |
| Von vieler Arbeit krank werden. | Ammalarsi per troppo lavoro. |
| Den Feind von der Seite angreifen. | Attaccare il nemico nel fianco. |
| Wir von Gottes Gnaden. | Noi per la grazia di Dio. |
| Das versteht sich von selbst. | Ciò s'intende da se. |

## Vor.

§. 818. Questa preposizione esprime la relazione di *presenza e coesistenza* d'un altro oggetto reale o figurato, *vicinità* indeterminata simile a bey; quella d'*anteriorità*, di *motivo*, di *cagione*, d'*allontanamento* figurato, di *convenienza*, di *rispetto*, e cose simili. Per esempio:

| | |
|---|---|
| Er ging vor das Thor spazieren. | Ei andò a spasso fuor della porta. |
| Kurz vor seinem Tode. | Poco prima della sua morte. |
| Vor allen Dingen. | Prima d'ogni altra cosa. |
| Er fiel vor meinen Augen in's Wasser. | Ei cadde in mia presenza nell' acqua. |

| | |
|---|---|
| Pilatus wusch sich die Hände vor dem Volke. | Pilato si lavò le mani davanti al popolo. |
| Vor jemanden etwas thun. | Far checchessia in presenza di uno. |
| Vor jemanden aufstehen. | Alzarsi in presenza d'alcuno. |
| Den Hut vor jemanden abnehmen. | Cavarsi il cappello per salutar uno. |
| Sich vor einem scheuen. | Avere soggezione di alcuno. |
| Sich vor jemanden demüthigen. | Umiliarsi davanti ad uno. |
| Vor einem fliehen. | Fuggire davanti ad uno. |
| Hüthet euch vor falschen Propheten. | Guardatevi dai falsi profeti. |
| Vor einem ausweichen. | Scansare uno. |
| Sich vor einem verbergen. | Nascondersi ad alcuno. |
| Vor den kalten Nächten bewahrt seyn. | Essere al coperto delle notti gelate. |
| Sie sind vor Frost und Nässe geschützt. | Sono riparati dai geli e dall' umido. |
| Behüthe uns Gott vor diesem Unglück. | Dio ci guardi da questa disgrazia. |
| Vor dir habe ich keine Geheimnisse. | Per te non ho segreti. |
| Vor sich (für sich) sprechen. | Parlare a parte (fra se). |
| Du würdest vor Hunger, vor Furcht, vor langer Weile sterben. | Tu morresti di fame, di paura, di noja. |
| Vor Kälte zu Grunde gehen. | Perire di freddo. |
| Vor Müdigkeit nicht gehen, schlafen können. | Non poter camminare o dormire di stanchezza. |
| Vor lachen ersticken. | Morir di risa. |
| Er weinte vor Freude. | Ei pianse di consolazione. |
| Vor Schrecken außer sich seyn. | Essere fuor di se per lo spavento. |
| Vor Kummer vergehen. | Consumarsi per l'affanno. |
| Etwas vor einem voraus haben. | Avere alcun vantaggio sopra un altro. |
| Vor einen — vor eines Angesicht treten. | Presentarsi davanti ad uno. |
| Jemanden vor Gericht fordern. | Chiamare uno in giudizio. |
| Sich vor Anker legen, vor Anker gehen. | Gettar l'ancora. |
| Die Heirath geht nicht vor sich. | Lo sposalizio non avrà luogo. |
| Ich werde nach wie vor (zuvor) dein Freund seyn. | Sarò in avvenire tuo amico, come lo fui per l'addietro. |
| Ich bin vor ihm hierher gekommen. | Sono venuto qui prima di lui. |
| Vor der Zeit; vor Zeiten. | Innanzi tempo; per lo passato. |
| Vor der Mahlzeit. | Avanti pranzo. |
| Vor Tags; vor ein, zwey Uhr. | Innanzi giorno; avanti un' ora; avanti le due. |
| Vor Ostern. | Avanti pasqua. |
| Vor acht Tagen; vor kurzem. | Otto giorni sono; poc' anzi. |
| Vor langen Jahren. | Sono anni e anni. |
| Vor langer Zeit. | Gran tempo fa. |
| Vor Alters. | A tempi antichi. |
| Wort vor (für) Wort. | Parola per parola. |

## Zu.

§. 819. Questa preposizione è per lo più sinonima di **an**, **bey**, **auf**, **für**, **gegen**, **in**, **nach**, **von**, etc.

§. 820. La preposizione **zu** costruita con qualche *verbo di stato in luogo* dinota ora *esistenza*, e vale **in**; — ora *vicinità*, ed equivale a **bey**, **an**, etc. come:

| | |
|---|---|
| Er ist zu Hause. | Egli è in (a) casa. |
| Zu ebener Erde wohnen. | Abitare a pian terreno. |
| Da Jesus zu (bey, am) Tische saß. | Mentre che Gesù era a tavola. |
| Der Bischof zu Regensburg. | Il vescovo di Ratisbona. |
| Die Universität zu Jena. | L'Università di Jena. |
| Ich wohne bald zu Athen, bald zu Larissa. (Abder.) | Abito ora ad Atene, ora a Larissa. |
| Aristoteles wurde zu Stagira, Cicero zu Arpinum geboren. | Aristotele nacque in Stagira, Cicerone in Arpino. |
| Ein Mörder hing zu (bey, an) seiner Rechten. (Klopst.) | Un ladro pendeva alla sua destra. |
| Er sitzt zur Rechten Gottes. (Klopst.) | Ei siede alla destra di Dio. |
| Hier zu Lande. Nicht zur Hand. | In questo paese. Fuor di mano. |
| Zu Pferde; zu Fuße; zur Linken. | A cavallo; a pie; a man sinistra. |
| Zu Lande, zu Wasser, ein Treffen zur See. | Per terra; per mare; combattimento navale. |

§. 821. Avendo relazione a qualche *verbo di moto a luogo* indica *tendenza*, *direzione*, *approssimazione* e simile, e vale *verso*; esclusi però i nomi di *paesi*, *città* e simili; p. e.

| | |
|---|---|
| Kommt zu mir. | Venite da me, a casa mia. |
| Sie lief zu dem Fenster. | Ella corse alla finestra. |
| Als wir zu Bette gehen wollten. | Quando eravamo per andare a letto. |
| Ich kehre wieder zu ihm zurück. | Io ritorno a lui. |
| Jeder eilte zu seinem Grabe. | Ognuno corse alla sua tomba. |
| Zu Schiffe gehen. | Imbarcarsi. |
| Zu Boden werfen. | Gettare a terra. |
| Einem zu Leibe gehen. | Investire, attacar uno. |

§. 822. Zu si adopera anche nelle *enumerazioni*, come:

| | |
|---|---|
| Zu drey Thaler die Elle. | A tre scudi il braccio. |
| Das Pfund zu 32 Loth gerechnet. | Ragguagliando la libbra a 16 once, o 32 lotti. |
| Jedes Spital zu 200 Betten. | Ciascun ospedale a 200 letti. |
| Zu ganzen Tagen spielen. | Giuocare de' giorni interi. |
| Zu Scharen, zu Hunderten, zu Tausenden. | A schiera, a centinaja, a migliaja. |
| Zur Hälfte. | Per metà. |

§. 823. La preposizione zu accopiata con alcuni verbi serve ad indicare cambiamento di materia o di stato, come:

| | |
|---|---|
| Der Leib nur wird zu Erde. | Il solo corpo diventa terra. |
| Zu Pulver stoßen, zu Staube machen. | Ridurre in polvere. |
| Der Schnee wird zu Wasser. | La neve si scioglie in acqua. |
| Etwas zu Gelde machen. | Vendere, convertire qualche cosa in danaro. |
| Zum Priester weihen. | Consecrare uno Sacerdote. |
| Zum armen, zum reichen Manne werden. | Divenir povero, ricco. |
| Zum Kaiser wählen. | Elegger a imperatore. |
| Der Bischof salbte ihn zum Könige. | Il vescovo l'unse in re. |
| Zum Richter, Vormunde rc. bestellen. | Ordinare, costituire giudice, tutore, etc. |
| Ich habe ihn zum Freunde. | Egli mi è amico. |
| Einen zum Nachbar haben. | Aver uno per vicino. |
| Zur Frau, zum Manne nehmen. | Prendere per moglie, per marito. |
| Zur Ehe verlangen. | Chiedere in matrimonio. |

| | |
|---|---|
| Das ist zum todt lachen. | E cosa da crepar dalle risa. |
| Das ist zum toll werden. | E cosa da impazzare. |

§. 824. Zu accenna pure lo *scopo*, per cui una cosa *è destinata* o *atta*, e vale *da*, *per*, come:

| | |
|---|---|
| Zu solchen Dingen ist mir die Zeit zu kostbar. | Per tali fandonie il tempo mi è troppo prezioso. |
| Zum Leiden, zur Freude bestimmt. | Destinato per soffrire, per gioire. |
| Leinwand zu Hemden. | Tela da camicie. |
| Tuch zu einem Kleide. | Panno per un vestito. |
| Holz zum Brennen. | Legna da bruciare. |
| Gefaß zur Milch. | Vaso da latte. |
| Sich zu etwas schicken. | Apprestarsi a far q. c. |
| Zu nichts taugen. | Non esser buono a nulla. |
| Nichts zu essen haben. | Non aver da mangiare. |
| Das steht Ihnen zu Diensten, zu Gebothe. | E a suo servizio, a suo comando. |
| Zum neuen Jahr, zum Geburtstage etwas schenken. | Regalare qualche cosa per il capo d'anno, per il giorno natalizio. |
| Zu meinem Unglücke. | Per mia disgrazia. |

§. 825. Talora zu vale *in favore*, *per*; come:

| | |
|---|---|
| Es gereicht ihm zur Ehre, zur Schande. | Ciò gli fa onore, vergogna. |
| Zur Ehre der Griechen. | In onore de' Greci. |
| Zum Besten der Stadt. | Pel bene (in favore) della città. |

§. 826. Zu, seguito da qualche avverbio significa *troppo*, come:

| | |
|---|---|
| Er war noch zu schwach, zu jung. | Egli era ancora troppo debole, troppo giovine. |

§. 827. Zu forma finalmente varj *Modi di dire*, come:

| | |
|---|---|
| Zu rechter Zeit. Zur Unzeit. | A tempo. Fuor di tempo. |
| Zu derselben Stunde. | In quell' ora. |
| Heut zu Tage. | Al di d'oggi. |
| Zu Nacht, zu Mittag essen. | Cenare; desinare. |
| Zur Zeit der Noth. | In tempo di bisogno. |
| Zum Überfluß. | Per sopprapiù. |
| Zum öftern. | Spesse volte. |
| Zum wenigsten, zum höchsten. | Al meno, al sommo. |
| Zum ersten, zweyten ꝛc. Mahle. | Per la prima, seconda volta, etc. |
| Zuletzt, zuerst kommen. | Venire l'ultimo, il primo. |
| Zu guter letzt. | Per ultimo, in fine. |
| Mir zu Liebe. | Per amor mio. |
| Zu Papier bringen. | Mettere in carta. |
| Zu Ehren kommen. | Giungere agli onori. |
| Zum Fenster hinaussehen. | Guardare per la finestra. |
| Zur Thür hinausgehen. | Uscire per l'uscio. |
| Zu allem lachen. | Ridere ad ogni cosa. |
| Zu Schiffe gehen. | Imbarcarsi. |
| Zu den Waffen greifen. | Armarsi. |
| Zu Nutze machen. | Approfitare. |
| Zu Ende bringen. | Condurre a fine. |
| Zu Stande kommen. | Venir a termine. |
| Wie ist dir zu Muthe? | Come ti senti? |
| Zur Rede stellen. | Farsi rendere ragione. |
| Wenn's zum Bezahlen kommt. | Quando trattasi di pagare. |

| | |
|---|---|
| Einem etwas zu Gute halten. | Compatir uno. |
| Sich zu Gemüthe führen. | Riflettere sopra q. c. |
| Zu sich kommen. | Riaversi. |
| Ich habe ihn zu Gaste gebethen; zu Tische geladen. | L'ho invitato a pranzo. |
| Zu Grunde gehen. | Andar in rovina, perire, fallire. |
| Sich zu Tode arbeiten. | Ammazzarsi lavorando. |
| Sich zu Tode quälen. | Struggersi di rammarico. |
| Von Worten kam es zu Schlägen. | Dalle parole si venne ai fatti. |
| Zu Genüge. Zum Beweise. | Abbastanza. Per prova. |
| Brot zum Fleische essen. | Mangiar pane colla carne. |
| Zu Fuß; zu Pferde reisen. | Viaggiare a piedi; a cavallo. |
| Von Haus zu Haus. | Di casa in casa. |
| Von Tage zu Tage. | Di giorno in giorno. |
| Zum Theile. | In parte. |
| Nach der Stadt zu. | Verso la città. |
| Fahre zu, Kutscher! | Tocca, tocca via, cocchiere! |
| Schlaget zu! | Dategli, dategli! |
| Die Thür ist zu. | La porta è chiusa. |

## Zwischen.

§. 828. La preposizione zwischen, *tra, fra, in mezzo*, suppone la coesistenza di due cose conterminanti; sieno queste corporee o astratte, e significa, secondo la sua etimologia, *in mezzo* a due cose. La sua preposizione sinonima è unter, colla quale talora a torto si confonde. S'adopera sovente parlandosi di più cose, ma prese per due in senso figurato; p. e.

| | |
|---|---|
| Raum zwischen zwey Zeilen. | Interlinea. |
| Muskeln zwischen den Rippen. | Muscoli intercostali. |
| Raum zwischen den Säulen. | Intercolonnio. |
| Zwischen Ostern und Pfingsten. | Fra Pasqua e Pentecoste. |
| Zwischen ein und zwey Uhr. | Fra l'una e le due. |
| Ich mache keinen Unterschied zwischen euch und ihm. | Io non fo differenza da voi a lui. |

§. 829. A questa preposizione si sostituisce talvolta unter; come:

| | |
|---|---|
| Ein Theil des Samens fiel unter die Dörner. | Parte della semente cadde fra le spine. |
| Sie haben meine Kleider unter sich getheilt. | Si divisero fra loro le mie vestimenta. |
| Unter uns gesagt. | Sia detto fra noi. |

§. 830. Tutte le or ora accennate irregolarità, usi ed abusi delle preposizioni, tirano la loro origine dai loro rozzi imperfetti ed incolti linguaggi primitivi, e dall' aver le lingue troppo pochi vocaboli onde esprimere un numero così grande di rapporti.

# Capo XXXIII.

## Delle Congiunzioni. (Von den Bindewörtern.)

§. 831. Le differenti specie di parole, delle quali abbiamo parlato fin qui, servono alla formazione delle frasi, ma frasi isolate,

che per maggior chiarezza e precisione hanno bisogno di essere dall' intelletto riunite ad altre per esprimere in maniera accurata i nostri pensieri.

§. 832. Le parole *connessive* che servono ad unir periodi, o parti di periodi le une alle altre, e che rendono più sensibili, più unite e legate con questo mezzo le diverse operazioni dell' intelletto nel passar da un sentimento all' altro, diconsi *congiunzioni;* così nell' esempio:

| | |
|---|---|
| Da weder Stolz noch Ehrgeitz dich dazu bewogen, so ist deine Absicht nicht tadelnswerth. | *Poichè* o *giacchè nè* l'orgoglio, *nè* l'ambizione vi ti hanno indotto, la tua intenzione non merita biasimo. |

le parole da, weder, noch, so, sono le *congiunzioni*, che servono a congiungere una parola coll' altra, e un senso coll' altro.

§. 833. Le *congiunzioni* adoperate a dovere fanno che i nostri giudizj riescano più connessi, energici, ed espressivi; perchè in questo modo i singoli giudizj vengono a formare un gruppo o una catena di giudizj, tendenti tutti a un punto solo; ma il discorso ne diviene più artificioso e studiato.

§. 834. Le *congiunzioni* sono o *semplici*, come: daß, wenn, weil; — o *derivate*, come: folglich, ferner; — o *composte*, come: sobald, *tostochè*, obgleich, *sebbene*, nachdem, *dopo*, etc. — Le *composte* vengono formate ordinariamente da *avverbj*, come: daher, *quindi*, etc. da *nomi*, come: falls o im Falle, *se mai*, etc. da *verbi*, come: gesetzt daß, *posto che*, etc. o da altre congiunzioni.

§. 835. Le *congiunzioni* si dividono in varie *Classi* secondo i diversi usi, a cui si adoperano, e sono:

1) COPULATIVE (verknüpfende), perchè si usano nelle proposizioni, ove si abbiano ad unire più cose che fra loro convengano, come: und, *e*, auch, *anche*, sowohl — als auch, *tanto — quanto*, nicht allein o nicht nur — sondern auch, *non solo — ma anche*, nicht weniger, *non meno*, wie auch, *come pure*, wie — so, *siccome — così*, theils — theils, *parte — parte;* p. e.

| | |
|---|---|
| So gehe denn, und rufe ihn. | Va dunque, e chiamalo. |
| Er hat nicht allein sein Geld, sondern auch seine Ehre verloren. | Ha perso *non solo* il danaro *ma anco* l'onore. |
| Sie hassen sowohl ihn, als seinen Bruder. | Odiano e lui e suo fratello. |
| Wie der Mensch lebt, so stirbt er. | Qual l'uomo vive, tal muore. |
| Theils habe ich es gehört, theils gesehen. | Parte ne ho udito, parte ne ho veduto. |

2) CONTINUATIVE e D'ORDINE (fortsetzende und ordnende), perchè si adoperano per legar il discorso con qualche circostanza di tempo e d'ordine; e sono: erstens, zum ersten, erstlich, *primieramente;* zweytens, *in secondo luogo;* weiter, ferner, *inoltre;* ingleichen, *egualmente;* dann, *poi;* überdieß, *inoltre;* übrigens, *del resto;* endlich, letztens, schließlich, *finalmente;* p. e.

| | |
|---|---|
| Man könnte eine doppelte Ursache angeben. Erstens o erstlich — zweytens, ꝛc. | Si potrebbero addurre due motivi. Primieramente — in secondo luogo, etc. |
| Endlich faßte er den Entschluß. | Finalmente si risolvette. |

3) DISGIUNTIVE (absondernde, zertheilende), perchè dinotano alternativa o distinzione; queste sono: **oder**, *o*, *ovvero*; **entweder — oder**, *o — o*; p. e.

| | |
|---|---|
| Er muß sehr unwissend, **oder** sehr boshaft seyn. | Bisogna che sia *o* un grand' ignorante, *o* molto malizioso. |
| Hier muß man **entweder** siegen **oder** sterben. | Qui conviene *o* vincere, *o* morire. |

4) CONDIZIONALI (bedingende), perchè legano due membri del discorso per supposizione, o indicano una condizione; tali sono: **wenn**, *se*; **wofern**, *qualora*; **ob**, *se*; **wenn anders**, *a meno che*; **wo nicht — so**, *caso che no — allora*; **sonst**, *altrimenti*; **falls** o **im Falle**, *se mai*, *dato che*; **gesetzt daß**, *posto che*; p. e.

| | |
|---|---|
| **Wenn** er es auch sähe, so würde er mir nichts sagen. | *Se* anche lo vedesse, non mi direbbe niente. |
| Ich werde es gerne thun, **wenn** o **wofern** ihr mir versprechet, es niemanden zu sagen. | Lo farò volontieri, *qualora* mi promettiate di non dirlo a nessuno. |
| Ich weiß nicht, **ob** er daran Schuld sey. | Non so, *s'egli* ne abbia colpa. |
| Bezahle, **sonst** verklage ich dich. | Paga, *se non che* o *altrimenti* io ti chiamerò in giudizio. |
| **Im Falle daß** o **falls** er zurückkommt, saget ihm, ꝛc. | Nel caso ch'egli torni, ditegli, etc. |

5) ESCLUSIVE (ausschließende), perchè si usano nelle proposizioni, ove una o più cose si abbiano a escludere, e sono: **weder — — noch**, *nè — nè*; p. e.

| | |
|---|---|
| Sie hatten **weder** Geld, **noch** Waare. | Non aveano nè danaro, nè roba. |

6) AVVERSATIVE (entgegenstellende), perchè legano due proposizioni, indicando obbiezione, od opposizione nella seconda relativamente alla prima; queste sono: **aber**, **allein**, **sondern**, *ma*; **doch**, **jedoch**, **dennoch**, *pure*, *nulla di meno*; **hingegen**, *all' incontro*; **vielmehr**, *anzi*, *piuttosto*; p. e.

| | |
|---|---|
| Ich glaubte es, **allein** (**aber**) jetzt sehe ich, daß ich mich betrogen habe. | Lo credevo, *ma* vedo ora che mi sono ingannato. |
| Er mag immerhin streiten, ich weiß **doch**, daß er mich liebt. | Contrasti egli pure a suo talento, so *pertanto* che mi ama. |
| Der alte Mann war schon vier Meilen gegangen, **dennoch** wollte er nicht eher ruhen, bis ꝛc. | Quel vecchio avea già fatto 4 leghe a piedi, e *pure* non voleva riposare prima che, etc. |
| Er sagt, er sey unwissend, ich **hingegen** behaupte, daß er boshaft ist. | Ei dice che egli sia un grand' ignorante, io all' incontro sostengo, che è malizioso. |
| Du beruhigest mich nicht, **im Gegentheile**, du bringst mich noch mehr auf. | Tu non m'acquieti, *anzi* m'infiammi maggiormente. |
| Er liebt mich nicht, er hasset mich **vielmehr** bis in den Tod. | Non mi ama, *anzi* mi odia a morte. |

7) CONCESSIVE (zugebende), perchè si usano per indicare l'accordo in cui siamo di qualche cosa. Queste sono: **obgleich**, **obschon**, **obwohl**, **wiewohl**, **wenn auch**, **wenn schon**, **wenn gleich**, *sebbene*, *benchè*, *se anche*; **ungeachtet**, *quantunque*; **zwar**, **wohl**, *bensì*; p. e.

| | |
|---|---|
| **Ob** es **gleich** alle sagen, so glaube ich es doch nicht. | *Benchè* tutti lo dicano, io però non lo credo. |

| | |
|---|---|
| Obschon das Wetter nicht schön ist, so werde ich doch kommen. | *Avvegnachè* il tempo non fosse bello, pure io verrò. |
| Obwohl er viele Gründe zu zweifeln hatte, so entschloß er sich doch endlich. | *Benchè* egli avesse molte ragioni di dubitare, pur finalmente si risolvette. |
| Wiewohl einer genug wäre, so kommen ihrer doch acht. | *Benchè o con tutto che* uno bastasse, pure ne vengono otto. |
| Und wenn auch meine Entschuldigungen nicht gut aufgenommen werden möchten, so wird es mir doch nützen, selbe gethan zu haben. | E *quand' anche* le mie scuse non fossero ricevute, a me però gioverà d'averle fatte. |
| Wenn er es auch sähe, so würde er mir nichts sagen. | *Se anche* lo vedesse, non mi direbbe niente. |
| Er that es, ungeachtet ich es ihm verbothen hatte. | Lo fece *nonostantechè* io glielo avessi proibito. |
| Obgleich o ungeachtet er von allen Bürgern gebethen wurde. | *Nonostantechè* fosse pregato da tutti i cittadini. |
| Zwar hat der Winter die Bäume entlaubt, aber ꝛc. | È vero che l'inverno ha sfrondati gli alberi, *ciò nonostante.* |

8) CAUSALI (der Endursache), perchè servono ad indicare la cagione di qualche cosa, o la ragione per cui fu fatta; tali sono: weil, *perchè;* denn, *poichè;* um, *per;* darum, daher, *perciò;* so daß, *in modo che;* damit, auf daß, *affinchè;* daß nicht, damit nicht, *acciò non*, etc. p. e.

| | |
|---|---|
| Ich kann nicht kommen, weil ich zu thun habe. | Non posso venire, perchè ho da fare. |
| Verlieren wir die Zeit nicht unnütz, denn das Leben ist kurz. | Non perdiamo inutilmente il tempo, perchè la vita è breve. |
| Er ist gekommen, um euch zu sehen. | E venuto *per* vedervi. |
| Er ist ein rechtschaffener Mann, darum (deßhalb) glaubet ihm alles, was er euch sagen wird. | Egli è galantuomo, *perciò* credetegli tutto ciò che vi dirà. |
| Ich bin lange Zeit dem Volke zur Fabel gewesen, daher o deßwegen ich mich oft vor mir selbst schäme. | Al popolo tutto favola fui gran tempo, *onde* sovente di me medesimo meco mi vergogno. |
| Darum o daher will ich nicht, daß er hin gehe. | *Perciò* (*laonde*) io non voglio, ch'ei ci vada. |
| Mache es so, daß man dich loben kann. | Fallo *in modo che* si abbia motivo di lodarti. |
| Ich habe es gethan damit er es wisse, wie sehr ich ihm gewogen bin. | L'ho fatto *affinchè* sappia, quanto gli sono amico. |
| Damit sie unter sich nicht in die Haare gerathen. | Acciò fra loro non si possano azzuffare. |
| Wachet und bethet, auf daß ihr nicht in Versuchung fallet. | Vegliate e pregate per non cadere nella tentazione. |
| Komm her, daß ich dich betrachte. | Vieni qui che ti riguardi. |

9) DICHIARATIVE (erläuternde), perchè adoperansi ordinariamente per dichiarar qualche cosa; e sono: als, *come;* nähmlich, *cioè;* oder, *ossia;* zumahl da, *massime, tanto più che;* p. e.

| | |
|---|---|
| Die Philosophie, oder die Weisheitsliebe. | La filosofia *ossia* l'amore della sapienza. |

10) COMPARATIVE (vergleichende) perchè servono ad indicare relazione o parità tra due proposizioni. Queste sono: wie, gleichwie — so, also, *come, siccome, egualmente che — così;* als wenn, als ob, gleich als, *quasi, come se;* gleichsam, *quasi come;* p. e.

| | |
|---|---|
| Die Preise werden so hoch steigen, wie im vergangenen April. | I prezzi debbono salire *tant'* alto *quanto* quelli dello scorso Aprile. |
| So weiß wie der Schnee. | Sì bianco *come* la neve. |
| Alle sind von einer Farbe, gleichsam als ob sie schwarz wären. | Tutti son di colore *quasi come* nero. |
| Er wurde so muthlos, gleichsam als wankte die Erde unter seinen Füßen. | Allora gli fuggì l'animo, *quasi* (*come* se) il mondo gli fosse venuto meno. |
| Als ob, als wenn ihre Entscheidung diesen Streit beendigen könnte. | *Quasi* o *come* se la decision loro terminar potesse questa lite. |

11) AUMENTATIVE o DIMINUTIVE (des Steigens und Fallens), perchè ce ne serviamo per accrescere la cosa che abbiamo nominata, o per diminuirla; tali sono: je — je, *tanto — quanto*; je — desto, *quanto — tanto*; p. e.

| | |
|---|---|
| Je mehr uns das Glück hintergeht, desto größer wird unsere Hoffnung. | *Quanto* più la fortuna c'inganna, *tanto* maggiore diventa la speranza. |

12) CONSECUTIVE (der Zeitfolge) quelle che indicano successo di tempo, come: indem, da, *mentre*; als, *allorchè*; während, *durante che*; kaum, *appena*; seit, seitdem, *dacchè*; nachdem, *dopo che*; ehe, *prima*; ehe noch, *prima ancora*; sobald, *tostochè*; indessen, unterdessen, indeß, *frattanto che*; bis, *finchè*; etc. p. e.

| | |
|---|---|
| Du lachst, da du doch Thränen vergießen solltest. | Tu ridi, che pur dovresti piangere. |
| Indem ich stille stand, bemerkte ich. | Nel fermarmi osservai. |
| Ich dachte eben zu verreisen, als ich diesen Brief erhielt. | Ero in procinto di partire, quando ricevei questa lettera. |
| Während dem die Weiber so mit einander sprachen. | *Mentre* tra le donne erano così fatti ragionamenti. |
| Kaum hatte ich einige Schritte gethan, als der Boden unter mir zu weichen anfing. | *Appena* ebbi fatto alcuni passi che mi mancò il terreno sotto a' piedi. |
| Nachdem o als sie sich gesetzt hatten, fing Richard an zu sagen. | Come a sedere si furon posti cominciò Riccardo a dire. |
| Bis ich meine Arbeit geendiget habe. | *Finattantochè* io non abbia il mio lavoro finito. |
| Als dieses geschehen war. | *Poichè*, *posciachè*, *dopochè* ciò fu accaduto. |
| So lange es dem Himmel gefiel. | *Mentre* al ciel piacque. |
| Seyd nicht muthlos, ehe o bevor es nöthig ist. | Non vi sconfortate, *primachè* vi bisogni. |
| Sobald er angekommen seyn wird, werde ich es euch melden lassen. | *Subito che* sarà giunto, ve ne farò avvisato. |
| Indessen (indeß) hat er die Prozeßkosten bezahlt. | Egli ha intanto pagate le spese del processo. |

13) ILLATIVE o CONCLUSIVE (der Schlußfolge) son quelle che adoperiamo per dedurre una conseguenza o una illazione da una proposizione precedente; tali sono: also, nun, so, *dunque*; daher, deßwegen, deßhalb, darum, mithin, folglich, demnach, *quindi*, *onde*, *per la qual cosa*, *perciò*, *per conseguenza*; etc. p. e.

| | |
|---|---|
| Er erbt alles; also auch das Ritterlehen. | Egli è erede di tutto, *per conseguenza* anche del feudo nobile. |
| Du bist ein Mensch, folglich auch sterblich. | Tu sei uomo, ed *in conseguenza* mortale. |

| | |
|---|---|
| Also bleibt es dabey. | *Dunque* siamo intesi. |
| So gehe denn, und rufe ihn. | Va *dunque* e chiamalo. |
| Daher entstand der Verdacht. | *Indi* nacque il sospetto. |
| Hast du nicht hören wollen, nun so magst du fühlen. | Giacchè non hai voluto dar retta agli avvertimenti, ti converrà *ora* soffrirne la pena. |
| Es ist nichts an der Sache, von der man spricht, ängstige dich daher nicht. | E vana la voce che corre, *onde* (*però*) non te ne curare. |
| Daher (deßhalb) zu schließen ist, daß rc. | *Onde* si deve concludere che, etc. |

14) ECCETTUATIVE (ausnehmende) che servono quando si voglia fare una eccezione delle cose affermate, come: außer, *fuori*; ausgenommen, *eccetto*, *salvo*; sonst, *del resto*; als, *che*; nur, *soltanto*; bis auf, *salvo*; p. e.

| | |
|---|---|
| Sonntag ausgenommen. | Eccetto la domenica. |
| Außer der Ehre hat er alles verloren. | Egli ha perduto ogni cosa eccetto l'onore. |
| Er hat bis auf ein kleines Haus all sein Hab und Gut verloren. | Egli ha perduto tutto il suo avere, *salvo* una picciola casa. |

15) SOSPENSIVE o DUBITATIVE (zweifelnde) son quelle che servono ad accennare qualche sospensione o qualche incertezza, come: ob, *se*; je nachdem, *secondochè*; p. e.

| | |
|---|---|
| Ich weiß nicht, ob jemand in der Welt gelebt hat, der ihm gleich war. | A cui, non so, se al mondo mai par visse. |
| Je nachdem es die Umstände erfordern. | Secondochè lo richiedono le circostanze. |

§. 836. Avvertasi che le *congiunzioni tedesche*, oltre il rapporto di connessione de' giudizj, non hanno altra forza, vale a dire, che esse sono senza reggimento di *Modi*; ove all' opposto nelle lingue moderne il verbo dopo certe congiunzioni vuol essere usato nel modo *congiuntivo* o *dubitativo*. (*Vegg* §. 699.)

§. 837. La voce so, *così*, cotanto usata da' Tedeschi dopo le seguenti congiunzioni wenn — so, *se — così*; weil — so, *perchè — così*; da — so, *mentre — così*; nachdem — so, *dopochè — così*; damit — so, *affinchè — così*; obgleich — so, *sebbene — così*, *pure*; etc. è da considerarsi come *riempitivo* ora necessario e approvato, ora inoperoso e vizioso.

§. 838. V'ha delle voci, che non si usano sole, e che amano d'essere accompagnate da qualche altro loro correlativo; tali sono: Je — je, *tanto — quanto*; weder — noch, *nè — nè*; sowohl — als auch, *tanto — quanto*; theils — theils, *parte — parte*; als ob, als wenn, *come se*. Queste diconsi congiunzioni correlative.

# Capo XXXIV.

## Degl' Interposti. (Von den Empfindungswörtern.)

§. 839. Gl'*Interposti* sono voci che esprimono gli affetti, ed i sentimenti attuali dell' animo nostro. — Altri accennano ciò che nel

nostro animo accade; altri ciò che succede fuori di noi. Onde si dividono in *Interposti interni* ed *esterni.*

## I. *Interposti interni sono.*

1) Per la gioja: Ah! ha! sa! heysa! juhe! lustig! *Ah! Oh! su allegramente! giubbilo! viva!* Glück auf! *evviva!* ich Glücklicher! *beato, felice me!*

2) Per la sorpresa e per l'ammirazione: ey! je! hm, hm! *Oh! eh!* potztausend! *Capperi! Cospetto!*

3) Per il dolore e la tristezza: Ach! weh! o! o je! weh mir! au weh! *ah! ahi! ahimè! deh!* Ach, ich Elender! *Ahi lasso!* ich Armer! *povero me!* ich Elender! *misero me!* ich Unglücklicher! *Infelice me!*

4) Per chiamare, per avvertire, per impor silenzio: he! he! pst! *eh! eh!* heda, holla! *eja! olà!* Sch! Scht! st! stille! ruhig! *zi! zitto! silenzio!* schweig! *taci!* aufgeschaut! *guarda, guarda!* vorgesehen! *badate a voi!* langsam! *adagio!* sachte, *pian piano!*

5) Per la derisione e pel disprezzo: ah! ey, ey! ey mein! *eh! sì, sì! oh bello!* Possen! *chiacchiere!*

6) Per l'avversione ed il disgusto: pfui! *fi!* fort! fort! *via! via!* genug! genug! *basta! basta!* pack dich fort! *vattene!*

7) Per esprimere raccapriccio o spavento: hu! hu! hu! husch! husch!

8) Per il timore: ach! Hülfe! *oh! ajuto!* Gott! *oh Dio!*

9) Per incoraggiare: wohlan! *orsù!* auf! auf! *su! via!* auf! vorwärts! *animo!*

Si potrebbero fare altre classi d'*interposti interni*, ma quanto abbiamo detto sembra dover bastare.

## II. *Interposti esterni.*

§. 840. Gl'*interposti esterni* sono tutti imitazioni di suono, di scoppio, di rimbombo, di eco, cagionate o da cose inanimate, o da animate poste in moto, e sono:

Knacks! krach! krick! esprimono scopj di cose dure.
Patsch! da liegt er, eccolo caduto in terra.
Plump! pumf! lag er im Brunnen, indicano il rimbombo cadendo nell' acqua.
Klin! Kling! bim, bam! esprimono il suono di campane.
Piff, puff, paff, puff! esprime lo scoppio di fucili.
Puff, piff! *Tuffete! taffete!*
Koax, koax! la voce delle rane.
Zirp, zirp, zirp! esprime il canto de' grilli e delle cicale.
Die Katze schreyet miau; la gatta fa *gnau.*
Trapp, trapp, trapp, lief das Pferd mit dem Reiter fort; accenna il trottar via del cavallo.

Gl'*interposti esterni* sono tutti dello stile famigliare.

Gl'interposti non hanno luogo stabile nel discorso, ma s'adoperano solamente secondochè il sentimento, il quale li produce, li manifesta al di fuori. La sola attenzione che aver si dee è di non mai collocarli tra due parole fatte dall' uso inseparabili, come tra il soggetto ed il verbo, tra l'aggettivo ed il sostantivo, e simili.

# Capo XXXV.

## Della Costruzione. (Von der Wortfolge.)

§. 841. La parola *costruzione*, presa in senso grammaticale, è generalmente parlando la disposizione che le parole hanno nel discorso nel modo stabilito in ogni lingua da un uso lungo e costante.

Ora quest' uso è fondato o sul carattere e sulla natura degli uomini che parlano una medesima lingua, o sulla natura della lingua che parlasi. Ogni lingua ha perciò una *costruzione* a lei propria, che ne costituisce il carattere. Il *carattere* d'una lingua adunque è l'abitudine della mente, che si è accostumata a dare o a ricevere le idee in un ordine piuttosto che in un altro.

§. 842. Quando agli altri per via delle parole presentiamo le nostre idee secondo l'*ordine naturale*, la costruzione si chiama *semplice;* e quando vi ha qualche rovesciamento o perturbazione di quest' ordine, si dice *inversa.*

## *Della Costruzione semplice o regolare.*

§. 843. L'ordine naturale di esporre nella lingua tedesca una proposizione dimostrativa o narrativa è quello di metter prima il *soggetto* ossia *nominativo;* e poi il *predicato* cioè il *verbo;* p. e.

| | |
|---|---|
| Der Bruder schreibt. | *Il fratello scrive.* |

§. 844. Le parole determinative e qualificative, come *pronomi*, *aggettivi*, *nomi numerali*, etc. debbono precedere i *sostantivi* ai quali servono di determinazione o di qualificazione, nel seguente ordine: 1) l'articolo, o un pronome indicativo; 2) il pronome possessivo; 3) il nome numerale; 4) l'avverbio; 5) l'aggettivo. Eccone gli esempj:

| | |
|---|---|
| Diese deine fünf (wenigen) überaus schönen Bäume blühen. | Questi tuoi cinque (pochi) oltre modo belli alberi fioriscono. |
| Ich habe diese deine drey heute geschriebenen Briefe gelesen. | Io ho letto queste tue tre lettere, che hai scritte oggi. |
| Das von meinem Freunde mir übergebene Buch ist mir sehr schätzbar. | Il libro consegnatomi da mio amico mi è molto caro. |

§. 845. Il *verbo* con tutte le sue determinazioni e modificazioni forma il *predicato*, a cui appartengono i *nomi* retti dal verbo, le *preposizioni* coi rispettivi casi; gli *avverbj*; l'*infinito* ed il *participio*.

§. 846. Qui è da avvertire:

1) Che il *verbo* di modo indicativo, ma di *tempo composto*, viene a chiudere tutte le parole componenti la proposizione, trattene le condizionali, causali, concessive e relative; p. e.

| | |
|---|---|
| Ich habe deinen Bruder spielen gesehen. | Ho veduto tuo fratello occupato a giuocare. |
| Dieser dein guter Freund hat gestern zu Mittag fast eine halbe Stunde auf dem Stephansplatze mit zwey andern seiner guten Freunde von einem überaus wichtigen Geschäfte gesprochen. | Questo tuo buon amico ha parlato jeri a mezzo di quasi mezz' ora nella piazza di S. Stefano con due altri suoi buoni amici d'un affare oltre modo importante. |

2) Lo stesso si pratica cogli *infiniti*, quand' essi non concorrono con un participio passato, o con *verbi composti* di tempo semplice nel modo indicativo, imperativo, interrogativo, ove l'*infinito* e la *particella separabile* vogliono egualmente esser posti in fine della proposizione; p. e.

| | |
|---|---|
| Ich sah die schwarze Gewitterwolke schnell über den Wald fahren. | Vidi la fosca nube procellosa passare velocemente dissopra la selva. |
| Ich bin bereit euch zu erkennen zu geben. (§. 712. *)) | Sono pronto a darvi a conoscere. |
| Es fiel ihm auf einmahl seine Rede ein. | Gli sovvenne ad un tratto il di lui discorso. |
| Der Knabe schreibt in seinem kalten Zimmer im zweyten Stock in größter Eile zwey deutsche Briefe ab. | Il ragazzo trascrive nella sua camera al secondo piano in gran fretta due lettere tedesche. |

3) Nelle proposizioni causali, condizionali, relative, concessive, consecutive, la *congiunzione* ed il *soggetto* incominciano la frase, ed il verbo la termina (*vegg.* §§. 544, 545.); come:

| | |
|---|---|
| Weißt du, warum dein Bruder das Buch von mir verlangt? | Sai tu perchè tuo fratello chiede da me quel libro? |
| Daß du dem Freunde das Buch geschenkt hast, weiß ich. | Che tu hai donato un libro all' amico, mi è noto. |

4) I nomi atti a modificare i verbi sono quelli che si dicono *casi di compimento*, e sono o *genitivi*, o *dativi*, o *accusativi*. I casi di compimento sono capaci di tutte quelle modificazioni che possono essere attribuite al *soggetto* della proposizione; come:

| | |
|---|---|
| Jede dieser unserer süßen Freuden bleibt uns unvergeßlich. | Ciascuno di questi nostri dolci piaceri ci resta indelebile. |
| Ich schreibe meinen zwey besten Freunden. | Io scrivo ai miei due migliori amici. |
| Er hat ihm alle jene drey sonderbaren Begebenheiten erzählt. | Egli gli ha raccontato tutte quelle tre strane avventure. |

5) Quando occorre di costruire in una frase il *dativo* e l'*accusativo* (purchè non sieno pronomi, o preceduti da qualche preposizione), si prepone il *dativo* all' *accusativo*, particolarmente quando il primo dinota cosa animata; come:

| | |
|---|---|
| Ich gebe meinem Freunde einen Rath. | Io do un consiglio al mio amico. |

6) Alcune volte però dipende la costruzione contraria dal dicitore, collocando per maggior enfasi il *dativo* di cosa animata dopo l'*accusativo*. Questa costruzione ha luogo particolarmente, quando l'*accusativo* è preceduto da un pronome possessivo, che si riferisce al soggetto della proposizione; come:

| | |
|---|---|
| Er hinterließ sein Vermögen fremden Personen. | Egli lasciò il suo avere a persone straniere. |
| Bacchus reichte seinen Becher dem Ganymed. | Bacco porse la sua coppa a Ganimede. |
| Ich gebe meine Stimme dir. | Io do il mio voto a te. |

7) Se uno de' detti Casi sarà un *pronome personale*, questo dovrà precedere; come:

| | |
|---|---|
| Ich gab ihm den Rath. | Io gli diedi il consiglio. |
| Er schenkte mir einen Ring. | Egli mi donò un anello. |
| Er widmet sich den Wissenschaften. | Egli si dedica alle scienze. |
| Ich sage es niemanden. | Non lo dico a nessuno. |

8) Se i due Casi saranno amendue *pronomi personali*, la loro costruzione sarà arbitraria; come:

| | |
|---|---|
| Er gibt es ihm o er gibt ihm es. | Glielo dà. |
| Er nannte mir sie, o er nannte sie mir. | Me la nominò. |

9) Il pronome reciproco sich, ed i pronomi preceduti da preposizione, ne fanno eccezione; dovendo sich occupar sempre il primo, e gli altri l'ultimo posto; come:

| | |
|---|---|
| Sie ergaben sich ihnen. | Eglino si resero ad essi. |
| Man führte ihn zu ihm. | Egli fu condotto da lui. |

10) L'*accusativo* della persona si pone innanzi al *genitivo* della cosa; come:

| | |
|---|---|
| Man überzeugte den Räuber verschiedener Missethaten. | L'assassino fu convinto di varj misfatti. |

11) Dopo i Casi retti dal verbo si mettono le *preposizioni* coi loro Casi. I nomi dinotanti *tempo* si collocano innanzi a quelli di *luogo*, ed amendue innanzi alle rimanenti cose astratte; come:

| | |
|---|---|
| Dieß machte damahls an jenem schönen Orte einen tiefen Eindruck auf unsere Sinne. | Questo fece allora in quel bel luogo una profonda impressione sovra i nostri sensi. |

12) Trovandosi in una proposizione un avverbio di *tempo*, o di *luogo*, od ambi insieme, essi precedono i Casi retti dal verbo, preponendo però sempre quello di *tempo* a quello di *luogo*; p. e.

| | |
|---|---|
| Ich habe heute das Haus deines Bruders gesehen. | Oggi ho veduto la casa di tuo fratello. |
| Der Wind wehte gestern Abends hier überaus heftig. | Il vento soffiò qui jer sera molto veemente. |
| Dein Bruder ist kurz zuvor hier bey diesem Baume sehr sanft eingeschlafen. | Tuo fratello si è poc' anzi qui presso quest' albero addormentato assai dolcemente. |

L'unico *pronome personale* si pone immediatamente dopo il Verbo; come:

| | |
|---|---|
| Ich sah ihn gestern in der Kirche. | Lo vidi jeri in chiesa. |

*NB.* Intorno alla costruzione *affermativa*, *interrogativa*, *congiuntiva* e *negativa* veggasi ciò che si è detto ai §§. 535 — 562.

Al rimanente supplirà l'Uso e l'osservazione de' buoni Scrittori assai meglio, che non farebbero le molte regole.

## *Dell' Inversione o Iperbato.*

### (Abweichung von der natürlichen Wortfolge.)

§. 847. La costruzione onde abbiamo precedentemente parlato, è quella che si chiama *semplice* o *regolare*; perchè in tali proposizioni le parole sono collocate secondo l'ordine che abbiamo indicato. Siccome però il dispor sempre le parole secondo questa costruzione rigorosa renderebbe il discorso troppo nojoso, ed uniforme, così per dargli più grazia, chiarezza ed energia, la costruzione molte volte si varia, e chiamasi allora *Costruzione irregolare*, *inversa*, o *Inversione*. (*Vegg.* §. 52.)

Una proposizione ammette talvolta più Inversioni, secondochè il dicitore, pieno della sua idea, voglia più specialmente fissare l'attenzione di chi ascolta, sopra l'uno, o sopra l'altro termine della frase. Quel termine sopra cui vuolsi porre la maggior importanza, mettesi in principio della proposizione. Così l'ordine della frase: ich

liebte ihn einst zärtlich, *io l'amai un giorno teneramente:* può variarsi nel modo seguente:

Ihn liebte ich einst zärtlich.
Einst liebte ich ihn zärtlich.
Zärtlich liebte ich ihn einst.

Simile trasposizione può aver luogo in quest' altra frase:

Ich sollte dich loben.
Dich sollte ich loben.
Loben sollte ich dich.

§. 848. L'*Inversione* è dunque uno sconvolgimento dell' ordine solito e regolare, vale a dire, un disordine, che nulla ha di vizioso, quando non impedisca a chi parla o scrive, d'essere *chiaramente ed agevolmente inteso;* disordine che diventa legge dove giovi alla *chiarezza* del discorso. Le inversioni debbono quindi essere facili a concepirsi.

L'Inversione non conosce legge alcuna del modo di disporre le parti del discorso; il dicitore vi proferisce le parole in quell' ordine, nel quale le idee si risvegliano nella sua mente.

Soprattutto le Inversioni usar si debbono nel parlare appassionato; perciochè uno che sia agitato da qualche passione non può aver campo di analizzar freddamente le sue idee, e metter prima il *soggetto,* poi il *verbo,* indi i *casi di compimento,* etc.; egli nomina prima quello che più gli preme, e che è la cagione della sua alterazione, sia egli il soggetto, o l'oggetto del verbo, o qualunque altro termine. Quanto più la sua immaginazione sarà animata da passioni forti, e da sentimenti vivi, tanto più l'animo farà uso delle Inversioni eziandio senza accorgersene.

§. 849. Generalmente non si usa l'Inversione se non in grazia o dell' *energia,* o della *chiarezza,* o dell' *armonia;* p. e.

1) In grazia dell' *energia:* p. e.

Dumme Streiche macht auch der beste Mensch, schlechte nur der Bösewicht.

Tadeln kann jeder, aber bessern nicht.

2) In grazia della *chiarezza;* p. e.

Gib diese Federn jenen Schülern, welche gut geschrieben haben; e non: gib jenen Schülern diese Federn, welche gut geschrieben haben.

3) In grazia dell' *armonia;* p. e.

Aus nichts können die Menschen nichts machen, in vece di: die Menschen können aus nichts nichts machen.

§. 850. Qui convien avvertire, che in qualunque Inversione il *soggetto* della proposizione va sempre collocato *dopo il verbo,*

§. 851. In Tedesco si distinguono *due* sorti d'Inversione; cioè o si traslocano uno o più termini di una proposizione; o si traslocano frasi intere di un periodo.

§. 852. L'*Inversione*, ove si traslocano uno o più termini di una proposizione, può farsi in *due* maniere:

1) Trasportando un termine della proposizione, il quale più ci preme far risaltare, in principio della medesima.

2) Ovvero traslocando qualche parola nel corpo della proposizione.

## 1) *Inversione iniziale.*

§. 853. Oltre il *soggetto* (nominativo) trovansi *cinque* diverse maniere principali d'incominciare la frase, cioè: col *genitivo*, *dativo*, *accusativo*, coll' *avverbio*, e colla *preposizione* unitamente ai casi da essa retti; quindi debbono aver luogo anche cinque Inversioni;

1) Incominciando la proposizione col *Genitivo*, come:

| | |
|---|---|
| Octaviens Tod hätte ich nicht überleben können. | Alla morte di Ottavia non avrei potuto sopravvivere. |

2) Col *Dativo*, come:

| | |
|---|---|
| Dir grünt das Thal, dir sprießen die Blumen. | Per te verdeggia la valle, per te germogliano i fiori. |
| Deiner Tugend hast du einen Kämpfer zu danken. | Alla tua virtù devi un campione. |

3) Coll' *Accusativo*, come:

| | |
|---|---|
| Einen Betrieger nennst du ihn? | Ingannatore lo chiami tu? |
| Die Ursache meines Todes weiß ich. | Io so la cagione della mia morte. |

4) Coll' *Avverbio*, come:

| | |
|---|---|
| Gestern war er noch bey mir. | Jeri fu ancora da me. |
| Muthlos und entkräftet warf er sich in meine Arme. | Abbattuto e spossato venne a gettarsi fralle mie braccia. |
| Hier ist meine Bittschrift. | Ecco la mia petizione. |
| Zu oft habe ich erfahren. | Troppo spesso ho sperimentato. |

5) Colla *Preposizione* unitamente ai *Casi* da essa retti, come:

| | |
|---|---|
| In meinen Adern tobt ein juvenalisch Feuer. (Uz.) | Arde nelle mie vene un fuoco pari a quello, onde Giovenale era acceso. |
| Für Schwüre dient ein Ja, das Siegel ist ein Kuß. (Haller.) | Un sì vale un giuramento, un bacio gli pone il suggello. |
| Aus eben diesem Grunde ersuche ich dich. | Per questa cagione appunto, io ti supplicò. |

§. 854. Oltre le dette *cinque* Inversioni può la frase incominciarsi:

1) Col *Participio*, come:

| | |
|---|---|
| Gefahren ist er und nicht gegangen. | È andato in vettura, e non a piedi. |
| Vergessen hat er nicht. | Egli non si è dimenticato. |
| Geholfen muß Ihnen werden. | Ad ogni modo, ella debb' essere soccorsa. |
| Weinend ging sie fort. | Ella andò via piangendo. |

2) Coll' *Infinito*, come:

| | |
|---|---|
| Heucheln sollt' ich, warum? | Io dovrei dissimulare, e perchè? |
| Unterwerfen mußt du dich, sonst! | Tu devi sottometterti, altrimenti! |
| Arbeiten ist meine Freude. | Il lavorare è il mio diletto. |
| Zu essen will ich haben. | Io voglio aver da mangiare. |
| Verhungern soll sie noch. | Ella ha da morir di fame. |

3) Col *Predicato*, come:

| | |
|---|---|
| Jung ist sie nicht mehr, aber liebenswürdig. | Non è più giovane, ma amabile. |
| Groß ist der Mann, den kein Unglück beugt. | Grand' è quell'uomo, cui non abbatte disgrazia veruna. |

§. 855. Il *Soggetto* o *nominativo*, che nelle interrogazioni ed esclamazioni regolarmente dovrebbe seguir il Verbo, trovandosi posto in principio della frase, si ripete nel corpo della medesima per via d'un pronome; il che è particolarmente proprio dello stile sublime, per dare alle proposizioni maggior energia; come:

| | |
|---|---|
| Dieses Vergnügen, werde ich es genießen? | Lo godrò io questo piacere? |
| Die Blüthe der Gesundheit, wie bald verwelkt sie in Kraftlosigkeit und Krankheit! | Come presto langue il fiore della salute, e cade in spossatezza e malattia. |

Ciò ha pur luogo quando per maggior energia un *avverbio* o un *modo avverbiale* trovasi collocato fra 'l nominativo ed il verbo; p. e.

| | |
|---|---|
| Die Weisheit des Schöpfers, überall blickt sie hervor. | La sapienza del Creatore, essa apparisce da per tutto. |

## 2) *Inversione nel corpo della proposizione.*

Eccone un esempio:

| | |
|---|---|
| Wenn mir ihn ein Engel zeigte.<br>Wenn ein Engel mir ihn zeigte.<br>Wenn ein Engel ihn mir zeigte.<br>Wenn ihn mir ein Engel zeigte. | *Se un angelo me lo mostrasse.* |

## *Dell' Inversione d'intere proposizioni.*

§. 856. Questa specie d'Inversione differisce dalla precedente, perchè in questa si trasporta una proposizione intera; p. e.

| *Costruzione regolare.* | *Costruzione inversa.* |
|---|---|
| Ich höre Sie sagen: ich habe viel zu thun. | Ich habe viel zu thun, höre ich Sie sagen. |
| Als ich weggehen wollte, kam mein Freund. | Mein Freund kam, als ich weggehen wollte. |
| Obgleich er arm ist, lebt er doch vergnügt. | Er lebt vergnügt, obgleich er arm ist. |
| Der Mann ist mir allein schätzenswerth, der es aufrichtig meint. | Der Mann, der es aufrichtig meint, ist mir allein schätzenswerth. |
| Ich sehe nun zu spät ein, daß ich wohlgethan hätte, seinem Rathe zu folgen. | Daß ich wohlgethan hätte, seinem Rathe zu folgen, sehe ich nun zu spät ein. |
| Es ist bekannt, daß Ottilie auf diese Art stolz werden mußte. | Daß Ottilie auf diese Art stolz werden mußte, ist bekannt. |
| Er sinnt Tag und Nacht, dich zu verderben. | Dich zu verderben, sinnt er Tag und Nacht. |
| Wir haben gesehen, daß Herr Klotz nichts davon weiß. | Daß Herr Klotz nichts davon weiß, haben wir gesehen. |
| Er war zu schwach, etwas abzuschlagen, und willigte ein. | Zu schwach, etwas abzuschlagen, willigte er ein. |

| | |
|---|---|
| Es wäre alle Mahl eine unsichere Hilfe, von den Edeln freywillige Gaben erwarten. | Von den Edeln freywillige Gaben erwarten, wäre alle Mahl eine unsichere Hilfe. |

*Altri Esempj di costruzione inversa.*

Einen Brief habe ich dir geschrieben. — Mit meinem Bruder bin ich vor das Thor gegangen. — Einen schwatzhaften Knaben redete Zeno so an: Zwey Ohren gab uns die Natur, und nur einen Mund, damit wir mehr hören als sprechen sollten. — Möchte Reichthum und Macht ich eben so leicht ertragen, sagte Abdolonymus, als mir früher der Arbeit Last leicht wurde! — Auf der Weisheit, nicht des Vergnügens Pfaden wandelte Herkules von der Erde zum Olymp. — Appius! den Göttern der Unterwelt weihe ich dein Haupt für das Blut dieser Unschuldigen. — Der hohen Fluth vertraut der kühne Schiffer mit heiterm Sinn sich und sein Fahrzeug an.

Finirem qui coll' avvertire di ben guardarsi dalle Inversioni forzate e viziose, come pure dal variare l'ordine delle parole in maniera, che il discorso diventi oscuro. Eccone alcuni esempj d'Inversione viziosa:

Er trachtet nur der Tugend nach dem Nahmen. — Von dir ich sollte lernen? — Meine Feder ergreife ich, um Ihnen zu melden. — Da Ew. Excellenz meine unterthänige Bitte demüthig vorzutragen ich mich bemühe, ꝛc.

Oltre alla oscurità nella costruzione è da schivarsi ancor l'affettazione. È perciò da distinguere la diversità de' componimenti, potendo ad una *Orazione* accademica, ad un *Panegirico*, o ad altro *grave ragionamento* esser permesse molte di quelle inversioni, che ad una semplice narrazione, o ad una lettera disdirebbono. — In tutto questo però l'esempio de' più colti scrittori, opportunamente imitato, è quello che dee guidarci principalmente.

# Capo XXXVI.

## Di alcune figure grammaticali.

### (Von einigen grammatischen Figuren.)

### I. *Dell' Ellissi.*

§. 857. L'*Ellissi* consiste nel tacere una o più parole necessarie per rendere pura ed intera la sintassi. — Affinchè un' *Ellissi* sia buona, essa debb' essere tale che la mente possa di leggieri conoscere le parole sottintese. Viziose poi son tutte quelle *ellissi*, che lasciano alcuna ambiguità, e spargono oscurità nel discorso.

L'*ellissi* dee la sua introduzione nelle lingue al desiderio che hanno naturalmente gli uomini d'abbreviare il discorso. In fatti questa lo rende più vivo e più conciso, e gli dà colle sole sue qualità un grado maggiore d'interesse e di grazia.

§. 858. V'ha *ellissi* nelle proposizioni per l'ommissione di *una sola parola*, o *di molte*, e persino *d'una proposizione intera*. — Acciocchè queste proposizioni sieno buone, ecco la regola che converrà seguire:

»Le *ellissi* debbon essere tali, che quegli che legge od »ascolta, intenda sì facilmente il senso, che non s'accorga neppu- »re essere ommesse alcune parole in ciò che legge, o che ascol- »ta; ed aggiugneremo pure che queste *ellissi* debbono essere »approvate dall' uso."

Quanto alle *ellissi*, che abbisognano per essere intese di commento, sono dall' uso escluse, tanto in Prosa, quanto in Verso.'

Molte *ellissi* ci siam curati d'indicare nel corso di quest' opera, ove il caso sembrava esigerlo.

§. 859. Delle *ellissi*, proprie dell' alemanna favella, ecco le principali:

1) Ellissi di *Nome*; p. e.

| | |
|---|---|
| Den wie vielten (Tag) haben wir (des Monaths)? | Quanti n'abbiamo del mese? |
| Die Kälte vom sechsten dieses (Monaths). | Il freddo del sei corrente. |
| Vorzeiger dieses. | L'esibitore della presente. |
| Setzen Sie den Hut auf (den Kopf). | Metta il cappello in testa. |

2) Ellissi del *Soggetto col verbo*; p. e.

| | |
|---|---|
| (Ich wünsche Ihnen einen) guten Morgen. | Buon giorno. |
| (Ich bitte) um Vergebung. | Domando scusa. |
| Wie (ich) gesagt (habe). | Come dissi. |
| (Das ist) viel gefordert. | Quest' è un gran pretendere. |
| Dasmahl (bin ich) auf einer Landkutsche gefahren, und nimmer mehr wieder. (Gell.) | Questa volta sono partito con una vettura da nolo, e mai più. |
| (Ist es) nicht wahr? | Non è vero? |
| Was willst du? Sterben! (cioè ich will sterben.) | Che vuoi? — Morire! |

3) Ellissi de' *Pronomi* dimostrativi der, die, das, dasjenige o jenes, essendo correlativi di was, *ciò* o *quel che*; p. e.

| | |
|---|---|
| Jeder thue (das), was ihm befohlen ist. | Ciascuno faccia *quel* o *ciò* che gl è stato comandato. |
| (Das) was recht ist, will ich dir geben. | *Quello* che sarà ragionèvole, ti darò. |

Si eccettui il caso, quando il pronome dimostrativo sarà in caso obliquo, oppure preceduto da qualche preposizione; come:

| | |
|---|---|
| Jeder lebte von dem o von jenem, was er geraubt hatte. | Ognuno vivea di quel che avea rubato. |

4) Ellissi di qualche *Verbo* del Modo imperativo; p. e.

| | |
|---|---|
| (Rede) kein Wort mehr. | Non dire più alcuna parola. |
| (Komm o kommen Sie) herein. | Entra, entrino. |
| (Erzählen Sie) keine Satyren, Madame. (Wiel.) | Non ci racconti satire, Madama. |

5) Ellissi di qualche *Participio* facile a sottintendersi; p. e.

| | |
|---|---|
| Er hat ein Glas zu viel (getrunken). | Egli ha (bevuto) un bicchiere di più. |
| Er ist spatzieren (gegangen). | È andato a spasso. |
| Die Festung ist über (gegangen). | La fortezza si è resa. |
| Der Knopf ist ab (gesprungen). | Il bottone si è distaccato. |

| | |
|---|---|
| Das Haus ist zu (geschlossen). | La casa è chiusa. |
| Er geht beständig schwarz (gekleidet). | Egli è sempre vestito di nero. |

6) Ellissi di qualche *Infinito*; p. e.

| | |
|---|---|
| Wenn wir von Krieg (reden) hören. | Quando sentiamo (discorrere) di guerra. |
| Was soll ich denn hier (machen)? | Che cosa ho io mai qui a fare? |
| Der Mann konnte nicht vom Pferde (steigen). | Quell' uomo non potè (smontare) dal cavallo. |
| Er getraute sich nicht nach Hause (zu gehen). | Non ardiva andare a casa. |
| Wo wollen Sie hin (gehen)? | Per dove è ella incamminata? |
| Wir können nicht hinaus, hinein, hinab, hinüber, etc. | Noi non possiamo uscire, entrare, discendere, passare dall' altra parte. |
| Wollet ihr fort? | Volete andarvene? |
| Müssen wir durch Wälder, oder über Flüsse? | Abbiamo da passare boschi o fiumi? |
| Lasset ihn herein — heraus — herauf — hinaus — hinein, etc. | Fatelo o lasciatelo entrare — uscire — ascendere, etc. |
| Ich sah die Gesichter an, die zum Grafen wollten. (Gell.) | Io esaminai le fisonomie, che volevan parlare al Conte. |
| Sie wollen heute noch nach Prag. | Vogliono andare oggi ancora a Praga. |

7) Ellissi dell' *Ausiliare* ne' tempi composti; p. e.

| | |
|---|---|
| Der schönste egyptische Stein, den Natter gesehen (hat), war ein Camee. (Less.) | La più bella pietra d'Egitto, che Natter ha veduta, era un cammeo. |
| Ich fand ihn, wie ich ihn verlassen (hatte). | Lo trovai quale l'avea lasciato. |
| Daß er nicht gekommen (ist), ist nicht meine Schuld. | Ch'egli non è venuto, non è colpa mia. |

8) Ellissi di varie *Congiunzioni*; p. e.

| | |
|---|---|
| Er stellte sich, als hätte er nichts bemerkt; in luogo di: als ob o als wenn er nichts bemerkt hätte. (Kotzebue.) | Egli fece sembiante di non aver osservato niente. |
| Sie sprach es mit einer gewissen Miene, als besorgte sie, etc. in cambio di: als ob o als wenn sie besorgte. (Wiel.) | Ella lo disse con una cert' aria, come se temesse, etc. |
| Er gab vor, das Geld sey ihm gestohlen worden, in vece di: daß ihm das Geld sey gestohlen worden. | Egli disse, che il danaro gli sia stato rubato. |
| Hätte ein jeder das Recht, etc. in vece di: wenn ein jeder das Recht hätte. (Camp.) | Se ognuno avesse il diritto, etc. |
| Kommt der Sommer. | Quando verrà l'estate. |
| Komm ich müde zurück. | Se ritorno tutto stanco. |
| Ist er gleich ein Sclave, so ist er doch ein Mensch, in cambio di: wenn er gleich ein Sclave ist. | Quantunque sia schiavo, resta nulla di meno (tuttavia) uomo. |
| Wer weiß, weinte ich nicht mit, in cambio di: ob ich nicht mitweinte. (Gell.) | Chi sa, se io non piangessi con lei. |

| | |
|---|---|
| Hat er gleich kein Geld, so hat er doch Kleider; in vece di: Ob er schon, ob er gleich, wenn er gleich kein Geld hat. | Sebbene, quantunque non abbia danari, ha però degli abiti. |
| Ich will auf Bäume steigen, (um) dich auszuspähen. | Monterò sugli alberi, per rintracciarti. |
| Ich komme nach Rom zu lernen. | Vengo a Roma per istudiare. |

9) Ellissi di *Preposizione*; p. e.

| | |
|---|---|
| Wenn sie diese Messe o in dieser — o während dieser Messe zu uns kommen. | S'ella viene a ritrovarci durante questa fiera. |
| (An einem) dieser Tage ist mein Freund hier durchgegangen. | Questi giorni è passato per di quà mio amico. |
| Dieß ist mir (für mich) ein heiliger Ort. | Quest' è per me un luogo sacro. |
| Ich werde heute (auf) ihre Gesundheit trinken. (Gell.) | Io berò oggi alla sua salute. |
| Er trat (über) die Stufen hinauf. | Egli salì le scale. |
| Sie führten uns (über) eine steinerne Stiege hinauf. (Schiller.) | Ci condussero su per una scala di pietra. |

10) Alle *Maniere ellitiche* appartengono pur anche:

1) Gl'Imperativi espressi col verbo sollen, come:

| | |
|---|---|
| Du sollst mich auf die Jagd begleiten, in luogo di: ich will, ich befehle, daß du mich begleitest, wenn ich auf die Jagd gehen werde. | Tu devi accompagnarmi alla caccia. |
| Du sollst es haben, cioè: ich versichere dich, daß du es erhalten wirst. | L'avrai. |
| Du sollst an einen Gott glauben; cioè: Gott will, daß du ꝛc. | Crederai in un Dio solo. |

2) Tutti i Participj composti di un, come:

| | |
|---|---|
| Sie essen das Fleisch ungekocht; cioè: ohne es zu kochen. | Essi mangiano la carne incotta, *cioè:* senza cuocerla. |
| Sie kommen ungebethen. | Vengono senza essere invitati. |

11) Ellissi di *Proposizioni* intiere; p. e.

| | |
|---|---|
| Judas hatte der Schar ein Zeichen gegeben (und hatte gesagt): Den ich küsse, der ist es. | Giuda avea dato alla torma il segno, dicendo: Colui ch'io bacerò, è quel desso. |
| Ihr brachtet diesen Menschen herauf, (und klagtet ihn an o gabet vor): Er wende von Cäsar das Volk ab. (Klopst.) | Voi conduceste costui a me (accusandolo), perchè seduca il popolo di Cesare. |
| Daß man doch so gern Arges von seinem Nächsten denkt. (Wiel.) | È pure cosa spiacevole, che si pensi sì volontieri male del suo prossimo. |
| Daß doch ein so großer Baum so kleine Früchte trägt. | Stupisco o mi maraviglio che un albero sì grande porti delle frutta si piccole. |
| Daß ihr nachher nach Hause gehet. | Vi raccomando che andiate poi a casa. |

## *Aggiunta.*

§. 860. L'*ellissi* propriamente detta consiste nel tacere una o più

parole non ancora nominate. V'ha de' casi però, in cui si tralascia solamente di ripetere qualche parola che è stata detta innanzi, e questa maniera di dire chiamasi *Zeugma*. Così in vece di dire: Je mehr ich untersuche, je mehr ich den Blick auf ihn hefte, ꝛc. si dirà elegantemente: Je mehr ich untersuche, den Blick auf ihn hinhefte, ꝛc. *quanto più vo indagando e contemplando*, etc.

Questa *figura* è di più sorti; eccone le principali:

1) *Zeugma* di nome reggente o principale. Quando due o più nomi composti hanno soggetti tra loro comuni, basta esprimere il soggetto una sola volta ponendolo in fine; p. e.

| | |
|---|---|
| Eine Mittel- und zwey Seitenthüren; in cambio di dire: eine Mittelthür und zwey Seitenthüren. | Una porta di mezzo e due laterali. |
| Obst-, Kräuter- und Eyerweiber. | Venditrici di frutta, erbaggi ed uova. |

2) *Zeugma* di verbo, p. e.

| | |
|---|---|
| Ein Fischer wollte Fische fangen, aber (er wollte) nicht arbeiten. | Un pescatore volea pigliar pesci, ma non lavorare. |
| Mit dir wollte ich fliehen, verlassen Vater und Mutter. (Göthe.) | Con te vorrei fuggire, abbandonare padre e madre. |
| Ich bin ihr gut, und sie mir. (Gell.) | Io voglio bene a lei, e lei a me. |

3) Si tace per figura di *Zeugma* uno de' due verbi, quando questi siano composti di *affissi iniziali* tra loro opposti: p. e. auf- und zumachen, in vece di dire: aufmachen, *aprire;* zumachen, *chiudere.*

| | |
|---|---|
| Machet die Thür auf, und die Fenster zu. | Aprite l'uscio, e chiudete le finestre. |
| Die Kinder ziehen sich bald aus, bald an. | I ragazzi ora si vestono, ora si svestono. |
| Kein Wort ist davon, und kein's dazu zu thun. | Qui non c'è nè da levare, nè da aggiungere parola alcuna. |

4) *Zeugma* di preposizione, p. e.

| | |
|---|---|
| Durch Üppigkeit, Pracht, Verschwendung kommt man in Armuth. | Colla voluttuosità, col lusso, colla dissipazione l'uomo s'impoverisce. |

## II. *Del Pleonasmo.*

§. 861. Il *pleonasmo* contrario all' *ellissi*, in generale è una sovrabbondanza di termini, che non servono che a riempir il discorso senza necessità, e senza i quali il senso ne sarebbe stato egualmente inteso e compiuto. — I vocaboli che s'inseriscono nelle proposizioni, e di cui la costruzione potrebbe far senza, diconsi *ripieni* (o *voci riempitive*, od *esplettive*); de' quali altri s'adoperano per dare maggior forza ed energia al discorso; altri per semplice ornamento e proprietà di lingua.

§. 862. Affinchè un *pleonasmo* sia a proposito, fa di mestieri che sia approvato dall' Uso; e si può dire in generale che *i pleonasmi approvati* sono quelli soltanto, che danno maggior energia al discorso, o che palesano in maniera più chiara il sentimento interno, dal quale siamo agitati. — Quelli che sono usati dagli scrittori del buon secolo chiamansi pleonasmi *approvati;* altri ve ne ha che diconsi *proverbiali;* altri poi sono *viziosi* o *volgari.*

### I. *Pleonasmi approvati.*

§. 863. Pleonasmi autorizzati ed approvati dall' Uso, che danno maggior forza ed energia al discorso, sono:

1) I *pronomi personali* aggiunti ad altri nomi; come:

| | |
|---|---|
| Ah! du Sohn Davids! | O figlio di Davidde! |
| Du guter Wolf! O ihr Bäche! | Caro lupo! O rivi! |
| Was zanket ihr immer, ihr Kinder? (Engel.) | Perchè altercate sempre voi altri ragazzi? |
| Du hast sie verdient diese Strafe. | Tu l'hai meritata questa pena. |
| Laß sie eilen die Zeit. (Wiel.) | Passi pure il tempo. |
| Wo sind sie, die Furien? (Kleist.) | Ove sono coteste furie? |
| Ich, euer Lehrer sage es. | Io come vostro maestro, o che sono il vostro maestro, lo dico. |
| Ich junger Mensch, wie kann ich Allmosen fordern? (Salzm.) | Io che sono ancora giovane, con che titolo posso chieder la limosina? |
| Er, dieser Erdwurm, kann sagen. (Lavater.) | Costui che non è che un verme di terra, osa dire. |
| Ihr Narr! Du Ochs! du Esel! | Pazzo che siete! Bestia che sei! |
| Ich, der ich vor diesen Thieren zittre. (Gell.) | Io che ho tanta paura di queste bestie, che mi fa tremare. |
| Und du, die du das Leben mir gabst. (Geßn.) | E tu che mi desti la vita. |
| Wir sind es, die sich einander suchen. (Gell.) | Noi siamo quelli che si cercano a vicenda. |
| Sie wünschten sich einander eine gute Nacht. (Campe.) | Si diedero l'uno all' altro la buona notte. |
| Die Menschen standen sich unter einander bey. (Campe.) | Gli uomini si soccorrevano a vicenda. |

ANNOT. Volendo annunziare il suo giudizio con una certa generalità, si comincia sempre la frase con Es, che in simili casi è un semplice *riempitivo* (vegg. §§. 407, 562.); p. e.

| | |
|---|---|
| Es war einmahl ein Bauer. | Eravi una volta un contadino. |
| Es führen der Wege viele zum Abgrunde. (Klopst.) | Molte delle vie conducono alla rovina (abisso). |
| Es lebe Braut und Bräutigam! | Viva la sposa e lo sposo! |

2) Gli *avverbj locali* hin e her, composti con qualche preposizione, come sono: hinauf, herauf, hinaus, heraus ꝛc., p. e.

| | |
|---|---|
| Er ging über die Treppe hinauf. (Kotzebue.) | Egli salì le scale. |
| Sie gehen in das Theater hinein. | Vanno nel teatro. |
| Ich hob die Hände gegen Himmel hinauf. (Kotzeb.) | Io alzai le mani verso il cielo. |
| Ein alter Mann kam aus dem Hause heraus. (Seib.) | Un vecchio uscì dalla casa. |
| In der Zeit ging der Herr Jesus hinüber über den Bach Cedron. | In quel tempo tragittò Gesù il rivo di Cedron. |

3) Le *preposizioni*, p. e.

| | |
|---|---|
| Unten am Fuße des Berges. (Klopst.) | Appiè del monte. |
| Er saß unten am Thore. (Klopst.) | Egli stava assiso alla porta. |
| Nahe bey Neapel. | Vicino di Napoli. |
| Der Bauer hielt sich für glücklich. | Il contadino si credette fortunato. |
| Der Ausdruck ist an und für sich gut. | L'espressione in se è buona. |

4) Gli *Avverbj*, come:

| | |
|---|---|
| Werden Sie das wohl glauben? | Lo crederà Ella? |
| Schreiben Sie mir ja oft. | Mi scriva sovente. |

| | |
|---|---|
| Meine Uhr steht still. | Il mio orologio si è fermato. |
| Schweiget still. | Tacete (zitto). |
| Sich nieder setzen; niederknien. | Sedersi; inginocchiarsi (abbasso). |
| Ob man es ihm gleich verboth, so that er es doch. | Sebbene gli fosse proibito, (così) pure il fece. |
| An eben denselben. | Allo stesso. |
| Ein Mahl hundert tausend. | Cento mila. |

## II. *Pleonasmi proverbiali,*

§. 864. Questa specie di *Pleonasmi* consiste nella combinazione di due parole, le quali a ben considerarle esprimono pressochè la medesima idea, e di cui sarebbe bastata una sola a render compiuto il senso. E perchè s'usano a guisa di proverbj, li ho chiamati *Pleonasmi proverbiali.* Presi sotto altro aspetto son questi una specie di *perifrasi* o *circonlocuzioni*, autorizzate dall' uso, che in tutte le lingue ha forza di legge. Eccone alcuni:

| | |
|---|---|
| Mit Fug und Recht thun. | Farla con tutta la ragione. |
| Rede und Antwort geben. | Rendere ragione. |
| Bey Leib und Leben verbiethen. | Proibire sotto pena di morte. |
| Auf allen Ecken und Enden. | Da ogni lato; da per tutto. |
| Auf Gnade und Ungnade sich ergeben. | Rendersi a discrezione. |
| Zu dem Ziel und Ende. | A tal fine. |
| In Staub und Asche legen. | Incenerire. |
| Leib und Leben wagen. | Arrischiare la propria vita. |
| Wir sind wieder auf deutschem Grund und Boden. | Ci troviamo nuovamente in Germania. |
| Wo er geht und steht. | Ovunque si ritrovi. |
| Maß und Ziel halten. | Tener modo in q. c. |
| Unter Donner und Blitz. | In mezzo ai fulmini. |
| Sie verloren Hab und Gut. | Perdettero ogni loro avere. |
| Ganz und gar nichts. | Niente affatto. |

## III. *Pleonasmi volgari.*

§. 865. Si ponno annoverare tra' *pleonasmi* di questa specie le espressioni, ossia l'uso di certi vocaboli connessivi mal collocati. Ci limiteremo a pochissimi esempj. In luogo di dire, p. e. Der Bruder meiner Mutter o meiner Mutter Bruder, *il fratello di mia madre;* dice il volgo: meiner Mutter ihr Bruder.

Ich meine nicht deine Pferde, sondern deines Bruders seine, meglio sondern die Pferde deines Bruders.

Des Kaufmanns Dorn sein Sohn; in luogo di dire: der Sohn des Kaufmanns Dorn.

Das Zeugniß des Plinius ist später, als des Seneca seines, o als das des Seneca, meglio: als das Zeugniß des Seneca.

Tra' *pleonasmi volgari* puossi annoverare pure l'uso vizioso della congiunzione daß preceduta da una delle seguenti: bevor, bis, falls, indessen, indem, je nachdem, seitdem, sofern, während; p. e.

| | |
|---|---|
| Ehe (daß) ich ihn hintergehe. | Prima che io l'inganni. |
| Während (daß) der Iman diese schöne Rede hielt. | Mentre l'Imano teneva questo bel discorso. |

# Capo XXXVII.

## Dell' Ortografia. (Von der Rechtschreibung.)

§. 866. L'*Ortografia* vien definita ordinariamente *la maniera di scrivere rettamente una lingua conforme all' uso approvato da' migliori scrittori.*

Senza estenderci qui in tutte le minute particolarità dell' ortografia tedesca (di cui molto già si è da noi a' luoghi opportuni accennato (*vegg. pag.* 18.), ci contenteremo di presentare al Cominciante italiano quelle osservazioni più sicure e generali, che principalmente nello scrivere aver deve sott' occhio; rimettendolo per il resto alla lettura, e attenta osservazione de' buoni Scrittori.

*Tre* sono i *principj generali* dell' Ortografia:

1) Si scrivano le parole tedesche come si proferiscono conforme alla generale miglior pronunzia, senza inserirvi una lettera superflua, od ommetterne una necessaria; p. e. ging, Dampf, *e non* gieng, Damf.

2) Nelle parole composte o derivate, in cui la retta pronunzia non distingue chiaramente le rispettive lettere, si faccia attenzione alla loro prossima *radice;* così p. e. liblich, lieblich, libblich, lyblich, *soave giocondo,* si articolano allo *stesso* modo; nulla di meno conviene scrivere lieblich, essendo la sillaba radicale lieb. Similmente scrivasi Gräber, *sepolcri,* e non Greber, perchè il singolare è Grab; Bäcker, *fornajo,* e non Becker, perchè deriva da backen, *cuocere pane,* etc.

3) Non potendosi determinare la retta maniera di scrivere una parola nè dalla pronunzia, nè dalla prossima radice o derivazione, si seguano le leggi dell' *uso generale,* vale a dire: si scrivano le parole colle stesse lettere, colle quali esse si trovano scritte nei libri de' migliori Scrittori tedeschi.

### *Dell' uso di alcune lettere.*

§. 867. Le vocali a, e, i, o, u, si proferiscono con suono o *acuto* (geschärft), o *prolungato* (gedehnt).

Il suono *acuto* o *breve* delle vocali non può aver luogo, se non innanzi ad una consonante *raddoppiata,* come: Gott, *Dio;* der Ball, *il ballo.*

Il suono *prolungato* o *disteso* non può aver luogo, se non innanzi ad una consonante *semplice,* p. e. der Hase, *la lepre;* das Schaf, *la pecora.*

§. 868. Quindi è che nacquero le seguenti regole generali:

1) Dopo una vocale *lunga* o *distesa* si scriva una consonante *semplice;* p. e.

Der Vogel, *l'uccello.* | Der Vater, *il padre.*

2) Dopo una vocale *breve* o *acuta* scrivasi la consonante *raddoppiata;* p. e.

Der Vetter, *il cugino.* | Der Mann, *l'uomo.*

3) Quando la radice ha già *due* consonanti diverse, non può aver luogo altro raddoppiamento; come:

| | |
|---|---|
| Die Welt, *il mondo.* | Der Kopf, *la testa.* |
| Kurz, *breve.* | Jung, *giovine.* |

4) Dopo i Dittonghi scrivasi una consonante *semplice;* come:

| | |
|---|---|
| Greifen, *toccare.* | Pauke, *timpano.* |

5) In luogo di due kk scrivasi ck, e in vece di due zz scrivasi tz; come:

| | |
|---|---|
| Der Sack, *il sacco.* | Setzen, *porre.* |

6) La lettera c ne' vocaboli originalmente tedeschi non è in uso che dinanzi all' h e k, come:

| | |
|---|---|
| Die Fichte, *il pino.* | Die Hecke, *la siepe.* |
| Richten, *giudicare.* | Der Bäcker, *il fornajo.* |

7) Ne' termini di lingue straniere, che hanno acquistato il diritto di cittadinanza alemanna, si sostituisce il K al C duro, e la Z al C dolce, come:

| | |
|---|---|
| Kloster, *convento.* | Ziffer, *cifra.* |
| Kanzel, *pergamo.* | Prozeß, *processo.* |
| Kapelle, *cappella.* | Zirkel, *circolo.* |

8) I nomi proprj ed altri vocaboli di lingue straniere, che non hanno ottenuto il diritto di cittadinanza tedesca, conservano le loro lettere primitive, come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cicero, | *Cicerone.* | Commission, | *commissione.* |
| Cato, | *Catone.* | Civil, | *civico.* |
| Journal (Tagebuch), | *giornale.* | Charlatan, | *ciarlatano*, etc. |

§. 869. Benchè il suono prolungato delle vocali sia sufficientemente conosciuto dalla consonante semplice che segue, ciò nonostante sogliono i Tedeschi indicarlo ancora in tre diverse maniere innanzi alle lettere liquide l, m, n, r, e talvolta anche innanzi all' s e t:

1) Per mezzo dell' raddoppiamento delle vocali a, e, o, come:

| | |
|---|---|
| Das Haar, *il capello.* | Das Meer, *il mare.* |
| Die Seele, *l'anima.* | Das Loos, *la sorte.* |
| Der Schooß, *il seno.* | Das Beet, *l'ajuola.* |

2) Per mezzo d'un' e muta aggiunta alla vocale i, come:

| | |
|---|---|
| Die Liebe, *l'amore.* | Das Fieber, *la febbre.* |

3) Coll' ajuto della lettera muta h, posta dopo qualunque vocale, come:

| | |
|---|---|
| Die Fahne, *la bandiera.* | Die Ehre, *l'onore.* |
| Der Mohr, *il moro.* | Die Uhr, *l'orologio.* |

*NB.* Dipendendo il modo di scrivere simili parole quasi per intiero dall' *Uso*, non potremo qui se non consigliare a' Comincianti d'osservare attentamente come usano a scrivere i buoni Autori, e di consultare ne' loro dubbj qualche approvato moderno *Dizionario.*

§. 870. Le vocali ä, ö, ü, per l'ordinario non si scrivono che nelle parole derivate, come:

| | | |
|---|---|---|
| Väter, | *padri,* | da Vater. |
| Stöcke, | *bastoni,* | — Stock. |
| Brüder, | *fratelli,* | — Bruder. |

§. 871. Le vocali raddoppiate aa e oo, si cambiano nella derivazione in ä, ö; come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Das Haar, | *il capello.* | Härchen, | *capellino.* |
| Das Aas, | *la carogna.* | Die Äser, | *le carogne.* |
| Der Schooß, | *il seno.* | Die Schöße, | *i seni.* |

§. 872. Le parole desinenti in ee e ie, non prendono nella loro

declinazione o conjugazione verun altro e; in simil caso ee e ie si separano, e formano due sillabe; p. e.

| | | |
|---|---|---|
| Der See, | *il lago.* | Die Se-en. |
| Die Fantasie, | *la fantasia.* | Die Fantasi-en. |
| Ich schrie, | *io gridai.* | Sie schri-en. |

§. 873. La vocale y per l'ordinario non si usa che nelle parole straniere, come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Das System, | *il sistema.* | Die Sylbe, | *la sillaba.* |
| Der Styl, | *lo stile.* | Cypern, | *Cipri.* |

§. 874. Il suono ei, che equivale al suono italiano *ai*, si esprime in tedesco in sei maniere differenti, cioè con ay, ai, äu, ey, ei, eu.

1) Il dittongo ay si scrive solamente nelle seguenti parole:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Der May, | *il Maggio,* | Die Bay, | *il golfo.* |

2) Ai non si usa or più, che nelle voci:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Der Kaiser, | *l'imperatore.* | Der Hain, | *il boschetto.* |
| Der Waise, | *l'orfano,* | Krain, | *Carniola.* |
| Die Saite, | *corda d'instromento.* | Mainz, | *Magonza.* |

e in pochissime altre.

3) Äu, si usa nelle parole derivate, di cui la radice ha il dittongo, au, come:

| | | |
|---|---|---|
| Häuser, | *case,* | da Haus. |
| Bäume, | *alberi,* | da Baum. |

4) Ey, si usa nelle voci monosillabe, come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Das Ey, | *l'uovo.* | frey, | *libero.* |
| bey, | *appresso.* | zwey, drey, | *due, tre.* |

Così pure i loro derivati o composti; p. e.

| | | | |
|---|---|---|---|
| beyde, | *ambi.* | der zweyte, | *il secondo.* |

Con ey si scrivono ancora il verbo seyn, e le sillabe derivate in ey e ley; p. e.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Die Betriegerey, | *la frode.* | allerley, | *d'ogni sorta.* |

Ey si usa anco in mezzo alle parole tedesche, seguendovi immediatamente la vocale e; p. e.

| | | | |
|---|---|---|---|
| schneyen, | *nevicare.* | speyen, | *sputare.* |

Che se detta sillaba è seguita da una consonante, scrivasi ei; come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Das Getreide, | *il frumento.* | Der Wein, | *il vino.* |

5) Eu, trovasi nelle sillabe radicali di moltissime parole tedesche, come:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Der Beutel, | *la borsa.* | Der Freund, | *l'amico.* |
| Deutschland, | *la Germania.* | Das Feuer, | *il fuoco.* |

Dell' Uso delle lettere ſ, s, ß, ſſ, veggasi *pag.* 8.

## *Annotazioni.*

Molti moderni Scrittori sopprimono la lettera h nelle voci verloren, *perduto*, Strom, *torrente*, erkoren, *scelto*; che per l'addietro si scrivevano verlohren, Strohm, erkohren; — così pure l'e in ging, che da alcuni scrivesi gieng.

Similmente sogliono molti sopprimere l' h nelle parole seguenti: Name, *nome*; Monat, *mese*; holen, *andar a prendere*; Mal, *volta*; in cambio di Nahme, Monath, hohlen, Mahl, che scritto così significa anche *pasto*.

I Moderni scrivono echt, *genuino*; ergezen, *dilettare*; in luogo di ächt, ergötzen, usato da altri.

Un altro uso de' Moderni si è quello di sostituir l'i al y; a riserva però delle voci greche, affinchè se ne conosca l'origine, e dell' ausiliare seyn, per distinguerlo dal pronome sein. — Hilfe, *ajuto*; si scrive egualmente bene che Hülfe.

A malgrado però dell' opinione di molti Letterati, *Adelung* e la grammatica tedesca per le scuole austriache conservano l'h, e l'y in tutti i casi suaccennati.

## Delle Interpunzioni. (Von den Unterscheidungszeichen.)

§. 875. Le *interpunzioni* non sono che certi segni introdotti nella scrittura per indicare la proporzione delle pause, che convien fare parlando. In fatti i riposi della voce nel discorso, ed i segni dell' interpunzione nella scrittura deono sempre corrispondersi.

§. 876. I *Segni* dell' interpunzione sono:

| | |
|---|---|
| 1) La virgola; | der Beystrich o das Komma (,). |
| 2) Il punto e virgola; | der Strichpunct o das Semikolon (;). |
| 3) I due punti; | der Doppelpunct o das Kolon (:). |
| 4) Il punto fermo o finale; | der Schlußpunct (.). |
| 5) Il punto d'interrogazione; | das Fragezeichen (?). |
| 6) Il punto d'esclamazione; | das Ausrufungszeichen (!). |

Oltre a queste interpunzioni se ne deono distinguere ancora:

| | |
|---|---|
| 7) La parentesi; | das Einschließungszeichen ( ) o [: :]. |
| 8) Le due virgole accoppiate; | das Anführungszeichen („). |
| 9) La pausa; | das Gedankenzeichen o die Pause (—). |

§. 877. La *Virgola* indica la più piccola pausa, e serve a distinguere le parti minime, ossia i piccioli sensi, ch' entrano insieme uniti a formare un periodo.

Essa si pone ordinariamente:

1) Innanzi ai *pronomi relativi*, come:

| | |
|---|---|
| Die Bücher, welche ihr gekauft habet. | I libri che avete comprati. |

2) Innanzi alle *congiunzioni*, come:

| | |
|---|---|
| Ich wünschte, daß er fleißiger wäre. | Desidererei che fosse più diligente. |
| Er versäumte nichts, um es zu erlangen. | Non tralasciò nulla per conseguirlo. |

3) Fra più sostantivi o aggettivi, e verbi, o avverbj, quando non sono uniti con una delle congiunzioni und o oder; p. e.

| | |
|---|---|
| Andere Zeiten, andere Sitten, andere Grundsätze. | Altri tempi, altri costumi, ed altri sistemi. |
| Sie tödteten ohne Unterschied Männer, Weiber, Greise und Kinder. | Essi trucidarono senza distinzione uomini, donne, vecchj e fanciulli. |
| Der fleißige, gutgesittete Jüngling. | Il giovane diligente, morigerato. |

4) Avanti e dopo ogni proposizione incidente, come:

| | |
|---|---|
| Otto von Guerike, ein Magdeburger, erfand die Luftpumpe. | Ottone di Guerìche, Maddeburghese, inventò la machina pneumatica. |
| Hier, Bruder, hast du meine Hand. | Ecco, fratello, la mia mano. |

6) Si pone la virgola tra due membri d'un periodo, quando siano brevi, o quando uno di questi due membri non si trovi suddiviso; p. e.

Dem Menschen scheint das Vergangene und Zukünftige immer das Beste, aber das Gegenwärtige immer das Schlimmste.
Ein menschenfreundliches Herz vergibt die Beleidigung, so bald sie ihr Urheber bereuet.

§. 878. Il *punto e virgola* indica una pausa più lunga, e si adopera:

1) Tra i due membri d'un periodo, quando ve ne ha uno suddiviso in diverse parti, che debbono essere separate dalle virgole; p. e.

Der berühmte Marlborough, welcher sich besonders im spanischen Erbfolgekrieg auszeichnete, war ein eben so großer Feldherr als Staats- und Hofmann; allein in spätern Jahren verlor er alle Kräfte des Geistes, und wurde einem Kinde ähnlich.

2) Per separare i differenti membri d'un periodo, principalmente quando siano un po' lunghi; p. e.

Zu den Vergnügungen der Menschen gehören auch die Spiele. Es gibt viele Arten derselben. Einige beschäftigen und üben den Verstand; andere nähren die Hoffnung und Begierde nach Gewinn; noch andere sind zur Bewegung und Übung unserer Körperkraft; aber unter allen ist das Schachspiel das edelste.

§. 879. I *due punti* indicano una pausa un po' più lunga del *punto e virgola*. Si usano:

1) Ne' periodi di molti e lunghi membri, per indicare la pausa di mezzo fra un membro e l'altro.

2) Dopo una proposizione che annuncia enumerazione sotto qualche relazione generale.

3) Quando si accennano, o citano le precise parole dette da alcuno; p. e.

Hat man nicht ein sehr wachsames Auge auf die Kinder; bildet man ihre Herzen nicht mit aller Sorgfalt zum Guten; schneidet man die hervorkeimenden Sprößlinge des Bösen nicht bey Zeiten ab: so werden sie der augenscheinlichsten Gefahr des Verderbens ausgesetzt.

Bestimmung des Menschen ist: Wahrheit erkennen, Schönheit lieben, Gutes wollen, das Beste thun.

Die drey Reiche der Natur sind: das Thierreich, das Pflanzen- und das Mineralreich.

Der Heiland sagt: Liebet euern Nächsten.

§. 880. Il *punto fermo* o *finale* indica un riposo più lungo di tutti quelli di cui abbiamo parlato. Si pone dopo un senso intieramente e compiutamente finito in se stesso; quindi alla fine d'ogni proposizione o periodo.

§. 881. Il *punto d'interrogazione* si mette in fine d'ogni frase interrogativa; e il *punto d'esclamazione* alla fine di quelle che esprimono la sorpresa, il terrore, la pietà, oppure dopo un' interjezione; p. e.

Was machst du? Wie haben Sie geschlafen? Sollte es wohl Menschen geben, denen Lob und Tadel ganz gleichgültig sind?

O! ach! leider! Fort mit dir! Welcher Gedanke! Ach, welch ein Schmerz! Wie glücklich ist der Mann, der von keiner Reue gequält wird!

§. 882. La *Parentesi* racchiude tra due semilune ( ), o tra due punti raddoppiati |: :| una frase incidente; p. e.

Die Früchte des Sauerdorn's (bey uns Weinschadling) kann man zu Essig benützen.

§. 883. Quando vogliasi citare un *lungo passo* di qualche Autore, in principio e in fine si mettono *due virgole accoppiate* („), le quali da molti si sogliono aggiungere anche in principio d'ogni riga; p. e.

Ein alter Schriftsteller, Nahmens Plinius, sagt von dem Menschen: „Alle Thiere einer Gattung leben unter sich friedlich. Der Löwe kämpft nicht „gegen Löwen, die Schlange nicht gegen Schlange, selbst Seeungeheuer „wüthen nur gegen fremde Geschlechter; aber dem Menschen widerfährt sein „meistes Unglück durch Menschen."

§. 884. La *Pausa* si pone quando si vuole che il lettore si fermi per riflettere sopra quanto fu detto; p. e.

Er ist zwar gelehrt, aber —. Er ist auch todt — noch grausam. Er nahm einen Strick, rannte auf den Boden, und — erhenkte sich nicht. Gehen Sie — Bleiben Sie — Nein, gehen Sie. — Himmel, in welchem Zustande befinde ich mich!

---

# Titoli

## i più moderni che in capo, e nel corpo delle lettere o d'altri scritti, e nella soprascritta si usano.

| An den Kaiser. | *All' Imperatore.* |
|---|---|
| In capo: Eure k. k. apostol. Majestät, Allergnädigster Kaiser und Herr! | Sacra Imperial Regia Apost. Maestà! |
| Nel corpo: Eure Majestät, o Allerhöchst-Dieselben, Allerhöchst-Ihrer, Allerhöchst-Ihnen. | Vostra Maestà Imperiale. |
| Allerunterthänigst-gehorsamster, o treugehorsamster. | Umilissimo e fedelissimo. |
| Nella soprascritta: An Seine kais. königl. Apostol. Majestät, ꝛc. | Alla sacra I. R. A. Maestà di Francesco I. Imperatore d'Austria, etc. |

| An einen Erzherzog von Oesterreich. | *Ad un Arciduca d'Austria.* |
|---|---|
| Eure kaiserliche Hoheit, Gnädigster Herr! | Altezza Imperiale! |
| Eure kaiserliche Hoheit, Höchstdieselben, Höchst-Ihrer, Höchst-Ihnen. | Vostra Altezza Imperiale. |
| Unterthänigster, gehorsamster. | Umilissimo, devotissimo, Ossequiosissimo. |
| An Seine, des Durchlauchtigsten Herrn Erzherzogs N. N. kaiserliche Hoheit. | A Sua Altezza Imperiale il Serenissimo Arciduca N. N., etc. |

| An einen König. | *Ad un Re.* |
|---|---|
| Eure königliche Majestät<br>Allergnädigster König und Herr!<br>Nel corpo come sopra. | Sacra Real Maestà! |

Ai *Principi* di Case Reali, ed ai *Granduchi* di Germania si dà dell' *Altezza Reale*, Königliche Hoheit.

| An regierende Herzoge und Fürsten. | *Ai Duchi e Principi regnanti.* |
|---|---|
| Durchlauchtigster Herzog o Fürst,<br>Gnädigster Herr! | Altezza Serenissima! |
| Eure Herzogliche, Fürstliche Durchlaucht. | Vostra Altezza Serenissima. |
| Eure Herzoglichen, Hochfürstlichen Gnaden. | |
| Unterthänigster, ehrfurchtsvollster. | Umilissimo, ossequiosissimo. |
| An Seine, des regierenden Herrn Herzogs o Fürsten N. N. gnädigste Durchlaucht. | A Sua Altezza Serenissima il Duca o Principe regnante N. N., etc. |

| An einen Grafen. | *Ad un Conte.* |
|---|---|
| Hochgeborner Graf,<br>Gnädiger Herr! | Illustrissimo Signor Conte! |
| Eure Hochgräflichen Gnaden, Hochdieselben, Hoch-Ihrer, ꝛc. | Vossignoria Illustrissima. |
| An Seine, des Herrn N. Grafen von N., Sr. Majestät wirklichen Kämmerers, Hochgeboren. | All' Illustrissimo Sigr. Sigr. e Padrone Colendissimo il Sigr. Conte di N. I. R. Ciambellano, etc. |

Ad un I. R. *Consigliere intimo attuale* si dà il titolo di *Eccellenza*, Eure Excellenz; e però si dirà p. e. nella soprascritta: An Seine, des Hochgebornen Herrn N. Grafen von N., Sr. Majestät wirklichen geheimen Rathes, des königl. St. Stephanordens Großkreutz ꝛc. ꝛc. Excellenz.

| An Freyherrn o Barone. | *Ai Baroni.* |
|---|---|
| Hochwohlgeborner Freyherr,<br>Gnädiger Herr! | Illustrissimo Signor Barone. |
| Eure freyherrlichen Gnaden, Euer Hochwohlgeboren, Hochdieselben. | Vossignoria Illustrissima. |
| An Seine, des Herrn N. Freyherrn von N. ꝛc. (k. k. Hofraths, Ritter des Leopoldordens) Hochwohlgeboren. | All' Illustrissimo Signor e Pron. Col'mo. il Sigr. Barone di N. (I. R. Consigliere Aulico, Cavaliere dell' ordine Imp. di Leopoldo), etc. |

| An einen Ritter oder Edelmann. | *Ad un Cavaliere o Gentiluomo.* |
|---|---|
| Euer Hochwohlgeboren o Wohlgeboren,<br>Gnädiger Herr! | Illustrissimo Signore!<br>Pron. Colendissimo! |
| Euer Gnaden, Dieselben, | Vossignoria Illustrissima. |

| | |
|---|---|
| An Seine, des Herrn N. Ritters (o Edlen) von N., wirklichen Guberniqlraths ꝛc. Hochwohlgeboren o Wohlgeboren. | All' Illustrissimo Sigr. e Pron. Col'mo. il Sigr. Cavaliere di N. |

| | |
|---|---|
| **An Herren vom Range oder sonst von Bedeutung.** | *A Persone di rango; o merito considerabile.* |
| Euer Wohlgeboren (Wohledelgeboren), verehrtester Herr! | Molto Illustre Signore! |
| Euer Wohlgeboren, o Sie. | Vossignoria. |
| An Seine des Herrn N. N. Wohlgeboren (Wohledelgeboren). | Al molto Illustre Sigr. Sigr. N. N. |

| | |
|---|---|
| **An Mindere.** | *A persone di rango inferiore.* |
| Euer Edelgeboren, Hochgeehrtester, Hochzuverehrender Herr! | Signor riveritissimo, colendissimo, pregiatissimo, ornatissimo! |
| Theuerster, schätzbarester Freund! | Amico carissimo, stimatissimo! |

Al PAPA si dà il titolo di *Santo Padre! Vostra Santità!* Heiliger Vater! Eure Heiligkeit! — Ai CARDINALI quello di *Vostra Eminenza*, Eure Eminenz.

| | |
|---|---|
| **An einen Fürst-Erzbischof.** | *Ad un Principe Arcivescovo.* |
| Hochwürdigster, Hochgeborner Fürst, Gnädiger Herr! | Illustrissimo e Reverendissimo Principe! |
| Euer Hochfürstlichen Gnaden, Hochdieselben. | Altezza Reverendissima. |
| Ehrfurchtsvollster, gehorsamster. | Devotissimo ossequiosissimo. |
| An Seine, des Hochwürdigsten Herrn N. Grafen N. Fürst-Erzbischofs zu N. Hochfürstliche Gnaden. | A Sua Altezza Reverendissima, Monsignore N. Principe Arcivescovo di. |

| | |
|---|---|
| **An Bischöfe.** | *Ai Vescovi.* |
| Hochwürdigster Herr Bischof, Hochgeborner, gnädiger Herr! | Monsignore! |
| Eure bischöflichen Gnaden, Hochdieselben. | Vossignoria Illustrissima e Reverendissima. |
| An Seine, des Hochwürdigsten Herrn N. von N., bischöflichen Gnaden (Hochgeboren). | A Monsignore N. N. Vescovo di N. |

| | |
|---|---|
| **An Prälaten, Aebte, Pröpste.** | *Ai Prelati, Abati, Preposti.* |
| Euer Hochwohlgeboren, Hochwürdigster Herr Prälat! (Abt, Propst). | Monsignore! Reverendissimo Padre Abate e Signore Padrone col'mo. |
| Euer Hochwürden und Gnaden, Eure Gnaden, Dieselben. | V. S. Illma. e Revma. — Vostra Paternità Revma. |
| An Seine, des Hochwürdigen Herrn N. Prälaten (infulirten Propstes) im Stifte N., Hochwohlgeboren. | A Monsignore N. Prelato della Badia N. — Al Revmo. Padre e Sigre. Pron. Colmo. il Padre, Don N. Abate del monastero di. (Preposto mitrato.) |

| An Domherren. | *Ai Canonici.* |
|---|---|
| Euer Wohlgeboren, Hochwürdiger Domherr! (Herr Canonicus!) | Illustrissimo e Reverendissimo Signore! (o Monsignore!) |
| Euer Hochwürden, Euer Gnaden, Dieselben. | V. S. Illustrissima e Reverendissima. |
| An Seine, des Hochwürdigen Herrn N. N., des hohen (Erz-) Dom zu N. Canonicus, ꝛc. Wohlgeboren. | All' Illmo. e Revmo. Signore N. Canonico della Chiesa metropolitana o Cattedrale di N. |
| **An Pfarrer und niedere Geistliche.** | ***Ai Parrochi ed altri Curati.*** |
| Euer Hochwürden (Wohlehrwürden)! | Reverendissimo, o molto Reverendo Sigr. Parroco (Curato)! |
| Seiner Hochwürden (Wohlehrwürden), Herrn N., Pfarrer zu (Cooperator an der Pfarre zu N.). | Al Reverendissimo, o molto Reverendo Sigr. e Pron. Colmo. il Sigr. N. Parroco o Curato della Chiesa parrochiale di. |

# CORSO
## TEORICO-PRATICO
## DELLA
# LINGUA TEDESCA.

APPROVATO
DALL' ECC. I. R. COMMISSIONE AULICA DEGLI STUDJ,
PER USO DELLE RELATIVE CATTEDRE
NEL REGNO LOMBARDO-VENETO.

DI
A. G. FORNASARI NOB. DI VERCE,
PUBBLICO PROFESSORE DI LINGUA E LETTERATURA ITALIANA
NELL' I. R. UNIVERSITÀ, E NELL' I. R. ACCADEMIA TERESIANA
IN VIENNA.

## Parte II.

*Che comprende il Corso pratico della lingua tedesca.*

---

Vienna.
Dai torchj di Antonio Strauss.
1825.

Nessuno può vantarsi di posseder una lingua, se non è in caso di render ragione d'ogni cosa che dice o scrive.

# ESERCIZJ GRAMMATICALI.

## Sulla prima Declinazione de' Sostantivi.

### 1. (*Vegg. Parte* I. *pag.* 47—49.)

Il giardino del cognato. Il mantello del pittore. La borsa del padre. Il coltello del calzolajo. Il proprietario dei quadri. Gli angeli del cielo. La profondità del pozzo. Ecco le camere della madre e delle figlie. Dove sono le chiavi della cantina?

Giardino, Garten, *m.* Cognato, Schwager, *m.* Mantello, Mantel, *m.* Pittore, Mahler, *m.* Borsa, Beutel, *m.* Padre, Vater, *m.* Coltello, Messer, *n.* Calzolajo, Schuster, *m.* Proprietario, Eigenthümer, *m.* Quadro, Gemählde, *n.* Angelo, Engel. *m.* Cielo, Himmel, *m.* Profondità, Tiefe, *f.* Pozzo, Brunnen, *m.* Ecco, Hier sind. Camera, Zimmer, *n.* Madre, Mutter. *f.* Figlia, Tochter, *f.* Dove sono, Wo sind. Chiave, Schlüssel, *m.* Cantina, Keller, *m.*

### 2.

Ecco i camerieri degl' Inglesi. Gli uccelli del giardiniere. I ventagli delle fanciulle. Gli edifizj dell' avo. Le stufe del pentolajo. Dove sono le sedie, i candelieri, i tondi, i cucchiaj, i coltelli? Gli Austriaci hanno zecchini, talleri, fiorini, grossi e carantani. Ecco i lavoratori de' campi, e i guardiani de' giardini. Sento il romore de' carri.

Ecco, Hier sind. Cameriere, Kammerdiener, *m.* Inglese, Engländer, *m.* Uccello, Vogel, *m.* Giardiniere, Gärtner, *m.* Ventaglio, Fächer, *m.* Fanciulla, Mädchen, *n.* Edifizio, Gebäude, *n.* Avo, Großvater, *m.* Stufa, Ofen, *m.* Pentolajo, Hafner. Dove sono, Wo sind. Sedia, Sessel, *m.* Candeliere, Leuchter, *m.* Tondo, Teller, *m.* Cucchiajo, Löffel, *m.* Coltello, Messer, *n.* Austriaco, Österreicher, *m.* Hanno, haben. Zecchino, Ducaten, *m.* Tallero, Thaler, *m.* Fiorino, Gulden, *m.* Grosso, Groschen, *m.* Carantano, Kreuzer, *m.* Lavoratore, Arbeiter, *m.* Campo, Acker, *m.* Guardiano, Hüter, *m.* Giardino, Garten, *m.* Sento, Ich höre. Romore, Getöse, *n.* Carro, Wagen, *m.*

### 3.

Dite al sartore, al calzolajo, al falegname ed al chiavajo, che li aspetto qui. Ho scritto al fratello ed al cognato. Non

Dite, Saget. Sartore, Schneider. Calzolajo, Schuster. Falegname, Tischler. e, und. Chiavajo, Schlosser. che li aspetto qui, daß ich sie hier erwarte. Ho, ich habe. Fratello, Bruder. Cognato, Schwager. scritto, geschrieben. (*Il participio tedesco si pone in fine della pro-*

prestate mai fede ai giuocatori, agli adulatori, agl' impostori, ed agl' ipocriti. I cittadini restarono fedeli all' Imperatore.

I fratelli sono andati incontro ai dragoni. Ai pigri nulla riesce. Gli specchj appartengono al mercante di panni. La donnola rassomiglia allo scojattolo. Gli scolari debbono obbedire ai maestri.

*posizione.*) Non prestate mai fede, Glaubet nie. Giuocatore, Spieler. Adulatore, Schmeichler. Impostore, Betrieger. Ipocrita, Heuchler. Cittadino, Bürger. restarono, blieben. Imperatore, Kaiser. fedele, getreu. Sono, sind. Dragone, Dragoner. andati incontro, entgegen gegangen. Pigro, Faullenzer. nulla riesce, gelingt nichts. Specchio, Spiegel, *m.* appartengono, gehören. Mercante di panni, Tuchhändler. Donnola, Wiesel, *n.* rassomiglia, ist — ähnlich. Scojattolo, Eichhörnchen, *n.* Scolare, Schüler. debbono, müssen. Maestro, Lehrer. obbedire, gehorchen.

4.

Ho veduto il giudice ed il fattore. Il mugnajo ha fatto chiamare i muratori, gli operaj, i falegnami, i chiavaj, i vetraj ed i pentolaj. La ragazza ha preso lo scarafaggio. Il navigatore gettò le ancore. Io ho ammirato spesse volte gli edifizj de' conventi. Hai tu veduto l'eremita? Vuol ella presciuto o arrosto? Il gorgogliare della sorgente.

Ho, Ich habe. Giudice, Richter. ed, und. Fattore, Verwalter. Mugnajo, Müller. ha, hat. Muratore, Maurer. Operajo, Taglöhner. Falegname, Tischler. Chiavajo, Schlosser. Vetrajo, Glaser. Pentolajo, Hafner. Ragazza, Mädchen. *n.* ha, hat. Scarafaggio, Käfer, *m.* preso, gefangen. Navigatore, Schiffer. gettò, warf. Ancora, Anker, *m.* Io ho, Ich habe. spesse volte, oft. edifizio, Gebäude, *n.* convento, Kloster, *n.* ammirato, bewundert. Hai tu, Hast du. eremita, Einsiedler. veduto, gesehen. Vuol ella, Wollen Sie. presciuto, Schinken, *m.* arrosto, Braten, *m.* Gorgogliare, Murmeln, *n.* Sorgente, Quelle, *f.*

5.

Io l'ho inteso dalla madre e non dalle figlie. I fruttajuoli sono ritornati dal colle. Le aquile e le martore furono uccise dai cacciatori. I porti degli Americani sono frequentati dagli Inglesi, dagli Olandesi, dagli Spagnuoli, etc. I nipoti hanno ricevuto le viole dal maestro di ballo. Gli assassini di strada

Io l'ho, Ich habe es. madre, Mutter. e non, und nicht. figlia, Tochter. inteso, gehört. Fruttajuolo, Obsthändler. sono, sind. colle, Hügel, *m.* ritornati, zurückgekommen. Aquila, Adler, *m.* Martora, Marder, *m.* furono, wurden. cacciatore, Jäger. uccise, getödtet. Porto, Hafen, *m.* Americano, Amerikaner. sono, werden. Inglese, Engländer. Olandese, Holländer. Spagnuolo, Spanier. frequentato, besucht. Nipote, Enkel. hanno, haben. viola, Veilchen, *n.* maestro di ballo, Tanzmeister. ricevuto, erhalten. Assassino di strada, Stra-

sono stati condannati dai giudici alla forca. L'orologiajo ha parlato dell' orefice, del fornajo, e dei pescatori.

ßenräuber. sono, sind. giudice, Richter. alla, zum. forca, Galgen, *m.* stati condannati. verurtheilt worden. Orologiajo, Uhrmacher. ha, hat. di, von. Orefice, Goldarbeiter. fornajo, Bäcker. pescatore, Fischer. parlato, gesprochen. (*Questo verbo regge il dativo colla preposizione* von.)

Sulla seconda Declinazione dei Sostantivi.

6. (*Vegg. Parte* I. *pag.* 49—53.)

La diligenza del giovane. La larghezza del fiume. L'altezza delle torri e dei monti. La pioggia rovinò le strade. La profondità degli abissi. I cavalli ed i muli appartengono al re. Le cognizioni del chirurgo. Gli anni del vegliardo. I sogni del figlio. Gli svantaggi della guerra. Le piazze delle città. I bottoni del vestito. Il susurrar de' ruscelli.

Diligenza, Fleiß, *m.* Giovane, Jüngling, *m.* Larghezza, Breite, *f.* fiume, Fluß. *m.* Altezza, Höhe *f.* torre, Thurm, *m.* monte, Berg, *m.* Pioggia, Regen, *m.* rovinò, verdarb. strada, Weg, *m.* Profondità, Tiefe, *f.* abisso, Abgrund, *m.* Cavallo, Pferd, *n.* mulo, Maulthier, *n.* appartengono, gehören. Re, König. Cognizione, Kenntniß, *f.* chirurgo, Wundarzt. Anno, Jahr, *n.* vegliardo, Greis, *m.* Sogno, Traum, *m.* figlio, Sohn. Svantaggio, Nachtheil, *m.* guerra, Krieg, *m.* Piazza, Platz, *m.* città, Stadt, *f.* Bottone, Knopf, *m.* vestito, Rock, *m.* Susurrare, Rieseln, *n.* Ruscello, Bach, *m.*

7.

I momenti della vita sono preziosi. I rosaj sono spinosi. La varietà degli oggetti ricrea. I cani mastini sono nemici dei lupi. Non bisogna dare le pecore in preda ai lupi. Le volpi sono perseguitate dai cani. I cocodrilli vivono nel fiume Nilo. Il castore ha piedi d'anitra.

Momento, Augenblick, *m.* vita, Leben, *n.* sono preziosi, sind kostbar. Rosajo, Rosenstock, *m.* sono, sind. spinosi, stachlig. Varietà, Abwechselung, *f.* oggetto, Gegenstand, *m.* ricrea, ergetzt. Can mastino, Schafhund. nemico, Feind. lupo, Wolf, *m.* Non bisogna, Man muß. pecora, Schaf, *n.* lupo, Wolf. dare in preda, nicht preis geben. Volpe, Fuchs, *m.* sono, werden. cane, Hund. perseguitate, verfolgt. Cocodrillo, Krokodill, *m.* vivono, leben. nel, im. fiume Nilo, Nilfluß, *m.* Castoro, Biber, *m.* ha, hat. piede d'anitra, Entenfuß, *m.*

8.

Dove sono le tavole e le sedie? Dove avete messo i bastoni, i cappelli, ed i guanti degli ospiti? Eccovi le calze e le

Dove sono, Wo sind. tavola, Tisch, *m.* sedia, Stuhl, *m.* Dove avete, Wo habet ihr. bastone, Stock, *m.* cappello, Hut, *m.* guanto, Handschuh, *m.* ospite, Gast. messo, hingestellt. Eccovi, Hier sind. calza, Strumpf, *m.*

scarpe. Le giornate sono adesso corte, e le notti lunghe. I cavalli, le vacche, le pecore, i porci, e le oche sono animali molto utili; le pulci assai moleste. Il danno proviene dai sorci. L'avéte detto ai servi ed alle serve dell' oste?

Scarpa, Schuh, *m.* Giornata, Tag, *m.* sono adesso, sind jetzt. corte, kurz. notte, Nacht, *f.* lunghe, lang. Cavallo, Pferd, *n.* vacca, Kuh, *f.* pecora, Schaf, *n.* porco, Schwein, *n.* oca, Gans, *f.* sono, sind. molto utili, sehr nützliche. animale, Thier, *n.* pulce, Floh, *m.* assai moleste, sehr lästig. Danno, Schaden, *m.* proviene, rührt — her. da, von. sorcio, Maus, *f.* L'avete, Habet ihr es. servo, Knecht. serva, Magd. oste, Wirth. detto, gesagt.

9.

I tronchi degli alberi si dividono in rami e ramicelli. I rami si curvano sotto il peso dei frutti. I metalli e le gemme si trovano sotto (la) terra. Le navi a vela vengono spinte dal vento. Il furore del vento ha sradicato gli alberi. I nemici hanno atterrato le porte e le torri della città; hanno fatto prigionieri i generali ed i commissarj del Re, e saccheggiato i palazzi del Duca.

Tronco, Stamm, *m.* albero, Baum, *m.* si dividono, theilen sich. in, in. ramo, Ast, *m.* ramicello, Zweig, *m.* si curvano, beugen sich. sotto, unter, *regge il dativo.* peso, Last, *f.* frutto, Frucht, *f.* Metallo, Metall, *n.* gemma, Edelstein, *m.* si trovano, findet man. terra, Erde, *f.* Nave a vela, Segelschiff, *n.* vengono, werden. vento, Wind, *m.* spinte, getrieben. Furore, Wuth, *f.* ha, hat. albero, Baum, *m.* sradicato, entwurzelt. Nemico, Feind, *m.* hanno, haben. porta, Thor, *n.* torre, Thurm, *m.* città, Stadt, *f.* atterrato, zerstört, niedergerissen. hanno, sie haben. generale, General. commissario, Commissär. Re, König. fatto prigionieri, gefangen genommen. e, und. palazzo, Pallast, *m.* Duca, Herzog. saccheggiato, geplündert.

10.

Chi non conosce la fedeltà dei cani, la forza dei cinghiali, e la velocità dei cervi e de' delfini? Le balene si trovano nel mar glaciale. Le aringhe vengono salate, ed i merluzzi seccati. I tesori dei re dell' Asia caddero nelle mani de' Romani. Hai ricevute le lettere, che aspettavi dal Segretario? Hai già imparate a mente le parole? Io non ho compreso le parole del vescovo.

Chi non conosce, Wer kennt nicht. fedeltà, Treue, *f.* cane, Hund. *m.* forza, Stärke, *f.* cinghiale, Wildschwein, *n.* velocità, Schnelligkeit, *f.* cervo, Hirsch, *m.* delfino, Delphin, *m.* Balena, Wallfisch, *m.* si trovano, befinden sich. in, in. mar glaciale, Eismeer, *n.* Aringa, Häring, *m.* vengono salate, werden gesalzen. merluzzo, Stockfisch, *m.* seccati, gedörrt. Tesoro, Schatz, *m.* dell' Asia, von Asien. caddero, fielen. mano, Hand, *f.* Romano, Römer. Hai, Hast du. lettera, Brief, *m.* ricevute, erhalten. che, welche du. Segretario, Secretär. aspettavi, erwartetest. Hai già, Hast du schon. parola, Wort, *n.* (§. 143.) imparato a mente, auswendig gelernt. Io ho, Ich habe. vescovo, Bischof. non compreso, nicht verstanden.

11.

Si attendono le deliberazioni dei duchi, dei marescialli, degli ammiragli e de' magistrati. I papi vengono eletti dai cardinali. Ho veduto i doni, che i figli del consigliere hanno ricevuti dall' abate? Avete veduto i tomi (§. 143.), che il librajo ha mandati al medico del villaggio. I giovani rompono spesso troppo facilmente i vincoli dell' amicizia.

Si attendono, Man erwartet. deliberazione, Rathschlag, *m.* duca, Herzog. maresciallo, Marschall. ammiraglio, Admiral. magistrato, Magistrat, *m.* Papa, Papst. vengono, werden. cardinale, Cardinal. eletti, gewählt. Ho, Ich habe. dono, Geschenk, *n.* veduto, gesehen. che, welche. figlio, Sohn. consigliere, Rath. abate, Abt. hanno ricevuti, erhalten haben. Avete, Habet ihr. tomo, Band, *m.* veduto, gesehen che, welche. librajo, Buchhändler. medico del villaggio, Dorfarzt. ha mandati, geschickt hat. Giovane, Jüngling. rompono spesso troppo facilmente, brechen oft zu leicht. vincolo, Band, *n.* (§. 143.). amicizia, Freundschaft, *f.*

Sulla terza Declinazione de' Sostantivi.

12. (*Vegg. Parte* I. *pag.* 53—55.)

Gli Dei de' Romani. La magnificenza dei castelli. La bellezza delle immagini. L'amministrazione degli spedali. La varietà delle insegne (§. 143.). Gli scudi degli Egizj. I vermi danneggiano spesso i boschi. Le case del mercante sono già vendute. Ecco le cordelle ed i fazzoletti da collo. Nel fazzoletto da naso vi sono de' buchi.

Dio, Gott. Romano, Römer. Magnificenza, Pracht, *f.* castello, Schloß, *n.* Bellezza, Schönheit, *f.* immagine, Bild, *n.* Amministrazione, Verwaltung, *f.* Spedale, Spital, *n.* Varietà, Mannigfaltigkeit, *f.* insegna, Schild, *n.* scudo, Schild, *m.* Egizio, Egyptier. Verme, Wurm, *m.* danneggiano, beschädigen. spesso, oft. bosco, Wald, *m.* Casa, Haus, *n.* mercante, Kaufmann, *m.* sono già vendute, sind schon verkauft. Ecco, Hier sind. cordella, Band, *n.* fazzoletto da collo, Halstuch, *n.* in, in, *regge il dativo.* fazzoletto da naso, Schnupftuch, *n.* vi sono, sind. (*L' articolo partitivo, del, dei, etc. si ommette sempre in tedesco.*) buco, Loch, *n.*

13.

Conoscete l'uomo e la donna, che mi hanno portato le uova, i polli, e gli erbaggi? Le parole del Capitano del circolo hanno commosso gli animi degli uomini e delle donne. Egli cerca le parole, che non comprende, nel dizionario.

Conoscete, Kennet ihr. uomo, Mann. donna, Weib, *n.* che mi, welche mir. uovo, Ey, *n.* pollo, Huhn, *n.* erbaggio, Kraut, *n.* hanno portato, gebracht haben. Parola, Wort, *n.* (§. 143.) Capitano del circolo, Kreishauptmann. hanno, haben. animo, Gemüth, *n.* commosso, gerührt. Egli cerca, Er sucht. che non comprende, die er nicht versteht. dizionario, Wörterbuch, *n.*

Quanto costano i libri di scuola? I vestiti appartengono ai fanciulli. Adolfo ha spento i lumi.

Quanto costano, Wie viel kosten. libro di scuola, Schulbuch, *n.* Vestito, Kleid, *n.* appartengono, gehören. fanciullo, Kind, *n.* Adolfo, Adolph. ha, hat. lume, Licht, *n.* spento, ausgelöscht.

14.

Le foglie cadono già dagli alberi. Nei villaggi i tetti delle case sono per lo più coperti di paglia. Le cicogne nidificano sui tetti. I capricorni hanno grandissime corna. Di chi sono gli agnelli, i vitelli, e i buoi, che pascono nella valle e nei campi? V'ha de' popoli ch'errano ancora nei boschi.

Foglio, Blatt, *n.* cadono già, fallen schon. albero, Baum. Villaggio, Dorf, *n.* tetto, Dach, *n.* casa, Haus, *n.* sono per lo più, sind meisten Theils. di paglia, mit Stroh. coperti, bedeckt. Cicogna, Storch, *m.* nidificano, nisten. su, auf, *regge il dativo.* Capricorno, Steinbock, *m.* hanno grandissime, haben sehr große. corno, Horn, *n.* Di chi sono, Wem gehören. agnello, Lamm, *n.* vitello, Kalb, *n.* bue, Rind, *n.* che, welche. valle, Thal, *n.* e nei, und auf, *regge il dativo.* campo, Feld, *n.* V'ha, Es gibt. popolo, Volk, *n.* che ancora, welche noch, Bosco, Wald, *m.* errano, herumirren.

15. (§. 138.)

Il debitore ha portato i pegni. La salute val più che le ricchezze. Alcuni capitani dei reggimenti, che sono passati per di qua, hanno maltrattato i barcajuoli ed i vetturini del luogo. Gli uomini di stato ottengono talvolta *dei* beni in dono. Il consiglio è composto di nove membri.

Debitore, Schuldner, *m.* ha, hat. pegno, Pfand, *n.* portato, gebracht. Salute, Gesundheit, *f.* val più che, ist mehr werth als. ricchezza, Reichthum, *m.* Alcuni, Einige. Capitano, Hauptmann. reggimento, Regiment, *n.* che sono passati per di qua, die hier durchmarschirt sind. hanno, haben. barcajuolo, Schiffmann. vetturino, Fuhrmann. luogo, Ort, *m.* maltrattato, gemißhandelt. Uomo di stato, Staatsmann. ottengono talvolta, erhalten manchmahl. bene, Gut, *n.* in dono, zum Geschenk. Consiglio, Rath, *m.* è composto, besteht. di nove, aus neun. membro, Mitglied. *n.*

Sulla quarta Declinazione de' Sostantivi.

16. (*Vegg. Parte* I. *pag.* 55—60.)

La timidezza della lepre. Le ostriche sono fresche. Ho veduto i fagiani del principe. Egli ha fatto i viaggi col conte.

Timidezza, Furchtsamkeit, *f.* lepre, Hase, *m.* Ostrica, Auster, *f.* sono fresche, sind frisch. Ho, Ich habe. fagiano, Fasan, *m.* principe, Fürst. veduto, gesehen. Egli ha, Er hat. viaggio, Reise, *f.* con, mit, *regge il dativo.* conte, Graf. fatto, gemacht.

Tra i fiori sono i più conosciuti: le rose, i garofani, i gigli, i tulipani, etc. Alberi infruttuosi sono: gli abeti, gli ontani, le betulle, i cipressi, i faggi, i frassini, i salici, i tigli, etc. Nell' Asia si trovano leoni, ed elefanti.

Tra, Unter, *regge il dativo.* fiore, Blume, *f.* sono i più conosciuti, sind die bekanntesten. rosa, Rose, *f.* garofano, Nelke, *f.* giglio, Lilie, *f.* tulipano, Tulpe, *f.* Infruttuosi, Unfruchtbare. albero, Baum, *m.* abete, Tanne, *f.* ontàno, Erle, *f.* betulla, Birke, *f.* cipresso, Cypresse, *f.* faggio, Buche, *f.* frassino, Esche, *f.* salice, Weide, *f.* tiglio, Linde, *f.* Nell' Asia, In Asien. si trovano, findet man. Leone, Löwe, *m.* elefante, Elephant, *m.*

17.

Il canto dei rosignuoli. Le mosche ed i moscherini tormentano gli uomini, e i tafani gli animali. Il ruggito de' buoi nei prati. Io mangio volontieri le ciriege e le fragole.

La cuoca ha comprato piselli, lenti, rape e cetriuoli. Il succo de' citroni è aspro. Le rondini sono le messaggiere della primavera. La fortuna abbaglia gli ambiziosi.

Canto, Gesang, *m.* rosignuolo, Nachtigall, *f.* Mosca, Fliege, *f.* moscherino, Mücke, *f.* tormentano, quälen. uomo, Mensch. tafano, Bremse, *f.* gli animali, das Vieh. ruggito, Brüllen, *n.* bue, Ochs, *m.* in, auf, *regge il dativo.* prato, Wiese, *f.* Io mangio volontieri, ich esse gern. ciriegia, Kirsche, *f.* fragola, Erdbeere, *f.* Cuoca, Köchinn. ha, hat. pisello, Erbse, *f.* lente, Linse, *f.* rapa, Rübe, *f.* cetriuolo, Gurke, *f.* comprato, gekauft. Succo, Saft, *m.* citrone, Citrone, *f.* è aspro, ist herbe. Rondine, Schwalbe, *f.* sono, sind. messaggiera, Vorbothinn, *f.* Primavera, Frühling, *m.* Fortuna, Glück, *n.* abbaglia, verblendet. ambizioso, Ehrgeitzige, *m.*

18.

Il pesce ha pinne e branchie. Le perle si trovano nelle conchiglie. Cogli occhj si discernono i colori. Il lavoro è aggradevole al diligente, e disaggradevole al pigro. La contentezza del cuore è la ricompensa della virtù. Iddio è lo scrutatore dei cuori degli uomini. I pagani adorano gl' idoli. I cristiani celebrano la domenica, gli ebrei il sabbato, ed i turchi il venerdì.

Pesce, Fisch, *m.* pinna, Floßfeder, *f.* branchia, Fischohr, *n.* Perla, Perle, *f.* si trovano, findet man, o werden gefunden. in, in, *regge il dativo.* conchiglia, Perlenmuschel, *f.* Con, mit, *regge il dativo.* occhio, Auge, *n.* si discernono, unterscheidet man. colore, Farbe, *f.* Lavoro, Arbeit, *f.* aggradevole, angenehm. diligente, Fleißige, *m.* disaggradevole, unangenehm. pigro, Faule, *m.* Contentezza, Zufriedenheit. *f.* cuore, Herz, *n.* (§. 149.) ricompensa, Belohnung, *f.* virtù, Tugend, *f.* Iddio, Gott. scrutatore, Erforscher, *m.* uomo, Mensch, *m.* Pagano, Heide, *m.* adorano, bethen. idolo, Götze, m. an *si pone in fine.* Cristiano, Christ, *m.* celebrano, feyern. domenica, Sonntag, *m.* ebreo, Jude. sabbato, Sonnabend, o Samstag, *m.* turco, Türke. venerdì, Freytag, *m.*

19.

Io amo la sincerità de' Tedeschi, e la generosità degli Ungheresi. I Russi ed i Prussiani sono strettamente alleati coll' Austria. Le gloriose imprese degli antenati non debbono già accrescere l'orgoglio de' discendenti. Le virtù del monarca accrescono la dignità del trono. Per ottenere una carica bisogna avere conoscenze e raccomandazioni. Gli uomini cercano per lo più la felicità nei piaceri e nei divertimenti.

Io amo, Ich liebe. sincerità, Aufrichtigkeit, *f.* tedesco, Deutsche, *m.* generosità, Großmuth, *f.* Ungherese, Ungar. Russo, Russe. Prussiano, Preuße. sono strettamente alleati, sind im engen Bunde. coll' mit. Austria, Österreich. Gloriose, glorreichen. impresa, That, *f.* antenato, Ahn, *m.* debbono già, sollen. orgoglio, Stolz, *m.* discendente, Nachkomme, *m.* non accrescere, nicht vermehren. Virtù, Tugend, *f.* monarca, Monarch. accrescono, erhöhen. dignità, Würde, *f.* trono, Thron, *m.* Per, Um. carica, Stelle, *f.* ottenere, zu erhalten. bisogna, muß man. conoscenza, Bekanntschaft, *f.* raccomandazione, Empfehlung, *f.* avere, haben. Uomo, Mensch, *m.* cercano per lo più, suchen meisten Theils. felicità, Glückseligkeit, *f.* piacere, Lustbarkeit, *f.* divertimento, Unterhaltung, *f.*

20.

Io conosco i testimonj ed i mallevadori dell' erede. Il castello del Principe è situato in sulla rupe. Nella sala vedonsi dipinte le gesta di grandi eroi. Le scimie imitano le azioni dell' uomo. I pazzi e gli stolti ammirano tutte le cose. Egli avrà dispiaceri e contese, se non cangia la sua condotta. I parenti hanno lodato la diligenza del fanciullo, e l'ubbidienza del nipote. I ricchi hanno sovente de' mori al loro servizio.

Io conosco, Ich kenne. testimonio, Zeuge, *m.* mallevadore, Bürge, *m.* erede, Erbe, *m.* Castello, Schloß, *n.* principe, Fürst. è situato, liegt. in su, auf. *regge il dativo.* rupe, Fels, *m.* Sala, Saal, *m.* vedonsi, sieht man. gesto, That, *f.* di grandi, großer. eroe, Held, *m.* dipinte, gemahlt. Scimia, Affe, *m.* imitano, ahmen. azione, Handlung, *f.* uomo, Mensch, *m.* nach *si pone in fine.* Pazzo, Narr, *m.* stolto, Thor, *m.* ammirano, bewundern. tutte le cose, alle Dinge. Egli, Er wird. dispiacere, Unannehmlichkeit, *f.* contesa, Streitigkeit, *f.* avrà, haben. se, wenn er. la sua condotta, sein Betragen. non cangia, nicht ändert. Parente, Verwandte, *m.* hanno, haben. diligenza, Fleiß, *m.* fanciullo, Knabe, *m.* ubbidienza, Gehorsam, *m.* nipote, Neffe, *m.* lodato, gelobt. Ricco, Reiche, *m.* hanno sovente, haben oft. moro, Mohr, *m.* al loro, in ihrem. servizio, Dienst, *m.*

## Esercizj generali sulle quattro Declinazioni.

21.

Il fratello dice alla sorella la volontà del padre. I fanciulli devono ubbidire ai genitori. Il medico dice: il disordine ac-

Fratello, Bruder. dice, sagt. sorella, Schwester. volontà, Wille, *m.* padre, Vater Fanciullo, Kind, *n.* devono, müssen. i genitori, die Eltern. ubbidire, gehorchen. Medico, Arzt, *m.* dice, sagt. disor-

corcia la vita. L'interesse, il piacere, e la gloria sono i motivi delle azioni e della condotta degli uomini. L'esercizio conduce alla perfezione.

dine, Unordnung, *f.* accorcia, verkürzt. vita, Leben, *n.* Interesse, Eigennutz, *m.* piacere, Vergnügen, *n.* gloria, Ruhm, *m.* motivo, Beweggrund, *m.* azione, Handlung, *f.* condotta, Betragen, *n.* uomo, Mensch, *m.* Esercizio, Übung, *f.* conduce, führt. a, zu *regge il dativo.* perfezione, Vollkommenheit, *f.*

22.

L'ipocrisia è un omaggio, che il vizio rende alla virtù. I grandi alberi danno più ombra che frutti. La natura non domanda che il necessario, la ragione vuole l'utile, l'amor proprio cerca il dilettevole, e le passioni esigono il superfluo.

Ipocrisia, Heucheley, *f.* omaggio, Huldigung, *f.* che, welche. vizio, Laster, *n.* virtù, Tugend, *f.* rende, darbringt. Grandi, große. albero, Baum, *m.* danno più, geben mehr. ombra, Schatten, *m.* che, als. frutto, Frucht, *f.* Natura, Natur, *f.* non domanda che, begehrt nichts als. necessario, Nothwendige, *n.* ragione, Vernunft, *f.* vuole, will. utile, Nützliche, *n.* amor proprio, Eigenliebe, *f.* cerca, sucht. dilettevole, Angenehme, *n.* passione, Leidenschaft, *f.* esigono, fordern. Superfluo, Überflüssige, *n.*

23.

Iddio è il padre degli uomini, ed il conservatore delle creature. Le stelle del cielo, gli uccelli dell' aria, i pesci del mare, le piante, gli animali sono opere del Signore. Lo scopo della creazione è infinito. La sapienza di Dio è come' la luce del cielo; l'ordine, la bellezza, e la giocondità del mondo sono pruove manifeste dell' esistenza d'un essere supremo.

Iddio, Gott. padre, Vater. uomo, Mensch. conservatore, Erhalter, *m.* creatura, Geschöpf, *n.* stella, Stern, *m.* cielo, Himmel, *m.* uccello, Vogel, *m.* aria, Luft, *f.* pesce, Fisch, *m.* mare, Meer, *n.* pianta, Pflanze, *f.* animale, Thier, *n.* opera, Werk, *n.* Signore, Herr. scopo, Zweck, *m.* creazione, Schöpfung, *f.* infinito, unendlich. Sapienza, Weisheit, *f.* è come, ist wie. luce, Licht, *n.* ordine, Ordnung, *f.* bellezza, Schönheit, *f.* giocondità, Annehmlichkeit, *f.* mondo, Welt, *f.* sono manifeste, sind deutliche. pruova, Beweis, *m.* esistenza, Daseyn, *n.* supremo, obersten. essere, Wesen, *n.*

24.

L'eccesso delle passioni è ordinariamente la cagione dell' infelicità degli uomini. Le agitazioni dell'ira, dell' invidia, e dell' orgoglio sconcertano violentemente l'equilibrio de' fluidi,

Eccesso, Übermaß, *n.* passione, Leidenschaft, *f.* ordinariamente, gemeiniglich. cagione, Ursache, *f.* infelicità, Unglück, *n.* uomo, Mensch. Agitazione, Ausbruch, *m.* ira, Zorn, *m.* invidia, Neid, *m.* orgoglio, Hochmuth, *m.* sconcertano violentemente, zerrütten gewaltig. equilibrio, Gleichgewicht, *n.* fluido, Flüssigkeit, *f.*

il sistema de' nervi, e danneggiano per fine anche spesso il mecanismo del corpo L'intemperanza e l'incontinenza recano all'uomo il più gran danno; esse indeboliscono le sue forze, lo dispogliano delle ricchezze, e guastano il suo miglior bene, la salute.

Sistema, System, *n.* nervo, Nerve, *m.* danneggiano per fine anche spesso, beschädigen endlich auch oft. mecanismo, Mechanismus. corpo, Körper, *m.* Intemperanza, Unmäßigkeit, *f.* incontinenza, Unenthaltsamkeit, *f.* recano, fügen. il più gran, den größten. danno, Schade, *m.* zu *si pone in fine.* esse indeboliscono, sie schwächen. sue, seine. forza, Kraft, *f.* lo dispogliano, berauben ihn. ricchezza, Reichthum, *m.* e guastano, und verderben. il suo miglior bene, sein vorzüglichstes Gut. salute, Gesundheit, *f.*

25.

Pane, legumi ed acqua erano il solo alimento degli eremiti. Il vicino si fece dare jer sera a cena vino, formaggio e noci. Finchè era ricco avea carrozze, cavalli e servitori; adesso egli non ha nè possessioni, nè case. La nipote dell' uffiziale (§. 155.) ci ha portato pere, pesche, prugne, mele, grappi d'uva, datteri, aranci e limoni.

Pane, Brot, *n.* legume, Hülsenfrucht, *f.* acqua, Wasser, *n.* erano, waren. solo alimento, einzige Nahrung. eremita, Einsiedler, Eremit. Vicino, Nachbar, *m.* si fece jer sera, ließ sich gestern Abends. a, bey, *regge il dativo.* cena, Abendessen, *n.* vino, Wein, *m.* formaggio, Käse, *m.* noce, Nuß, *f.* dare, geben. Finchè era ricco, So lange er reich war. avea, hatte er. carrozza, Wagen, *m.* cavallo, Pferd, *n.* servitore, Bediente, *m.* adesso egli non ha nè, Jetzt hat er weder. possessione, Gut, *n.* nè, noch. casa, Haus, *n.* Nipote, Nichte, *f.* uffiziale, Officier. ci ha, hat uns. pera, Birn, *f.* pesca, Pfirsich, *m.* prugna, Pflaume, *f.* mela, Apfel, *m.* grappo d'uva, Weintraube, *f.* dattero, Dattel, *f.* arancio, Pomeranze, *f.* limone, Citrone, o Limonie, *f.*

26.

I rimorsi di coscienza sono i compagni del vizio. L'innocenza è spesso perseguitata dalla calunnia. I pagani esponevano sovente i cristiani a combattere nel Circo coi leoni e cogli orsi. La mansuetudine è il mezzo di evitare il disgusto; e riconcilia il più fiero nemico. Dalla purità de' costumi, dalla

Rimorso di coscienza, Gewissensbiß, *m.* compagno, Begleiter, *m.* vizio, Laster, *n.* Innocenza, Unschuld, *f.* è spesso, wird oft. calunnia, Verleumdung, *f.* perseguitata, verfolgt. Pagano, Heide, *m.* esponevano sovente, setzten oft aus (aus *si pone in fine*). cristiano, Christ. a, um. in, in, *regge il dativo.* Circo, Circus, *m.* con, mit, *regge il dativo.* Leone, Löwe, *m.* orso, Bär, *m.* combattere, zu kämpfen. Mansuetudine, Sanftmuth, *f.* mezzo, Mittel, *n.* disgusto, Verdruß, *m.* di evitare, zu vermeiden. e riconcilia, und versöhnt. il più fiero, heftigsten. nemico, Feind, *m.* Purità, Reinheit, *f.* i costumi, die Sitten.

graziosità del comportamento, dall' esercizio della modestia ottengono gli uomini maggior credito, che dalle ricchezze e dalla magnificenza degli abiti.

Graziosità, Artigkeit, *f.* comportamento, Betragen, *n.* esercizio, Ausübung, *f.* modestia, Bescheidenheit, *f.* ottengono, erhalten. uomo, Mensch. maggior credito, ein größeres Ansehen. che, als. ricchezza, Reichthum, *m.* magnificenza, Pracht, *f.* abito, Kleid, *n.*

27. (*Vegg.* §. 155.)

Chi avidamente nella primavera volle spiccar dall' albero i fiori, lagnar non si dee, s'egli nell' autunno trova l'albero sterile di frutti. I Ginnasj ed i Licei furono nuovamente organizzati. Gl' ingegneri, ed i minatori hanno fatto i loro studj nell' accademia militare. Oggi s'aspetta l'arrivo del corriere. Jeri furono distribuite ai granatieri le medaglie di valore. Avete veduto gli uffiziali del reggimento italiano? Gli attori del teatro di corte possono dirsi veri artisti.

Chi avidamente, Wer begierig. in, in, *regge il dativo.* primavera, Frühling, *m.* fiore, Blüthe, Blume, *f.* albero, Baum, *m.* spiccar volle, abpflücken wollte. non si dee lagnar, muß sich nicht beklagen. s'egli, wenn er. autunno, Herbst, *m.* albero, Baum. sterile di frutti, von Früchten beraubt. trova, findet. Ginnasio, Gymnasium. Liceo, Liceum. furono nuovamente organizzati, wurden neu organisirt. Ingegnere, Ingenieur. minatore, Mineur. hanno, haben. i loro, ihre. studio, Studium, *n.* militare, militärischen. accademia, Akademie, *f.* fatto, gemacht. Oggi s'aspetta, Heute erwartet man. arrivo, Ankunft, *f.* corriere, Courier. Jeri furono. Gestern wurden. granatiere, Grenadier. medaglia di valore, Tapferkeitsmedaille, *f.* distribuite, ausgetheilt. Avete, Habet ihr. uffiziale, Officier. italiano, italienischen. reggimento, Regiment, *n.* veduto, gesehen. Attore, Acteur. teatro di Corte, Hoftheater, *n.* possono, können. veri, wahre. artista, Künstler, *m.* dirsi, genannt werden.

28.

Le abitazioni de' selvaggi non hanno l'eleganza, ed il gusto come le case degli Europei. Esse servono loro solo di difesa contro le ingiurie del tempo. L'entrata è ordinariamente sotto (la) terra, come la buca de' conigli. La vita de' selvaggi è semplice, essi conoscono poco le malattie, e la sanità fiorisce sulle loro guance.

Abitazione, Wohnung, *f.* selvaggio, Wilde, *m.* non hanno, haben nicht. eleganza, Zierlichkeit, *f.* gusto, Geschmack, *m.* come, wie. casa, Haus, *n.* Europeo, Europäer. Esse servono loro solo, Sie dienen ihnen bloß. di, zu, *regge il dativo.* difesa, Schuß, *m.* contro, gegen, *regge l'accusativo.* ingiuria, Ungemächlichkeit, *f.* tempo, Wetter, *n.* entrata, Eingang, *m.* è ordinariamente, ist gewöhnlich. sotto, unter, *regge il dativo.* terra, Erde, *f.* buca, Loch, *n.* coniglio, Kaninchen, *n.* vita, Leben, *n.* semplice, einfach. essi conoscono, sie kennen. poco, wenig. malattia, Krankheit, *f.* sanità, Gesundheit, *f.* fiorisce, blühet. sulle loro, auf ihren. guancia, Wange, *f.*

29.

Ora vorrei scriver delle lettere; portatemi inchiostro, carta, penna e cera di Spagna. Enrico quarto considerava l'educazione della gioventù, come una cosa, dalla quale dipende la felicità degli stati e de' popoli. Egli avrà dispiaceri e contese, se non cangia la condotta. I daini, le lepri, i cani di mare, gli uccelli ed i pesci sono il principale alimento de' Gronlandesi, l'acqua e l'olio di balena la loro bevanda.

Ora vorrei, Jetzt möchte ich. lettera, Brief, *m.* scrivere, schreiben. portatemi, bringet mir. inchiostro, Tinte, *f.* carta, Papier, *n.* penna, Feder, *f.* cera di Spagna, Siegellack, *n.* Enrico quarto, Heinrich der Vierte. considerava, betrachtete. educazione, Erziehung, *f.* gioventù, Jugend, *f.* come, als. cosa, Sache, *f.* dalla quale, von welcher. felicità, Glück, *n.* stato, Staat, *m.* popolo, Volk, *n.* dipende, abhängt. Egli, Er wird. dispiacere, Unannehmlichkeit, *f.* contesa, Streitigkeit, *f.* avrà, haben. se, wenn er, condotta, Betragen, *n.* non cangia, nicht ändert. Daino, Damhirsch, *m.* lepre, Hase, *m.* cane di mare, Seehund, *m.* uccello, Vogel, *m.* pesce, Fisch, *m.* principale alimento, Hauptnahrung, *f.* Gronlandese, Grönländer. acqua, Wasser, *n.* olio di balena, Thran, *m.* la loro, ihr. bevanda, Getränk, *n.*

30. (*Vegg. Part.* I. *pag.* 33 e 47.)

Ecco *un* temperino ed *una* penna. Avete voi *un* lapis? Egli parlava di *un* cocchiere e di *una* serva. La felicità d'*un* fanciullo dipende da *una* buona educazione. Io scrivo ad *un* figlio e ad *una* figlia dell' avvocato. Datemi *una* bottiglia ed *un* bicchiere. L'allegria è l'anima d'*un* banchetto. Egli ha fatto *un* fallo d'ortografia.

Ecco, Hier ist. temperino, Federmesser, *n.* penna, Feder, *f.* Avete voi, Habet ihr. lapis, Bleystift, *m.* Egli parlava, Er sprach. di, von. cocchiere, Kutscher. serva, Magd, *f.* felicità, Glück, *n.* fanciullo, Kind, *n.* dipende, hängt — ab *si pone in fine.* buona, guten. educazione, Erziehung, *f.* Io scrivo, Ich schreibe. figlio, Sohn, figlia, Tochter. avvocato, Advocat, *m.* Datemi, Gebet mir. bottiglia, Flasche, *f.* bicchiere, Glas, *n.* Allegria, Freude, Fröhlichkeit, *f.* anima, Seele, *f.* banchetto, Gastmahl, *n.* Egli ha, Er hat. fallo d'ortografia, Schreibfehler, *m.* fatto, gemacht.

31. (*Vegg. Parte* I. *pag.* 109, §. 346.)

Io le devo *un* fiorino. Sì, datelo ad *un* mendico. Quanti cavalli avete comprati? *uno.* Quante case avete? *una.* Quanti talleri vi ha dati? *uno.* Io vengo da *un* giardino. *Un'* esercito

Io le, Ich bin Ihnen. fiorino. Gulden, *m.* devo, schuldig. Sì, datelo, Ja, gebet ihn. mendico, Bettler. Quanti cavalli avete comprati? Wie viele Pferde habet ihr gekauft? Quante case avete? Wie viele Häuser habet ihr? tallero, Thaler, *m.* vi ha dati? hat er euch gegeben? Io vengo, Ich komme da, aus, *regge il dativo.* giardino, Garten, *m.* esercito, Heer, *n.* Armee, *f.*

senza capo è *un* corpo senz' anima. Se avete dei buoni libri, imprestatemene *uno*. *Uno* di questi rami costa *un* zecchino. *Un* avaraccio disse *un* giorno ad *un* dissipatore: *Un* prodigo rassomiglia ad *una* botte forata; l'avaro, replicò questi, rassomiglia ad *un* asino, che porta *un* sacco d'oro, e si contenta di cardi.

Senza, ohne, *regge l'accusativo*. capo, Oberhaupt, *n.* corpo, Körper, *m.* anima, Seele, *f.* Se, Wenn ihr. dei buoni, gute. libro, Buch, *n.* avete, habet. imprestatemene, so leihet mir. di questi, dieser. rame, Kupferstich, *m.* costa, kostet. zecchino, Ducaten, *m.* Avaraccio, Geizhals. disse, sagte. giorno, Tag, *si pone al genitivo.* §. 209. a, zu, *regge il dativo.* dissipatore o prodigo, Verschwender, *m.* rassomiglia, gleicht. forata, angebohrtem. botte, Faß, *n.* avaro, Geizige, *m.* replicò questi, erwiederte dieser. asino, Esel, *m.* che, der. sacco, Sack, *m.* d'oro, mit Gold. porta, trägt. e si, und sich. di, mit. cardo, Distel, *f.* contenta, begnügt.

### Sulla Declinazione de' Nomi proprj.

### 32. (*Vegg. Parte* I. *pag.* 63—67.)

Il zio di Giorgio ha mostrato a Federico, a Bernardo e a Carolina le lettere, che ha ricevute da Monaco. Date le pere a Francesco, e le mele a Maria. Io ho mandato Pietro a Lassenburgo. Ella vedrà forse Carlo a Baden. La morte di Guglielmo mi affligge molto.

Zio, Oheim, *m.* Giorgio, Georg. ha, hat. Federico, Friedrich. Bernardo, Bernhard. Carolina, Caroline. lettera, Brief, *m.* mostrato, gezeigt. che, welche er. Monaco, München. ha ricevute, erhalten hat. Date, Gebet. pera, Birn, *f.* Francesco, Franz. mela, Apfel, *m.* Maria, Maria. Io ho, Ich habe. Pietro, Peter. Lassenburgo, §. 228. mandato, geschickt. Ella vedrà forse, Sie sehen vielleicht. Carlo, Carl. a, in. Morte, Tod, *m.* Guglielmo, Wilhelm. mi affligge molto, betrübt mich sehr.

### 33. (§. 228.)

La sorella di Lisetta è già ritornata da Lipsia. Parla ella di Eleonora o di Giulia? Il maestro di ballo loda ogni giorno Guglielmina. Dove sono i guanti di Carolina? La zia di Amalia scriverà domani a Dresda. Scrive ella spesso ad Enrichetta? Ecco la sorella di Maria. Dov' è il cappello di Adolfo? Sei stato nel giardino di Francesco?

Sorella, Schwester, *f.* Lisetta, Lieschen. è, ist. Lipsia, Leipzig. già ritornata, schon zurück. Parla ella, Sprechen Sie. Eleonora, Eleonore. Giulia, Julie. Maestro di ballo, Tanzmeister. loda ogni, lobt alle. giorno, Tag, *m.* Guglielmina, Wilhelmine. Dove sono, Wo sind. guanto, Handschuh, *m.* Carolina, Caroline. zia, Tante. Amalia, Amalie. scriverà domani, wird morgen — schreiben, *si pone in fine.* Dresda, Dresden. Scrive ella spesso, Schreiben Sie oft. Enrichetta, Henriette. Ecco, Hier ist. Dove è, Wo ist. cappello, Hut, *m.* Adolfo, Adolph. Sei, Bist du. giardino, Garten, *m.* Francesco, Franz. stato, gewesen.

34.

E ella stata già a ritrovare Odoardo? Riceve ella spesso nuove da Francesca, da Antonia e da Lodovico? Io amo Maurizio e Pietro. Dite questo a Giuseppe e ad Antonio. Questi fiori sono di Giuseppina. Gli abitanti di Vienna sono caritatevoli. Grammatica inglese di Fick. Chi non conosce le tragedie di Schiller, le opere teatrali di Iffland, e di Kotzebue, chiamato a ragione il Moliere della Germania. Ho letto la vita di Cristoforo Martino Wieland.

E ella, Haben Sie. Odoardo, Eduard. già a ritrovare, schon besucht. Riceve ella spesso, Erhalten Sie oft. nuova, Nachricht, *f.* Francesca, Francisca. Antonia, Antonia. Lodovico, Ludwig. Io amo, Ich liebe. Maurizio, Moritz. Pietro, Peter. Dite questo, Saget das. Giuseppe, Joseph. Antonio, Anton. Questi, Diese. Fiore, Blume, *f.* sono di, sind von. Giuseppina, Josephine. Abitante, Einwohner, *m.* Vienna, Wien. sono caritatevoli, sind mildthätig. Grammatica inglese, englische Sprachlehre. Chi non conosce, Wer kennt nicht. tragedia, Trauerspiel, *n.* opera teatrale, Theaterstück, *n.* a ragione, der mit Recht. Germania, Deutschland. chiamato, genannt wird. Ho, Ich habe. Vita, Lebensgeschichte, *f.* Cristoforo, Martino, Christoph, Martin. letto, gelesen.

35.

Il librajo mi ha mandato la mitologia di Ramler, e la statistica di Zizius. Il fratello ha comprato le poesie di Hölty. Ho letto le gesta di Guglielmo Tell. Egli ha veduto (le) antichità di Roma, e la basilica di San Pietro. Il pittore abita nella contrada di san Giacomo, e non sulla piazza di santo Stefano. (§. 184.)

Librajo, Buchhändler, *m.* mi ha, hat mir. mitologia, Mythologie, *f.* statistica, Statistik, *f.* mandato, geschickt. fratello, Bruder. ha, hat. poesia, Gedicht, *n.* comprato, gekauft. Ho, Ich habe. gesta, Heldenthaten. Guglielmo, Wilhelm. letto, gelesen. Egli ha, Er hat. antichità, Alterthum, *n.* Roma, Rom. basilica, Kirche, *f.* san Pietro, Peter. veduto, gesehen. Pittore, Mahler, *m.* abita, wohnt. in, in, *regge il dativo.* contrada, Gasse, Straße, *f.* Giacomo, Jacob. e non, und nicht. su, auf, *regge il dativo.* piazza, Platz, *m.* santo Stefano, Stephan.

36.

Maurizio ha comprato il Dizionario di Giovanni Cristoforo Adelung. Gli Arminj, gli Enrichi erano sempre prodi. I Cesari e gli Alessandri non saranno mai dimenticati, finchè non verranno superati da maggiori eroi. I Ciceroni, i Demosteni,

Maurizio, Moritz. ha, hat. Dizionario, Wörterbuch, *n.* Giovanni, Johann. Cristoforo, Christoph. comprato, gekauft. Arminio, Hermann (§.164.). Enrico, Heinrich. erano sempre prodi, waren immer tapfer. Cesare, Cäsar. Alessandro, Alexander. non saranno mai dimenticati, werden nie vergessen werden. Finchè non verranno, so lange sie nicht. da, von. maggiori, größeren. eroe, Held, *m.* superati, übertroffen werden. Cicerone, Cicero. Demostene, Demosthenes.

gli Omeri, i Virgilj vi saranno sempre rari. Il figlio di Nolte sposerà la cugina di Werga. Noi siamo andati a spasso colla famiglia di Müller.

Omero, Homer. Virgilio, Virgil. vi saranno sempre rari, werden immer selten seyn. Figlio, Sohn. sposerà, wird heirathen. cugina, Base, *f.* Noi siamo, Wir sind. con, mit. famiglia, Familie, *f.* andati a spasso, spazieren gegangen.

37.

Nettuno salvò Enea dalle mani di Achille. Le forze d'Inghilterra erano assai considerabili. I paesi d'Europa erano assai devastati. Pietroburgo venne fabbricato sotto il regno di Pietro il grande; e la chiesa di san Carlo in Vienna sotto il regno dell' Imperatore Carlo sesto. Il figlio del mercante frequenta la fiera di Lipsia e di Francoforte (§§. 185, 202). Luigi ha comprato birra di Ratisbona, e vino d'Austria.

Nettuno, Neptun. salvò, rettete. Enea, Äneas. da, aus, *regge il dativo.* mano, Hand, *f.* Achille, Achilles. Forza, Streitkraft, *f.* Inghilterra, England. erano assai considerabili, waren sehr bedeutend. Paese, Land, *n.* erano assai devastati, waren sehr verwüstet. Pietroburgo, Petersburg. venne, wurde. sotto, unter, *regge il dativo.* regno, Regierung, *f.* il grande, des Großen. fabbricato, erbaut. chiesa, Kirche. san Carlo, Carl. Vienna, Wien. Imperatore, Kaiser. sesto, des sechsten. figlio, Sohn, *m.* mercante, Kaufmann. frequenta, besucht. fiera, Messe, *f.* Lipsia, Leipzig. Francoforte, Frankfurt. Luigi, Ludwig. ha, hat. birra, Bier, *n.* Ratisbona, Regensburg. vino, Wein, *m.* Austria, Österreich.

38.

Le opere in pietra e metallo, ci hanno conservato la storia, i nomi, la fisonomia, e le gesta di grandi uomini. Il bronzo ed il marmo ottengono sotto lo scalpello dello scultore la forma di Alessandro e di Socrate, di Cesare o di Virgilio, di Carlo quinto o di Erasmo, di Luigi il Grande o di Cartesio. Il Giove di Fidia; la Venere di Prassitele; il profeta Isaia di Rafaello; il busto del Salvatore, ed il giudizio universale di Michelangiolo; la Maddalena di Guido; i busti di Mario,

Opera, Werk, *n.* in, in. pietra, Stein, *m.* metallo, Metall, *n.* ci hanno, haben uns. storia, Geschichte, *f.* nome, Nahme, *m.* fisonomia, Gesichtsbildung, *f.* gesto, That, *f.* di grandi, großer. uomo, Mann. conservato, aufbewahrt. Bronzo, Gießerz, *n.* marmo, Marmor, *m.* ottengono, erhalten. sotto, unter, *regge il dativo.* scalpello, Meißel, *m.* scultore, Bildhauer, *m.* forma, Gestalt, *f.* Alessandro, Alexander. Socrate, Socrates. Cesare, Cäsar. Virgilio, Virgil. quinto, des Fünften. Erasmo, Erasmus. Luigi, Ludwig. il Grande, des Großen. Cartesio, Cartesius. Giove, Jupiter. Fidia, Phydias. Venere, Venus. Prassitele, Praxiteles. profeta Isaia, Prophet Isaias. Rafaello, Raphael. busto, Büste, *f.* Salvatore, Erlöser, *m.* giudizio universale, jüngste Gericht, *n.* Maddalena, Magdalena. Mario, Marius.

Sulla, e Scipione l'Affricano del Bernini, saranno sempre ammirati come capi d'opera.

Sulla, Sylla. Scipione, Scipio. l'Affricano, des Afrikaners. saranno sempre, werden immer. come, als. capo d'opera, Meisterstück, *n.* ammirati, bewundert.

39.

Gli Dei de' pagani aveano scelto diversi alberi. A Giove piacque la quercia, a Marte il frassino, a Cibele il pino, ad Ercole il pioppo, e ad Apollo l'alloro. Minerva o Pallade domandò, perchè prendessero alberi infertili? A cagione dell' onore rispose Giove. Dite quel che volete, soggiunse Pallade, a me piace l'olivo a cagione del frutto. Hai ragione, cara figlia, riprese Giove, e meritamente vieni chiamata da tutti la Dea della Sapienza; poichè, se ciò che facciamo non è utile, l'onore è vano.

Dio, Gott. pagano, Heide, *m.* aveano, hatten sich. diversi, verschiedene. albero, Baum, *m.* scelto, erkoren. Giove, Jupiter. piacque, gefiel. quercia, Eiche, *f.* Marte, Mars. frassino, Esche, *f.* Cibele, Cybele. Pino, Fichte, *f.* Ercole, Herkules. pioppo, Pappelbaum, *m.* Apollo, Apollo. Alloro, Lorberbaum. Minerva, Pallade, Minerva, Pallas. domandò, fragte. perchè, warum sie. infertili, unfruchtbare. albero, Baum, *m.* prendessero, nähmen. A cagione, Wegen, *regge il genitivo.* onore, Ehre, *f.* rispose, antwortete. Dite quel che volete, Saget, was ihr wollet. soggiunse, erwiederte. a me piace, mir gefällt. olivo, Olivenbaum. frutto, Frucht, *f.* Hai ragione, Du hast Recht. cara, liebe. figlia, Tochter. riprese, versetzte. e meritamente vieni da tutti, und mit Recht wirst du von allen. Dea, Göttinn. sapienza, Weisheit, *f.* chiamata, genannt. poichè, se ciò che facciamo, non è utile, denn, wenn das, was wir thun, nicht nützlich ist. è, so ist. onore, Ruhm, *m.* vano, eitel.

40.

Tostochè Annibale erasi diretto da Roma verso il rimanente d'Italia, riacquistarono i Romani coraggio, e diedero il comando delle armate a Fabio Massimo ed a Claudio Marcello. Nello stesso tempo inviarono essi Quinto Fabio Pittore, parente di Fabio, a Delfo in Grecia, per sapere dalla bocca dell' Oracolo la loro sorte. Poseidonio dice, che Fabio era

Tostochè, Sobald. Annibale, Hannibal. Roma, Rom. verso, gegen (*regge l'acc.*). rimanente, übrigen Theil. Italia, Italien. erasi diretto, sich gewendet hatte. riacquistarono, bekamen. Romano, Römer, *m.* coraggio, wieder Muth. e diedero, und gaben. comando, Commando, *n.* Befehl, *m.* armata, Armee. Fabio Massimo, Fabius Maximus. Claudio Marcello, Claudius Marcellus. Nello stesso tempo, zu gleicher Zeit. inviarono essi, schickten sie. Quinto Fabio Pittore, Quintus Fabius Pictor. parente, einen Verwandten. Delfo, Delphy. Grecia, Griechenland. per, um. da, aus, *regge il dativo.* bocca, Mund, *m.* Oracolo, Orakel, *n.* la loro sorte, ihr Schicksal. sapere, zu erfahren. Poseidonio dice, Poseidonius sagt. che, daß.

chiamato dai Romani il loro scudo, Marcello all' incontro la loro spada, e che la fermezza e la sicurtà dell'uno, unite all'audacia ed all'attività dell'altro servirono di salvamento ai Romani.

Il loro scudo, ihr Schild. Marcello, Marcellus. all' incontro, hingegen. la loro spada, ihr Schwert. era chiamato, genannt wurde. e che, und daß. fermezza, Festigkeit, *f.* sicurtà, Sicherheit, *f.* l'uno, der eine. unite, vereinigt. a, mit, *regge il dativo.* audacia, Kühnheit, *f.* attività, Thätigkeit, *f.* l'altro, der andere. Romano, Römer. di, zu, *regge il dativo.* salvamento, Rettung, *f.* servirono, dienten.

41. (*Vegg.* §. 205.)

Il sartore domanda sei braccia di panno per il mantello. Egli ha comprato una pezza di tela, ed una dozzina di bottoni. Volete un bicchiere di vino o di birra? Mandate a prendere un pane di zucchero, ed una libbra di caffè. Il mercante gli mandò un centinajo di formaggio ed un barile di oglio.

Sartore, Schneider. domanda, verlangt. sei. sechs. braccio, Elle, *f.* panno, Tuch, *n.* per, für, *regge l'acc.* mantello, Mantel, *m.* Egli ha, Er hat. pezza, Stück, *n.* tela, Leinwand, *f.* dozzina, Dutzend, *n.* bottone, Knopf, *m.* comprato, gekauft. Volete, Wollet ihr. bicchiere, Glas, *n.* Vino, Wein, *m.* birra, Bier, *n.* Mandate, Lasset. pane, Hut, *m.* zucchero, Zucker, *m.* libbra, Pfund, *n.* caffè, Kaffeh, *m.* a prendere, hohlen. Mercante, Kaufmann, *m.* gli mandò, schickte ihm. centinajo, Zentner, *m.* formaggio, Käse, *m.* barile, Fäßchen, *n.* oglio, Öhl, *n.*

42. (*Vegg.* §§. 205, 207.)

Egli ha una quantità di pecore, di manzi e di cavalli. Egli vendette un pajo di stivali, ed un pajo di calzoni. Dategli un pezzo di pane, e un pezzo d'arrosto. Comanda una tazza di tè? Il mese d'Aprile è variabile, il mese di Maggio all' incontro assai ameno. I mesi di Dicembre e di Gennajo sono i più rigidi in Germania. Prendete la carta geografica e cercatemi la città di Parigi, e la città di Londra. Avete trovato i regni di Baviera e di Sassonia?

Egli ha, Er hat. quantità, Menge, *f.* pecora, Schaf, *n.* manzo, Ochs, *m.* cavallo, Pferd, *n.* Egli vendette, Er verkaufte. pajo, Paar, *n.* stivale, Stiefel, *m.* calzoni, Hosen. Dategli, Gebet ihm. pezzo, Stück, *n.* pane, Brot, *n.* arrosto, Braten, *m.* Comanda, Befehlen Sie. tazza, Tasse, *f.* tè, Thee, m. Mese, Monath, *m.* Aprile, April. è variabile, ist veränderlich. Maggio, May. all' incontro assai ameno, hingegen sehr angenehm. Dicembre, December. Gennajo, Jänner. sono i più rigidi, sind die rauhesten. Germania, Deutschland, *n.* Prendete, Nehmet. carta geografica, Landkarte, *f.* cercatemi, suchet mir — auf, *si pone in fine.* città, Stadt, *f.* Parigi, Paris. Londra, London. Avete, Habet ihr. regno, Königreich, *n.* Baviera, Bayern. Sassonia, Sachsen. trovato, gefunden.

43. (*Vegg.* §§. 196, Nro. 3, 223.)

Egli era nelle isole di Sicilia e di Sardegna (§. 207.). L'uso de' vasi di rame è stato proibito in Isvezia. In Vienna si trovano per lo più scale a lumaca. Abbiamo veduto una nave a vapore, ed una nave da guerra. Dove è la camera da mangiare, e la camera da dormire? Egli ha comprato cani da caccia, schioppi da caccia, e cavalli da sella. Hai veduto già molini a vento?

Egli era, Er war. in, auf, *regge il dativo.* Sicilia, Sicilien. Sardegna, Sardinien. Uso, Gebrauch, *m.* vaso, Gefäß, *n.* rame, Kupfer, *n.* (§§. 40,45.) è, ist. Isvezia, Schweden. stato proibito, verbothen worden. Vienna, Wien. si trovano per lo più, findet man meistens. scala, Stiege, *f.* lumaca, Schnecke, *f.* Abbiamo, Wir haben. nave, Schiff, *n.* vapore, Dampf, *m.* guerra, Krieg, *m.* Dov'è, Wo ist. camera, Zimmer, *n.* da mangiare, Speise, *f.* dormire, Schlaf, *m.* Egli ha, Er hat. Cane, Hund, *m.* caccia, Jagd, *f.* schioppo, Flinte, *f.* cavallo, Pferd, *n.* sella, Reit. Hai già, Hast du schon. molino, Mühle, *f.* vento, Wind, *m.* veduto, gesehen.

44. (*Vegg.* §§. 196 nro. 3, 223, 40, 45.)

Egli mostrò la ghirlanda di fiori al maestro di disegno. Dov' è il corpo di guardia? Il vicino ha scoperto una vena d'argento. Avete molti alberi da frutti nel giardino? Egli ha comprato botti da vino. Dove avete messo le bottiglie dell' acqua, ed i bicchieri da vino? Avete veduto il ballerino da corda? Domani è giorno di posta. Avete carta da lettere?

Egli mostrò, Er zeigte. ghirlanda, Kranz, *m.* fiore, Blume, *f.* maestro, Meister. disegno, Zeichen. Dov' è, Wo ist. corpo, Haupt. guardia, Wache, *f.* Vicino, Nachbar, *m.* ha, hat. vena, Ader, *f.* argento, Silber, *n.* scoperto, entdeckt. Avete, Habet ihr. molti, viele. albero, Baum, *m.* frutto, Obst, *n.* in, in, *regge il dativo.* giardino, Garten, *m.* Egli ha, Er hat. botte, Faß, *n.* vino, Wein, *m.* comprato, gekauft. Dove avete, Wo habet ihr. bottiglia, Flasche, *f.* acqua, Wasser, *n.* bicchiere, Glas, *n.* messo, hingestellt. Avete, Habet ihr. ballerino, Tänzer. corda, Seil, *n.* veduto, gesehen. Domani è, Morgen ist. giorno, Tag, *m.* posta, Post, *f.* carta, Papier, *n.* lettere, Brief, *m.*

45. (*Vegg.* §. 211.)

Noi abbiamo fatto una visita al tutore. Egli ha mandato la lettera a Giovanni. Egli preferisce il bene al male. Al confessore, al medico, e all' avvocato non si dee tener il ver celato. Gli avari rassomigliano ai cavalli, che menano vino

Noi abbiamo, Wir haben. visita, Besuch, *m.* tutore, Vormund, *m.* Egli ha, Er hat. lettera, Brief, *m.* Giovanni, Johann. mandato, geschickt. Egli preferisce, Er zieht — vor, *ponesi in fine.* bene, Gute, *n.* male, Böse, *n.* Confessore, Beichtvater, *m.* medico, Arzt, *m.* avvocato, Advocat, *m.* si dee, muß man. vero, Wahrheit, *f.* tener non celato, nicht verhehlen. Avaro, Geitzige. rassomigliano, sind — gleich. cavallo, Pferd, *n.* che, welche. vino, Wein, *m.* menano, führen.

e bevono acqua; ed agli asini, che portano oro e mangiano cardi.

E, und. acqua, Wasser, *n.* bevono, trinken. asino, Esel, che, welche. oro, Gold, *n.* portano, tragen. e, und. cardo, Distel, *f.* mangiano, fressen.

46. (*Vegg.* §§. 218, 219.)

È ritornato il signor *Goldbeck* dalla fiera? Non ancora. I mobili del Signor *Billau* sono stati venduti dagli eredi. Egli viene dal giardino, e non dalla cavallerizza. Vien' egli dalla bottega? No, signore, egli viene dallo scrittorio. Venite voi dal teatro? No, noi veniamo dal ballo. Donde vengono quei Signori? Alcuni ritornano dalla caccia, altri dal passeggio, e quest' ultimi dalla pesca.

È, Ist. signor, Herr. da, von. fiera, Messe, *f.* ritornato, zurückgekommen. Non ancora, Noch nicht. Mobili, Mobilien, *pl.* Hausgeräth, *n.* sono, sind. erede, Erbe, *m.* stati venduti, verkauft worden. Egli viene, Er kommt. da, aus. giardino, Garten, *m.* e non, und nicht. da, von. cavallerizza, Reitschule, *f.* Viene egli, Kommt er. da, aus. bottega, Gewölbe, *n.* No, signore, Nein, mein Herr. scrittorio, Comptoir, *n.* Schreibstube, *f.* Venite, Kommet ihr. da, aus. teatro, Theater, *n.* No, noi veniamo, Nein, wir kommen. ballo, Ball, *m.* Donde vengono, Woher kommen. quei, jene. Signore, Herr. Alcuni ritornano, Einige kehren zurück. caccia, Jagd, *f.* altri, andere. passeggio, Spaziergang, *m.* quest' ultimi, diese letztern. pesca, Fischfang, *m.*

47. (*Vegg.* §. 218.)

Ecco il danaro che ho ricevuto dal padre. Ciò dipende dal re, e non dalle autorità militari. Il passaggio dalla virtù al vizio è assai più corto, che dal vizio alla virtù. Io aspetto da Carlo una risposta; egli è già da (§. 220.) un mese a Praga (§. 228.). Francesco è ritornato oggi da Parigi, e Riccardo è aspettato da Berlino.

Ecco, Hier ist. danaro, Geld, *n.* che, welches ich. padre, Vater, ho ricevuto, erhalten habe. Ciò dipende, Dieß hängt. re, König. e non, und nicht. Autorità militare, Militär-Behörde, *f.* ab, *si pone in fine.* passaggio, Übergang, *m.* virtù, Tugend, *f.* a, zu, *regge il dat.* (§. 73.). vizio, Laster, *n.* è assai più corto, ist weit kürzer. che, als. Io aspetto, Ich erwarte. risposta, Antwort, *f.* egli è già, er ist schon. da, seit, *regge il dativo.* mese, Monath, *m.* Praga, Prag. è oggi, ist heute. Parigi, Paris. ritornato, zurückgekommen. Riccardo, Richard. è, wird. Berlino, Berlin. aspettato, erwartet.

48. (*Vegg.* §§. 218, 219, 220, 224, 228.)

Luigi è ritornato dal bosco. Fa venire il cognato le mercanzie dall' Inghilterra o dall' Olanda? Egli viene dalla chiesa

Luigi, Ludwig. è, ist. bosco, Wald, *m.* ritornato, zurückgekommen. Fa venire, Bezieht. cognato, Schwager. mercanzia, Waare, *f.* Inghilterra, England. Olanda, Holland. Egli viene, Er kommt. chiesa, Kirche, *f.*

e non dal sobborgo. Il vicino fu esiliato dalla patria. Egli portò le carte dal giudice al notajo. Il zio è tormentato dalla gotta da un anno in quà. L'acqua scorre giù dal monte. Iddio separò la luce dalle tenebre. I soldati vengono di Sassonia.

Sobborgo, Vorstadt, *f.* Vicino, Nachbar, *m.* fu, wurde. patria, Vaterland, *n.* esiliato, verwiesen. Egli portò, Er trug. carta, Schrift, *f*, giudice, Richter. a, zu, *regge il dativo.* notajo, Notar. Zio, Oheim. è, ist. da, seit. anno, Jahr, *n.* gotta, Gicht, *f.* tormentato, geplagt. Acqua, Wasser, *n.* scorre, fließt. monte, Berg, *m.* giù, herab. Iddio, Gott. separò, scheidete. luce, Licht, *n.* tenebre, Finsterniß, *f.* Soldato, Soldat. vengono, kommen. Sassonia, Sachsen.

(49. *Vegg.* §§. 73, 226, 228.)

Gl'infelici trovano consolazione *nella* speranza. *Nei* libri si ritrovano i mezzi per divenir dotto. La sorella non è *nella* camera, ella sarà andata *nella* cucina o *nella* cantina. Vogliamo andar a far colazione *nel* giardino? C'è nissuno *nel* castello? No, il castaldo è uscito *in* questo punto. Non si conosce mai meglio l'uomo che *nel* giuoco, *nella* collera, e *nell'* ubbriachezza.

Infelice, Unglückliche, *m.* trovano, finden. consolazione, Trost, *m.* speranza, Hoffnung, *f.* libro, Buch, *n.* si ritrovano, findet man. mezzo, Mittel, *n.* per divenir dotto, um gelehrt zu werden. sorella, Schwester. non è, ist nicht. camera, Zimmer, *n.* ella sarà, sie wird entweder. cucina, Küche, *f.* o, oder. cantina, Keller, *m.* andata, gegangen seyn. Vogliamo, Wollen wir. giardino, Garten, *m.* andar a far colazione, frühstücken gehen. C'è nissuno, Ist niemand. castello, Schloß, *n.* No, Nein. castaldo, Verwalter, *m.* è, ist. questo, diesem. punto, Augenblick, *m.* uscito, ausgegangen. Non si conosce, Man kennt. uomo, Mensch. mai meglio, nie besser. che, als. giuoco, Spiel, *n.* collera, Zorn, *m.* ubbriachezza, Trunkenheit, *f.*

50. (*Vegg.* §§. 73, 226, 228.)

Egli è *nel* cortile. Carlo abita *nella* città. Egli era *nel* teatro, e poi *nell'* osteria. Antonio è andato seco lui *nel* sobborgo, *nel* teatro, e *nell'* osteria. Egli mise i libri *nella* tasca. Gerardo si smarrì *nel* bosco. Ridolfo cercava le chiavi *nella* tasca. La cugina non è più qui *nel* villaggio. Andiamo *al* (*nel*) concerto. La consorte del generale è al (*nel*) concerto.

Cortile, Hof, *m.* abita, wohnt. città, Stadt, *f.* Egli era, Er war. teatro, Theater, *n.* poi, dann. osteria, Wirthshaus, *n.* Antonio, Anton. è, ist. seco lui, mit ihm. sobborgo, Vorstadt, *f.* andato, gegangen. Egli mise, Er steckte. libro, Buch, *n.* tasca, Tasche, *f.* Gerardo, Erhard. si smarrì, verirrte sich. bosco, Wald, *m.* Ridolfo, Rudolph. cercava, suchte. chiave, Schlüssel, *m.* Cugina, Base. non è più qui, ist nicht mehr hier. villaggio, Dorf, *n.* Andiamo, Laßt uns. a, in. Concerto, Concert, *n.* gehen, *si pone in fine.* Consorte, Gemahlinn. generale, General. è, ist.

51. (*Vegg.* §§. 226, 228.)

L'uccello era or *sul* tetto, ora *sull'* albero. Il fanciullo salì *sull'* albero. Giulio volea salire *sulla* torre. Io lo vidi *sulla* strada. Egli mise l'abito *sulla* sedia, l'orologio all' incontro ed il danaro *sul* tavolino. Giovachino mise il cappello in (*sulla*) testa. Oggi andremo in (*sulla*) campagna. La sorella è già da lungo tempo in (*sulla*) campagna. Il signor *Blum* è andato *alla* (*sulla*) borsa. Il padre è ancora alla (*sulla*) borsa.

Uccello, Vogel, *m.* era ora, war bald. tetto. Dach, *n.* ora, bald. albero, Baum, *m.* fanciullo, Knabe, *m.* salì, stieg. Giulio, Julius. volea, wollte. torre, Thurm, *m.* salire, steigen. io lo vidi, Ich sah ihn. strada, Gasse, *f.* Egli mise, er legte. abito, Kleid, *n.* sedia, Sessel, *m.* orologio, Uhr, *f.* all' incontro, hingegen. danaro, Geld, *n.* tavolino, Tisch, *m.* Giovachino, Joachim. mise, setzte. cappello, Hut, *m.* testa, Kopf, *m.* Oggi, Heute. andremo, werden wir — gehen, *ponesi in fine.* campagna, Land, *n.* sorella, Schwester. è già, ist schon. da, seit. lungo, langer. tempo, Zeit, *f.* è, ist. borsa; Börse, *f.* andato, gegangen. padre, Vater. è ancora, ist noch.

52. (*Vegg.* §. 221.)

Il nipote è andato *col* figlio e *colla* figlia del Generale *nel* boschetto. È arrivato un corriere *colla* nuova della pace. *Col* tempo e *colla* pazienza s'impara tutto. Io non l'offesi mai *con* alcuna parola. Si potrebbe parlar *colla* Signora? Egli fu ucciso *con* una pistola. *Con* preghi e *con* lagrime lo supplicò della grazia.

Nipote, Neffe, *m.* è, ist. figlio, Sohn. figlia, Tochter. Generale, General. boschetto, Lustwäldchen, *n.* andato, gegangen. È, Es ist. corriere, Courier. nuova della pace, Friedensnachricht, *f.* arrivato, angekommen. tempo, Zeit, *f.* pazienza, Geduld, *f.* s'impara tutto, lernet man alles. Io non l'offesi mai, Ich beleidigte ihn nie. alcuno, irgend ein. parola, Wort, *n.* Si potrebbe, Könnte man. Signora, Frau. parlare, sprechen. Egli fu, Er wurde. pistola, Pistole, *f.* ucciso, getödtet. preghi, Bitten. lagrime, Thräne, *f.* lo supplicò, bath er ihn. di, um, *regge l'acc.* grazia, Gnade, *f.*

53. (§. 226.)

Le avversità sono *per* l'anima ciò che è un temporale *per* l'aria. Il conte ha comprato la livrea *pel* cammeriere, e *pel* cacciatore. Uno lo prese *per la* mano, l'altro *pel* mantello. Egli è passato *pel* bosco, e non *pel* villaggio. Essi lo prendono *per* un pazzo.

Avversità, Widerwärtigkeit, *f.* sono, sind. per, für, *regge l'acc.* anima, Seele, *f.* ciò che, das was. temporale, Ungewitter, *n.* aria, Luft, *f.* è, ist. Conte, Graf. ha, hat. cammeriere, Kammerdiener. cacciatore, Jäger. livrea, Livree, *f.* comprato, gekauft. Uno, Einer. lo prese, nahm ihn. per, bey, *regge il dativo.* l'altro, der Andere. mantello, Mantel, *m.* Egli è, Er ist. per, durch, *regge l'acc.* bosco, Wald, *m.* villaggio, Dorf, *n.* passato, gegangen. Essi lo prendono, Sie halten ihn. per, für. pazzo, Narr, *m.*

54. (*Vegg.* §§. 224, 228.)

Egli va ogni giorno *dal* Signor *Wilk.* Il conte di *Waldbaum* è stato oggi *dal* Principe. Va *dal* falegname, e digli, che venga stasera *dal* padre. Il cugino abita *presso* il mercante. Il servitore è andato *dal* calzolajo e *dal* segretario, e al suo ritorno lo manderò *dal* medico e *dalla* zia. Oggi pranzerò *dal* cognato. Egli ha cenato *dall'* orefice. Domani sono invitati *dal* fattore della contessa.

Egli va, Er geht. ogni, alle. giorno, Tag, *m.* Signor, Herr. Conte, Graf. è, ist. oggi, heute. Principe, Fürst. stato, gewesen. Va, Gehe. falegname, Tischler. digli, sage ihm. che, daß er. stasera, heute Abends. padre, Vater. venga, komme. cugino, Vetter. abita, wohnt. mercante, Kaufmann. servitore, Bediente, *m.* è, ist. calzolajo, Schuster. segretario, Secretär. andato, gegangen. al suo ritorno, bey seiner Rückkunft. lo, werde ich ihn. medico, Arzt. zia, Tante. manderò, schicken. Oggi, Heute werde ich. cognato, Schwager. pranzerò, zu Mittag essen. Egli ha, Er hat. orefice, Goldarbeiter. cenato, zu Abend gegessen. Domani, Morgen. sono, bin ich. Fattore, Verwalter. contessa, Gräfinn. invitato, eingeladen.

55. (*Vegg.* §§. 73, 226.)

Il re è alla (*sulla*) caccia. Il principe è al (*sul*) ballo. Va il fratello anche al (*sul*) ballo? Domani vanno i cacciatori del Duca alla (*sulla*) caccia. Il conte era anche alle (*sulle*) nozze. Per dove si va alla (*sulla*) posta? alla (*sulla*) dogana? Il figlio del servitore è alla (*sulla*) posta. Il segretario non va a (*sul*) palazzo. I zii del Barone sono andati alla (*sulla*) fiera. Il vicino era anche alla (*sulla*) fiera.

Re, König. è, ist. caccia, Jagd, *f.* Principe, Fürst. ballo, Ball, *m.* Va, Geht. anche, auch. Domani vanno, Morgen gehen. cacciatore, Jäger, *m.* Duca, Herzog. era anche, war auch. nozze, Hochzeit. *f.* per dove si va, Wo geht man. posta, Post, *f.* dogana, Mauth, *f.* figlio, Sohn. servitore, Bediente, *m.* è, ist. Segretario, Secretär. non va, geht nicht. palazzo, Rathhaus. zio, Oheim. Barone, Freyherr. sono, sind. fiera, Jahrmarkt, *m.* Messe, *f.* andati, gegangen. vicino, Nachbar, *m.* era, war auch.

56. (*Vegg.* §§. 73, 227.)

Noi abitiamo al (*nel*) secondo piano, e la cognata al (*nel*) primo. Egli non abita più *al* pian terreno. Non abita Ella più *all'* aquila nera? No, adesso abito *al* leon d'oro. Il mercante pensa *al* guadagno, Io penso *all'* avvenire. Che cosa avete *all'*

Noi abitiamo, Wir wohnen. secondo, zweyten, piano, Stock, *m.* cognato, Schwägerinn. *m.* primo, ersten. Egli non abita più. Er wohnt nicht mehr. al, zu. pian terreno, ebener Erde, Erdgeschoß, *n.* Non abita ella più, Wohnen sie nicht mehr. a, bey o in. nero, schwarzen. aquila, Adler, *m.* No, adesso abito, Nein, jetzt wohne ich. d'oro, goldenen. leon, Löwe, *m.* Mercante, Kaufmann. pensa a, denkt an, *regge l'acc.* guadagno, Gewinn, *m.* Io penso, Ich denke. avvenire, Zukunft, *f.* Che cosa avete, Was habet ihr.

occhio. L'uccello si riconosce *al* canto. Egli ha scritto *all'* Avvocato. Egli ha legato il cavallo *ad* un albero. Il cappello è appeso *al* chiodo.

A, an. occhio, Auge, *n.* Uccello, Vogel, *m.* si riconosce, erkennt man. a, an. canto, Gesang, *m.* Egli ha, Er hat. a, an. Avvocato, Advocat. scritto, geschrieben. cavallo, Pferd, *n.* a, an. (§. 227.) albero, Baum, *m.* legato, gebunden. cappello, Hut, *m.* è appeso, hängt. a, an. chiodo, Nagel, *m.*

57. (*Vegg.* §§. 73, 234.)

Egli lo incitò *alla* collera. La liberalità gli fu imputata *a* difetto. Egli se lo reca *a* disonore. Il bel tempo invita *al* passeggio. La pulitezza del corpo contribuisce molto *alla* salute. Erano essi *a* pranzo? *a* cena? *al* festino? Egli sedeva *al* tavolino. Noi sediamo ora *a* tavola (§. 234.). Egli andò *al* tavolino. Essi vanno *a* tavola.

Egli lo incitò, Er reizte ihn. a, zu, *regge il dativo.* collera, Zorn, *m.* Liberalità, Freygebigkeit, *f.* gli fu, wurde ihm. a, zu. difetto, Fehler, *m.* imputata, angerechnet. Egli se lo reca, Er rechnet es sich. a, zu. disonore, Schande, *f.* bel, schöne. tempo, Wetter, *n.* invita, ladet — ein. *si pone in fine.* a, zu. passeggio, Spaziergang, *m.* Pulitezza, Reinlichkeit, *f.* corpo, Körper, *m.* contribuisce molto, trägt viel — bey, *si pone in fine.* a, zu. salute, Gesundheit, *f.* Erano essi, Waren sie. a, bey, *regge il dativo.* pranzo, Mittagsessen, *n.* cena, Abendessen, *n.* festino, Fest, *n.* Egli sedeva, Er saß. a, bey, *regge il dativo.* tavolino, Tisch, *m.* Noi sediamo ora, Wir sitzen jetzt. Egli andò, Er ging. a, zu. Essi vanno, Sie gehen.

58. (§§. 73, 234.)

I nemici, che trovavansi *nella casa* del vicino, si radunarono *nella corte*, nell' intenzione di difendersi; i cacciatori però entrarono *nella casa* e *nella corte*, e fecero tutti prigionieri. Il vicino non era *a casa*. Ritornato che fu a *casa*, egli vi ritrovò tutto in confusione. Domani è ballo *a Corte*. L'ambasciatore deve andar oggi *a Corte*.

Nemico, Feind, *m.* che, welche. casa, Haus, *n.* vicino, Nachbar, *m.* trovavansi, sich befanden. si radunarono, versammelten sich. corte, Hof, *m.* intenzione, Absicht, *f.* di difendersi, sich zu vertheidigen. però, allein. cacciatore, Jäger. entrarono, drangen ein. e fecero tutti prigionieri, und nahmen alle gefangen. non era, war nicht. Ritornato che fu, als er — zurück gekommen war. egli ritrovò tutto, fand er daselbst alles. confusione, Verwirrung, *f.* Domani, Morgen. ballo, Ball, *m.* Ambasciatore, Bothschafter. deve oggi, muß heute. andar, gehen.

59. (*Vegg.* §§. 227, 228, 219, 157.)

Egli nacque *in* Magonza, e morì *in* Vienna (§. 228.). Egli è arrivato *in* Roma. Everardo vuol andare *a* Praga, *a* Dres-

Egli, Er wurde. Magonza, Mainz. nacque, geboren. morì, starb. Vienna, Wien. Egli è, Er ist. Roma, Rom. arrivato, angekommen. Everardo vuol, Eberhard will. Praga, Prag. Dresda, Dresden.

da, *a* Lipsia, *in* Prussia, *in* Olanda, *in* Francia ed *in* Inghilterra. La posta parte ogni dì *per* l'Italia, *per* Venezia, *per* Milano. Le merci che vengono dal Levante passano *in* Alemagna. Il corriere è ritornato *dalla* Spagna. Massimiliano è ritornato *da* Monaco, e parla spesso *di* Augusta e *di* Ratisbona.

Lipsia, Leipzig. Prussia, Preußen. Olanda, Holland. Francia, Frankreich. Inghilterra, England. Posta, Post, *f.* parte, geht. ogni dì, alle Tage. per, nach. Italia, Italien. Venezia, Venedig. Milano, Mayland. Merce, Waare, *f.* che, welche. Levante, Levante Orient. Alemagna, Deutschland. passano, kommen. Corriere, Courier, *f.* è, ist. Spagna, Spanien. ritornato, zurück gekommen. Massimiliano, Maximilian. Monaco, München. e parla spesso, und spricht oft. di, von. Augusta, Augsburg. Ratisbona, Regensburg.

Sulla Declinazione degli Aggettivi. Vegg. Parte I. pag. 80—85.

60. (§§. 243, 253.)

Il mercante onorato. L'infelice avventura. La Fabbrica magnifica. La gioja del povero contadino. Il premio della vera virtù. La storia della fertile Boemia. La bellezza rassomiglia alla bella rosa, ed al magnifico arcobaleno. Hai tu veduto il giardino quadrato, il prato lungo e la casa alta del vicino? Gli scolari morigerati e diligenti saranno premiati. Gli avvantaggi de' buoni libri. Le conseguenze delle guerre infelici.

Onorato, ehrlich. Mercante, Kaufmann. Infelice, unglücklich. avventura, Begebenheit, *f.* magnifico, prächtig. fabbrica, Gebäude, *n.* Gioja, Freude, *f.* povero, arm. contadino, Bauer, *m.* Premio, Lohn, *m.* vero, wahr. virtù, Tugend, *f.* Storia, Geschichte. fertile, fruchtbar. Boemia, Böhmen, *n.* Bellezza, Schönheit, *f.* rassomiglia, gleicht. bello, schön. rosa, Rose, *f.* magnifico, prächtig, herrlich. arcobaleno, Regenbogen, *m.* Hai, Hast du. quadrato, viereckig. giardino, Garten, *m.* lungo, lang. prato, Wiese, *f.* alto, hoch. casa, Haus, *n.* vicino, Nachbar. veduto, gesehen. morigerato, gesittet. diligente, fleißig. scolare, Schüler, *m.* saranno premiati, werden belohnt werden. Avvantaggio, Vortheil, *m.* buono, gut. libro, Buch, *n.* conseguenza, Folge, *f.* infelice, unglücklich. guerra, Krieg, *m.*

61. (§. 246.)

Francesco è un uomo onorato. Egli ha una madre vecchia. Giuseppe ha comprato un cavallo giovine. Egli temeva un forte temporale. Noi abbiamo una sufficiente provvigione di frumento. Didone divenne la vittima d'un amore infelice. Un filosofo disse una volta: si dà un bene migliore che una

Francesco, Franz. onorato, ehrlich. uomo, Mann. Egli ha, Er hat. vecchio, alt. madre, Mutter. Giuseppe, Joseph. ha, hat. giovine, jung. cavallo, Pferd, *n.* comprato, gekauft. Egli temeva, Er befürchtete. forte, heftig. temporale, Gewitter, *n.* Noi abbiamo, Wir haben. sufficiente, hinlänglich. provvigione, Vorrath, *m.* di, an. frumento, Weitzen, *m.* Didone, Dido. divenne, wurde. vittima, Opfer, *n.* infelice, unglücklich. amore, Liebe, *f.* filosofo, Philosoph. disse, sagte. volta, Mahl, *n.* si dà, gibt es. migliore, besser. bene, Gut, *n.* che, als.

sana ragione in un corpo sano? Oggi abbiamo fatto una lunga passeggiata. In una compagnia agradevole il tempo passa assai presto. La civiltà è il frutto d'una buona educazione.

Sano, gesund. ragione, Vernunft, *f.* corpo, Körper, *m.* Oggi abbiamo, Heute haben wir. lungo, lang. passeggiata, Spaziergang, *m.* fatto, gemacht. agradevole, angenehm. compagnia, Gesellschaft, *f.* passa, vergeht. tempo, Zeit, *f.* assai presto, sehr geschwind, schnell. civiltà, Höflichkeit, *f.* frutto, Frucht, *f.* buono, gut. Educazione, Erziehung, *f.*

62. (§. 236, 243.)

Il cervo è timido, la pecora paziente, e la tigre crudele; il leone è generoso, la gatta è maliziosa, e la volpe astuta. I piedi della martora sono corti. Il colore della cicogna è bianco, ma il becco ed i piedi sono rossi. Gli antichi Tedeschi erano molto bellicosi. Di estate i giorni sono lunghi, e d'inverno corti. Il renne trovasi nelle selvose regioni settentrionali dell' Europa e dell' Asia. I grandi struzzi dimorano nei deserti sterili dell' Africa e dell' Arabia.

Cervo, Hirsch, *m.* timido, furchtsam. pecora, Schaf, *n.* paziente, geduldig. tigre, Tieger, *m.* crudele, grausam. leone, Löwe, *m.* generoso, großmüthig. gatta, Katze, *f.* malizioso, tückisch. volpe, Fuchs, *m.* astuto, listig. piede, Fuß, *m.* martora, Marder, *m.* sono, sind. corto, kurz. ma, aber. becco, Schnabel, *m.* rosso, roth. antico, alt. tedesco, Deutsche. erano molto, waren sehr. bellicoso, kriegerisch. Di, In. estate, Sommer, *m.* sono, sind. giorno, Tag, *m.* lungo, lang. inverno, Winter, *m.* Renne, Rennthier, *n.* trovasi, wird — gefunden. settentrionale, nördlich. selvoso, waldig. regione, Gegend, *f.* Asia, Asien. struzzo, Strauß, *m.* dimorano, wohnen. sterile, unfruchtbar. deserto, Wüste, *f.* Arabia, Arabien.

63. (§. 287.)

Alle persone laboriose piacciono tutti i divertimenti, alle oziose tutto produce noja. Dalla buona o cattiva educazione dipende ordinariamente la felicità o l'infelicità d'un uomo. Dai buoni esempj imparano i giovani a divenir buoni. Bisogna guardarsi più dagli amici seduttori che dai veri nemici. Nel vecchio castello del Duca ci sono da vedere molti monumenti antichi. Nelle grandi città s'imparano varie cose.

Laborioso, arbeitsam. persone, Leute. piacciono, gefallen. tutto, all. divertimento, Ergetzung. *f.* ozioso, müßig. produce, verschafft. tutto, alles. noja, Langeweile, *f.* buono, gut. cattivo, schlecht. educazione, Erziehung, *f.* dipende ordinariamente, hängt gewöhnlich — ab, *si pone in fine.* felicità, Glückseligkeit, *f.* o, oder. infelicità, Elend, *n.* uomo, Mensch. buono, gut. esempio, Beyspiel, *n.* imparano, lernen. i giovani, die jungen Leute. a divenir, werden. Bisogna più, Man muß sich mehr. seduttore, verführerisch. amico, Freund. che, als. vero, wirklich. nemico, Feind. guardarsi, hüten. vecchio, alt. castello, Schloß, *n.* Duca, Herzog. ci sono, sind. molto, viel. monumento antico, Alterthum, *n.* da vedere, zu sehen. grande, groß. città, Stadt, *f.* s'imparano, lernet man. vario, mannigfaltig. cosa, Ding, *n.*

64. (§§. 246, 249, 253, 254.)

Ora abbiamo continuamente belle giornate. Quello scritto contiene un bel pensiero sui grandi avvantaggi del commercio. In quest' affare convien avere gran circospezione, e gran coraggio. Demostene era un grand' oratore greco. Le gemme sono corpi trasparenti; tali sono: il diamante bianco, il rubino rosso, il safiro turchino, lo smeraldo verde, il giacinto giallo, etc. Esse scintillano quando sono arruotate.

Ora abbiamo continuamente, Wir haben nun beständig. bello, schön. giornata, Tag, *m.* Quello, jener, e, es. scritto, Schrift, *f.* contiene, enthält. pensiero, Gedanke, *m.* su, über, *regg. l'acc.* avvantaggio, Vortheil, *m.* commercio, Handel, *m.* Questo, dieser, e, es. affare, Geschäft, *n.* convien, muß man. gran, groß. circospezione, Vorsichtigkeit, *f.* coraggio, Muth, *m.* avere, haben. Demostene, Demosthenes. greco, griechisch. oratore, Redner. Gemma, Edelstein, *m.* trasparente, durchsichtig. corpo, Körper, *m.* tali, dergleichen. bianco, weiß. Diamante, Diamant, *m.* rosso, roth. rubino, Rubin, *m.* turchino, blau. safiro, Saphir, *m.* verde, grün. smeraldo, Smaragd, *m.* giallo, gelb. giacinto, Hyacinth. Esse scintillano, Sie spielen Farben. quando sono arruotate, wenn sie geschliffen sind.

65. (§§. 197, 253, 287).

Il cugino mi ha donato un libro francese. I cavalli spagnuoli non sono così cari come gl'inglesi. La nostra città ha un ponte di pietra, la vostra ha solamente uno di legno. (§§. 197, 287.) Silvio ha ricevuto da Londra un orologio d'oro, una spada d'argento, ed un pajo di fibbie d'acciajo. I tempi d'adesso non sono i migliori. Egli si è nascosto nella camera di dietro. Il conte mi raccontò l'avventura di jeri.

Cugino, Vetter. mi ha, hat mir. francese, französisch. libro, Buch, *n.* donato, geschenkt. Spagnuolo, spanisch. cavallo, Pferd, *n.* non sono così, sind nicht so. caro, theuer. come, als. inglese, englisch. Il nostro, unser. città, Stadt, *f.* ponte, Brücke, *f.* pietra, steinern. il vostro, euer. solamente, nur. legno, hölzern. Silvio. Sylvius. ha, hat. Londra, London. orologio, Uhr, *f.* d'oro, golden. spada, Degen, *m.* d'argento, silbern. pajo, Paar, *n.* d'acciajo, stählern. fibbie, Schuhschnallen. tempo, Zeit, *f.* d'adesso, gegenwärtig. non sono, sind nicht. migliore, best. Egli si è, Er hat sich. camera, Zimmer, *n.* di dietro, hinter. nascosto, versteckt. Conte, Graf, mi raccontò, erzählte mir. avventura, Begebenheit, *f.* di jeri, gestrig.

66. (§§. 249, 253, 243).

Sulla terra vi sono alte montagne, profonde valli, colline elevate, spelonche concave, campi piani e boschi ombrosi. Egli avea riguardevoli amici, belle conoscenze, e buone rac-

Su, Auf. terra, Erde, *f.* vi sono, gibt es. alto, hoch. montagna, Berg, *m.* profondo, tief. valle, Thal, *n.* elevato, erhaben. collina, Hügel, *m.* concavo, hohl. spelonca, Kluft, *f.* piano, eben. campo, Feld, *n.* ombroso, schattig. bosco, Wald, *m.* Egli avea, Er hatte. riguardevole, ansehnlich. amico, Freund, *m.* bello, schön. conoscenza, Bekanntschaft, *f.* buono, gut.

comandazioni, perciò ebbe egli anche l'avvantaggio di ottener subito il posto desiderato. Sonovi buone osterie su questa strada? Ce ne sono buone e cattive. Parigi ha una specula sotterranea, nella quale le stelle possono osservarsi di giorno.

Raccomandazione, Empfehlung, *f.* perciò ebbe egli anche, darum hatte er auch. avvantaggio, Vortheil, *m.* desiderato, verlangt. posto, Stelle, *f.* subito, sogleich. di ottenere, zu erhalten. Sonovi, Gibt es. osteria, Wirthshaus, *n.* su, auf. questo, dieser, e, es. strada, Straße, *f.* Ce ne sono, Es gibt deren. cattivo, schlecht. Parigi, Paris. sotterraneo, unterirdisch. specula, Sternwarte, *f.* nella quale, in welcher. stella, Stern, *m.* di giorno, bey Tage. possono osservarsi, beobachtet werden können.

## 67. (§§. 252, 246, 114, 205.)

Il pover uomo ha l'artritide in tutte le membra. Egli ha venduto due paja di buoi a un prezzo discreto. I ciechi posseggono sovente varie abilità ammirabili. Nell' operetta si distinse particolarmente la prima cantatrice. Il signor consigliere è mio buon amico. Il mio buon fratello morì jeri d'una febbre ettica; il nostro diletto padre n'è afflittissimo.

Povero, arm. uomo, Mann. artritide, Gicht, *f.* tutto, all. membro, Glied, *n.* Egli ha, Er hat. due, zwey. pajo, Paar, *n.* bue, Ochs, *m.* a, um. *regge l'acc.* discreto, billig. prezzo, Preis, *m.* venduto, verkauft. Cieco, Blinde, *m.* posseggono sovente, besitzen oft. vario, mancher, e, es. ammirabile, bewunderungswürdig. abilità, Fähigkeit, *f.* Operetta, kleine Oper. si distinse, zeichnete sich. primo, erst. cantatrice, Sängerinn. particolarmente, besonders aus. Signor, Herr. consigliere, Rath. mio, mein. amico, Freund. fratello, Bruder. morì jeri, starb gestern. di, an, *regge il dativo.* ettico, abzehrend. febbre, Fieber, *n.* diletto, geliebt. padre, Vater. ne è afflittissimo, ist untröstlich darüber.

## 68. (§§. 245, 247.)

Tu il sai, quante pene e quante angosce abbiamo sofferte durante questo lungo e penoso tragitto. Le sue buone maniere gli hanno procurato l'amore di tutti i suoi conoscenti. Egli non può darmene alcuna notizia sicura. Ruperto non ottenne soccorso dal suo ricco fratello, a cui egli notificò lo stato compassionevole della sua numerosa famiglia. Paolina donò al suo

Tu il sai, Du weißt. quanto, wie viel. pena, Beschwerde, *f.* Leiden, *n.* angoscia, Unruhe, *f.* Angst, *f.* abbiamo, wir. durante, während, *regge il genit.* questo, dieser. lungo, lang. penoso, mühselig. tragitto, Überfahrt, *n.* sofferte, ausgestanden haben. maniera, Manier, *f.* Benehmen, *n.* gli hanno, haben ihm. amore, Liebe, *f.* tutto, all. suo, sein. conoscente, Bekannte, *m.* procurato, erworben. Egli non me ne può, Er kann mir davon. alcuno, kein. sicuro, bestimmt. notizia, Nachricht, *f.* dare, geben. Ruperto, Ruprecht. non ottenne, erhielt. alcun, kein. soccorso, Hülfe, *f.* suo, sein. ricco, reich. a cui egli, welchem er. compassionevole, erbarmungswürdig. stato, Zustand, *m.* numeroso, zahlreich. famiglia, Familie, *f.* notificò, bekannt machte. Paolina, Pauline. donò, schenkte. suo, ihr.

fratello minore parecchie belle cose, e ricevette in ricambio molti libri dilettevoli. Il gran Cicerone cercava sovente la tacita solitudine. Egli vuol pagarvi con belle parole.

Minore, jünger. parecchio, verschieden. bello, schön. cosa, Sache, *f.* ricevette in ricambio, erhielt dagegen. molto, viel. dilettevole, angenehm. libro, Buch, *n.* gran, groß. Cicerone, Cicero. cercava sovente, suchte oft. tacito, still. solitudine, Einsamkeit, *f.* Egli vi vuol, Er will euch. con, mit, *regge il dativo.* bello, leer. parola, Wort, *n.* pagare, abspeisen.

69.

Noi avevamo l'anno scorso molti frutti. Per essere sempre lieto, bisogna aver imparata la bell' arte di dare all' animo suo qualunque sia desiderato tenore. Ciro fondò la monarchia di Persia, e Nino quella dell' Assiria. Noi visitammo in Roma il rinomato Campidoglio, l'antico Panteon, ed il Circo di Vespasiano. Le stelle non hanno alcun influsso sugli uomini.

Noi avevamo, Wir hatten. scorso, vorig. anno, Jahr, *n.* molto, viel. frutto, Frucht, *f.* Per sempre, Um immer. lieto, fröhlich. essere, zu seyn. bisogna, muß man. bello, schön. arte, Kunst, *f.* aver imparata, gelernet haben. suo, sein. animo, Gemüth, *n.* qualunque sia, jeder, e, es. desiderato, gewünscht. tenore, Stimmung, *f.* di dare, zu geben. Ciro, Cyrus. fondò, gründete. Persia, persisch. monarchia, Monarchie. Nino, Ninus. quella dell' Assiria, Assyrisch. Noi visitammo, Wir besahen. Roma, Rom. rinomato, berühmt. Campidoglio, Capitolium, *n.* antico, alt. Panteon, Pantheon, *n.* di Vespasiano, Vespasianisch. Circo, Circus, *m.* Stella, Stern, *m.* non hanno, haben. alcun, kein. influsso, Einfluß, *m.* su, auf. uomo, Mensch.

### Sui Gradi di Comparazione.

70. (Vegg. §§. 259, 260, 261, 270, 278.)

Quest' uomo è *dotto; più dotto* de'suoi fratelli; *il più dotto* in questa città. Questa signora è *bella; più bella* di sua sorella, *la più bella* di tutte. Questi fanciulli sono *disattenti;* essi sono *più disattenti* che mai; *il più giovine* è *il più disattento* ed *il più incivile* fra tutti.

Questo, Dieser, e, es. uomo, Mann. dotto, gelehrt. dei, als. suo, sein. città, Stadt, *f.* Signora, Frau, *f.* bello, schön. di, als. suo, ihr. sorella, Schwester, *f.* di, unter, *regge il dativo.* fanciullo, Knabe, *m.* disattento, unaufmerksam. essi sono, sie sind. che mai, als jemahls. giovine, jung. incivile, unartig.

71. (§§. 260, 270, 272.)

Questa collina è *alta; più alta* della nostra casa; *la più alta* in questo paese. Chi è *ricco* vorrebbe diventare ancora

Questo, Dieser, e, es. collina, Hügel, *m.* nostro, unser. casa, Haus, *n.* paese, Land, *n.* Chi, Wer. ricco, reich. è, ist. vorrebbe ancora, möchte noch. diventare, werden.

*più ricco;* e persino *il più ricco* non è contento di ciò ch'egli ha. La terra è *più piccola* del sole, e le stelle molto *più alte* della luna. Questa carta è *più bianca* della neve.

E persino, und selbst. non è contento di ciò ch'egli ha, ist mit dem, was er hat, nicht zufrieden. terra, Erde, *f.* piccolo, klein. sole, Sonne, *f.* stella, Stern, *m.* molto, weit. luna, Mond, *m.* carta, Papier, *n.* bianca, weiß. neve, Schnee, *m.*

72. (§. 270).

Quest' affare va *male, più male* che nol credeva. Il suo giardino è *più grande* del mio. Egli è *più astuto* e *più malizioso* ch'Ella non crede. Il fratello è *assai più grande di te.* L'onore mi è *più caro* della vita. La sorella maggiore è *men bella* della minore.

Affare, Sache, *f.* va, geht. male, schlecht. che nol credeva, als ich glaubte. suo, sein. giardino, Garten, *m.* grande, groß. del mio, als der meinige. astuto, listig. malizioso, boshaft. ch'ella non crede, als Sie glauben. fratello, Bruder. assai, um vieles. di te, als du. onore, Ehre, *f.* mi è, ist mir. caro, theuer. vita, Leben, *n.* Sorella, Schwester. grande, alt. meno, minder. minore, jung.

73.

Questo taffetà è *più nero* dell' altro. La frugalità rende il corpo *più sano* e *più forte.* Adesso abbiamo giorni *assai più caldi,* che nel mese di Agosto. Ella sarà tanto *più diligente.* Gli alimenti *i più semplici* sono i *più sani.* Non v'ha libro *più antico* della bibbia. Roma è *meno popolata* che Napoli. E *più savio* tacere che parlar male.

Taffetà, Taffet, *m.* nero, schwarz. l'altro, der andere. frugalità, Genügsamkeit, *f.* rende, macht. corpo, Körper, *m.* sano, gesund. forte, stark. Adesso abbiamo, Wir haben jetzt. assai, weit. caldo, warm. giorno, Tag, *m.* mese, Monath, *m.* Agosto, August. Ella, Sie wird. tanto, desto. diligente, fleißig. sarà, seyn. semplice, einfach. alimento, Speise, *f.* Non v'ha, Es gibt kein. antico, alt. libro, Buch, *n.* bibbia, Bibel, *f.* poco, wenig. popolato, bevölkert. Napoli, Neapel. Tacere, Schweigen. è, ist. savio, vernünftig. che, als. male, schlecht. parlare, reden.

74. (§§. 278, 284.)

La varietà è *più agradevole* dell' uniformità. Il fratello *minore* è prudente, ma il *maggiore* lo è ancora più. Il signor conte è l'uomo *il più cortese* del mondo, e la sua signora consorte la dama *la più compita,* che si possa trovare. La state,

Varietà, Veränderung, *f.* agradevole, angenehm. uniformità, Einförmigkeit, *f.* piccolo, jung. prudente, klug. ma, allein. grande, alt. lo è, ist es. ancora, noch. molto, viel. Signor, Herr. conte, Graf. cortese, höflich. uomo, Mann. di, von. mondo, Welt, *f.* suo, sein. signora, Frau. consorte, Gemahlinn. compito, vortrefflich. dama, Dame. che si possa trovare, die man finden kann. State, Sommer, *m.*

*la più utile* fra le stagioni ci mostra evidentemente la provvidenza di Dio. I rubini del Pegù sono *i più belli* di tutto l'Oriente. Di due mali bisogna scegliere *il minore*.

Utile, nützlich. stagione, Jahreszeit, *f.* evidentemente, gibt uns hinlänglich. provvidenza, Vorsicht. Dio, Gott. ci mostra, zu erkennen. rubino, Rubin, *m.* bello, schön. di, von. tutto, ganz. Oriente, Orient. Di, Von. due, zwey. male, Übel, *n.* bisogna, muß man. piccolo, gering. scegliere, wählen.

75. (§§. 279, 282.)

Quest' acqua è molto chiara. Francesco ha comprato una *bellissima* casa con un giardino *molto grande* poco lontano dalla città. Come vi piace la città? *Moltissimo;* ell' è fabbricata *molto bene*, ed ha de' contorni *assai ameni*. Le frutta di quest' albero sono *assai mature*, e *molto saporite*. Questa montagna è *erta fuor di modo*, e la strada, che vi conduce, è *cattivissima*. *Serenissimo* principe, La prego di farmi questa grazia. Finisco questa lettera, e mi professo di lei *umilissimo* e *devotissimo* servitore.

Acqua, Wasser, *n.* chiaro, hell. Francesco, Franz. ha, hat. bello, schön. casa, Haus, *n.* grande, groß. giardino, Garten, *m.* poco lontano, nicht weit. città, Stadt, *f.* comprato, gekauft. Come vi piace, Wie gefällt euch. Molto, gut. Ell' è, sie ist. bene, schön. fabbricata, gebaut. ameno, angenehm. contorno, Umgebung, *f.* frutto, Frucht, *f.* Albero, Baum, *m.* maturo, zeitig. saporito, schmackhaft. Montagna, Berg, *m.* erto, steil. strada, Weg, *m.* che vi conduce, der hinauf führt. cattivo, schlecht. Sereno, durchlauchtig. (§. 282.). principe, Fürst. la prego, ich bitte Sie. grazia, Gnade, *f.* di farmi, mir zu erweisen. Finisco, Ich schließe. lettera, Brief, *m.* e mi professo, und verbleibe. di lei, Ihr, Dero. umile, unterthänig. devoto, ergeben. servitore, Diener.

76. (*Vegg.* §§. 265, 266.)

Il mio cappello è *così* grande *come* il suo. L'Africa non è *così* popolata *come* l'Europa. Egli è *altrettanto* diligente, *che* suo fratello è trascurato. Noi abbiamo *tanti* castagni *che* voi. Le mie camere non sono chiare *come* le vostre. Quest' albero è *così* dritto *come* quello. L'uno è cattivo *come* l'altro.

Mio, Mein. cappello, Hut, *m.* grande, groß. suo, seinige. non è, ist nicht. popolato, bevölkert. diligente, fleißig. fratello, Bruder. trascurato, nachlässig. Castagno, Nußbaum, *m.* voi, ihr. camera, Zimmer, *n.* chiaro, hell. le vostre, die eurigen. dritto, gerade. quello, jener. L'uno, Der Eine. cattivo, schlimm. l'altro, der andere.

77. (§§. 265, 266.)

Suo fratello è grande *al pari* di voi. La vostra casa vale quasi *tanto che* la sua. La mia facoltà non è tanto considera-

Fratello, Bruder. grande, groß. voi, ihr. vostra, Euer. casa, Haus, *n.* quasi, ist beynahe. vale, werth. la sua, das seinige. mio, mein. facoltà, Vermögen, *n.* considerabile, beträchtlich.

bile quanto la vostra. Io non ci ho mai veduto *tanta* gente che oggi. Giulia non ha *tanto* poco giudizio *che* si crede. La storia è *altrettanto* utile *che* agradevole.

La vostra, das eurige. Io non ci ho mai, Ich habe nie. gente, Leute. veduto, da gesehen. oggi, heute. Giulia, Julie. poco, wenig. giudizio, Verstand, *m.* si crede, man glaubt. Storia, Geschichte, *f.* utile, nützlich. agradevole, angenehm.

78. (§. 284.)

Questo panno è *buono*, ma quello è *migliore*. Filiberto ha *il miglior* panno. La sorella ha disegnato *molto bene*. Il vino bianco è *molto cattivo;* è ancor *più cattivo* del primo. Mandateci *miglior* vino. Dateci *il miglior* vino della vostra cantina. È questa la sua *miglior* penna? Giovanni ha perduto *più* di quaranta fiorini al giuoco. *Tanto* danaro, in così poco tempo! Egli ha *molt'* acqua, e *poco* vino. Dategli *piu* pane, e *meno* carne. Chi ha domandato *il più?* Il buon impiego del tempo è una cosa, che contribuisce *il più* alla nostra felicità.

Panno, Tuch, *n.* buono, gut. ma quello, aber jenes. Filiberto, Philibert. sorella, Schwester. disegnato, gezeichnet. bianco, weiß. vino, Wein, *m.* cattivo, schlecht. è ancor, er ist noch. primo, erste. Mandateci, Schicket uns. Dateci, Gebet uns. di, aus. vostro, euer. cantina, Keller, *m.* E questa, Ist das. la sua, Ihre. penna, Feder, *f.* Giovanni, Johann. ha, hat. quaranta, vierzig. fiorino, Gulden, *m.* a, in. giuoco, Spiel, *n.* perduto, verloren. Tanto, so viel. danaro, Geld, *n.* poco, wenig, kurz. tempo, Zeit, *f.* acqua, Wasser, *n.* Dategli, Gebet ihm. pane, Brot, *n.* carne, Fleisch, *n.* Chi, Wer. ha, hat. domandato, verlangt. Impiego, Anwendung, *f.* tempo, Zeit, *f.* cosa, Sache, *f.* che, die. a, zu, *regge il dativo.* nostro, unser. felicità, Glückseligkeit, *f.* contribuisce, beyträgt.

79.

Oltre i pesci di mare vi sono anche pesci di fiume e di lago (§. 196 nro. 3.). Il pesce ha pinne, con cui nuota, branchie per cui respira, e spine invece di ossa. Fra i pesci di mare la balena è il più grande, il delfino il più veloce, di maniera che è più veloce dell' uccello e della freccia, e la razza il più mostruoso. L'aringa, pesce notissimo, cangia di colore, essendo essa più bianca nell' inverno, e più nera nella

Oltre, Außer, *regge il dativo.* pesce, Fisch, *m.* mare, Meer, *n.* vi sono anche, gibt es auch. fiume, Fluß, *m.* lago, See, *m.* pinna, Floßfeder, *f.* con cui nuota, womit er schwimmt. branchia, Fischohr, *n.* per cui respira, wodurch er Athem hohlt. spina, Gräthe, *f.* invece, anstatt, *regge il genit.* osso, Knochen, *m.* Fra, Unter, *regge il dat.* balena, Wallfisch, *m.* grande, groß. delfino, Delphin, *m.* veloce, geschwind. di maniera che, so daß er. uccello, Vogel, *m.* freccia, Pfeil, *m.* razza, Roche, *m.* mostruoso, seltsam, mißgestaltet. Aringa, Häring, *m.* noto, bekannt. cangia, verändert, *regge l'acc.* colore, Farbe, *f.* essendo essa, indem er — wird, *si pone in fine.* inverno, Winter, *m.* bianco, weiß. estate, Sommer, *m.* nero, schwarz.

state. Non v'ha pesce più fecondo di questo. Oltre a ciò la sua carne è anche molto saporita. Tra i pesci di fiume lo storione è spinoso, e divien più lungo che un uomo, ma molto più grande v'è ancora il colpesce che si piglia nel Danubio. I ghiozzi che nuotano a mucchj, sono i più piccoli pesci.

Non v'ha, kein. fecondo, fruchtbar. Oltre a ciò, überdieß. è, ist. suo, sein. carne, Fleisch, *n.* anche, auch. saporito, schmackhaft. Tra, unter, *regge il dativo.* storione, Stör, *m.* spinoso, stachlig. divien, wird. uomo, Mensch. ma molto, aber viel. ancora, noch. colpesce, Hausen, *m.* che, welcher. Danubio, Donau, *f.* si piglia, gefangen wird. Ghiozzo, Gründling, *m.* che nuotano a mucchj, welche haufenweise schwimmen. piccolo, klein.

80. (*Vegg. Parte* I. *pag.* 61—67, e §§. 228, 232.)

Sofia, Imperatrice d'Oriente (§. 326.), diede motivo a Narsete di far venire i Lombardi in Italia. Paolo Emilio trasportò a Roma l'oro e l'argento dei Re di Macedonia. Ai tempi di Plinio si cominciò solamente a conoscere l'eccellenza de' melloni. Epaminonda, uno de' più illustri Greci, suonava molto bene la lira. Socrate imparò nella sua vecchiaja ancora a suonar la lira, e disse, che v'era sempre tempo d'imparare. Il regno dell' Imperatore Tito era troppo corto per il bene di molti popoli.

Sofia, Sophie. Imperatrice, Kaiserinn. Oriente, Orient. diede, gab. Narsete, Narses. motivo, Veranlassung, *f.* Lombardo, Lombarde, *m.* Italia, Italien (§. 228.). di far venire, kommen zu lassen. Paolo Emilio, Paul Emilius. trasportò, überbrachte. Roma, Rom. oro, Gold, *n.* argento, Silber, *n.* re, König. Macedonia, Macedonien. tempo, Zeit, *f.* Plinio, Plinius. si cominciò solamente, fing man erst an. eccellenza, Vortrefflichkeit, *f.* mellone, Melone, *f.* a conoscere, zu kennen. Epaminonda, Epaminondas. illustre, vornehm. greco, Grieche. suonava, spielte. lira, Leyer, *f.* (§. 232.). Socrate, Sokrates. imparò, lernte. suo, sein. vecchiaja, Alter, *n.* ancora, noch. a suonare, spielen. disse, sagte. che v'era, es wäre. sempre, immer. d'imparare, zu lernen. regno, Regierung, *f.* Imperatore, Kaiser. Tito, Titus. troppo, zu. corto, kurz. per, für, *regge l'acc.* bene, Wohl, *n.* molto, viel. popolo, Volk, *n.*

81. (§§. 327, 332.)

I paesi bassi furono uniti all' Alemagna pel matrimonio di Massimiliano d'Austria con Maria, figlia unica di Carlo l'ardito (§§. 232. 327.), duca di Borgogna. A Filippo il buono, duca di Borgogna, è da attribuirsi la fondazione dell' ordine

I paesi bassi, die Niederlande. furono, wurden. a, mit. Alemagna, Deutschland. unito, vereinigt. per, durch, *regge l'acc.* matrimonio, Heirath, *f.* Massimiliano, Maximilian. Austria, Österreich. unico, einzig. figlia, Tochter. Carlo, Carl. ardito, Kühne. duca, Herzog. Borgogna, Burgund. Filippo, Philipp. buono, Gütige. è, muß man. fondazione, Stiftung, *f.*

cavalleresco del Toson d'oro. Egli fece ciò a Bruges nell' anno 1429. Quest' ordine è poi pervenuto ai Sovrani della casa d'Austria, come discendenti da Maria di Borgogna, figlia di Carlo l'ardito.

Ordine cavalleresco, Ritterorden, *m.* Toson d'oro, goldenes Vließ, *n.* da attribuirsi, zuschreiben. Egli fece ciò, Er that dieß. Bruges, Brügge. anno, Jahr, *n.* è poi, ist dann. a, an, *regge l'acc.* Sovrano, Regent, *m.* di, aus. casa, Haus, *n.* pervenuto, übergegangen. come, als. discendente, Abkömmling, *m.*

82. (§§. 157, 228.)

I Goti entrarono in Ispagna sotto la condotta del loro rè Attolfo. La Polonia, la Danimarca, l'Affrica e la Sicilia erano verso la fine del secolo decimo settimo i granaj pubblici dell' Europa. La maggior parte delle merci che si spedivano in America, veniva dalla Francia. In tempi di pace i Francesi portavano queste merci a Cadice, e le navi spagnuole le trasportavano in America.

Goto, Gothe. entrarono in, kamen nach. Spagna, Spanien. sotto, unter, *regge il dat.* condotta, Anführung, *f.* loro, ihr. rè, König. Attolfo, Attulf. Polonia, Pohlen. Danimarca, Dänemark. Affrica, Afrika. Sicilia, Sicilien. verso, gegen, *regge l'acc.* fine, Ende, *n.* decimo settimo, siebzehnt. secolo, Jahrhundert, *n.* pubblico, öffentlich. granajo, Getreidekammer, *f.* Europa, Europa. grande, groß. parte, Theil, *m.* merce, Waare, *f.* che, welche, die. si spedivano, geschickt wurden. veniva, kam. Francia, Frankreich. tempo di pace, Friedenszeit, *f.* portavano, brachten. Francese, Franzose. Cadice, Cadix. spagnuolo, spanisch. nave, Schiff, *n.* le trasportavano, führten sie.

83. (§§. 157—162.)

La Prussia è adesso un gran regno. Il Reno, il Danubio, e l'Elba sono tre grandi fiumi in Germania, siccome la Vistola in Polonia. Il corso del Danubio è opposto a quello degli altri fiumi del mondo; poichè le sue acque scorrono dall' Occidente verso l'Oriente. Ma vi sono anche il Po in Italia, ed il Tamigi in Inghilterra che fanno lo stesso.

Prussia, Preußen. adesso, jetzt. regno, Königreich, *n.* Reno, Rhein, *m.* Danubio, Donau, *f.* Elba, Elbe, *f.* tre, drey. fiume, Fluß, *m.* Germania, Deutschland, *n.* siccome, so wie. Vistola, Weichsel, *f.* Polonia, Pohlen, *n.* Corso, Lauf, *m.* è, ist. a quello, dem Laufe. altro, anderer. mondo, Welt, *f.* opposto, entgegen. poichè, denn. le sue acque, ihr Wasser. scorrono, fließt. Occidente, Abend, *m.* verso, gegen. Oriente, Morgen, *m.* Ma vi sono anche, Es ist aber auch. Italia, Italien. Tamigi, Themse *f.* Inghilterra, England. che fanno lo stesso, die deßgleichen thun.

84. (§§. 157, 228.)

Giuseppe è andato in Francia, di là si reca in Olanda,

Giuseppe, Joseph. è, ist. Francia, Frankreich. andato, gegangen. di là, von da. si reca, reist er, begibt er sich. Olanda, Holland.

dall' Olanda va nel Perù e nella Virginia. L'oro viene per lo più dal Perù. Tre navi partite dal Brasile hanno fatto naufragio. I soldati ritornano ora dalla Francia e dall' Italia. I nemici si erano ritirati dal Mantovano nel Milanese. In Boemia, Silesia e Sassonia vedevansi soldati di tutte le nazioni.

Va, geht er. Virginia, Virginien. Oro, Gold, *n.* viene, kommt. per lo più, meistens. Tre, Drey. Brasile, Brasilien. partito, abgegangen. nave, Schiff, *n.* hanno, haben. naufragio, Schiffbruch, *m.* fatto, gelitten. soldato, Soldat, *m.* ritornano ora, kehren nun — zurück, *si pone in fine.* nemico, Feind. si erano, hatten sich. Mantovano, Mantuanisch. Milanese, Mayländisch. ritirati, zurückgezogen. Boemia, Böhmen. Silesia. Schlesien. Sassonia, Sachsen. vedevansi, sah man. tutto, all. nazione, Nation, *f.*

85.

Nel silenzio e nella quiete gode spesso il Savio *degl'* istanti soavissimi. Diogene diceva, che per ben vivere bisognava avere o amici fedeli, o nemici inaspriti. Egli è raro, che un infelice abbia amici, ma ancora più raro che abbia parenti. La verità e la rosa sono molto belle, ma l'una e l'altra hanno spine.

Silenzio, Stille, *f.* quiete, Ruhe, *f.* gode spesso, genießt oft. Savio, Weise, *m.* soave, angenehm. istante, Augenblick, *m.* Diogene, Diogenes. diceva, sagte. che, per ben vivere, daß man, um weislich zu leben. o, entweder. fedele, treu. amico, Freund. o, oder. inasprito, hart. nemico, Feind. bisognava avere, haben müßte. Egli è raro, Es ist selten. che, daß. infelice, Unglücklicher. ma ancora, aber noch. che, daß er. parente, Verwandte. abbia, habe. Verità, Wahrheit, *f.* rosa, Rose, *f.* bello, schön. ma l'una e l'altra, aber beyde. spino, Dorn, *m.*

86.

L'amicizia è un contratto tacito fra due persone virtuose; dico virtuose, poichè i malvaggi non hanno altro che complici, i volluttuosi hanno compagni di dissolutezza: gl'interessati hanno socj; i politici radunano faziosi; la maggior parte degli oziosi ha aderenze; i principi hanno cortigiani; gli uomini virtuosi soli hanno amici.

Amicizia, Freundschaft, *f.* tacito, stillschweigend. contratto, Vertrag, *m.* fra, zwischen, *regge il dativo.* due, zwey. virtuoso, tugendhaft. persona, Person, *f.* dico, ich sage. poichè, denn. malvaggio, Böse, *m.* non hanno altro, haben nur. complice, Mitschuldige, *m.* volluttuoso, Wollüstling, *m.* compagno, Spießgesell. dissolutezza, Ausschweifung, *f.* interessato, Mitinteressent, Theilnehmer. socio, Gesellschafter. politico, Politiker. radunano, versammeln. fazioso, Rottirer. parte, Theil, *m.* ozioso, Müßiggänger. aderenza, Verbindung, *f.* principe, Fürst, *m.* cortigiano, Höfling, *m.* soli, allein. amico, Freund.

87. (§. 249.)

Telémaco, parlando dell' Egitto, si esprime come segue:

Telemaco, Telemach. parlando, da wo er — spricht. Egitto, Ägypten. si esprime come segue: drückt sich folgender Maßen aus.

Noi non potevamo gettare gli sguardi sulle due rive, senza scorgervi città doviziose, case di campagna piacevolmente situate, terre che si coprivano ogni anno di messe dorata senza riposarsi giammai, praterie piene d'armenti, agricoltori oppressi sotto il peso de' frutti, che la terra versava dal suo seno, e pastori, che faceano dappertutto risuonare i dolci suoni dei loro flauti e delle loro zampogne.

Noi non potevamo, Wir konnten nicht. sguardo, Blick, *m.* su, auf. due, beyde. riva, Ufer, *n.* senza, ohne. dovizioso, reich. città, Stadt, *f.* piacevolmente, reitzend. situato, gelegen. casa di campagna, Landhaus, *n.* terra, Feld, *n.* che si, die sich. ogni anno, alljährlich. di, mit. dorato, golden. messe, Ernte, *f.* coprivano, bedecken. senza riposarsi giammai, ohne jemahls auszuruhen. prateria, Wiese, *f.* pieno, voll. armento, Heerde, *f.* agricoltore, Landmann. sotto, unter, *regge il dativo.* peso, Schwere, Last. *f.* frutto, Frucht, *f.* oppressi, gebeugt. che, welche. terra, Erde, *f.* suo, ihr. seno, Schooß, *m.* versava, spendet. pastore, Schäfer. che, welche. dappertutto, überall. dolce, sanft. suono, Ton, *m.* loro, ihr. flauto, Flöte, *f.* zampogna, Schalmeye, *f.* faceano risuonare, ertönen ließen. scorgervi, wahrzunehmen.

88. (§§. 334, 246.)

I Giapponesi sono gente di statura assai piccola. Essi hanno *la* testa grossa, *il* viso piatto e largo, *il* naso schiacciato, *gli* occhj piccoli, *la* bocca larga, ed una barba folta pende loro sino al petto. I Chinesi tengono per una bellezza del sesso femminile l'avere *il* piede molto piccolo. Essi procurano questo vantaggio alle loro figlie, con far loro portare scarpe di ferro strette fuor di modo.

Giapponese, Japaner. gente, Leute. statura, Gestalt, *f.* (§. 198.) grosso, dick. testa, Kopf, *m.* piatto, platt. largo, breit. viso, Gesicht, *n.* schiacciato, eingedrückt. naso, Nase, *f.* piccolo, klein. occhio, Auge, *n.* largo, weit. bocca, Mund, *m.* folto, dicht. barba, Bart, *m.* pende loro sino a, hängt ihnen bis auf. petto, Brust, *f.* herab, *si pone in fine.* Chinese, Chineser. tengono, halten es. per, für. bellezza, Schönheit, *f.* di, bey, *regge il dativo.* femminile, weiblich. sesso, Geschlecht, *n.* piccolo, klein. piede, Fuß, *m.* l'avere, zu haben. vantaggio, Vortheil, *m.* procurano essi, verschaffen sie. loro, ihr. figlia, Tochter. con far, dadurch daß sie. loro, dieselben. fuor di modo, überaus. stretto, eng. di ferro, eisern. scarpa, Schuh, *m.* portare, tragen lassen.

89. (§§. 334, 246.)

Nella vita dell' Ariosto estesa da Giambattista Pigna, scrittore rinomatissimo del felice secolo sestodecimo troviamo il seguente ritratto del suo esteriore. Ariosto, in quanto alla for-

Vita, Lebensgeschichte, *f.* estesa, geschildert. Giambattista, Johann Baptist. scrittore, Schriftsteller. rinomato, berühmt. felice, glücklich. sesto decimo, sechzehnt. secolo, Jahrhundert, *n.* troviamo, finden wir. seguente, folgend. ritratto, Beschreibung, *f.* Gemählde, *n.* suo, sein. esteriore, Äußere, *n.* in, was. forma, Gestalt, *f.*

ma ed all' aspetto del corpo era di statura alta, avea *il* capo calvo, *i* capelli neri e crespi, *la* fronte spaziosa, *le* ciglia alte e sottili, *gli* occhj in dentro, neri, vivaci e giocondi, *il* naso grande, curvo, aquilino, *le* labbra raccolte, *i* denti bianchi ed uguali, *le* guance scarne, e di color quasi olivastro, *la* barba un poco rara, *le* spalle larghe e piegate alquanto, *le* mani asciute, ed egli dipinto dalla mano dell' eccellente Tiziano pare che ancor sia vivo.

Aspetto, Aussehen, *n.* quanto, anbelangt, *regge l'acc.* alto, hoch. statura, Statur, *f.* avea, hatte. calvo, kahl. capo, Kopf, *m.* nero, schwarz. crespo, kraus. capello, Haar, *n.* spazioso, breit. fronte, Stirn, *f.* alto, hoch. sottile, dünn. ciglio, Augenbraune, *f.* in dentro, eingefallen. vivace, lebhaft. giocondo, anmuthig. occhio, Auge, *n.* curvo, gebogen. naso aquilino, Adlernase, *f.* raccolto, zusammengezogen. labbro, Lippe, *f.* bianco, weiß. uguale, gleich. dente, Zahn. *m.* scarno, eingefallen, mager. di color quasi olivastro, fast olivenfärbig. guancia, Wange, *f.* un poco, etwas. raro, schwach. barba, Bart, *m.* largo, breit. alquanto, etwas. piegato, erhöht. spalla, Schulter, *f.* asciuto, trocken. mano, Hand, *f.* stretto, schmal. ed egli dipinto, und gemahlt. eccellente, vortrefflich. pare che ancor, scheint daß er noch. vivo, lebend, lebe.

### 90. (*Vegg.* §§. 327, 333, 334, Nro. 2.)

Milziade, figlio di Cimone, era Ateniese. Temistocle, figlio di Neocle, era uomo d'illustre nascita (§. 204.). Aristide era contemporaneo di Temistocle. Io sono Italiano, e quel signore è Inglese. Molti vi credevano Olandese. Colui è cacciatore del Principe *Lamberto*. Egli fu condotto schiavo Turchia.

Milziade, Miltiades. figlio, Sohn. Cimone, Cimon. Ateniese, Athener. Temistocle, Themistokles. Neocle, Neoklis. illustre, vornehm. nascita, Geburt, *f.* Aristide, Aristides. contemporaneo, Zeitgenosse, *m.* Italiano, Italiener. signore, Herr. Inglese, Engländer. Molto, Viel. vi credevano, hielten euch für. Olandese, Holländer. Colui, Jener. cacciatore, Jäger, *m.* Principe, Fürst. Lamberto, Lamprecht. fu, Er wurde als. schiavo, Sclave, *m.* Turchia, Türkey, *f.* condotto, geführt.

### 91. (§§. 327, 334, Nro. 2., 333.)

Costui si spaccia per Portoghese. Egli era turco di nascita, è però morto cattolico. Egli si dà il titolo di barone e signore di *Felsenstein*. Il signor *Ruggiero* ha ottenuto il posto di Segretario. Il signor *Teobaldo* è diventato primo tenente. Quel

Costui, Dieser da. si spaccia per, gibt sich für — aus, *si pone in fine*. Portoghese, Portugiese. di nascita, geborner. turco, Türke. è però, er ist aber als. cattolico, Katholik, *m.* morto, gestorben. Egli si dà, Er gibt sich. titolo, Titel, *m.* barone, Freyherr. signore, Herr. Ruggiero, Rüdger. ha, hat. posto, Stelle, *f.* Segretario, Secretär. ottenuto, erhalten. Teobaldo, Theobald. è, ist. primo tenente, Oberlieutenant. diventato, geworden.

giovane ha imparato il mestiere di falegname. Tintoretto, pittore italiano, nativo di Venezia, fu discepolo del Tiziano.

Giovane, junger Mensch. ha, hat. mestiere, Handwerk, *n.* falegname, Tischler. imparato, gelernt. italiano, italienisch. pittore, Mahler, *m.* Venezia, Venedig. nativo, gebürtig aus. discepolo, Schüler. Tiziano, Titian.

92. (§§. 196, 197, 205, 223.)

*Uberto*, persona di gran merito, arrivò qui jeri all' improvviso da Amburgo. Egli faceva ogni giorno dieci miglia tedesche. Jer l'altro venne egli assalito di bel giorno da assassini. Questi gli presero due orologi d'oro, due paja di sproni d'argento, alcuni eccellenti schioppi da caccia, ch'egli avea portati seco pe' suoi amici, parecchie pezze di panno, alcune pelli di zibellino, e tutto il suo danaro. Per mancanza di contanti fa ora vendere un gran numero di cavalli da tiro e da sella, e parecchie botti di vino vecchio a un prezzo molto discreto; oltre di ciò pensa di dar via ancora venti staja d'avena, quaranta centinaja di fieno e di paglia, ed alcuni barili d'oglio. Prima della sua partenza vuol comprarsi qui una quantità di cose, fra l'altre parecchie dozzine di bicchieri da vino, ed una forte carrozza da viaggio.

Uberto, Hubert. persona, Mann. merito, Verdienst, *n.* qui jeri all' improvviso, ist gestern hier unvermuthet. Amburgo, Hamburg. arrivò, angekommen. Egli faceva ogni giorno, Er legte täglich. dieci, zehn. miglio, Meile. tedesco, deutsch. zurück, *si pone in fine.* Jer l'altro venne egli, Vorgestern wurde er. di, bey, *regge il dativo.* bel, hell. giorno, Tag. *m.* assassino, Räuber, *m.* assalito, angefallen. Questi gli presero, Diese nahmen ihm. due, zwey. d'oro, golden. orologio, Uhr, *f.* pajo, Paar, *n.* sprone, Sporn, *m.* d'argento, silbern. alcuno, einiger, e, es. eccellente, vortrefflich. schioppo, Flinte, *f.* caccia, Jagd, *f.* che egli, die er. per, für. suo, sein. amico, Freund. avea portati seco, mitgenommen hatte. parecchio, mehrere. pezza, Stück, *n.* panno, Tuch, *n.* pelle, Fell, *n.* zibellino, Zobel, *m.* tutto, all. suo, sein. danaro, Geld, *n.* Per, aus. mancanza, Mangel, *m.* di, an. *regge il dativo.* contanti, bares Geld. fa ora, läßt er jetzt. gran, groß. numero, Anzahl, *f.* cavallo, Pferd, *n.* tiro, Zug. da sella, Reit. botte, Faß, *n.* vecchio, alt. vino, Wein, *m.* a, um, *regge l'acc.* discreto, billig. prezzo, Preis, *m.* vendere, verkaufen. oltre di ciò pensa di dar via ancora, überdieß denkt er noch wegzugeben. venti, zwanzig. stajo, Scheffel, *m.* avena, Haber, *m.* quaranta, vierzig. centinajo, Zentner, *m.* fieno, Heu, *n.* paglia, Stroh, *n.* barile, Faß, *n.* oglio, Öhl, *n.* Prima, vor, *regge il dat.* suo, sein. partenza, Abreise, *f.* vuol, will er sich hier. quantità, Menge, *f.* cosa, Sache, *f.* comprare, kaufen. fra l'altre, unter andern. parecchie, mehrere. dozzina, Dutzend, *n.* bicchiere, Glas, *n.* vino, Wein, *m.* forte, stark. carrozza, Wagen, *m.* viaggio, Reise, *f.*

93. (§§. 197, 223.)

Il mercante Riccardo ha trattato sempre con tutti non

Mercante, Kaufmann. Riccardo, Richard. ha, hat. sempre, immer. non solo, nicht allein.

solo *da* (un) uomo onesto; ma *da* vero padre; perciò egli è anche cotanto amato e stimato da ognuno. Egli ha comprato una magnifica casa con un giardino in campagna. Si dice che sia veramente una casa *da* principe. Ho inteso dire, che la sala *da* mangiare, e la camera *da* conversazione verranno pitturate a fresco, che il giardino sarà piantato all' inglese, e che tutta la casa verrà guarnita di mobiglie all' ultima moda.

Da, als. onesto, ehrlich. ma, sondern. vero, wahr. padre, Vater. trattato, gehandelt. perciò egli è anche, darum wird er auch. ognuno, jedermann. cotanto, so sehr. amato e stimato, geliebt und geschätzt. Egli ha, Er hat. magnifico, prächtig. casa, Haus, *n.* giardino, Garten, *m.* in, auf dem. campagna, Land, *n.* comprato, gekauft. Si dice che sia, man sagt, es sey. veramente, wirklich. da principe, fürstlich. Ho inteso dire, Ich habe gehört. che, daß. sala, Saal, *m.* mangiare, Speise. camera, Zimmer, *n.* conversazione, Gesellschafts. a fresco, fresco (auf nasser Tünche). verranno pitturate, gemahlt werden. che, daß. all' inglese, auf englische Art. sarà piantato, angelegt. e che, und daß. tutto, ganz. all' ultima moda, nach der letzten Mode. verrà guarnita di mobiglie, eingerichtet wird.

94. (§§. 228, 229, 233.)

*Alfonso* partirà *a* san Giorgio. Suo fratello ritornerà *a* Pentecoste. Egli pagherà il frumento *a* Pasqua. Io mi alzerò domani *all'* alba. Ritornate *a* casa, o andate ancora *a* Palazzo. Questo signore vuol giuocar meco a birilli, ma io avrei più voglia di fare una partita al bigliardo. Il fratello ha vinto un fiorino a picchetto. Non c'è nissuno che voglia giuocar meco a dama, a scacchi, alla palla o alle carte.

Alfonso, Alphons wird. a, zu. san Giorgio, Georgy. partirà, abreisen. fratello, Bruder wird. a, zu. Pentecoste, Pfingsten. ritornerà, wieder kommen. Egli, Er wird. frumento, Weitzen, *m.* a, zu. Pasqua, Ostern. pagherà, bezahlen. Io mi, Ich werde. domani, morgen. all' alba, mit Tagesanbruch. alzerò, aufstehen. Ritornate, Kehret ihr — zurück, *si pone in fine.* a, nach. o andate ancora, oder gehet ihr noch. a, auf's. Palazzo, Rathhaus. signore, Herr. vuol meco, will mit mir. a birilli, Kegel. giuocar, spielen. ma io avrei, allein ich hätte. voglia, Lust, *f.* partita, Parthie, *f.* al bigliardo, Billard, *n.* di fare, zu machen. ha, hat. fiorino, Gulden, *m.* a, im. picchetto, Picket. Non c'è nissuno, Ist niemand da. che meco, der mit mir. a dama, Dame. a scacchi, Schach. alla palla, Ball. o, oder. alle carte, Karten. voglia giuocare, spielen will?

95. (§. 232.)

Voi suonate il clavicembalo; suonate anche il flauto? Ho sentito che vostro fratello suoni il violino. Suona vostra sorella qualche stromento? Sì, ella sa suonare l'arpa. Il mio amico

Voi suonate, Sie spielen. clavicembalo, Clavier, *n.* suonate anche, spielen Sie auch. flauto, Flöte, *f.* Ho sentito, Ich habe gehört. che, daß. vostro fratello, Ihr Bruder. violino, Violine, *f.* suoni, spiele. Suona, Spielet. vostra sorella, Ihre Schwester. qualche, irgend ein. stromento, Instrument, *n.* Sì, Ja. ella sa, sie kann. arpa, Harfe, *f.* suonare, spielen. il mio, mein. amico, Freund.

un mandò ultimamente alcuni bei pezzi di musica, se le aggrada, li suoneremo insieme questa sera.

Mi mandò ultimamente, schickte mir neulich. alcuno, einige. bello, schön. pezzo di musica, Musikstück. *n.* Musikalien. se le aggrada, wenn es Ihnen gefällig ist. li suoneremo, so wollen wir sie. sera, Abend, *m.* heute Abends. insieme, mit einander spielen.

96. (§§. 223, 222.)

Dove avete messo la carta da lettere, e la fiaschetta dell' inchiostro? Omero chiamò Minerva la Dea dagli occhj verdi; Giunone la Dea dal braccio bianco; e Marte il Dio dall' arco argenteo. Gli Ateniesi non credevano che Milziade potesse menare una vita da semplice privato, dopo aver sostenuto con decoro le prime dignità della Repubblica. Teofilo ha condotto a fine l'affare commessogli da uomo ingegnoso.

Dove avete, Wo habet ihr. carta, Papier, *n.* lettera, Brief, *m.* fiaschetta, Flasche, *f.* inchiostro, Tinte. messo, hingestellt. Omero, Homer. chiamò, nannte. Dea, Göttinn. da, mit, *regge il dat.* verde, grün. occhio, Auge, *n.* Giunone, Juno. bianco, weiß. braccio, Arm, *m.* Marte, Mars. Dio, Gott. argenteo, silbern. arco, Bogen, *m.* Ateniese, Athener. non credevano, glaubten nicht. che, daß. Milziade, Miltiades. da, als. semplice, bloß. privato, Privatmann. potesse menare una vita, leben könnte. dopo aver, nachdem er. primo, höchst. dignità, Amt, *n.* repubblica, Republik, *f.* con, mit. decoro, Ehre, *f.* sostenuto, verwaltet hatte. Teofilo, Gottlieb. ha, hat. gli, ihm. commesso, aufgetragen. affare, Geschäft, *n.* da, als. ingegnoso, geschickt. uomo, Mann. condotto a fine, ausgeführt.

**Sopra i nomi numerali.**

97. (*Vegg. Parte* I. *pag.* 107.)

Fin ora conosciamo undici pianeti. Urano, fra tutti il più distante dal sole, finisce il suo giro intorno ad esso in *ottanta quattro* anni, *sette* mesi; Saturno in 29 anni, 5 mesi, e 17 giorni; Giove in 11 anni, 10 mesi, e 14 giorni; Marte in un' anno, 10 mesi, e 21 giorno; la Terra in un anno; Venere in 7 mesi e 14 giorni; Mercurio in due mesi e 27 giorni. Fra Giove e Marte fu scoperto il primo di Gennajo 1802, da Olbers in Brema un nuovo pianeta, a cui secondo la proposta del Duca di Gotha, fu dato il nome di Giunone. Il celebre Astronomo Bode scoperse poco dopo a Berlino un al-

Fin' ora conosciamo, Bis jetzt kennen wir. pianeta, Planet, *m.* Urano, Uranus. distante, entfernt. sole, Sonne, *f.* tutto, all. finisce, vollendet. il suo, sein. giro, Bewegung, *f.* intorno ad esso, um dieselbe. anno, Jahr, *n.* mese, Monath, *m.* giorno, Tag, *m.* Saturno, Saturn. Giove, Jupiter. Marte, Mars. Terra, Erde, *f.* Venere, Venus. Mercurio, Merkur. Fra, zwischen. fu, wurde. Gennajo, Jänner, *m.* Brema, Bremen. nuovo, neu. scoperto, entdeckt. a cui, welchem. secondo, auf. proposta, Vorschlag, *m.* Duca, Herzog. nome, Nahme, *m.* Giunone, Juno. fu dato, beygelegt wurde. celebre, berühmt. Astronomo, Astronom. scoperse poco dopo, entdeckte kurz nachher

tro pianeta, che porta il nome di Cerere. Pallade e Vesta furono scoperti nel 1804 e 1807.

A, zu. altro, anderer. che, der. nome, Nahme, *m.* Cerere, Ceres. porta, erhalten hat. Pallade, Pallas. furono scoperti, wurden entdeckt.

98. (§§. 243, 352.)

Il *primo* Re di Roma fu Romolo; il *secondo* Numa Pompilio; il *terzo* Tullo Ostilio; il *quarto* Anco Marzio; il *quinto* Tarquinio Prisco; il *sesto* Servio Tullio; il *settimo* ed *ultimo* Tarquinio il Superbo.

Re, König, *m.* Roma, Rom. fu, war. Romolo, Romulus. Pompilio, Pompilius. Tullo Ostilio, Tullus Hostilius. Anco Marzio, Ancus Martius. Tarquinio Prisco, Tarquinius Priscus. Servio Tullio, Servius Tullius. superbo, Stolze.

99. §§. 243, 352.)

Dalla *prima* guerra punica sino alla distruzione di Cartagine erano passati 118 anni. — Dalla *prima* sino alla *seconda* guerra punica si contano 48 anni; e dalla *seconda* sino al fine della *terza* si computano 70 anni:

Guerra, Krieg, *m.* punico, punisch. sino a, bis zu, *regge il dativo.* distruzione, Zerstörung, *f.* Cartagine, Carthago. erano, waren. anno, Jahr, *n.* passati, verflossen. si contano, zählt man. fine, Ende, *n.* si computano, rechnet man.

100.

Milziade non avea più che *dieci mila* uomini a Maratona; Cesare non ne impiegò che 20,000 a Farsaglia, ed Epaminonda soli *sei mila* a Leuttra. Temistocle non avea più di 280 galere a Salamina; ed il valoroso Generale russo Ostermann non avea a Culm più di 8000 uomini della guardia contro un corpo d'armata nemico cinque volte più numeroso del suo. Ciò non ostante questi piccoli corpi d'armata hanno deciso degli avvenimenti i più importanti.

Milziade, Miltiades. non avea più che, hatte nicht mehr als. uomo, Mann (§. 114.). a, bey. Maratona, Marathon. Cesare, Cäsar. non ne impiegò che, brauchte nur. a, bey. Farsaglia, Pharsalus. soli, nur. Leuttra, Leuktra. galera, Galeere. a, bey. Salamina, Salamine. valoroso, tapfer. russo, russisch. Generale, General. della guardia, von der Garde. contro, gegen, *regge l'accus.* cinque volte, fünfmahl. numeroso, zahlreich. nemico, feindlich. corpo d'armata, Armeecorps, *n.* Ciò non ostante hanno, Indessen haben doch. piccolo, klein. degli, über, *regge l'acc.* importante, wichtig. avvenimento, Ereigniß, *n.* deciso, entschieden.

101.

Nell' anno 1714 fu a Costantinopoli un grandissimo incen-

Fu, war. Costantinopoli, Constantinopel. incendio, Feuersbrunst, *f.*

dio. Essendosi levato il vento boreo, il fuoco fece de' progressi così rapidi, che nello spazio di 30 ore vi restarono abbruciate da 15,000 case.

Essendosi, Da sich. vento boreo, Nordwind, *m.* levato, erhoben. fece, nahm. fuoco, Feuer, *n.* progressi così rapidi, so sehr überhand. che, daß. nello spazio, in Zeit. di, von. ora, Stunde, *f.* da, bey. casa, Haus, *n.* vi restarono abbruciate, niederbrannten.

102.

La popolazione della Russia s'aumenta con massima rapidità. Secondo le liste dell' anno 1814, che comprendono i cristiani soli, le nascite ascendevano in quell' anno a 1,228,077, ed il numero de' morti solo a 839,022 individui, fra'quali due dell' età di 145 a 150 anni, e otto da 125 a 130 anni. I matrimonj erano 309,644. Il numero de' nati oltrepassava quindi in quell' anno quello de'morti di 389,055. Nella stessa proporzione s' accresce anche la marina russa, l'agricoltura, il commercio, le fabbriche, e la cultura scientifica.

Popolazione, Bevölkerung, *f.* Russia, Rußland. s'aumenta, vermehrt sich. massimo, sehr groß. rapidità, Schnelligkeit, *f.* secondo, nach, *regge il dativo.* lista, Liste, *f.* che, welche. cristiano, Christ. soli, allein. comprendono, betreffen. ascendevano, beliefen sich. quello, jener. nascita, Geburt, *f.* a, auf. numero, Zahl, *f.* morto, Gestorbene, *m.* solo a, nur auf. individuo, Individuum, *n.* fra' quali, worunter. dell', im. età, Alter, *n.* di, von. a, bis. I matrimonj erano, Getraut wurden. nato, Geborne, *m.* oltrepassava quindi, überstieg daher. quello, die Zahl. di, um. stesso, nähmlich. proporzione, Verhältniß, *n.* s'accresce anche, steigt auch. russo, russisch. marina, Marine, *f.* agricoltura, Ackerbau, *m.* commercio, Handel, *m.* fabbrica, Fabrik, *f.* scientifico, wissenschaftlich. cultura, Bildung, *f.*

103.

Il Nilo in Egitto comincia ordinariamente a crescere alla fine di Maggio, e continua così fino *ai dieci* o ai *venti* d'Agosto, qualche volta fino al mese di Settembre, dopo il quale sempre va calando. Vi si semina per l'ordinario di Ottobre e di Novembre, e di Marzo e di Aprile se ne fa la raccolta.

Nilo, Nil, *m.* Egitto, Ägypten. comincia ordinariamente, fängt gewöhnlich. alla fine, zu Ende. Maggio, May. a crescere, an zu wachsen. e continua così fino a, und fährt so fort bis zu, *regge il dat.* mese, Monath, *m.* Settembre, September. dopo il quale sempre va calando, nach welchem derselbe immer abnimmt. Vi si semina per l'ordinario, Man säet gewöhnlich. di, in. Ottobre, October. Novembre, November. Marzo, März. Aprile, April. se ne fa, hält man. raccolta, Ernte, *f.*

104. (§. 114.)

Presso gli antichi Egizj si davano a ciascun soldato oltre

Presso, bey, *regge il dat.* antico, alt. Egizio, Ägyptier. si davano, gab man. ciascun, ein jeder. soldato, Soldat. oltre, außer, *regge il dativo.*

un pezzo di terra ogni giorno *cinque* libbre di pane, *due* libbre di carne ed una mezzetta di vino. La seta era ai tempi degli antichi Romani di gran lunga più rara, e di maggior valore che al giorno d'oggi. Una libbra di seta costava ai tempi dell' Imperatore Aureliano verso la fine del terzo secolo una libbra d'oro.

Pezzo, Stück, *n.* terra, Land, *n.* ogni giorno, täglich. libbra, Pfund, *n.* pane, Brot, *n.* carne, Fleisch, *n.* mezzetta, Kanne, *f.* vino, Wein, *m.* seta, Seide, *f.* ai tempi degli antichi Romani, in den alten Römerzeiten. di gran lunga, ungleich. raro, selten. di, in. grande, groß. valore, Werth, *m.* che al giorno d'oggi, als heut zu Tage. costava, kostete. a, zu, *regge il dat.* tempo, Zeit, *f.* Imperatore, Kaiser. Aureliano, Aurelian. verso, gegen, *regge l'acc.* fine, Ende, *n.* secolo, Jahrhundert, *n.* oro, Gold, *n.*

105. (§. 332.)

In Aquisgrana vedesi la tomba di Carlo Magno, che vi morì nell' età di 72 anni, nel decimo quarto del suo regno come Imperatore. Egli fu coronato Imperatore nell' anno 800. Vi si trovano ancora molte lettere, nelle quali davasi a Carlo IX., e ad Enrico III. il titolo d'Altezza (§. 207.). Il primo Re di Francia, a cui i principi stranieri diedero il titolo di Maestà, era Luigi XI. — Francesco I. Re di Francia, faceva continuamente guerra all' Imperatore Carlo V. — Dopo la morte dell' Imperatore Carlo VI, s'accese una guerra molto atroce. Teodosio il Grande morì a Milano nelle braccia di Sant' Ambrogio.

In, Zu. Aquisgrana, Aachen. vedesi, sieht man. tomba, Grab, *n.* che vi morì nell' età di 72 anni, welcher dort 72 Jahre alt starb. suo, sein. regno, Regierung. come, als. Egli fu, Er wurde. Imperatore, als Kaiser. coronato, gekrönt. Vi si trovano ancora, Es gibt noch. molto, viel. lettera, Brief, *m.* nelle quali, in welchen man. Enrico, Heinrich. titolo, Titel. Altezza, Hoheit. davasi, gab. Re, König. Francia, Frankreich. a cui, dem. straniere, fremd. principe, Fürst. Maestà, Majestät. diedero, gaben. Luigi, Ludwig. Francesco, Franz. faceva continuamente guerra, führte immer Krieg. a, mit. Dopo, nach, *regge il dat.* morte, Tod, *m.* s'accese, entstand. atroce, hartnäckig. guerra, Krieg, *m.* Teodosio, Theodosius. morì, starb. Milano, Mayland. braccio, Arm. santo, heilig. Ambrogio, Ambrosius.

106.

L'Ungheria ha miniere d'oro e d'argento (§. 20.), ha abbondanza di vino, grano e tabacco; ha greggi intere di cavalli, di buoi, di pecore, e di porci; ha però mancanza di manifat-

Ungheria, Ungarn. miniera d'oro, Goldbergwerk, *n.* argento, Silber. abbondanza, Überfluß, *m.* di, an. vino, Wein, *m.* grano, Getreide, *n.* tabacco, Tabak, *m.* intero, ganz. gregge, Heerde, *f.* di, von. cavallo, Pferd, *n.* bue, Ochs, *m.* pecora, Schaf, *n.* porco, Schwein, *n.* però, aber. mancanza di, Mangel an. Manifattura, Manufactur, *f.*

ture. — Il tabacco è una pianta dell' America; essa fu portata nell' anno 1520 a Lisbona (§. 228.), ed il Signor *Nicot*, ambasciatore di Francia in Portogallo, la mandò di là a Parigi nell' anno 1559.

Pianta, Pflanze, *f.* essa, sie wurde. anno, Jahr, *n.* Lisbona, Lisabon. portata, gebracht. ambasciatore, Gesandte, *m.* di Francia, französisch. Portogallo, Portugal. la mandò di là, schickte sie von dort. Parigi, Paris.

107. (§§. 359, 360, 374.)

Vittorio dimorò in Vienna *un'* anno e *mezzo*. — Quanto starà egli a ritornare? *Quindici* giorni (§. 370.), come io credo. Quanto pesa quel vaso d'argento? — *Due* libbre e *mezzo*. — A quanto le riviene il braccio quella tela? *Tre* fiorini e *mezzo*. — Quanti ne abbiamo del mese? *Quindici*. — Ai quanti vi deve egli pagare? *Ai trenta* di questo, o *al primo* dell' altro mese. Io ho il *doppio*, tu il *triplo*, egli il *quadruplo*; voi il *quintuplo*, e Giuseppe il *centuplo*. Il socio domandava ora la *metà*, ora *un terzo*, ora *due terzi*, ora *un quarto*, ora *la centesima* parte del guadagno.

Vittorio, Victor. dimorò, hielt sich — auf, *mettesi in fine*. Quanto starà, Wie lange wird es dauern. egli a ritornare, bis er zurückkehrt. come io credo, wie ich glaube. Quanto pesa, Wie viel wiegt. quel, jener, *e*, *es*. d'argènto, silbern. vaso, Gefäß, *n.* libbra, Pfund, *n.* A quanto le, Wie theuer kommt Ihnen. braccio, Elle, *f.* tela, Leinwand, *f.* riviene, zu stehen. fiorino, Gulden, *m.* Quanti ne abbiamo., den wie vielten. Ai quanti, Am wie vielten., vi deve egli pagare, muß er euch bezahlen. Ai, Am. questo, dieses. dell' altro, des andern. Socio, Gesellschafter. domandava, begehrte. ora, bald. guadagno, Gewinn, *m.*

108.

Carlo verrà fra *dodici* o *quindici* giorni; e suo fratello è aspettato oggi *a otto*. — Il luogo è *quindici* in *diciotto* miglia lontano di qui. — Dov' è il *secondo* tomo di quest' opera? Ho letto i *primi dieci* libri. — Io l'ho veduto *tre* giorni di seguito. — Egli si è sbagliato di 7 fiorini. — Egli me lo disse fra *quattro* occhj. — Antonio mi deve circa *venti* scudi. — Egli viene *tre* volte la settimana. — Francesco è *la metà* più

Verrà, wird — kommen, *mettesi in fine*. fra, binnen. fratello, Bruder. è, wird. oggi a, heute über. aspettato, erwartet. luogo, Ort, *m.* in, bis. miglio, Meile, *f.* lontano di qui, weit von hier. Dov' è, Wo ist. tomo, Band, *m.* opera, Werk, *n.* Ho, Ich habe. libro, Buch, *n.* letto, gelesen. Io l'ho, Ich habe ihn. di seguito, nach einander. veduto, gesehen. Egli si è, Er hat sich. di, um. sbagliato, geirrt. Egli me lo disse, Er sagte es mir. fra, unter. occhio, Auge, *n.* Antonio mi, Anton ist mir. circa, bey, ungefähr. scudo, Thaler. deve, schuldig. Egli viene, Er kommt. la settimana, wöchentlich. volta, Mahl. la metà, um die Hälfte,

grosso di te. — Egli ha 17 anni più di te. Quest' uomo è già sessagenario.

Grosso, dick. di te, als o wie du. Egli ha, Er ist um. più, älter. uomo, Mann. già, schon.

109. (§. 371.)

Che ora credete che sia? Che ora è al vostro orologio? Credo che non siano ancora le *due*. Sono le *undici e mezzo*. No, in questo punto hanno suonato le *dodici*. Già così tardi? A momenti batteranno *due ore*. Sono le *due e mezzo passate*. Saranno presto le quattro e tre quarti. Sento battere l'orologio. Contate le ore. È mezzo giorno. È un quarto dopo mezzodì. Non è tardi. È già un bel pezzo che hanno suonato le sette e tre quarti.

Che ora credete che, Wie viel Uhr glaubt ihr daß es. Che ora è, Wie viel ist. al, auf. vostro, euer. orologio, Uhr, *f.* Credo che non siano ancora, Ich glaube, daß es noch nicht — sey. Sono, Es ist. No, hanno in questo punto, Nein, so eben hat es. suonato, geschlagen. Già così tardi? Schon so spät? A momenti, Gleich wird es. batteranno, schlagen. Sono, Es ist. passate, vorbey. Saranno presto, Es wird bald. Sento, Ich höre. orologio, Uhr, *f.* battere, schlagen. Contate, Zählet. ora, Stunde, *f.* È, Es ist. mezzo giorno, Mittag, *m.* dopo, nach. Non è tardi. es ist nicht spät. È già un bel pezzo, Es ist schon eine geraume Zeit. che, daß es. hanno suonato, geschlagen hat.

110. (§. 372.)

A che ora andrete a passeggiare? Alle *tre* dopo *mezzodì*. *Due* amici hanno detto d'aspettarmi *alle quattro e mezzo* nel boschetto. Quando ritornerete (§. 234.) a casa? *Alle nove e un quarto*, e resteremo insieme sino alle *dieci e mezzo*. Quando andate (§. 234.) a letto? Ordinariamente alle *dieci e tre quarti*. Domani ci vedremo alle *otto e mezzo* di mattina.

A che ora, Um wie viel Uhr. andrete a passeggiare, werdet ihr spazieren gehen. Amico, Freund, *m.* hanno detto, haben gesagt, daß sie mich. boschetto, Lustwäldchen, *n.* d'aspettarmi, erwarten werden. Quando, Wann werdet ihr wieder. casa, Haus. ritornerete, kommen. e resteremo sino, und wir bleiben bis. insieme, beysammen. Quando andate, Wann gehet ihr. letto, Bett, *n.* Ordinariamente, Gewöhnlich. Domani ci vedremo, Morgen sehen wir uns. di mattina, früh.

Sovra i pronomi personali.

111. (*Vegg. Parte* I. *pag.* 119.)

Chi vuol restare a casa? Io, tu, egli, ella, noi, voi, ed essi. — Iddio avrà pietà di tutti, di me, di te, di lui, di lei, di noi, di voi, di essi. — A chi mostrò egli la stampa? A me,

Chi vuol, Wer will. casa, Haus, *n.* restare, bleiben. Iddio avrà, Gott wird sich. tutto, all. pietà, erbarmen. — A chi mostrò egli, Wem zeigte er. stampa, Kupferstich, *m.* —

a te, a lui, a lei, a noi, a voi, ad essi. — Chi ha invitato egli a pranzo? Me, te, lui, lei, noi, voi, essi. — Di chi avete parlato adesso? Di me, di te, di lui, di lei, di noi, di voi, di loro. — A chi vuol egli scrivere? — A me? a te? a lui? a lei? a noi? a voi? a loro? Egli era da me, da te, da lui, da lei, da noi, da voi, da loro. Egli verrà da me, da te, da lui, da lei, da noi, da voi, da loro.

Chi ha, Wen hat er. a pranzo, zum Mittagsessen, *n.* invitato, eingeladen. Di chi, von wem. avete parlato adesso, habet ihr jetzt gesprochen? di, von, *regge il dativo.* — A chi, An wen. vuol egli scrivere, will er schreiben. A, an, *regge l'acc.* — Egli era, Er war. da, bey, *regge il dativo.* — Egli, Er wird. — da, zu, *regge il dativo.* verrà, kommen, *mettesi in fine.*

112. (*Parte* I. *pag.* 123.)

Siete voi ammalato? Sì, *lo* sono. — Sono quelli i proprietarj della casa? Sì, (*lo*) sono quelli (*dessi*). Siete voi altri i cacciatori del principe? Sì, (*lo*) siamo quelli. — Ha da restar egli a casa? Sì, *lo* voglio, e *lo* commando. — Così, va bene. — Perchè non mangiate questo pomo? (*Egli*) non è buono, (*egli*) è agrodolce. — La birra non è buona; (*essa*) non è fresca, ed (*essa*) è troppo amara. — Imprestatemi la vostra penna. Eccola; (*ella*) è molto buona. — Fate*lo* sapere *a noi*, a *me*, e *a lui*. —

Siete, Seyd. ammalato, krank. Si, Ja. lo sono, ich bin es. — Sono questi, Sind das. proprietario, Eigenthümer, *m.* casa, Haus, *n.* Siete voi altri, Seyd ihr. cacciatore, Jäger, *m.* principe, Fürst, *m.* Ha, Soll er. casa, Haus, *n.* da restare, bleiben. voglio, will. comando, befehle. Così, va bene, So ist es recht. Perchè mangiate, Warum esset ihr. questo, dieser, e, es. pomo, Apfel, *m.* non, nicht. buono, gut. agrodolce, sauersüß. — birra, Bier, *n.* fresco, frisch, troppo amaro, zu bitter. Imprestate, Leihet. penna, Feder, *f.* Ecco. Hier ist. Fate sapere, Meldet.

113. (§§. 398, 399, 400.)

Io *gli* scrivo spesso, ma egli non *mi* risponde. — Conosci tu i figli del negoziante? Sì, io *li* conosco benissimo, e *li* stimo molto. Di' a tua madre, se tu *la* vedi, che domani *le* porterò i libri consaputi. Io *mi* lusingo, che non *mi* negherai questo piacere. Voi *vi* ricordate rare volte *di me*, e di vo-

Io scrivo, Ich schreibe. spesso, oft. ma, allein, aber. egli non risponde, er antwortet nicht. — Conosci tu, Kennst du. figlio, Sohn. negoziante, Kaufmann. Si, Ja. io conosco, ich kenne. bene, gut. stimo, schätze. molto, sehr. Di', Sage. se tu vedi, wenn du siehst. che, daß ich. domani, morgen. consaputo, bewußt. libro, Buch, *n.* porterò, bringen werde. Io lusingo, Ich schmeichle. che, daß du. questo, dieser, e, es. piacere, Gefallen, *m.* non negherai, nicht abschlagen wirst. Voi ricordate, Ihr erinnert. rare volte, selten. vostro, euer.

stro cugino. *Vi* chiedo scusa, *l'*ho veduto oggi, e *gli* ho parlato *di voi.*

Cugino, Vetter. Chiedo scusa, Ich bitte um Verzeihung. ho, ich habe. oggi, heute. veduto, gesehen. parlato, gesprochen (mit einem von einer Sache).

114.

Posso pregar*vi* di porger*mi* la bottiglia dell' acqua (§. 223). Io ho veduto i vostri debitori, e ho detto *loro* quel che *mi* avete commesso; ma *essi mi* pregarono di dir*vi*, che verrebbero domani in persona *da voi.* Non credete *loro* nulla; essi *ci* vogliono deludere; *mi* pare di conoscer*li* meglio *di voi.* — Io non posso sovvenir*mi* d'aver*li* veduti.

Posso pregare, Darf ich bitten. bottiglia, Flasche, *f.* acqua, Wasser, *n.* di porgere, zu geben. Io ho, Ich habe. vostro, euer. debitore, Schuldner, *m.* veduto, gesehen. detto, gesagt. quel che, was ihr. avete commesso, aufgetragen habet. ma, allein. pregarono, bathen. di dire, zu sagen. che, daß sie. domani, morgen. in persona, selbst. verrebbero, kommen würden. Non credete nulla, Glaubet nichts. vogliono, Sie wollen. deludere, hinter's Licht führen. pare, es scheint. di conoscere, ich kenne. bene, gut. Io non posso, Ich kann nicht. sovvenire, entsinnen. d'aver veduto, gesehen zu haben.

115.

La sorella voleva andare da Gerardo per raccontar*gli* l'avventura di jeri (§. 197.); ma io *le* diedi il consiglio di non far*lo*, finchè il padre non *glielo* avrà detto. — Guglielmo *mi* disse, che *lo* farebbe volontieri, ma che le circostanze non *glielo* permettevano. Non *me ne* importa più niente, *gli* rispos' io, voi *mi* avete promesso d'interessarvi *per lui*, e spero che non *l'* avrete detto per burla. Ebbene, ripres' egli, *ve lo* prometto un' altra voltra, e *vi* dico, che non *mi* pentirò mai d'aver*velo* promesso.

Sorella, Schwester. voleva, wollte. Gerardo, Erhard. andare, gehen. per, um. jeri, gestrig. avventura, Begebenheit, *f.* raccontare, zu erzählen. ma, allein, aber. io diedi, ich gab. consiglio, Rath, *m.* di non fare, nicht zu thun. finchè, bis. avrà detto, gesagt haben wird. Guglielmo, Wilhelm. disse, sagte. che farebbe volontieri, er thäte gerne. ma che, allein. circostanza, Umstand, *m.* non permettevano, erlaubten nicht. Non ne importa più niente, Es liegt nichts mehr daran. risposi io, antwortete ich. voi avete promesso, ihr habet versprochen. d'interessare, anzunehmen (einer Person). spero, hoffe. che, daß ihr. non, nicht. per, im. burla, Scherz, *m.* avrete detto, gesagt haben werdet. Ebbene, Gut. riprese egli, versetzte er. prometto, ich verspreche. un' altra volta, noch ein Mahl. dico, sage. che non pentirò mai, daß es nie reuen wird. d'aver promesso, versprochen zu haben.

116. (§. 398.)

Scrivete*ci* ciò che succede all' armata, ma dite*ci* la verità.

Scrivete, Schreibet. ciò che, was. a, bey, armata, Armee. succede, vorgeht. ma, aber. dite, saget. verità, Wahrheit, *f.*

Non *lo* toccate, e non *lo* provocate, perchè oggi è di cattivo umore, qualcuno gli avrà fatto qualche gran dispiacere. — Venite dopo pranzo *da me.* Benissimo verrò, *ve lo* prometto. Ho una lettera per vostra sorella; quando posso mandar*gliela*? Gli uomini dovrebbero esser giusti pel *loro* proprio interesse.

Non toccate, Rühret nicht an. non provocate, reißet nicht. perchè oggi è, denn heute ist er. cattivo umore, üble Laune. qualcuno, jemand wird. qualche, ein, eine, ein. gran, groß. dispiacere, Verdruß, *m.* avrà fatto, gemacht haben. Venite, Kommt. dopo pranzo, Nachmittag. Benissimo, Gut. verrò, ich werde kommen. prometto, ich verspreche. Ho, Ich habe. lettera, Brief, *m.* per, an. quando posso, Wann kann ich. mandare, schicken, uomo, Mensch, *m.* dovrebbero, sollten. proprio, eigen. interesse, Vortheil, *m.* per, wegen, *regge il genitivo, e mettesi dopo il suo reggimento.* giusto, gerecht.

117. (§. 399.)

Tuo fratello è tale che non *si* può nè amar*lo*, nè stimar*lo*. Ho ricevuto le mercanzie spedite*mi*, ed eseguito l'ordine dato*mi*. — A chi avete raccontato questa novità? *A lui*, *a lei*, o *a loro?* — Giacchè non sapete tacere, un' altra volta non dirò più niente nè *a te*, nè *a lei.* Chi ha egli invitato a pranzo? *Me*, *te*, e tuo cognato. — Ottone cercava *me*, *lui* e *lei*, e non travando*ci* più, andò solo a spasso senza *di noi.* — Goffredo domanda *di voi.* Egli non ha da far niente *con me;* diteg*li*, che non sono a casa.

È tale, ist so beschaffen. che non si, daß. nè — nè, weder — noch. amare, lieben. stimare, schätzen. può, kann. Ho, Ich habe. spedito, geschickt. mercanzia, Waare, *f.* ricevuto, erhalten. dato, gegeben. ordine, Auftrag, *m.* eseguito, vollzogen. A chi, Wem habet ihr. novità, Neuigkeit, *f.* raccontato, erzählt. Giacchè non sapete tacere, Da ihr nicht schweigen könnet. Un altra volta non dirò, so werde ich ein anderes Mahl. nè — nè, weder — noch. più niente, mehr etwas sagen. Chi ha egli, Wen hat er. a pranzo, zu Mittag. invitato, eingeladen. cognato, Schwager. Ottone, Otto. cercava, suchte. non trovando più, da er nicht mehr fand. andò solo, so ging er allein. senza, ohne. *regg. acc.* a spasso, spazieren. Goffredo, Gottfried. domanda di. fragt nach. Egli non ha niente, Er hat nichts. da fare, zu thun. dite, Saget. che non, daß ich nicht. casa, Haus, *n.* sono, bin.

118

Giulia *gli* fece de' rimproveri. Federico *le* disse la verità: io non *mi* sarei ardito di dir*gliela* in quel modo. — Mandate*mi* i miei libri, e rispondete*mi* quanto prima. — Figura*ti* uno spazio, che sia tre volte più grande di questo qui. — Non

Giulia, Julie. fece, machte. rimprovero, Vorwurf, *m.* Federico, Friedrich. disse, sagte. verità, Wahrheit, *f.* io non sarei ardito, ich würde nicht getraut haben. di dire in quel modo, so zu sagen. Mandate, Schicket. libro, Buch, *n.* rispondete, antwortet. quanto prima, so bald als möglich. Figura, Stelle. spazio, Raum, *m.* Platz. che sia tre volte, der drey Mahl — ist. qui, hier.

*mi* dite più questo un' altra volta. — *Me lo* farà egli presto? — Non *ti* ripromettere tanti vantaggi in una volta. — Non *me lo* dire più tante volte. — Date*mi* una penna, voglio scriver*gli*. — Quanto *a lui*, egli *vi si* risolverà presto. — Io non parlo *a te*, io parlo *a lei* ed *a loro*.

Non dite, Saget. questo un altra volta, das nicht noch einmahl. Farà egli presto, Wird er bald machen? — Non ripromettere, Versprich nicht. tanto, so viel. vantaggio, Vortheil, *m.* in una volta, auf ein Mahl. Non dire più tante volte, Sage nicht mehr so oft. Date, Gebet. penna, Feder, *f.* voglio scrivere, ich will schreiben. Quanto, Was betrifft, *coll' accusativo.* egli vi risolverà presto, so wird er bald dazu entschließen. Io non parlo a, Ich spreche nicht zu.

119. (§§. 406, 409.)

*Ei* sembrà che voglia piovere. No, *egli* nevica. — In questi ultimi anni *si videro* delle sorprendenti rivoluzioni. *Si* spedirono in America molte truppe. — Egli *lo* fece a riguardo di *lui* e non di *voi* (§. 397.). — *Egli* è difficile di far*si* amare da *ognuno* (§. 404.). — L'avaro non vuol essere d'ajuto *a nissuno*. *Alcuno* me lo disse. — Egli può misurarsi con *chi si sia* (*ognuno*). *Nissuno lo* sa ancora. — Mandate*mi qualcheduno*. — Mi dirà forse *taluno* (*alcuno*). — *Veruno* ardisce d'avvicinar*si*.

Sembra, scheint. che, daß. piovere, regnen. voglia, wolle. No, Nein. nevica, schneyet. ultimo, letzt. anno, Jahr, *n.* videro, sah. sorprendente, erstaunlich. rivoluzione, Umwälzung, *f.* spedirono, schickte. in, nach. molto, viel. truppe, Truppen. Egli fece, Er that. a riguardo, wegen, *regge il genit.* è difficile, ist schwer. da, bey. di far amare, beliebt zu machen. Avaro, Geizige, *m.* non vuol, will. esser d'ajuto, behülflich seyn. disse, sagte. Egli può, Er kann. misurare, messen. sa ancora, weiß noch. Mandate, Schicket. Dirà forse, es wird vielleicht sagen. Ardisce, wagt es. d'avvicinare, zu nähern.

120.

La virtù lega gli uomini, ispirando *loro* una fiducia reciproca. Il vizio all' incontro *li* divide, tenendo*li* in guardia gli uni contro gli altri. — Carlo quinto disse: Nella gioventù tutto vi è favorevole, tutto *vi si* offre spontaneamente.

Virtù, Tugend, *f.* lega, vereinigt. uomo, Mensch. ispirando, indem sie — einflößt. reciproco, wechselseitig. fiducia, Zutrauen, *n.* vizio, Laster, *n.* all' incontro, hingegen. divide, macht uneinig. tenendo, indem es. contro, gegen. altro, der andere. in guardia, auf ihrer Hut erhält. disse, sagte. gioventù, Jugend, *f.* tutto, alles. favorevole, günstig. offre, biethet. spontaneamente, wie von selbst dar.

121. (§. 393.)

Lo farò io *stesso*. — Tu *stesso* ne hai la colpa. — *Ve ne* diede occasione egli *stesso*. — L'avete inteso *da lui stesso*, o

Farò, Ich werde machen. hai, du bist. la colpa, Schuld. ne, daran. diede, gab. occasione, Gelegenheit. ne, dazu. Avete, Habet ihr. inteso, erfahren.

da suo fratello? — Chi accuserà *se stesso?* — Bisogna pensare *a se stesso.* — Ciascheduno ha cura *di se stesso.* — I calunniatori non fanno alcuna riflessione sopra *se stessi.*

Chi, Wer wird. accuserà, anklagen. Bisogna, Man muß. pensare, denken. Ciascheduno, Ein jeder — jedermann. ha cura di, sorgt für. Calunniatore, Verleumder. non fanno alcuna riflessione sopra, denken gar nicht an — zurück.

122. (§. 394.)

Ecco due pezze di panno della *stessa* fabbrica; esse sono della *medesima* altezza, del *medesimo* colore, ma non della *medesima* qualità. — Gli errori fanno spesso entrare l'uomo in *se stesso.* — Scipione l'Africano, il terrore di Cartagine, avea un sol campicello, che era lavorato da *lui medesimo.*

Ecco, Hier sind. pezza, Stück, *n.* panno, Tuch, *n.* di, aus. stesso, nähmlich, derselbe. fabbrica, Fabrik, *f.* di, von. medesimo, einerley. altezza, Breite, *f.* colore, Farbe, *f.* ma non, aber nicht. qualità, Güte. errore, Fehler, *m.* fanno spesso, machen oft. uomo, Mensch. entrare, gehen. Scipione, Scipio. Africano, Afrikaner. terrore, Schrecken, *n.* di Cartagine, von Carthago. avea solo, hatte nur. campicello, kleiner Acker. che era lavorato, der — bearbeitet wurde.

123. (§§. 282, 412.)

Pregiatissimo Signore! *Mi* sono preso già più volte la libertà di scriver*le* e di pregar*la* d'informar*mi*, quanto costano i libri spediti*mi*; ma finora non *mi* è riuscito di ottenerne una risposta. Credo di non esser*mi* ingannato, se *m'* immagino che le lettere scritte*mi* sono forse perdute. Per altro *mi* rincrescerebbe assai, se la *di lei* salute *l'*impedisse di risponder*mi.* Spero ch'*ella* non *mi* negherà quest' atto d'amicizia, attendo dunque sicura notizia *da lei.*

Pregiato, Schätzbar. Signore, Herr. sono già più volte, Ich habe schon mehrmahl. libertà, Freyheit, *f.* preso, genommen. di scrivere, zu schreiben. di pregar, zu bitten. d'informare, zu benachrichtigen. quanto, wie viel. spedito, geschickt. libro, Buch, *n.* costano, kosten. ma finora è, allein bis jetzt ist es. non riuscito, noch nicht gelungen. risposta, Antwort, *f.* di ottenere, zu erhalten. Credo di non essere ingannato, Ich glaube nicht betrogen zu haben. se, wenn. immagino, ich einbilde. che, daß. lettera, Brief, *m.* scritte, geschrieben an — sono forse perdute, vielleicht verloren gegangen sind. Per altro rincrescerebbe assai, se — Übrigens würde es sehr leid seyn, o thun, wenn — salute, Gesundheit, *f.* impedisse di rispondere, verhinderte zu antworten. Spero che, Ich hoffe daß. quest' atto d'amicizia, dieses Freundschaftsstück. non negherà, nicht versagen werden. Attendo dunque, Ich erwarte also. sicuro, sicher. notizia, Nachricht.

124. (§§. 282, 412.)

Molto Illustre Signore! *Ella* può ben assicurar*si*, che *le*

Illustre, Hochgeehrt. Può ben assicurare, können wohl versichert halten. che io, daß ich.

avrei risposto senza ritardo, se le *di lei* lettere *mi* fossero pervenute. S'*ella le* (§. 402.) spedì il mese scorso, sono perdute senza dubbio, poichè il corriere è stato svaligiato. Non *si* prenda cura della mia salute, essa è, Grazie all' Onnipossente, ottima. Per ora non so accertar*la* quanto costano i libri, di cui *ella mi* scrive, *gliene* parlerò quanto prima. Egli *mi* è impossibile (§. 407.) di negar*le* un piacere, sono anzi sempre dispostissimo a dar*le* mille pruove della mia amicizia.

Senza ritardo, ohne Zaudern. avrei risposto, geantwortet hätte. se, wenn. fossero pervenute, zugekommen wären. scorso, vergangen. mese, Monath, *m.* spedì, abgeschickt haben. sono, so sind sie. dubbio, Zweifel, *m.* perdute, verloren. poichè, denn. corriere, Courier. è stato svaligiato, ist ausgeplündert worden. Non prenda cura, Machen — keine Sorgen. di, wegen, *regge il genit.* salute, Gesundheit, *f.* Grazie, Dank. Onnipossente, Allmächtige. buono, gut. Per ora (§. 407.), Für jetzt. so, kann. non accertare, nicht versichern. quanto, wie viel. costano, kosten. di cui, von denen. scrive, schreiben. parlerò, ich werde sagen. ne, davon. quanto prima, nächstens. impossibile, unmöglich. piacere, Gefallen, *m.* di negare, abzuschlagen. anzi, sondern, vielmehr. sempre, immer. disposto, bereitwillig. pruova, Probe, *f.* Beweis, *m.* amicizia, Freundschaft. a dare, zu geben.

## 125. (§. 412.)

Molto Illustre Signore! Dopo il mio ritorno la mia maggior sollecitudine si è di scriver*le*, e di render*le* infinite grazie della magnifica carrozza, che *le* piacque di favorir*mi* pel mio viaggio. *Le* domando scusa d'aver*la* ritenuta più a lungo di quel che *glielo* avea promesso. La pioggia continua e l'acque copiose sono la ragione per cui non ho potuto inviar*gliela* prima. Subito che farà bel tempo *gliela* rimanderò. L'aria libera della campagna in cui ora *mi* trovo, finirà di ristabilire la mia debole salute. *Mi* faccia il piacere di venir a ritrovar*mi*, allora *ne la* ringrazierò un altra volta in persona.

Molto Illustre Signore, Euer Wohlgeboren. Dopo, Nach, *regge il dativo.* ritorno, Zurückkunft, *f.* sollecitudine, Sorge, *f.* di scrivere, zu schreiben. infinito, unendlich. grazie, Dank, *m.* di rendere, abzustatten. di, für. magnifico, prächtig. carrozza, Wagen, *m.* che le piacque di favorirmi pel mio viaggio, mit welcher Sie die Güte hatten mich zu beehren. domando scusa, ich bitte um Verzeihung. di avere, daß ich. più, länger. ritenuto, zurückbehalten habe. di quel che, als ich. avea promesso, versprochen hatte. continuo, anhaltend. pioggia, Regen, *m.* copioso, häufig. acque, Gewässer. ragione, Ursache, *f.* per cui, warum ich. non prima, nicht eher. ho potuto inviare, schicken konnte. Subito che, Sobald. tempo, Witterung, *f.* bello, schön. farà, seyn wird. rimanderò, werde ich zurückschicken. libero, frey. aria, Luft, *f.* campagna, Land, *n.* in cui, wo ich. ora, jetzt. trovo, befinde. finirà di, wird vollends. debole, schwach. salute, Gesundheit, *f.* ristabilire, herstellen. faccia, Machen. piacere, Vergnügen, *n.* di venir a ritrovare, zu besuchen. allora, dann. ringrazierò, danke ich. un' altra volta, noch ein Mahl. in persona, mündlich. ne, dafür.

## Pronomi possessivi.

### 126. (*Parte* I. *pag.* 127.)

*Mio* fratello ha preso il *suo* bastone, e 'l *suo* cappello, e se n'è andato. La cugina ha perduto il *suo* anello, ed i *suoi* orecchini; ella ha già mandato il *suo* servitore per avvertir*ne suo* marito. Noi non possiamo dolerci de' *nostri* amici. — Gl'Inglesi sterminarono nel *loro* paese i lupi. — I *vostri* costumi sono la cagione del *vostro* destino.

Fratello, Bruder. ha, hat. bastone, Stock, *m.* cappello, Hut, *m.* preso, genommen. andato, fortgegangen. Cugina, Base. ha, hat. anello, Ring, *m.* orechino, Ohrgehänge, *n.* Ohrring, *m.* ha già, hat schon. servitore, Bediente. mandato, geschickt. per, um. marito, Gemahl. ne, davon. avvertire, zu benachrichtigen. Noi possiamo, Wir können. di, über. amico, Freund. non dolere, nicht beklagen. Inglese, Engländer. sterminarono, vertilgten. paese, Land, *n.* lupo, Wolf, *m.* Costumi, Sitten. cagione, Ursache. destino, Schicksal, *n.*

### 127.

Io rispetto *tua* madre, ed amo *tuo* padre; ma per i *tuoi* fratelli non posso avere gli stessi sentimenti. — Si dice, che *sua* Eccellenza andrà fra tre giorni incontro a *Sua* Altezza Imperiale. — La presenza di *Sua* Maestà l'Imperatore ispirò animo e speranza a' *suoi* soldati.

Rispetto, Verehre. madre, Mutter. amo, liebe. padre, Vater. ma per, allein für. non posso, kann ich nicht. stesso, nähmlich, derselbe. sentimento, Gesinnung, *f.* avere, hegen. dice, sagt. che, daß. Eccellenza, Excellenz. fra, in. giorno, Tag, *m.* imperiale, kaiserlich. Altezza, Hoheit, *f.* andrà incontro, entgegen gehen werden. presenza, Gegenwart, *f.* Maestà, Majestät. Imperatore, Kaiser. ispirò, flößte — ein. soldato, Soldat. animo, Muth, *m.* speranza, Hoffnung, *f.*

### 128. (§§. 424, 425, 427, 428.)

La *mia* intenzione è di scrivere a *tuo* cugino. — Egli ha mandato un bel regalo a *mia* sorella. — I *nostri* libri non sono ancora arrivati. — I *suoi* affari vanno male. — Il *vostro* giardino è più bello del *mio*, ma il *mio* è più grande del *vostro*. — *Mio* cognato vuol trasferirsi coi *suoi* nella Svizzera, e pensa quindi di vender qui tutto il *suo*. — Le di *lei* massime sono opposte alle *nostre*.

Intenzione, Vorsatz, *m.* a, an. cugino, Vetter. di scrivere, zu schreiben. ha, hat. bel, schön. regalo, Geschenk, *n.* mandato, geschickt. non sono ancora arrivati, sind noch nicht angekommen. affare, Sache, *f.* Geschäft, *n.* vanno male, gehen schlecht. giardino, Garten, *m.* — cognato, Schwager. vuol, will. Svizzera, die Schweiz. trasferire, begeben. pensa quindi, gedenkt daher. qui, hier. tutto, alles. di vendere, zu verkaufen. — massima, Grundsatz, *m.* opposto, ganz entgegen.

129. (§. 431.)

La rosa ha la *sua* bellezza, la *sua* freschezza ed il *suo* odore, ma essa ha ancora le *sue* spine. — Il Conte è stato oggi da noi con *sua* sorella e col *di lei* figlio; tutti e tre vogliono andar domani dal *loro* fattore, per veder*vi* la *loro* fabbrica. Essi sono molto rispettati ed amati dai *loro* sudditi. Il conte ha lodato molto il *suo* giardiniere ed il *di lui* figlio. — Gli uomini sono schiavi della *loro* immaginazione. — Questa è la chiave della *di lei* camera, dov' è quella *della mia?*

Rosa, Rose, *f.* bellezza, Schönheit, *f.* freschezza, Frischheit, *f.* odore, Geruch, *m.* ma, aber. ancora, auch. spina, Dorn, *m.* Conte, Graf. oggi, heute. sorella, Schwester. figlio, Sohn. stata, gewesen. vogliono, wollen. domani, morgen. fattore, Verwalter. andare, gehen. per, um. vi, dort. fabbrica, Fabrik, *f.* vedere, zu sehen. Essi sono, Sie werden. suddito, Unterthan, *m.* rispettato, geehrt. amato, geliebt. giardiniere, Gärtner, *m.* lodato, gelobt. — uomo, Mensch. schiavo, Sclave, *m.* immaginazione, Einbildung, *f.* — Questa è, Das ist. chiave, Schlüssel, *m.* di, von. camera, Zimmer, *n.* dove è quella, wo ist der.

130. (§§. 427, 429.)

Voi sapete bene che Carlotta era *sua* amica. — Paolina ha dilapidato *il suo*, ora vorrebbe consumare anche *il nostro.* Ella e *suo* fratello hanno perduto tutto *il loro* danaro al giuoco. — Che ne dirà il *loro* signor padre? — L'avete detto al *suo* signor fratello? Egli non è *suo* fratello, è solamente *suo* cugino, e quell' altro, che era oggi da lui, è *un suo* amico (§. 435.) Io ho fatto *il mio* (dovere); fate ora voi pure *il vostro* (§. 425.). Io sagrifico *i miei* interessi *ai suoi.*

Voi sapete bene, Ihr wisset es wohl. che, daß. Carlotta, Lottchen. amica, Freundinn. era, war. Paolina, Pauline. dilapidato, verthan. ora vorrebbe anche, nun möchte sie auch. consumare, durchbringen. fratello, Bruder. tutto, ganz. danaro, Geld, *n.* a, in. giuoco, Spiel, *n.* perduto, verloren. Che, Was wird. signor, Herr. ne dirà, darüber sagen. detto, gesagt. solamente, nur. cugino, Vetter. quell' altro, der andere. che oggi, welcher heute. amico, Freund. fatto, gethan. fate ora voi pure, thut nun auch ihr. Io sagrifico, Ich opfere — auf. interesse, Vortheil, *m.*

131. (§. 435.)

Mi è stato detto che questa villa fosse *vostra.* Di chi sono queste lettere? Sono *tue?* Di chi sono questi scritti? Sono *nostri.* Di chi erano le penne, che m'avete mostrate? Erano di *mia* sorella. Di chi è questo libro? È *mio.* Di chi è questa spada? Non è *tua?* No, è *sua.*

Mi è stato detto, Man hat mir gesagt. che, daß. villa, Landhaus, *n.* lettera, Brief, *m.* scritto, Schrift, *f.* penna, Feder, *f.* che m'avete mostrate, die ihr mir gezeigt habet. spada, Degen, *m.*

132. (§§. 429, 431.)

Cornelia, figlia del grande Scipione, e moglie del Console Sempronio, era in una conversazione di dame romane, che facevano vedere le *loro* gemme, le *loro* gioje, ed il *loro* abbigliamento. Cornelia venne domandata di mostrare anch' essa *il suo*. Questa saggia Romana fece subito avvicinare *i suoi* figliuoli, che avea con diligenza educati in onore della patria, e disse mostrandoli: Ecco le mie gioje, ecco il mio ornamento.

Figlia, Tochter. Scipione, Scipio. moglie, Gemahlinn. Console, Consul. conversazione, Gesellschaft, *f.* romano, römisch. dama, Dame. che, welche. gemma, Edelstein, *m.* gioje, Schmuck, *m.* abbigliamento, Putz, *m.* facevano vedere, auskramten. venne domandata, wurde angeredet. anch' essa, auch. di mostrare, zu zeigen. saggio, weise. Romana, Römerinn. fece subito, ließ alsogleich. figliuolo, Kind, *n.* avvicinare, kommen, hervortreten. che, die sie. diligenza, Sorgfalt, *f.* in, zu. onore, Ehre, *f.* patria, Vaterland, *n.* avea educati, erzogen hatte. disse, sagte. mostrando, indem sie zeigte. (§. 402.) Ecco, Hier ist. gioje, Schmuck, *m.* ornamento, Zierde. *f.*

**Sovra i pronomi dimostrativi e determinativi.**

133. (*Parte* I. *pag.* 131.)

*Questa* casa, *questi* prati, e *quelle* vigne sono state vendute a un mercante. — *Questi* cavalli sono vostri? (§. 435.) *Questo* è buono, ma *quello* non val niente. — *Questi* libri sono miei; se volete aver *questi*, dovete rendermi *quelli*. — Ecco presciutto ed arrosto; ne vuole di *questo* o di *quello?* — *Questi* è un uomo onorato, io lo conosco molto bene, ma *quegli*, come si dice, non gode la miglior fama. *Di questo* e *di quello* potrei raccontarle non poche cose. *Nissuno* li conosce ambedue meglio di me.

Casa, Haus, *n.* prato, Wiese, *f.* vigna, Weingarten, *m.* mercante, Kaufmann, state vendute, verkauft worden. Cavallo, Pferd, *n.* buono, gut. ma, aber. non val niente, taugt nichts. libro, Buch, *n.* se, wenn ihr. volete avere, haben wollet. dovete, so müsset ihr. rendere, zurückgeben. Ecco, Hier ist. presciutto, Schinken, *m.* arrosto, Braten, *m.* ne vuole, Wollen Sie von. — onorato, ehrlich. conosco, kenne. bene, gut. ma, allein. come si dice, wie man sagt. non gode, steht nicht. la miglior, im besten. fama, Ruf, *m.* Di, von. potrei, könnte ich. non poche cose, nicht wenig. raccontare, erzählen. Nissuno, niemand, keiner. conosce, kennt. ambedue, beyde. meglio di, besser als.

134. (§. 437.)

La raccolta di *quest'* anno non sarà sì abbondante, come *quella* dell' anno passato. — *Questa* novità è contraria a *quel-*

Raccolta, Ernte, *f.* anno, Jahr, *n.* non, wird nicht. abbondante, ergiebig. sarà, seyn. come quella, als die von passato, verflossen, vergangen, vorig. — novità, Neuigkeit, *f.* contrario, entgegen.

*la*, che Gualtieri ci ha riferita. — Chi è *colui*, che può promettersi una fortuna costante? — Quale dei due vive più felice; *colui* il cui cuore è apperto all' amicizia, ed inclinato alla beneficenza, o *quegli* che vuol ritrovar tutto in se stesso, e non esser d'ajuto a *nissuno?*

Che, welche, die. Gualtieri, Walter. ha riferita, berichtet hat. — Chi, Wer. che, der. costante, stät, beständig, fortwährend. fortuna, Glück, *n.* può promettere, versprechen kann. Quale dei due, Welcher von beyden. vive, lebt, felice, glücklich. il cui cuore, dessen Herz. amicizia, Freundschaft, *f.* aperto, offen. alla, zum. beneficenza, Wohlthun, *n.* inclinato, geneigt. è, ist. che tutto, der alles. ritrovar, finden. nissuno, niemand. d'ajuto, behülflich. vuol essere, seyn will.

135. (§. 449.)

*Un tal* uomo odia Dio, il prossimo, il fratello e l'amico. Chi presterà fede *a tali* persone? Chi sarà capace *di un tal* delitto? — Dove si trovano *simili* (tali) quadri, e *simili* statue? — Dove si vendono *tai* libri? — *Cotal* atto generoso non mi aspettava da lui. — Io non ho mai veduto *una tal* donna.

Uomo, Mensch. odia, haßt. Dio, Gott. prossimo, Nächste, *m.* amico, Freund. — Chi, Wer wird. persona, Person, *f.* presterà fede, Glauben beymessen. — Chi, Wer wird. delitto, Verbrechen, *n.* sarà capace, fähig seyn. — Dove si trovano, Wo findet man. quadro, Gemählde, *n.* statua, Statue, *f.* Standbild, *n.* Dove si vendono, Wo verkauft man. libro, Buch, *n.* generoso, edel, großmüthig. atto, Handlung, *f.* non mi aspettava, erwartete ich nicht. — Io non ho mai, Ich habe nie. donna, Frau. veduto, gesehen.

Sovra i pronomi relativi.

136. (*Parte* I. *pag.* 139.)

Come si chiama il capitano, *che* ha pranzato da Lei? — Mi porti il taccuino, *che* è sulla tavola. — Ecco il libro, *ch*'ella cerca. — Chi sono quei Signori *che* abitano al primo piano? Sono Inglesi. — Noi amiamo sempre quelli, *che* ci ammirano. — Ecco il danaro *che* le debbo, e gli scritti *che* ella mi ha imprestati; le sono molto obbligato della bontà *che* ha avuta per me.

Come si chiama, Wie heißt. capitano, Hauptmann. ha pranzato, gespeiset hat. Mi porti, Bringen Sie mir. taccuino, Brieftasche, *f.* su, auf. tavola, Tisch, *m.* è, liegt. Ecco, Hier ist. libro, Buch, *n.* ella cerca, Sie suchen. Chi sono, Wer sind. Signore, Herr. a, in. primo, erster. piano, Stock, *m.* abitano, wohnen. Sono, Es sind. Inglese, Engländer, *m.* Noi amiamo sempre, Wir lieben immer. ci ammirano, uns bewundern. danaro, Geld, *n.* debbo, schuldig bin. scritto, Schrift, *f.* ha imprestati, geliehen haben. sono molto obbligato di, ich bin sehr verbunden für — bontà, Güte, *f.* ha avuta per, Sie für — gehabt haben.

137.

Conosce ella la contessa russa *che* arrivò jer l'altro? — Sono queste le camere, *che* ella ha pigliate a pigione? — Sono questi i fanciulli *ch'*ella ha chiamati? — Sono questi gl'impiegati, *de' quali* abbiamo parlato poc'anzi? — Era quella sua sorella, *alla quale* ella ha consegnato la lettera? — Non è quegli il maestro *dal quale* ella ha imparato a ballare? — Ecco i cavalli *a' quali* ho fatto mozzare le orecchie. — Ecco la camera *nella quale* ci metteremo a sedere.

Conosce, Kennen. russo, russisch. contessa, Gräfinn. jer l'altro, vorgestern. arrivò, ankam, anlangte. Sono queste, Sind das. camera, Zimmer, *n.* ha pigliate a pigione, gemiethet haben. fanciullo, Knabe, *m.* ha chiamati, gerufen haben. Sono questi, Sind dieß. impiegato, Beamte, *m.* di, von. abbiamo parlato poc' anzi, wir kurz zuvor gesprochen haben. Era quella, Ist das — gewesen. lettera, Brief, *m.* ha consegnato, übergeben haben. Non è quegli, Ist dieß nicht. maestro, Meister. ha imparato a ballare, tanzen gelernt haben. Ecco, Da sind. cavallo, Pferd, *n.* orecchio, Ohr, *n.* ha fatto mozzare, habe abschneiden lassen. Ecco, Hier ist. ci metteremo a sedere, wir uns setzen werden.

138.

Questa signora è quella stessa, *colla quale* mia sorella ha fatto il viaggio a Pietroburgo. — Ecco il temperino, *col quale* ho temperato le mie penne. — Parlatene a mio fratello, senza *il quale* non posso promettervi niente. — Ecco il soldato, *a cui* il principe deve la vita. — Non v'ha nissuno, *cui* la vita non sia cara. — Iddio, le *cui* opere noi ammiriamo. — Ecco la donna, il marito *della quale* è morto stamattina. — Io le manderò la somma, *della quale* Ella hai sì gran bisogno. — Questi sono uomini, *il cui* merito è conosciuto. — Il giardino, *dove* eravamo, è molto ameno. (§. 468.)

Signora, Frau. quella stessa, eben dieselbe. viaggio, Reise, *f.* a, nach. Pietroburgo, Petersburg. ha fatto, gemacht hat. Ecco, Hier o da ist. temperino, Federmesser, *n.* penna, Feder, *f.* ho temperato, geschnitten habe. Parlatene a, Redet hierüber mit. fratello, Bruder. senza, ohne, *regge l'acc.* non posso promettere niente, nichts versprechen kann. Ecco, Das ist. soldato, Soldat. principe, Fürst. vita, Leben, *n.* deve, verdankt. Non v'ha, Es ist. non sia cara, nicht theuer wäre. opera, Werk, *n.* ammiriamo, bewundern. donna, Frau. marito, Mann. stamattina, diesen Morgen. morto, gestorben. manderò, ich werde — schicken. somma, Summe, *f.* ha sì gran bisogno, so sehr bedürfen. merito, Verdienst, *n.* è conosciuto, bekannt ist. giardino, Garten, *m.* ameno, angenehm.

139. (§. 470.)

Il giuoco, *per cui* tante persone si rovinano, è un diver-

Giuoco, Spiel, *n.* per, durch. tanto, so viel. persone, Leute. si rovinano, sich zu Grunde richten.

timento assai pericoloso. — Il luogo, *d'onde* Ella viene, è solamente due ore distante da quello (luogo), *dove* io nacqui. — Egli non conosce il pericolo, *in cui* si trovò. — Il tratto di paese, *per cui* passeremo, è uno de' più belli dell' Austria. — Ella fa tutto il contrario di quel *che* le dico. Noi non sappiamo ancora *a che* egli si risolverà. — Egli ha parlato d' un affare, *di cui* io non ho compreso niente.

Pericoloso, gefährlich. divertimento, Unterhaltung, *f.* luogo, Ort, *m.* di, aus. viene, kommen. solamente, nur. ora, Stunde, *f.* distante da, von. io nacqui, ich geboren bin. conosce, kennt. pericolo, Gefahr, *f.* si trovò, er sich befand. tratto di paese, Gegend, *f.* passeremo, wir reisen werden. Austria, Österreich. fà, thun. tutto, ganz. contrario, Entgegengesetzte, *n.* dico, sage. non sappiamo ancora, wissen noch nicht. a, zu. si risolverà, sich entschließen wird. ha parlato di, hat gesprochen von. affare, Geschäft, *n.* non ho compreso niente, nichts verstanden habe.

140.

Il cipresso è un albero *che* resiste molto bene al freddo, perchè cresce sul monte Ida, *che* sempre è coperto di neve. — Aristòtele chiamava la speranza il sogno d'un uomo *che* veglia. — Licurgo proibì di far lume a quelli *che* in tempo di notte ritornavano da un banchetto, affinchè il timore di non trovare la loro abitazione, li ritenesse dall' ubbriacarsi.

Cipresso, Cypresse, *f.* albero, Baum, *m.* freddo, Kälte, *f.* molto bene, ziemlich wohl. resiste, widersteht. perchè, weil er. monte, Berg, *m.* cresce, wächst. sempre, immer. neve, Schnee, *m.* coperto di, bedeckt mit. Aristòtele, Aristoteles. chiamava, nannte. speranza, Hoffnung, *f.* sogno, Traum, *m.* veglia, wacht. Licurgo, Licurg. proibì, verboth. di far lume, vorzuleuchten. in tempo di notte, des Nachts — zur Nachtzeit. banchetto, Gastmahl, *n.* Schmaus, *m.* ritornavano, zurückkamen. affinchè, damit. timore, Furcht, *f.* trovare la loro abitazione, nach Hause zu finden. ritenesse, abhielte. dall' ubbriacarsi, sich zu betrinken.

141. (§. 463.)

Gerone, tiranno di Siracusa disse: *Chi* svela i secreti d'altrui, offende non solo quelli *che* glieli confidarono, ma quelli ancora *a cui* egli li ha confidati. — Socrate fu istruito nell' eloquenza da una donna, il *cui* nome era Aspasia. — *Chi* prima non sarà stato in penose circostanze, non conoscerà il

Gerone, Hiero. tiranno, Tyrann. Siracusa, Syrakus. disse, sagte. secreto, Geheimniß, *n.* altrui, Anderer. svela, offenbaret. offende non solo, beleidiget nicht allein. confidarono, anvertrauten. ma ancora, sondern auch. ha confidati, anvertraut hat. Socrate, Sokrates. fu, wurde. eloquenza, Beredsamkeit, *f.* donna, Weib, *n.* istruito, unterrichtet. nome, Nahme, *m.* era, war. prima non, nicht zuvor. penoso, schlimm. circostanza, Umstand, *m.* sarà stato, gewesen seyn wird. non conoscerà, wird — nicht kennen.

valor delle buone. — *Chi* non soccorre il suo prossimo, non è degno d'esser soccorso ne' suoi bisogni.

Valore, Werth, *m.* prossimo, Nächste, *m.* (*dativo*). non soccorre, nicht beysteht. degno, würdig. d'esser, daß man ihm. bisogno, Noth, *f. resta singolare.* soccorso, beystehe.

142.

I bei giardini *che* Lucullo vide in Grecia, servirono senza dubbio di modello a quelli *con cui* egli abbellì poscia i contorni di Roma. — Pitagora disse, che il mondo era una commedia, *ove* i filosofi erano gli spettatori. — Un antico scrittore, *i cui* scritti pubblicamente furono gettati nel fuoco, disse: che bisognerebbe abbruciar lui stesso, perchè li sapeva a mente. — Gli uomini non vengono giudicati dietro a quel *che* dicono, ma dietro a quel *che* fanno.

Giardino, Garten, *m.* Grecia, Griechenland. vide, sah. servirono senza dubbio di — dienten unfehlbar zum — modello, Muster, *n.* egli poscia, er hernach. contorno, Gegend, *f.* di, um. abbelli, verschönerte. Pitagora, Pythagoras. disse, sagte. che, daß. mondo, Welt, *f.* commedia, Komödie. era, sey. ove, bey. (§. 474.) filosofo, Weltweise. spettatore, Zuschauer, *m.* erano, wären. antico, uralt. scrittore, Schriftsteller. scritto, Schrift, *f.* pubblicamente, öffentlich. fuoco, Feuer, *n.* furono gettati, geworfen wurden. che, daß man. bisognerebbe abbruciare, verbrennen müßte. perchè, weil er. sapeva a mente, auswendig wüßte. uomo, Mensch. non vengono giudicati, werden nicht beurtheilt. dietro, nach, *regge il dativo.* ma, sondern. fanno, thun, machen.

143. (§. 463.)

*Chi* dà, dice S. Evremont, aggrandisce tutte le cose, *chi* riceve, le diminuisce. — La fortuna è capricciosa, ella accordo il suo favore *a chi* le piace. — La sovranità, *che* la Repubblica di Venezia esercitava sul golfo di questo nome, la mise in istato di ricusare il passaggio *a chi* le piaceva. *Chi* apre il suo cuore all' ambizione, lo chiude al riposo. — *Chi* non provvede all' avvenire, cade non di rado in grand' imbarazzo. *Chi* non ha seminato, non ha ragione d'aspettar la raccolta.

Dà, gibt. dice, sagt. aggrandisce, vergrößert. cosa, Ding, *n.* riceve, empfängt. diminuisce, verringert. fortuna, Glück, *n.* capriccioso, eigensinnig. accorda, schenkt. favore, Gunst, *f.* piace, es — beliebt. sovranità, Oberherrschaft, *f.* Repubblica, Republik. Venezia, Venedig. su, über. golfo, Meerbusen, *m.* nome, Nahme, *m.* esercitava, ausübte. mise, setzte. stato, Stand. *m.* passaggio, Durchgang, *m.* piaceva, gefiel. di ricusare, zu verwehren. cuore, Herz, *n.* ambizione, Ehrgeiß, *m.* apre, öffnet. lo chiude, verschließt es. riposo, Ruhe, *f.* — a, für, *regge l'acc.* avvenire, Zukunft. *f.* non provvede, nicht sorgt. cade non di rado, kommt nicht selten. imbarazzo, Verlegenheit, *f.* — seminato, gesäet. non ha ragione, hat kein Recht. raccolta, Ernte, *f.* d'aspettare, zu erwarten

144. (§§. 436, 447. 464.)

L'affabilità è appunto così utile *a coloro*, che hanno da comandare, che *a coloro* che debbono ubbidire. — Ch' egli sia appunto *quegli*, di cui mi raccontaste, non mi pare che sia vero. — *Quel ch'* io temo si è, che non vi si potrà arrivare in un giorno. — *Ciò che* dite, è vero. — *Quel che* sperate, è molto incerto. — *Ciò ch'* egli ha fatto, è molto lodevole. — *Quel che* mi narrate non è niente di nuovo. — Non ripetete *ciò che* avete già detto una volta. — *Ciò che* piace a me, non piace sempre ad un altro.

Affabilità, Leutseligkeit. appunto così, eben so. utile, nützlich. che hanno da comandare, welche zu befehlen haben. che, als. che debbono ubbidire, die gehorchen müssen. — Ch' egli, Daß er. appunto, eben. sia, sey. di cui, von dem ihr. raccontaste, erzähltet. non pare che sia vero, (das) scheint nicht wahr zu seyn. — temo, besorge. si è, ist. che, daß. si, man. giorno, Tag, *m.* vi, wird dahin. potrà arrivare, kommen können. dite, saget. vero, wahr. — sperate, hoffet. incerto, ungewiß. — ha fatto, gethan hat. lodevole, löblich. — narrate, berichtet. non è niente di nuovo, ist nichts Neues. — Non ripetete, Wiederhohlet nicht. già, schon. una volta, ein Mahl. avete detto, gesagt habet. — piace, behagt, gefällt. non piace sempre, behagt nicht immer. un altro, ein anderer.

145. (§. 464.)

Venendo rinfacciata ad Enrico IV la poca autorità, ch'egli avea nella Roccella: Io fo, riprese egli, in *questa* città tutto *ciò ch'*io voglio, facendovi soltanto *quel che* far deggio. — Il savio prima di parlare pensa a *quel che* deve dire; il pazzo parla, e poi pensa *a ciò che* ha detto.

Venendo, Als. Enrico, Heinrich. poco, gering. autorità, Macht, *f.* rinfacciata, vorgeworfen wurde. che, die. Roccella, Rochelle. avea, hatte. fo, thue. riprese, versetzte. città, Stadt, *f.* tutto, alles. voglio, will. facendovi soltanto, indem ich darin nur — thue. far deggio, ich soll. Savio, Weise, *m.* pensa, denkt. prima di parlare, ehe er spricht. deve dire, sagen soll. pazzo, Narr. parla, redet. poi pensa a, dann denkt er an. ha detto, gesagt hat.

Sui pronomi interrogativi.

146. (*Vegg. Parte* I. §§. 475—480.)

*Chi* è quel temerario *che* osa parlar male di noi? E *chi* gliene diede motivo? *Chi* Le ha detto questo? O *da chi* ha Ella inteso questo? *Chi* mai è colui, *di cui* Ella cotanto si lagna? E il Signor Alberto. *Che* spera ella da un uomo senza ri-

Temerario, freche Mensch. osa, es wagt. male, übel. parlar, zu reden. diede, gab. motivo, Anlaß, *m.* ne, dazu. detto questo, das gesagt. inteso, gehört. — mai è, ist denn. colui, jener Mensch. di, über, *regge l'acc.* cotanto, so sehr. lagna, beklagen. E, es ist. Alberto, Albrecht. spera, hoffen. da, von. senza, ohne, *regge l'acc.* riputazione, Ehre, *f.*

putazione, e senza danaro? Ella non mi risponde? *A che* pensa? *Che* vuol fare? *A chi* scrive? *Di che* si duole? Non si può sapere, *qual* colpa, o piuttosto *qual'* errore mi ha privato della sua stima? — *Qual* ricompensa me ne dà Ella adesso, d'averle servito tanto tempo? — Si dovrebbe pensar mai sempre *di chi*, e *di che* si parla. — *Di chi* (*al dativo*) possiamo più fidarci oggi giorno? — *Di che* fa egli tanto romore?

Danaro, Geld, *n.* risponde, antworten. a, an. pensa, denken Sie. vuol fare, wollen Sie machen. scrive, schreiben Sie. Di, über. si duole, beklagen Sie sich. Non si può sapere, Darf man es nicht wissen. colpa, Fehltritt, *m.* o piuttosto, oder vielmehr. errore, Irrthum, *m.* della sua stima, Ihre Achtung. ha privato, entzogen hat. ricompensa, Belohnung, *f.* dà Ella adesso, geben Sie — jetzt dafür. di, daß ich. tanto, so lang. tempo, Zeit, *f.* aver servito, gedient habe. Si dovrebbe pensar mai sempre, Man sollte doch immer denken. si parla, man spricht. possiamo più fidarci oggi giorno? dürfen wir heut zu Tage mehr trauen? — Di, über. fa, macht. tanto, so viel. romore, Lärm, *n.*

147. (§. 478.)

*Chi* ha più orgoglio e meno umanità che uno sciocco fortunato? — *Che* serve all' insensato d'aver gran ricchezze, poichè non può comprar con esse la sapienza? — La coscienza è la voce dell' anima, le passioni sono *la voce* del corpo; *quale* delle due voci bisogna ascoltare? — Uno de' nostri orologi va male; *quale?* — Ella parla di due parenti; ma *di quali?* — Ella scrive a mercanti di Lipsia; mi dica, *a quali?*

Più, mehr. orgoglio, Stolz, *m.* umanità, Menschlichkeit, *f.* fortunato, glücklich. sciocco, Dummkopf, *m.* serve, hilft, nützt. insensato, Unbesonnene, *m.* ricchezza, Reichthum, *m.* d'avere, zu haben, besitzen. poichè con esse, wenn er damit. sapienza, Weisheit, *f.* non può comprare, nicht kaufen kann. Coscienza, Gewissen, *n.* voce, Stimme, *f.* anima, Seele, *f.* passione, Leidenschaft, *f.* corpo, Körper, *m.* delle due, von beyden. bisogna ascoltare, soll man anhören. orologio, Uhr, *f.* va male, geht unrichtig, schlecht. — parla, sprechen von. parente, Verwandte, *m.* ma, aber, allein. scrive a, schreiben an. Lipsia, Leipzig (§. 185.) dica, sagen Sie.

148. (§§. 478, 480.)

*Quale* dei due vive più felice, *colui* il *cui* cuore è aperto all' amicizia ed inclinato alla benificenza, o *colui che* vuol trovar tutto in *se stesso* e non essere d'ajuto a *nissuno*. — *Quanto* (§. 382.) danaro ha Ella? — *Quanta* carta ha Ella ancora? — *Quanta* pazienza bisogna aver con lei! — *Quante*

Dei due, von beyden. vive, lebt. felice, glücklich. cuore, Herz, *n.* amicizia, Freundschaft, *f.* aperto, offen. a, zu. beneficenza, Wohlthun, *n.* inclinato, geneigt ist. tutto, alles. stesso, selbst. trovar, finden. nissuno, niemand. non essere d'ajuto, behülflich seyn. vuol, will. — Quanto, Wie viel. danaro, Geld, *n.* carta, Papier, *n.* ancora, noch. pazienza, Geduld, *f.* bisogna, muß man.

querele contra di voi! — *Quante* parole inutili! — *Che* dolore! — *Che* uomo! — *Che* grandezza! — *Che* bella giornata! — O *chi* l'avrebbe mai creduto!

querela, Klage, *f.* contra, wider, *regge l'acc.* inutile, unnütz, parola, Wort, *n.* dolore, Schmerz. uomo, Mann. grandezza, Größe. che, welch ein. giornata, Tag. l'avrebbe mai creduto, hätte es je geglaubt.

149.

Cinea domandò al re Pirro, *il quale ogni* giorno intavolava delle nuove imprese, *ciò che* farebbe egli poi alla fine? Allora voglio riposare, diss'egli. E *chi* t'impedisce, soggiunse il filosofo, di farlo ancor oggi? — Un filosofo intendendo un giovane, *il quale* nel parlare a bella posta servivasi di espressioni antiquate, *che nissuno* capiva, gli disse: Ah, pazzo che siete, non avete che a tacere, e allora vi capiremo ancor meno.

Cinea, Cineas. domandò, fragte, *regge l'acc.* re, König. Pirro, Pirrhus. ogni, all. giorno, Tag, *m.* nuovo, neu. impresa, Anschlag, *m.* intavolava, machte. poi, denn. alla fine, am Ende. farebbe, thun würde. Allora, Da. voglio riposare, will ich ruhen. disse, sagte. impedisce, hindert. soggiunse, erwiederte. filosofo, Philosoph. ancor oggi, noch heute. di fare, zu thun. Intendendo, welcher — hörte. giovane, junger Mensch. parlare, Reden, *n.* a bella posta, mit Fleiß. antiquato, veraltet. espressione, Ausdruck, *m.* servivasi, sich bediente. capiva, verstand. disse, sagte zu — Ah, Ach. pazzo che siete, ihr Narr. non avete che a tacere, ihr dürft ja nur schweigen. allora vi capiremo ancor meno, dann werden wir euch noch weniger verstehen.

150.

Quasi in tutte le città d'Egitto v'erano delle piramidi, *che* servivano di sepolcri ai Re di *quel* paese. Ma egli non è possibile di decidere *quali* di *quelle* piramidi fossero le più antiche, se *quelle* dell' alto o *quelle* del basso Egitto. — Quando veggo gli uccelli formare con tant' arte i loro nidi, domando sempre, *qual* maestro ha insegnato *loro* la matematica e l'architettura?

Quasi, Fast. città, Stadt, *f.* Egitto, Ägypten. v'erano, waren. piramide, Pyramide, *f.* Re, König. paese, Land, *n.* di, zu. sepolcro, Grabmahl, *n.* servivano, dienten. Ma, allein, aber. è, es ist. possibile, möglich. di decidere, zu entscheiden. antico, alt. fossero, wären. se, ob. alto, Ober- basso Egitto, Unter-Ägypten. — Quando, Wenn ich. uccello, Vogel, *m.* nido, Nest, *n.* tanto, so viel. arte, Kunst, *f.* formare, zubereiten. vedo, sehe. domando sempre, so frage ich immer. maestro, Meister. ha, hat. loro, ihnen. matematica, Mathematik, *f.* architettura, Baukunst, *f.* insegnato, beyg. bracht.

Sopra alcuni altri pronomi, e nomi di numero indeterminato.

151. (§§. 376, 345.)

*Ogni* scienza ha i *suoi* principj, ed *ogni* principio *ne* è dif-

Scienza, Wissenschaft, *f.* principio, Anfangsgrund, *m.* principio, Anfang, *m.* ne, davon. difficile, schwer. —

ficile. — *Ciascun* giorno porta *seco* qualche cosa di nuovo. — Io non son nemico di *nissuno*, quindi non si lamenta neppure *nissuno* di me. — I due Bruti sagrificarono alla repubblica, *l'uno* i *suoi* figli, *l'altro suo* padre.

Giorno, Tag, *m.* porta, bringt. qualche cosa di nuovo, etwas neues. — nissuno, niemand (*dativo*). nemico, feind. quindi non si lamenta neppure, daher beklagt sich auch. nissuno, keiner. di, über, *regge l'acc.* — due, beyde. Bruto, Brutus. sagrificarono, opferten. repubblica, Republik, *f.* figlio, Sohn. l'altro, der andere. padre, Vater.

152.

Pare che l'umanità sia divisa in due metà, e che l'*una* non sia fatta che per nuocere *all' altra.* — I mali *altrui* non *ci* pajono che un sogno in confronto de' *nostri.* — *Quelli che* desiderano il bene *altrui*, perdono sovente il *loro* proprio; volendo appropriarsi *quello che* ad essi non appartiene.

Pare che, Es scheint daß. umanità, Menschheit, *f.* metà, Hälfte, *f.* sia divisa, getheilt sey. non sia fatta che, nur deßwegen da sey. per nuocere, um — zu schaden. altro, ander. male, Übel, *n.* non pajono che, scheinen nur. sogno, Traum, *m.* in confronto di, in Vergleich mit. — Altrui, anderer Leute, fremd. bene., Gut, *n.* desiderano, begehren. perdono sovente, kommen oft um — proprio, eigen. volendo appropriare, da sie — zueignen wollen. non appartiene, nicht gehört.

153. (§§. 376, 403.)

*Ciascheduno* può con ragione presumere, che gli uomini giammai potranno pervenire alla perfetta cognizione di *tutti* gli arcani, e di *tutte* le ricchezze della natura. *Ogni* secolo, *ogni* epoca, *ogni* età, *ogni* paese divien celebre per *qualche* nuova scoperta, ed il tempo presente vi aggiunge sempre *qualche cosa* al passato. — *Nissuno* è sicuro dalla morte, e *niente* può giovar contro la morte.

Può con ragione presumere, kann vernünftiger Weise annehmen. che, daß. uomo, Mensch. giammai, nie. a, zu. perfetto, vollkommen. cognizione, Kenntniß, *f.* arcano, Geheimniß, *n.* ricchezza, Reichthum, *m.* natura, Natur, *f.* potranno pervenire, werden gelangen können. — Secolo, Jahrhundert, *n.* epoca, Epoche, *f.* età, Menschenalter, *n.* paese, Land, *n.* divien, wird. per, durch. qualche, irgend ein. scoperta, Entdeckung, *f.* celebre, berühmt. presente, gegenwärtig. tempo, Zeit, *f.* aggiunge sempre a, fügt immer zu. passato, vergangen. vi, hinzu. — da, vor. morte, Tod, *m.* sicuro, sicher. può, kann. contro, gegen, *regge l'acc.* giovare, helfen.

154.

*A che* (§. 470.) servono all' avaro i tesori, se non ne fa *alcun* uso? — *Egli* è difficile di farsi amare da *ognuno.* —

A, zu. servono, dienen. avaro, Geizige. tesoro, Schatz, *m.* se non ne, wenn er davon. uso, Gebrauch, *m.* fa, macht. — difficile, schwer. da, bey. farsi amare, beliebt zu machen. —

*Che cosa* ha Ella intenzione di fare? *Ciocchè* le piacerà. — Egli non può dar*mene alcuna* notizia sicura. — Non bisogna fidarsi troppo delle promesse di *coloro che* sono liberali a spese *altrui*. — Nel paese di Malacca, nelle isole di Sumatra e Giava si raccoglie *tanto* pepe, che *ciascheduna* di queste isole ne può somministrare *ogni* anno un carico abbondante di *molte* navi.

Ha ella intenzione di fare, sind Sie denn Willens zu thun. piacerà, gefallen wird. Egli non può, Er kann. ne, davon. sicuro, bestimmt, sicher. notizia, Nachricht. dare, geben. — Non bisogna troppo, Man muß nicht allzu sehr. di, auf. promessa, Versprechung, *f.* fidarsi, bauen. a spese, auf Kosten. altrui, Anderer. liberale, freygebig. paese, Land, *n.* in, auf. isola, Insel, *f.* Giava, Java. si raccoglie, sammelt man. tanto, so viel. pepe, Pfeffer, *m.* anno, Jahr, *n.* abbondante, reichlich. carico, Ladung, *f.* nave, Schiff, *n.* ne, davon. può, somministrare, liefern kann.

## Esercizj sui verbi ausiliari.

### 155. (*Parte* I. *pag.* 155.)

*Io sono* ancor a digiuno. — *Tu sei* fuor d'esercizio. — *Egli è* geloso del suo potere. — *Ella è* degna di lode. — Noi *siamo* amici della giustizia. — Voi *siete* prudenti, perchè *siete* vecchj. — Eglino *sono* poveri in canna. — Gli uomini *sono* schiavi della loro immaginazione. — Le dolci parole *sono* sospette in un superbo. — Le prime impressioni *sono* sempre le più vivaci.

Ancora, noch. a digiuno, nüchtern. fuor di esercizio, aus der Ubung. del, auf. potere, Macht, *f.* geloso, eifersüchtig. degna di lode, lobenswürdig. amico, Freund. giustizia, Gerechtigkeit, *f.* prudente, klug. perchè, weil. vecchio, alt. povero in canna, blutarm. schiavo, Sclave, *m.* immaginazione, Einbildung, *f.* dolce, süß. parola, Wort, *n.* sospetto, verdächtig. in, bey. superbo, Hochmüthige, *m.* impressione, Eindruck, *m.* vivace, lebhaft.

### 156. (*Modo interrogativo.* §. 536.)

*Sono io* dappertutto? — *Sei tu* ancora malaticcio? — *È egli* di sopra? — *Siamo noi* in grado di far questo? — *Siete* in collera con qualcheduno? — *Sono essi* di libertà stasera?

Dappertutto, überall. ancora, noch. malaticcio, kränklich. di sopra, oben. in grado, im Stande. di far, zu thun. con, auf. in collera, böse. sera, Abend, *m.* di libertà, frey.

### 157. (*Modo negativo.* §§. 548, 552.)

*Io non sono* collerico. — *Tu non sei* padrone di quel danaro. — *Egli non è* d'accordo con lui. — *Noi non siamo* difesi dai venti e dall' intemperie. — *Voi non siete* preparati ad ogni

Collerico, jähzornig, hitzig. padrone, Herr. di, von. danaro, Geld, *n.* d'accordo, einverstanden. dai venti e dall' intemperie, gegen Wind und Wetter. difesi, gesichert, geschützt. a, auf. ogni, all.

evento. — *Essi non sono* privi d'ogni avere. — *Esse non sono nè* graziose, *nè* belle. — *Egli non è* uomo di mondo. — *Essi non sono* uomini di bassa estrazione.

Evento, Fall, *m.* preparati, gefaßt. di, von. ogni, all. avere, Vermögen, *n.* privi, entblößt. nè, weder. grazioso, artig. nè, noch. bello, schön. uomo di mondo, Weltmann. di, von. basso, niedrig. estrazione, Herkunft, *f.*

158. (*Modo interrogativo e negativo.* §. 552.)

*Non sono io* da compiangere? — *Non sei tu* più vecchio di Giulia? — *Non è* il disegno la sua unica occupazione? — *Non è* questa penna dura abbastanza? — *Non è ella* qui apposta? — *Non siamo noi* sul punto di partire? — *Non siete voi* francese di nazione? — *Non siete voi* in campagna? — *Non sono essi* in tre? — *Non sono* tutte e tre le sorelle ammalate a morte? *No, esse sono* tutte in buon punto.

Da compiangere, zu bedauern. vecchio, alt. Giulia, Julie. disegno, Zeichnen, *n.* unico, einzig. occupazione, Beschäftigung, *f.* penna, Feder, *f.* dura, hart. abbastanza, genug. apposta, geflissentlich. qui, dahier. sul punto, im Begriffe. di partire, abzureisen. di nazione, geborner. francese, Franzose. in campagna, auf dem Lande. in tre, ihrer drey. tutto, all. a morte, auf den Tod. ammalate, krank. in buon punto, wohlauf.

159.

*Io era* contento della mia sorte. — Tu *eri* proveduto dell' occorrevole. — Egli *era* stanco dal viaggio. — *Ella era* ancora piena di sonno. — Noi *fummo* là nel giardino, sotto quell' albero. — *Voi eravate* intenti alla musica. — *Essi non erano* avvezzi alle armi. — Essi *furono* incaricati di affari pubblici.

Di, mit. sorte, Schicksal, *n.* contento, zufrieden. di, mit. occorrevole, Nöthige, *n.* proveduto, versehen. stanco, müde. da, von. viaggio, Reise, *f.* piena di sonno, voll Schlaf. là, dort. giardino, Garten, *m.* sotto, unter. albero, Baum, *m.* a, mit. musica, Musik, *f.* intenti, beschäftiget. a, an. arma, Waffe, *f.* avvezzo, gewöhnt. di, mit. affare pubblico, Staatsgeschäft, *n.* incaricati, beauftragt.

160.

*Io sono stato* questa mattina da lui coll' intenzione di visitarlo. — Perchè non *sei stato* più attento alle sue parole? — Alessandro *è stato* un gran conquistatore. — *Non siete stati* in dieci a tavola? — Egli *era stato* fornito di sperienza. — *Noi non eravamo mai stati* prima d'allora in Vienna. — *Esse erano state* insieme a spasso.

Mattina, Morgen, *m.* con, in. intenzione, Absicht, *f.* di visitare, zu besuchen. Perchè, warum. attento a, aufmerksam auf. conquistatore, Eroberer, *m.* — in dieci, euer zehn. a, bey. tavola, Tisch, *m.* — di, mit. sperienza, Erfahrung, *f.* fornito, ausgerüstet. mai prima d'allora, nie zuvor. Vienna, Wien. — insieme, mit einander. a spasso, spatzieren.

161.

Io *sarò* sempre pronto a vostro servizio. — Tu *sarai* qui prima di lui. — Egli *sarà* felice, se agirà sempre ragionevolmente. — *Noi saremo* da ora innanzi meno creduli. — *Essi saranno* più accorti nel parlare. — Spero, che *sarai* contento del mio operare. — È da supporsi che in avvenire egli sarà più compiacente con ognuno.

Sempre, immer. a, zu. servizio, Dienst, *m.* pronto, bereit. prima, vor. qui, hier. felice, glücklich. se, wenn. ragionevolmente, vernünftig. agirà, handeln wird. da ora innanzi, von nun an. credule, leichtgläubig. in, in. parlare, Reden. accorto, behutsam. Spero, ich hoffe. che, daß. di, mit. operare, Verfahren, *n.* contento, zufrieden. da supporsi, zu vermuthen. in avvennire, künftig. compiacente con, gefällig gegen.

162.

Egli crede *) *ch'io sia* misterioso. — Dubito, *che tu sia* in istato di persuaderli, e ch'eglino *sieno* disposti a compiacerti. Si dice che il corriere *sia* già ritornato da Parigi, io però dubito che ciò *sia stato* possibile. — *Sebbene io non sia dotto*, io so però quello che ho da fare per *esser* felice. — Io credo che i signori, di cui avete parlato poc'anzi, non *sieno* più qui. — Il più bel quadro che *sia* in Roma. — Si pretende ch'io gli *sia stato* di ostacolo.

Crede, glaubt. misterioso, geheimnißvoll. Dubito, ich zweifle. in istato, im Stande. di persuaderli, sie zu überreden. disposti, geneigt. a compiacerti, dich zu befriedigen. Si dice, Man sagt. corriere, Courier. Parigi, Paris. già ritornato, schon zurückgekommen. però, allein. dubito, ich zweifle. ciò, dieß. possibile, möglich. Sebbene, obwohl, obgleich. dotto, gelehrt. io so però, so weiß ich doch. quel che, was. ho da fare, zu thun habe. per, um — zu. credo, Ich glaube. avete parlato poc'anzi, kurz zuvor gesprochen habet. qui, hier. quadro, Gemählde, *n.* Roma, Rom. Si pretende, Man behauptet. stato di ostacolo, im Wege gestanden.

163.

Credo che tu *sia stato* infermo di corpo e di anima. — Mi sorprende ch'egli non ci *sia stato* ancora a ritrovarmi. — E peccato ch'ella non *sia stata* da lui, e non gli abbia detto, quant' io le ho imposto. — Ancorchè *essi siano stati* uomini degni di fede, egli però nol credeva. — *Non è* probabile che

Credo, Ich glaube. di corpo e di anima, an Leib und Seele. infermo, krank. Mi sorprende, Es wundert mich. ancora, noch. ci, da. a ritrovarmi, euch zu besuchen. È peccato, Schade. da, bey. detto, gesagt. quanto, was. imposto, aufgetragen. Ancorchè, Ungeachtet sie. degno di fede, glaubwürdig uomo, Mann. egli però credeva, so glaubte er doch. — è, Es ist. probabile, wahrscheinlich.

*) I Tedeschi dopo le congiunzioni obwohl, obschon, wenn nur, *sebbene, benchè, purchè,* dopo i *Superlativi*, e per lo più anche dopo il verbo *credere,* soglion usare l'*indicativo. Vegg.* §§. 699, 836.

il caso occorso *sia stato* così, com' egli ha detto. — Io son d'opinione, ch'essi *siano stati* innocenti in quest' affare.

Caso occorso, Begebenheit, *f.* così come, so — wie. detto, gesagt. d'opinione, der Meinung. innocente, unschuldig. in quest' affare, bey der Sache.

164.

Se io *fossi* in suo luogo, *non sarei* così sordo a tutti gli avvertimenti. — *Saresti* più amato dai tuoi conoscenti, se tu *fossi* con loro più amichevole. — Non *sarebbe* sì magro, se non *fosse* etico. — Non *saremmo* mai scontenti del nostro stato, se ci *fossero* più ben noti i veri piaceri della vita. — Non *sarebbero* aggravati di tanti debiti, se *fossero* più economi. — Per quanto *fossero* ingegnosi i Greci ed i Romani, non hanno però inventato nè la stampa, nè l'arte d'intagliar in rame. — Gli Egizj non dubitavano, che certe piante, e certi animali *fossero* divinità.

In suo luogo, an seiner Stelle. a, gegen. tutto, all. avvertimento, Ermahnung, *f.* così sordo, so taub. Conoscente, Bekannte, *m.* amato, geliebt. amichevole, freundlich. sì magro, so mager. etico, schwindsüchtig. Mai, nie. del, mit. stato, Stand, *m.* scontenti, unzufrieden. vero, wahr. piacere, Freude, *f.* vita, Leben, *n.* più ben noti, besser bekannt. di, mit. tanto, so viel. debito, Schuld, *f.* aggravato, behaftet. economo, wirthschaftlich, sparsam. Per quanto ingegnosi, So erfindsam — kunstreich — sinnreich auch. Greco, Grieche, *m.* Romano, Römer. hanno però, so haben sie doch. nè — nè, weder — noch. stampa, das Drucken, o die Druckerey. arte d'intagliar in rame, das Stechen, o die Kupferstecherkunst. inventato, erfunden. Egizio, Egyptier. dubitavano, zweifelten. certo, gewiß. pianta, Pflanze, *f.* animale, Thier, *n.* divinità, Gottheit, *f.*

165.

Io *sarei stato* da voi per tempo, se non vi *fossi stato* impedito. — *Saresti stato* il più ricco di questo paese, se *fossi stato* meno prodigo. — Egli non *sarebbe stato* così infermo, s'egli *fosse stato* più temperante. — Non *sarebbero stati* sempre così felici, in ogni battaglia, se non *fossero stati* sempre valorosi. — Ognuno *sarebbe* savio, se il fatto si potesse rifare. — Colui che nella sua gioventù *sarà stato* negligente ed inconsiderato, avrà una vecchiaja penosa.

Per tempo, frühzeitig. da, bey. impedito, verhindert. ricco, reich. di questo paese, hier zu Lande. meno prodigo, nicht so verschwenderisch. così infermo, so krank. temperante, mäßig. in ogni, in allen. battaglia, Schlacht, *f.* (*plur.*) felice, glücklich. valoroso, tapfer. — savio, weise. se il fatto si potesse rifare, wenn das Geschehene wieder gut gemacht werden könnte. gioventù, Jugend. negligente, nachlässig. inconsiderato, unbesonnen. penoso, mühselig. vecchiaja, Alter, *n.*

### 166.

Si può *essere* molto infelice, senza meritarlo. — La vita non dev' *essere* altro, che un continuo esercizio de' suoi doveri. — Credo *d'essere* io pure conoscitore di questa cosa. — Vivete sempre (così), come *se foste* vecchj, affine di non mai pentirvi *d'essere stati* giovani. — *Essendo* egli un bravo giovane, ha buona speranza di camparla nel mondo. — *Essendo* ancor giovane, egli amava appassionatamente la caccia. — *Essendo* voi in (un) paese estero, seguite le di lui usanze. — *Essendo egli stato* troppo credule, fu ingannato.

Si può, Man kann. infelice, unglücklich. senza meritarlo, ohne es zu verdienen. — Vita, Leben, *n.* non deve altro, muß nichts anders. che, als. continuo, beständig. esercizio, Übung, *f.* dovere, Pflicht, *f.* Credo io pure, ich glaube wohl auch. conoscitore, ein Kenner. di, von. Vivete, Lebet. così come, so als. vecchio, alt. affine di non mai pentirvi, damit es euch nie gereue. giovane, jung. — Essendo egli, Da er — ist. bravo, brav. giovane, Jüngling, Junge. speranza, Hoffnung, *f.* camparla, fortzukommen. Essendo, Da er — war. ancor, noch. giovane, jung. amava, liebte. appassionatamente, leidenschaftlich. caccia, Jagd, *f.* Essendo, Wenn ihr — seyd. estero, fremd. paese, Land, *n.* seguite, so befolget. di lui, dessen. usanza, Gebrauch, *m.* Essendo egli, Weil er — troppo credule, zu leichtgläubig. ingannato, hintergangen.

### 167. (*Sull' Ausiliare* haben.)

Io *ho* ragione, ed egli *ha* torto. — *Hai* tu il mio temperino? No, io non l'*ho.* Tua sorella l'*ha avuto* poc' anzi. — Stasera *non abbiamo* conversazione. — *Avete* ancora molto vino nella vostra cantina? *Non ne abbiamo* più molto; la settimana scorsa l'*abbiamo* venduto quasi tutto. — I fanciulli hanno gran disposizione d'imparar tutto facilmente. — Io *non ho* penne da scrivere. — *Non hai* più il tuo clavicembalo? *No, non ne ho* più bisogno. — Suo fratello *non ha punto* di sentimento. — *Non avete* tempo di venire oggi da noi? No, oggi *abbiamo* molto da fare.

Ragione, Recht. torto, Unrecht, *n.* temperino, Federmesser, *n.* sorella, Schwester. poc' anzi, so eben, kurz zuvor. Stasera, Heute Abends. conversazione, Gesellschaft, *f.* ancora, noch. vino, Wein, *m.* cantina, Keller, *m.* scorso, vorig, vergangen. settimana, Woche, *f.* quasi, fast. tutto, all. venduto, verkauft. fanciullo, Kind, *n.* disposizione, Anlage, *f.* facilmente, leicht. d'imparar, zu lernen. penna, Feder, *f.* da scrivere, zum schreiben. clavicembalo, Clavier, *n.* bisogna, vonnöthen. punto, gar. di sentimento, Gefühl, *n.* tempo, Zeit, *f.* oggi, heute. di venire, zu kommen. molto da fare, viel zu thun.

### 168.

*Ho io* meno affari di te? — *Hanno* i suoi fratelli buone speranze? — Qual medico *hanno* i di Lei nipoti? — Voi *non*

Poco, wenig. affare, Geschäft, *n.* speranza, Hoffnung, *f.* Qual, was für ein. medico, Arzt. nipote, Neffe, *m.*

*avete* del tempo per viaggiare. — Egli *non ha* danari seco. — Tu *avevi* bei cavalli inglesi; *non* li *hai* più? *No*, il corrispondente di Lipsia li *ha* comprati. — Che cosa *avea* il di lei signor fratello? Egli *era* assai di mala voglia. Ciò è vero? egli *avea* dolor di denti; e le sorelle *avevano* mal di testa. — Tu *non avevi* queste conoscenze prima *d'avere* famigliarità seco lui.

Tempo, Zeit, *f.* per viaggiare, zum reisen. danaro, Geld, *n.* seco, bey sich. inglese, englisch. cavallo, Pferd, *n.* corrispondente, Correspondent. Lipsia, Leipzig. comprati, gekauft. assai di mala voglia, sehr übler Laune. vero, wahr. dolor di denti, Zahnschmerzen, o Zahnweh. mal di testa, Kopfweh, *n.* conoscenza, Kenntniß, *f.* prima d'aver, bevor du — hattest. famigliarità, Umgang, *m.* Bekanntschaft, *f.*

169.

Voi *avevate* molti amici, allorchè *eravate* ricchi. — Noi *avevamo* intenzione di visitarvi, ma il tempo ce l'*ha* impedito. — I Romani *avevano* da principio maggior virtù che *non ne aveano* in fine. — Cicerone *ebbe* Clodio per nemico. — Voi *avete avuto* l'occasione d'imparar a conoscerlo. — Quegli che (§. 462.) *ha avuto* una volta la disgrazia d'essere stato ingannato da persone maliziose, è diffidente con tutti. — Essi *non hanno avuto* segreto alcuno per te.

Amico, Freund. allorchè, als ihr. ricco, reich. intenzione, im Sinne. di visitare, zu besuchen. tempo, Wetter, *n.* ce lo, uns daran. impedito, verhindert. Romano, Römer. da principio, anfangs. maggior, mehr. virtù, Tugend, *f.* che non in fine, als sie zuletzt. Clodio, Clodius. per nemico, zum Feinde. Occasione, Gelegenheit, *f.* d'imparar a conoscere, kennen zu lernen. una volta, einmahl. disgrazia, Unglück, *n.* malizioso, bös. persona, Mensch, o Leute. d'esser stato ingannato, betrogen worden zu seyn. con, auf. diffidente, mißtrauisch. per te, vor dir. segreto, Geheimniß, *n.*

170.

Io *aveva avuto* voglia d'andarvi. — Tu *avevi avuto* il danaro sotto la tua chiave. — Poco dopo che *avemmo avuto* le contese, ebbi un suo biglietto. — Io non *avrò* coraggio di dirgli niente. — *Abbi* pazienza, ed *avrai* tutto quel che brami. — Egli *avrà* l'obbligo di custodirlo. — Essi *avranno* con lui dell' indulgenza. — *Abbia* egli un po' più di circospezione. — *Abbiamo* più prudenza nella nostra condotta. — *Abbiano*

Voglia, Lust, *f.* d'andarvi, hinzugehen. danaro, Geld, *n.* sotto, unter. chiave, Schlüssel, *m.* Poco dopo che, Kurz nachdem. le contese, der Streit. ebbi, erhielt. biglietto, Billet, *n.* suo, von ihm. coraggio, Muth, *m.* di dir niente, etwas zu sagen. pazienza, Geduld, *f.* brami, wünschest. obbligo, Verbindlichkeit, *f.* di custodire, aufzubewahren. indulgenza, Nachsicht, *f.* un po', ein wenig, ein Bischen. più, mehr. di circospezione, Vorsichtigkeit, *f.* prudenza, Klugheit, *f.* condotta, Aufführung, *f.*

pure per un istante prosperità, l'ingiustizia non resta però senza castigo. — Se *avremo avuto* in questo mondo delle avversità, possiamo sperare una miglior sorte nell' altro.

Pure, nur. per, auf. istante, Augenblick, *m.* prosperità, Glück, *n.* l'ingiustizia, Ungerechtigkeit, *f.* resta però, bleibt dennoch. senza castigo, unbestraft. Se, Wenn. mondo, Welt, *f.* avversità, Widerwärtigkeit, *f.* possiamo, so können wir. sorte, Loos, *n.* altro, anderer. sperare, hoffen.

171.

Mi pare che *tu non abbi* costanza nei tuoi buoni proponimenti. — Alcuni vogliono sostenere, ch' egli *non* ne *abbia* le necessarie cognizioni. — *Benchè abbiamo* molta ragione di lagnarci, noi vogliamo non pertanto seguire il suo consiglio. — *Benchè egli abbia* molto danaro, egli non vive però felice. — Converrà che *abbiate* buoni amici per conseguir questo.

Pare, Es scheint. costanza, Standhaftigkeit, *f.* proponimento, Vorsatz, *m.* vogliono sostenere, wollen behaupten. necessario, nöthig. cognizione, Kenntniß. ne, davon, dazu. Benchè, obwohl, obgleich. molto, groß. ragione, Ursache, *f.* Recht, *n.* di lagnarci, uns zu beklagen. vogliamo non pertanto, so wollen wir dennoch. consiglio, Rath, *m.* seguire, befolgen. molto, viel. danaro, Geld, *n.* egli non vive però, so lebt er doch nicht. felice, glücklich. Converrà, Es wird erforderlich (nöthig) seyn. amico, Freund. per conseguir, um — zu erhalten.

172.

Crede Ella, ch'io *abbia avuto* torto? — Egli vuol sostenere che tu *abbi avuto* lungo tempo conoscenza con lui, benchè non sia vero. — È probabile, ch' egli ne *abbia avuto* notizia. — Egli suppone, che noi *abbiamo avuto* l'involto unitamente al danaro. — Non è possibile, che *abbiate avuto* tanto da fare. — Io non so, s' essi *abbiano avuto* occasione di vederlo, e neppure se *abbiano avuto* (un) cattivo fine.

Crede, Glauben. torto, Unrecht, *n.* vuol sostenere, Er will behaupten. lungo, lang. tempo, Zeit, *f.* conoscenza, Bekanntschaft, *f.* benchè, obschon, obwohl. vero, wahr. probabile, wahrscheinlich. ne, davon. notizia, Kenntniß, *f.* Suppone, Er vermuthet. involto, Packet, *n.* unitamente, sammt, *regge il dativo.* danaro, Geld, *n.* possibile, möglich. tanto da fare, so viel zu thun. so, weiß. se, ob. occasione, Gelegenheit, *f.* di vedere, zu sehen. e neppure se, noch ob. cattivo, bös. fine, Absicht, *f.*

173.

Se io *avessi* più coraggio, *avrei* forse (una) maggior fortuna. — Se tu *avessi* maggior prudenza, non *avresti* tanti nemici. — Egli *avrebbe* più credito, se *avesse* (una) miglior con-

Coraggio, Muth, *m.* forse, vielleicht, fortuna, Glück, *n.* — maggior prudenza, mehr Klugheit. tanto, so viel. nemico, Feind. credito, Credit, *m.* condotta, Aufführung, *f.*

dotta. — Noi *avremmo* maggior contentezza cogli uomini, se non *avessimo* tanto interesse. — S'eglino *avessero* occasione di conoscerti a fondo, *avrebbero* (una) miglior opinione della tua persona. — Nerone desiderava che tutta la città di Roma *avesse avuto* un collo solo per decapitare ad un sol colpo tutti i cittadini.

Maggior contentezza, mehr Zufriedenheit. uomo, Mensch. interesse, Eigennuß, *m.* occasione, Gelegenheit. a fondo, genau. di conoscere, zu kennen. opinione, Meinung. persona, Person. Nerone, Nero. desiderava, wünschte. tutto, ganz. città, Stadt, *f.* solo, nur, einzig. collo, Hals, *m.* per, um. ad un sol colpo, auf einen Streich. tutto, all. cittadino, Bürger. decapitare, zu enthaupten.

174.

Se tu non *avessi avuto* buone raccomandazioni, non *avresti avuto* l'avvantaggio di ottener così presto il posto desiderato. — Se *avessimo avuto* l'avvertenza di aspettar ancora un poco, *avremmo avuto* una compagnia molto aggradevole. — Se *aveste avuto* più moderazione ed attività, vostro padre *avrebbe avuto* seco voi (una) maggior soddisfazione. — Molti *hanno* in vero troppo, nissuno però crede *d'aver* abbastanza. — Egli crede *d'averci avuto* de' grandi avvantaggi, ma egli s'inganna. — *Avendo egli* fior d'ingegno, farà presto la sua fortuna.

Raccomandazione, Empfehlung, *f.* avvantaggio, Vortheil, *m.* desiderato, verlangt, gewünscht. posto, Stelle, *f.* così presto, so bald. di ottener, zu erhalten. avvertenza, Vorsicht, *f.* d'aspettar un poco, noch ein wenig zu warten. aggradevole, angenehm. compagnia, Gesellschaft, *f.* moderazione, Mäßigung, *f.* attività, Thätigkeit, *f.* padre, Vater. seco, mit. grande, groß. soddisfazione, Zufriedenheit, *f.* — in vero, eigentlich. troppo, zu viel. però, doch. crede, glaubt. abbastanza, genug. — ma, aber. inganna, betriegt. Avendo egli, Da er — hat. fior d'ingegno, einen sehr guten Verstand. farà presto, so wird er bald — machen. fortuna, Glück, *n.*

175. *Sull' ausiliare* werden, *diventare, divenire.*

Io *divento* già vecchio. — Quegli può dirsi felice, che saggio *diventa* a spese altrui. — Tu *divieni* di giorno in giorno più grande. — I di lei signori figli *diventano* magri. — Si *fa* notte, e l'aria *divien* fredda, ritorniamocene prima che *si faccia* più tardi. — Egli *divenne* un giovane morigerato e diligente.

Già, schon. vecchio, alt. può dirsi, kann — sich nennen. a spese, auf Kosten. saggio, weise. di giorno in giorno, von Tag zu Tag. magro, mager. notte, Nacht, *f.* aria, Luft, *f.* freddo, kalt. ritorniamocene, kehren wir zurück. prima che, bevor es. tardi, spät. morigerato, sittsam. diligente, fleißig.

176.

Il zio vuole che suo figlio *diventi* medico. — Il cugino è

Zio, Oheim, Onkel. vuole, will. medico, Arzt. cugino, Vetter.

*divenuto* mercante. — La fortuna gli *è divenuta* ad un tratto nemica. — Egli *era* già *divenuto* insopportabilmente orgoglioso. — Io non so che *sia divenuto* di lui. — Egli spera *di diventar* sano. — Se *diverrà* sano, *diverrà* più temperante. Se non si *fosse fatto* (diventato) avvocato, *sarebbe* già *diventato* Consigliere d'Appello. — Ella *si farebbe* (diventerebbe) più vivace, se non fosse tanto severamente trattata.

Mercante, Kaufmann. fortuna, Glück, *n.* a un tratto, auf einmahl. nemico, widrig. già, schon, insopportabilmente, unerträglich. orgoglioso, hochmüthig, stolz. so, weiß. di lui, aus ihm. spera, hofft. sano, gesund. temperante, mäßig. Avvocato, Advocat. Consigliere d'Appello, Appellationsrath. — vivace, lebhaft. tanto severamente, so streng. trattata, gehalten.

177.

Il vicino si *è ridotto* (diventato) in estrema necessità. — Ora si è tutto mutato (*diventato tutt' altro*). — Ciò mi *riesce* difficile. — Mi *vien* male. — Il tempo *m'annoja*. — Tutto si *ridusse* (diventò) in polvere. — L'ammalato *va migliorandosi*. — In breve *si farà* la pace. — Si *fa* giorno, notte, freddo, caldo, tardi. — Iddio disse, *sia* (diventi) luce. — Le pianticelle *divengono* alberi. — Che *si farà* di te? — Si suppone ch 'egli *diverrà* ben presto primo tenente. — I fanciulli *sono divenuti* infermi. — Egli *sarebbe* presto *andato* in collera. — I fratelli *diventeranno* dottori.

Vicino, Nachbar. in estrema necessità, zum Bettler. Ora, jetzt. tutto, ganz anders. riuscir difficile, schwer werden. venir male, übel werden. annojare, lang werden. ridursi in polvere, zu Staub werden. Ammalato, Kranke. migliorare, besser werden mit — in breve, bald. si farà la pace, Friede werden. farsi, werden. giorno, Tag. notte, Nacht, *f.* freddo, kalt. caldo, warm. tardi, spät. disse, sagte. luce, Licht, *n.* Le pianticelle, aus Pflanzen. albero, Baum, *m.* di te, aus dir. farsi, werden. Si suppone, man vermuthet. ben presto, recht bald. primo tenente, Oberlieutenant. fanciullo, Kind, *n.* infermo, krank. andare in collera, zornig werden, dottore, Doctor.

178. (*Sulla forma impersonale de' verbi* **es ist, es sind, es gibt**, §. 562.)

Non *v'ha* uomo più infelice di quello, che non provò mai avversità. — Non *v'ha* mezzo di persuadere uno sciocco ostinato. — Non *v'è* cosa più lodevole, dice Quintiliano, che d'insegnare agli altri ciò che si sa. — Nel castello del Signor Conte *ci sono* molti monumenti antichi da vedere. — *Vi sono*

Non avervi uomo, kein Mensch seyn. infelice, unglücklich. mai, nie. avversità, Widerwärtigkeit, *f.* provò, erduldete. Non esservi mezzo, Kein Mitttel geben. Non esservi cosa lodevole, nichts lobenswerth seyn. che d'insegnare agli altri ciò, als andern dasjenige zu lehren. sa, weiß. castello, Schloß, *n.* monumento antico, Alterthum, *n.* da vedere, zu sehen.

degli scolari, che hanno bei libri, ma che non hanno alcuna voglia di leggere. — *Dannosi* qui delle situazioni dilettevoli e delle belle vedute? —

Esservi, geben. scolare, Schüler. libro, Buch, *n.* ma che non hanno alcuna voglia, aber keine Lust. di leggere, zum Lesen. qui, hier. situazione dilettevole, angenehme Gegend. veduta, Aussicht, *f.*

179. (§. 564.)

*Egli è* ben facile a dire, io sono contento, ma *egli è* difficile d'esserlo. — *Non è* verisimile che egli sia già stato da lui. — *Non è* facile d'aver sempre un' eguale disposizione d'animo. — *Sarebbe stato* a desiderare ch'essi vi avessero avuto maggior perspicacità. *Vi saranno* sempre delle persone, che si sollevano contro le più evidenti verità; quanti *non ve ne sono* al dì d'oggi? — *V'era* una volta un savio, il quale sosteneva che non *si dia* un bene migliore, che una sana ragione in un corpo sano. — *V'ha* de' momenti in cui si dee più ascoltare il coraggio che la prudenza.

Ben facile a dire, wohl leicht zu sagen. contento, zufrieden. ma, aber, allein. difficile di, schwer zu. verisimile, wahrscheinlich. già, schon. sempre, immer. eguale, gleich. disposizione d'animo, Gemüthsstimmung, *f.* a desiderare, zu wünschen. vi, dabey.. maggior, mehr. perspicacità, Scharfsichtigkeit, *f.* esservi, geben. persone, Leute. contro a, gegen. evidente, hell. verità, Wahrheit, *f.* sollevano, empören. quanti, wie viele. al dì d'oggi, heut zu Tage. una volta, einmahl. savio, Weise, *m.* sosteneva, behauptete. non, kein. bene, Gut, *n.* dia, gebe. che, als. sano, gesund. ragione, Vernunft, *f.* corpo, Körper, *m.* Avervi, geben. momento, Augenblick, *m.* in cui si, wo man. più, mehr. coraggio, Muth, *m.* prudenza, Klugheit, *f.* dee ascoltare, anhören muß.

180. (*Sulle particelle* *ne*, *ci*, *vi*, §§. 555—561.)

Io ho comprato de' bei pomi, *ne* vuol Ella alcuni? *Ne* prenderò un pajo. — *Ne* prenda quanti Ella vuole. — Ella può prender*ne* di più. — Crede Ella, ch' egli verrà? Io *ne* dubito molto. — Non glie*ne* ha detto niente? Ha egli ricevuto le mercanzie? No, io non glie*ne* ho mandato che le mostre. — Ella ha de' bei libri; non potrebbe imprestarme*ne* alcuni? — Glie*ne* manderò alcuni.

Pomo, Apfel, *m.* comprato, gekauft. vuole, Wollen. ne, davon. pajo, Paar, *n.* prenderò, nehmen. quanti, so viel. può, können. di più, mehrere. Crede, Glauben. verrà, kommen wird. dubito molto, ich zweifle sehr. ne, daran. — ne, davon. detto niente, nichts gesagt. mercanzia, Waare, *f.* ricevuto, empfangen. non, nur. mostra, Muster, *n.* mandato, geschickt. libro, Buch, *n.* potrebbe imprestare, könnten Sie — leihen. manderò, ich werde — schicken.

181. (§. 557.)

Mi faccia il favore consaputo; *ne* la prego, glie*ne* sarò eternamente obbligato. — Giorgio mi ha richiesto del danaro; ma io non so, se debbo imprestarglie*ne*. Egli è onorato, *ne* sono convinto; ma egli è molto povero, ed io non *ne* avrei alcuna sicurtà. Egli la pagherà, io glie*ne* sto garante. — Ha Ella ancora dell' inchiostro? Io non *ne* ho più (§. 560). — Io non ho danari presso di me; *ne* ha Ella? No, io pure non *ne* ho (§. 560). — Dove ha le sue penne? Ecco*ne* una (§. 561). — Chiedendo Luigi il grande del danaro da Fouquet, rispose questi: Sire, non *ce n'è punto* nel tesoro di Vostra Maestà, ma il Cardinale glie*ne* potrà imprestare (§. 560).

Faccia, **Erweisen, thun, machen.** consaputo, **bewußt.** favore, **Gefälligkeit,** *f.* prego, **bitte.** ne, **darum.** eternamente, **ewig.** ne, **dafür.** obbligato, **verbunden.** Giorgio, **Georg.** richiesto del danaro, **um Geld gebethen.** so, **weiß.** se, **ob ich.** ne, **eins, welches, etwas.** debbo imprestare, **leihen soll.** onorato, **ehrlich.** ne, **davon.** convinto, **überzeugt.** ma, **allein, aber.** povero, **arm.** ne, **dafür.** sicurtà, **Sicherheit,** *f.* pagherà, **bezahlen.** sto, **Ich stehe.** garante, **gut.** ne, **dafür.** ancora, **noch.** inchiostro, **Tinte,** *f.* presso di, **bey.** pure, **auch.** Dove, **Wo.** penna, **Feder,** *f.* Ecco, **Da.** — Chiedendo, **Da — forderte.** Luigi, **Ludwig.** da, **von.** rispose, **antwortete.** Sire, **Sire.** tesoro, **Schatzkammer,** *f.* Maestà, **Majestät.** ma, **aber.** cardinale, **Cardinal.** potrà imprestare, **kann leihen.**

182. (§. 558.)

È il conte ancora nel suo gabinetto? No, non *vi* e più. — Non è stata Ella mai nel giardino di corte? No, non *vi* sono stato mai. Vuol ella andarvi? — È ella di Firenze? Per servirla. *Ci* sono stato anch' io; *Vi si* vedono delle fabbriche magnifiche. — Andrà Ella stasera in teatro? No, stasera non *ci* vado. — Vuol ella montar meco questo colle? No, non ho tempo di montar*vi*. — Vien Ella spesse volte qui? Io *ci* vengo solamente alcuni giorni della settimana, per avere occasione di sentire qualche cosa di nuovo. — Io comprerei tutte queste merci, purchè vi fosse da guadagnar qualche cosa. — Io ho riveduto il suo conto, e non *vi* ho trovato il menomo sbaglio.

Conte, **Graf.** ancora, **noch.** gabinetto, **Cabinett,** *n.* più, **mehr.** mai, **nie.** giardino di corte, **Hofgarten,** *m.* vuol, **Wollen.** vi, **hin, dahin, hinein.** andare, **gehen.** di Firenze, **von Florenz.** per servirla, **zu dienen.** Ci, **dort.** si vedono, **man sieht.** magnifico, **prächtig.** fabbrica, **Gebäude,** *n.* Andrà, **gehen.** stasera, **diesen Abend.** teatro, **Theater,** *n.* vado, **gehe.** ci, **hinein.** Vuole, **Wollen.** colle, **Hügel,** *m.* montare, **steigen.** tempo, **Zeit,** *f.* vi, **hinauf.** di montare, **zu steigen.** Vien, **Kommen.** spesse volte, **öfters.** qui, **hier her, daher.** vengo, **komme.** solamente, **bloß.** della, **in der.** settimana, **Woche,** *f.* per, **um.** occasione, **Gelegenheit,** *f.* qualche cosa, **etwas.** di nuovo, **Neues.** di sentire, **zu hören.** Comprerei, **ich würde — kaufen.** merce, **Waare,** *f.* purchè qualche cosa, **wenn nur etwas.** vi, **dabey.** da guadagnare, **zu gewinnen.** conto, **Rechnung,** *f.* riveduto, **durchgesehen.** menomo, **geringst.** sbaglio, **Fehler,** *m.* vi, **darin.** trovato, **gefunden.**

183. (*Sui verbi regolari.*)

Io *sentii* con piacere il suo felice ritorno. — Che *fecero* i Romani, allorchè Annibale *minacciava* di conquistar Roma? Il Senato *mandò* Scipione verso Cartagine con ordine di prenderla. — Coriolano *assediò* Roma, dalla quale *era stato discacciato*. — Gli abitatori di Gadara *onoravano* la povertà con particolare solennità, e la *consideravano* come la madre dell' industria, e di tutte le arti. —

Sentire, hören. piacere, Freuden. felice, glücklich. ritorno, Rückkehr, Rückkunft, *f.* — Fare, machen. Allorchè, als. Annibale, Hannibal. Roma, Rom. di conquistare, zu erobern. minacciare, bedrohen. Senato, Senat, *m.* mandare, schicken. Scipione, Scipio. verso, nach. Cartagine, Carthago. ordine, Befehl, *m.* di prenderla, es einzunehmen, zu erobern. Coriolano, Coriolan. assediare, belagern. discacciare, verbannen. — Abitatore, Bewohner, *m.* onorare, verehren. povertà, Armuth, *f.* particolare, besonder. solennità, Feyerlichkeit, *f.* considerare, betrachten. come, als. industria, Betriebsamkeit, *f.* arte, Kunst, *f.*

184.

Io *comprai* alcune belle stampe, e le *rivendei* ad un mio amico. — Gli *nocque* non poco d'essere stato così sconsiderato. — La Signora di Villacerve, alla quale il Signor Testau *aprì* un' arteria in vece d'una vena, ben lontana di rimproverargli la sua morte, gli *lasciò* una pensione. — Giorgio mi *avea offeso*; egli mi *ha detto* sorridendo, che *aveva* non poco *temuto*, ch' io fossi per cangiar pensiero.

Comprare, kaufen. stampa, Kupferstich, *m.* rivendere, verkaufen. — Nuocere, schaden. non poco, nicht wenig. così, so. sconsiderato, unbesonnen. — arteria, Pulsader, *f.* in vece, anstatt, *regge il genitivo.* vena, Blutader. aprire, öffnen. ben lontana, weit entfernt. morte, Tod, *m.* di rimproverare, vorzuwerfen. lasciare, vermachen. pensione, Pension, *f.* Gnadengehalt, *m.* — Giorgio, Georg. offendere, beleidigen. dire, sagen. sorridere, lächeln. non poco, nicht wenig. temere, fürchten. ch' io fossi, ich möchte. pensiero, meine Gesinnung. per cangiar, ändern.

185.

Io *ho adoperato* per quest' abito tre braccia di panno. — I Romani *solevano* conservare in urne le ceneri e le ossa de' loro progenitori. — I Poeti *divinizzavano* spesso nei loro poemi i monarchi. — I cacciatori *uccisero* un gran cervo, ch'essi *smembrarono* in quattro parti. — Le Amazzoni *governavano* e

Per, zu, *regge il dat.* abito, Kleid, *n.* braccio, Elle, *f.* panno, Tuch, *n.* adoperare, brauchen. Romano, Römer. solere, pflegen. urna, Urne, *f.* ceneri, Asche, *f.* osso, Gebein, *n.* progenitori, Vorältern. conservare, aufzubewahren. Poeta, Dichter. divinizzare, vergöttern. spesso, oft. poema, Lobgedicht, *n.* monarca, Monarch, *m.* — Cacciatore, Jäger. uccidere, erlegen. cervo, Hirsch. parte, Theil, *m.* smembrare, zerstücken. — Amazzone, Amazone. governare, beherrschen.

*difendovano* i loro stati da se medesime. — La miglior società è quella, in cui nissuno *cerca* di brillare. —

Difendere, vertheidigen. stato, Staat, *m.* da se medesime, selbst, — Società, Gesellschaft, *f.* di brillare, zu glänzen. cercare, suchen.

186.

Non è necessario ch' io vi *dica* di più; perchè non *dubito*, che m'*abbiate compreso*. — *Bramerei* che Sigefredo fosse più costante; perchè io *vedo*, che la sua leggerezza *debilita* il suo carattere, *arresta* i suoi progressi, e lo *rende* scontento di se stesso. — Cicerone *essendo* già vecchio *diceva*, di non aver mai sentito, che il suo spirito si fosse per l'età indebolito. — Il temporale purificherà e rinfrescherà l'aria. — Jeri si *aspettava* il ritorno del Sovrano, ma oggi *si crede*, ch' egli non ritornerà che domani. — Egli nol *crede*, e non l'*ha* mai *creduto*; ma una volta dovrà pur crederlo.

Necessario, nöthig. di più, mehr darüber. dire, sagen. perchè, denn. dubitare, zweifeln. compreso, verstanden, begriffen. — Bramare, wünschen. Sigefredo, Siegfried. costante, standhaft. perchè, denn. vedere, bemerken. leggerezza, Flatterhaftigkeit, *f.* carattere, Charakter, *m.* debilitare, schwächen. progresso, Fortschritt, *m.* arrestare, hindern, hemmen. scontento di, unzufrieden mit. rendere, machen. essendo, Als — già vecchio, schon alt. dire, sagen. mai, nie. sentire, fühlen. spirito, Geist. per l'età, durchs Alter. indebolire, schwächen. — Temporale, Gewitter, *n.* purificare, reinigen. rinfrescare, erfrischen. aria, Luft, *f.* — Jeri, Gestern. aspettare, erwarten (*il* man *dopo il verbo, perchè fa l'uffizio di sogetto*). ritorno, Rückkehr, Rückkunft, *f.* Sovrano, Monarch. ma oggi, allein heute. non — che domani, erst morgen. ritornare, zurückkommen, zurückkehren. — credere, glauben. mai, nie. ma, aber, allein. pure, doch. dovere, müssen.

187. (*Sui verbi passivi, Parte I. pag.* 176.)

Omero e Pindaro, Poeti Greci, *sono* assaissimo *stimati* dagli uomini dotti. — Molti territorj dell' Italia *sono stati saccheggiati* da Annibale. — Sessanta mila Romani *furono uccisi* da Annibale presso Canne. — Il Re Mitridate *è stato vinto* da Pompejo. — Mario *venne* bensì *perseguitato* dalla fortuna, ma non si perdette perciò di coraggio.

Omero, Homer. greco, griechisch. poeta, Dichter. stimare, schätzen. uomo dotto, Gelehrte. Territorio, Gegend, *f.* Italia, Italien. Annibale, Hannibal. saccheggiare, plündern. Romano, Römer. uccidere, tödten. presso, bey. — Canne, Cannä. Mitridate, Mithridates. Pompejo, Pompejus. vincere, überwinden, besiegen, schlagen. — bensì, zwar. fortuna, Glück, *n.* perseguitare, verfolgen. ma non si perdette perciò di coraggio, er ließ aber dennoch (deßwegen) seinen Muth nicht sinken.

188.

Un uomo d'un merito elevato non *è riguardato* mai con occhj indifferenti; egli *è considerato* o come amico, o come nemico. — Tito *venne* generalmente *chiamato* la delizia del genere umano. — *Si* racconta, che la pace *sia stata conchiusa.* — Quanto desolante ed umiliante non è egli *di non essere amato* da' suoi simili. — Per *esser lodato* e *stimato* convien eseguire con esattezza i suoi doveri, e far sempre del bene agli altri. — L'amicizia dev'essere sperimentata nel bisogno.

Uomo, Mann. elevato, hoch, vorzüglich. merito, Verdienst, *n.* mai, nie. indifferente, gleichgültig. occhio, Auge, *n.* riguardare, ansehen — angesehen. o — o, entweder, oder. come, als. amico, Freund. nemico, Feind. considerare, betrachten — betrachtet. — generalmente, allgemein. delizia, Freude, *f.* umano, menschlich. genere, Geschlecht, *n.* chiamare, nennen — genannt. — Raccontare, erzählen. pace, Friede, *m.* conchiudere, schließen — geschlossen. — Quanto, Wie. desolante, trostlos. umiliante, niederbeugend. non è egli, ist es nicht. simile, Nebenmensch, *m.* amare, lieben. — Per, Um. lodare, loben. stimare, schätzen. convien, muß man. dovere, Pflicht, *f.* con esattezza, genau. eseguire, erfüllen. sempre, immer. del bene, Gutes. far, thun — erweisen. Amicizia, Freundschaft, *f.* sperimentare, prüfen. bisogna, Noth, *f.*

189. *Sulla particella* man, *si*, §§. 409, 492, 587.

*Si* vede da lontano il bel castello del Duca. — *Si* cercano sovente delle cose, che ci sono nocevoli. — *Si* raccontano ora mille cose, sovra l'accidente di jeri. — Dove *si* trovano degli uomini, che sieno del tutto senza difetti. — Cleopatra avea nei di lei orecchini due perle, le più belle che mai *si* fossero vedute; ciascuna era stimata più d'un milione. — Le bussole che *si* fanno nella Normandia, passano per le migliori. Vi *si* fanno anche delle belle cose d'avorio, e di tartaruga. — L'anno passato *si* raccolse molto grano.

Vedere, sehen. da lontano, von weitem. castello, Schloß, *n.* Duca, Herzog. — cercare, suchen. sovente, oft. cosa, Sache, *f.* Ding, *n.* nocevole, schädlich. — raccontare, erzählen. sovra, über, *regge l'acc.* di jeri, gestrig. accidente, Begebenheit. — Dove, Wo. trovare, finden (il man *dopo il verbo*, *perchè fa l'uffizio di soggetto*). uomo, Mensch. del tutto, ganz. senza difetti, fehlerfrey, ohne Fehler. — nei, an. orecchino, Ohrgehänge, *n.* perla, Perle, *f.* mai, je. vedere, gesehen. più, über. stimare, schätzen. — bussola, Seecompaß, *m.* Normandia, Normandie. fare, machen. passare per, gehalten werden für. vi, daselbst. anche, auch. avorio, Elfenbein, *n.* tartaruga, Schildkröte, *f.* — Passato, vorig. raccogliere, ernten. grano, Getreide, *n.*

190. *Sui verbi irregolari della* 1. *classe*, *pag.* 183.

Io non *posso* promettervi nulla. — Noi non *possiamo* essere abbastanza guardinghi nella scelta d' un amico. — Io non

Potere, können. promettere, versprechen. abbastanza, genug. guardingo, behutsam, vorsichtig. scelta, Wahl, *f.* amico, Freund. —

*voglio* aspettarlo più a lungo, e se voi *volete*, vi andremo soli. — Essi non *volevano* dar ascolto alle mie parole, ed ora si *trovano* ingannati. — Noi *dovevamo* passare per vastissimi deserti. — Io non *ho* mai *conosciuto* un giovane così garbato. — Egli lo *conosceva* di nome. — Lo sa per esperienza, quanto io l'ami, e con quanta impazienza *aspetti* le sue lettere, ma non pertanto egli *sembra d'avermi dimenticato*.

Volere, wollen. più a lungo, länger. aspettar uno, auf einen warten (so). soli, allein. andarvi, hingehen. — dar ascolto, Gehör geben. parola, Wort, *n.* ora, nun, jetzt. trovare, finden, sehen. ingannare, hintergehen. — dovere, müssen. per, durch. vastissimo, ungeheuer. deserto, Wüste, *f.* passare, durchziehen. — mai, nie. conoscere, kennen. garbato, artig. giovane, junger Mann. di nome, dem Nahmen nach. — sapere, wissen. per, aus. sperienza, Erfahrung. quanto, wie sehr. con quanta impazienza, wie sehnlich. aspettare q. c. auf etwas warten. non pertanto, dennoch. sembrare, scheinen. dimenticare, vergessen.

191.

Noi *sapevamo*, che in questi contorni le strade sono sicure. — *Sono* troppo *commosso*, per *poter* esprimere il mio sentimento con parole. — *Vorrei* sapere, come la cosa *sia andata*. — Non mi *pare*, che ciò *possa* farsi senza periglio. — Egli non *poteva* persuadersene. — Tu *dovesti* trattenerviti alcune settimane. — Tu ridi che pur *dovresti* piangere.

Sapere, wissen. contorno, Gegend, *f.* strada, Weg, *m.* sicuro, sicher. — troppo, zu sehr. commovere, rühren. per, als daß ich — o, um. sentimento, Gefühl, *m.* parole, Wort. esprimere, ausdrücken. potere, können. — Volere, mögen. come, wie. andare, ausgehen. — parere, scheinen. ciò, dieß. senza, ohne. periglio, Gefahr. farsi, geschehen. — ne, davon. persuadere, überzeugen. — dovere, müssen. vi, dort. settimana, Woche, *f.* trattenere, aufhalten. — ridere, lachen. che pur, da du doch. piangere, weinen. dovere, sollen.

192. (*Sui verbi reciproci. Vegg. Parte I. pag.* 179.)

Ercole *servivasi* costantemente nei suoi lavori d'una clava di legno d'ulivo. — Egli non *si ricorda* più di me. *Mi maraviglio* non poco del suo procedere. — Il fratello *si lagnò* vivamente del torto usatogli. — Egli *si studio* di dargli nel genio, e di *cattivarsi* la sua amicizia. — *Guardatevi* da' cattivi compagni, e *temete* più le loro seduzioni, che le insidie dei vostri

Ercole, Herkules. servirsi di, sich einer Sache bedienen. lavoro, Arbeit, *f.* clava, Keule, *f.* legno, Holz. ulivo, Olive. — ricordarsi di, sich einer Sache erinnern. maravigliarsi, sich verwundern über — procedere, Benehmen, *n.* Verfahren, *n.* — lagnarsi di, sich beklagen über. vivamente, lebhaft. usato, zugefügt, angethan. torto, Unrecht, *n.* — studiarsi, sich bemühen. di dar nel genio, zu gefallen. cattivarsi, sich erwerben. amicizia, Freundschaft, *f.* — Guardarsi da, sich hüten vor. cattivo, bös. compagno, Gesellschafter, *m.* temere, sich fürchten vor. seduzione, Verführung, *f.* insidia, Nachstellung, *f.* —

nemici. — Egli *si è interessato* per mio cugino. — Voi *vi siete associati* con un mercante di Lipsia.

Interessarsi per, sich annehmen einer Sache. cugino, Vetter. — associarsi con, sich in Gesellschaft einlassen mit. Lipsia, Leipzig.

193.

Essi *si vestono* sempre alla moda. — Noi *ci abboccheremo* coi nostri parenti. — *Si sovviene* Ella ancora di quel che il forestiere ci raccontò l'anno scorso? Sì, *me ne ricordo* ancora. — Il di lei amico *si è rovinato*. Io *me lo era immaginato*, che gli andrebbe così; e glielo avea anche predetto, ma non mi volle credere. — Fatevi coraggio, e *consolatevi*, le circostanze *si cangeranno*.

Vestirsi a, sich kleiden nach. moda, Mode, *f.* — abboccarsi con, sich besprechen mit. — Sovvenirsi di, sich erinnern eines Dinges. forestiere, Fremde, *m.* scorso, vergangen. anno, Jahr, *n.* raccontare, erzählen. ne, daran. — immaginarsi, sich einbilden. andar così, so gehen. predire, vorhersagen. ma, allein. volere, wollen. credere, glauben. — Farsi coraggio, Muth fassen. consolarsi, sich trösten. circostanza, Umstand, *m.* cangiarsi, sich ändern.

194. (*Sopra i verbi composti* §§. 609 — 622.)

È egli vero, ch' egli *partirà* presto di qui? Sì, egli *parte* presto, me lo ha detto oggi egli stesso. — Dovreste cercare d'*accostumarvi* a scriver presto e bene. — Gli *chiese di ritorno* gli scritti, che gli avea imprestati. — Il suo negozio gli *riuscì* felicemente. — Ha tentato il possibile, onde indurlo a cangiar di risoluzione; ma non vi ha *potuto* riuscire (§. 601). — Egli è un uomo benefico, non *scredita* nissuno, e *soccorre* coloro, che d'ajuto son bisognevoli.

Vero, wahr. presto, bald. qui, hier. partire, abreisen. oggi, heute. dire, sagen. — Dovere, sollen. cercare, trachten. di, zu. accostumarsi, sich angewöhnen. presto, geschwind. a, zu. scrivere, schreiben. — chieder di ritorno, zurückfordern. scritto, Schrift, *f.* Papier, *n.* imprestare, leihen. — negozio, Geschäft, *n.* felicemente, glücklich. riuscire, ausfallen. — tentare, versuchen. il possibile, alles Mögliche. onde, um zu. indurre, überreden, dahin bringen. a cangiar di risoluzione, seinen Entschluß zu ändern. ma, allein. riuscire, ausrichten. — benefico, wohlthätig. screditare, herabsetzen. soccorrere uno, einem beystehen. ajuto, Hilfe, *f.* esser bisognevole, bedürfen etwas (hilfsbedürftig seyn).

195.

Egli *è giunto* da Pietroburgo, pensa di *trattenersi* qui alcuni giorni, e di *proseguire* poi il suo viaggio per l'Italia. — Egli si è ristabilito dalla sua malattia, ed oggi *esce* per la pri-

Giungere, ankommen. Pietroburgo, Petersburg. pensare, gedenken. di, zu. trattenersi, sich aufhalten. proseguire, fortsetzen. viaggio, Reise, *f.* per, nach. — ristabilirsi, wiederherstellen, wiedergenesen.

ma volta *di casa.* — L'uomo *si propone* or una cosa, or un' altra; e *s'immagina* facilmente d'esser più savio degli altri. — Suo fratello ha *trattato* molto cogli uomini, e sa *intrattener* con aggradimento la società.

Uscir di casa, ausgehen. per, zum. — proporsi, sich vornehmen. or una cosa, or un' altra, bald dieß, bald jenes. immaginarsi, sich einbilden. savio, klug. — trattare, umgehen. società, Gesellschaft, *f.* con aggradimento, angenehm zu. intrattenere, unterhalten.

196. (§. 614).

Egli *soccorse* il suo amico, e non *cessò* di parlare in suo favore appresso il Presidente. — L'amico ha *riconosciuto male* le sue buone intenzioni, e *si è abusato* della di lui bontà. — Io glielo avea già *predetto,* che gli andrebbe così, ed avevo sempre *disapprovato* il modo suo di procedere. — Non mi *sovviene* più, chi gli abbia raccontato questo. — Mi è *dispiaciuto* non poco, ch'egli abbia *interpretato* in tal modo le mie parole. — Io lo *ritrovai* jeri in casa di suo cognato, e l'*invitai* a pranzo da me; ma egli *rifiutò* il mio invito.

Soccorrere, beystehen. cessare, aufhören. di, zu. parlare in suo favore, sich für einen verwenden. appresso, bey. Presidente, Präsident. — riconoscer male, mißkennen (§. 615). intenzione, Absicht, *f.* abusarsi, mißbrauchen etwas. bontà, Güte. — predire, vorhersagen. andare, gehen. disapprovare, mißbilligen. modo di procedere, Verfahren, *n.* Verfahrungsart, *f.* — sovvenirsi, beyfallen. raccontare, erzählen. — dispiacere, mißfallen. non poco, sehr. in tal modo, auf solche Weise. interpretare, auslegen. — ritrovare, antreffen. jeri, gestern. in casa di, bey. cognato, Schwager. invitare, einladen. a pranzo, zum Mittagsessen. ma, allein. rifiutare, abschlagen. invito, Einladung.

197. (*Sui verbi impersonali* §§. 623—631.)

Che tempo *fa* oggi? *Fa* bel tempo. — La notte passata *ha piovuto* incessantemente. — *Comincia* a lampeggiare e a tuonare, e *fa* un gran vento. — Oggi *fa* un gran freddo, io gelo di freddo. — *Mi pare* che *nevicherà.* Questo non lo credo, *gelerà* piuttosto. — Si *fa* tardi; si *fa* notte; si *fa* giorno.

Che, Was für ein. tempo, Wetter, *n.* — passato, vergangen. notte, Nacht, *f.* incessantemente, unaufhörlich. piovere, regnen. — Cominciare, anfangen. a, zu. lampeggiare, blitzen. tuonare, donnern. fare, gehen, wehen. vento, Wind, *m.* — far un gran freddo, sehr kalt seyn. gelare di, erfrieren vor. freddo, Kälte, *f.* — parere, scheinen. nevicare, schneyen. piuttosto, eher. gelare, frieren. — Farsi tardi, notte, giorno, spät, Nacht, Tag werden.

198.

*Mi duole* non poco, di non poterlo ajutare. — *Mi sorprende,* ch'egli non m'abbia risposto sino ad ora, egli sa quan-

Doler non poco di, einem sehr leid seyn, daß. ajutare, helfen. — Sorprendere, befremden. sino ad ora, bis jetzt. rispondere, antworten. quanto, wie sehr.

to m'affligga il di lui silenzio. — *Si pente* ora di non aver dato ascolto a' miei consigli. — *È necessario* ch'egli vada da lui. — Andiamo a pranzo, *ho fame* e *sete* non poco. — Se volete, possiamo ancora andare un po' a passeggiare; egli *è* già troppo *tardi*, *ho sonno*, e voglio andare a dormire.

Affliggersi, sich betrüben. silenzio, Stillschweigen, *n.* — pentirsi, einen reuen, daß. consiglio, Rath, Rathschlag, *m.* dar ascolto, Gehör geben. — necessario, nöthig, nothwendig. — Andar a pranzo, zum Mittagsessen, Mittagsmahl o zum Essen gehen. aver fame, sete, einen hungern, dursten. — andar a passeggiare, spazieren gehen. aver sonno, einen schläfern. andar a dormire, schlafen gehen.

## 199. Esercizj generali.

I Romani, primachè avessero incominciato a trasportare a Roma i tesori dell' Asia, erano molto più valorosi; e la loro gloria decadde a misura, che crescevano le loro ricchezze. — I più grandi uomini hanno sempre avuto più fatica a governar popoli, che a comandare armate, e a guadagnar battaglie.

Primachè, Bevor. incominciare, anfangen. tesoro, Schatz, *m.* Asia, Asien. a, zu. trasportare, überbringen. molto, weit, viel. valoroso, tapfer. gloria, Ruhm, *m.* decadere, sinken. a misura, in eben dem Maße. che, als. ricchezza, Reichthum, *m.* crescere, wachsen. — grande, groß. uomo, Mann. sempre, jederzeit. fatica, Mühe, *f.* popolo, Volk, *n.* a, zu. governare, regieren. che, als. armata, Heer, *n.* Armee, *f.* comandare, anführen. battaglia, Schlacht, *f.* guadagnar, gewinnen.

**200.**

Talete nacque il primo anno della 35 Olimpiade. Fu desso il primo a meritarsi il glorioso titolo di Sapiente. Egli fu l'autore della filosofia, che era denominata la Ionica, dal nome del paese, dov' ebbe l'origine. Venendogli richiesto, qual cosa fosse facile? rispose: *Ammonire altrui.* Qual cosa assai difficile? *Conoscer se stesso.*

Talete, Thales. nascere, geboren werden. Olimpiade, Olympiade. desso, er. a, welcher. glorioso, ruhmvoll. titolo, Titel, *m.* Sapiente, Weise, *m.* meritare, verdienen. autore, Stifter, *m.* filosofia, Philosophie, *f.* che, welche man. Jonica, jonisch. denominare, nennen. da, nach. nome, Nahme, *m.* paese, Land, *n.* dove, wo. aver l'origine, ihre Entstehung haben. Venendogli, als man ihn. richiedere, fragen. qual cosa, was. facile, leicht. rispondere, antworten, erwiedern. Ammonire, warnen. difficile, schwer. conoscere, kennen.

**201.**

Avendo Talete preveduto, a ciò che dicesi, col mezzo delle sue osservazioni astronomiche, che l'anno seguente sarebbe stato molto fertile; comperò, prima della stagione, tutti

Prevedere, (als) voraussehen. a ciò che, wie. col mezzo, mittelst, *regge il genit.* astronomico, astronomisch. osservazione, Beobachtung, *f.* seguente, folgend. fertile, fruchtbar. comperare, kaufen. prima, vor. stagione, Jahrszeit, *f.*

i frutti degli ulivi, che erano intorno alla città di Mileto. La raccolta fu veramente assai abbondante, e Talete ne trasse un grandissimo utile. Ma siccome era del tutto disinteressato, fece radunare tutti i mercanti di Mileto, e distribuì fra di loro tutto quel che avea guadagnato.

Frutto, Frucht, *f.* ulivo, Olivenbaum, *m.* intorno, um. raccolta, Ernte, *f.* veramente, wirklich. abbondante, ergiebig. trarne, daraus ziehen. utile, Nutzen, *m.* Ma siccome, allein weil. del tutto, gänzlich. disinteressato, uneigennützig. fare, lassen. mercante, Kaufmann. radunare, zusammenkommen. distribuire, austheilen. guadagnare, gewinnen.

202.

L'Imperatore Carlo V. si fece dipingere dal famoso pittore Veneto *Tiziano*. L'artefice lasciò cadere il suo pennello. L'Imperatore lo raccolse subito dicendo: Un Tiziano merita d'essere servito da un Imperatore. Si veggono poche belle gallerie, dove non si trovassero pure alcuni quadri del *Tiziano* e del *Correggio*.

Imperatore, Kaiser. fare, lassen. famoso, berühmt. veneto, venezianisch. pittore, Mahler. dipingere, mahlen. artefice, Künstler. lasciare, lassen. pennello, Pinsel, *m.* cadere, fallen. raccogliere, aufheben. subito, sogleich. dire, (und) sagen. meritare, verdienen. servire, bedienen. Vedere, sehen. galleria, Gallerie, *f.* dove, wo. pure, auch. quadro, Gemählde, *n.*

203.

Preoccupazione dello spirito nell' entusiasmo. Il pittore *Vernet*, trovandosi su d'un vascello agitato da un' orribile burrasca, si fece attaccare all' albero maestro, e tutto occupato a disegnare: lo sconvolgimento del mare, l'accavallarsi dell'onde, il tortuoso giro dei flutti schiumosi, il lampeggiar de' fulmini, che a raddoppiate strisce squarciavano quasi il seno delle nuvole, esclamava di tratto in tratto: O questo è pur bello! mentre attorno di lui tutto fremeva dal pericolo, ch'egli solo non vedeva.

Preoccupazione, Schwärmerey, *f.* spirito, Geist. entusiasmo, Begeisterung, Entzückung, *f.* su, auf. orribile, fürchterlich. burrasca, Sturm, *m.* agitato, herumgetrieben. vascello, Schiff, *n.* trovarsi, sich befinden. fare, lassen. albero maestro, Mastbaum, *m.* attaccare a, anbinden an. e, und indem — während. tutto, ganz. occupare, beschäftigen. a, zu. disegnare, zeichnen. sconvolgimento, Toben, *n.* mare, Meer, *n.* accavallarsi, Aufthürmen, *n.* onda, Welle, *f.* tortuoso, kreisend. giro, Wirbel, *m.* schiumoso, schäumend. flutto, Fluth, *f.* lampeggiar, Leuchten, *n.* fulmine, Blitz, *m.* a, mit. raddoppiato, verdoppelt. striscia, Schlag, *m.* quasi, gleichsam. seno, Busen, *m.* nuvola, Wolke, *f.* squarciare, zerreißen. esclamare, ausrufen. di tratto in tratto, von Zeit zu Zeit. Oh! Ach! pur, doch. mentre, während. attorno, um — herum. da, vor. pericolo, Gefahr, *f.* fremere, zittern. solo, allein.

204.

*Apelle* venne accusato da un pittore, geloso della sua celebrità, d'aver avuto parte in una cospirazione contro il Re Tolomeo. Riconosciuta che fu la sua innocenza, Apelle si servì solamente del suo pennello, per vendicarsi della calunnia. Egli la rappresentò sotto la figura d'una donna, appoggiata all' invidia, cui precedono l'ignoranza ed il sospetto. Essa parla ad un uomo, le cui orecchie rassomigliano a quelle di *Mida*. Nel Luciano si possono vedere tutti i tratti emblematici di questo quadro.

Apelle, Apelles. geloso, der — eifersüchtig auf. celebrità, Ruhm, *m.* accusare, anklagen. aver parte in, Antheil an — haben. cospirazione, Verschwörung, *f.* contro, wider. Tolomeo, Ptolomeus. che, als, nachdem, sobald. innocenza, Unschuld, *f.* riconoscere, anerkennen. servirsi, sich bedienen. solamente, bloß. pennello, Pinsel, *m.* per, um. calunnia, Verleumdung, *f.* vendicarsi di, sich rächen an. rappresentare, vorstellen. sotto, in, unter. figura, Gestalt, *f.* donna, Weib, *n.* a, an. invidia, Neid, *m.* appoggiato, angelehnt. ignoranza, Unwissenheit, *f.* sospetto, Verdacht, *m.* precedere, vorangehen. parlare a, sprechen zu. orecchio, Ohr, *n.* rassomigliare, gleichen. emblematico, sinnbildlich. tratto, Zug, *m.* quadro, Gemählde, *n.*

205.

I gravi Auguri, dice Cicerone, non potevano nel rimirarsi l'un l'altro contener le risa. La politica però sapeva far uso opportuno di queste bizzarre ceremonie. I sacerdoti erano per l'ordinario venduti ai condottieri d'esercito, che aveano, qualora il volevano, le vittime favorevoli; onde poter poi, rassicurati già in tal guisa della protezione degli Dei, eccitare il coraggio dei soldati.

Grave, Ernsthaft. Augure, Wahrsager. nel, wenn. rimirarsi l'un l'altro, einander ansehen. riso, Lachen, *n.* contener q. c. sich einer Sache enthalten. Però, Allein. politica, Politik, *f.* saper fare, wissen zu machen. di, von. bizzarro, seltsam. ceremonia, Ceremonie, *f.* opportuno, gehörig. uso, Gebrauch, *m.* sacerdote, Priester. per l'ordinario, gemeiniglich, gewöhnlich. condottiere d'esercito, Heerführer. Feldherr. qualora, so oft als. vittima, Schlachtopfer, *n.* favorevole, günstig. onde, um dann. in tal guisa, auf solche Weise. protezione, Beystand, *m.* già, schon. rassicurato, versichert. coraggio, Muth, *m.* soldato, Soldat. eccitare, anfeuern, aufmuntern.

206.

Di Alessandro il grande. Alessandro il grande nacque la stessa notte, in cui il tempio di Diana a Efeso venne consumato dal fuoco. Egli morì d'una malattia in Babilonia in età di

Alessandro, Alexander. (§. 200.) nascere, geboren werden. notte, Nacht, *f.* tempio, Tempel, *m.* Efeso, Ephesus. fuoco, Feuer, *n.* consumare, verzehren. morire, sterben. di, an. malattia, Krankheit, *f.* Babilonia, Babylon.

33 anni. Il suo cadavere fu trasportato da Babilonia ad Alessandria. La sua insaziabile ambizione lo condusse sino alle rive del Gange.

Cadavere, Leiche, *f.* Alessandria, Alexandria. trasportare, bringen. insaziabile, unersättlich. ambizione, Ehrgeitz, *m.* condurre, führen. sino a, bis an. riva, Ufer, *n.* Gange, Ganges.

207. (§. 666).

Gli Adulatori castigati dall' Imperatore Marco Antonio. Tenendo Marco Antonio il suo ingresso solenne nella città d'Atene, gli Ateniesi, per adularlo, gli diedero il titolo di Dio Bacco, e gli offrirono in isposa la Dea Minerva, protettrice della loro città; immaginandosi che l'Imperatore con quest' enimmatico matrimonio diventerebbe il loro protettore. Questo signore rispose loro, ch' egli accettava volontieri la loro offerta; ma, soggiunse egli, essendo Minerva un gran Dea, vi comando di pagarmi incontanente 600,000 scudi, per la sua dote, ossia per le spese delle nozze.

Imperatore, Kaiser. Marco, Marc. castigato, gestraft. adulatore, Schmeichler. solenne, feyerlich. ingresso, Einzug, *m.* Atene, Athen. tenere, halten. dare, geben. Ateniese, Athener. per, um, zu. adulare, schmeicheln einem. titolo, Titel, *m.* Bacco, Bacchus. offrire, anbiethen zu. protettrice, Beschützerinn. sposa, Gemahlinn. immaginarsi, (weil) sich einbilden. con, durch. enimmatico, räthselhaft. matrimonio, Heirath, *f.* protettore, Beschützer. diventare, werden. rispondere, antworten. offerta, Anerbiethen, *n.* volentieri, gern. accettare, annehmen. ma, allein. soggiungere, hinzufügen. comandare, befehlen. incontanente, alsogleich. scudo, Thaler. per, zu. dote, Aussteuer, *f.* ossia, oder. per, zu. spesa, Bestreitung, *f.* nozze, Hochzeit, *f.* di, zu. pagare, bezahlen.

208.

Aspasia di Mileto si rese celebre in Atene per il suo spirito, e la sua bellezza. Ella era tanto versata nell' eloquenza, e nella politica, che lo stesso Socrate prendeva lezioni da lei. Fu maestra e poi moglie di Pericle. Vivea nel 428 avanti l'era cristiana.

Mileto, Milet. rendersi, sich machen. per, durch. spirito, Geist, *m.* bellezza, Schönheit, *f.* celebre, berühmt. tanto versato, so gewandt. eloquenza, Beredsamkeit, *f.* politica, Politik, *f.* Socrate, Sokrates. lezione, Unterricht, *m.* prendere, nehmen. maestra, Lehrerinn. poi, dann. moglie, Gemahlinn. vivere, leben. avanti, vor. cristiano, christlich. era, Zeitrechnung, *f.*

209.

Attila, re degli Unni, fu soprannominato il flagello di Dio. Egli devastò l'Oriente, travagliò la Pannonia, e la Ger-

Unno, Hunne. soprannominare, nennen. flagello, Geißel, *f.* devastare, verwüsten. Oriente, Orient, *m.* travagliare, verheeren. Pannonia, Pannonien. Germania, Germanien.

mania, entrò l'anno 450 nelle Gallie con un' armata di 500,000 uomini, e sparse in tutte queste province lutto e terrore. Le più ricche città furon prese, saccheggiate, ed esposte alla violenza de' soldati. Assediò, vinse, ed incendiò Aquileja. Facea credere ai suoi soldati, che (§. 545). avea trovata la scimitarra di Marte, ch' essi goffamente adoravano. Torismondo venne seco lui alle mani, lo sconfisse, e l'inseguì sino al Reno. Poco dopo Attila tolse in moglie la principessa Ildegarda, e la sera delle nozze morì nel suo letto d' un emorragía l'anno 454.

Entrare, einbrechen. Gallia, Gallien. armata, Armee, *f.* Heer, *n.* spargere in, verbreiten über. provincia, Provinz, *f.* lutto, Trauer, *f.* terrore, Schrecken, *m.* prendere, nehmen. saccheggiare, plündern. violenza, Gewaltthätigkeit, *f.* esporre, Preis geben. Assediare, belagern. vincere, es bezwingen. incendiare, es einäschern. Far credere a, einen bereden. scimitarra, Schwert, *n.* Marte, Mars. (§. 545.) che, den. goffamente, blindlings. adorare, verehren. trovare, finden. Torismondo, Torismund. venir alle mani, handgemein werden. sconfiggere, schlagen. inseguire, verfolgen. sino a, bis an. Reno, Rhein. Poco dopo, Kurz darauf. togliere in moglie, zur Frau nehmen. principessa, Prinzessinn. Ildegarda, Hildegard. morire, sterben. la sera delle nozze, am Hochzeitsabende. letto, Bett, *n.* di, an. emorragia, Blutsturz, *m.*

210.

Domandi tu alcuna cosa da me? disse il celebre Alessandro al povero Diogene, che giaceva nella sua botte. — No, riprese il Cinico, non abbisogno di nulla. — Pertanto ti prego, vammi un po' da banda, perocchè la tua ombra non mi permette di confortarmi nel benefico calor del sole. — Alcuni cortigiani, che aveano accompagnato l'eroe Macedone, si stupirono del di lui ardimento. Se (§. 547.) io non fossi Alessandro, soggiunse il re, vorrei esser Diogene.

Domandare, verlangen. alcuna cosa, etwas. dire, sagen. celebre, berühmt. povero, arm. botte, Faß, *n.* giacere, liegen. riprendere, erwiedern. Cinico, Cyniker. non abbisognar di nulla, nichts brauchen, bedürfen. Pertanto, doch. pregare, bitten. andare, gehen. un po', ein wenig. da banda, auf die Seite. perocchè, denn. ombra, Schatten, *m.* permettere, erlauben. benefico, wohlthätig. calor, Wärme, *f.* sole, Sonne, *f.* cortigiano, Hofmann. macedone, macedonisch. eroe, Held, *m.* accompagnare, begleiten. stupirsi di, erstaunen über. ardimento, Kühnheit, *f.* soggiungere, versetzen. volere, (so) wollen.

211.

Il Delfinato, provincia della Francia meridionale, fu in potere dei principi suoi sino ad Umberto II; il quale afflittissimo per la morte del suo unico figlio, rinunziò i suoi Stati

Delfinato, Dauphinee, *f.* provincia, Provinz. meridionale, südlich. Francia, Frankreich. essere in potere de' suoi principi, seine eigene Fürsten haben. sino a, bis zu. Umberto, Hubert. afflittissimo per, höchst betrübt über. morte, Tod, *m.* unico, einzig. Stato, Staat, *m.*

nell' anno 1449 a Filippo di *Valois*, Re di Francia con espressa legge, che i primogeniti della Casa reale assumessero il nome di Delfino; e si ritirò in un monastero, in cui finì i suoi giorni. In tal guisa questo paese fu unito alla corona di Francia.

A, an. Filippo, Philipp. con, unter. espresso, ausdrücklich. legge, Bedtng, *m.* Bedingung, *f.* rinunziare, abtreten. primogenito, Erstgeborne. reale, königlich. nome, Nahme, *m.* Delfino, Dauphin. assumere, annehmen. e, dann. ritirarsi, sich zurück ziehen. monastero, Kloster, *n.* giorno, Tag, *m.* finire, enden. In tal guisa, Auf solche Weise. paese, Land, *n.* corona, Krone, *f.* unire, einverleiben. *regge il dativo.*

212.

L'isola di *Rodi* posta al ponente di Cipro, fu tolta agl' Imperatori Greci dai Saraceni, che la mantennero sino al 1310, in cui i Cavalieri dell' Ordine Gerosolimitano, scacciati da Gerusalemme e da Acri, se ne resero padroni, e la conservarono ad onta di tutti gli sforzi fatti da' Turchi, e specialmente da *Maometto* II, nel 1480, sino all' anno 1522, in cui ritornati i Turchi all' assedio di Rodi sotto *Solimano* II, ne vennero a capo per il tradimento di *Amarat*, Cancelliere dell' Ordine, il quale volle vendicarsi del torto, che supponeva essergli stato fatto dal Comune dell' Ordine stesso, che lo avea posposto nella dignità di Gran Maestro a *Filippo di Villiers.*

Isola, Insel, *f.* Rodi, Rhodus. al, gegen. ponente, Westen. Cipro, Cypern. posta, gelegen. greco, griechisch. Imperatore, Kaiser. da, durch. Saraceno, Sarazene. togliere, entreißen. sino, bis. mantenere, behaupten. in cui, allwo. cavaliere, Ritter. Ordine Gerosolimitano, Hierosolimitaner-Orden. da, aus. Gerusalemme, Jerusalem. scacciare, vertreiben. ne, derselben. rendersi padrone, sich bemeistern. ad onta di, trotz, ungeachtet, *regge il genit.* Turco, Türke. specialmente, besonders. Maometto, Mahomed. fare, machen. sforzo, Anstrengung, *f.* conservare, behaupten. in cui, wo. sotto, unter. a, zu. assedio, Belagerung, *f.* ritornare, zurückkehren. venirne a capo, endlich — sie erobern. per, durch. tradimento, Verrätherey, *f.* cancelliere, Kanzler. voler vendicarsi di, sich rächen wegen. torto, Unrecht, *n.* che supponeva, welches, wie er glaubte, ihm. Comune, Gesammtheit, *f.* fare che, dadurch zufügen, daß man. dignità, Würde, *f.* Gran-Maestro, Großmeister. Filippo, Philipp. posporre, nachsetzen.

213. *Continuazione.*

Da quel tempo in poi i Turchi son rimasti padroni di quest' isola, dove tengono un Bascià per governarla. *Rodi* è la capitale, città ben difesa, e fornita d'un buon porto, il cui

Da quel tempo in poi, Seit der Zeit. padrone, Herr. rimanere, bleiben. dove, auf welcher. Bascià, Bascha. tenere, halten. per, um. governare, zu regieren. capitale, Hauptstadt. ben difesa, wohl befestigt. fornito di, versehen mit. porto, Hafen, *m.* città, Ort, *m.* il cui ingresso, dessen Eingang.

ingresso è guardato da due torri, erette sopra due scogli, una in faccia all' altra. Sopra i medesimi scogli ergevasi anticamente una statua colossale di bronzo rappresentante il Sole, per mezzo alle cui gambe passavano i vascelli a vele spiegate, la quale precipitò per un terremoto nell' anno 664.

Da due, von zwey. una in faccia all' altra, einander gegenüber. sopra, auf. scoglio, Felsen, *m.* eretto, erbaut. torre, Thurm, *m.* guardare, beschützen. Sopra, auf. medesimo, nähmlich. ergersi, sich erheben. anticamente, ehemahls. colossale, colossal. sole, Sonne, *f.* rappresentante, vorstellend. statua, Statue, *f.* bronzo, Erz, *n.* per mezzo alle cui gambe, zwischen deren Beinen. vascello, Schiff, *n.* a, mit. spiegato, aufgespannt. vela, Segel, *n.* passare, hindurchfahren. per, durch. terremoto, Erdbeben, *n.* precipitare, einstürzen.

214.

I Chinesi sono amantissimi delle scienze, ed in concetto di esser una nazione piena di spirito. Pretendesi che la stampa, la polvere da schioppo, e la bussola fossero presso di loro in uso molto prima, che se ne avesse notizia nell' Europa; In questo però non convengono gli Europei. Il loro linguaggio è il più difficile dell' Oriente. Non hanno nella lor lingua che 333 parole; sicchè con una voce medesima, diversamente pronunciata, più cose significano. Nello scrivere non vanno dalla sinistra alla dritta come noi, nè dalla dritta alla sinistra come gli Ebrei, ma bensì dall' alto al basso, e la nostra ultima pagina per loro è la prima.

Chinesi, Chinese. amantissimo, außerordentlicher Freund. scienza, Wissenschaft, *f.* in concetto, in dem Rufe. nazione, Nation, *f.* pieno, voll. spirito, Geist. Pretendere, behaupten. stampa, Buchdruckerey, *f.* polvere da schioppo, Schießpulver, *n.* bussola, Compaß, *m.* presso, bey. molto prima, weit eher. in, im. uso, Gebrauch, *m.* fossero, gewesen seyen. che, als man — nur. notizia, Kenntniß. ne, davon. in questo però, was jedoch. Europeo, Europäer. non convenire, nicht zugeben wollen. linguaggio, Sprache. difficile, schwierig. Oriente, Morgenland, *n.* nella lor lingua, in selbiger. che, mehr als. parola, Wort, *n.* sicchè, so daß. una voce medesima, ein und dasselbe Wort. diversamente, auf verschiedene Art. pronunciare, aussprechen. più, mehrerley. cosa, Ding, *n.* significare, bezeichnen. In, in. scrivere, Schreiben, *n.* andare, gehen. da, von. sinistro, link. a, zu. dritto, recht. nè, auch nicht. Ebreo, Hebräer. ma bensì, sondern. da, von. alto, oben. al, nach. basso, unten. pagina, Seite, *f.* per loro è, ist ihnen.

215. *Continuazione.*

L'impero della China è antichissimo, e lo pretendono fondato 2952 anni prima dell' era cristiana. Il governo dell' Imperatore Cinese vi è dispotico, avendo assoluta autorità sul-

China, chinesisch. impero, Reich, *n.* antichissimo, uralt. e, und man. pretendere, behaupten, es sey — prima, vor. cristiano, christlich. era, Zeitrechnung, *f.* fondare, gründen. governo, Regierung, *f.* dispotico, despotisch. avendo, denn er hat. assoluto, unumschränkt. autorità, Gewalt, *f.*

la vita, e sui beni de' suoi sudditi. Questo dispotismo però non si estende all' elezione arbitraria del successore, nè al far nuove leggi, e al cambiare le antiche, poichè per tutti questi atti è necessario il consenso dei Grandi dell' Impero, e de' primi Ministri della sua Corte.

Sulla vita e sui beni, über Leben und Eigenthum. suddito, Unterthan. dispotismo, Despotismus. però, jedoch. estendersi a, sich erstrecken auf. arbitrario, frey, eigenmächtig, willkührlich. elezione, Wahl, *f.* successore, Nachfolger. nè, noch darauf. nuovo, neu. legge, Gesetz, *n.* al far, zu geben. antico, alt. al cambiare, zu verändern. poichè, sondern, denn. per, zu. atto, Handlung, *f.* consenso, Zustimmung, *f.* Grande, Groß. Ministro, Beamte, Minister. corte, Hof, *m.* necessario, nöthig.

216. *Continuazione.*

Pechino, metropoli di tutto l'Impero, comprende più di due milioni di abitanti. La sede degli Imperatori era prima a Nanchino, città, che nella popolazione, nella magnificenza, e nella grandezza non la cede a Pecchino. Fuori di una delle sue porte vedesi la famosa torre di porcellana, alta 200 piedi, riputata una delle maraviglie del mondo. — La lingua di terra che stendesi dentro mare all' occidente del Gange, chiamasi penisola occidentale del Gange. Essa è la parte più ricca dell' India, poichè oltre le miniere d'oro, e di diamanti, che nelle viscere del suo terreno si ritrovano, fassi ancora alle sue coste la pesca delle perle più preziose del mondo. Le nazioni europee, fra le quali si distinguono gl' Inglesi, gli Olandesi, ed i Portoghesi, vi esercitano un gran traffico, e vi posseggono molte piazze.

Pecchino, Peking. metropoli, Hauptstadt. comprendere, haben. abitante, Einwohner, *m.* sede, Sitz, *m.* prima, vormahls. Nanchino, Nanking. città, Stadt, *f.* nella, an. popolazione, Bevölkerung, *f.* magnificenza, Pracht, *f.* grandezza, Größe, *f.* non cederla, nichts nachgeben. Fuori, Außerhalb. *regge il gen.* porta, Thor, *n.* vedere, sehen. famoso, berühmt. piede, Fuß, *m.* alto, hoch. torre di porcellana, Porzelain-Thurm. una, für eines. maraviglia, Wunder, *n.* mondo, Welt, *f.* riputare, halten. — lingua di terra, Erdzunge, *f.* all', gegen. occidente, Westen. Gange, Ganges. dentro mare, ins Meer. stendersi, sich erstrecken. chiamare, heißen. occidentale, westlich. penisola, Halbinsel. ricco, reich. parte, Theil, *m.* India, Indien. poichè, denn. oltre, außer, *regge il dat.* miniera d'oro e di diamanti, Gold- und Diamanten-Mine, *f.* viscere, Schooß, *m.* terreno, Gebieth, *n.* ritrovarsi, sich vorfinden. ancora, auch. a, an. costa, Küste, *f.* pesca, Fischerey, *f.* prezioso, kostbar. perla, Perle, *f.* farsi, betreiben. europeo, europäisch. fra, unter. Inglese, Engländer. Olandese, Holländer. Portoghese, Portugiese. distinguersi, sich besonders auszeichnen. esercitarvi, dort treiben. traffico, Handel, *m.* possedere, besitzen. piazza, Platz, *m.*

217.

Gli Ottentoti sono popoli di color nero, inumani e crudeli. Nella baja della *Tavola* giace il celebre promontorio, detto al presente Capo *di buona Speranza*. Fu questo scoperto la prima volta nell' anno 1493 da *Bartolommeo Diaz*, ammiraglio Portoghese, che lo denominò *Capo di tutti i tormenti*, per le pericolose burrasche, che ivi dovette soffrire. Un tal nome fu poi cambiato dal Re *Giovanni* II. di Portogallo in quello di *Capo di buona Speranza*, per la certa speranza, ch' egli nutriva, che la sua flotta rinvenisse per quella parte il passaggio, e presto giungesse all' Indie Orientali.

Ottentoto, Hottentote. popolo, Volk, *n.* nero, schwarz. color, Farbe, *f.* inumano, unmenschlich. crudele, grausam. baja della Tavola, Tafelbay, *f.* giacere, liegen. celebre, berühmt. promontorio, Vorgebirg, *n.* al presente, jetzt. Capo, Cap, *n.* speranza, Hoffnung, *f.* detto, genannt. la prima volta, zuerst. portoghese, portugiesisch. ammiraglio, Admiral. Bartolommeo, Bartolomäus. scoprire, entdecken. tormento, Qual, *f.* denominare, nennen. per, wegen. pericoloso, gefahrvoll. burrasca, Sturm, *m.* ivi, daselbst. soffrire, erdulden. tale, dieser. nome, Nahme, *m.* poi, später. Giovanni, Johann. Portogallo, Portugal. cambiare, umwandeln. per, wegen. certo, sicher. nutrire, hegen. flotta, Flotte, *f.* per quella parte, auf dieser Seite. passaggio, Weg, *m.* rinvenire, finden. presto, bald. a, nach. Indie Orientali, Ostindien. giungere, gelangen.

218. *Continuazione.*

Nè il *Diaz*, nè il suo successore *Vasquez di Gama* vi fecero alcuno sbarco, atterriti forse dalla ferocia degli Ottentoti. Stimandosi però la situazione assai vantaggiosa per assicurar il commercio delle Indie, *Francesco Almeida*, Vicerè di Goa, nel suo ritorno alla patria volle nel 1509 tentare di farvi uno stabilimento; ma oltre l'essere stati respinti molti del suo equipaggio, che erano sbarcati in terra, restò egli pure miseramente trafitto ed ucciso con una saetta avvelenata; ma la sua morte fu due anni dopo vendicata dai suoi compatrioti.

Nè — nè, Weder — noch. successore, Nachfolger, *m.* fare alcuno sbarco, eine Landung versuchen. atterriti forse da, aus Furcht vielleicht vor. ferocia, Wildheit, Grausamkeit, Unbändigkeit, *f.* Però, Da jedoch. situazione, Lage, *f.* vantaggioso, vortheilhaft. stimare, halten für — per, um. commercio, Verkehr, Handel, *m.* di, mit. Indie, Indien. assicurare, zu sichern. volere, (so) wollen. Vicerè, Vicekönig. in, bey. ritorno, Rückkehr, *f.* a, in. patria, Vaterland, *n.* tentare, es versuchen. stabilimento, Niederlassung, *f.* di farvi, dort anzulegen. ma oltre, aber außer dem daß. equipaggio, Schiffsmannschaft, *f.* in terra, ans Land. sbarcare, sich ausschiffen. respingere, zurücktreiben. restare, werden. egli pure, auch er. miseramente, unglücklicher Weise. avvelenato, vergiftet. saetta, Pfeil, *m.* trafiggere, durchbohren. uccidere, tödten. morte, Tod, *m.* ma, aber. dopo, darauf. compatriota, Landsmann. vendicare, rächen.

219.

Il conte di *Mansfeld*, uno dei più gran Capitani del suo secolo, ebbe pruove sicure, che uno speziale avea ricevuto una somma considerabile per attossicarlo. Egli lo mandò a chiamare, e quando gli comparve dinanzi, gli disse: „mio amico, io non posso indurmi a credere, che una persona, a cui non feci alcun male, voglia tormi la vita. Se la necessità v'induce a commettere tal delitto, eccovi del danaro, siate onesto.

Capitano, Feldherr. secolo, Jahrhundert, *n*. sicuro, sicher. pruova, Beweis, *m*. speziale, Apotheker. considerabile, beträchtlich. somma, Summe. ricevere, erhalten. per, um. attossicare, zu vergiften. mandar a chiamar uno, einen kommen lassen. quando, als. comparire, erscheinen. dire ad uno, zu einem sagen. poter indursi a credere, sich einbilden können. persona, Mann. non fare alcun male, nie Übels thun. voglia, mir sollte. vita, Leben, *n*. torre, rauben wollen. necessità, Noth, *f*. indurre, zwingen. tal, solch. delitto, Verbrechen, *n*. a commettere, zu begehen. eccovi, sehet, hier ist. essere onesto, also ein ehrlicher Mann seyn.

220.

La commendatizia efficace. Un nobile giovane napolitano, non potendo in patria ottenere un grado militare a suo piacimento, deliberò, l'anno 1774, di portarsi a servire l'Imperatore d'Austria; al qual effetto procurossi alquante commendatizie, e si pose in viaggio alla volta di Vienna. Giunto a Gratz, ritrovò in una locanda tre forestieri, in compagnia de' quali dimandò di cenare. Erano Tedeschi, ma parlando tutti il francese, si addimesticò talmente con essi, che li pose a parte del suo progetto.

Efficace, wirksam. commendatizia, Empfehlungsschreiben, *n*. giovane, jung. napolitano, neapolitanisch. nobile, Edelmann. (welcher). patria, sein Vaterland. militare, militärisch. grado, Anstellung, *f*. a, nach. piacimento, Wunsch, *m*. ottenere, erhalten. deliberare, beschließen. portarsi a servir uno, in Dienste eines — treten. d'Austria, österreichisch, o, Österreich. al qual effetto, weßhalb er. commendatizia, Empfehlung, *f*. procurarsi, sich verschaffen. porsi in viaggio alla volta, sich auf den Weg nach — machen. (Als). giungere, ankommen. ritrovare, finden. locanda, Gasthaus, *n*. forestiere, Fremde. compagnia, Gesellschaft, *f*. di cenare, zu Abend speisen zu können. domandare, wünschen. Tedesco, Deutsche. ma, da sie aber. parlar il francese, französisch sprechen. (so). addimesticarsi talmente con uno, so vertraut mit einem werden. porre uno a parte di, einen bekannt machen mit. progetto, Vorhaben, *n*.

221. *Continuazione*.

Udito che l'ebbero, uno di essi prese a parlargli così: Scusi, ma io sono d'avviso, ch'Ella vi ha preso un cattivo par-

Udire, (nachdem) anhören. prendere a, anfangen zu. così, folgender Maßen. parlare a, reden mit. Scusare, verzeihen. ma, aber. d'avviso, der Meinung. vi, da. cattivo, übel.

tito. Dopo una lunga pace, ed a fronte di un prodigioso numero di giovani nobili, che dimandano impiego, non vedo apparenza, che un forestiere possa ritrovare un posto di uffiziale all' armata. — Chi sa? rispose il Napolitano. Frattanto, io non la cedo ad alcuno nella buona volontà e nel desiderio che ho di distinguermi. D'altronde sono munito di lettere consegnatemi da persone assai ragguardevoli, e ad onta di tutti gli ostacoli, penso di tentare anch' io la mia sorte.

Partito, Wahl, *f.* prendere, treffen. Dopo, nach. pace, Friede, *m.* a fronte, bey. prodigioso, außerordentlich. numero, Menge, *f.* giovane, jung nobile, Edelmann. impiego, Anstellung, *f.* dimandare, suchen. vedere, sehen. apparenza, Wahrscheinlichkeit, *f.* forestiere, Ausländer. posto d'uffiziale, Officiersstelle. a, in. armata, Armee. poter ritrovare, finden können. sapere, wissen. Napolitano, Neapolitaner. Frattanto, indessen. cedere, weichen einem. in, an. volontà, Wille, *m.* desiderio, Wunsch, *m.* che ho di distinguermi, mich auszuzeichnen. d'altronde, überdieß. munito di, versehen mit. lettera, Brief, *m.* consegnatemi da, übergeben von. ragguardevole, bedeutend. persona, Person. onta, troß, *regge il genit. e il dat.* ostacolo, Hinderniß, *n.* pensare, gedenken zu. sorte, Heil, *n.* tentare, versuchen.

### 222. *Continuazione.*

Il Tedesco che avea con lui ragionato, soggiunse: Giacchè vuole così, sarei nel caso anch' io di farle un piacere; potrei, se le aggrada, munirla di una lettera, che forse non le riuscirebbe inutile; la raccomanderò al Generale *Lascy*, e la presenterà in persona. Il Napolitano, pieno di riconoscenza, accolse l'esibizione, e proseguì il suo cammino.

Tedesco, Deutsche. ragionar con — sich besprechen mit. soggiungere, fortfahren. Giacchè, Wenn Sie denn. così, so. in, in. caso, Stand, *m.* piacere, Gefallen, *m.* fare a, erzeigen einem. potere, können. aggradire, angenehm seyn. munir uno di, einen versehen mit. forse, vielleicht. riuscir inutile, nutzlos seyn. raccomandare, empfehlen. generale, General. presentare, abgeben. in persona, eigenhändig. pieno di riconoscenza, voll Erkenntlichkeit. accogliere, annehmen. esibizione, Anerbiethen, *n.* proseguire, fortsetzen. cammino, Weg, *m.*

### 223. *Continuazione.*

Arrivato a Vienna, diffuse le sue commendatizie, e siccome ne avea più d'una pel Generale, così non mancò di presentarne a lui pure, eccettuata però quella del viaggiatore tedesco, che avea smarrita. *Lascy* avendole lette, gli partecipò il suo dispiacere di non poter, almeno in quel momento, es-

Arrivato, angekommen. diffondere, überall abgeben. commendatizia, Empfehlung, *f.* siccome, da. per, für. così, so. mancare, unterlassen. pure, ebenfalls. di presentare, zu überreichen. eccettuata però quella, mit Ausnahme jedoch jener. viaggiatore, Reisender. smarrire, verlegen. leggere, (als) lesen. partecipare, äußern. dispiacere, Bedauern, *n.* almeno, wenigstens. in, für. momento, Augenblick, *m.*

sergli utile, accusandone le circostanze. Il giovane, ch' era già preparato a questo, non rinunziò al suo progetto, e sperando bene per l'avvenire, si mise a fare la sua corte al signor Generale, da cui era sempre accolto con una sterile gentilezza.

Esser utile, nützlich werden zu. accusandone, was er — zuschrieb, *regge il dativo*, circostanza, Umstand, *m.* giovane, Jüngling. preparato a questo, darauf gefaßt. rinunziare, aufgeben, *regge l'acc.* progetto, Vorhaben, *n.* sperar bene per, hoffen auf. avvenire, Zukunft, *f.* mettersi a, anfangen zu. far la sua corte, fleißig aufwarten. sterile, leer. gentilezza, Höflichkeit, *f.* accogliere, empfangen.

### 224. *Continuazione.*

Al fine successe ch' ei ritrovasse a caso la lettera che credeva smarrita. Non tardò di presentare pur questa, non dissimulando la combinazione per cui l'avea ricevuta. *Lascy* l'apre, la scorre, si scuote, e resta sospeso. Dimanda al Napolitano, se conoscea la persona che gliel' avea consegnata. No, mio Generale, risponde il giovane. — E bene, mio caro, ripiglia il Generale, Ella l' ha avuta dalle mani stesse dell' Imperatore. Ella avrebbe bramato di essere sotto-tenente, ma egli mi comanda di farla primo-tenente: Ella lo è da questo punto; farà poi verso di lui il suo dovere.

Al fine, Endlich. succedere, sich ereignen. a caso, zufällig. che credeva smarrita, verloren geglaubt. lettera, Brief, *m.* ritrovare, wiederfinden. tardare, säumen. pur, auch. di, zu. presentare, abgeben. non dissimulando, ohne — zu verhehlen. combinazione, Umstände, *m.* per cui, unter denen. ricevere, empfangen. aprire, öffnen. scorrere, durchgehen. scuotere, den Kopf schütteln. restar sospeso, überrascht scheinen. dimandare, fragen einen. se, ob. conoscere, kennen. consegnare, geben. rispondere, antworten. E bene, Nun denn. ripigliare, erwiedern. da, aus. mano stessa, eigener Hand. avere, erhalten. bramare, wünschen. sotto-tenente, Unterlieutenant. essere, werden. comandare, befehlen. far uno primotenente, einen zum Oberlieutenant machen. da, von — an. punto, Augenblick, *m.* poi, sodann. dovere, Schuldigkeit, *f.* verso, gegen. fare, thun.

---

# Scelta di Vocaboli di prima necessità.

### 1) *Nomi relativi alla Religione.*

| | |
|---|---|
| Gott, | Dio. |
| die heilige Dreyfaltigkeit, | La SS. Trinità. |
| der Schöpfer, | il creatore. |
| die Menſchwerdung, | l'incarnazione. |
| die Auferſtehung, | la risurrezione. |
| die Himmelfahrt Chriſti, | l' ascensione di Gesù Cristo. |
| der heilige Geiſt, | lo spirito santo. |
| die Mutter Gottes, | la Madonna. |
| der Engel, | l'angelo. |
| der Erzengel, | l'arcangelo. |
| der Heilige, | il Santo. |
| das Paradies, | il Paradiso. |
| der Himmel, | il cielo. |
| das Fegfeuer. | il purgatorio. |
| die Hölle, | l'inferno. |
| der Teufel, | il diavolo. |
| der Glaube, | la fede. |
| die Taufe, | il battesimo. |
| die Beicht, | la confessione. |
| die Communion, | la comunione. |
| die letzte Öhlung, | l'estrema unzione. |
| die Andacht, | la divozione. |
| das Gebeth, | l'orazione. |
| die Kirche, | la chiesa. |
| die Pfarrkirche, | chiesa parocchiale. |
| die Domkirche, | chiesa cattedrale. |

### 2) *Del Mondo, e degli Elementi.*

| | |
|---|---|
| Die Welt, | il mondo. |
| die Erde, | la terra. |
| das Waſſer, | l'acqua. |
| das Feuer, | il fuoco. |
| die Luft, | l'aria. |
| die Sonne, | il sole. |
| der Mond, | la luna. |
| die Sterne, | le stelle. |
| der Schatten, | l'ombra. |
| die Wolken, | le nuvole. |
| der Wind, | il vento. |
| der Thau, | la rugiada. |
| der Regen, | la pioggia. |
| der Donner, | il tuono. |
| der Wetterſtrahl, | la saetta. |
| der Blitz, | il lampo. |
| der Schnee, | la neve. |
| das Eis, | il ghiaccio. |
| das Wetter, | il tempo. |
| die Wärme, | il caldo. |
| die Kälte, | il freddo. |
| das Meer, | il mare. |
| der Fluß, | il fiume. |
| der See, | il lago. |
| der Bach, | il ruscello. |
| der Staub, | la polvere. |

### 3) *Delle Stagioni, dei Mesi e dei Giorni.*

| | |
|---|---|
| Die Jahreszeit, | la stagione. |
| der Frühling, | la primavera. |
| der Sommer, | l'estate. |
| der Herbſt, | l'autunno. |
| der Winter, | l'inverno. |
| das Jahr, | l'anno. |
| der Monath, | il mese. |
| Jänner, | Gennajo. |
| Februar, | Febbrajo. |
| März, | Marzo. |
| April. | Aprile. |
| May, | Maggio, |
| Juny, | Giugno. |
| July, | Luglio. |
| Auguſt, | Agosto. |
| September, | Settembre. |
| October, | Ottobre. |
| November, | Novembre. |
| December, | Decembre. |
| die Woche, | la Settimana. |
| der Sonntag, | la Domenica. |
| der Montag, | il Lunedì. |
| der Dinſtag, | il Martedì. |
| die Mittwoche, | il Mercoledì. |
| der Donnerſtag, | il Giovedì. |
| der Freytag, | il Venerdì. |
| der Samſtag, Sonnabend, | il Sabbato. |
| die Morgenröthe, | l'aurora. |
| der Morgen, | la mattina. |
| der Mittag, | il mezzodì. |
| der Abend, | la sera. |
| die Stunde, | l'ora. |

### 4) *Dell' Uomo, e delle parti del Corpo.*

| | |
|---|---|
| Der Leib, der Körper, | Il corpo. |
| das Haupt, der Kopf, | la testa. |
| die Haare, | i capegli. |
| die Haut, | la pelle. |
| das Gesicht, | il volto. |
| das Auge, | l'occhio. |
| das Ohr, | l'orecchio. |
| die Nase, | il naso. |
| der Mund, das Maul, | la bocca. |
| die Lippen, | le labbra. |
| die Zähne, | i denti. |
| die Zunge, | la lingua. |
| das Kinn, | il mento. |
| der Bart, | la barba. |
| der Hals, | il collo. |
| die Schultern, | le spalle. |
| die Hand, | la mano. |
| der Arm, | il braccio. |
| die Finger, | le dita. |
| die Zehen, | le dita de' piedi. |
| die Brust, | il petto. |
| der Bauch, | il ventre. |
| der Magen, | lo stomaco. |
| der Schenkel, | la coscia. |
| das Knie, | il ginocchio. |
| das Schienbein, | la gamba. |
| der Fuß, | il piede. |
| die Pulsader, | l'arteria. |
| die Ader, | la vena. |
| das Blut, | il sangue. |
| das Bein, | l'osso. |
| das Herz, | il cuore. |
| die Leber, | il fegato. |
| der Schweiß, | il sudore. |
| die Milch, | il latte. |
| der Athem, | il fiato. |
| die Stimme, | la voce. |
| die Rede, | il discorso. |
| das Wort, | la parola. |

### 5) *Dell' Uomo, e d' alcune sue facoltà, ed affezioni.*

| | |
|---|---|
| Der Mann, der Mensch, | l'uomo. |
| das Weib, | la donna. |
| das Kind, | il fanciullo. |
| der Knabe, | il ragazzo. |
| der Jüngling, | il giovine. |
| das Mädchen, | la ragazza. |
| das Leben, | la vita. |
| der Gedanke, | il pensiero. |
| die Seele, | l'anima. |
| die Vernunft, | la ragione. |
| der Verstand, | l'intendimento. |
| der Wille, | la volontà. |
| die Einbildungskraft, | l'imaginazione. |
| die Hoffnung, | la speranza. |
| die Furcht, | il timore. |
| der Schlaf, | il sonno. |
| der Traum, | il sogno. |
| die Krankheit, | la malattia. |
| die Gesundheit, | la salute. |
| der Tod, | la morte. |
| das Lachen, | il riso. |
| das Weinen, | il pianto. |
| die Schönheit, | la bellezza. |
| die Häßlichkeit, | la difformità. |
| die Miene, | l'aspetto, la ciera. |
| der Vater, | il padre. |
| die Mutter, | la madre. |
| der Sohn, | il figlio. |
| die Tochter, | la figlia. |
| der Bruder, | il fratello. |
| die Schwester, | la sorella. |
| der Gemahl, | il marito. |
| die Gemahlinn, | la moglie. |
| die Ältern, | i genitori. |
| der Großvater, | il nonno. |
| die Großmutter, | la nonna. |
| der Onkel, Oheim, | il zio. |
| die Muhme, Tante, | la zia. |
| der Vetter, | il cugino. |
| die Base, | la cugina. |
| der Neffe, Enkel, | il nipote. |
| die Nichte, | la nipote. |
| der Schwager, | il cognato. |
| die Schwägerinn, | la cognata. |
| der Nachbar, | il vicino. |
| der Fremde, | il forestiere. |
| der Bauer, | il contadino. |
| der Bürger, | il borghese. / il cittadino, |

### 6) *Cose appartenenti alla Tavola.*

| | |
|---|---|
| Der Tisch, | la tavola. |
| das Gedeck, | la posata. |
| das Tischtuch, | la tovaglia. |
| die Serviette, | il tovagliolo / la salvietta |
| der Teller, | il tondo, piatto, |
| die Schüssel, | la scodella. |
| der Löffel, | il cucchiajo. |
| das Messer, | il coltello. |
| die Gabel, | la forcina. |
| die Salzbüchse, | la saliera. |
| die Bouteille, Flasche, | la bottiglia. |
| das Glas, | il bicchiere. |

### 7) *Dei Cibi, e de' Pasti.*

| | |
|---|---|
| Das Frühstück, | la colazione. |
| das Mittagsessen, | il pranzo. |
| das Vesperbrot, | la merenda. |
| das Abendessen, | la cena. |
| die Speisen, | le vivande. i cibi. |
| die Suppe, | la zuppa. la minestra. |
| das Gesottene, | l'alesso. il bullito. |
| das Voressen, | l'antipasto. |
| das Zugemüse, | la civaja. la verdura. |
| das Gebratene, | l'arrosto. |
| das Brot, | il pane. |
| der Wein, | il vino. |
| das Salz, | il sale. |
| der Essig, | l'aceto. |
| das Ohl, | l'olio. |
| die Eyer, | l'uova. |
| der Pfeffer, | il pepe. |

### 8) *Delle Vestimenta.*

| | |
|---|---|
| Das Hemd, | la camiscia. |
| die Unterhosen, | le mutande. |
| die Hosen, | i calzoni. |
| die Strümpfe, | le calzette. |
| die Schuhe, | le scarpe. |
| die Weste, | la camisciola. |
| das Kleid, | l'abito, il vestito. |
| der Hut, | il cappello. |
| das Halstuch, | la cravatta. |
| das Schnupftuch, | il fazzoletto da naso. |
| die Handschuhe, | i guanti. |
| der Schlafrock, | la veste da camera. |
| die Pantoffeln, | le pianelle. |
| die Mütze, | la berretta. |
| die Schnallen, | le fibbie. |
| das Tuch, | il panno. |
| die Haube, | la cuffia. |
| der Weiberrock, | la gonnella. |
| die Schürze, | il zinnale. |
| die Ohrgehänge, | gli orecchini. |
| der Sonnenschirm, | il parasole. |
| das Regendach, | l'ombrella. |
| die Uhr, | l'oriuolo. |
| der Stock, | la canna. |
| die Stiefel, | gli stivali. |
| der Knopf, | il bottone. |

### 9) *Delle parti, e de' mobili principali d'una Casa.*

| | |
|---|---|
| Das Haus, | la casa. |
| der Pallast, | il palazzo. |
| die Mauer, | il muro. |
| die Stiege, die Treppe, | la scala. |
| die Wand, | la parete. |
| der Boden, | il pavimento. |
| das Zimmer, | la camera, stanza. |
| das Vorzimmer, | l'anticamera. |
| die Stube, | la stufa. |
| der Saal, | la sala. |
| die Küche, | la cucina. |
| der Keller, | la cantina. |
| der Stall, | la stalla. |
| das Fenster, | la finestra. |
| die Fensterläden, | le imposte. |
| die Thür, das Thor, | la porta. |
| zu ebener Erde, | a pian terreno. |
| im ersten, zweyten Stocke, | al primo, secondo piano. |
| der Schlüssel, | la chiave. |
| der Abtritt, | il cesso, la ritirata. |
| das Dach, | il tetto. |
| der Ofen, | il fornello. |
| das Bett, | il letto. |
| das Kopfkissen, | il cuscino. |
| die Betttücher, | le lenzuola. |
| die Matratze, | il materasso. |
| der Strohsack, | il pagliericcio. |
| der Sessel, | la sedia. |
| der Kasten, | l'armadio. |
| der Spiegel, | lo specchio. |
| die Vorhänge, | le cortine. |
| das Nachtgeschirr, der Nachttopf, | l'urinale. |
| der Nachtstuhl, | la seggetta. |
| der Stahl, | l'acciarino. |
| der Feuerstein, | la pietra focaja. |
| der Zunder, | l'esca. |
| die Kerze, | la candela. |
| der Leuchter, | il candeliere. |
| die Lichtputze, | lo smoccolatojo. |

### 10) *Cose appartenenti ad uno Scrittojo.*

| | |
|---|---|
| Das Buch, | il libro. |
| das Blatt, | il foglio. |
| die Seite, | la pagina. |
| ein Rieß Papier, | una risma di carta. |
| ein Buch Papier, | un quinterno di carta. |
| ein Heft, | un quadernetto. |
| ein Bogen Papier, | un foglio di carta. |
| eine Schreibfeder, | una penna da scrivere. |
| die Tinte, | l'inchiostro. |
| das Tintenfaß, | il calamajo. |
| das Siegel, | il sigillo. |

der Brief, la lettera.
das Federmesser, il temperino.
die Brieftasche, il taccuino.
die Schere, le forbici.
der Bleystift, il lapis.

11) *Professionisti ed Artefici.*

Der Arzt, il medico.
der Wundarzt, il chirurgo.
der Apotheker, lo speciale.
der Lehrer, Meister, il maestro.
der Gelehrte, il letterato.
der Baumeister, l'architetto.
der Mahler, il pittore.
der Bildhauer, lo scultore.
der Kupferstecher, l'incisore.
der Wechsler, il banchiere.
der Kaufmann, il mercante.
der Handwerker, l'artigiano.
der Buchhändler, il librajo.
der Buchdrucker, lo stampatore.
der Buchbinder, il legatore di libri.
der Goldarbeiter, l'orefice.
der Uhrmacher, l'orologiajo.
der Bäcker, il fornajo.
der Metzger, Fleischer, il macellajo.
der Wirth, l'oste.
der Schneider, il sartore.
der Schuster, il calzolajo.
der Perrückenmacher, il parrucchiere.
der Strumpfstricker, il calzettajo.
der Maurer, il muratore.
der Tischler, il falegname.
der Zimmermann, il carpentiere.
der Drechsler, il tornitore.
der Schmid, il maniscalco.
der Wagner, il carradore.
der Weber, il tessitore.
der Färber, il tintore.
der Schlosser, il fabbro, chiavaro.
der Fischer, il pescatore.
die Wäscherinn, la lavandara.
die Nähterinn, la cucitrice.
der Fuhrmann, il vetturino.
der Gärber, il conciapelle.
der Glaserer, il vetrajo.
der Hafner, il pentolajo.
der Lastträger, il facchino.
der Schauspieler, il commediante.

12) *Dignità secolari.*

Der Kaiser, l'Imperatore.
die Kaiserinn, l'Imperatrice.
der König, il Re.
die Königinn, la Regina.
der Großherzog, il Granduca.
der Erzherzog, l'Arciduca.
die Erzherzoginn, l'Arciduchessa.
der Herzog, il Duca.
der Fürst, Prinz, il Principe.
die Fürstinn, Prinzessinn, la Principessa.
der Kronprinz, Erbprinz, il Principe ereditario.
der Markgraf, il Margravio.
der Landgraf, il Langravio.
der Graf, il Conte.
die Gräfinn, la Contessa.
der Marquis, il Marchese.
die Marquisinn, la Marchesa.
der Freyherr, il Barone.
die Freyherrinn, Freyinn, la Baronessa.
der Ritter, il Cavaliere.
der Edelmann, il Gentiluomo.
der Bothschafter, l'Ambasciatore.
der Gesandte, l'Inviato.
der Geschäftsträger, l'Incaricato d'affari.
der Vice-König, il Vicerè.
der Staats-Minister, il Ministro di Stato.
der Staatsrath, il Consigliere di Stato.
der Hofrath, il Consigliere Aulico.
der Regierungs-Rath o Gubernial-Rath, il Consigliere di Governo.
der Regierungs-Präsident, il Presidente di Governo.
der Hof-Kanzler, il Cancelliere Aulico.
der Kämmerer, il Ciambellano.

13) *Dignità ecclesiastiche.*

Der Papst, il Papa.
der Cardinal, il Cardinale.
der Erzbischof, l'Arcivescovo.
der Bischof, il Vescovo.
der Domherr, il Canonico.
der Dechant, il Decano.
der Pfarrer, il Parroco.
der Caplan, il Cappellano.
der Geistliche, il Sacerdote.
der Priester, il Prete.
der Prediger, il Predicatore.
der Beichtvater, il Confessore.
der Abt, l'Abate.
die Äbtissinn, la Badessa.

der Prior, il Priore.
der Guardian, il Guardiano.
das Erzbisthum, l'Arcivescovato.
das Bisthum, il Vescovato.
die Abtey, l'Abbazia.
der Mönch, il Monaco.
die Nonne, la Monaca.

### 14) *Dello Stato militare.*

Der General, il Generale.
der Admiral, l'Ammiraglio.
der Feldmarschall, il Maresciallo di campo.
der General-Feldzeugmeister, il Generale d'Artiglieria.
der General der Cavallerie, il Generale di Cavalleria.
der Feldmarschall-Lieutenant, il Tenente Maresciallo.
der General-Major, il Generale maggiore.
der Oberst, il Colonello.
der Oberst-Lieutenant, il Tenente-Colonello.
der Major, o Oberst-Wachtmeister, il Maggiore.
der Seecapitän, il Capitano di marina.
der Rittmeister, il Caposquadrone.
der Hauptmann, il Capitano.
der Ober-Lieutenant, il Primo-Tenente.
der Unter-Lieutenant, il Sotto-Tenente.
der Cornet, il Cornetta, Alfiere di cavalleria.
der Officier, l'ufficiale.
der Fähnrich, l'Alfiere.
der Fahnjunker, il Portastendardo.
die Fahne, la bandiera.
der Wachtmeister, il Sergente di Cavalleria.
der Feldwebel, il Sergente.
der Corporal, il Caporale.
der Fourier, il Foriere.
der Quartiermeister, il Quartier-maestro.
der Trompeter, il Trombettiere.
der Reiter, il soldato di cavalleria.
der leichte Reiter, il cavalleggiero.
der Husar, l'ussero.
der Dragoner, il dragone.
der Küraßier, il corazziere.
der Carabinier, il carabiniere.

der Grenadier, il granatiere.
der Füsilier, il fuciliere.
der Musketier, il moschettiere.
der Tambour, il tamburro.
der Pikenier, il picchiere.
der Zimmermann, } il guastatore.
der Schanzgräber, } il picconiere.
der Kanonier, il cannoniere.
der Artillerist, l'artigliere.
der Bombardier, il bombardiere.
der Minirer, il minatore.
der Ingenieur, l'ingegnere.
die Schildwache, la sentinella.
die Patrulle, } la pattuglia.
die Runde, } la ronda.
der Marketender, il vivandiere.
der Kriegscommissär, il commissario di guerra.
die Avantgarde, der Vortrab, } la vanguardia.
der Nachtrab, die Nachhut, } la retroguardia.
das Mitteltreffen, il corpo di battaglia.
der rechte Flügel, l'ala destra.
der linke Flügel, l'ala sinistra.
der Hinterhalt, das Reservecorps, } il corpo di riserva.
die Reiterey, la cavalleria.
das Fußvolk, la fanteria.
das erste, zweyte Glied, la prima, seconda fila.
die Compagnie, la compagnia.
ein Trupp Soldaten, una brigata, truppa di soldati.
das Bataillon, il battaglione.
die Schwadrone, lo squadrone.
das Regiment, il reggimento.
die Garnison, } la guarnigione.
die Besatzung, } il presidio.
das Gepäck, die Bagage, } la bagaglia.
der Packknecht, il bagaglione.
das Geschütz, l'artiglieria.
eine Kanone, ein Stück grobes Geschütz, un cannone, pezzo d'artiglieria.
ein Kanonenschuß, una cannonata, un tiro di cannone.
die Lunte, la miccia.
die Bombe, la bomba.
der Mörser, il mortajo.
eine Granate, una granata.
die Rüstung, l'armatura.
die Muskete, il moschetto.

| | |
|---|---|
| das Gewehr, | l'arma, il fucile. |
| die Flinte, | lo schioppo. |
| das Bayonnet, | la bajonetta. |
| der Carabiner, | la carabina. |
| die Pistole, | la pistola. |
| die Kugel, | la palla. |
| das Schießpulver, | la polvere da schioppo. |
| die Lanze, | la lancia. |
| die Pike, | la picca. |
| der Degen, | la spada. |
| die Schneide, die Fläche des Degens, | il taglio, il piatto della spada. |
| die Degenscheide, | il fodero. |
| der Säbel, | la sciabola. |
| der Helm, | l'elmo. |
| der Küraß, | la corazza. |
| der Schild, | lo scudo. |

15) *Della Città, e de' suoi Edifizj.*

| | |
|---|---|
| Die Stadt, | la città. |
| die Vorstadt, | il sobborgo. |
| der Platz, | la piazza. |
| der Markt, | il mercato. |
| die Messe, | la fiera. |
| die Gasse, | la strada. |
| das Zollhaus, die Mauth, | la dogana. |
| der Laden, | la bottega. |
| der Gasthof, | l'albergo. |
| die Brücke, | il ponte. |
| das Viertel der Stadt, | il quartiere. |
| die Fleischbank, | il macello. |
| der Hafen, | il porto. |
| der Brunnen, | la fontana, il pozzo. |

16) *Della Campagna.*

| | |
|---|---|
| Das Dorf, | il villaggio. |
| der Lustgarten, | la villa. |
| ein Landgut, | un podere. |
| der Berg, | la montagna. / il monte. |
| der Hügel, | la collina. |
| das Thal, | la valle. |
| der Wald, | il bosco. / la selva. |
| der Erdboden, | il terreno. |
| die Felder, | i campi. |
| die Wiese, | il prato. |
| der Hirt, | il pastore. |
| die Heerde, | la gregge, l'armento. |
| der Baum, | l'albero. |
| das Getreide, | le biade. |
| das Gras, | l'erba. |
| das Heu, | il fieno. |
| der Weitzen, | il frumento. |
| das Korn, | la segala. |
| das Stroh, | la paglia. |
| die Kornähre, | la spiga. |
| der Küchengarten, | l'orto. |
| die Pflanzen, | le piante. |
| die Mei-rey, | la cascina. |

17) *Delle Frutta.*

| | |
|---|---|
| Das Obst, | le frutta. |
| die Kirsche, | la ciriegia. |
| die Birne, | la pera. |
| der Apfel, | la mela. / il pomo. |
| der Pfirsich, | la pesca. |
| die Zwetschke, | la prugna. |
| die Nuß, | la noce. |
| die Kastanie, | la castagna. |
| die Erdbeere, | la fragola. |
| die Weintraube, | l'uva. |
| die Aprikose, | l'albicoca. |
| die Haselnuß, | la nocciuola. |

18) *D'alcune Erbe, e d'alcuni Fiori.*

| | |
|---|---|
| Der Kohl, | il cavolo. |
| der Spinat, | gli spinaci. |
| der Spargel, | l'asparago. |
| der Salat, | l'insalata. |
| die Petersilie, | il prezzemolo. |
| die Salbey, | la salvia. |
| die Zwiebel, | la cipolla. |
| der Knoblauch, | l'aglio. |
| die Rübe, | la rapa. |
| die Möhre, | la carotta. |
| die Rose, | la rosa. |
| die Nelke, | il garofano. |
| das Veilchen, | la viola. |
| die Hyacinthe, | il giacinto. |
| die Tulpe, | il tulipano. |

19) *D'alcuni Animali quadrupedi.*

| | |
|---|---|
| Das Thier, | l'animale. |
| der Löwe, | il leone. |
| der Tiger, | la tigre. |
| der Elephant, | l'elefante. |
| das Pferd, | il cavallo. |
| die Stute, | la cavalla. |
| der Ochs, | il bue. |
| die Kuh, | la vacca. |
| der Stier, | il toro. |
| das Kalb, | il vitello. |

| | |
|---|---|
| der Bär, | l'orso. |
| der Wolf, | il lupo. |
| der Fuchs, | la volpe. |
| der Affe, | la scimia. |
| der Hund, | il cane. |
| die Katze, | il gatto. |
| der Esel, | l'asino. |
| das Maulthier, | il mulo. |
| der Hirsch, | il cervo. |
| das Reh, | il capriuolo. |
| der Hase, | la lepre. |
| das Lamm, | l'agnello. |
| das Schaf, | la pecora. |
| der Hammel, | il castrato. |
| die Ziege, | la capra. |
| der Bock, | il becco. |
| das Schwein, | il porco. |
| das Wildschwein, | il cinghiale. |
| die Ratte, | il ratto, topo. |
| die Maus, | il sorcio. |

20) *D'alcuni Uccelli.*

| | |
|---|---|
| Der Vogel, | l'uccello. |
| der Adler, | l'aquila. |
| der Pfau, | il pavone. |
| die Taube, | il colombo. |
| die Henne, | la gallina. |
| der Hahn, | il gallo. |
| der Kapaun, | il cappone. |
| die Schnepfe, | la beccaccia. |
| der Fasan, | il fagiano. |
| das Repphuhn, | la pernice. |
| die Gans, | l'oca. |
| die Ente, | l'anitra. |
| der Truthahn, | il gallinaccio. |
| der Storch, | la cicogna. |
| die Nachtigall, | il rossignuolo. |
| der Canarienvogel, | il canarino. |
| das Zeischen, | il lucherino. |
| der Häufling, | il fanello. |
| die Meise, | la cingallegra. |
| die Lerche, | la lodola. |
| die Schwalbe, | la rondine. |
| der Sperling, | il passero. |
| die Wachtel, | la quaglia. |

21) *D'alcuni Pesci.*

| | |
|---|---|
| Der Fisch, | il pesce. |
| die Forelle, | la trotta. |
| der Karpfe, | il carpione. |
| der Hecht, | il luccio. |
| der Aal, | l'anguilla. |
| der Stör, Hausen, | lo storione. |
| der Stockfisch, | lo stoccofisso. |
| die Lamprete, | la lampreda. |
| der Thunfisch, | il tonno. |
| die Sardelle, | la sardella. |
| der Häring, | l'aringa. |
| die Auster, | l'ostrica. |
| der Krebs, | il gambero. |
| der Frosch, | la rana. |
| der Wallfisch, | la balena. |

22) *D'alcuni Rettili, ed Insetti.*

| | |
|---|---|
| die Schlange, | la biscia. / il serpente. |
| die Eidexe, | la lucertola. |
| die Schnecke, | la lumaca. |
| die Schildkröte, | la tartaruga. |
| die Biene, | l'ape. |
| die Wespe, | la vespa. |
| die Spinne, | il ragno. |
| die Ameise, | la formica. |
| die Fliege, | la mosca. |
| der Schmetterling, | la farfalla. |
| die Grille, | il grillo. |
| die Raupe, | il bruco. |
| der Maykäfer, | lo scarafaggio. |
| der Floh, | la pulce. |
| die Laus, | il pidocchio. |
| der Wurm, | il verme. |

23) *De' Metalli.*

| | |
|---|---|
| Das Metall, | il metallo. |
| das Gold, | l'oro. |
| das Silber, | l'argento. |
| das Kupfer, | il rame. |
| das Zinn, | lo stagno. |
| das Bley, | il piombo. |
| das Eisen, | il ferro. |
| der Stahl, | l'acciaro. |
| das Quecksilber, | l'argento vivo. |
| der Schwefel, | il zolfo. |
| das Messing, | l'ottone. |
| das Erz, | il bronzo. |

24) *D'alcuni Pesi, d'alcune Misure, e Monete.*

| | |
|---|---|
| Das Gewicht, | il peso. |
| die Wage, | la bilancia. |
| das Pfund, | la libbra. |
| die Unze, | l'oncia. |
| das Loth, | la mezz' oncia. |
| der Zentner, | il centinajo. |
| das Maß, | la misura. |
| die Elle, | il braccio. |
| der Stab, | la canna. |
| die Ruthe, | la pertica. |

die Klafter, la tesa.
der Fuß, il piede.
der Zoll, il pollice.
der doppelte Ducaten, la doppia.
der Ducaten, il zecchino.
der Thaler, lo scudo.
der Gulden, il fiorino.
der Groschen, il grosso.
der Kreuzer, il carantano.
der Pfennig, il quattrino.

25) *D'alcune Indisposizioni, e Malattie.*

Der Schmerz, il dolore.
die Krankheit, la malattia.
die Unpäßlichkeit, l'indisposizione.
das Fieber, la febbre.
das Kopfweh, il male di testa.
der Husten, la tosse.
der Schnupfen, il raffreddore.
die Schwermuth, la malinconia.
die Pocken, il vajuolo.
die Masern, la rosolia.
die Wassersucht, l'idropisia.
die Verstopfung, l'ostruzione.
die Geschwulst, l'enfiatura.
die Wunde, {la ferita. / la piaga.}
das Geschwür, l'ulcera.
die Quetschung, la contusione.
der Brand, la cancrena.
die Krätze, la rogna.
der Blinde, il cieco.
der Bucklichte, il gobbo.
der Hinkende, il zoppo.
der Lahme, lo stroppiato.
der Taube, il sordo.
der Stumme, il muto.
der Riese, il gigante.
der Zwerg, il nano.

26) *Virtù, e Vizj.*

Die Tugend, la virtù.
das Laster, il vizio.
die Klugheit, la prudenza.
die Mäßigkeit, la temperanza.
die Gerechtigkeit, la giustizia.
die Aufrichtigkeit, la sincerità.
die Höflichkeit, la civiltà.
die Demuth, l'umiltà.
die Leutseligkeit, l'affabilità.
die Großmüthigkeit, la generosità.
die Dankbarkeit, la gratitudine.
die Menschlichkeit, l'umanità.
die Unschuld, l'innocenza.
die Sittsamkeit, la modestia.
die Geduld, la pazienza.
die Standhaftigkeit, la costanza.
die Tapferkeit, il valore.
die Mildthätigkeit, la carità.
die Freundschaft, l'amicizia.
die Erfahrung, l'esperienza.
die Treue, la fedeltà.
die Güte, la bontà.
die Gottlosigkeit, l'empietà.
die Bosheit, la malizia.
die Sünde, il peccato.
der Fehler, {l'errore. / il fallo.}
die Beleidigung, l'offesa.
der Hochmuth, la superbia.
der Stolz, l'orgoglio.
die Ungerechtigkeit, l'ingiustizia.
die Thorheit, la follia.
der Ehrgeitz, l'ambizione.
der Geitz, l'avarizia.
die Wollust, la voluttà.
der Mord, l'omicidio.
der Haß, l'odio.
die Feindschaft, l'inimicizia.
die Grausamkeit, la crudeltà.
die Lüge, la bugia.
die Nachlässigkeit, la negligenza.
die Undankbarkeit, l'ingratitudine.
der Betrug, l'inganno.
die List, l'astuzia.
die Verrätherey, il tradimento.
der Vorwitz, la curiosità.
die Schmeicheley, l'adulazione.
die Heucheley, l'ipocrisia.
der Diebstahl, il furto.
die Verleumdung, la calunnia.

27) *Dei Colori.*

Weiß, bianco.
schwarz, nero.
blau, turchino.
himmelblau, celeste.
grün, verde.
gelb, giallo.
roth, rosso.
violet, violetto.
braun, bruno.
grau, grigio.
hell, chiaro.
dunkel, oscuro.
leibfarb, incarnato.
entfärbt, scolorito.
schön, bello.
garstig, häßlich, brutto.

# *Alcuni dei Verbi i più necessarj.*

1.

| | |
|---|---|
| Denken, | pensare. |
| sich einbilden, | immaginarsi. |
| bemerken, beobachten, | osservare. |
| urtheilen, | giudicare. |
| wahrnehmen, | accorgersi. |
| nicht wissen, | ignorare. |
| sich irren, | ingannarsi. |
| überlegen, | riflettere. |
| betrachten, | considerare. |
| studieren, | studiare. |
| auswendig lernen, | imparare a mente. |
| lehren, | insegnare. |
| sich erinnern, | ricordarsi. |
| vergessen, | dimenticarsi. |
| schwätzen, | ciarlare. |
| reden, | parlare. |
| schreyen, | gridare. |
| sprechen, | discorrere. |
| beweisen, zeigen, | dimostrare. |
| bejahen, | affermare. |
| einwilligen, | acconsentire. |
| nicht beystimmen, | dissentire. |
| verneinen, | negare. |
| zweifeln, | dubitare. |
| hersagen, | recitare. |
| verbessern, | correggere. |
| aussprechen, | pronunciare. |
| fragen, | domandare. |
| rufen, | chiamare. |
| antworten, | rispondere. |
| die Frage auflösen, | sciogliere la questione. |
| sich verwirren, | confondersi. |
| unterscheiden, | distinguere. |
| billigen, | approvare. |
| mißbilligen, | disapprovare. |
| loben, | lodare. |
| tadeln, | biasimare. |
| überzeugen, | convincere. |
| Vorwürfe machen, | rimproverare. |

2.

| | |
|---|---|
| empfinden, fühlen, | sentire, aver sentimento. |
| hören, | sentire, udire. |
| berühren, | toccare. |
| riechen, | odorare. |
| schmecken, versuchen, | gustare, assaggiare. |
| gedeihen, | prosperare. |
| Bewegung machen, | far moto. |
| springen, | saltare. |
| aufrecht stehen, | stare rito. |
| sich aufrichten, | rizzarsi. |
| wachen, | vegliare. |
| schlafen, | dormire. |
| träumen, | sognare. |
| einschlafen, | addormentarsi. |
| schnarchen, | russare. |
| aufstehen, | levarsi. |
| sich ermüden, | stancarsi. |
| müde seyn, | essere stanco. |
| ohnmächtig werden, | svenire. |
| krank werden, | ammalarsi. |
| sich wohl — übel befinden, | star bene — male di salute. |
| sich nähren, | nutrirsi. |
| zu Mittag, zu Abend essen, | pranzare, cenare. |
| frühstücken, | far colazione. |
| das Vesperbrot essen, | merendare. |
| käuen, | masticare. |
| beißen, | mordere. |
| einschlucken, | inghiottire. |
| sich sättigen, | saziarsi. |
| verdauen, | digerire. |
| sich betrinken, | ubbriacarsi. |
| schwitzen, | sudare. |
| ausdünsten, | svaporare. |
| speyen, | vomitare. |
| ausspucken, | sputare. |
| niesen, | sternutare. |
| gähnen, | sbadigliare. |
| athmen, | respirare. |
| blasen, | soffiare. |
| pfeifen, | fischiare. |
| sich schnäutzen, | soffiarsi il naso. |
| husten, | tossire. |
| zittern, | tremare. |
| sich verkälten, | raffreddarsi. |
| kneipen, beißen, jucken, | pizzicare. |
| kitzeln, | solleticare. |
| kitzlich seyn, | esser soletico. |
| kratzen, | grattare. |

3.

| | |
|---|---|
| verabscheuen, | abborrire. |
| verachten, | disprezzare. |
| verwerfen, abschlagen, | rifiutare. |
| verlangen, | desiderare. |
| wohl, übel wollen, | voler bene, male. |

| | |
|---|---|
| liebkosen, | carezzare. |
| umarmen, | abbracciare. |
| sich belustigen, | dilettarsi. |
| küssen, | baciare. |
| genießen, | godere. |
| sich betrüben, | affliggersi. |
| schätzen, | stimare. |
| grüßen, | salutare. |
| wieder grüßen, | render il saluto. |
| hassen, | odiare. |
| verfolgen, | perseguitare. |
| sich erkühnen, wagen, | ardire, osare. |
| sich rühmen, | vantarsi. |
| stolz werden, | insuperbire. |
| trotzig, grob werden, | insolentire. |
| fürchten, | temere. |
| erschrecken, | spaventarsi. |
| sich schämen, | vergognarsi. |
| erröthen, | arrossire. |
| sich verwundern, | maravigliarsi. |
| bewundern, | ammirare. |
| erstaunen, | stupire. |
| sich erzürnen, | arrabbiarsi. |
| unwillig werden, | sdegnarsi. |
| zanken, Prozeß führen, | litigare. |
| ausschelten, | sgridare. |
| lange Weile haben, überdrießig werden, | annojarsi. attediarsi. |
| sich beängstigen, | angustiarsi. |
| sorgen, sich bekümmern, | curarsi, aver cura, |
| vernachlässigen, | trascurare. |
| eifersüchtig werden, | ingelosire. |
| Mitleid haben, | aver compassione. |
| mitleidig werden, | impietosire. |
| sich beklagen, | dolersi, lamentarsi. |
| weinen, | piangere. |
| seufzen, | sospirare. |
| lachen, | ridere. |
| verlachen, ausspotten, | ridersi di uno. beffare. |
| scherzen, | scherzare. |
| bereuen, | pentirsi. |
| beneiden, | invidiare. |
| belästigen, | molestare. |
| einen begünstigen, | favorire uno. |
| sich mit einem verfeinden, | inimicarsi con uno. |
| Freundschaft machen, | contrarre amicizia. |
| leiden, | soffrire, patire. |
| einem Wohlthaten erweisen, | beneficare uno. |
| vertheidigen, | difendere. |
| schützen, | proteggere. |
| beschädigen, | danneggiare. |
| mißhandeln, | maltrattare. |
| schlagen, | battere. |
| peitschen, prügeln, | frustare, bastonare. |
| Ohrfeigen geben, | schiaffeggiare. |
| strafen, | castigare, punire. |
| verzweifeln, | disperarsi. |
| verzeihen, | perdonare. |
| sich mäßigen, | moderarsi, contenersi. |
| sich bewerben, | industriarsi. |
| sich bemühen, | affaticarsi. |

4.

| | |
|---|---|
| sich ankleiden, | vestirsi. |
| sich auskleiden, | spogliarsi. |
| den Mantel umhängen, | mettersi il mantello. |
| den Hut, die Mütze aufsetzen, | mettersi il cappello, la berretta in capo. |
| sich bedecken, | coprirsi. |
| die Hosen anziehen, | mettersi i calzoni. |
| den Hut abnehmen, | levarsi il cappello. |
| die Schuhe anziehen, | calzarsi, mettersi le scarpe. |
| die Schuhe ausziehen, | scalzarsi. |
| die Handschuhe, die Strümpfe, die Stiefel rc., anziehen, ausziehen, | mettersi, cavarsi i guanti, le calze, gli stivali, etc. |
| tuchene, seidene Kleider tragen, | vestir panno, seta. |
| schwarz, in Trauer gekleidet gehen, | vestir bruno. portar lutto. |
| sich zuknöpfen, | abbottonarsi. |
| sich aufknöpfen, | sbottonarsi. |
| den Degen umgürten, | cingere la spada. |
| sich kämmen, kämmen lassen, | pettinarsi, farsi pettinare. |
| sich schminken, | lisciarsi. |

5.

| | |
|---|---|
| schreiben, | scrivere. |
| zeichnen, | disegnare. |
| entwerfen, | abbozzare, schizzare. |
| mahlen, | dipingere. |
| jemand abmahlen, | ritrarre una persona. |
| schattiren, | ombreggiare. |

| | |
|---|---|
| ein Bild in Marmor hauen, in Kupfer stechen, graben, | scolpire, intagliare in marmo, in rame, incidere in rame. |
| in Erz, in Gyps gießen, | gettare in bronzo, in gesso. |
| vergolden, übersilbern, | indorare, inargentare. |
| Steine einfassen, einsetzen, | incassar gioje. |
| sticken, | ricamare. |
| drucken, | stampare. |
| ein Buch binden, | legare un libro. |
| Clavier, Violin spielen, | suonar il cembalo, il violino. |
| die Flöte blasen, | suonare il flauto. |
| Glocken läuten, | suonare le campane. |
| den Tact schlagen, | battere il tempo. |
| den Tact halten, | tenere la battuta. |
| eine Pause machen, | fare una pausa. |

6.

| | |
|---|---|
| tanzen, | ballare. |
| reiten, | cavalcare. |
| satteln, | sellare. |
| auf's Pferd steigen, | montare a cavallo. |
| spornen, | spronare. |
| jagen, auf die Jagd gehen, | cacciare, andar a caccia. |
| die Flinte laden, losschießen, | caricare, scaricare, l'archibugio, lo schioppo. |
| Schildwache stehen, | far la guardia, la sentinella. |
| marschiren, | marciare. |
| kämpfen, | combattere. |
| eine Armee lagern, | accampare l'armata. |
| scharmützeln, | scaramucciare. |
| eine Schlacht liefern, | far giornata, dar battaglia. |
| die Schlacht gewinnen, verlieren, | vincere, perdere la battaglia. |
| belagern, | assediare. |
| bestürmen, mit Leitern besteigen, | dar l'assalto, la scalata. |
| mit Sturm einnehmen, | prender d'assalto. |
| eine Kanone laden, losbrennen, | caricare, sparare un cannone. |
| vernageln, | inchiodare. |
| über die Klinge springen, | passar a fil di spada. |
| fechten, | tirar di spada. |
| den Degen ziehen, | sfoderare, tirare la spada. |
| duelliren, | duellare. |
| verwunden, | ferire. |
| tödten, | uccidere. |

7.

| | |
|---|---|
| die Wundarzneykunst treiben, | esercitar la chirurgia. far il chirurgo. |
| die Wunde heilen, | medicar la ferita. |
| er ist gesund geworden, | egli è guarito. |
| Ader lassen, | cavar sangue. |
| klystieren, sich klystieren lassen, | dare, pigliare un serviziale. |
| purgiren, | dare, prendere una purga. |
| den Puls fühlen, | tastare il polso. |
| den Kranken besuchen, | visitare l'infermo. |
| den Bart scheren, | far la barba. |
| das Babiermesser abziehen, | affilare il rasojo. |
| weben, | tessere tela, panno. |
| spinnen, | filare lino, lana. |
| nähen, | cucire. |
| flicken, | rappezzare, rattoppare. |
| gärben, | conciar pelli. |
| das Eisen schmieden, | battere il ferro. |
| gießen, | fondere, gettare. |
| bauen, | fabbricare. |
| waschen, | lavare. |
| rollen, pressen, glätten, | manganare. |
| hämmern, | martellare. |
| aushauen, einen Stein metzen, | scarpellare. |
| zumauern, | murare. |
| pflastern, | lastricare, selciare. |
| mahlen, | macinare. |
| sieben, | crivellare, stacciare. |
| kneten, | impastare. |
| das Brot backen, | cuocere il pane. |
| drechseln, | torniare. |
| das Pferd beschlagen, | ferrare il cavallo. |
| tapezieren, | tapezzare. |
| färben, | tingere. |
| Reife anlegen, | cerchiare una botte. |
| das Faß anbohren, anzapfen, | spillare la botte. |
| hobeln, | piallare. |
| ebnen, glatt machen, | spianare. |

| | |
|---|---|
| glätten, | lisciare. |
| kochen, | cuocere. |
| sieden, | bollire. |
| das Fleisch sieden, | lessare la carne. |
| braten, | arrostire. |
| den Ackerbau treiben, | esercitar l'agricoltura. |
| ackern, | lavorar la terra, arare. |
| eggen, | occare. |
| einernten, | far la raccolta. |
| das Korn schneiden, | segare, mietere il grano. |
| den Weinstock pflanzen, beschneiden, | piantare, potare la vite, |
| Weinlese halten, | vendemmiare. |

8.

| | |
|---|---|
| die Waaren auslegen, | esporre le merci alla vendita. |
| zum Verkauf anbiethen, | offrire in vendita. |
| im Kleinen, im Großen verkaufen, | vendere a minuto, all' ingrosso. |
| theuer, wohlfeil kaufen, | comprare caro, a buon mercato. |
| um den Preis fragen, | domandar del prezzo. |
| um den Preis handeln, | contrattar del prezzo. |
| um den Preis einig werden, | fermare il prezzo. |
| übervortheilen, | sopraffare. |
| creditiren, auf Borg nehmen, | dare, pigliare a credito. |
| baar bezahlen, | pagar in contanti. |
| verpfänden, | impegnare, dare in pegno. |
| Bürgschaft leisten, | dar cauzione, sicurtà. |
| Bürge werden, | entrar malevadore. |
| ausleihen von einem, | prender in prestito. |
| das Pfand auslösen, | disimpegnare. |
| messen, wägen, | misurare, pesare. |
| betriegen, | ingannare. |
| mit Arrest belegen, | sequestrare. |
| die Waaren mit Arrest belegen, | mettere sequestro in sulle merci. |
| verzollen, | gabellare. |
| fortschaffen, verführen, | trasportare. |
| aufladen, abladen, | caricare, scaricare la vettura. |
| verbothene Waaren einschwärzen, | far contrabbando. |
| einen Mäkler abgeben, | fare il sensale. |
| gewinnen, | guadagnare. |
| verlieren, | perdere. |
| Geld auf Wechsel leihen, | dare a cambio. |
| den Wechsel acceptiren, protestiren, | accettare, protestare la cambiale. |
| sich bereichern, | arricchirsi. |
| arm werden, | impoverire. |
| Bankrott machen, | fallire. |
| zaudern, | indugiare. |
| beschleunigen, | affrettare. |

9.

| | |
|---|---|
| schiffen, | navigare. |
| sich einschiffen, | imbarcarsi. |
| an's Land gehen, | sbarcare, sbarcarsi. |
| ein Schiff ausrüsten, | allestire una nave. |
| ein Schiff miethen, | prender una nave a nolo. |
| den Anker lichten, | levar l'ancora. |
| den Anker werfen, ankern, | gettar l'ancora, ancorare. |
| absegeln, | far vela. |
| segeln, | veleggiare. |
| mit vollen Segeln schiffen, | andare a piene vele. |
| die hohe See halten, | vogare in alto mare. |
| die Segel aufziehen, | alzar le vele. |
| die Segel niederlassen, | amainare, calar le vele. |
| vor Anker liegen, | stare sull' ancora. |

# Raccolta di frasi ed espressioni le più usitate nella conversazione.

1.

| | |
|---|---|
| Guten Morgen — guten Tag. | Buon giorno — ben levato. |
| Schon so früh auf den Beinen? | Così di buon' ora in piedi? |
| Ich wünsche Ihnen *) einen guten Morgen. | Le auguro il buon giorno. |
| Sie sind früh — bey Zeiten — spät aufgestanden. | Vossignoria (Ella) s'è levata a buon' ora — per tempo — tardi. |
| Haben Sie wohl geschlafen — geruhet? | Ha Ella dormito — riposato bene? |
| Guten Abend — gute Nacht. | Buona sera — buona notte. |
| Schlafen Sie wohl. | Riposi bene — dorma bene. |
| Ich wünsche Ihnen einen guten Appetit; — wohl zu speisen. | Le auguro un buon appetito. |
| Gleichfalls. | Parimente. |
| Ich wünsche, daß es Ihnen wohl bekomme — wohl gespeiset zu haben. | Buon pro Le faccia. |
| Viel Glück zum neuen Jahre. | Buon capo d'anno. |
| Glückliche Reise. | Buon viaggio. |
| Ich wünsche Ihnen Glück dazu. | Le auguro un prospero successo. |
| Gott behüte Sie. | Dio la guardi. |

2.

| | |
|---|---|
| Ihr Diener. Unterthänigster Diener. | Servitor suo. — Umilissimo servo. |
| Gehorsamster Diener. | Servo divoto; — divotissimo servo. |
| Ich empfehle mich Ihnen. | La riverisco. |
| Wie befinden sich Euer Gnaden? | Come sta V. S. Illustrissima? |
| Wie geht's? — Sie befinden sich gut? | Come va? — Ella sta bene? |
| Gut, Ihnen zu dienen. | Bene per servirla — per ubbidirla. |
| Wie steht es um Ihre Geschäfte? gut oder schlecht? | Come vanno i suoi affari? bene o male? |
| Gott sey Dank, gut. | Bene grazie a Dio. |
| Es freuet mich. | Ne godo — me ne rallegro. |
| Vergeben Sie, wenn ich Ihnen ungelegen bin. | Scusi se l'incomodo. |
| Ich bitte Sie um Vergebung, wenn ich so frey bin. | Le chiedo scusa dell' ardire. |
| Erhalten Sie mich in Ihrer Gnade. | Mi conservi la sua grazia. |
| Mit Ihrer Erlaubniß. | Con sua licenza — con permesso. |

*) I Tedeschi, parlando ad alcuno che non è lor tutto famigliare, e generalmente nel parlar cortese, usano sempre di porre il *pronome* della Persona, e il *Verbo* nel *plurale*. (Vegg. Parte I. p. 124.)

3.

| | |
|---|---|
| Wie geht's mit der Gesundheit? | Come sta Ella di salute? |
| Gut — sehr wohl — leidlich — mittelmäßig — schlecht. | Sto bene — ottimamente — passabilmente - mediocremente - male. |
| Nicht gar gut; so, so. | Non troppo bene — così, così. |
| Zu Ihren Diensten. | Ai suoi comandi. |
| Sehr verbunden. | Obbligatissimo. |
| Ich küsse die Hand. | Le baccio la mano. |
| Sie sehen recht gut aus. | Ella ha buonissima ciera. |
| Sie sind zu gütig. | Troppa bontà sua. |
| Ich bin Ihnen für Ihre Güte sehr verbunden. | Sono ben obbligato alla di Lei gentilezza. |
| Sie sehen nicht zum besten aus. | Ella non ha troppo buona ciera. |
| Was fehlt Ihnen? | Che cosa ha? |
| Mir ist nicht ganz wohl. | Sono un poco indisposto. |
| Es thut mir leid. | Me ne rincresce. |
| Könnten Sie mir nicht gefälligst sagen, wo der Arzt N. wohnt? | Di grazia, non mi saprebbe dire, dove alloggia il Medico N.? |
| Wo wohnt der Herr Wundarzt? | Dove sta di casa il Signor Chirurgo? |
| Hier im ersten Stocke, zu ebener Erde. | Qui al primo piano, al pian terreno. |
| Ich danke Ihnen. | Ne la ringrazio. |
| He! Johann, gehet, hohlet mir den Schuster und den Schneider. | Ehi! Giovanni, andate a chiamarmi il calzolajo, ed il sartore. |
| Kommet bald zurück. | Non tardate molto a venire. |

4.

| | |
|---|---|
| Willkommen, mein Herr. | Ben venuta V. S. |
| Ich freue mich Ihrer glücklichen Wiederkehr o Zurückkunft. | Ben tornata V. S. — mi rallegro del suo felice ritorno. |
| Es freuet mich, Sie zu sehen. | Mi rallegro di vederla. |
| Es scheint mir eine Ewigkeit, daß ich nicht das Vergnügen hatte, Sie zu sehen? | Mi pare cent' anni, che non ebbi il piacer di vederla. |
| Wann sind Sie zurückgekommen? | Quando è ritornata? |
| Ich bin vor einem Monathe zurückgekommen. | Sono ritornato un mese fa. |
| Ist niemand da? | Chi è di là? — non c'è nissuno. |
| Gebet diesem Herrn einen Sessel. | Date una sedia a questo Signore. |
| Bedienen Sie sich — ich bitte, nehmen Sie Platz. — Setzen Sie sich gefälligst. | Si serva — s'accomodi La prego — ne la supplico. |
| Setzen Sie sich nieder — bleiben Sie sitzen — nehmen Sie einen Sessel. | Si metta a sedere — resti a sedere — prenda una sedia. |
| Ich danke Ihnen, ich will lieber stehen. | La ringrazio, amo meglio di restare in piedi. |
| Ich bitte, bemühen Sie sich nicht. | Non s'incomodi La prego. |
| Thun Sie als ob Sie zu Hause wären. | Faccia conto d'essere a casa sua. |
| Machen Sie keine Umstände. | Non faccia cerimonie — complimenti. |

5.

| | |
|---|---|
| Es ist schon lange, daß ich nicht das Vergnügen hatte, Sie zu sehen. | È già lungo tempo — è già un bel pezzo, che non ebbi il piacer di vederla. |

| | |
|---|---|
| Haben Sie sich immer wohl befunden? | È ella stata sempre bene? |
| Wollen Sie auf Mittag da bleiben? — Wollen Sie zum Nachtmahl mir die Ehre erweisen? — Wollen Sie die Gefälligkeit haben, mit mir ein wenig spazieren zu gehen? | Vuol restar servita a pranzo? — Vuol favorire a cena? — Vuole aver la bontà di far quattro passi? |
| Ich kann von Ihrer Güte keinen Gebrauch machen. | Non posso accettar le sue grazie. |
| Ich danke Ihnen recht sehr. — Tausend Dank. | Gliene rendo infinite grazie. — Mille grazie. |
| Ich bin von Ihrer Güte sehr gerührt. | Molto sensibile alla sua bontà. |
| Ich will Ihnen nicht mehr beschwerlich fallen — ich will nicht mehr ungelegen seyn. | Non voglio recarle più incomodo — voglio levarle l'incomodo. |
| Sie wollen schon gehen? | Ormai se ne vuol andare? |
| Verweilen Sie noch ein wenig. | Si trattenga ancora un poco. |
| Ich muß für dieses Mahl um Entschuldigung bitten. | Per questa volta convien che La preghi di dispensarmene. |
| Haben Sie solche Eile? | Ha poi tanta premura? |
| Sie eilen sehr, mein Herr. | Ha molta fretta, Signore. |
| Ich muß gehen. | Bisogna ch'io me ne vada. |
| Ich habe dringende Geschäfte. | Ho degli affari di premura. |
| Ich rede ganz aufrichtig, ohne Umstände. | Io parlo schietto, senza soggezione. |
| Ich hoffe also ein anderes Mahl die Ehre zu haben. | Spero dunque d'aver l'onore un' altra volta. |
| Wann werde ich das Vergnügen haben, Sie wieder zu sehen? | Quando avrò il piacere di rivederla. |
| Bald, in kurzer Zeit. | Presto — fra poco tempo. |
| Geben Sie mir öfters die Ehre. — Beehren Sie mich mit Ihrem wiederhohlten Zuspruch. | Mi favorisca più spesso. |
| Leben Sie wohl, mein Herr! — auf Wiedersehen. | Addio, Signore — a rivederci. |
| Bleiben Sie wohlauf. | Ella si conservi. |
| Auf baldiges Wiedersehen. | A buon rivederci. |

## 6.

| | |
|---|---|
| Ich habe die Ehre, Ihnen mein Compliment zu machen. | Ho l'onore di riverirla. |
| Welches Glück! habe ich doch endlich einmahl das Vergnügen, Sie zu sehen. | Che fortuna! una volta ho pur il piacer di vederla. |
| Mein Fräulein, es freuet mich unendlich, Sie bey guter Gesundheit o vollkommen gesund wieder zu sehen. | Signorina mia, ho ben piacere di ritrovarla in buona salute. |
| Ich bin Ihnen recht sehr dafür verbunden. | Gliene sono sommamente tenuta. |
| Sie befinden sich immer wohl? | Ella sta sempre bene? |
| Gott sey Dank, gut — dem Himmel sey Dank! | Bene grazie al cielo — grazie a Dio. |
| Wo waren Sie diese Zeit hindurch? | Dove fu Ella in questo frattempo? |
| Ich war einige Zeit auf dem Lande. | Fui qualche tempo in campagna. |
| Haben Sie sich gut unterhalten? | Si è Ella divertita bene? |

| | |
|---|---|
| O ja, wir haben uns fürstlich unterhalten. | O sì, ci siamo divertiti da principi. |
| Das freuet mich sehr. | Questo mi fa piacere. |
| Ich freue mich in der That darüber. | Ne godo proprio. |
| Es ist schon lange, daß ich mir vorgenommen hatte, Ihnen einen Besuch abzustatten. | È già lungo tempo, che m'era proposto di venir a farle una visita. |
| Ich selbst war Willens, Sie dieser Tage zu besuchen, ich besorgte fast, daß Sie unpäßlich wären. | Era io pure intenzionato di venir uno di questi giorni a ritrovarla; temeva quasi, ch' Ella fosse indisposta. |
| Sie sind zu gütig, zu gefällig. | Ella è troppo cortese — gentile. |
| Es freuet mich in der That, Sie so ganz wohlauf zu sehen. | Godo in verità di vederla così prosperosa. |
| Sie sehen sehr gut aus, und nehmen immer zu. | Ella ha una bellissima ciera, diventa sempre più grasso. |
| Diese Luft schlägt mir gut an. | Quest' aria mi conferisce molto. |

## 7.

| | |
|---|---|
| Wo gehen Sie jetzt hin? | Dove va Ella? - dove va Lei adesso? |
| Ich gehe in die Kirche — nach Hause. | Vado in chiesa — vado a casa. |
| Woher kommen Sie? | D'onde vien Ella? |
| Ich komme vom Markte — vom Hause. | Io vengo dal mercato — vengo da casa. |
| Ich gehe ein wenig spatzieren. | Io vado un po' al passeggio. |
| Gehen wir spatzieren. | Andiamo a spasso — a passeggiare. |
| Wollen Sie mir Gesellschaft leisten? | Mi vuol fare compagnia. |
| Sehr gerne; — von ganzem Herzen. | Ben volontieri — con tutto il cuore. |
| Warum nicht? dieß kann wohl seyn. | Perchè nò? ciò può ben essere. |
| Wohlan! Ihnen kann ich nichts abschlagen. | In buon' ora, a Lei non posso dare un rifiuto. |
| Was macht Ihre Frau Schwester? | Cosa fa la sua Signora Sorella? |
| Sie ist etwas unpäßlich. | È un po' incomodata. |
| Es thut — es ist mir unendlich leid. | Mi dispiace estremamente. |
| Seit wann? | Da quando in quà? |
| Seit vorgestern. | Dall' altro jeri. |
| Wahrlich, es thut mir leid. | In vero me ne dispiace. |
| Heute ist sie recht schlecht. | Oggi si sente molto male. |
| Ich hoffe aber, daß dieß von keiner Dauer seyn wird. | Ma spero che ciò non sarà di durata. |
| Heute befindet sie sich schon etwas besser. | Questa mattina si sente già un po' meglio. |
| Grüßen Sie mir vielmahl die Frau Mutter. | Mi riverisca tanto la Signora Madre. |
| Ich werde nicht ermangeln, es auszurichten. | Non mancherò di far le sue parti — o di portar le sue grazie. |

## 8.

| | |
|---|---|
| Gott zum Gruße, mein Lieber, wo gehen Sie hin? | Addio caro, e dove si va? |
| Ich gehe, einen Besuch abzustatten, und dann werde ich in's Theater gehen. | Vado a far una visita, e poi andrò a teatro. |
| Es wird sehr voll seyn. | Vi sarà una gran folla. |
| Wohin gehen Sie, wenn man fragen darf? | Dove sen va Lei, se la dimanda è lecita? |

| | |
|---|---|
| Meine Schwester will durchaus, daß ich zu ihr gehe. | Mia sorella vuole ad ogni patto, che io vada da lei. |
| Ich habe sie kurz vorher vorbey gehen gesehen. | L'ho veduta a passare poc' anzi. |
| Ich werde heute Abends auf ein Spielchen zu Ihnen kommen. | Questa sera verrò da Lei a far una partita. |
| Ich erwarte Sie gewiß. | L'aspetto infallibilmente. |
| Erinnern Sie sich Ihres Versprechens. | Si ricordi della promessa. |
| Ich gebe Ihnen mein Wort, vor sechs Uhr hier zu seyn. | Le do parola d'esser quì prima delle sei. |
| Er hat viel Geld im Spiele verloren. | Ha perduto molto danarò al giuoco. |
| Ich habe ihn wahrhaft sehr bemitleidet. | Io lo compiansi di cuore. |
| Wann sind Sie angekommen, wenn ich fragen darf? | Quand' è arrivata, s'è permesso domandarle? |
| Ich kam gestern Abends an, sehr spät in der Nacht. | Arrivai jer sera a notte molto avanzata. |
| In welchem Gasthofe wohnen Sie? | In che albergo alloggia? |
| Im goldenen Ochsen. | Al bue d'oro. |
| Darf ich Sie um Ihre Adresse bitten? | La posso pregar del suo addrizzo? |
| Hier ist meine Adresse. | Eccoci il mio indirizzo. |
| Wollten Sie nicht morgen bey mir zu Mittag speisen? | Non vorrebbe venir domani da me a pranzo? |
| Ich weiß nicht, ob ich Zeit haben werde. | Non sò, se avrò tempo. |
| Ich habe jemanden bestellt. | Ho dato a qualcuno un appuntamento. |
| Gott befohlen, mein Herr. | Addio Signore. |
| Richten Sie zu Hause meine Empfehlung aus. | I miei saluti a casa. |
| Ich bin Ihnen sehr verbunden — ich danke Ihnen. | Le son obbligato — ne la ringrazio. |

## 9. *Modi di domandare.*

| | |
|---|---|
| Ist es erlaubt, Sie zu fragen? | È egli permesso di domandarle? |
| Was befehlen Sie? | Cosa comanda? |
| Was suchen Sie? | Che cosa cerca? |
| Wen suchen Sie? nach wem fragen Sie? | Chi cerca? chi dimanda? |
| Fragen Sie vielleicht nach mir? | Domanda forse di me? |
| Mit wem sprechet ihr? | A chi parlate voi? |
| Was gibt's? | Che c'è? che cos'è? |
| Es fragt jemand nach Ihnen. | Alcun La domanda. |
| Wie nennt man das im Deutschen? | Come si dice questo in tedesco? |
| Was kostet dieß? | Quanto costa questa roba? |
| Wie viel bin ich schuldig? | Quanto le devo? |
| Ist's nicht zu theuer? | Non è questo troppo caro? |
| Wo bekommt man Papier, Tinte zu kaufen? | Dove si vende carta? inchiostro? |
| Wohin so eilig? | Dove va lei così in fretta? |

## 10.

| | |
|---|---|
| Wie? Was sagen Sie? | Come dice? che dice? |
| Was soll das bedeuten? | Che vuol dir questo? |
| Wer ist der? | Chi è colui? |

| | |
|---|---|
| Er kommt mir bekannt vor — seine Züge sind mir nicht unbekannt. | Mi par di conoscerlo — la sua fisonomia non mi è nuova. |
| Wem gehört jenes Federmesser? | Di chi è quel temperino? |
| Was halten Sie davon? | Che ne dice? |
| Sind Sie bereit? | È Ella in ordine? |
| Wozu das? | A che serve questo? |
| Worüber lachen Sie? | Di che ride? |
| Was bedeutet dieß? | Che significa questo? |
| Was ist er für ein Landsmann? | Di che paese è egli? |
| Er ist von Wien. | Egli è di Vienna. |
| Woher des Weges? | D'onde venite? |

11.

| | |
|---|---|
| Was sind dieß für Leute? | Che gente è quella? |
| Was wollen Sie, das ich Ihnen sage? | Che vuol ch'io le dica? |
| Was kann ein Versuch schaden? | Che mal c'è a provare? |
| Aber wer weiß? | Ma chi sa? |
| Was fällt Ihnen denn ein? o Wie kommen Sie auf den Gedanken? | Che mai le viene in testa? |
| Was wollen Sie da thun? | Che ci vuol fare? |
| Welche Gründe hat er dafür? | Quali sono le sue ragioni? |
| Wem haben Sie es gegeben? | A chi l'ha dato? |
| Für wen machen Sie es? | Per chi lo fate? |
| Hat er zu leben? | Ha egli di che vivere? |
| Was sind dieß für Briefe? | Che lettere son queste? |
| Von welcher Art? | Di qual sorte? |
| Welchen Zweifel haben Sie? | Qual dubbio ha ella? |

12.

| | |
|---|---|
| Hier ist nichts zu sagen. | Non c'è che dire. |
| Hier ist nichts anders zu thun, als sich zu gedulden. | Non c'è altro, ci vuol pazienza. |
| Erinnerst du dich seiner nicht? | Non ti ricordi di lui? |
| Bekümmert er sich nicht um sie? | Non si cura egli di lei? |
| Hat er es nicht von dir erhalten? | Non l'ha ricevuto da te? |
| Hat er es nicht von Ihnen gehört? | Non l'ha inteso da loro? |
| Dürfte ich nicht wissen, wer es Ihnen gesagt hat? | Poss'io sapere, chi glielo ha detto? |
| Von wem haben Sie dieses gehört? | Da chi ha ella inteso questo? |
| Kennen Sie diesen Herrn? | Conosce ella questo Signore? |
| Können Sie sich nicht entsinnen, ihn gesehen zu haben? | Non si può sovvenire d'averlo veduto? |
| Ich glaube, daß er ein Mann sey, mit dem sich sprechen läßt. | Credo che sia un uomo, che intenda ragione. |
| Wozu so viele Umstände? | A che tante cerimonie? |
| Bey welcher Gelegenheit hat er dieß gesagt? | A che proposito ha detto egli questo? |
| Darf man wissen, warum? | Mi dica si può sapere il perche? |

13.

| | |
|---|---|
| Was machen Sie Gutes — Schönes? | Che cosa fa di buono — di bello? |
| Was ist heute für ein Tag? | Che giorno è oggi? |
| Wie bringen Sie den Nachmittag zu? | Come si diverte il dopo pranzo? |
| Wie bringen Sie Ihre Zeit zu? | Come passa ella il tempo? |

| | |
|---|---|
| Wo wohnen Sie? | Dove sta di casa? dove abita? |
| Warum reden Sie nicht? | Perchè non parla ella? |
| Warum machen Sie mir diese Miene? | Perchè mi fa questa ciera? |
| Was soll man da anfangen? | Che partito si ha quì da prendere? |
| Nun, was gedenken Sie zu thun? | E così, come se la intende? |
| Was ist da zu thun? — Wie wäre hier abzuhelfen? | Che c'è da fare? — Che rimedio c'è? |
| Ist niemand zu Hause? | C'è nissuno in casa? |
| Mein Herr, es fragt jemand nach Ihnen. | Signore, alcun la domanda. |
| Hören Sie einmahl. | Ascolti, — senta, — senta un poco. |
| Was stehet zu Diensten? | Che c'è ai suoi comandi? |
| Haben Sie die Gnade — die Güte. | Ehi, di grazia — favorisca! |
| Wer ist? Wer ruft? Was wollen Sie? Was ist geschehen? | Chi è? Chi chiama? Che cosa vuole? Che è successo? |

## 14.

| | |
|---|---|
| Warum sprechen Sie nicht vernehmlich? laut? | Perchè non parla ad alta voce? |
| Warum sagen Sie es ihm nicht mündlich? | Perchè non glielo dice a bocca — a voce? |
| Ist er zurecht gekommen? | È venuto a tempo? |
| Wann ist er zu seinem Freunde gegangen? | Quando è andato a ritrovar il suo amico? |
| Was ließ er dir sagen? | Che cosa ti ha mandato a dire? |
| Wie lange ist es, daß er abgereiset — daß er auf der Reise ist? | Quanto tempo è, che è partito, che è in viaggio? |
| Wie viel Meilen sind bis dahin? | Quante miglia ci sono? |
| Weißt du es gewiß? | Lo sai di certo? |
| Wann geht er aus? | Quando esce di casa? |
| Er ist außerhalb der Stadt — in der Vorstadt. | Egli è fuor di città — in Sobborgo. |
| Wie alt sind Sie? | Quanti anni ha? che età avete? |
| Ich bin 27 Jahre alt. | Ho venti sette anni. |
| Sie sehen wahrlich nicht so alt aus. | Ella certo non li mostra. |
| Sie sind in der Blüthe Ihrer Jahre. | Ella è nel fior degli anni. |
| Den wie vielten haben wir heute? | Quanti ne abbiamo del mese? |

## 15. *Delle Novità.*

| | |
|---|---|
| Was gibt's Neues? | Che c'è di nuovo? |
| Wissen Sie nichts Neues? | Non sa ella niente di nuovo? |
| Ich habe nichts gehört. | Non ho inteso nulla. |
| Ich weiß nichts. | Non so niente. |
| Ich wundere mich, daß Sie nichts gehört haben. | Mi sorprende, ch'ella non abbia inteso niente. |
| Was spricht man Schönes in der Stadt? | Che si racconta di bello per la città? |
| Ich kann Ihnen sehr wenig erzählen. | Le posso raccontar molto poco. |
| Ich habe gehört, daß wir Frieden bekommen werden. | Ho inteso dire, che avremo pace. |
| Man spricht, der Kaiser werde eine Reise unternehmen. | Si parla d'un viaggio dell'Imperatore. |
| Wann glaubt man, daß er abreisen wird? | Quando si crede che partirà? |
| Man weiß nicht. | Non si sa. |

| | |
|---|---|
| Wo soll er hingehen? | Dove si dice ch'andrà? |
| Einige sagen nach Italien, andere nach Deutschland. | Chi dice in Italia, chi in Germania. |
| Von wem haben Sie es gehört? | Da chi l'ha inteso ella? |
| Und was sagt die Zeitung? | È la gazzetta che dice? |
| Ich habe sie noch nicht gelesen. | Non l'ho letta ancora. |
| Haben Sie Nachricht von Ihrem Bruder? | Ha ella avuto nuove di suo fratello? |
| Er hat mir neulich geschrieben. | Mi scrisse l'altro giorno. |
| Seit seiner Abreise hat er mir nicht geschrieben. | Non mi scrisse mai dacchè è partito. |
| Ich schrieb ihm vergangenen Posttag. | Io gli scrissi l'ordinario passato. |

## 16. *Maniere di domandare, di pregare.*

| | |
|---|---|
| Möchten Sie die Güte — die Gewogenheit haben, mir zu sagen? | Vorrebbe aver la bontà — la gentilezza di dirmi? |
| Ich bitte — ich beschwöre Sie darum. | Ne la prego — ne la supplico. |
| Erweisen Sie mir diese Gefälligkeit — diese Gnade. | Cara Lei, mi faccia questo favore — questa grazia. |
| Sagen Sie mir zur Güte? | Mi dica di grazia? |
| Möchten Sie nicht die Güte haben? | Non vorrebbe compiacersi? |
| Wollten Sie mir diese Gefälligkeit erweisen? | Mi vorrebbe far questa finezza? |
| Belieben Sie mir gütigst zu sagen. | Si compiaccia — favorisca di dirmi. |
| Ich hätte Sie um eine Gefälligkeit zu bitten. | Avrei a pregarla d'un piacere — — favore. |
| Ich habe eine Bitte an Sie. | Ho una grazia a domandarle. |
| Ich beschwöre Sie, mir diese Gnade nicht zu versagen. | La scongiuro a non rifiutarmi questo favore, — questa grazia. |
| Sie können meiner innigsten Dankbarkeit versichert seyn. | Puo esser certo di tutta la mia riconoscenza. |
| Sie werden mich unendlich verbinden. | Ella mi obbligherà infinitamente. |

## 17. *Modi di acconsentire.*

| | |
|---|---|
| Ich willige ein. | Ci acconsento. |
| Sehr gerne — von ganzem Herzen. | Ben volontieri — con tutto il cuore. |
| Ich meiner Seits, was mich betrifft, gebe es zu. | Per me, io ci consento. |
| Wie es Ihnen beliebt; wie es Ihnen gefällig ist. | Come le piace. |
| Wie Sie befehlen, wie Sie wollen. | Come comanda, come vuole. |
| Es steht bey Ihnen — es kommt auf Sie an — es hängt von Ihnen ab. | Sta in lei. |
| Nach Belieben; mir gilt's gleich. | A piacimento, per me è lo stesso. |
| Ich bin dabey; ich halte mit. | Io ci sto. |
| Es freuet mich unendlich, Ihnen in etwas nützlich seyn zu können. | Ho sommo piacere di poter esserle utile in qualche cosa. |
| Ich verspreche es Ihnen, zweifeln Sie nicht daran. | Glielo prometto, non ne abbia alcun dubbio. |
| Es ist für mich ein besonderes Vergnügen, Ihnen dienen zu können. | Ho tutta la soddisfazione in poterla servire. |
| Befehlen Sie nur mit mir, wo ich Ihnen dienen kann. | Mi comandi pure liberamente dove io posso. |
| Hier steht's zu Ihren Diensten. | Eccolo qui ai suoi comandi. |
| Bauen Sie auf mich. | Faccia capitale di me. |

| | |
|---|---|
| Seyn Sie versichert, daß ich es nicht vergessen werde. | Stia sicuro, che non me ne scorderò. |
| Ich weiß nicht, was ich sagen soll, Sie beschämen mich. | Non so che dire, ella mi confonde. |
| Beehren Sie mich mit Ihren Befehlen. | Mi onori de' suoi comandi. |
| Gott weiß, wie gerne ich Ihnen dienen möchte, allein.... | Dio lo sa con che cuore la servirei, ma.... |
| Ich bitte, es mir nicht zu verargen, allein hierin vermag ich nichts zu thun. | Non se ne offenda la prego, ma in questo io non posso nulla. |
| Ich bedaure sehr, daß dieß nicht in meiner Macht steht. | Mi dispiace che ciò non sia in mio potere. |
| Gut, ich werde mein Möglichstes thun, ich werde sehen. | Ebbene farò il mio possibile, vedrò. |

## 18. *Per ringraziare.*

| | |
|---|---|
| Tausend Dank. | Mille grazie. |
| Ich sage Ihnen unendlichen Dank dafür. | Gliene rendo infinite grazie. |
| Ich danke Ihnen ergebenst. | Le rendo devotissime grazie. |
| Wie sehr bin ich Ihnen verbunden! | Quanto le sono mai obbligato! |
| Das ist zu viel, in der That. | Ciò è troppo, veramente. |
| Wie soll ich Ausdrücke finden, Ihnen gehörig zu danken. | Come trovar i dovuti ringraziamenti! |
| Ich bin von Ihrer Güte sehr gerührt. | Molto sensibile alla sua bontà. |
| Wie werde ich Ihnen eine so große Gefälligkeit je erwiedern können! | Come le contraccambierò io sì gran favore! |
| Verschaffen Sie mir auch Gelegenheit, Ihnen dienen zu können. | Mi porga ella pure occasioni di servirla. |

## 19. *Maniere di chieder consiglio, di esprimer gli affetti dell' animo, di negare, e di rifiutare.*

| | |
|---|---|
| Was ist zu thun? | Che c'è da fare? |
| Was rathen Sie mir? | Che cosa mi consiglia? |
| Was wollen Sie, daß ich thun soll? | Che vuol ch'io faccia? |
| Was rathen Sie mir zu thun? | Che mi dice di fare? |
| Was wäre also Ihr Rath? | Qual sarebbe dunque il suo consiglio? |
| Machen wir es so. | Facciamo così. |
| Was mich betrifft, so würde ich sagen. | In quanto a me io direi. |
| Ich meines Theils würde sagen — wäre der Meinung. | Io per me direi — sarei di parere. |
| Wenn ich an Ihrer Stelle wäre. | S'io fossi in suo luogo, in sua vece. |
| Und was meinen Sie? | Ed Ella che ne dice? |
| Was halten Sie davon? | Che gliene pare? |
| Es wird besser seyn, wenn.... | Sarà meglio che.... |
| Verzeihen Sie, ich bitte um Geduld, allein, ich sage Ihnen, daß Sie nicht Recht daran thun. | Mi scusi, abbia pazienza, ma le dico, che non fa bene. |
| Nach meiner Meinung müßte man so handeln. | Per mio avviso converrebbe far così. |
| Lassen Sie nur mich machen. | Lasci far a me. |
| Ich sage Ihnen aufrichtig, ich meines Theils würde es nicht thun. | Le parlo schietto, io per me nol farei. |

| | |
|---|---|
| Das Klügste wäre. | La più giusta saria. |
| Man kann es versuchen, es ist ja keine so große Gefahr dabey. | Si può tentare, non c'è poi quel gran rischio. |
| Es wäre doch nicht so übel, wenn... | Non sarebbe poi mal fatto, se.... |
| Es ist ganz dasselbe; es läuft auf eines hinaus. | È la stessa cosa. |
| Ich sage es zu Ihrem Besten. | Lo dico pel suo meglio. |

20.

| | |
|---|---|
| Wäre Ihnen irgend ein Unglück begegnet? | Le sarebbe mai arrivata qualche disgrazia? |
| Warum so nachdenkend? | Perchè sta sì pensieroso? |
| Wäre es doch wahr, daß... | Sarebbe mai vero che... |
| Es ist nur zu sehr wahr. | Pur troppo egli è vero. |
| Da ist kein Zweifel. | Non v'è dubbio? |
| Ja, im Ernste. | Sì, davvero. |
| Bey meiner Treue. | In coscienza mia. |
| Ich betheure es als ehrlicher Mann. | Ve lo giuro da galant' uomo. |
| Mein Gott! — guter Gott! | Dio mio! — Dio buono! |
| Potztausend! Ich erstaune! | Cospetto! Stordisco! |
| Sehet! welcher Zufall! | Guardate! che caso! |
| Es thut mir in der Seele wehe. | Mi ferisce l'anima. |
| Das Herz blutet mir. | Mi si spezza il cuore. |
| O, ihr Unglücklicher! | Povero — meschino voi! |
| Es ist doch verdrießlich — unangenehm. | Egli è pur dispiacevole. |
| O, welch ein sonderbarer Fall! | Oh che caso particolare! |
| Bewahre mich Gott davor! | Che Dio me ne guardi! |

21.

| | |
|---|---|
| Aber wie so wissen Sie es? | Ma come lo sa? |
| Dieß kann ich kaum glauben. | Stento a crederlo. |
| Das will mir nicht in den Kopf. | Ciò non m'entra. |
| Es scheint mir unmöglich, Sie werden nicht gut gehört haben. | Mi par impossibile, avrà mal inteso. |
| Glauben Sie es mir, Sie können sich darauf verlassen. | Lo creda a me, ci si può fidare. |
| Sie haben Recht, ich habe auch davon gehört. | Ha ragione l'ho inteso anch' io. |
| Selbst wenn ich es mit eigenen Augen sähe, würde ich es noch nicht glauben. | Se lo vedessi co' miei occhj, ancora nol crederei. |
| Wer hätte das gesagt! | Chi mai l'avrebbe detto! |
| Welch sonderbares Zusammentreffen von Umständen. | Che combinazione! |
| Aber so geht es! — so geht's auf der Welt! | Ma così vanno le cose! — così va il mondo! |
| Welche Denkungsart! | Che razza di pensare! |
| Welches Verfahren! | Che modo di procedere. |
| Welch seltsame Einfälle! | Che idee bizzarre! |
| Wie wenig Verstand! | Che poco giudizio! |
| Welche Dummheit! | Che balordaggine! |
| Welch ein wunderlicher Mensch! | Che uomo stravagante! |

22.

| | |
|---|---|
| Was habet ihr gesagt? | Che avete detto. |
| Ich sage nichts. | Non dico niente. |
| Ich habe nichts anders gesagt, als daß... | Non ho detto altro se non che... |
| Man hat mir gesagt. | Mi è stato detto. |
| Man sagt es für gewiß. | Si dice per cosa certa. |
| Ich sage ja — nein. | Dico di sì — dico di nò. |
| Ich wette es ist so, es ist nicht so. | Scommetto di sì — di nò. |
| Ich würde etwas daran setzen. | Scommetterei qualche cosa di bello. |
| Haben Sie die Gnade ein wenig zu warten. | Faccia la grazia di aspettare un poco. |
| Scherzen Sie? | Scherza? |
| Ist das Ihr Ernst? — Sagen Sie es im Ernste? | Dice davvero? — lo dice sul serio? |
| Ich glaube es nicht, aber es könnte doch wahr seyn. | Non lo credo, ma potrebbe darsi, che fosse vero. |
| Sie haben es errathen. | Ella l'ha indovinata. |
| Es ist nicht unmöglich. | Questo non è impossibile. |
| Je nun, immerhin — wohlan. | Ebbene, in buon' ora. |
| Sachte, sachte Freund! | Pian, piano amico! |
| Verzeihet, es ist nicht wahr. | Non è vero, scusatemi. |
| Es ist nichts an dem. | Non è vero niente. |
| Es ist gewiß ein Mährchen — eine Lüge. | È certo una favola — una menzogna. |
| Ich habe es im Scherze gesagt. | L'ho detto per burla. |
| Ich habe alles verstanden. | Ho già compreso il tutto. |
| Du lügst unverschämt. | Menti per la gola. |
| Ich will es durchaus nicht — ich will es auf keine Weise. | Nol voglio assolutamente — non voglio in conto alcuno. |

23. *Per comandare.*

| | |
|---|---|
| Kommet ein wenig her. | Venite un po' qui. |
| Höret, he saget einmahl! | Ascoltate, ehi dite! |
| Wartet ein wenig. | Aspettate un poco. |
| Man klopft. | Si picchia. |
| Sehet, wer es ist — wer klopft. | Vedete chi è — chi bussa. |
| Es ist niemand da. | Non c'è nissuno. |
| Es ist der Hr. Hofrath, welcher das Vergnügen zu haben wünscht, Ihnen seine Aufwartung zu machen. | È il signor Consigliere Aulico, que bramerebbe aver il piacer di riverirla. |
| Saget ihm, er möchte die Güte haben, sich herein zu bemühen. | Ditegli che passi — che resti servito. |
| Herein. | Entro — passi — avanti. |
| Kommet her, ich muß euch was sagen. | Venite quà, vi debbo dire qualche cosa. |
| Wartet auf mich, ich komme gleich. | Aspettatemi che vengo subito. |
| Gehet nicht so geschwind. | Non camminate tanto presto. |
| Gehet langsamer. | Andate più adagio. |

24.

| | |
|---|---|
| Kommt ein Bißchen her — sagt mir einmahl... | Venite un po' qui — ditemi un po'... |
| Gehet zum Arzte, und saget ihm, er möchte gleich kommen. | Andate pel medico, dite che veng subito. |

| | |
|---|---|
| Hier kommt er eben. | Eccolo chè viene. |
| Gehet, hohlet mir den Schneider — den Schuster. | Andate a chiamarmi il sartore — il calzolajo. |
| Er hat keine Zeit zu kommen. | Non ha tempo di venire. |
| Gehet, kauft mir Papier, Federn und Tinte. | Andate a comprarmi carta, penne, ed inchiostro. |
| Bringet mir ein Tintenfaß, einen Bogen Papier, und ein Federmesser. | Portatemi un calamajo, un foglio di carta ed un temperino. |
| Schneiden Sie mir diese Federn, geben Sie aber Acht, daß sie weder zu fein noch zu dick schreiben. | Temperatemi queste penne, ma badate che non sieno nè troppo fine, nè troppo grosse. |
| Ich werde auch eine Oblate, oder Siegellack und einen Siegel brauchen. | Avrò anche bisogno d'un' ostia, o della cera di Spagna, e d'un sigillo. |
| Vergesset es nicht. | Non ve ne dimenticate. |
| Unterlasset nicht dieß zu thun. | Non mancate di farlo. |
| Kommt bald zurück. | Non tardate molto a venire. |
| Ich komme augenblicklich. | Vengo subito. |
| Vergesset nicht daran. | Non ve ne scordate. |
| Lasset jetzt die Sessel stehen. | Lasciate stare adesso quelle sedie. |

25.

| | |
|---|---|
| Nähert euch zu mir — tretet näher. | Accostatevi — avvicinatevi a me. |
| Bleibet dort stehen. | Restate lì. |
| Gehet auf die rechte — linke Seite. | Andate a destra — a sinistra. |
| Sprechet ein wenig lauter, denn ich verstehe euch nicht. | Parlate un po' più alto, che non v'intendo. |
| Sprechen wir leiser. | Parliamo un po' più sotto voce — più sommessamente. |
| Die Thür ist zu — offen. | La porta è chiusa — aperta. |
| Machet die Thür zu. | Chiudete — serrate la porta. |
| Machet sie auf. | Apritela. |
| Macht dieses Fenster zu, und das andere auf. | Chiudete quella finestra, e aprite l'altra. |
| Ziehet die Vorhänge vor. | Tirate le cortine. |
| Dieß muß so werden. | Questa cosa va fatta così. |
| So recht. | Così va bene. |
| Herr Wirth, machet unsere Rechnung. | Signor oste, fateci il nostro conto. |

26.

| | |
|---|---|
| Kommt herauf — herunter. | Salite — scendete. |
| Tretet herein — gehet hinaus. | Entrate — sortite. |
| Ziehet euch ein wenig besser hin. | Tiratevi un po' in là. |
| Rücket ein wenig dorthin. | Ritiratevi un pochetto. |
| Fort von hier. | Via di quà. |
| Macht Platz. | Fate luogo. |
| Geht eurer Wege. | Andate per la vostra strada. |
| Rühret mich nicht an. | Non istate a toccarmi. |
| Lasset mich in Ruhe. | Lasciatemi in pace. |
| Plaget — belästigt mich nicht. | Non mi seccate — non m'annojate. |
| Machet mir den Kopf nicht warm. | Non mi rompete il capo. |
| Pack dich fort. | Vattene via. |
| Gehe zum Henker. | Va alla buon' ora. |
| Über den niederträchtigen Menschen. | Che uomo vile! |
| Weg mit dir, Schurke! | Via birbante! levati di quì barone! |

## 27. *Del Tempo.*

| | |
|---|---|
| Was ist heute für Wetter. | Che tempo fà oggi? |
| Es ist schönes Wetter. | Fa bel tempo. |
| Es ist schlechtes Wetter, | Fa cattivo tempo. |
| Es ist neblicht. | Il tempo è nuvoloso. |
| Mir scheint, wir haben starken Nebel. | Mi pare che vi sia una gran nebbia. |
| Der Nebel vertheilt sich. | La nebbia si va disperdendo. |
| Sehet, die Sonne scheint. | Vedete, fa sole. |
| Heute ist ein schöner Tag. | Oggi è una bella giornata. |
| Es ist heiteres Wetter. | Il tempo è sereno — chiaro. |
| Es ist ein sehr gelindes Wetter. | Fa un tempo molto dolce. |
| Es ist weder zu warm, noch zu kalt. | Non fa nè troppo caldo, nè troppo freddo. |
| Es ist trocken auf der Straße. | Le strade sono asciutte. |
| Es staubt sehr stark. | Fa una gran polvere. |

## 28.

| | |
|---|---|
| Ist es warm? | Fa caldo? |
| Es ist etwas warm. | Fa un po' caldo. |
| Ach, es fängt an sehr warm zu werden. | Ah! comincia ben a far caldo. |
| Es ist sehr warm. | Fa un gran caldo. |
| Es ist eine unerträgliche Hitze. | È un calor eccessivo. |
| Es ist sehr schwül. | È un caldo soffocante. |
| Ich bin ganz naß vor Schweiß. | Son tutto in acqua. |
| Ich kann nicht mehr vor Hitze. | Non posso più dal caldo. |
| Man kann hier kaum Athem schöpfen. | Appena ci si può respirare. |
| Es fangen die Hundstage an. | Il sole entra in canicola. |
| Wir sind mitten im Sommer. | Siamo nel cuore della state. |
| Das Wetter hat sich geändert. | Il tempo è cangiato. |
| Es ist eine sehr veränderliche Witterung. | È un tempo assai variabile. |
| Der Wind erhebt sich. | Si leva il vento. |
| Der Wind hat sich gelegt. | Il vento si è calmato. |
| Es überzieht sich. | S'annuvola. |
| Es ist trockenes, feuchtes, regnerisches, stürmisches Wetter. | Il tempo è secco, umido, piovoso, tempestoso. |
| Die Luft ist ganz umwölkt. | L'aria è riempita di nuvole. |
| Mir scheint, wir bekommen Regen. | Pare che voglia piovere. |
| Es wird finster. | Comincia a far oscuro. |
| Es ist nur ein vorübergehendes Gewölke. | Non sono che nubi passaggiere. |
| Es thut mir leid, daß ich nicht meinen Regenschirm mitgenommen habe. | Mi rincresce di non aver preso meco l'ombrella. |

## 29.

| | |
|---|---|
| Regnet es? | Piove egli? |
| Ich glaube nicht. | Non lo credo. |
| Ich glaube ja — nein. | Credo di sì — dì nò. |
| Heute wird es nicht regnen. | Oggi non pioverà. |
| Es fängt an zu regnen. | Comincia a piovere. |
| Bald wird es regnen. | A momenti piove. |
| Es regnet gewaltig — es gießt. | Piove dirottamente — diluvia. |
| Es hat die vergangene Nacht unaufhörlich geregnet. | La notte scorsa non ha fatto che piovere. |
| Es wird den ganzen Tag regnen. | Pioverà tutto il giorno. |

| | |
|---|---|
| Ich glaube nicht, der Regen wird bald vorüber seyn. | Credo di nò, la pioggia passerà ben tosto. |
| Stellen wir uns unter ein Obdach. | Mettiamoci al coperto. |
| Es ist sehr kothig. | Fa molto fango. |

30.

| | |
|---|---|
| Was für ein Gewitter! Welcher Sturm. | Che temporale? — Che burrasca! |
| Wie es dunkel wird! | Come fa oscuro! |
| Es donnert — der Donner rollt. | Tuona — il tuono rimbomba. |
| Es blitzt. | Lampeggia — balena. |
| Man sieht bloß beym Leuchten der Blitze. | Non ci si vede, che al folgorar de' lampi. |
| Es hagelt. | Grandina — tempesta. |
| Der Wind weht gewaltig. | Il vento soffia impetuosamente. |
| Es geht ein kalter Wind. | Fa un vento freddo. |
| Das Gewitter ist vorüber. | Il temporale è passato. |
| Die Wolken verschwinden — zerstreuen sich. | La nubi svaniscono — si disperdono. |
| Sieh da den Regenbogen. | Ecco l'arcobaleno. |
| Das bedeutet schönes Wetter. | È segno di bel tempo. |
| Der Himmel erheitert sich. | Il tempo si rasserena. |
| Die Straßen sind sehr kothig. | Le strade sono molto fangose. |

31.

| | |
|---|---|
| Es ist sehr schlechtes Wetter. | Fa un tempo pessimo. |
| Diese Nacht hat es gefroren. | Questa notte ha gelato. |
| Die Tage nehmen ab. | I giorni calano. |
| Wir nähern uns dem Herbste. | Ci avviciniamo all' autunno. |
| Früh und Abends ist es sehr kühl. | Le mattine, e le serate son molto fresche. |
| Diesen Morgen gab es Reif. | Questa mattina v'ebbe della brina. |
| Heute ist ein sehr kalter Tag. | Oggi è una giornata molto rigida. |
| Ich bin ganz starr vor Kälte. | Son tutto intirizzito dal freddo. |
| Machet ein wenig Feuer im Ofen. | Accendete un po' il fuoco. |
| Heitzet recht ein. | Riscaldate bene la stufa. |
| Nähern Sie sich dem Feuer — dem Ofen. | Si avvicini al fuoco — alla stufa. |
| Die Tage sind sehr kurz. | Le giornate sono corte assai. |
| Um vier Uhr sieht man kaum mehr. | Alle quattro appena ci si vede più. |
| Es scheint, es wolle schneyen. | Pare, che voglia nevicare. |
| Es fallen große Flocken. | Nevica a gran fiocchi. |
| Vergangene Nacht ist so viel Schnee gefallen, daß man wird Schlitten fahren können. | La notte passata è caduta tanta neve, che si potrà andare in islitta. |
| Man sagt, daß morgen eine prächtige Schlittenfahrt seyn wird. | Dicesi che domani si farà una slittata magnifica. |

32.

| | |
|---|---|
| Werden Sie nicht ausgehen? Nein. | Non uscirà ella di casa? nò. |
| Ihr Bruder ist nicht so empfindlich für die Kälte, wie Sie. | Suo fratello è meno freddoloso di Lei. |
| Sie haben einen starken Schnupfen. | Ella è molto raffreddata. |
| Es ist schon 14 Tage, daß ich Schnupfen und Husten habe. | Sono ormai quindici giorni che sono infreddato, e che ho la tosse. |

| | |
|---|---|
| Das Wetter ist gelinder geworden. | Il tempo s'è mitigato. |
| Es ist nicht mehr so kalt, wie es vor einigen Tagen war. | Non fa più quel freddo, che faceva giorni sono. |
| Es thauet auf. | Didiaccia. |
| Das Eis geht auf, der Schnee zergeht. | Il diaccio si strugge, la neve si scioglie. |
| Wir nähern uns sehr rasch dem Frühlinge. | Andiamo a gran passi incontro alla primavera. |
| Die Tage fangen an länger zu werden. | I giorni cominciano a crescere. |
| Tag und Nacht sind fast gleich. | Il giorno e la notte sono quasi di eguale durata. |

## 33. *Per levarsi e vestirsi.*

| | |
|---|---|
| He, Kammerdiener! ist niemand da? | Ehi, cameriere! chi è di là? |
| Gnädiger Herr. | Illustrissimo. |
| Ich muß — ich will aufstehen. | Bisognerà ch'io mi levi — voglio alzarmi. |
| Sehet, wie viel Uhr es ist? | Guardate, che ora è? |
| Es ist eben 8 Uhr. | Sono le otto in punto. |
| Ich glaubte, es sey schon später. | Credevo che fosse più tardi. |
| Gebet mir ein frisches Hemd her. | Recatemi una camiscia netta. |
| Gebet mir meine Pantoffeln her, meinen Schlafrock, und meine Unterhosen. | Datemi quì le mie pianelle, la mia veste da camera, e i miei sottocalzoni. |
| Bringet das Nöthige zum Barbieren. | Datemi da far la barba. |
| Machet den Schrank auf, und gebet mir die weißen Beinkleider von Kasimir — oder die langen Hosen von blauem Tuch. | Aprite l'armadio e datemi fuori i calzoni di casimiro bianco; oppure i braconi di panno turchino. |
| Ist mein Halstuch weiß? | È netto il mio fazzoletto da collo? |
| Gebet mir eine weiße Weste. | Recatemi un gilè bianco. |
| Diese Weste ist nicht gut gewaschen; sie ist noch ganz schmutzig. | Questo gilè non è ben lavato, è ancor tutto sporco. |
| Wo ist mein Hosenträger? | Dove sono i miei tiracalzoni. |
| Diese Stiefel sind nicht gut gewichst. | Questi stivali non son ben lustrati. |
| Werden Sie heute den schwarzen Frack anziehen? | Metterà oggi il vestito nero? |
| Nein, heute ist es ein wenig kühl, ich gehe im Überrocke aus — ich werde den blauen Überrock anziehen. | Nò, stamane fa un po' fresco, uscirò in cappotto — metterò il soprattutto blò. |
| Ihr habet ihn schlecht ausgekehrt (ausgeputzt), klopfet und bürstet ihn noch einmahl aus. | L'avete nettato male, andate, battetelo fuori un' altra volta, e scopettatelo bene. |
| Sehet, hier sind auch zwey Flecken. | Guardate, ci son anche due macchie. |
| Traget ihn morgen zum Fleckausbringer. | Portatelo domani al cavamacchie. |
| Meinen runden Hut. | Il mio cappello tondo. |
| Suchet mir die Handschuhe und das Schnupftuch. | Cercatemi i guanti, e il fazzolleto da naso. |

## 34. *Per andar a dormire.*

| | |
|---|---|
| Ich fange an schläfrig zu werden. | Comincio ad aver sonno. |
| Wie viel ist es auf Ihrer Uhr? | Che ora fa al suo orlogio? |

| | |
|---|---|
| So eben hat es 11 Uhr geschlagen. | Le undici sono suonate in questo punto. |
| Schon so spät. | Già così tardi. |
| Gleich wird es halb zwölf schlagen. | Batteranno presto le undici e mezzo. |
| Meine Uhr geht nicht gut, nach ihr wäre es schon acht Uhr vorbey. | Il mio oriuolo non va bene, egli fa le otto passate. |
| Sie geht zu früh — zu spät. | Avanza — ritarda. |
| Ich habe vergessen sie aufzuziehen. — Ich habe sie nicht aufgezogen, ich habe den Schlüssel dazu verloren. | Ho dimenticato di caricarlo — non l'ho tirato sù, ho perso la chiavetta. |
| Wir sind nicht weit von Mitternacht. | Siam vicini a mezza notte. |
| Es kann nicht länger als eine Stunde seyn, daß ich hier bin. | Non può esser più d'un' ora, ch'io sono quì. |
| Es ist schon Zeit, sich nach Hause zu begeben. | È già tempo d'andarsene a casa. |
| Bleiben Sie noch ein wenig da. | Resti ancor un poco. |
| Ich will Ihnen nicht länger beschwerlich fallen. | Non la incomoderò più oltre. |
| Es fängt an spät zu werden, und morgen früh muß ich bey Zeiten aufstehen. | Comincia a farsi tardi, e dommattina mi devo levar per tempo. |
| Sie pflegen also früh zu Bette zu gehen? | Ella è dunque solita di coricarsi a buon' ora? |
| Gewöhnlich gehe ich nie vor Mitternacht zu Bette. | Per lo mio solito, non vo mai a letto prima di mezza notte. |

## 35.

| | |
|---|---|
| Gehen wir zu Bette. | Andiamo a letto. |
| Ich kann meine Augen kaum mehr offen halten. | Non posso più tener aperti gli occhj. |
| Gebet mir ein Licht. | Datemi una candela. |
| Wo ist die Lichtputze o Lichtschere? | Dov'è lo smoccolatojo? |
| Hier ist sie. | Eccolo quì. |
| Legt sie auf den Leuchter. | Mettetelo sul candeliere. |
| Ziehet mir die Stiefel aus. | Cavatemi gli stivali. |
| Wo ist meine Schlafmütze. | Dov' è la mia berretta da notte? |
| Macht ein wenig das Bett zurecht, mir scheint, es ist nicht gut aufgebettet. | Aggiustate un po' il letto, mi pare che non sia ben fatto. |
| Ich lobe mir ein gutes Bett. | Io fo gran caso d'un buon letto. |
| He, das Licht ist ausgelöscht, zündet mir eine andere Kerze an. | Ehi, s'è spento il lume, accendetemi un' altra candela. |
| Leuchtet uns. | Fateci lume. |
| Ich will mich ausziehen. | Voglio spogliarmi. |
| Morgen wecket mich um halb sechs Uhr (auf). | Dimani mi sveglierete alle cinque e mezzo. |
| Schlafen Sie wohl. | Riposi bene. |

## 36. *Del mangiare e bere.*

| | |
|---|---|
| Sagen Sie mir, aber ohne Umstände, haben Sie schon gefrühstückt? | Mi dica, ma senza complimenti, ha fatto già colazione? |
| Nein, denn aufrichtig, ich bin gekommen, um bey Ihnen zu frühstücken. | No davvero, perchè per dirgliela, sono venuto a farla da Lei. |

| | |
|---|---|
| So recht, ohne Umstände! so gefällt es mir. | Bravo, senza ceremonie, così mi piace. |
| Sie kommen eben recht. Wollen Sie Kaffeh oder Chocolade. | Viene a proposito. Vuole caffè o cioccolata. |
| Mir ist es eins. | Per me è tutt' uno. |
| Wo speisen Sie heute zu Mittag? | Dove pranza ella oggi? |
| Wollen Sie sich mit meiner schmalen Kost begnügen? | Vuol far penitenza meco? |
| Für heute bin ich schon versagt, aber ein anderes Mahl werde ich von Ihrer Güte Gebrauch machen. | Oggi sono impegnato, ma un' altra volta profitterò delle sue grazie. |
| Ich will nicht länger belästigen. | Voglio levarle l'incomodo. |
| Was belästigen? Im Gegentheil, Sie machen mir ein Vergnügen. | Che incomodo? anzi mi fa piacere. |
| Decket den Tisch. | Apparecchiate la tavola. |
| Bringet das Tischtuch, die Servietten, die Bestecke und die Teller. | Portate qui la tovaglia, le salviette, le posate, e i tondi. |
| Sind die Löffel, die Gabeln und die Messer rein? | I cucchiaj, le forchette, e i coltelli sono ben netti? |
| Gehet in die Küche, Wasser zu hohlen, und dann in den Keller um Wein. | Andate in cucina a prender l'acqua, e poi in cantina a trarre il vino. |
| Spühlet die Gläser aus. | Sciacquate i bicchieri. |
| Wo ist das Salzfaß, das Öhl, der Essig und der Pfeffer? | Dov'è la saliera, l'olio, l'aceto, e il pepe? |
| Ist Zucker in der Zuckerbüchse? | C'è del zucchero nella zuccheriera? |
| Bringet noch einen Sessel. | Portate ancora una sedia. |
| Es ist aufgetragen, gehen wir zu Tische. | Si è portato in tavola, andiamo. |
| Saget der Frau, die Suppe sey aufgetragen. | Dite alla Signora che la minestra è in tavola. |
| Ich bitte sich zu setzen, o Platz zu nehmen. | Prego d'accomodarsi. |

37.

| | |
|---|---|
| Heute habe ich starken Appetit. | Oggi ho molto appetito. |
| Ich bin hungrig — ich habe einen großen Hunger. | Ho fame — ho una gran fame. |
| Ich bin noch nüchtern. | Sono ancora a digiuno. |
| Ich sterbe vor Hunger. | Mi muojo di fame. |
| Ich möchte zum Essen gehen, o zu Mittag essen. | Vorrei andare a pranzo. |
| Heute habe ich noch nichts gegessen. | Oggi non ho ancora mangiato niente. |
| Herr Wirth, was können Sie uns geben? | Signor oste, che cosa ha da darci? |
| Womit kann ich dienen? | Con che la posso servire? |
| Was haben Sie Gutes? | Che cosa avete di buono? |
| Ich habe eine gute Suppe, Reiß oder Mehlspeise darin, vortreffliches Rindfleisch, junge Hühner und Tauben. | Ho una buona minestra, zuppa di riso, o di pasta, del manzo eccellente, dei pollastri, e dei piccioni. |
| Ich habe noch kälbernen Braten, einen Kapaun, eine Ente, eine Gans, Fasanen, Schnepfen. | Ho ancora del vitello arrosto, un cappone, un' anitra, un' oca, de' fagiani, delle beccacce. |
| Habet ihr Rostbraten, Eyer und Spargel? | Avete delle braciuole, delle uova, e degli asparaghi? |

| | |
|---|---|
| Sehen Sie zu, daß wir bald bedient werden. | Procurate dunque di servirci presto. |
| Gewöhnlich habe ich sechs Schüsseln zum Mittag-, und vier zum Abendessen. | Il mio solito è sei piatti la mattina, e quattro la sera. |
| Haben Sie gutes Geflügel, Wildprét und Fische? | Avete del buon pollame, della selvaggina, e dei pesci? |
| Wollen Sie Senf oder Kohlblumen mit dem Rindfleisch? | Vuol' ella del senape oppur dei cavoli fiori colla carne? |
| Schmeckt Ihnen diese Sauce? | Le piace questa salsa? |
| Geben Sie mir das Messer zum Vorschneiden. | Recatemi il coltello da trinciare. |
| Ich glaube, es ist nicht gut geschliffen. | Credo che non sia ben affilato. |
| Nehmen Sie Salat zum Braten. | Prenda dell' insalata coll' arrosto. |
| Ist diese Pastete nicht gut? | Non è egli buono questo pasticcio? |
| Aber Sie essen nicht? | Ma ella non mangia? |
| Ich habe genug gegessen — ich bin satt. | Ho mangiato abbastanza — sono sazio. |
| Ich habe schon zu viel gegessen, ich kann nicht mehr. | Ho mangiato anche troppo, non posso più. |
| Tragen Sie den Nachtisch auf. | Servite il dopo pasto. |
| Nehmen Sie sich von diesem Confecte. | Prenda di questi confetti. |
| Ich habe wirklich mit Appetit gegessen. | Ho mangiato veramente di gusto. |
| Ich bin durstig, geben Sie mir zu trinken. | Ho sete, datemi da bere. |
| Trinken Sie ein Glas Wein. | Beva un bicchiere di vino. |
| Auf Ihre Gesundheit — auf die Gesundheit der ganzen Gesellschaft. | Alla sua salute — alla salute di tutta la compagnia. |
| Der Wein ist mir zum Kopf gestiegen — hat mich berauscht. | Questo vino m'ha riscaldata la testa, m'ha ubbriacato. |
| Ich möchte Bier. | Vorrei della birra. |
| Ich habe genug getrunken — ich habe meinen Durst gestillt. | Ho bevuto abbastanza — mi son cavata la sete. |
| He, Herr Wirth, bringen Sie unsere Rechnung. | Ehi, Signor oste, portateci il nostro conto. |

## 38. *Per comprare e vendere.*

| | |
|---|---|
| Was kostet das Pfund von diesem Zucker? | Quanto costa la libbra questo zucchero? |
| Wie hoch kommt der Centner? | A quanto riviene il centinajo? |
| Dieß ist zu theuer. | Questo è troppo caro. |
| Ich will Ihnen ... geben. | Io le voglio dare.... |
| Wie viel kostet der Hut? | Quanto costa il cappello? |
| Ich habe für den Hut 12 fl. bezahlt. | Ho pagato dodici fiorini per il cappello. |
| Um wie viel Louis'dor hat er ihm seine Uhr verkauft? | Per quanti luigi gli ha venduto il suo orologio? |
| Lassen Sie mir die Musterkarte Ihrer Tücher sehen. | Mi lasci vedere alcune mostre di panno. |
| Hier ist sie, wählen Sie nach Belieben. | Eccone; si scelga a suo piacere. |
| Es ist schon lange, daß wir keine so reiche Auswahl wie heuer gehabt haben. | È già un pezzo, che non abbiamo avuto un sortimento così perfetto come quest' anno. |

| | |
|---|---|
| Ich möchte ein gutes feines Tuch, nach diesem Muster haben. | Vorrei un buon panno pastoso, fino, e simile a questa mostra. |
| Wie finden Sie dieses Tuch? | Come trova ella questo panno? |
| Dieses Stück gefällt mir sehr; die Farbe ist schön, die Wolle fein, aber nicht fest genug. | Questa pezza mi piace molto; il color è bello, e la lana è fina; ma non ha molto corpo. |
| Wenn Sie befehlen, es gibt noch andere Stücke, theurere und wohlfeilere. | Se comanda ve ne sono delle altre pezze; alcune più care, ed alcune più a buon mercato. |

## 39.

| | |
|---|---|
| Was befehlen Sie? | Che comanda? |
| Was steht zu Ihren Diensten? | Che c'è ai suoi comandi? |
| Ich wünschte ein schönes dunkles Tuch. | Vorrei un bel panno oscuro. |
| Hier sehen Sie eins, welches ganz vortrefflich, und aus einer der besten Fabriken ist, bemerken Sie nur die Festigkeit. | Eccogliene una che è eccellente, e di una delle migliori fabbriche; senta che corpo. |
| Sehen Sie auch, wie fein das Gewebe ist. | Osservi pure come è fina la tessitura. |
| Die Farbe gefällt mir nicht, sie schlägt zu sehr ins Weißliche. | Il color non mi piace, tira troppo al bianco. |
| Haben Sie keins von einer dunkleren Farbe? | Non ne ha di color più carico? |
| Zu dienen. | Per servirla. |
| Dieses hat zu viel Glanz, es wird grob werden, sobald es in's Wasser kommt. | Questo ha troppo lustro, bagnandolo, diventerà grosso. |
| Und dann fürchte ich, die Farbe möchte nicht halten. | E poi temo, che il color non resista. |
| Dafür bürge ich Ihnen, es ist in der Wolle gefärbt. | Per questo gliene sto garante, è tinto in lana. |
| Diese Farbe ist nach der letzten Mode. | Questo colore è all' ultima moda. |
| Wie breit ist es? | Quanto ha di altezza? |
| Ich nehme von diesem. Wie theuer ist es? — Wie viel wollen Sie dafür? — Was begehren Sie für die Elle? — Wie theuer biethen Sie es? | Prenderò di questo. Quanto costa? — Quanto ne vuole? — quanto dimanda il braccio? — quanto lo vende? |
| Die Elle zu zehn Gulden. | Dieci fiorini il braccio. |
| O! der Preis ist übertrieben! | Oh! questo è un prezzo alterato! |
| Sagen Sie mir den letzten Preis, ich handle nicht gern lang. | Mi dica il ristretto; io non amo di contrattare a lungo. |
| Nun also, ich gebe es Ihnen um acht Gulden. | Ebbene glielo lascio a otto fiorini. |
| Wie viel Ellen brauchen Sie? | Quante braccia gliene occorrono? |
| Für einen Überrock werde ich drey und eine halbe Elle brauchen. | Per un cappotto mi ci vorranno tre braccia e mezzo. |
| Sie sind groß; Sie werden, das Futter eingerechnet, 3¾ (drey und drey Viertel) Ellen brauchen. | Ella è grande; ne avrà bisogno di tre braccia e tre quarti compresa la fodera. |

## 40. *Di un ammalato.*

| | |
|---|---|
| Es ist mir nicht wohl. | Mi sento poco bene. |
| Es ist mir übel geworden. | Mi è venuto male. |

| | |
|---|---|
| Sie sehen krank aus. | Ella ha la ciera d'ammalato. |
| Sie sehen übel (wohl) aus. | Ella ha cattiva (buona) ciera. |
| Gehet zum Arzte, saget, er möchte gleich kommen. | Andate pel medico, dite che venga subito. |
| Hier kommt er eben. | Eccolo che viene. |
| Ihr ergebenster Diener, Herr Doctor. | Signor Dottore, le sono schiavo. |
| Ich nahm mir die Freyheit, Sie rufen zu lassen, weil ich mich schon seit einigen Tagen sehr übel befinde. | Mi presi la libertà di farla chiamare, essendo già alcuni giorni, che sto molto male. |
| Was fehlt Ihnen? | Che cosa si sente? |
| Ich fühle mich so schwach am ganzen Körper, daß ich mich kaum aufrecht erhalten kann. | Mi sento una sì gran debolezza per tutto il corpo, che non posso regger in piedi. |
| Der Kopf thut mir sehr wehe. | La testa mi fa molto male. |
| Mir fehlt der Schlaf und alle Eßlust. | Non dormo la notte, e non posso mangiar niente. |
| Lassen Sie mich ein wenig den Puls fühlen. | Mi lasci un po' sentirle il polso. |
| Lassen Sie mir Ihre Zunge sehen. | Vediamo la sua lingua. |
| Sie haben Fieber. | Ella ha la fèbbre. |
| Fühlen Sie Reitz zum Erbrechen? | Si sente voglia di vomitare? |
| Haben Sie einen bittern Geschmack, wenn Sie erwachen? | Ha la bocca amara, quando si sveglia? |
| Haben Sie starken Durst? | Ha molta sete? |
| Welche ist Ihre gewöhnliche Lebensart? | Qual è il suo ordinario modo di vivere? |
| Haben Sie schon andere Krankheiten in Ihrem Leben gehabt? | Ha avuto delle altre malattie nella sua vita? |
| Pflegen Sie sonst Arzeneyen zu nehmen? | E solita di prender medicine? |
| Athmen Sie leicht? | Respira con facilità? |
| Ich werde Ihnen eine Arzeney verschreiben. | Le prescriverò una medicina. |
| Hier ist das Recept. | Eccole la ricetta. |
| Bleiben Sie zu Bette, nehmen Sie alle zwey Stunden Ihre Arzeney, seyn Sie gutes Muthes, und morgen werde ich Sie um die nähmliche Stunde besuchen. | Si tenga in letto, prenda la medicina ogni due ore, stia di buon animo, e domani alla stessa ora verrò a ritrovarla. |

# Esercizj di Lettura.

## *Massime e Sentenze.*

1.

Aller Anfang ist schwer. — Was du thust, thue recht. — Eine Sache gut angefangen ist halb geendigt. — Wer viele Sachen anfängt, vollendet wenige. — Ein Mensch ohne Hoffnung gleicht einem Bogen ohne Pfeil. — Die Morgenröthe ist die Freundinn der Musen. — Frohsinn ist nur eine Frucht vom Baume der Tugend. — Ungehorsam verdient Züchtigung; Schwachheit Mitleiden; Thorheit Spott; Bosheit Strafe.

2.

Sokrates sagt, es gibt nur ein Gut, die Wissenschaft; und nur ein Übel, die Unwissenheit. — Das Lob ist der Anfang zur Freundschaft, der Tadel der Anfang zur Feindschaft. — Der Weise sieht die Vergangenheit und die Zukunft. — Als Diogenes einst einen Jüngling erröthen sah, sagte er: Sey gutes Muthes, das ist die Farbe der Tugend. — Sclaven dienen ihren Herren, Lasterhafte den Leidenschaften. — Die Falschheit ist ein schöner Apfel angefault im Kern; ein Schalk mit lächelndem Gesichte.

3.

Das Andenken an die vergangenen Zeiten ist oft angenehm, oft aber auch unangenehm. — Das Vertrauen auf unsere Kräfte macht Muth. — Die Mäßigkeit bewahrt uns vor Krankheiten, und versüßet uns das Leben. — Geduld ist ein gutes Mittel gegen den Schmerz. — Die Furcht vor der Strafe ist nicht der rechte Antrieb zur Tugend. — Die Armuth ist der Lohn der Faulheit. — Viele Menschen haben mehr Hang zum Streit als zur Wahrheit. — Wer weder hofft noch fürchtet, kann sagen: er fühle sich frey; Hoffnung und Furcht machen nicht selten den Menschen zum schüchternen Sclaven.

4.

Fünf Dinge sind unnütz, wenn sie nicht von fünf andern begleitet sind: das Wort ohne That; Reichthum ohne Freygebigkeit; Wissenschaften ohne Sitten; Geistesgaben ohne Herzensgüte; und Leben ohne Gesundheit. — Es ist das Zeichen eines verständigen Mannes, Beleidigungen ungeahndet zu ertragen. Die Vergebung ist die beste Rache. — Es ist angenehm an überstandene Übel zu denken, aber unangenehm sich an begangene Fehler zu erinnern.

5.

Sey ein Freund guter Menschen, sey ein Feind mehr des Lasters als des Lasterhaften. — Wie im Essen so muß man auch im Sprechen mäßig seyn; das Eine überfüllt den Magen, das zweyte die Verantwortung. — Jugend und Arbeit sind ein Paar Freunde, die sich in der

Noth nicht verlassen. — Der Schmeichler widersetzt sich beständig dem Satze: Lerne dich selbst kennen. — Ein jeder wäre weise, wenn man das Geschehene ungeschehen machen könnte.

6.

Nicht das Geld gehört dem Geizigen, sondern der Geizige dem Gelde. — Jeder Vogel bewundert seine Stimme. — Ein Armer ohne Geduld ist eine Lampe ohne Öhl. — Wer andern eine Grube gräbt, fällt endlich selbst hinein. — Der Apfel fällt nicht weit vom Stamme. — Borgen macht Sorgen. — Neue Besen kehren gut. — Thorheit ist des Zornes Anfang, Reue das Ende. — Es ist nicht alles Gold, was glänzt.

7.

Schönheit des Leibes gleicht einem vorüberreisenden, Schönheit der Seele einem bleibenden Freunde. — Es ist uns gebothen nicht nur auf unsern Vortheil, sondern auch auf den unserer Mitmenschen zu sehen. — Freunde und Feinde, Leben und Tod, Reichthum und Armuth, Ehre und Schande haben Einfluß auf das Gemüth des Menschen. — Die Wurzel der Erziehung ist bitter, die Frucht aber süß. — Die Unwissenheit ist die Nacht des Geistes, eine Nacht ohne Mond und ohne Sterne.

8.

Wer mit silbernen Waffen kämpft, besiegt Alles, so antwortete das Orakel dem Philippus. — Gutes thun wollen und nicht können, ist eine Tugend; Gutes thun können und nicht wollen, ein Laster. — Der Mensch ist selten was er scheint, der Kluge nie. — Man weiß recht gut, warum man haßt, aber selten warum man liebt. — Man kennt die guten Quellen in der Trockenheit, den Freund in Unglücksfällen. — Wer sein Herz dem Ehrgeiß öffnet, der verschließt es der Ruhe.

9.

Die tiefste Unwissenheit ist, nicht wissen daß man nichts weiß. — Der Ruf sagt gewöhnlich zu viel oder zu wenig von den Menschen. — Wer darf sagen, daß er sich selbst kenne? Wir sind heute nicht, was wir gestern waren. — Die Ehrlichkeit ist die beste List. — Man beugt einen Baum, so lange er noch jung ist. — Glücklich derjenige, welcher auf Unkosten anderer klug wird. — Die letzte Eitelkeit des Menschen ist — seine Grabschrift.

10.

Verstand ohne Sittsamkeit ist ein Baum ohne Blätter. — Mit der ersten Lüge geht es wie mit der ersten Prise Tabak, bey dieser nieset man, und bey jener wird man roth. — Die Sonne lockt Blumen aus der Erde, die Liebe Tugenden aus dem Herzen. — Ein vernachläßigter Funke verursachte oft eine große Feuersbrunst. — Es ist leichter für andere als für sich selbst weise zu seyn. — Was wenig kostet, ist sehr theuer, sobald es überflüssig ist. — Der Lügner muß ein gutes Gedächtniß haben.

11.

Alt werden will jedermann, alt scheinen niemand. — Die Armuth findet zuweilen Wohlthäter, selten Freunde. — Jede Kette drückt, wenn auch ihre Ringe von Brillanten sind. — Das Glück ist eine Blume, die selten im Garten des Verdienstes blüht. — Die Wahrheit klingt immer wie eine verstimmte Geige. — Mit Unglück sich vertraut machen, ist ein Schatz für die Zukunft gesammelt. — Ein spätes Glück ist Herbst-

wetter, man genießt es doppelt. — Entschlossenheit und Überlegung sind nicht immer beysammen.

12.

Das Licht des Lebens, und der Stern der Hoffnung verlöschen mit einander. — Derjenige, welcher genießt, hört und schweigt, ist weiser als andere. — Wassertropfen höhlen Felsen aus. — Die Schriften der Alten sind eine Lebensquelle, sie vermehren die Geisteskräfte. — Ein freyer Mann nur pflegt die Wahrheit zu sagen. — An Aristides lobte man die Gerechtigkeit, an Epaminondas die Tapferkeit. — Sage nicht immer zuerst deine Meinung.

13.

Wer nichts von Wissenschaften versteht, ist mit sehenden Augen blind. — So wie die Gesundheit den Körper erhält, so erhält Bildung den Geist. — Das Alter macht die Menschen einsichtsvoller, und gegen Vergnügungen gleichgültiger. — Als Artaxerxes auf der Flucht dürre Feigen und Gerstenbrot gegessen hatte, sagte er: welche Lust war mir unbekannt! — Alle verlangen nach dem, was gut scheint. — Es ist besser sich spät zu entwickeln als gar nicht. — Unser ganzes Leben hindurch sind wir stets voll eitler Hoffnungen.

14.

Der viele Freunde hat, kann nicht lange in Traurigkeit bleiben. — Nichts ist nützlicher als ein weises Zweifeln. — Hannibal rechnete mehr auf seine Klugheit, als auf den Zufall. — Wer im Trinken das Maß überschreitet, ist über seine Zunge und sein Denken nicht Herr. — Der viel Gewalt in Händen hat, bildet sich meistens viel ein. — Der Sieg über Feinde macht Könige nicht so groß, als der über Zorn und Leidenschaft. — Der ist ein schlechter Herrscher, der sich nicht selbst beherrschen kann.

15.

Ein Zürnender unterscheidet sich nur der Zeit nach von einem Rasenden. — Etwas anders ist es über etwas reden, und etwas anders es erfahren. — Antalcidas antwortete jenem Athener, welcher die Lacedämonier ungelehrig nannte: du hast Recht, denn wir sind die einzigen, welche von euch nichts Böses gelernt haben. — Man muß versuchen die Verleumder durch Worte und Thaten Lügen zu strafen. — Süß ist das Bewußtseyn, niemanden geschmeichelt zu haben, sondern andern durch Kenntnisse zuvorgekommen zu seyn.

16.

Kein Thor kann bey einem Gastmahle schweigen. — Gehe langsam zum Gastmahle deiner Freunde, aber schnell zu ihnen, wenn sie in Unglück kommen. — Wer gegen den Verleumder zornig wird, bestärkt die Verleumdung. — Die meisten Menschen fassen bessere Entschließungen für andere als für sich selbst. — Wer weiß es nicht, daß alle Menschen gewohnt sind, denen, welche loben, größern Dank zu wissen, als denen, welche rathen. — Auch ein guter Steuermann leidet bisweilen Schiffbruch; auch ein wackerer Mann ist bisweilen unglücklich.

17.

Sokrates lachte, als er in der Komödie aufgezogen wurde, Poliager hingegen erhenkte sich. — Vor dem Treffen sangen die Griechen einen Lobgesang auf den Mars, und nach dem Treffen einen auf den Apollo. — Bias wurde von einem lasterhaften Menschen gefragt: was ist

Frömmigkeit? — Bias schwieg. Als jener die Ursache des Schweigens wissen wollte, antwortete er: Ich schweige, weil du nach Dingen fragst, die dich nichts angehen. — Halte fest an Wahrheit, sey fern von Bosheit, strebe nach Weisheit.

18.

Jeder Mensch hat den Rath und die Unterstützung Anderer nöthig. — Im Vertrauen auf sein Glück unterzog sich Cäsar oft den größten Gefahren. — Als die Carthager von den Römern im ersten punischen Kriege besiegt worden waren, bedurften sie neuer Schätze. Sie griffen daher Spanien an, welches damahls voll Gold und Silber war. — Darius hatte Überfluß an Gold und Silber, aber es fehlte ihm an Glück und Klugheit. — Je kühner jemand ist, desto mehr liebt er die Gefahren. — Je heftiger die Begierde ist, desto geschwinder vergeht sie. — Je gelehrter jemand ist, desto bescheidener ist er.

19.

Es ist nicht nöthig reich zu seyn, um glücklich zu leben, aber es ist nöthig ein ruhiges Herz zu haben, um des Glückes sich erfreuen zu können. — Die wahre Philosophie besteht darin, daß wir das Wahre suchen, das Gute thun und das Schöne lieben. — Der römische Kaiser Trajan war so gut, daß die Römer den nachfolgenden Kaisern zuriefen: Sey glücklicher als Augustus, und besser als Trajan. — Den Tugendhaften kann man fesseln, die Tugend nie. — Was Herzen geben, und Herzen erquickt, hat keinen Preis.

20.

Übermuth führt immer seine eigene Ruthe auf dem Rücken. — Der mittelmäßigste Mensch führt oft den besten Kopf am Gängelbande. — Sagen was man denkt ist Muth des Herzens und.... Thorheit. — Entbehren kann man wohl zuweilen einen Freund, aber zu viel ist er nie. — Die Freude begehrt noch heftiger sich mitzutheilen, als der Kummer. — Gott band ein reines Glück nur an ein reines Gewissen. — Wem alles entgegen gebracht wird, genießt nur halb; wer warten muß, genießt zweyfach.

21.

Es ist kein Wirkungskreis so klein, und kein Mensch so gering, der nicht Nutzen stiften könnte, wenn er will. — Wenn der Mensch immer befolgen könnte, was er als wahr und gut erkannt hat;.... dann müßten die Philosophen Halbgötter seyn... und das sind sie leider nicht! — Wenn alle Menschen glücklich wären, so würde es keiner fühlen. — Der Mensch ist mit nichts in der Welt zufrieden, ausgenomen mit seinem Verstande; je weniger er hat, desto zufriedener ist er. — Ein Genesener, der zum ersten Mahl wieder in die freye Luft tritt, ist in diesem Augenblicke das glücklichste Geschöpf unter der Sonne.

22.

Tugend und Verbrechen scheuen das Sonnenlicht; dieses aus Furcht, jene aus Bescheidenheit. — Man gewöhnt sich auch an Häßlichkeit, wie an Schönheit, nur muß erstere nicht in Widerlichkeit ausarten. — Wer die Leidenschaften der Menschen zerstören wollte, würde die Menschen selbst vernichten, nur ordnen muß man sie; sie sind Gift, das unter den Händen eines geschickten Arztes zum wohlthätigen Heilmittel wird. — Man fühlt den Werth eines Gutes nur in dem Augenblicke, der uns mit dessen Verlust bedroht.

23.

Die Existenz des Jünglings besteht aus Wünschen und Hoffnungen; die des Greises aus Gewohnheit. Wünsche und Hoffnungen kann der Jüngling wechseln und vertauschen, aber der Greis klebt an seinen Gewohnheiten wie eine Auster an ihrer Schale; löst man ihn davon ab, so stirbt er. — Menschen, die immer lächeln, sobald man sie anredet, haben die Freundlichkeit nur gepachtet, sie ist nicht ihr Eigenthum. Aus einem Pachtgut zieht man so viel Nutzen als möglich, und nur der Eigenthümer meint es ehrlich mit seinem Besitz, ohne eben immer auf Vortheil dabey zu sehen.

24.

Es ist eine häßliche Seite an den Menschen, daß sie so ungern danken mögen. Dank ist doch nur ein Geständniß, daß man Hilfe suchte, und fand. Warum schämt man sich dann gefunden zu haben, was man sich nicht zu suchen schämte? — Es gibt Menschen, deren Feindschaft man bloß dadurch erwirbt, daß man sie kennt und durchschaut; so wie es das sicherste Mittel ist die Liebe der ganzen Welt zu gewinnen, wenn man jeden Menschen für das zu nehmen scheint, wofür er sich gern geben möchte.

25.

Wer sich auf Verwandte verläßt, der stützt sich auf einen morschen Stab. — Jeder Mensch schafft sich seine eigene Größe. Zwerge bleiben Zwerge, wenn sie auch auf Alpen sitzen. Wahrheit ist eine widerliche Arzney; man bleibt lieber krank, ehe man sich entschließt, sie einzunehmen. — Wolle nie besser scheinen als ein Anderer; das ist die große Kunst sich Freunde zu erwerben: denn nur denen wirft man Steine in den Weg, die man für besser hält. Man findet überall viele Fehler mit einigen Tugenden verschmolzen, so wie das Kupfer immer ein wenig Gold mit sich führt.

26.

Wohlthaten gleichen dem Wasser, das die Sonne aus der Erde zieht; als fruchtbarer Regen fällt es wieder auf die Erde. — Einen ehrlichen Mann verleumden, der seine Straße ruhig wandelt, ist eben so leicht, als einen Schlafenden ermorden; aber den Ruf des unschuldig Verleumdeten wieder herzustellen, ist schwerer, als Pockennarben auszuglätten. — O Trennung, du bist fürchterlich! Jedes Leiden hat Trost, jeder Schmerz hat Thränen; aber Trennung hat weder Trost noch Thränen.

27.

Vorurtheile beherrschen die Welt; der Weise und der Thor gehorcht ihnen. — Eine Blume reißt man leicht aus ihrem mütterlichen Boden, das Unkraut wurzelt fester: so auch Liebe und Haß in Menschenherzen. — Das menschliche Herz hat mehr Falten als ein Fächer, läßt sich aber nicht so leicht aus einander breiten. — Leider! Wenn die Armuth ihren Klaggesang anstimmt, so hat die Freundschaft gewöhnlich ihr Ende. — Wer Ruhm ernten will, muß Thaten aussäen.

28.

Der größte Schalk findet endlich einen Schelm, der ihn überlistet, oder einen ehrlichen Mann, der ihn unter die Füße tritt. — Die Dummen haben von Gott eine herrliche Gabe empfangen, nähmlich: die Einbildung, klug zu seyn. — Ein böser Ruf ist wie ein zerrissenes Kleid, mit dem man nicht in Gesellschaft gehen kann. — Selbst die bessern

Menschen sagen lieber zehnmahl das Böse nach, als einmahl das Gute. Jeder meint am eigenen Werth zu verlieren, wenn er den Dritten lobt. — Es ist eine böse Gewohnheit, über alle Leute, die man kennt, ein Urtheil zu fällen; aber noch weit schlimmer, und fast auch häufiger ist die, über Leute zu urtheilen, die man nicht kennt.

29.

Erarbeitetes Vermögen hat noch keiner durchgebracht. Verschwelgtes Geld war gewiß immer geerbt geschenkt, gestohlen, gefunden, gewonnen. — Der Probierstein prüft das Gold, und das Gold den Charakter des Mannes. — Zwey Dinge machen uns Gott ähnlich: die Wahrheit und die Menschenliebe. — Die Einbildung schmückt das nicht mehr, was man besitzt; die Verblendung hört auf, wo der Genuß anfängt. — Die Geitzigen sind nicht Eigenthümer sondern Vormünder ihres Geldes. — Wenn du reich werden willst, so suche nicht dein Vermögen zu vergrößern, sondern deine Begierden zu vermindern. — Lob ist das Salz des Verdienstes, zu viel macht die Speise ungenießbar, zu wenig unschmackhaft.

30.

Ein Herz, das fähig ist, an fremdem Schmerze Theil zu nehmen, wird nicht leicht jemanden Schmerz verursachen. — Ein weiser Mann sagt nicht alles, was er thut, aber er thut alles, was er sagt. — Was der Schatten bey den Gemählden wirkt, wirket die Bescheidenheit bey den Verdiensten; sie vertheilet ihnen die rechte Stärke und Schönheit. — Der ahmt der Gottheit nach, der allen nützlich seyn, und keinem schaden will. — Nur ewige Veränderung erhält die Freude neu und die Begierde jung. — Unser Leben ist ein Thautropfen, der am Felsen hängt, und vor der Morgensonne in's Meer fällt. — Armuth lehrt Einschränkung unserer Bedürfnisse, Nachdenken und Thätigkeit.

31.

Das größte Unglück ist, Unglück verdient zu haben, so wie der Gedanke, des Glückes werth zu seyn, das höchste Glück ist. — Die Ruhe ist Gift, wenn man sie nicht mit Mühe und Arbeit erkauft. — Arbeiten wir, so fliehen uns, sagt Voltaire, unsere drey größten Feinde: Laster, Mangel und Langeweile. — Die Schmeicheley ist die Gesellschafterinn des hohen Glückes. — Wer den Zorn besiegt, überwindet den größten Feind. — Wer den Bösewicht schont, schadet den Rechtschaffenen. — Der ist elend, dem das Überflüssige nothwendig, das Entbehrliche unentbehrlich geworden.

32.

Der Kampf mit Sorgen, Thorheiten, und Wünschen ist das stete Geschäft des Menschen. Glück und Ruhe sind die Ziele seines Bestrebens, aber er soll sie erst jenseits des Grabes erreichen. — Der Mensch ist gut! Seine Verwirrungen sind nothwendig, seine Schwächen heilsam, seine Leiden Bedürfnisse. — Die Vernunft ist sein Genius, die Tugend seine Trösterinn: er kann ohne jene nicht frey, ohne diese nicht froh seyn. — Auch der beste Mensch gleicht einem punischen Apfel, sagte Krates; ein Kern wenigstens ist darin gewiß faul. — Du klagst, daß es so schwer sey, einen Weisen zu finden? Freylich wohl, denn der Suchende muß selbst ein Weiser seyn.

# Lessing's Fabeln.

## 1. Das Roß und der Stier.

Auf einem feurigen Rosse floh stolz ein dreister Knabe daher. Da rief ein wilder Stier dem Rosse zu: Schande! von einem Knaben ließ' ich mich nicht regieren! — Aber ich; versetzte das Roß. Denn was für Ehre könnte es mir bringen, einen Knaben abzuwerfen?

## 2. Der kriegerische Wolf.

Mein Vater, glorreichen Andenkens, sagte ein junger Wolf zu einem Fuchse, das war ein rechter Held! Wie fürchterlich hat er sich nicht in der ganzen Gegend gemacht! Er hat über mehr als zweyhundert Feinde, nach und nach, triumphirt, und ihre schwarzen Seelen in das Reich des Verderbens gesandt. Was Wunder also, daß er endlich doch einem unterliegen mußte.

So würde sich ein Leichenredner ausdrücken, sagte der Fuchs; der trockene Geschichtschreiber aber würde hinzusetzen: die zweyhundert Feinde, über die er nach und nach triumphirte, waren Schafe und Esel; und der eine Feind, dem er unterlag, war der erste Stier, den er sich anzufallen erkühnte.

## 3. Die Hunde.

Wie ausgeartet ist hier zu Lande unser Geschlecht; sagte ein gereister Pudel. In dem fernen Welttheile, welchen die Menschen Indien nennen, da, da gibt es noch rechte Hunde; Hunde, meine Brüder — ihr werdet es mir nicht glauben, und doch habe ich es mit meinen Augen gesehen — die auch einen Löwen nicht fürchten, und kühn mit ihm anbinden.

Aber, fragte den Pudel ein gesetzter Jagdhund; überwinden sie ihn denn auch, den Löwen?

Überwinden? war die Antwort. Das kann ich nun eben nicht sagen. Gleichwohl, bedenke nur, einen Löwen anzufallen! — —

O, fuhr der Jagdhund fort, wenn sie ihn nicht überwinden, so sind deine gepriesenen Hunde in Indien — besser als wir, so viel wie nichts — aber ein gut Theil dümmer.

## 4. Der Fuchs und der Storch.

Erzähle mir doch etwas von den fremden Ländern, die du alle gesehen hast; sagte der Fuchs zu dem weitgereisten Storche.

Hierauf fing der Storch an, ihm jede Lache und jede feuchte Wiese zu nennen, wo er die schmackhaftesten Würmer und die fettesten Frösche geschmauset.

Sie sind lange in Paris gewesen, mein Herr. Wo speiset man da am besten? Was für Weine haben Sie da am meisten nach Ihrem Geschmack gefunden?

## 5. Die Eule und der Schatzgräber.

Jener Schatzgräber war ein sehr unbilliger Mann. Er wagte sich in die Ruinen eines alten Raubschlosses, und ward da gewahr, daß die Eule eine magere Maus ergriff und verzehrte. Schickt sich das, sprach er, für den philosophischen Liebling Minervens?

Warum nicht? versetzte die Eule. Weil ich stille Betrachtungen liebe, kann ich deßwegen von der Luft leben? Ich weiß zwar wohl, daß ihr Menschen es von euren Gelehrten verlanget. — —

### 6. Der Stier und der Hirsch.

Ein schwerfälliger Stier und ein flüchtiger Hirsch weideten auf einer Wiese zusammen.

Hirsch, sagte der Stier, wenn uns der Löwe anfallen sollte, so laß uns für einen Mann stehen; wir wollen ihn tapfer abweisen. — Das muthe mir nicht zu, erwiederte der Hirsch; denn warum sollte ich mich mit dem Löwen in ein ungleiches Gefecht einlassen, da ich ihm sicherer entlaufen kann?

### 7. Der Esel und der Wolf.

Ein Esel begegnete einem hungrigen Wolfe. Habe Mitleiden mit mir, sagte der zitternde Esel; ich bin ein armes, krankes Thier; sieh nur, was für einen Dorn ich mir in den Fuß getreten habe! —

Wahrhaftig, du dauerst mich; versetzte der Wolf. Und ich finde mich in meinem Gewissen verbunden, dich von diesen Schmerzen zu befreyen. — Kaum war das Wort gesagt, so ward der Esel zerrissen.

### 8. Herkules.

Als Herkules in den Himmel aufgenommen ward, machte er seinen Gruß unter allen Göttern der Juno zuerst. Der ganze Himmel und Juno erstaunte darüber. — Deiner Feindinn, rief man ihm zu, begegnest du so vorzüglich? Ja, ihr selbst; erwiederte Herkules. Nur ihre Verfolgungen sind es, die mir zu den Thaten Gelegenheit gegeben, womit ich den Himmel verdienet habe.

Der Olymp billigte die Antwort des neuen Gottes, und Juno ward versöhnt.

### 9. Zeus und das Schaf.

Das Schaf mußte von allen Thieren vieles leiden. Da trat es vor den Zeus, und bath, sein Elend zu mindern.

Zeus schien willig, und sprach zu dem Schafe: Ich sehe wohl, mein frommes Geschöpf, ich habe dich allzu wehrlos erschaffen. Nun wähle, wie ich diesem Fehler am besten abhelfen soll. Soll ich deinen Mund mit schrecklichen Zähnen, und deine Füße mit Krallen rüsten? —

O nein, sagte das Schaf; ich will nichts mit den reißenden Thieren gemein haben.

Oder, fuhr Zeus fort, soll ich Gift in deinen Speichel legen? —

Ach! versetzte das Schaf; die giftigen Schlangen werden ja so sehr gehasset. —

Nun was soll ich denn? Ich will Hörner auf deine Stirn' pflanzen, und Stärke deinem Nacken geben.

Auch nicht, gütiger Vater; ich könnte leicht so stößig werden als der Bock.

Und gleichwohl, sprach Zeus, mußt du selbst schaden können, wenn sich Andere, dir zu schaden, hüten sollen.

Müßt' ich das! seufzte das Schaf. O so laß mich, gütiger Vater, wie ich bin. Denn das Vermögen, schaden zu können, erweckt, fürchte ich, die Lust, schaden zu wollen; und es ist besser, Unrecht leiden, als Unrecht thun.

Zeus segnete das fromme Schaf, und es vergaß von Stund' an zu klagen.

### 10. Der Fuchs und der Tieger.

Deine Geschwindigkeit und Stärke, sagte ein Fuchs zu dem Tieger, möchte ich mir wohl wünschen.

Und sonst hätte ich nichts, was dir anstände? fragte der Tieger. —

Ich wüßte nichts! — Auch mein schönes Fell nicht? fuhr der Tieger fort. Es ist so vielfärbig als dein Gemüth, und das Äußere würde sich vortrefflich zu dem Innern schicken.

Eben darum, versetzte der Fuchs, danke ich recht sehr dafür. Ich muß das nicht scheinen, was ich bin. Aber wollten die Götter, daß ich meine Haare mit Federn vertauschen könnte!

## 11. Der Fuchs.

Ein verfolgter Fuchs rettete sich auf eine Mauer. — Um auf der andern Seite gut herab zu kommen, ergriff er einen nahen Dornenstrauch. Er ließ sich auch glücklich daran nieder, nur daß ihn die Dornen schmerzlich verwundeten. Elende Helfer, rief der Fuchs, die nicht helfen können, ohne zugleich zu schaden!

## 12. Der Hirsch und der Fuchs.

Der Hirsch sprach zu dem Fuchse: Nun wehe uns armen, schwächern Thieren! Der Löwe hat sich mit dem Wolfe verbunden.

Mit dem Wolfe? sagte der Fuchs. Das mag noch hingehen! Der Löwe brüllet, der Wolf heulet; und so werdet ihr euch noch oft bey Zeiten mit der Flucht retten können. Aber alsdann möchte es um uns Alle geschehen seyn, wenn es dem gewaltigen Löwen einfallen sollte, sich mit dem schleichenden Luchse zu verbinden.

## 13. Das Schaf und die Schwalbe.

Eine Schwalbe flog auf ein Schaf, ihm ein wenig Wolle für ihr Nest auszurupfen. Das Schaf sprang unwillig hin und wieder. Wie bist du denn nur gegen mich so karg? sagte die Schwalbe. Dem Hirten erlaubst du, daß er dich deiner Wolle über und über entblößen darf; und mir verweigerst du eine kleine Flocke. Woher kommt das? — Das kommt daher, antwortete das Schaf, weil du mir meine Wolle nicht mit eben so guter Art zu nehmen weißt, als der Hirte.

## 14. Der Adler.

Man fragte den Adler: Warum erziehest du deine Jungen so hoch in der Luft? — Der Adler antwortete: Würden sie sich, erwachsen, so nahe zur Sonne wagen, wenn ich sie tief an der Erde erzöge?

## 15. Der junge und der alte Hirsch.

Ein Hirsch, den die gütige Natur Jahrhunderte hatte leben lassen, sagte einst zu einem seiner Enkel: Ich kann mich der Zeit noch sehr wohl erinnern, da der Mensch das donnernde Feuerrohr noch nicht erfunden hatte.

Welche glückliche Zeit muß das für unser Geschlecht gewesen seyn! seufzte der Enkel.

Du schließest zu geschwind! sagte der alte Hirsch. Die Zeit war anders, aber nicht besser. Der Mensch hatte da, anstatt des Feuerrohres, Pfeile und Bogen; und wir waren eben so schlimm daran, als jetzt.

## 16. Der Pfau und der Hahn.

Einst sprach der Pfau zu der Henne: Sieh einmahl, wie hochmüthig und trotzig dein Hahn nicht einher tritt! Und doch sagen die Menschen nicht: der stolze Hahn; sondern nur immer: der stolze Pfau.

Das macht, sagte die Henne, weil der Mensch einen gegründeten Stolz übersieht. Der Hahn ist auf seine Wachsamkeit, auf seine Mannheit stolz; aber worauf du? — Auf Farben und Federn.

## 17. Der Adler und der Fuchs.

Sey auf deinen Flug nicht so stolz! sagte der Fuchs zu dem Adler. Du steigst doch nur deßwegen so hoch in die Luft, um dich desto weiter nach einem Aase umsehen zu können.

So kenne ich Männer, die tiefsinnige Weltweise geworden sind, nicht aus Liebe zur Wahrheit, sondern aus Begierde zu einem einträglichen Lehramte.

## 18. Der Wolf und der Schäfer.

Ein Schäfer hatte durch eine grausame Seuche seine ganze Heerde verloren. Das erfuhr der Wolf, und kam seine Condolenz abzustatten. — Schäfer, sprach er, ist es wahr, daß dich ein so grausames Unglück betroffen? Du bist um deine ganze Heerde gekommen? Die liebe, fromme, fette Heerde? du dauerst mich, und ich möchte blutige Thränen weinen.

Habe Dank, Meister Isegrimm, versetzte der Schäfer. Ich sehe, du hast ein sehr mitleidiges Herz. — Das hat er auch wirklich, fügte des Schäfers Hylax hinzu, so oft er unter dem Unglücke seines Nächsten selbst leidet.

## 19. Die Eiche und das Schwein.

Ein gefräßiges Schwein mästete sich unter einer hohen Eiche mit der herabgefallenen Frucht. Indeß es die eine Eichel zerbiß, verschluckte es bereits eine andere mit dem Auge.

Undankbares Vieh! rief endlich der Eichbaum herab. Du nährst dich von meinen Früchten, ohne einen einzigen dankbaren Blick auf mich in die Höhe zu richten! — Das Schwein hielt einen Augenblick inne, und grunzte zur Antwort: Meine dankbaren Blicke sollten nicht ausbleiben, wenn ich nur wüßte, daß du deine Eicheln meinetwegen hättest fallen lassen.

## 20. Der Löwe mit dem Esel.

Als des Äsopus Löwe mit dem Esel, der ihm durch seine fürchterliche Stimme die Thiere sollte jagen helfen, nach dem Walde ging, rief ihm eine naseweise Krähe von dem Baume zu: Ein schöner Gesellschafter! Schämst du dich nicht mit einem Esel zu gehen? — Wen ich brauchen kann, versetzte der Löwe, dem kann ich ja wohl meine Seite gönnen. — So denken die Großen alle, wenn sie einen Niedrigen ihrer Gesellschaft würdigen.

## 21. Der Esel mit dem Löwen.

Als der Esel mit dem Löwen des Äsopus, der ihn statt seines Jägerhorns brauchte, nach dem Walde ging, begegnete ihm ein anderer Esel von seiner Bekanntschaft, und rief ihm zu: Guten Tag, mein Bruder! — Unverschämter! war die Antwort. — Und warum das? fuhr jener Esel fort. Bist du deßwegen, weil du mit einem Löwen gehst, besser als ich? mehr als ein Esel?

## 22. Der Rabe und der Fuchs.

Ein Rabe trug ein Stück vergiftetes Fleisch, das der erzürnte Gärtner für die Katzen seines Nachbars hingeworfen hatte, in seinen Klauen fort.

Und eben wollte er es auf einer alten Eiche verzehren, als sich ein Fuchs herbeyschlich, und ihm zurief: Sey mir gesegnet, Vogel des Jupiter! — Für wen siehst du mich an? fragte der Rabe. — Für wen ich dich ansehe? erwiederte der Fuchs. Bist du nicht der rüstige Adler,

der täglich von der Rechten des Zeus auf diese Eiche herabkommt, mich Armen zu speisen? Warum verstellst du dich? Sehe ich denn nicht in der siegreichen Klaue die erflehte Gabe, die mir dein Gott durch dich zu schicken noch fortfährt? — Der Rabe erstaunte, und freute sich innig, für einen Adler gehalten zu werden. Ich muß, dachte er, den Fuchs aus diesem Irrthume nicht bringen. — Großmüthig dumm ließ er ihm also seinen Raub herabfallen, und flog stolz davon.

Der Fuchs fing das Fleisch lachend auf, und fraß es mit boshafter Freude. Doch bald verkehrte sich die Freude in ein schmerzhaftes Gefühl; das Gift fing an zu wirken, und er verreckte.

Möchtet ihr euch nie etwas anders als Gift erloben, verdammte Schmeichler.

## 23. Wohlthaten.

1) Hast du wohl einen größern Wohlthäter unter den Thieren als uns? fragte die Biene den Menschen. — Ja wohl, erwiederte dieser. — Und wen? — Das Schaf; denn seine Wolle ist mir nothwendig, und dein Honig ist mir nur angenehm.

2) Und willst du noch einen Grund wissen, warum ich das Schaf für einen größern Wohlthäter halte, als dich, Biene? — Das Schaf schenkt mir seine Wolle ohne die geringste Schwierigkeit: aber wenn du mir deinen Honig schenkest, muß ich mich noch immer vor deinem Stachel fürchten.

## 24. Der Wolf auf dem Todbette.

Der Wolf lag in den letzten Zügen, und schickte einen prüfenden Blick auf sein vergangenes Leben zurück. Ich bin freylich ein Sünder, sagte er; aber doch, hoffe ich, keiner von den größten. Ich habe Böses gethan; aber auch viel Gutes. Einstmahl, erinnere ich mich, kam mir ein blöckendes Lamm, welches sich von der Heerde verirrt hatte, so nahe, daß ich es gar leicht hätte würgen können, und ich that ihm nichts. Zu eben dieser Zeit hörte ich die Spötterenen und Schmähungen eines Schafes mit der bewunderungswürdigsten Gleichgültigkeit an, ob ich schon keine schützenden Hunde zu fürchten hatte.

Und das alles kann ich dir bezeugen, fiel ihm Freund Fuchs, der ihn zum Tode bereiten half, in's Wort. Denn ich erinnere mich noch gar wohl aller Umstände dabey. Es war zu eben der Zeit, als du dich an dem Beine so jämmerlich würgtest, das dir der gutherzige Kranich hernach aus dem Schlunde zog.

## 25. Der Geitzige.

Ich Unglücklicher! klagte ein Geitzhals seinem Nachbar. Man hat mir den Schatz, den ich in meinem Garten vergraben hatte, diese Nacht entwandt, und einen verdammten Stein an dessen Stelle gelegt.

Du würdest, antwortete ihm der Nachbar, deinen Schatz nicht genutzt haben. Bilde dir also ein, der Stein sey dein Schatz, und du bist nichts ärmer. — Wäre ich auch schon nicht ärmer, erwiederte der Geitzhals, ist ein anderer nicht um so viel reicher? Ein anderer um so viel reicher! Ich möchte rasend werden.

# Der Edelknabe.

Ein Lustspiel von Engel.

## Personen.

Der Fürst von ***
Frau von Detmund.
Fähnrich von Detmund, ihr älterer Sohn.
Der Edelknabe, ihr jüngerer Sohn.
Hauptmann von ***
Der Director des fürstlichen Gymnasii.
Ein Kammerdiener.

Die Scene ein Vorzimmer. Durch zwey offene Flügelthüren sieht man in ein Cabinet, worin ein Feldbett steht. Vor dem Bette befinden sich auf einem Tabouret eine brennende Lampe und eine Uhr.

### Erster Auftritt.

Der Fürst (liegt beynahe völlig angekleidet, mit über sich geworfenem Mantel auf dem Feldbette). Der Edelknabe (hat sich im Vorzimmer auf einen Sessel geworfen, und schläft.)

Der Fürst (erwachend).

Das heißt geschlafen! — O Gottlob, daß es Friede ist! Nun schläft man wieder, von Sorgen und vom Lärm ungeweckt. — (Nach der Uhr sehend) Zwey Uhr? Erst zwey Uhr? — Es muß weiter seyn. Ich habe länger gelegen. — (Er ruft) Page! Page!

Der Edelknabe (fährt in die Höhe und fällt wieder zurück). He! He! — Diesen Augenblick! — Gleich!

Der Fürst. Keiner da? Keine Antwort?

Der Edelkn. (wirft sich herum und murmelt). Ich bin ja nur jetzt — nur so eben — Ich habe ja noch so wenig — —

Der Fürst. Das spricht doch. Wer wäre denn das? — (Indem er den Schirm von der Lampe zurückschlägt, und hinsieht) Ach! ist's möglich? Das Kind? — Hat das bey mir, oder hab' ich bey ihm wachen sollen? Was hat man gedacht?

Der Edelkn. (ist aufgetaumelt und reibt sich die Augen). Gnädigster Herr? —

Der Fürst. Komm, komm, Kleiner! Ermuntere dich — Ziehe deine Uhr heraus! Meine ist mir abgelaufen.

Der Edelkn. (hält sich an die Armlehne des Sessels und nickt). Wie? — wie, gnädigster Herr?

Der Fürst (lachend). Du bist trunken von Schlaf. Du machst die drolligste Figur von der Welt. Ich möchte dich gleich so gemahlt haben. — Die Uhr, sag' ich, die Uhr sollst du herausziehen. Du sollst sehen, was die Zeit ist.

Der Edelkn. (indem er langsam näher tritt). Die Uhr, gnädiger Herr? — Ach verzeih'n Sie! ich habe keine.

Der Fürst. Du träumst noch. Was? solltest du keine Uhr haben? —

Der Edelkn. Ich habe noch nie eine gehabt.

Der Fürst. Noch nie? Das ist viel. — Dein Vater schickt dich hierher? und gibt dir nicht einmahl das Nothwendigste? das Einzige, was du zu meiner Aufwartung brauchst? —

Der Edelkn. Ja, wenn ich noch einen Vater hätte!

Der Fürst. Du hast keinen mehr? —

**Der Edelkn.** Er ist gestorben, eh', ich zur Welt gekommen. Ich habe ihn niemahls gekannt.

**Der Fürst.** Du armer Knabe! — Aber so konnte doch deine Mutter, dein Vormund —

**Der Edelkn.** Meine Mutter, gnädigster Herr? — Ach! Sie wissen nur nicht. Die ist so unglücklich! so arm! Sie hat an mich ihr letztes gewandt, und zu einer Uhr war nichts übrig. — Mein Vormund sagte, ich brauche eine: — aber (gähnend) er hat mir noch keine geschafft.

**Der Fürst.** Wer ist dein Vormund?

**Der Edelkn.** Mein Vetter, gnädigster Herr.

**Der Fürst** (lächelnd). Sehr wohl! Aber der Vettern gibt's viel in der Welt. — Also wer ist dein Vetter?

**Der Edelkn.** Er ist hier — Hauptmann unter der Garde. Er hat hier heute die Wache.

**Der Fürst.** Ach ja! Ich erinnere mich. Eben der, von dessen Händen ich dich erhalten habe. — (Ihm das Licht gebend) Da nimm, Kleiner! Halt fest! In dem Cabinete, dort zur Seite (indem er darauf hinzeigt), müssen zwey Uhren unter dem Spiegel hängen. Bring' mir die zur Rechten, und nimm dich in Acht mit dem Lichte!

**Der Edelkn.** (abgehend). Ja, gnädigster Herr.

## Zweyter Auftritt.

**Der Fürst** (allein).

Ein guter Knabe! So aufrichtig, so freundlich, so dreist! — Ich glaube, wenn sein kleines Herz Geheimnisse hätte, ich wollte sie alle von ihm heraus fragen. — O so ein Mann für ein Kind! und so ein Mann dann mein Freund! — Was will ich? Ich träume wohl gar. — Nein, das Schicksal hat den Fürsten der kleinern Glückseligkeiten zu viel geschenkt; es wäre ungerecht, wenn es ihnen auch die größte gewährte. — Schade nur, daß das Kind mir zu klein ist! Ich kann es nicht brauchen. Ich muß es der Mutter zurückschicken.

## Dritter Auftritt.

**Der Fürst. Der Edelknabe.**

**Der Edelkn.** (mit Uhr und Licht). Es ist um fünf, gnädigster Herr.

**Der Fürst.** Also bald Morgen! Ich dacht' es. — (Die Uhr ihm abnehmend) Aber ist denn das die Uhr, die ich dir sagte? die Uhr, die zur Rechten hing?

**Der Edelkn.** Nicht? — Ich glaubte es doch.

**Der Fürst.** Und wäre sie's auch gewesen, Kleiner! Hättest du deinen Vortheil verstanden! du hättest nach der andern gegriffen. Denn die hier, voll Brillanten — was wäre wohl die einem Kinde nütze? — Oder hast du vielleicht deinen Vortheil zu gut verstanden? Ist dir's gegangen, wie manchem, der alles verliert, weil er zu viel gewinnen will? Sprich!

**Der Edelkn.** Wie das? Ich verstehe Sie nicht.

**Der Fürst.** So muß ich deutlicher reden. — Du weißt doch, was Rechts und Links ist?

**Der Edelkn.** (sich besinnend, indem er auf seine Hände sieht). Rechts und Links, gnädigster Herr? —

**Der Fürst** (die Hand auf seiner Schulter). Geh, geh, guter Knabe! Du magst es noch eben so wenig, als Gutes und Böses, zu unterscheiden wissen. Und daß du den Unterschied nie erfahren möchtest! — Aber jetzt lauf! Rufe mir deinen Vetter, den Hauptmann! Er soll hereinkommen. Hier herein vor mein Bett. Sage ihm das!

## Vierter Auftritt.

**Der Fürst** (wieder allein).

Sehr unschuldig! Sehr liebenswürdig! Um desto mehr soll er fort. — Der Hof, sagt man, ist der Ort der Verführung. Ich kann nicht zugeben, daß er verführt werde. — Aber fort soll er? Wohin? — Wenn die Mutter so arm wäre, wie er sie macht! so außerordentlich arm, daß sie das Kind nicht erziehen könnte — Ich muß das hören. Der Hauptmann muß mir das näher sagen.

## Fünfter Auftritt.

**Der Fürst. Der Edelknabe.**

**Der Edelkn.** Er kommt, gnädigster Herr!

**Der Fürst.** Nun? Wie steht's denn? Wie ist's? Du sprichst ja mit einer so trübseligen Stimme. Bist du noch müde?

**Der Edelkn.** Ach ja! — Ein wenig!

**Der Fürst.** Wenn es weiter nichts ist! Wirf dich immer wieder in deinen Sessel! — Ich bin ein Kind gewesen, wie du. Ich weiß, wie süß in der Kindheit der Schlaf ist. — Wirf dich hinein, sag' ich! Ich erlaube es dir. (Lachend, indem der Knabe geht, und sich wieder in die Stellung zum Schlafen hinwirft.) Dachte ich's nicht? Er läßt sich das nicht umsonst gesagt seyn.

## Sechster Auftritt.

**Der Fürst. Der Edelknabe** (der sogleich wieder einschläft). **Der Hauptmann.**

**Der Hauptm.** Ihre Durchlaucht? —

**Der Fürst.** Treten Sie her, Herr Hauptmann! — Was dünkt Ihnen zu dem kleinen Bothen, den ich Ihnen geschickt habe? Wozu glauben Sie, daß ich ihn brauchen könnte? — Zur Aufwartung?

**Der Hauptm** (die Achsel zuckend). Er ist freylich zu klein.

**Der Fürst.** Oder zum Ausschicken? zum Wegreiten?

**Der Hauptm.** Ich fürchte wahrlich, er würde nicht wieder kommen.

**Der Fürst.** Oder des Nachts hier zu wachen?

**Der Hauptm.** (lächelnd). Je nun — Wenn Euer Durchlaucht nur selber schliefen —

**Der Fürst.** Also wozu, Herr Hauptmann? Zu nichts! Das ist klar. — Doch Sie wollten auch nicht, daß er mir, sondern daß ich ihm nützte. Sie wollten ihm hier Erziehung verschaffen. Sie sagten mir von der Armuth der Mutter. — Ist sie denn wirklich so arm?

**Der Hauptm.** (die Hand vor der Brust) Wirklich! wirklich, gnädigster Herr. —

**Der Fürst.** Und geworden? Wodurch?

**Der Hauptm.** Durch eben den Krieg, wodurch Andere reich wurden. — Frey von Schulden war ihr Gut nie gewesen; jetzt ist es völlig in fremder Hand. Alles ist abgebrannt, ausgeplündert, zu Grund und zu Boden gerissen; kein Ziegel auf dem Dache gehört mehr ihr. — Dazu kommen Prozesse, gnädigster Herr; die sind hinter dem Kriege drein, wie die Pest hinter dem Hunger; und ehe sie aus werden, da müssen Kinder und Kindeskinder verderben. — Zum größten Glücke für sie, sind ihre Söhne versorgt: der jüngste ist hier bey Euer Durchlaucht; der älteste ist Fähnrich unter der Garde: sie hilft sich denn durch, wie sie kann —

**Der Fürst.** Sehr elend vermuthlich?

**Der Hauptm.** Das errathen euer Durchlaucht. — (Kalt) Sie lebt da in einer armseligen Hütte; ganz allein und verlassen; ich komme nie zu ihr hin; ich bin ihr Bruder, und es würde mich jammern, wenn ich es ansähe.

**Der Fürst.** Ihr Bruder sind Sie?
**Der Hauptm.** Leider, gnädigster Herr!
**Der Fürst** (verächtlich). Leider? — Und kommen nie zu ihr hin? — Ich verstehe, Herr Hauptmann. Sie würden sich ihres Elends nur schämen, oder wenn Sie sich rühren ließen, würden Sie Unkosten haben. (Der Hauptmann geräth in Verwirrung.) Wie heißt Ihre Schwester?
**Der Hauptm.** Von Detmund, gnädigster Herr.
**Der Fürst** (nachsinnend). Von Detmund! Von Detmund! — Hatt' ich nicht unter meinen Truppen einen Major von Detmund?
**Der Hauptm.** Ganz recht, gnädigster Herr! —
**Der Fürst.** Der gleich im ersten Feldzuge blieb? —
**Der Hauptm.** Im ersten Feldzuge! Ganz recht! — Das war der Vater des Fähnrichs und dieses Kleinen. — Es war ein rechtschaffener Mann. Er stieg auf eine Sturmleiter, als wenn er zum Tanze ginge. Er hatte Herz, wie ein Löwe.
**Der Fürst.** Und wie ein Mensch! Das will noch mehr sagen, Herr Hauptmann. — Ich erinnere mich seiner sehr wohl, und ich wünschte —
**Der Hauptm.** (einen Schritt näher tretend). Was wünschten Euer Durchlaucht? —
**Der Fürst.** Die Bekanntschaft seiner Witwe zu machen.
**Der Hauptm.** Das können Sie diesen Augenblick. Sie ist hier.
**Der Fürst.** Sie ist hier? — Schicken Sie zu ihr, Herr Hauptmann! Sobald sie auf ist, soll sie hierher kommen. — Ich will sie sehen, und will ihr das Kind zurückgeben.
**Der Hauptm.** (bittend). Gnädigster Herr!
**Der Fürst.** Doch braucht ihr das nicht gesagt zu werden. Gehen Sie!
(Der Hauptmann geht ab.)

## Siebenter Auftritt.

**Der Fürst. Der Edelknabe** (schlafend).

**Der Fürst.** So arm geworden! Und durch den Krieg! — Wie viel Elend macht doch der Krieg! Wie viele Familien mögen noch über ihn seufzen! — Gut, daß sie nur über ihn, und nicht über mich seufzen! Ich nahm aus Nothwendigkeit Theil daran; nicht aus Neigung. — (Aufstehend) Doch heraus! Es ist Tag. — Der Friede hat auch immer sein Schlimmes. Er macht wollüstig und träge. — (Nach einigem Auf- und Niedergehen, bleibt er an dem Sessel stehen, in welchem der Knabe schläft.) Ein holder Knabe! — Wie unbekümmert er da liegt! Wie sanft! — Er dünkt sich in dem Hause eines Freundes zu seyn, mit dem es keiner Umstände braucht. Er ist die lautere Natur. (Wieder umhergehend) Seine Mutter — Aber wahrhaftig! ich thäte nicht viel für sie, wenn sie so, wie der Hauptmann, wäre. Ich muß sie ausforschen. Ich muß sie prüfen; und dann — dann ist's noch immer Zeit, meinen Entschluß zu fassen. (Er stützt sich auf die Kopflehne des Sessels, und indem er den Knaben mit Wohlgefallen betrachtet, wird er ein Papier gewahr, das ihm aus der einen Tasche hervorsteht.) Was ist das? Ein Brief, wie es scheint. — (Er nimmt es, und liest die Unterschrift.) „Deine ewig getreue „Mutter, von Detmund." — Ha, von der Mutter! — Ob ich ihn lese? — — Ich wünschte sehr, ihren Geist und ihr Herz zu kennen. Gegen das Kind wird sie sich nicht verstellt haben. Ich will ihn lesen. —

„Mein liebster Moriz!

„So viel Mühe dir auch das Schreiben macht, so hast du dich doch „meiner Bitte erinnert, und mir sogar mehr geschrieben, als ich verlangt „hatte. Ich erkenne darin deine Liebe, und ich umarme dich dafür. — Du „schreibst mir, daß du nun dem Fürsten vorgestellt worden! daß er die

„Gnade gehabt, dich anzunehmen; daß er der beste, der freundlichste Herr „sey, und daß du ihn von deinem ganzen Herzen liebest — —"

(Den Knaben ansehend.) Nein, wirklich? das schreibst du, Kleiner? — Nun, so ist's ja wohl Pflicht, daß ich dich wieder liebe, daß ich dir's zu beweisen suche. —"

„Du hast das wohl Ursache, mein Kind; denn ohne seinen Beystand, „was würde wohl in der Welt dein Schicksal seyn? — Du bist nicht al- „lein eine vaterlose, sondern, wenn schon deine Mutter noch lebt, auch „eine mutterlose Waise; denn mich hat das Glück außer Stand gesetzt, „meine Pflicht an dir zu erfüllen. Das war immer mein größtes, mein „schwerstes Leiden. Bey jedem Unfalle, der mich betraf, blieb ich standhaft, „so lange ich nur an mich dachte; die Thränen kamen erst dann, wenn ich „auf dich sah." —

Viel Zärtlichkeit, Viel Gefühl, wie es scheint! — Und wenn sie eine eben so gute Frau ist als Mutter — Doch warum nicht? — Gewiß! Gewiß!

„So gern ich nun wollte, so kann ich dich nicht selbst den Weg zur „Glückseligkeit führen. Ich muß hier in der Entfernung stehen bleiben; „aber mit aller Kraft, die mir die Liebe gibt, will ich dir nachrufen, so „lange ich dich erreichen kann, und will dich bitten, daß du die rechte „Straße gehst. — Liebstes Kind! Mit dem Gehorsam, den du mir stets „erwiesen hast, trage diesen Brief immer bey dir: —

(Einen Blick auf den Knaben.) Er war gehorsam, Er hat es ehrlich gethan.

„Und wenn du deine Pflicht übertreten, wenn du die Ermahnungen „brechen willst, die ich noch mit dem letzten Abschiedskusse, mit den letzten „Thränen dir zurief, — o dann, mein Kind! dann erinnere dich dieses „Briefes, und überlies ihn! Erinnere dich einer Mutter, die in ihrer Ein- „samkeit keine andere Freude kennt, als die Hoffnung, die du ihr gibst —"

Keine sonst? — Hat er nicht einen Bruder?

„Erinnere dich, daß du sie vor Kummer in's Grab bringen, daß du „eben das Herz durchbohren würdest, das dich auf Erden am meisten liebt."

Sie fühlt seine Gefahr. Sie hat sehr Recht; denn er ist in Gefahr. — Und konnte sie's dennoch wagen? Konnte sie den Entschluß fassen? — —

„Ich schreibe das nicht aus Mißtrauen zu dir; dein Betragen hat mir „keine Ursache dazu gegeben. — Nein, mein Kind! nein! Du hast meine „Thränen um deinen Bruder gesehen; du wirst mir den Kummer nicht „machen, den er mir machte."

Also der Ältere? der Fähnrich? — Das muß ich näher erfahren.

„Du warst immer gut, immer gehorsam, immer kindlich gesinnt; „dieses Zeugniß gebe ich dir mit Freudenthränen. — Fahre so fort, wie „du anfingst, und werde ein rechtschaffener Mann! Dann hast du keine „arme und unglückliche Mutter mehr; du hast eine reiche und glückliche „Mutter."

Sehr wohl! Sie gefällt mir. — Das Unglück, scheint's, hat sie nur erhoben, statt sie niederzudrücken.

„Zu Ende deines Briefes schreibst du, daß alle deine Mit-Pagen Uhren „hätten. Ich merke dir's an, wie sehr auch du eine zu haben wünschtest; „aber du brichst davon ab, und unterdrückst deinen Wunsch. Eben um die- „ser Bescheidenheit willen geht mir's an's Herz, daß ich ihn nicht soll er- „füllen können. Aber vergib mir, mein Kind! Ich kann nicht. So eben „zeigt sich die Nothwendigkeit nach der Hauptstadt zu gehen; das wird „mir alles das Meinige hinwegnehmen, das ich noch habe. Doch laß auch „diese Ausgabe nur überstanden seyn! und ich will mich auf's äußerste „einschränken! ich will mir Alles versagen, um wo möglich deinen Wunsch „zu befriedigen. Was nur immer in meinen Kräften ist, das will ich für

„meinen Liebling thun, damit es ihm nie an Ermunterung zur Tugend „und zum Gehorsam fehle. — Ich sehe dich nun wieder, und bin'. — —

Vortreffliche Frau! — Ich will den Brief meiner Gemahlinn zeigen. Ich will ihn bey mir behalten. — Doch nein! Es ist der ganze Reichthum des Knaben. (Er steckt ihn wieder in die Tasche, aus der er ihn gezogen hatte.) — Wie süß er noch schläft! — Seinen Kindern, sagt man, gibt der Himmel ihr Glück im Schlafe; und bey ihm wird das wahr werden. Sein Glück ist gemacht. — (Er nimmt ihn bey der Hand) Kleiner! — Kleiner! — (Der Knabe erwacht, und sieht den Fürsten eine Weile mit weit offenen Augen an; der Fürst ihn wieder.) Sehr drollig, beym Himmel! — Komm! Ermuntere dich, Kleiner! Es ist jetzt Tag, und du kannst hier nicht länger schlafen. Steh auf!

**Der Edelkn.** (langsam aufstehend). Ja, gnädigster Herr.

**Der Fürst.** Deine beyden Augen sind noch voll Schlafs. — Da geh hin in mein Cabinet! (der Knabe geht.) Lösche die Lampe aus! Wirf die Thüren zu! (er löscht die Lampe aus, und wirft die Thüren zu.) — Nun geh nach dem, wo die Uhren hingen! Hübsch schnell! Nein, nein! nach jenem dort gegenüber! Geschwinde! — Komm wieder hierher! Komm zurück! Bist nun munter?

**Der Edelkn.** Ach ja, gnädigster Herr!

**Der Fürst.** Sage mir doch — denn ich halte dich für einen fleißigen und geschickten Knaben — kannst du schon Briefe schreiben?

**Der Edelkn.** O, wenn ich will! Schon ganze zwey hab ich geschrieben.

**Der Fürst.** Und diese zwey? — An deine Mutter vermuthlich.

**Der Edelkn.** (sehr freundlich). An meine Mutter, gnädigster Herr.

**Der Fürst.** Die Freude funkelt dir aus den Augen, wenn ich nur von ihr rede. — (Vor sich) Wie sehr sich das liebt, weil es arm ist! — Und ist sie denn eine so gute Frau, deine Mutter?

**Der Edelkn.** (ergreift des Fürsten Hand mit seinen beyden). Ach, wenn Sie sie kennen sollten!

**Der Fürst.** Das werde ich, Kleiner.

**Der Edelkn.** Sie ist so liebreich, so gut —

**Der Fürst.** Dann wollt' ich aber nur wünschen, daß sie auch gute Söhne hätte. — Der Fähnrich, sagt man, soll nicht der beste seyn; aber du —

**Der Edelkn.** (den Kopf schüttelnd). Ach, der Fähnrich! der Fähnrich!

**Der Fürst.** Man sagt wirklich, daß er ihr vielen Kummer macht. Wäre das wahr?

**Der Edelkn.** Je nun, gnädigster Herr — Man hat mir nur verbothen, davon zu reden. Wenn's der Oberst erführe — (im Vertrauen) O, das ist ein harter, häßlicher Mann, der Oberst.

**Der Fürst** (die Hand erhebend). Behüte! Kein Wort muß er erfahren! — Was ist denn aber vorgefallen? Was hat's denn gegeben?

**Der Edelkn.** Allerhand! Ich weiß selbst nicht recht, was. — So viel weiß ich, daß sich meine Mutter sehr übel darum gehabt; daß sie sich schon ein Mahl ganz bloß gegeben, um es nur bey Zeiten zu unterdrücken. (Ganz nahe an ihn herantretend, und leise) Er hätte, sagte sie, unglücklich werden, er hätte vom Dienst kommen können.

**Der Fürst.** Vom Dienst? Ey, wie das?

**Der Edelkn.** Ja, das kann ich nicht sagen, gnädigster Herr.

**Der Fürst.** Mir wohl! warum nicht?

**Der Edelkn.** Man hat's mir selbst nicht gesagt.

**Der Fürst** (lachend). Da hat man sehr klug gethan. Das ist denn freylich ein anders. — Also wieder auf dich zu kommen: du hattest vorhin keine Uhr. Hast du wohl deiner Mutter um eine geschrieben?

Der Edelkn. Ein einziges Mahl, aber nicht wieder!

Der Fürst. Ich merk' es — Ganz gewiß hat sie dir einen Verweis gegeben?

Der Edelkn. Ach nein, gnädigster Herr! Sie will sich behelfen, schreibt sie, um mir so viel zu ersparen, und sie behilft sich so schon so elend. — Das jammert mich viel zu sehr.

Der Fürst. Das muß dich auch jammern. Ein guter Sohn sollte seiner Mutter nicht neue Sorgen machen! er sollte wünschen, daß er ihr helfen könnte. — — Und eine Uhr — wenn's nur um eine Uhr zu thun ist; die wäre ja wohl noch sonst zu bekommen. (Indem er eine Borse herauszieht) Sieh hier, kleiner Moriz! Da hätt' ich zwölf Ducaten erübrigt, die ich verschenken könnte, — und — ich will sie verschenken. Her deine Hand! (Der Knabe hält die Hand hin, und indem der Fürst zählt) —

Der Edelkn. Sollen sie mein seyn, gnädigster Herr?

Der Fürst. Dein! Allerdings! — Aber sprich, was beginnst du nun mit dem Gelde?

Der Edelkn. (freudig). Könnt' ich nicht eine Uhr dafür haben? —

Der Fürst. O ja! Eine recht schöne! — in meinem Lande gemacht, und London darauf geschrieben; aber — wenn wir's beym Lichte betrachten — du brauchst keine Uhr. Ich selbst habe ja Uhren genug. — (Indem der Knabe ihn aufmerksam ansieht) Wär' ich wie du, da wüßt' ich schon, was ich thäte, ich machte einen ganz andern, ganz bessern Gebrauch von dem Gelde. — Doch wie du willst! wie du willst! — Jetzt geh ich, um mich ankleiden zu lassen. Du bleib hier, bis ich wieder komme.

Der Edelkn. (ihm nach). Gnädigster Herr —

Der Fürst. Was ist? Was beliebt?

Der Edelkn. Meine Mutter ist hier. Sie fährt den Morgen wieder zurück, und ich möchte so gern noch von ihr Abschied nehmen. — (Liebkosend) Darf ich? Erlauben Sie mir's!

Der Fürst. Nein, guter Kleiner! Dießmahl soll deine Mutter hierher kommen. Sie soll zu dir kommen. Geduld!

(Er geht ab.)

## Achter Auftritt.

### Der Edelknabe (allein).

Hierher kommen? Zu mir? Ey, wie das? — Aber, was geht das mich an? Wenn sie nur kommt! — Eins, zwey, drey — (Er zählt leise weiter bis zwölf) Zwölf Ducaten zu einer Uhr —, O Himmel! Wie freue ich mich! Es ist, als ob ich die Uhr schon hätte, schon gehen hörte, schon aufzöge. — Aber — was sagte der Fürst? Er wüßte schon, was er thäte, wenn er wie ich wäre? Was denn? — — Ja, Er! Er, der Uhren die Menge in allen Zimmern hat; er weiß viel, wie's einem andern thut, der in seinem Leben noch keine gehabt hat. — Aber — erst sagte er auch, ein guter Sohn sollte seiner Mutter zu helfen suchen. Gewiß dacht' er hier wieder an meine Mutter. Zwölf Ducaten! (indem er sie ansieht) Das ist freylich viel Geld! Gewaltig viel Geld! Wenn sie die hätte, davon könnte sie lange, lange leben. — (Er drückt das Geld mit beyden Händen gegen die Brust) Ach! eine Uhr! eine Uhr! — (und indem er die Hände wieder fallen läßt) Aber auch eine Mutter! eine so gute Mutter! — Sie war noch gestern so niedergeschlagen. Sie sah so blaß aus, so krank! Ich glaube, wenn ich das Geld ihr wieder gäbe, ihr wär' auf ein Mahl geholfen. — Soll ich's denn thun? Soll ich's ihr geben? (Entschlossen) O ja! O ja! — — Aber bald muß sie wieder kommen! denn sonst gereut's mich wieder. Die Uhr liegt mir zu sehr am Herzen. — (Den Zeigefinger an den Lippen) Horch! Stille! wer kommt? —

## Neunter Auftritt.

### Der Edelknabe. Frau von Detmund. Der Hauptmann.

**Der Edelkn.** (ihr entgegen). Liebe Mama —

**Frau v. D.** (sich schüchtern umsehend, und ohne auf das Kind zu achten). Ich weiß nicht; — ich bin so unruhig, mein Bruder. — Wenn ich nur erst seine Absichten wüßte! Wenn ich nur gleich vorher wüßte — —

**Der Hauptm.** Seine Absichten? — Da sieh das Kind an! Das Kind gibt er dir wieder. — (Indem sie erschrocken auf den Knaben sieht, der mit größter Freundlichkeit ihre Hand küßt.) Es war auch wohl, beym Himmel, sehr thöricht, daß du es herbrachtest. Was soll es dem Fürsten? — Die andern Edelknaben, die werden groß, und gehen in Dienst; aber der — (verächtlich die Hand gegen ihn hinwerfend) der ist zu allem verdorben! den drückt der Kummer und der Gram nieder, womit du ihn aufgesäugt hast! der wird in seinem Leben nicht wachsen!

**Frau v. D.** (schmerzlich). Mein Bruder! —

**Der Hauptm.** Kurz: wenn ja der Fürst auf dich hört, so laß dich nur nicht auf das Kind ein! Das ist umsonst. — Sprich ihn lieber wegen des Fähnrichs zu Gute! Der hat doch noch Wachsthum! Der sieht doch noch einem Manne ähnlich!

**Frau v. D.** Was sagst du? Wegen des Fähnrichs!

**Der Hauptm.** Nun ja! Er hat zu ihm geschickt.

**Frau v. D.** Ich erschrecke. Sollt' er erfahren haben — —

**Der Hauptm.** (immer noch kalt). Doch wohl! Wahrscheinlicher Weise! — (Den Stock in die Seite und gegen die Erde lehnend, indem er mit dem Kopfe dazu schüttelt.) Und wenn er nun hätte; was meinst du? Wenn er nun wüßte, daß der Bube hat durchgehen wollen? daß er Gelder untergeschlagen? daß er nur durch meine Vermittlung — (hitzig den Stock vor sich niederstoßend) O, bey Gott! Es bringt mich noch selbst in die Wache. Ich wollte, ich hätte mich nie um deine Kinder bekümmert. Nie ein Haar! Und ich will auch nicht wieder! — (Er geht murrend ab, und sieht sich noch ein Mahl um.) In meinem Leben nicht wieder!

## Zehnter Auftritt.

### Frau von Detmund. Der Edelknabe.

**Der Edelkn.** (da er ihre Unruhe sieht). Der Vetter ist immer böse. — Lassen Sie ihn reden, und fürchten Sie nichts, liebe Mama!

**Frau v. D.** Ach schweig, Kind! Du weißt nicht — —

**Der Edelkn.** Ey ja! Ich weiß mehr als der Vetter. — Der Fürst ist gar nicht so, wie er sagt; er thut gewiß keinem Menschen Übels; er hat mich nun eben beschenkt. — (Ihr die Hand mit dem Gelde vorhaltend) Seh'n Sie nur! Seh'n Sie; das hat er mir alles geschenkt.

**Frau v. D.** (bestürzt). Ist es möglich? Der Fürst — —

**Der Edelkn.** (indem er die Hände in weiter Entfernung über einander hält). Aus einem großen, großen Beutel voll Gold. Eben jetzt, ehe Sie herkamen. — Ach, wenn der wollte, Mama! Wenn der wollte! Der hat!

**Frau v. D.** Aber wie? Ich begreife das nicht. — Er mußte doch eine Ursache, eine Veranlassung haben — —

**Der Edelkn.** Ey freylich! Seine Uhr stand ihm stille. — Er hatte gestern den ganzen Tag über gejagt, da mocht' er vergessen haben, sie aufzuziehen; und heute den Morgen — (indem er zu dem Cabinete läuft, und den einen Flügel öffnet) Sehen Sie nur hier! er lag da hier auf dem Bette — — da schrie er mich hinein, ich sollte nach meiner Uhr sehen; und da — weil ich nun da keine hatte — —

**Frau v. D.** So gab er dir dieß?

**Der Edelkn.** So gab er mir's, daß ich mir eine schaffen sollte. —— (Das Geld wieder hinzeigend) Zwölf Ducaten, liebe Mama.

**Frau v. D.** Sieh mich an! darf ich's glauben?

**Der Edelkn.** Gewiß! Gewiß! Glauben Sie's immer! — Aber die Uhr thut mir nicht noth, und es wird schon noch sonst eine geben. — (Nach ihrer Hand greifend) Stecken Sie ein! Nehmen Sie hin!

**Frau v. D.** (gerührt). Wie, mein Kind! — Wie?

**Der Edelkn.** Es geht mir so nahe, daß ich Sie immer weinen sehe. — O, ich wollte, daß ich nur viel hätte, recht viel! da sollten sie nie wieder weinen — Alles, alles, was ich nur hätte, das wollte ich Ihnen geben.

**Frau v. D.** (sich über ihn bückend). Wolltest du das? —

**Der Edelkn.** Und ach! da sollten Sie so vergnügt seyn! so glücklich!

**Frau v. D.** (ihn küssend). Ich bin es, mein Kind. Ich gäbe diesen Augenblick nicht um alles Gold deines Fürsten. (Ihn noch ein Mahl küssend) O, du weißt nicht, wie viel Elend eine Mutter über die Freude an ihrem Kinde vergißt!

**Der Edelkn.** (wieder nach ihrer Hand greifend). Sie nehmen's doch aber? — Nehmen Sie's ja, liebe Mama!

**Frau v. D.** Ich will es nehmen. Ich darf dich nicht selbst kaufen lassen! denn du würdest betrogen werden. Ich will für dich kaufen, mein Kind.

**Der Edelkn.** Für mich? Eine Uhr? —

**Frau v. D.** Du wirst hier bleiben; da brauchst du eine.

**Der Edelkn.** Ach nicht doch! nicht doch! Wozu? — Der Fürst hat ja Uhren, wo man nur hinsieht. Er hat mir ja selbst gesagt, ich brauchte keine.

**Frau v. D.** Und hat dir doch eine geschenkt?

**Der Edelkn.** Wirklich, wirklich! Er hat's gesagt.

**Frau v. D.** Du betriegst mich, mein Kind. Du redest die Unwahrheit; und das sollst du nie, auch nicht aus Liebe zu deiner Mutter.

**Der Edelkn.** Die Unwahrheit? Sie glauben mir nicht? — Nun, so wollt' ich, daß der Fürst nur da wäre, daß er nur käme! (sich umsehend) Er kommt auch.

## Eilfter Auftritt.

### Die Vorigen. Der Fürst.

**Der Edelkn.** (ihm mit ausgestrecktem Finger entgegen). Nicht wahr, gnädigster Herr? Sie haben mir zwölf Ducaten zu einer Uhr geschenkt?

**Der Fürst** (lächelnd). Das hab' ich, Kleiner.

**Der Edelkn.** Sie haben mir gesagt, daß ich die Uhr nicht nöthig hätte?

**Der Fürst.** Ja wohl! das hab' ich gesagt.

**Der Edelkn.** (schnell herum). Nun, Mama? Nun?

**Frau v. D.** (in Verlegenheit). Mein Kind — (laut) O, verzeihen Ihre Durchlaucht! Verzeihen Sie der Einfalt eines Kindes, das der Ehrerbiethung vergißt!

**Der Fürst.** Verzeihen, Madame? — Diese Einfalt entzückt mich. Ich wollte, ich könnte in dieser Einfalt mit allen Menschen leben. Sie ist so sehr in der Natur. — Immer sprich, Kleiner! Was war's? Wollte dir deine Mutter vielleicht nicht glauben?

**Der Edelkn.** (halb ärgerlich). Nein, gnädigster Herr! — Erst wollte sie mir nicht glauben, und nachher auch nicht nehmen.

**Der Fürst.** Was hör' ich? Nicht nehmen? — Also hast du wohl gar mein Geschenk so verachtet, es wieder wegzuschenken? — Ich will nicht hoffen!

Der Edelkn. (betreten). Gnädigster Herr?

Der Fürst. In der That, das würde mir wenig Lust machen, dir mehr zu schenken. — Nur gleich bekannt! Hast du's gethan?

Der Edelkn. (sich entschuldigend, indem er auf seine Mutter zeigt). Sie ist so arm, gnädigster Herr!

Der Fürst. Du guter Knabe! (ihm unters Kinn greifend.) — — Und also du hast deinen einzigen Wunsch, deine liebste Begierde aufgeopfert, um deiner Mutter zu helfen? — O wahrhaftig! Dann wäre es Jammer, wenn du deine Uhr solltest verloren haben. (Indem er seine eigene Uhr hervor zieht) Aber sieh! und wenn ich nur diese einzige hätte; — zur Belohnung deiner kindlichen Zärtlichkeit sollte sie dennoch dein seyn (er gibt ihm die Uhr).

Der Edelkn. (freudig zugreifend). Ach, gnädigster Herr! — Ist sie im Gange?

Der Fürst. Sey ruhig! In vollem Gange. — (Indem der Knabe zu seiner Mutter läuft, sie ihr zu zeigen) Aber wenn man's bedenkt, ist es nicht schlimm in der Welt? Die meisten Reichthümer werden von Schwelgern besessen, die sie verschwenden, oder von Geitzhälsen, die sie verschließen. Männer, wie du, sollten reicher seyn; da würde die Welt sich besser stehen. — Und was hindert mich denn, dich reicher zu machen? — Komm! Stecke die Uhr ein! Geschwind! — Und weil du gut mit dem Wenigen umgingst — (ihm eine Börse gebend) da nimm! Da sind für zwölf Ducaten ihrer hundert.

Der Edelkn. (erstaunt ihn ansehend). Ach, gnädigster Herr!

Der Fürst. Du bedenkst dich? So nimm doch!

Der Edelkn. Beutel und alles? — (im Begriffe es zurück zu geben) Das ist ja zu viel.

Der Fürst. Wenn's für dich wäre! Schon recht! — Aber ich gab es dir, daß du es anlegen solltest. Und wer meinst du wohl, der es brauchen könnte?

Der Edelkn. Brauchen? (Vom Fürsten auf seine Mutter, und dann wieder auf den Fürsten sehend) Da, liebe Mama!

Frau v. D. (sich ihm nähernd). Ihre Durchlaucht! —

Der Fürst. Keine Danksagung, Madame! Sie werden finden, daß es sehr wenig ist, und daß ich weit mehr wieder verderbe, als ich gut gemacht habe. — Aber — (die Hand gegen den Edelknaben) Sie sehen schon, ohne daß man es Ihnen sagt — das Kind ist viel zu schwach für mich, viel zu klein. Es ist in einem Alter, worin man Andern noch keine Dienste leisten kann, worin man selbst ihrer noch braucht; und kurz — Sie werden es ohne Schwierigkeit wieder annehmen, hoff' ich. — — Sie schweigen?

Frau v. D. (vor sich niedersehend). Ich habe Unrecht, Ihre Durchlaucht —

Der Fürst. Wie so? Worin? —

Frau v. D. Ich habe Unrecht — daß ich mich einer Armuth schäme, die ich selbst nicht verschuldet habe. — Aber ich will mich ihrer nicht schämen. Ich will sie frey in der Gegenwart meines Fürsten bekennen. — (Ihm näher tretend und in die Augen sehend) Ja, Ihre Durchlaucht; ich bin zu arm, mein Kind zu erziehen. Ich habe schon längst für die Zukunft gesorgt; nur zu bald werd' ich anfangen, auch für den heutigen Tag zu sorgen; und wenn dann mein größter Kummer zurückkehrt: wenn Euer Durchlaucht dieses unmündige, unerzogene Kind verstoßen — (sie will ihre Thränen zurückhalten) dessen Vater zu früh starb — — O, verzeihen Sie meiner Schwachheit!

Der Edelkn. Sie weint? — (des Fürsten Hand ergreifend, und wehmüthig) Gnädigster Herr!

Der Fürst. Nun, wenn auch du kommst! — Was ist's?

Der Edelkn. (bittend). Sie werden doch mich nicht verstoßen?

Der Fürst. Nicht? Meinst du nicht? — Nun wohlan denn! Um deines Zutrauens willen! — Er mag bleiben, Madame. — (Verstellt). Es wäre zwar freylich Jammer, wenn seine Sitten, wenn seine Unschuld — Doch nein! Das wird sobald keine Gefahr haben.

Frau v. D. (äußerst aufmerksam). Seine Unschuld, Ihre Durchlaucht?

Der Fürst (wie vorhin). Nein, nein! Sie können glauben, als wenn ich zurückzöge. Lassen Sie's gut seyn, Madame!

Frau v. D. (verlegen). Aber doch — wenn es nicht zu kühn von mir wäre — dürft' ich wohl um die Gnade einer Erklärung bitten?

Der Fürst (immer verstellt). Ich wollte nur sagen, Madame — ich bin schon längst mit meinen Edelknaben sehr unzufrieden; ich finde, daß sie der Auswurf des jungen Adels sind — in allen Ränken und Schalkheiten ausgelernt; und vielleicht — vielleicht könnte ihr Umgang, ihr Beyspiel — — Doch Sie sehen, das ist ein bloßes Vielleicht. Auf ein Vielleicht wollen wir's wagen.

Frau v. D. (etwas zu hitzig des Kindes Hand ergreifend). Nein, gnädigster Herr!

Der Fürst (wie beleidigt). Nicht? — Wie Sie's für gut finden, Madame.

Frau v. D. Das Herz meines Kindes ist mir zu wichtig. Ich zittre vor der Gefahr, worein ich es hätte stürzen können.

Der Fürst. Aber bedenken Sie doch — —

Frau v. D. Ich darf nichts bedenken. Ich sehe mein Kind im Feuer; und wenn ich's nur rette — ob ich es nackend rette! —

Der Fürst. Ohne Vermögen! ohne Unterricht! ohne Erziehung! Wie soll das werden? Was soll herauskommen, Madame?

Frau v. D. Was Gott will! Mir soll es gleich seyn. — Kann er seinen Stand nicht behaupten, so mag er das Land bauen, und in Armuth sterben!

Der Fürst. Das heißt edel gedacht! Ich sehe, Madame, Sie verdienen Alles, was ich nur für Sie thun kann. — (Ihr näher und mit Wärme) Wie soll ich helfen? Wie soll ich Ihre Umstände bessern? — Reden Sie! Fordern Sie! Es ist Ihr Freund, der vor Ihnen steht.

Frau v. D. (äußerst verwirrt und gerührt). O Ihre Durchlaucht — —

Der Fürst. Sagen Sie mir vor allen Dingen: Wie ist der Zustand Ihres Vermögens? — Ihr Gut? — —

Frau v. D. Ist durchaus nicht zu retten.

Der Fürst. So groß ist die Schuld? — Aber Sie haben Prozesse, wie man mir sagt. Geben denn die keine Hoffnung?

Frau v. D. Keine, gnädigster Herr! — Außer dem Einen, den ich wegen einer geringen Erbschaft führe. Mein Recht darauf ist unstreitig; nur der Reichthum anderer Verwandten kämpft noch mit meinem Rechte. — Eben war ich hier, um aus Noth einen Vergleich zu treffen; — es hat sich zerschlagen.

Der Fürst. Desto besser! So müssen Sie jetzt, auch ohne Vergleich, zu Ihrem Rechte kommen. Ich hafte dafür. — Nehmen Sie über dieß noch hundert Louisd'or zum Jahrgelde an! Das wird Sie, hoff' ich, über alle Bedürfnisse hinaussetzen.

Frau v. D. (sich niederwerfend). So viele Gnade! — Kann ich sie je — —

Der Fürst (hält sie zurück). Was soll das? Stehen Sie auf! Stehen Sie auf! — Ich thue ja nichts, als was ich dem Andenken des Mannes schuldig bin, dessen Witwe Sie sind; als was ich für jeden thun würde,

dessen Verdienste ich so, wie die Ihrigen, schätzte. — Sagen Sie mir: würden Sie jetzt noch Bedenken haben, das Kind wieder zurück zu nehmen.

Frau v. D. Wie könnt' ich, Ihre Durchlaucht?

Der Fürst. Und du, Kleiner? — Gingst du w... gern mit deiner Mutter?

Der Edelkn. (die Uhr in der Hand). Mit meiner Mutter? — O ja!

Der Fürst. Aber ich weiß doch, du liebst mich. Du bleibst auch wohl gern hier bey mir?

Der Edelkn. Sehr gern, gnädigster Herr!

Der Fürst. Nun dann! — Wenn das ist — — Schick' ich dich fort, so hätt' ich dich doch immer verstoßen: und du hast mich doch so dringend gebethen, dich **nicht** zu verstoßen. Auch hat dich deine Mutter nun ein Mahl in meine Arme geworfen. Ich muß denn schon auf Anstalten denken. Bleiben Sie da! Ich komme wieder, Madame.

## Zwölfter Auftritt.

Frau v. Deimund. Der Edelknabe.

Frau v. D. Gütiger Gott! — (indem sie sich in den Sessel wirft) Was war das!

Der Edelkn. (fröhlich um sie herum). Nun? Nun? Ist's nun recht? Ist's nun gut?

Frau v. D. (ihn zärtlich an sich ziehend). O liebstes Kind! — —

Der Edelkn. Aber Sie freuen sich ja nicht! Sie müssen sich freuen, liebe Mama!

Frau v. D. Ich bin beschämt über mein Glück. — Ich denke an mein Mißtrauen gegen die Vorsicht, an den tödtlichen Kummer, den ich fühlte, da du zur Welt kamst. Es war in eben der Stunde; fast unmittelbar auf den Augenblick, da ich den Tod deines Vaters erfuhr. — Mit welchem Jammer sah ich dich an! Mit welchem Schmerz, dich geboren zu haben! (Indem sie ihn küßt, und die Arme um ihn herumschlägt) Und doch warst du der, der mir helfen, der schon in seiner frühen Kindheit meine Thränen abtrocknen sollte? Gott! — — Gott! Was fehlt mir nun noch? — Nichts! Nichts, als Gewißheit von deinem Bruder! dann bin ich glücklich.

Der Edelkn. Von meinem Bruder? Wie das, liebe Mama?

Frau v. D. Wenn der Fürst seine Verbrechen wüßte — —

Der Edelkn. Ach, wenn auch! Es hat ja nichts zu bedeuten. — Sie sehen ja wohl, wie liebreich, wie freundlich er ist.

Frau v. D. Gegen uns, mein Kind. — Weil wir unschuldig sind.

Der Edelkn. Und er hat mir ja versprochen, es sollte geheim bleiben. Der Oberst sollte nichts davon wissen.

Frau v. D. (auffahrend). Was? Dir versprochen?

Der Edelkn. Ganz gewiß! Ganz gewiß! Daß sie sich also deßwegen nicht ängstigen!

Frau v. D. Ich erstaune. Du hast ihm gesagt? —

Der Edelkn. (indem er Unrath merkt). Ach, nicht viel? — Was ich wußte. — Er fragte mich nach meines Bruders Aufführung, und da konnt' ich doch nicht die Unwahrheit reden. Das haben Sie ja selbst mir verbothen.

Frau v. D. (ängstlich). Aber, Kind! — Liebstes Kind! — Konnte denn deine Einfalt —

Der Edelkn. Wie? Sind Sie unruhig darüber?

Frau v. D. Ob ich's bin? Ob ich unruhig bin? — Wenn er nun weiter fragt? Wenn er erfährt? — O, du kannst **mich, deinen Bruder, und Alle** ins Unglück bringen!

Der Edelkn. (im Begriff zu weinen). Jn's Unglück bringen?

Frau v. D. Ah! da höre ich schon — (sich auf ihn werfend, und ihm zuredend) Sey nur stille! nur ruhig! — Thränen würden das Übel nur ärger machen. Sey ruhig!

## Dreyzehnter Auftritt.

**Die Vorigen. Der Fürst. Hinter ihm der Fähnrich und der Hauptmann.**

**Der Fürst.** Nur herein! Nur mir nach, meine Herren, — (zum Fähnrich) Sie sind also Detmund? Ein Sohn des wackern Majors von Detmund?

**Der Fähnr.** (sich tief verbeugend). Ja, Ihre Durchlaucht.

**Der Fürst.** Eine große Empfehlung! Sie hatten einen sehr rechtschaffenen Vater. — Vermuthlich reitzet Sie sein rühmliches Beyspiel zur Nachfolge? Sie bestreben sich, seiner würdig zu seyn?

**Der Fähnr.** (wie vorher). Ich thue nur meine Pflicht, Ihre Durchlaucht.

**Der Fürst.** Dann thun Sie alles. Der rechtschaffene Mann thut nicht mehr. — Da, Herr Fähnrich! da sehen Sie Ihre Mutter, eine sehr hochachtungswürdige Frau; auch Ihren Bruder, einen sehr liebenswürdigen Knaben. — Ich bin außerordentlich von der Familie eingenommen; und um sie hier ganz beysammen zu sehen — —

**Der Fähnr.** (sich immer verbeugend). Euer Durchlaucht haben viele Gnade.

**Der Fürst.** Doch wohl nicht mehr, als ich sollte? —

**Der Fähnr.** Euer Durchlaucht urtheilen sehr gnädig.

**Der Fürst.** Wirklich; es fehlt nur an der Überzeugung, daß ich richtig urtheile, und Ihr Glück ist gemacht. — Doch diese freye zuversichtliche Miene, die Ihnen so wohl steht —

**Der Fähnr.** O Ihre Durchlaucht —

**Der Fürst.** Ja, ja! Die zeigt entweder ein sehr edles, oder ein sehr verderbtes Herz an; und das letzte — nein, das wird der Sohn solcher Ältern nicht haben. Das wird er nicht haben! — — Was meinen Sie, daß sich thun ließe, Herr Fähnrich? — Ein Schritt weiter, brächte Sie in der That nicht viel weiter. Was dünkt Ihnen?

**Der Fähnr.** (die Hände reibend). Freylich, Ihre Durchlaucht — —

**Der Fürst.** Aber wenn wir nun diesen einen Schritt überhüpften? Wie da? — Eine Compagnie! Capitän! Das ist doch immer so das erste Ziel solcher Herren, und dem wären wir dann so ziemlich nah' im Gesichte. — Doch vorher — (indem er sich schnell gegen den Hauptmann kehrt) Was denken Sie zu Ihrem Vetter, Herr Hauptmann?

**Der Hauptm.** (etwas betreten). Ich? — Was ich denke? —

**Der Fürst.** Viel Böses, sollte man glauben.

**Der Hauptm.** O nein! Eher Gutes, Ihre Durchlaucht. — Ich denke immer, er hat Herz; er wird brav thun.

**Der Fürst** (mit Beyfall auf den Fähnrich sehend). Doch? in der That?

**Der Hauptm.** Und da er auch ziemlich gewachsen ist —

**Der Fürst.** Nun ja wohl, da ist er der gemachteste Mensch von der Welt. Das ist sicher. — Aber in seiner Aufführung, in seinen Sitten, Herr Hauptmann — Ich muß mich schämen, daß ich nach so einer Kleinigkeit frage; — wie ist er in seinen Sitten beschaffen?

**Der Hauptm.** Je nun — (lächelnd) dann und wann ein wenig zu lustig und aufgeräumt; aber — wie Euer Durchlaucht schon wissen — das gehört zum Soldaten.

**Der Fürst.** Wie ich schon weiß? Sie lehren mich in der That etwas Neues. — Es fehlt nur noch an Ihrem Zeugnisse, Madame. Was sa-

gen denn Sie mir von Ihrem Sohne? — — (nach einer Pause) Gar nichts?

Frau v. D. Was sollte ich sagen?

Der Fürst. Was Sie denken — die Wahrheit!

Frau v. D. Und kann ich das, Ihre Durchlaucht? — Wenn ich meinen Sohn loben müßte; würden Sie wollen, daß ich ihn in seiner Gegenwart lobte? Oder wenn ich ihn tadeln müßte; daß ich ihn in der Gegenwart dessen tadelte, der sein Schicksal in seiner Gewalt hat?

Der Fürst (lächelnd). Vortrefflich, Madame! Sie sind gütig, wie eine Mutter, und fein, wie ein Frauenzimmer. Ich bewundere Sie ganz. — (Ernsthaft) Ein jeder, mein Herr Fähnrich, hat seine Weise, und ich habe die meinige. Wenn ich einen Officier befördern will, so fange ich damit an, daß ich ihn in die Wache werfe. Was dünkt Ihnen dazu?

Der Fähnr. (erschrocken). Ihre Durchlaucht — —

Der Fürst. Ja, ja, das ist nun nicht anders. Geben Sie Ihren Degen dem Hauptmann! — ein bescheidenes Betragen hätte alles entschuldigt; aber diese Zuversicht, diese Dreistigkeit! Was kann man von einem Menschen erwarten, der mit einem Gewissen, wie Ihres, so frech ist? der es fühlen muß, daß er meine Ungnade verdient, der es weiß, wie nichtswürdig er gegen die gütigste Mutter gehandelt; und der dennoch — In die Wache mit ihm! Auf einen Monath, Herr Hauptmann! — Ich will das, was vorgefallen, nicht näher wissen; und das um Ihretwillen, Madame! um der Art willen, wie ich's erfahren habe; — um der Größe des Vergehens willen, das ich aus allen Umständen errathen kann. — — Aber, Herr Hauptmann! (in seinem strengsten Tone) sobald wieder das Allergeringste vorfällt, gleich Bericht an mich! Auf der Stelle! — Ich habe mir's in den Kopf gesetzt, ich will den jungen Menschen erziehen; und weder Sie, Herr Hauptmann — (gelinder) noch Sie, Madame, sollen mir meine Erziehung verderben. — (Besonders zur Frau von Detmund) Daß Sie ihm nie womit aushelfen! nie! auch nicht mit der mindesten Kleinigkeit! auch nicht unter dem Nahmen eines Geschenkes! Durchaus nicht! — — Er kann von seinem Gehalte leben, und er mag sich einschränken lernen. — (Eine Bewegung mit der Hand) Fort! In die Wache, Herr Fähnrich!

(Die beyden Officiere treten ab.)

## Vierzehnter Auftritt.

**Der Fürst. Frau von Detmund. Der Edelknabe.**

Der Fürst (sie ansehend.) Nun? — Sie sind niedergeschlagen, Madame?

Frau v. D. (bescheiden.) Ich bin Mutter, Ihre Durchlaucht.

Der Fürst. Aber doch nicht von den weichlichen, die lieber ihre Kinder nicht bessern, um sie nur ja nicht zu kränken?

Frau v. D. Wie falsch wäre dann meine Liebe! Nein, ich fürchte nur, daß mein Sohn Dero Gnade auf immer verloren hat.

Der Fürst. Fürchten Sie das? Und doch habe ich ihn für's erste der Gnade nur würdig machen wollen, die ich ihm aufbewahre — Jugend und Unbesonnenheit — denen verzeih' ich so leicht, Madame; aber ich darf nur nicht immer. Was bey dem einen Beweggrund zur Besserung ist, wird bey dem andern Einladung zu größern Verbrechen. — — Sorgen Sie indeß nur nicht! Der junge Mensch wird schon klüger, und nach eben dem Maße werde ich gütiger werden. — (Sich gegen den Edelknaben wendend) Was den Kleinen betrifft — — Wissen Sie, welche Absichten ich mit ihm habe?

Frau v. D. Nein, Ihre Durchlaucht. — Aber wie sie auch seyn mö-

gen, sie werden die großmüthigsten seyn. — So sehr ich immer meinen Fürsten verehrt habe, so überzeugt mich doch dieser Tag, daß ich ihn noch zu wenig verehrte.

Der Fürst. Was wollen Sie denn? Sie kennen mich nicht — Bloß um dem Stadt einen rechtschaffenen Mann, um mir selbst einen nützlichen Diener, um meinem Sohne einen Freund zu erziehen, der einst so willig für ihn sterbe, wie sein Vater für mich starb — — bloß deßwegen — —

## Fünfzehnter Auftritt.

**Die Vorigen. Ein Kammerdiener.**

**Der Kammerd.** Der Director, Ihre Durchlaucht!

**Der Fürst.** Schon da? Laßt ihn vorkommen! (Der Kammerdiener geht ab.) — Ich hoffe, Madame, Sie werden meine Absichten nur hören dürfen, um sie zu billigen.

## Sechzehnter Auftritt.

**Die Vorigen. Der Director.**

**Der Director** (sich verbeugend und mit der Stimme zitternd). Auf Euer Durchlaucht höchsten Befehl —

**Der Fürst.** Näher her, Herr Director! Mit Männern, wie Sie, muß man nicht bloß von weitem bekannt seyn. — Man hat mir viel Gutes von Ihnen gesagt. Man hat Sie mir als einen Mann von großen Kenntnissen und Verdiensten gerühmt.

**Der Direct.** (äußerst verwirrt). Mich, Ihre Durchlaucht?

**Der Fürst.** Auch habe ich mich selbst von der Wahrheit dieses Lobes überzeugt. Ich habe Ihr Buch von der Erziehung gelesen. — Was haben Sie sonst noch geschrieben?

**Der Direct.** (zitternd). Ich? Nichts, das — — Gar nichts, das —

**Der Fürst.** Das für mich wäre, wollen Sie sagen?

**Der Direct.** Nein — Ja, Ihre Durchlaucht.

**Der Fürst.** Ja? Und warum nicht für mich? — Vielleicht, weil es einen g a n z e n Gelehrten fordert, und ich nur ein h a l b e r bin? Hab' ich's getroffen? —

**Der Direct.** (erschrocken zurücktretend). Gütiger Gott! — Könnt' ich so kühn seyn? —

**Der Fürst.** Nun, nun! Das wäre so kühn eben nicht. Allzuviel Gelehrsamkeit ist eben keine Ehre für einen Fürsten. — Also warum nicht für mich?

**Der Direct.** (stotternd). Weil — weil — weil es zu unvollkommen, — zu unwürdig — — zu — —

**Der Fürst.** Hören Sie auf! Sie beschämen mich sonst. — Ich wollte schon sagen, daß Ihr Buch ganz vortrefflich wäre, daß es viel Wissenschaften, viel Kenntniß des Menschen, viel warmen Eifer für Rechtschaffenheit und Tugend verriethe. — — Aber was ist Ihnen? Sie zittern ja ganz?

**Der Direct.** Die hohe Gnade — die hohe Ehre — —

**Der Fürst** (nach einigem Stillschweigen). Lieber Herr Director — Sie sind ein Deutscher. Nicht wahr?

**Der Direct.** (ehrerbiethig zurückweichend). Ja, Ihre Durchlaucht.

**Der Fürst** (wieder gütig, indem er ihm näher tritt). Nun, was thut das? Ich bin ja auch einer! Schämen Sie sich darum nur nicht! — Ich wollte nur wünschen, Sie hätten den alten Franzosen gekannt, das alte Erbstück von meinem Vater, das hier am Hofe lebte. — Oder haben Sie ihn etwa gekannt?

**Der Direct.** Einiger Maßen. Von Ansehen.

Der Fürst. Nicht näher?

Der Direct. Nein, Ihre Durchlaucht.

Der Fürst. O Schade! Das war ein trefflicher Mann. — Wenn man das Bischen Witz und Sentiment von der Oberfläche schöpfte, so war das Übrige seines Gehirns eben nicht viel; aber sich geltend zu machen, sich ein Ansehen zu geben, darin war er der erste Kopf von Europa. — Frey, frey, Herr Director! Bescheidenheit ist mir lieb; aber das, was man Demuth nennt — unerträglich. — — Um zur Sache zu kommen, was macht die vornehmste adelige Pension auf dem Gymnasium?

Der Direct. Die vornehmste? — Das ist verschieden, Ihre Durchlaucht.

Der Fürst. Aber so im Ganzen? so ungefähr?

Der Direct. Ungefähr — zwischen drey und vierhundert.

Der Fürst. Was es sey. — Ich habe hier einen Knaben, den ich hinaufgeben will; und es versteht sich, wenn ich gleichsam sein Vater werden will, daß ich ihn nicht schlechter halten kann, als der beste Edelmann seinen Sohn hält. — Doch das Wichtigste noch! Wer führt die Aufsicht über die Knaben?

Der Direct. Die Lehrer, Ihre Durchlaucht.

Der Fürst. Wackere Männer vielleicht! aber ich kenne sie nicht. — Sie allein, Herr Director, kenne ich, und hätte Vertrauen zu Ihnen. — Würden Sie wohl, wenn ich Sie bäthe — —

Der Direct. (beschämt) Ihre Durchlaucht!

Der Fürst. Würden Sie wohl die unmittelbare Aufsicht über dieses Kind übernehmen?

Der Direct. Es ist ja meine Pflicht, Ihre Durchlaucht.

Der Fürst. Nein! Als Pflicht will ich es nicht betrachtet haben. — Würden Sie's gern thun; würden Sie's mit Vergnügen thun?

Der Direct. (sich verbeugend). Ich finde in meiner Pflicht mein Vergnügen.

Der Fürst. Wohl! und es ist natürlich, daß ich mich erkenntlich dafür beweise. — (Zu dem Edelknaben, indem er ihn bey der Hand nimmt) Komm her, Kleiner! Komm! Du siehst, das ist ein liebreicher, freundlicher Mann, zu dem ich dich führe. Hättest du wohl Vertrauen zu diesem Manne? Möchtest du wohl mit ihm gehen, und bey ihm leben?

Der Edelkn. (den Director einen Augenblick ansehend). O ja, gnädigster Herr.

Der Fürst. Aber dann mußt du auch wissen, was dieser Mann dir in's künftige seyn wird; dein größter Wohlthäter, dein Lehrer! Du wirst ihm den willigsten Gehorsam, die zärtlichste Ehrerbiethung schuldig seyn; und wenn er über dich klagte — —

Der Edelkn. Nein! Nein! Das soll er nie, gnädigster Herr.

Der Fürst. Du hast ein Beyspiel gesehen, daß ich eben so scharf seyn kann, als ich gut bin. — Also, wenn er je über dich klagte — —

Der Edelkn. (zum Director, dem er ehrerbiethig die Hand küßt.) Nein! nein! Das sollen Sie nie, Herr Director.

Der Fürst (zum Director). Wie gefällt Ihnen das Kind?

Der Direct. (gerührt). O, Ihre Durchlaucht — Schon weil ich ihn aus Ihren Händen erhalte, wird er mir theurer seyn, als mir mein eigener Sohn ist. —

Der Fürst. So könnt' er denn mit Ihnen gehen. — Sind Sie's zufrieden, Madame?

Frau v. D. (mit inniger Rührung). Gütiger Gott! — Nur zufrieden?

Der Fürst. Nun so geh' denn! So geh! (die Hand auf seinen Kopf legend) Werde ein rechtschaffener, ein kluger, ein glücklicher Mann! Und was

das Übrige betrifft, — da sey du froh und getrost! Es soll dir niemahls an etwas gebrechen. (Ihn ansehend) Nun, Kleiner? Warum so wehmüthig?

Der Edelkn. (sich tief verbeugend, und nach seiner Hand greifend). Leben Sie wohl, gnädigster Herr!

Der Fürst (mit Rührung). Ist es das? — (Ihn aufhebend und küssend) Und auch du lebe wohl! auch du, guter Knabe! Du hast das dankbarste Herz. — Ich beurlaube Sie, Herr Director. — Und Sie, Madame, geh'n Sie ihm nach, und sehen Sie, wo Ihr Kind bleibt!

Frau v. D. (sich niederwerfend, und mit Feuer). Kann ich geh'n, Ihre Durchlaucht — —

Der Fürst. Was soll das? Ich liebe das nicht.

Frau v. D. Kann ich geh'n, eh' ich mein Herz — —

Der Fürst (sie aufhebend). Nein, sage ich! Stehen Sie auf! Stehen Sie auf! — Ich kann es nicht haben, daß irgend ein Mensch vor mir knie.

Frau v. D. Nun dann! Ich gehorche und gehe. — (Die Hand erhebend) Aber vor Gott will ich knien, und will ihn bitten, daß er ewig den großmüthigsten Fürsten segne.

Der Fürst (einige Schritte nach und gnädig). Leben Sie wohl! Leben Sie glücklich! Madame!

### Siebzehnter Auftritt.

Der Fürst (allein, indem er sich umsieht).

Ein schöner Morgen! Ob ich mir denn noch ein kleines Vergnügen mache? Doch welches? Das größte hab' ich nun ein Mahl gehabt. — Nein, arbeiten, arbeiten will ich! Es wird mir trefflich von Statten gehen. Ich bin zufrieden mit mir. — —

---

# Anekdoten.

### 1) Wichtige Männer sind die Zierde wichtiger Länder.

Als Georg der Erste, Churfürst von Hannover, nach dem Tode der Königinn Anna die englische Krone erhielt, wünschte ein Höfling ihm dazu Glück, daß er nun zwey so wichtige Länder besäße, Großbritannien und Braunschweig-Lüneburg. — „Wünschen Sie mir Glück," antwortete der König, „daß ich darin zwey so wichtige Männer besitze, in dem einen Newton, in dem andern Leibnitz."

## 2) Gemüthsruhe.

Ein Engländer saß mit seinen Gästen bey einem prächtigen Gastmahle, als während des Essens der Blik in's Zimmer schlug, den Teller, den sein Bedienter in der Hand hatte, traf, und die Gesellschaft verwirrt auffuhr. Der Wirth aber aß ruhig fort, und sagte bloß zu seinem Bedienten: „Erinnere mich morgen daran, daß ich einen Blitzableiter auf mein Haus setzen lasse."

## 3) Carl V. vor Algier.

Während der Belagerung von Algier im Jahre 1541, wo die spanische Armee großen Mangel an Lebensmitteln litt, sah Carl V. eines Tages seine Tafel mit auffallendem Überfluß von Speisen bedient. Sogleich wendete er sich zu seinem Haushofmeister mit den Worten: „Elender! schämst du dich nicht, mich so zu bedienen? Wie möchte ich so in Überfluß schwelgen, während meine braven Cameraden Hungers sterben?"

Auf der Stelle ließ er alle Schüsseln wegtragen, und sie unter die Kranken und Verwundeten vertheilen.

## 4) Sonderbare Sitte in China am Neujahrstage.

Die Chinesen rechnen ihr Neujahr vom Neumonde, der ungefähr um die Zeit eintrifft, wo die Sonne im fünfzehnten Grade im Wassermann steht. Dieß ist ein merkwürdiger Zeitpunct, nicht allein wegen der Festlichkeiten, die vier bis fünf Tage währen, und während welcher alle Geschäfte ruhen, sondern hauptsächlich weil alle Schulden am Neujahrsabend bezahlt seyn müssen.

An diesem Tage wird der Gläubiger sehr dringend, und wenn der Schuldner ihn nicht am Abend befriediget hat, so geht er in das Haus des Letztern, setzt sich daselbst nieder, und beobachtet das tiefste Schweigen. Sobald die Mitternachtsstunde vorüber ist, erhebt sich der Gläubiger, wünscht seinem Schuldner ein glückliches Neujahr, und geht seines Weges. Nun hat der Schuldner, nach dem chinesischen Ausdruck, sein Angesicht verloren, und kein Mensch gibt ihm nur für einen Pfennig Werth Credit.

## 5) Robert Walpole's Witzwort über eine Auflage auf Hunde.

Es machte ein Einwohner von London dem Minister Robert Walpole, Grafen von Oxford, den Vorschlag, eine Auflage auf die Hunde einzuführen.

„Ihr Project ist recht schön," versetzte Walpole: „aber ich wag' es doch nicht, es zur Ausführung zu bringen; alle Hunde im ganzen Königreiche würden mich anbellen."

## 6) Menschenkenntniß des Hauptmannes David Roche.

Der englische Hauptmann, mit Nahmen David Roche, war einst in London in einer Taverne.

Er spielte Billard mit dem Major Williamson. Da der Letztere bemerkte, daß mehrere der Anwesenden Lust bezeigten, ebenfalls einige Parthien Billard zu spielen, so sagte er endlich zu Roche:

Freund, Sie spielen so eifrig, als wenn Sie das Billard allein gepachtet hätten. Ich dächte, wir hörten auf, und machten den übrigen Herren hier Platz.

„Was Herren!" versetzte Roche: „Herren, Herr Major! — Außer Ihnen und mir und noch ein paar Andern seh' ich hier nichts als Lumpenpack!"

Die beyden Spieler fuhren in ihrem Spiele fort, ohne daß einer der Anwesenden über diese Äußerung ein Wort verloren hätte.

Beym Weggehen sagte der Major Williamson zu Roche: „Mein Gott, wie konnten Sie sich solches beleidigenden Ausdruckes bedienen? Mich wundert nichts mehr, als daß es keiner in dem Zimmer übel genommen hat."

„O!" versetzte Roche: „davor war ich wohl sicher! Es war nicht Einer unter all den Schuften, der sich nicht zu dem Paar gezählt hätte, das ich ausnahm."

### 7) Scharfsinnige Bemerkung Arlotto's.

Arlotto, ein Pfarrer im Toscanischen, der im Jahre 1483 zu Florenz starb, war einer der witzigsten Köpfe seiner Zeit.

Einst fragte ihn jemand, in welchem Lande man am besten leben könne?

„Es ist überall gut leben," antwortete Arlotto: „nur da nicht, wo die Ausgabe die Einnahme übersteigt, und wo die Menschen mehr vermögen, als die Gesetze."

### 8) Witzige Beschwerde des Advocaten Thierri über den Marschall v. Villars.

Der Marschall von Villars wollte sich einst des Zimmers eines Advocaten, Nahmens Thierri, das an den Sitzungssaal des Kriegs-Conseils stieß, mit Gewalt bemächtigen.

Der Advocat reichte bey dem Herzog Regenten nachstehende Bittschrift ein:

„Der Advocat Thierri stellt Ew. königl. Hoheit vor: daß der Herr Marschall von Villars, da er keine Feinde mehr zu schlagen, noch Friedensschlüsse zu machen hat, jetzt das Zimmer eines armen Advocaten belagert. Er bildet sich ein, daß sich der Platz bey der ersten Aufforderung ergeben wird; aber der Supplicant ist fest entschlossen, erst das grobe Geschütz abzuwarten, welches unter Ew. königl. Hoheit Befehl steht."

Der Herzog schickte diese Eingabe an den Marschall, und dieser sagte nach deren Durchlesung: „Ja, ja, es bleibt mir nichts übrig, als die Belagerung aufzuheben. Es ist das erste Mahl in meinem ganzen Leben."

### 9) List eines Engländers, einen von Negern verübten Diebstahl zu entdecken.

Ein Engländer, der eine Zuckerpflanzung hatte, war in einer Nacht ansehnlich bestohlen worden.

Er ließ am folgenden Morgen die Neger versammeln, und sagte zu ihnen:

„Meine Freunde! In der verwichenen Nacht ist mir die große Schlange erschienen. Sie hat mir gesagt, daß dem Diebe, der mich bestohlen, in diesem Augenblick eine Papageyenfeder auf der Nasenspitze emporschießen wird."

Kaum hatte er dieß gesagt, so griff der Dieb nach seiner Nase.

„Du bist der Dieb!" sagte der Engländer zu ihm: „eben hat es mir die große Schlange entdeckt."

So kam er wieder zu seinem entwendeten Gute.

10) Raphaels Urtheil über den wechselseitigen Neid Leonard da Vinci's und Michael Angelo's.

Man tadelte einst in Gegenwart des berühmten Raphael, daß Leonard da Vinci und Michael Angelo gegen einander einen kleinlichen Neid gezeigt hätten.

„Die Eifersucht hat sie darum getrennt," versetzte Raphael, „damit sie der Ruhm desto inniger vereinige."

11) La Bourdonnaie's bittere Replik auf die Frage eines Directors der französisch-indischen Compagnie.

Ein Director von der ehemahligen französisch-indischen Compagnie fragte La Bourdonnaie: weßhalb er die Angelegenheiten der Compagnie für diese so nachtheilig besorgt, dahingegen seine eigenen so vortheilhaft betrieben?

„Der Grund davon ist sehr einfach," versetzte der Befragte, „meine Angelegenheiten habe ich nach meinen Einsichten, die der Compagnie aber nach Ihren Instructionen besorgt."

12) Lakonisch-sarkastische Bitte J. J. Rousseau's.

Im Jahre 1776 wurde J. J. Rousseau auf dem Wege nach Mesnil-Montant von einer großen englischen Dogge, die vor dem Wagen eines Reisenden herlief, so gewaltsam überrannt, daß er auf der Stelle, wo er gefallen war, liegen bleiben mußte.

Der Reisende fuhr gleichgültig bey ihm vorüber. Bauern hoben ihn auf und führten ihn, hinkend und Schmerzen leidend, in seine Wohnung. Der Reisende erfuhr nun, wem sein Hund so übel mitgespielt habe; er schickte seinen Bedienten zu Rousseau, und ließ sich erkundigen: was er für ihn thun könne?

„Künftig den Hund fest angebunden zu halten," war die Antwort.

13) Spinola's Ueberlistung Heinrichs IV. von Frankreich.

Im Jahre 1604 kam der berühmte spanische General Spinola durch Paris. Man erwies ihm dort, als einem siegreichen Feldherrn, der bey der Belagerung von Ostende sich einen so ehrenvollen Ruf erworben, die größten Ehrenbezeigungen.

Heinrich IV. fragte ihn bey dieser Gelegenheit, welchen Plan er für den bevorstehenden Feldzug in den Niederlanden habe? Spinola wußte sehr gut, daß sich Heinrich weit mehr für die Niederländer als für Spanien interessirte, dennoch verschwieg er ihm nicht das mindeste von seinen Absichten, fest überzeugt, daß man ihm nicht glauben würde. Heinrich IV. schrieb auch sogleich an den Prinzen Moritz, meldete ihm, was er von Spinola erfahren, und rieth ihm daher, seine Maßregeln gerade auf ganz entgegengesetzte Operationen zu nehmen. Dieß war aber den Niederländern sehr nachtheilig. Spinola vollführte alles Wort für Wort, was er dem Könige Heinrich IV. entdeckt hatte. Letzterer ward darüber eben so überrascht als entrüstet, und sagte verdrießlich:

„Andere betriegen mich, indem sie mir Unwahrheiten aufheften; Spinola aber hat es dadurch gethan, daß er mir die reine Wahrheit gesagt hat."

14) Veranlassung von Hogarth's Carricaturbild: the enraged Musician.

Der im Jahre 1714 nach England gekommene berühmte Violinist Castrucci war ein abgesagter Feind aller lärmenden Instrumente.

Hogarth ließ einst in London auf der Straße vor seiner Wohnung eine Musik von solchen Instrumenten machen, worüber der Virtuose,

aufgeschreckt davon, im Ausbruch der höchsten Wuth an das Fenster seines Wohnzimmers lief, es aufriß, und sich nach diesem fürchterlichen Getöse umsah.

Hogarth benutzte diesen Moment, um das Gesicht des Künstlers mit allen Zügen der höchsten Leidenschaft zu zeichnen, und er brachte es demnächst auf einer seiner berühmten Carricaturen an, welche die Unterschrift hat: the enraged Musician (der wüthende Tonkünstler).

### 15) Der französische Gesandte Guiscard und Carl XII.

Am 4. August 1700, um 6 Uhr Abends, landete Carl XII., König von Schweden, mit seinen Truppen fünf Meilen von Kopenhagen. Die Landung hatte große Schwierigkeiten, denn die Dänen feuerten heftig aus ihren Batterien, und zum Theil aus den kleinen Gewehren. Der französische Gesandte, Graf von Guiscard wohnte der Expedition bey. Als man sich dem Lande näherte, und der Kugelregen immer dichter wurde, sagte Carl zu dem Gesandten: Gehen Sie nicht weiter; Sie haben keine Händel mit den Dänen.

„Sire!" versetzte Guiscard galant und unerschrocken: „da ich die Ehre habe, bey Ew. Majestät accreditirt zu seyn, so hoffe ich, daß Sie mich nicht in dem Augenblick von Ihrem Hofe entfernen werden, wo er am glänzendsten ist."

### 16) Zerstreuung des Theaterdichters M...

Der französische Theaterdichter M... war sehr zerstreut. Einst, als es heftig regnete, stand er, den Regenschirm ausgespannt über sich haltend, an einer Straßenecke in Paris, und las die Anschlagzettel.

Eine Dame von seiner Bekanntschaft, die sich mit ihm einen Scherz machen, und seine Zerstreuung auf die Probe stellen wollte, sagte im Vorübergehen zu ihm:

„Ey, Herr M..., so machen Sie doch Ihren Schirm zu, Sie sehen ja, es regnet nicht mehr."

„Gehorsamster Diener," versetzte er: „ich danke recht sehr für Ihren gütigen Rath. Ich hätt' es bald vergessen."

Er ließ nun den Regenschirm nieder, obschon der Regen noch immer herunterströmte, nahm ihn unter den Arm, und kam ganz durchnäßt in seine Wohnung an.

Seine Gattinn erstaunte nicht wenig, ihn so von Regen triefend in's Zimmer treten zu sehen, und rief ihm zu: „Mein Gott, du triefst ja von Regen, wie eine Dachrinne!"

„Sonderbar," versetzte er treuherzig: „eine unbekannte Dame sagte mir aber doch ausdrücklich, es regne nicht mehr."

### 17) Der Papagey des Königs Heinrich VII. von England.

Ein Papagey des Königs Heinrich VII. von England lernte in einem Zimmer, dessen Fenster auf die Themse hinausgingen, mehrere Phrasen, die er täglich von den Schiffern und Vorübergehenden wiederhohlen hörte, vollkommen nachsprechen.

Eines Tages spielte er sorglos auf seiner Stange, und fiel unglücklicher Weise in's Wasser. In dieser Noth rief er mit lauter Stimme: „Ein Schiff! Nur ein Schiff! Zwanzig Pfund der mich rettet!"

Ein Schiffer sprang schnell in den Fluß, und wähnte ein Menschenleben zu retten, zog aber nur einen Papagey heraus. Als er aber in ihm den Liebling des Königs erkannte, trug er den Vogel in den Pallast, und forderte die zugesagte Belohnung. Der König, dem man alle Umstände erzählte, erfüllte auch das Versprechen seines Papageyen, und ließ dem Schiffer zwanzig Pfund zahlen.

18) **Witzwort des Herzogs von Villars über seine Widersacher.**

Der Marschall, Herzog von Villars, äußerte oft seine Verachtung gegen die Höflinge, die, bey allem Mangel an wahren Verdiensten, sich doch für sehr wichtige Personen und Stützen des Staates hielten. Sie haßten ihn daher ungemein, und benützten jede Gelegenheit, ihn zu kränken. Er wußte dieß sehr gut, aber er verachtete ihren ohnmächtigen Groll.

**Einst beurlaubte er sich vom Könige in Gegenwart des ganzen Hofes, um zur Armee abzugehen.**

„Sire!" sagte er, „ich verlasse Sie, um Ew. **Majestät** Feinde zu bekämpfen, und lasse Sie mitten unter meinen zurück!"

19) **Inschrift auf Christoph Wreen's Denkmahl.**

Sir **Christoph Wreen** war der Baumeister, der die als Meisterstück der Architektur erbaute Paulskirche in London erbaut hat.

Er liegt in einem unterirdischen Gewölbe seines großen Werkes begraben, und statt eines prächtigen Denkmahls und einer weitläuftigen Inschrift ist nur sein Nahme in einen Stein gehauen, mit den einfachen, aber alles erschöpfenden Worten:

Monumentum quaeris, viator? — Circumspice!
Du suchest sein Denkmahl, Wanderer? —
Schau um dich her.

20) **Marien Theresiens Großmuth gegen den Cadetten Bukassowich.**

Die Kaiserinn **Maria Theresia** besuchte einst das Cadettenhaus, und fragte bey dieser Gelegenheit den Director, welcher von den Zöglingen das größte Lob verdiene? **Ew. Majestät! war die Antwort, ich kann über keinen Klage führen, der junge Bukassowich ist aber der bravste.** Dieß bezeugten auch die Exerciermeister, die dieß Lob auf seine Geschicklichkeit im Fechten deuteten. **Bravo, junger Dalmatier!** rief die Monarchinn, **aber ich möchte ihn fechten sehen: nehme er einmahl das Rapier** (fioretto). So bescheiden und schüchtern der junge Bukassowich vorher vor der Monarchinn gestanden war, so fest und feurig ward sein Blick, als er das Rapier ergriff, und sich in Positur setzte. Er machte mit mehreren einige Gänge (assalti), und trug über alle den Sieg davon.

Die Kaiserinn schenkte ihm zwölf Ducaten. Nach einigen Tagen kam sie wieder in das Cadettenhaus, und fragte gleich nach dem jungen Bukassowich. Er wurde gerufen, aber als er erschien, sah er sehr bestürzt aus, und zitterte. Lächelnd fragte ihn die Kaiserinn: **Hat Er etwa das ihm geschenkte Geld durchgebracht? — Wo hat Er's? — Ich habe es meinem Vater geschickt,** antwortete er mit bebender Stimme. — **Wer ist denn sein Vater?** — Mein Vater war Lieutenant, ist aber verabschiedet, und lebt nun ohne Pension sehr kümmerlich in Dalmatien. Ich glaubte, von Ew. Majestät Gnade keinen bessern Gebrauch machen zu können, als wenn ich meinen armen alten Vater unterstützte. **Braver Junge!** versetzte die Kaiserinn, und klopfte ihn sanft auf die Wange: **Nehm' Er Tinte, Feder und Papier, und schreib' Er.** — Der Cadett gehorchte, und die Kaiserinn dictirte ihm folgenden Brief:

„Lieber Vater!"

„**Den** Brief, den ich Ihnen hier schreibe, dictirt mir die Kaiserinn. Meine Aufführung, mein Fleiß, und besonders meine kindliche Liebe zu meinem guten Vater, haben der Kaiserinn so wohl gefallen, daß Sie von dieser Stunde an eine jährliche Pension von 200 fl. bekommen werden, und ich so eben wieder ein Geschenk von 24 Ducaten erhalten habe."

## Der Apfel.

Es war ein reicher Mann an dem Hofe des Königs Herodes, der war ein Oberkämmerer, und kleidete sich in Purpur und köstliche Leinwand und lebte alle Tage herrlich und in Freuden. Da kam zu ihm aus fernem Lande ein Freund seiner Jugend, den er in langen Jahren nicht gesehen hatte. Und der Kämmerer stellte ihm zu Ehren ein großes Gastmahl an, und lud alle seine Freunde. Auf dem Tische aber standen viele herrliche Speisen in Gold und Silber, und viele köstliche Gefäße mit Salben und Wein von allerley Art. Und der reiche Mann saß oben am Tische und war guter Dinge, und zu seiner Rechten saß sein Freund, der aus fernem Lande gekommen war, und sie aßen und tranken und wurden satt.

Da sprach der Mann aus fernem Lande zu dem Kämmerer des Königs Herodes: „Solch eine Herrlichkeit und Pracht, wie in deinem Hause ist, erscheinet mir nicht in meinem Lande weit und breit!" Und er rühmte alle Pracht, und preisete ihn glücklich vor allen Menschen.

Aber der reiche Mann, der Kämmerer des Königs, nahm einen Apfel von einem goldenen Gefäße. Der Apfel aber war groß und schön und röthlich von außen, wie Purpur. Und er nahm den Apfel und sprach: Siehe, dieser Apfel ruhete auf Gold, und seine Gestalt ist sehr schön, und reichte ihn dem Fremdling und Freund seiner Jugend. Der Fremdling aber durchschnitt den Apfel, und siehe! in seiner Mitte war ein Wurm! —

Da schauete der Fremdling seitwärts zu dem Kämmerer hin — der Oberkämmerer aber blickte hernieder zur Erde und seufzte. —

Krummacher's Parabel.

## Kindliche Liebe eines Negers.

Ein Agraffi=Neger am Flusse Volta war durch Unglücksfälle tief in Schulden gerathen. Zu ihrer Bezahlung blieb ihm nur der Verkauf seiner Kinder oder seiner selbst noch übrig. Aus Vaterliebe wählte er das letzte, und übergab sich willig dem Gläubiger, der ihn auf das Schiff eines Sclavenhändlers führte. Hier wartete er schon auf die gefürchtete Abreise nach Westindien, als sein Sohn, tief gerührt über das Schicksal seines Vaters, den Entschluß faßte, ihn aus kindlicher Dankbarkeit zu befreyen. Er kam nebst mehreren seiner Familie zu dem Schiffe, mit dem Verlangen, einen bejahrten Sclaven gegen einen jüngern umzutauschen. Der Anblick eines schönen, stark gebauten Negers bewirkte die schnellste Einwilligung des Tausches. Als nun aber dieser Sohn den Vater in Ketten vorführen sah, welch eine Scene! Er stürzte ihm in die Arme, weinte Freudenthränen, ihn retten zu können, ließ sich für ihn in die Eisen schlagen, und blickte mit unglaublicher Genugthuung und Heiterkeit auf die Seinigen hin. Wer ward bey diesem erhabenen Schauspiele nicht gerührt? Nur der rohe Menschenhändler blieb ohne weitere Theilnahme über den wuchervollen Tausch. Aber der brave Isert, der Erzähler und Augenzeuge dieser Scene, ertrug sie nicht unthätig.

Er zeigte diese erhabene Handlung dem Gouverneur der dortigen dänischen Besitzungen an; warum schenkte er uns nicht dessen Nahmen? Denn der würdige Mann, durchdrungen von Menschenliebe, vermittelte sofort gleichfalls die Befreyung des Sohnes, und so ärntete dieser durch eine glückliche Rückkehr in's Vaterland, in Gesellschaft seines Vaters und seiner übrigen Familie, den Lohn der edelsten That.

Zimmermann.

## Abschaffung der Fechterspiele in Rom.

Bey den Römern ließ man zu des Pöbels erlaubter Gemüthsergetzung Sclaven auf Leben und Tod mit einander kämpfen, und viele hundert, vielleicht tausend Schlachtopfer fielen alljährlich in den vornehmsten

Städten des Reiches bey diesen blutigen Schauspielen. Cicero tadelte sie schon, doch wie es einem Demagogen ziemt, fein und glimpflich. Seneca erklärte sich als Mann von Gefühl und Verstand mit empörtem Unwillen gegen diese Metzeleyen. Constantin der Große erließ ein förmliches Edict gegen die barbarische Sitte. Umsonst, die Gladiatoren und Kampfspiele waren nicht zu verbannen.

Was der Tadel keines römischen Consuls, die Vernunftgründe keines Weisen, die Gesetze keines Kaisers vermochten, das bewirkte ein armer asiatischer Mönch. Ich spreche vom heiligen Telemachus.

Der Triumph des Honorius, des Kaisers der Römer und seines Feldherrn Stilicho, sollte im Jahre 404 unserer Zeitrechnung in der alten Hauptstadt der Welt gefeyert werden. Stilicho's Sieg über Alarich und die gothische Nation in den Feldern von Pallentia verdiente die Ehre.

Von der milvischen Brücke bis an den palatinischen Hügel war Roms Bürgerschaft in glänzendem Gewimmel verbreitet, die Pracht des feyerlichen Zuges anzustaunen.

Dann eilte die trunkene Menge zu den öffentlichen Spielen; — zum Wagenrennen, zum Jagen wilder Thiere, u. s. w. Aber die größte Volksmenge trug das römische Amphitheater, wo die Fechter hervortraten, um zur Belustigung des Volks ihr Blut zu verspritzen.

Schon waren diese im gräßlichen Handgemenge, da stürzte mit edelmüthiger Kühnheit Telemach unter die Kämpfenden und trennte sie. Erbittert über die Störung seiner Freuden hob der Pöbel Steine auf, und zerstörte Mauern, um die Stirne des heldensinnigen Menschenfreundes zu zerschmettern. Er fiel in seinem Blute, als Märtyrer für die heilige Sache der Menschheit. Doch bald erlosch des Volkes Grimm. Es beklagte den heiligen Mann, und verehrte lange sein Andenken. Auch ward von dieser Zeit an das Amphitheater Roms nie wieder durch freywillig vergossenes Menschenblut befleckt.

(Aus Baron Hormayr's Archiv.)

## Das Thal.

„Nein, zwischen diesen drohenden Felsenmassen führet kein Weg hindurch! Hier müssen wir bleiben oder umkehren," sagte ich zu meiner Gefährtinn, als wir auf einer kleinen Reise uns in einem engen Thale, von unübersteiglichen Bergen umgeben, befanden, wo nichts als Felsen, theils schroff und kahl, theils mit finstern Wäldern bewachsen, sich unseren Augen zeigten, die vergebens nach einem Auswege forschten. Bald ward unsere Lage noch schlimmer; der schmale Steig, der uns führte, senkte sich in einiger Entfernung vor uns in eine Tiefe, und verschwand dann gänzlich. Nirgends ein Pfad durch die schwarzen Kieferwälder, die schon seit der Sündfluth da gestanden zu haben schienen, nirgends ein betretener Weg, eine Hütte oder nur eine lichtere Stelle im Walde! Mir ward bange, denn die gefürchtete Tiefe kam immer näher. Aber wie angenehm erstaunten wir, als wir bey der nächsten Krümmung des Weges sahen, daß wir keinen jähen Absturz vor uns hatten, und der Grund sich nur allmählich senkte. Schon zeigte sich auf dem entgegengesetzten Hügel ein weißer Streifen, der sich im Walde verlor. Es war ein Weg. Wir folgten ihm; und sieh, er wand sich über Hügel und Tiefen, durch Felsen und Wälder zwischen zwey himmelan steigenden Bergen durch, die mir in der Ferne nur einer geschienen hatten, und brachte uns bald an einen bewohnten Ort und auf die große Fahrstraße. O Vorsicht, die du unser Schicksal auf eine unbegreifliche Art leitest, wie konnte ich hier im Kleinen ein Bild deiner Führungen bewundern! Oft lässest du uns durch eigene Schuld oder die Verkettung der Umstände in Lagen gerathen, wo wir nichts,

als langes Elend und unaufhörlichen Jammer vor uns zu sehen glauben; mit stummer Angst erwarten wir den Todesstreich, der unser Schicksal entscheiden, und jede Hoffnung auf Freude uns rauben soll. Aber siehe, da öffnet deine Mutterhand plötzlich eine heitere Aussicht vor unseren Blicken; du zeigst uns einen Pfad aus den Klippen, die uns umgeben, knüpfst manchen Faden unsers ehemahligen Glückes wieder an, und führst uns neben Gefahren und Elend der frohen Rettung entgegen.

Caroline Pichler.

## Züge aus der Geschichte von Theresiens Regierung.

Schlaget die Jahrbücher der Vorzeit auf, Zeitgenossen dieser erhabenen Fürstinn! Sehet, wie viele Frauen ihr findet, würdig an Theresiens Seite zu glänzen.

Diese große Monarchinn, Tochter, Gemahlinn und Mutter von Kaisern, focht zwey blutige Kriege, jeden von sieben langen Jahren; vermehrte ihre Staaten mit Gallizien und Lodomerien, mit der Bukowina und einem Theile von Bayern. Deutschland erhielt von ihr einen Kaiser und einen Churfürsten, Frankreich und Neapel Königinnen. Um sich zu überzeugen, was sie für das innere Wohl ihres Staates wirkte, sehe man auf die zwey Gränzpuncte ihrer Regierung. Man vergleiche den Zustand, in welchem sie ihre Erbländer antrat, mit der Verfassung, in welcher sie dieselben hinterließ. — Nie stand ein Lobspruch besser an seinem Platze als jener, den man auf Theresien anwandte:

Sola domum et tantos servavit filia natos.

Sie errichtete den Staatsrath, eigends für die inländischen Geschäfte, ließ das erste Urbarium über ihre deutschen Provinzen zu Stande bringen, verminderte die übertriebenen Frohndienste in Böhmen und Österreich; hob Tortur, Hexen-Prozesse, und Inquisition auf; unterstützte den Ackerbau, die Schafzucht, die Seidenpflege, die Bienenzucht; setzte viele Tausende deutscher Colonisten im Banat, und in Gallizien an; geboth und vermehrte die Soldaten-Heirathen. — Sie ließ Canäle graben, Straßen anlegen, Flüsse schiffbar machen, errichtete Fabriken, Jahrmärkte, Stutereyen, eine Börse; schränkte Aufwand, Spiel und die Verschleppung des Geldes ein; baute mehrere Städte, und neue Dörfer zu Hunderten.

Bisthümer neu errichtet; die Vermehrung geistlicher Güter verbothen; geistliche Asyla, Wallfahrten, überflüssige Feyertage aufgehoben; Toleranz den Juden, Griechen, Protestanten und Unitariern gewährt, beweisen ihre staatsklugen Einsichten über diese Gegenstände.

Das Münzwesen ward durchgängig verbessert, der Bergbau zu größerer Vollkommenheit gebracht, ganz neue Bergwerke entdeckt, die Ausfuhr und die Verarbeitung der Mineral-Producte ungemein erhöht.

Wenn die Justiz nicht allenthalben schleunig genug, und ohne Vorwurf verwaltet wurde, so war es Theresiens Schuld keineswegs.

Auch das Kriegswesen vernachlässigte die heldenmüthige Frau nicht. Sie besuchte vor und nach dem siebenjährigen Kriege öfters die Exercier-Lager ihrer Truppen. Sie ließ die alten Festungen ausbessern, und baute einige ganz neue. Sie legte Militär-Akademien und Militär-Schulen an. Unter ihrer Regierung wurde die Gränz-Miliz in Croatien, Slavonien und Siebenbürgen auf regulären Fuß gesetzt. Unter ihr wurde das Sappeur-Corps, das Tschaikisten-Regiment und das Pontonier-Bataillon errichtet; wurde die Artillerie zur fürchterlichsten unter allen europäischen Heeren emporgehoben. — Die Armee, welche 1740 etwa 40,000 Mann stark war, zählte vierzig Jahre später gegen 300,000 Streiter.

Wackere Patrioten, tapfere und gelehrte Männer, mit Gütern und Ehren zu lohnen, war ihr die süßeste Pflicht. Darum stiftete und erneuerte

sie Ritter-Orden: darum setzte sie zum Ehrengedächtniß der **Kaunitz, Lichtenstein, Dann, Swieten, Steppling**, Statuen.

In der Wahl ihrer Minister und Heeresführer traf sie meist glücklich. Die Seele aller großen Unternehmungen war ihr Staatskanzler Kaunitz. — Genug, durch Theresia ward Österreich auf der politischen Stufe, die demselben unter den Mächten gebühret, mehr als jemahls befestiget.

Pezzl.

## Joseph II. Reise nach der Krimm.

Wie sich die Zeiten ändern! — Im Jahre 1683 waren es die krimmischen Tatarn vorzüglich, welche das Land Österreich mit Furcht und Grauen erfüllten; Wiens blühende Auen, und Städte und Flecken und Dörfer rings um diese Stadt in Wüsten und Aschenhügel verwandelten; viele tausend Unterthanen Leopolds in Ketten mit sich fortschleppten, und diesen vor ihnen fliehenden Kaiser selbst zu rauben drohten. — Und im Jahre 1787 ging der Enkel Leopolds, Joseph II. als Graf von Falkenstein, mitten durch die Krimm; und mit tiefer Ehrfurcht blickten ihn eben diese tatarischen Horden an, deren Geschäft es seit Jahrhunderten war, im Erbe seiner Väter zu plündern, zu brennen und zu morden.

Nachdem Katharina II. vollkommene Frau der krimmischen Tatarey geworden, beschloß sie diesen ihren neuen Staat, den sie für die Zukunft Taurien zu nennen befahl, in eigener Person zu bereisen, und daselbst mit allem Glanz einer Kaiserinn zu erscheinen. Unser Kaiser Joseph ergriff diese Gelegenheit, seine hohe Bundesgenossinn abermahl zu besuchen. Er ging am zweyten April 1787 mit dem General Kinsky, und einem kleinen Gefolge, wie gewöhnlich als Graf von Falkenstein, aus Wien ab, hielt sich eine Weile in Lemberg und den benachbarten Gegenden auf, setzte dann seine Reise durch Pohlen fort, besprach sich zu Korsen mit dem Könige von Pohlen, und langte am 14. May in der neuen Stadt Cherson an.

Die Kaiserinn Katharina war indessen zu Anfang dieses Jahres mit einem sehr zahlreichen und prächtigen Gefolge von Ministern, Generalen, Hof-Damen, Staats- und Militär-Personen von Petersburg nach Kiow gegangen. Dort bestieg die ganze Reisegesellschaft eine eigends dazu bereitete Flotille von zwanzig Galeeren. Man ging den Dnieper hinab, bis zu der pohlnischen Stadt Kaniew. Dort befand sich der König von Pohlen, welcher der Kaiserinn einen Besuch auf ihrer Galeere machte, an deren Bord auch das eben eingefallene Geburtsfest des Königs gefeyert wurde. Von Kaniew wurde die Fahrt noch zu Wasser bis Krementschuck fortgesetzt, wo dann die ganze Gesellschaft an das Land stieg, und in Wägen die Reise weiter nach Cherson machte.

Bey dieser Stadt, in der benachbarten Gegend, und in der krimmischen Halbinsel selbst, hatte sich eine russische Armee von etwa 120,000 Mann zusammengezogen, um Ruhe, Ordnung und Sicherheit für die hohen Reisenden zu handhaben.

Als Kaiser Joseph in Cherson eintraf, war Katharina noch nicht dort angelangt. Er ging also derselben bis über Kaidack entgegen, wo sie am 18. May einander begegneten, sich zusammen in den Wägen setzten, und am 23. in die Stadt Cherson einfuhren.

Unter dem glänzenden Gefolge der Kaiserinn befanden sich, nebst vielen russischen und pohlnischen Herrschaften, auch der Bothschafter des kaiserlichen-königlichen Hofes Graf von Cobenzl, so wie der französische und englische Gesandte Graf von Segur und Herr Fitzherbert, die Fürsten Potemkin, Ligne und Nassau, die beyden Minister an der Pforte, Herbert und Bulgakow, welche eigends aus Constantinopel nach Cherson gekommen waren.

Joseph befand sich meistens in der Gesellschaft Katharinens. Sie

speisten mit einander, fuhren durch die Stadt, Vorstädte, und die umliegende Gegend. Die Kaiserinn besah die neuen Gebäude und Anstalten; theilte Geschenke, Beförderungen, Orden, Ämter und Ehrenstellen aus; gab einem neu vom Stapel gelassenen Kriegsschiffe von 80 Kanonen den Nahmen Joseph der Zweyte; und wohnte mit ihrem hohen Gaste einigen öffentlichen Ergetzungen bey.

Beyde Monarchen ließen jetzt den größten Theil ihres Gefolges in Cherson, und gingen mit einem kleineren am 27. May nach der krimmischen Halbinsel ab. Am 28. setzten sie in einer Schaluppe auf die Insel Tamon über. Am 29. kamen sie nach Perekop, und Joseph besah dort die Befestigungs-Linien an der Erdzunge, sammt der umliegenden Gegend. Am 30. May trafen sie in Baktschi-Sarai ein, dem Wohnplatze der ehemahligen Khans der kleinen Tatarey; und dieses Baktschi-Sarai, mitten in der Krimm, ward heute nach der Art europäischer Residenz-Städte beleuchtet. Die Kinder adeliger Griechen und Albaner, und der tatarischen Mursen, kamen am 1. Junius zum Handkuß Katharinens; und zu Mittag speisete der dem Koran getreue Mufti Musalaph Effendi mit einer griechischen Kaiserinn und einem katholischen Kaiser an derselben Tafel. — Von da ging die Reise nach dem Seehafen Sebastopel, wo die beyden hohen Reisenden ein Kriegsschiff bestiegen, die dort liegende Flotte und verschiedene Manövers besahen; dann den Rückweg wieder nach Baktschi-Sarai nach Theodosia nahmen; und weiter über Perekop nach Berislawl reiseten.

Hier nahm Joseph II. von Katharina II. am 13. Junius Abschied; und ging mit solcher Schnelligeit über Lemberg nach seinen Staaten zurück, daß er schon am letzten Junius wieder in Wien eintraf. — Die Politiker und Kannegießer ermangelten nicht, über die Reise nach der Krimm ihre Vermuthungen und Schlüsse auszuspinnen. Gewiß ist indessen, daß Josephs philosophische Neugierde, und sein bekannter Durst nach Kenntniß fremder Völker und Staaten, großen Antheil daran hatten. Und was etwa von politischen Absichten dabey zu Grunde lag, das entwickelte sich bald darauf, und war eigentlich keine unerwartete Erscheinung.

So wandelte in diesem Jahre der Kaiser der Deutschen durch ein Land, wohin wahrscheinlich vor ihm kein Deutscher gekommen war, außer in Sclaven-Fesseln, oder in russischer Uniform.

Pezzl.

## Folgen des siebenjährigen Krieges.

Die Monarchen Europens befanden sich nach sieben blutigen Jahren in Ansehung ihrer Eroberungs-Entwürfe auf eben dem Punct, wo sie ausgegangen waren, nachdem man in allen Welttheilen gefochten, nachdem das Blut vieler hundert tausend Menschen geflossen, und Millionen Familien elend geworden waren; ein Zustand, der auf mannigfaltige Art auf die folgenden Generationen übertragen wurde.

Nun fing die große Cultur-Epoche der Deutschen an; ein National-Glück, das durch den Willen des Schicksals von jeher bey den berühmtesten Völkern unter den schrecklichsten Kriegen erzeugt wurde. Die goldenen, der spätesten Nachwelt heiligen Zeitalter der Wissenschaft und Künste, unter Alexander, unter August, unter den Medicis, und unter Ludwig dem Vierzehnten waren es, wo auch der Ruhm der kriegerischen Thaten der Griechen, der Römer, der republikanischen Italiener, und der Franzosen den höchsten Gipfel erreichte. Bey allen diesen Völkern sangen die Musen, und forschten die Weisen unter dem fürchterlichsten Getöse der Waffen. Dieß war auch in Friedrichs Zeitalter das erhabene Loos der mit ihrer schweren Sprache ringenden, und gegen zahllose Vorurtheile anderer Nationen kämpfenden Deutschen. Während daß Europa ihre Thaten auf den

Schlachtfeldern anstaunte, pflanzten sie unvergängliche Trophäen im Reich des Wissens, und nahmen als ein hoch ausgebildetes Volk in Minervens Tempel die Ehrenstellen ein, die seit Jahrtausenden nur sehr wenig Nationen zu Theil wurden.

Der durch den beständigen Anblick außerordentlicher Kriegs-Scenen erhöhete Geist der Deutschen nahm jetzt eine andere Richtung, und umspannte das unermeßliche Feld der menschlichen Forschungen. Die Musen, gleich nach ihrer beglückenden Erscheinung auf Deutschlands Fluren durch das Kriegsgetümmel geschreckt, kehrten nun in ihre jetzt ruhigen Wohnsitze zurück, und bemühten sich, das bisher rauhe Leben der Krieger und der Kriegsgenossen durch ihre Töne sanfter zu stimmen. Alles dieses geschah jetzt in Germanien. So wie es auch der glänzendste Zeitpunct des alten Rom war, da Künste und Wissenschaften zugleich mit den Legionen triumphirten, und August den Janus-Tempel schloß.

So endigte sich dieser siebenjährige Krieg; eine der denkwürdigsten Weltbegebenheiten, die in den Jahrbüchern irgend eines Reichs verewigt sind: den erstaunenswürdigsten der Vorwelt gleich; ein Krieg, der reich an außerordentlichen mannigfaltigen Scenen die Erwartungen aller Menschen täuschte, und für die Feldherren, Staatsmänner, und Philosophen jedes Volkes und jedes Zeitalters lehrreich seyn wird.

v. Archenholz.

## Eugen, Prinz von Savoyen.

Eugen war klein von Statur, und schwächlich von Körper, aber dabey doch gut gebaut. Sein Gesicht war etwas lang und braun von Farbe; seine Augen schwarz und voll Feuer; seine Nase lang; er stopfte sie beständig voll mit spanischem Tabak an, und darum mußte er zum Athemhohlen fast immer den Mund offen halten. Das Gesicht war überhaupt mager; seine Haare schwarz, und diese trug er, bis sie im Alter anfingen grau zu werden.

Im Felde trug er meist einen capuzinerfarbenen Überrock, der ebenfalls vorn ganz mit spanischem Tabak überzogen war. Seine kleine Figur und diese Tracht machten ihn, dem Äußern nach, eben nicht sehr ansehnlich. Darum sagten die Soldaten, als er vor der Schlacht bey Zenta zur Armee kam: „Dieses Capuzinerlein wird den Türken nicht viel Haare aus dem Bart raufen.“ Aber sie wurden bald des Gegentheiles belehrt.

In Geschäften war Eugen stets ernsthaft. Er liebte seine Soldaten, sorgte für ihren Unterhalt, manchmahl durch außerordentliche Mittel; schoß auch aus seinem eigenen Vermögen Geld vor, wenn es etwa vom Hofe zu lange ausblieb. Dafür und wegen so vieler Siege, liebte ihn auch der Soldat und Officier allgemein: sie nannten ihn gewöhnlich nur ihren Vater, und glaubten sich unter seiner Anführung beynahe unüberwindlich.

Durch viele Lecture hatte der Prinz seinen von Natur schon sehr fähigen Geist noch mehr ausgebildet. Sein Verstand war höchst scharfsichtig und durchdringend, seine Beurtheilungskraft richtig, besonders in der Auswahl der Menschen. Er sprach eigentlich wenig, aber klar, treffend und überzeugend. Nie schmähte er über andere, war aber auch sehr sparsam in Lobsprüchen; und wenn er nichts Gutes von jemanden sagen konnte, so schwieg er lieber gänzlich. Er wußte, daß er Feinde habe, kannte sie auch zum Theil, blieb aber gleichgültig gegen sie, und suchte niemahls Rache.

Er war ein Kenner und Schätzer der schönen Künste und Wissenschaften. Davon sind Zeugen seine kostbaren Sammlungen von Büchern, Manuscripten, Kupferstichen, Medaillen, Landkarten rc. die sich noch jetzt in der kaiserlichen Bibliothek, und andern Sammlungen zu Wien befinden. Lange hatte er den Dichter J. B. Rousseau bey sich, dem er nebst mehreren Gelehrten Pension gab. Er baute sich den prächtigen Pallast in der

Stadt, wo jetzt die oberste Justiz-Stelle ihre Sitzungen hält, und das Belvedere, sammt Garten, Menagerie etc. in der Vorstadt. Überhaupt lebte er auf einem großen Fuß von seinem ansehnlichen Vermögen, ohne seine Ausgaben bis an die Verschwendung zu treiben.

In Gesellschaft war der Held der angenehmste Mann, galant, munter und witzig. Seine herrschende Leidenschaft war, wie es sich für seinen Stand ziemte, Ehrgeiz.

Pezzl.

# Briefe.

### Ein Sohn an den Vater.

Verehrtester Vater!

Sie sind mein Höchstes, mein Alles auf Erden, und Ihr Geburtstag rückt heran! Alle Wünsche, die ich täglich für Ihr Wohl zum Himmel sende, drängen sich heute zu dem feurigsten Gebethe zusammen, daß dieser Tag noch oft für Sie wiederkehren, und immer neue Segnungen mitbringen möchte. Beglücken Sie mich ferner mit Ihrer Liebe, ewig verehrt Sie dankbar Ihr N. N.

### Ein Freund an den Major K. bey dessen Beförderung.

Innigst verehrter Freund!

Sie sind jetzt Major? und mir schreiben Sie das am ersten? Wie sehr danke ich Ihnen für die frühe Mittheilung dieser Freude, um wie viel mehr noch für dieses freundschaftliche Herz, das keine andere Anrede dulden will, als die eines Freundes, ungeachtet Ihre Verdienste Sie weit über mich erheben. Möchte Sie diese Ehrenstufe, deren Niemand würdiger seyn kann, bald zu höheren führen, und jede Ihrer Unternehmungen von dem Erfolge gekrönt werden, den Sie beabsichtigen; denn das ist gut, was Sie wollen, was Sie lieben, und so unterschreibe ich mich mit Stolz Ihr N. N.

### Fürbitte bey General N., die Anstellung eines Jünglings betreffend.

Eure Excellenz!

Hochderselben allgemein anerkannt gütiger Charakter flößt mir das Zutrauen ein, mich Ihnen mit einer unterthänigen Bitte zu nähern. Ich spreche sie um so muthiger aus, da sie nicht mein, sondern eines Andern Wohl betrifft.

Der junge L., Sohn des längst verstorbenen Hofraths L., durch den Tod seiner beyden Ältern früh verwaiset, wurde mir von seinem Vater, meinem besten Freunde, in seinen letzten Stunden übergeben, mit der Bitte, als ein älterer Bruder an ihm zu handeln. Ich habe dem letzten Wunsche meines Freundes zu genügen gestrebt; seinem Sohne mit meinem jüngern Bruder einerley Bildung verschafft; er spricht und schreibt außer der lateinischen Sprache, die er in den vollendeten Gymnasialstudien erlernet, die italienische und französische, und hat in dem mathematischen Fache, dem er sich ausschließlich widmet, besonders aber in der Geometrie und in den dazu gehörigen Situations-Zeichnungen, wie es seine Zeugnisse ausweisen, unter allen seinen Mitschülern sich vortheilhaft ausgezeichnet. Sein Betragen ist, so lange ich ihn kenne, tadellos, und ich finde mich durch unzählige Proben seiner Dankbarkeit tausendfältig belohnt.

Eure Excellenz könnten ihm einen, seiner Kenntniß angemessenen Wirkungskreis bey der Catastral-Vermessung verschaffen, und das ist es, was

ich für ihn bey Hochdenselben zu bitten mich unterfange. Er wird, wie ich hoffe, in jeder Prüfung die Wahrheit meiner Anempfehlungsgründe bestätigen, und ich glaube, daß sein Schicksal, wenn Sie es Ihres Schutzes würdigen, eine Entscheidung erhält, wie die letzte Bitte eines sterbenden Vaters und das Pflichtgefühl seines Freundes es von Ihrem Charakter zu hoffen sich erkühnen. Euer Excellenz unterthänigster N.

### Ein Genesener an seinen Arzt.

Euer Wohlgeboren!

Ihrer so einsichtsvollen, so großmüthigen Hülfe verdanke ich die schnelle Herstellung meiner Gesundheit, des theuersten Gutes, dessen der Mensch auf Erden sich erfreut. Verkennen Sie meine Gefühle für die Theilnahme nicht länger, die Sie mir, einem Fremden, in einer Stadt, wo ich keine bekannte Seele hatte, mit wahrer Menschenliebe bewiesen. Ich könnte an B. ohne den geheimen Vorwurf des Undanks mich nicht erinnern, wenn Sie das Wenige nicht ganz annähmen, was meine Umstände gestatten, aber meinem Herzen nie genug seyn wird. Was ich hier einschließe, kann mit dem, was Sie und Ihre Familie mir gethan haben, nicht in Vergleichung kommen, und also bleibt Ihnen ja immer noch der Genuß des Bewußtseyns, edelmüthig gehandelt zu haben. Lebenslang werde ich mit dankbarer, ausgezeichneter Hochachtung seyn

Euer Wohlgeboren ergebenster N.

### Z. dankt Herrn S., Gubernialrathe in P., für seine Anempfehlung, durch welche er seine Anstellung beym Grafen R. erhalten hat.

Euer Wohlgeboren.

Innigst verehrter Wohlthäter!

Ihre Empfehlung hat den allererwünschtesten Erfolg gehabt. Der Herr Graf nahm mich nach einigen Prüfungstagen zu seinem Secretär an, und übertrug mir zugleich die Aufsicht über seine Bibliothek. Glücklicher hätte ich nicht werden können, als ich jetzt bin. Ew. Wohlgeboren kennen mich, und wissen, daß ein Leben, wie Sie es mir eröffnet haben, allein für mich ein Leben ist. Mögen diese Empfindungen des Dankes, die ich im ersten Augenblicke der Gewißheit meines günstigen Schicksals niederschreibe, Ihnen Bürge dafür seyn, daß ich es für meine heiligste Pflicht halte, zu bethätigen, was Sie von mir Gutes gesprochen; und ewig werde ich mich nennen

Ihren verpflichtetsten N. N.

### Franklin über den Tod seines Bruders, des Mr. John Franklin, an die Schwiegermutter des Verstorbenen.

Ich traure mit Ihnen. Unsere Familie hat ein geliebtes und schätzbares Glied verloren. Allein es ist der Wille Gottes und der Natur, daß wir diese sterbliche Hülle ablegen müssen, wenn die Seele zum wahren Leben eingehen soll. Das jetzige ist mehr ein Raupenstand, eine bloße Vorbereitung zum Leben. Der Mensch ist dann erst vollständig geboren, wenn er todt ist. Warum sollten wir klagen, daß unter den Unsterblichen ein neues Kind geboren worden, daß ein neues Glied in ihren glücklichen Zirkel getreten? Wir sind Geister. Der Huld und Güte Gottes verdanken wir es, daß die Natur uns so lange den Körper leiht, als wir durch denselben uns Vergnügen verschaffen, Kenntnisse erwerben, oder unsern Mitgeschöpfen Gutes thun können. Wird er zu diesen Zwecken ungeschickt, gibt er uns statt Vergnügen Schmerz, und entspricht er keiner von den Absichten mehr, wozu wir ihn erhalten haben, so müssen wir es abermahls als einen Beweis von Huld und Güte erkennen, daß für ein Mittel gesorgt ist, wodurch wir ihn los werden. Dieses Mittel ist der Tod. Gern lassen wir

ein verstümmeltes, schmerzendes Glied, das nicht geheilt werden kann, von uns trennen. Wer sich einen Zahn ausreißt, wird ihn gern los, weil der Schmerz mit ihm zieht, und wer den ganzen Körper verläßt, der ist von allen Schmerzen, und selbst von der Möglichkeit der Schmerzen und Krankheiten, denen dieser ausgesetzt war, und die er durch ihn noch leiden könnte, auf einmahl befreyt.

Unser Freund wurde nebst uns zu einer frohen Gesellschaft eingeladen, die nie wieder aus einander geht. Sein Platz war zuerst bereit, und er ist vor uns hingegangen. Schicklicher Weise konnten wir nicht alle zusammen hinziehen; warum sollten wir also darüber klagen, da wir ihm beyde bald folgen werden, und wissen, wo wir ihn finden? Leben Sie wohl.

## Wieland an den Freyherrn von Retzer.

Hochwohlgeborner Herr,
Sehr verehrter Herr und Freund!

Weimar, den 12. October 1796.

Ich ergreife die Gelegenheit eines nach Wien gehenden jungen Freundes, um mich bey Euer Wohlgeboren wieder in geneigte Erinnerung zu bringen, und mich zugleich einer zu lange aufgeschobenen Pflicht zu entledigen; indem ich Ihnen für die mehrmahligen neuern Beweise Ihres mir schätzbaren Wohlwollens, und besonders für alle Ihre thätigen und großmüthigen Verwendungen zu Gunsten der neuen Ausgabe meiner sämmtlichen Werke den wärmsten und verbindlichsten Dank erstatte.

Euer Hochwohlgeboren haben mir so vieljährige, mannigfaltige und wesentliche Proben Ihrer freundschaftlichen Gesinnungen gegen mich gegeben, daß ich nicht zu viel zu wagen glaube, wenn ich Ihnen Herrn Doktor Hederich, der durch die Überbringung dieses Briefes die Ehre sucht, Ihnen bekannt zu werden, zu gütiger Aufnahme, und in so fern es ohne Ihre mindeste Ungelegenheit geschehen kann, zu geneigter Beförderung seines Vorhabens, sich einige Zeit zur Fortsetzung seiner Studien in Wien aufzuhalten, auf das angelegenste empfehle. Eine Empfehlung, die er vielleicht nur für die ersten Augenblicke nöthig hat: denn ich bin gewiß, daß er, bey etwas näherer Bekanntschaft, sich selbst durch die vorzüglichen Eigenschaften seines Kopfes und Herzens am nachdrücklichsten empfehlen wird. Er hat sich mit allen Arten von Vorkenntnissen ausgerüstet, unter den berühmten Lehrern der medicinischen Facultät zu Jena auf die Arzeneywissenschaften verlegt, und wünscht nun zu Wien, wo seit dem großen van Swieten die erste hyppokratische Schule in Europa blüht, die daselbst so häufigen und vorzüglichen Gelegenheiten und Anstalten zur Erweiterung und Berichtigung seiner bereits erworbenen Kenntnisse möglichst benützen zu können. Er ist ein junger Mann von seltenen Geistesfähigkeiten und eisernem Fleiß; anima candidissima, und eben darum bey seiner wenigen Weltkenntniß rc. rc. der Leitung eines edelgesinnten und klugen Menschenfreundes allerdings bedürftig. Haben Sie die Güte, mein sehr verehrter Freund, ihm zuweilen einen kurzen Zutritt bey Ihnen zu gestatten, ihn an die Männer, welche sein Vorhaben am meisten befördern können, zu empfehlen, und ihn überhaupt in Allem, was ihm zu einem zweckmäßigen Aufenthalt in Wien nöthig und dienlich seyn kann, mit Ihrem gütigen Rath zu unterstützen. Bin ich fähig, diese Gefälligkeit, die ich mir von Ihnen für diesen Herrn Hederich erbitte, auf irgend eine Art zu erwiedern, so disponiren Sie über mich. Jede Gelegenheit wird mir erwünscht seyn, die ausnehmende Hochachtung und Ergebenheit beweisen zu können, womit ich lebenslänglich beharren werde

Euer Hochwohlgeboren

ganz gehorsamster und verbundenster rc.

# VARJ PEZZI DI POESIA.

## Sinngedichte, Sittensprüche, Fabeln, Erzählungen, Beschreibungen und lyrische Gedichte.

### Freund und Feind.

Theuer ist mir der Freund, doch auch den Feind kann ich nützen:
Zeigt mir der Freund was ich kann, lehrt mich der Feind was ich soll.

Schiller.

### Das Naturgesetz.

So war's immer mein Freund, und so wird's bleiben, die Ohnmacht
Hat die Regel für sich, aber die Kraft den Erfolg.

Schiller.

### Vergessenheit und Gedächtniß.

Sey Vergessenheit! sey Gedächtniß! dem Menschen willkommen,
Du in betrübenden; du in herzerfreuenden Dingen.

Götze.

### Bavs Gast.

So oft Kodyll mich sieht zu Baven schmausen geh'n,
Beneidet mich Kodyll. Der Thor!
Das Mahl bey Baven kommt mir theuer g'nug zu stehen;
Er liest mir seine Verse vor.

Lessing.

### An einen Lügner.

Du magst so oft, so fein, als dir nur möglich, lügen:
Mich sollst du dennoch nicht betriegen.
Ein einzig Mahl nur hast du mich betrogen;
Das kam daher, du hattest nicht gelogen.

Lessing.

### Auf den Kauz.

Wer sagt, daß Meister Kauz Satyren auf mich schreibt?
Wer nennt geschrieben das, was ungelesen bleibt?

Lessing.

### Auf die Galathee.

Die gute Galathee, man sagt, sie schwärz' ihr Haar;
Da doch ihr Haar schon schwarz, als sie es kaufte, war.

Lessing.

Hat einer dir gedient, so zeig es Vielen an;
Schweig aber, hast du gleich für Andre viel gethan.

Opitz.

Reden erhöhet der Menschen Geschlecht hoch über die Thiere.
Sprichst du ohne Vernunft, stehet das Thier dir voran.

Herder.

Suche die Wissenschaft, als würdest du ewiglich hier seyn;
Tugend, als hielte der Tod dich schon am sträubenden Haar.

Herder.

Sieh, wie die gold'ne Sonne die Blumen öffnet am Morgen,
Sieh, wie der silberne Mond milde mit Thau sie erquickt
Ungebethen; so strömt der erfrischende Regen zur Erde
Ungebethen; so thut auch der Gutmüthige wohl.

Herder.

Wenn die Bäume voll von Früchten hangen,
Neigen sie die Äste freundlich nieder;
Wenn ein guter Mann zu Würden aufsteigt,
Neigt er sich, damit er andern helfe.

Herder.

## Der Hirsch und die Fliege.

Jüngst lagerte sich eine Fliege
Auf eines Hirsch's Geweih.
Wenn ich zu lästig auf dir liege,
Sprach sie, so rede frey.
Ey sieh doch, rief der Hirsch, mein Liebchen,
Bist du auch in der Welt? — — —
So geht es manchem stolzen Bübchen,
Das sich für wichtig hält.

Pfeffel.

## Der Stockfisch.

Ein Stockfisch ward in Neufoundland gefangen,
Und sprach mit ängstlichem Verlangen
Zum rohen Schiffer: „Höre, Mann!
Was hast du mit mir vor?" — „Ey nun," fing dieser an,
„Das kann ich dir ja leicht vertrauen;
Zuerst wird dir der Kopf vom Rumpf gehauen,
Dann wirst du in die Welt gesandt,
Und" — Himmel! ächzt der Arrestant,
Als träf' ihn schon des Britten Eisen,
Im tiefsten Elegien-Ton:
„Was! ohne Kopf?" — „Nun ja," versetzt der Schiffspatron:
„Es ist die neu'ste Art zu reisen."

Pfeffel.

## Der Jüngling und der Greis.

Wie fang' ich's an, um mich empor zu schwingen?
Fragt' einst ein Jüngling einen Greis.
Der Mittel, fing er an, um es recht hoch zu bringen,
Sind zwey bis drey, so viel ich weiß.
Sey tapfer! Mancher ist gestiegen,
Weil er entschlossen in Gefahr,
Ein Feind von Ruh' und von Vergnügen,
Und durstig nach der Ehre war.
Sey weise, Sohn! den Niedrigsten auf Erden
Ist's oft durch Witz und durch Verstand geglückt,
Am Hofe groß, groß in der Stadt zu werden:
Zu beyden macht man sich durch Zeit und Fleiß geschickt.
Dieß sind die Mittel großer Seelen.
„Doch sind sie schwer. Ich will's ihm nicht verhehlen.
Ich habe leichtere gehofft."
Gut, sprach der Greis, wollt ihr ein leichters wählen:
So seyd ein Narr; auch N a r r e n steigen oft.

Gellert.

## Der arme Greis.

Um das Rhinoceros zu seh'n,
(Erzählte mir mein Freund) beschloß ich auszugeh'n:
Ich ging vor's Thor mit meinem halben Gulden,
Und vor mir ging ein reicher, reicher Mann,
Der, seiner Miene nach, die eingelauf'nen Schulden,
Nebst dem, was er damit die Messe durch gewann,

Und was er, wenn's ihm glücken sollte,
Durch den Gewinnst nun noch gewinnen wollte,
In schweren Ziffern übersann.
Herr Orgon ging vor mir (ich geb' ihm diesen Nahmen,
Weil ich den seinen noch nicht weiß).
Er ging; doch eh' wir noch zu unserm Thiere kamen,
Begegnet' uns ein alter, schwacher Greis,
Für den, auch wenn er uns um nichts gebethen hätte,
Sein zitternd Haupt, das halb nur sein noch war,
Sein ehrlich fromm Gesicht, sein heilig graues Haar
Mit mehr als Rednerkünsten red'te.
Ach! sprach er, ach, erbarmt euch mein!
Ich habe nichts, um meinen Durst zu stillen;
Ich will euch künftig gern nicht mehr beschwerlich seyn;
Denn Gott wird wohl bald meinen Wunsch erfüllen,
Und mich durch meinen Tod erfreu'n:
O lieber Gott, laß ihn nicht ferne seyn!
So sprach der Greis; allein was sprach der Reiche?
Ihr seyd ein so bejahrter Mann,
Ihr seyd schon eine halbe Leiche,
Und sprecht mich noch um Geld zum Trinken an?
Ihr unverschämter alter Mann!
Müßt ihr denn noch erst Branntwein trinken,
Um taumelnd in das Grab zu sinken?
Wer in der Jugend spart, der darbt im Alter nicht.
D'rauf ging der Geizhals fort. Ein Strom schamhafter Zähren
Floß von des Alten Angesicht.
O Gott! du weißt's! mehr sprach er nicht.
Ich konnte mich der Wehmuth kaum erwehren,
Weil ich etwas mitleidig bin.
Ich gab ihm in der Angst den halben Gulden hin,
Für welchen ich die Neugier stillen wollte,
Und ging, damit er mich nicht weinen sehen sollte.
Allein er rief mich schnell zurück.
Ach! sprach er mit noch nassem Blick,
Ihr werdet euch vergriffen haben,
Es ist ein gar zu großes Stück.
Ich bring' euch nicht darum, gebt mir so viel zurück,
Als ich bedarf, um mich durch etwas Bier zu laben.
Ihr, sprach ich, sollt es alles haben;
Ich seh', daß ihr's verdient; trinkt etwas Wein dafür:
Doch, armer Greis, wo wohnet ihr?
Er sagte mir das Haus. Ich ging am andern Tage
Nach diesem Greis, der mir so redlich schien,
Und that im Gehen schon so manche Frag' an ihn.
Allein, indem ich nach ihm frage,
War er seit einer Stunde todt.
Die Mien' auf seinem Sterbebette
War noch die redliche, mit der er gestern red'te.
Ein Psalmbuch und ein wenig Brot
Lag neben ihm auf seinem harten Bette.
O, wenn der Geizhals doch den Greis gesehen hätte,
Mit dem er so unchristlich red'te,
Und der vielleicht ihn jetzt bey Gott verklagt,
Daß er vor seinem Tod' ihm einen Trunk versagt!

So sprach mein Freund, und bath, die Müh' auf mich zu nehmen,
Und öffentlich den Geizhals zu beschämen.
Wiewohl ein Mann, der sich zu keiner Pflicht,
Als für das Geld versteht, der schämt sich ewig nicht.

Gellert.

## Kiefuen.

Ein Mandarin ward wegen Räubereyen,
Die Fürsten selten nur verzeihen,
Zum Schwert verdammt. Kiefuen, sein Sohn,
Warf sich vor des Beherrschers Thron,
Und bath um seines Vaters Leben.
„Ich weiß, er ist des Todes werth;
Doch mußt du dem Gesetz ein Opfer geben,
Hier ist es! weihe mich dem Schwert;
Und laß ihn los." Mit scheinbar strenger Miene
Sprach der Monarch: Dein Wunsch ist dir gewährt;
Man führ' ihn auf die Todesbühne.
Der Jüngling küßt entzückt des Kaisers Hand,
Und springet auf. Halt! rief der Fürst voll Freude,
Den Vater schenk' ich dir, und dich dem Vaterlande!
Er küsset ihn, und hängt sein eignes Halsgeschmeide
Dem Helden um. Beschämt ergreift er den Talar
Des Kaisers. „Herr, erlaß mir diese goldne Bürde,"
Sprach er, „die täglich mich daran erinnern würde,
Daß einst mein Vater schuldig war."

Pfeffel.

## Die Feuersbrunst.

Wohlthätig ist des Feuers Macht,
Wenn sie der Mensch bezähmt, bewacht,
Und was er bildet, was er schafft,
Das dankt er dieser Himmelskraft;
Doch furchtbar wird die Himmelskraft,
Wenn sie der Fessel sich entrafft,
Einhertritt auf der eig'nen Spur
Die freye Tochter der Natur.
Wehe, wenn sie losgelassen
Wachsend ohne Widerstand,
Durch die volkbelebten Gassen,
Wälzt den ungeheuren Brand!
Denn die Elemente hassen
Das Gebild' der Menschenhand.
Aus der Wolke
Quillt der Segen,
Strömt der Regen,
Aus der Wolke, ohne Wahl,
Zuckt der Strahl!
Hört ihr's wimmern hoch vom Thurm?
Das ist Sturm!
Roth wie Blut
Ist der Himmel.
Das ist nicht des Tages Gluth!
Welch Getümmel
Straßen auf!
Dampf wallt auf!
Flackernd steigt die Feuersäule,
Durch der Straße lange Zeile
Wächst es fort mit Windeseile.
Kochend wie aus Ofens Rachen
Glüh'n die Lüfte, Balken krachen,
Pfosten stürzen, Fenster klirren,
Kinder jammern, Mütter irren,
Thiere wimmern
Unter Trümmern.
Alles rennet, rettet, flüchtet,
Taghell ist die Nacht gelichtet.
Durch der Hände lange Kette
Um die Wette
Fliegt der Eimer; hoch im Bogen
Spritzen Quellen Wasserwogen.
Heulend kommt der Sturm geflogen,
Der die Flamme brausend sucht.
Prasselnd in die dürre Frucht
Fällt sie, in des Speichers Räume,
In der Sparren dürre Bäume,
Und als wollte sie im Wehen
Mit sich fort der Erde Wucht
Reißen in gewalt'ger Flucht,
Wächst sie in des Himmels Höhen
Riesengroß.
Hoffnungslos
Weicht der Mensch der Götterstärke,
Müßig sieht er seine Werke
Und bewundernd untergeh'n.

Schiller.

### Beschreibung eines Drachen.

Auf kurzen Füßen wird die Last
  Des langen Leibes aufgethürmet;
Ein schuppicht Panzerhemd umfaßt
  Den Rücken, den es furchtbar schirmet.
Lang strecket sich der Hals hervor,
Und gräßlich wie ein Höllenthor,
  Als schnappt' es gierig nach der Beute,
  Eröffnet sich des Rachens Weite;
Und aus dem schwarzen Schlunde dräu'n
Der Zähne stachelichte Reih'n,
  Die Zunge gleicht des Schwertes Spitze,
  Die kleinen Augen sprühen Blitze:
In eine Schlange endigt sich
  Des Rückens ungeheure Länge,
Rollt um sich selber fürchterlich,
  Daß es um Mann und Roß sich schlänge. Schiller.

### Die Ankunft eines gefährlichen Feindes mit der Pest verglichen.

Also naht sich die Pest in mitternächtlicher Stunde
Schlummernden Städten. Der Tod liegt auf ihren verbreiteten Flügeln
An den Mauern, und haucht um sich verheerende Dünste.
Jetzo liegen die Städte noch ruhig; bey nächtlicher Lampe
Wacht noch der Weise; noch unterreden sich edlere Freunde,
Beym unentheiligten Weine, beschattet von duftenden Lauben,
Von der Seele, der Freundschaft, und ihrer unsterblichen Dauer;
Doch bald wird sich der furchtbare Tod am Tage des Jammers
Über sie breiten, am Tage der Qual und des sterbenden Winselns,
Wo mit gerungenen Händen die Braut um den Bräutigam wehklagt;
Wo nun, aller Kinder beraubt, die verzweifelnde Mutter
Wüthend den Tag, an dem sie gebar, und geboren ward, fluchet;
Wo mit tiefen, verfallenen Augen die Todtengräber
Durch die Leichname wandeln, bis hoch vom trüben Olympus
Mit tiefsinniger Stirn der Todesengel herabsteigt
Und sich umsieht, und alles öd' und still und einsam
Sieht, und auf den Gräbern in ernsten Betrachtungen steh'n bleibt.
So kam über Ischariot Satan zum nahen Verderben.

Klopstock.

### Ein Naturgemählde.

Hier sterben die Laute beseelter Natur,
  Dumpftosend umschäumen Gewässer mich nur,
  Die hoch an schwarzen Gehölzen
  Dem Gletscher entschmelzen.
Wo Felsen den wüthenden Stromfall umdräu'n,
  Da wandl' ich im Schauer der Wildniß allein,
  Und seh' mit traurigem Sinnen
  Die Fluthen verrinnen.
Hier wandelte nimmer der Odem des May's,
  Hier wiegt sich kein Vogel auf duftendem Reis,
  Nur Moos und Flechten entgrünen
  Den wilden Ruinen.
Jetzt neigt sich allmählich vom eisigen Plan
  An steiler Granitwand hinunter die Bahn.
  Wie dräu'n, halb dunstig umflossen,
  Die Felsenkolossen.

Oft reißen hoch aus der Umwölkungen Schooß
Mit Donnergetöse die Blöcke sich los,
Daß rings in langen Gewittern
Die Gipfel erzittern.

Matthisson.

### Der Untergang der Sonne.

Die Sonne sinkt, ein purpurfarbner Duft
Schwimmt um Savoyens dunkle Tannenhügel,
Der Alpen Schnee entglüht in hoher Luft,
Geneva mahlt sich in der Fluthen Spiegel.

### Die Hoffnung.

Es reden und träumen die Menschen viel
Von bessern künftigen Tagen,
Nach einem glücklichen goldenen Ziel
Sieht man sie rennen und jagen;
Die Welt wird alt und wird wieder jung,
Doch der Mensch hofft immer Besserung.

Die Hoffnung führt ihn in's Leben ein,
Sie umflattert den fröhlichen Knaben,
Den Jüngling begeistert ihr Zauberschein,
Sie wird mit dem Greis nicht begraben;
Denn, beschließt er im Grabe den müden Lauf,
Noch am Grabe pflanzt er — die Hoffnung auf.

Es ist kein leerer, schmeichelnder Wahn,
Erzeugt im Gehirne des Thoren;
Im Herzen kündet es laut sich an:
Zu was Bessern sind wir geboren.
Und was die innere Stimme spricht,
Das täuscht die hoffende Seele nicht.

Schiller.

### Schweizeralpe.

War doch gestern dein Haupt noch so braun, wie die Locke der Lieben,
Deren holdes Gebild still aus der Ferne mir winkt;
Silbergrau bezeichnet dir früh der Schnee nun die Gipfel,
Der sich in stürmender Nacht dir um den Scheitel ergoß.
Jugend, ach! ist dem Alter so nah, durch's Leben verbunden,
Wie ein beweglicher Traum Gestern und Heute verband.

Göthe.

DAI TORCHJ DI ANTONIO STRAUSS.

# Indice generale.

## Parte I.

## Parte II.